PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
STRUMENTI CCVII

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE
DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

CARTEGGI DELLE MAGISTRATURE DELL'ETÀ REPUBBLICANA

OTTO DI PRATICA. RESPONSIVE
III*

Inventario a cura di MARTINA TAIUTI e RAFFAELLA MARIA ZACCARIA
con la collaborazione di GILDA DI MARZO
Introduzione di PAOLO VITI

MINISTERO DELLA CULTURA
DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
2025

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

Capo del Dipartimento: Luigi La Rocca

Direttore generale Archivi: Antonio Tarasco

Dirigente del Servizio II: Sabrina Mingarelli

I due volumi sono stati pubblicati con il contributo dell'Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (Progetti di Ricerca di base e Fondi FARB) – dell'Università del Salento, Dipartimento di Studi Umanistici – della Deputazione di Storia Patria per la Toscana (Firenze)

© 2025 Ministero della Cultura
Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale
Direzione generale Archivi
ISBN 978-88-7125-361-9

Finito di stampare nel mese di giugno 2025
da Grafica Metelliana S.p.A.
www.graficametelliana.com

SOMMARIO

PREMESSA
Paola D'Orsi, Direttore dell' Archivio di Stato di Firenze p. IX

PRESENTAZIONE
Giuliano Pinto, Presidente della Deputazione di Storia Patria per la Toscana p. XI

INTRODUZIONE
Paolo Viti, Firenze dalla Repubblica al Principato. Politica, Istituzioni, Cultura p. XV

NOTA ARCHIVISTICA
Formazione, ordinamento e trasmissione p. XXXV
Note sulla datazione delle lettere p. XLIX

BIBLIOGRAFIA p. LI

INVENTARIO p. 1

INDICI
Indice dei nomi di persona p. 827
Indice dei nomi di luogo p. 879
Indice delle magistrature e degli uffici p. 909

COLLABORATORI

La realizzazione di questo Inventario è frutto del lavoro condotto da Martina Taiuti e Raffaella Maria Zaccaria, con la collaborazione di Gilda Di Marzo.

In particolare:
La Nota archivistica è stata elaborata da Raffaella Maria Zaccaria (Formazione, ordinamento e trasmissione) e Martina Taiuti (Note sulla datazione delle lettere).
Martina Taiuti ha effettuato l'inventariazione delle filze 21-49, Raffaella Maria Zaccaria quella delle filze 1-20, 50-56.
Per le filze 1-56 la descrizione archivistica è a cura di Raffaella Maria Zaccaria, la rilevazione degli elementi cronologici è a cura di Martina Taiuti.
Gilda Di Marzo ha realizzato la Bibliografia e gli Indici dei nomi di persona, dei nomi di luogo e delle magistrature e degli uffici.
Cecilia Valentini ha attuato una sommaria schedatura delle filze 11-14, 27, 33, 39, poi completamente rielaborata nel corso dell'opera. Ha pure collaborato alla messa a punto del programma informatico insieme ad Antonio Villanova.

Il Sistema Informatico utilizzato per la catalogazione del fondo è stato realizzato da: Antonio Villanova e Andrea Arcioni per conto della Ravia Software - www.ravia.it
L'impaginazione dei volumi è a cura di Martina Taiuti.

A una prima ricognizione del materiale del fondo hanno collaborato Irene Cotta, Daniela Stiaffini e Raffaella Maria Zaccaria con il finanziamento del CNR. Per le filze 1-10 una iniziale e parziale schedatura informatica è stata effettuata da Irene Fabii con il finanziamento dell'Archivio di Stato di Firenze.

AVVERTENZE:
Nell'Inventario, per ciascuna filza, sono state riportate, con un numero progressivo tutte le lettere, anche quelle in copia in mancanza dell'originale, con l'indicazione del mittente, del destinatario, quando non riferito agli Otto di Pratica, delle date topica e cronica, della cartulazione. I documenti e gli allegati sono stati segnalati in nota.
Data l'ampiezza del carteggio, non è stato possibile fornire elementi bibliografici, anche in merito all'edizione delle singole lettere, ma solo indispensabili richiami alle fonti per questioni di cronologia, di contenuto o di identificazione dei mittenti. Non si sono altresì segnalate le parti o le firme autografe dei corrispondenti, ad eccezione dei casi ritenuti necessari.
Le fonti archivistiche citate si riferiscono, quando non diversamente indicato, all'Archivio di Stato di Firenze. La Bibliografia riguarda solo i testi consultati per le essenziali ricerche.

RINGRAZIAMENTI

Rivolgiamo un vivo ringraziamento all'attuale Direttore dell'Archivio di Stato di Firenze, Dott. Paola D'Orsi, che con ampia disponibilità ha consentito di sviluppare e concludere l'Inventario.

Al Presidente della Deputazione di Storia Patria per la Toscana, Prof. Giuliano Pinto, siamo molto grate per il contributo alla pubblicazione dei volumi dell'Inventario in continuità con l'edizione delle precedenti serie del medesimo carteggio. Il nostro ringraziamento si estende pure al Direttore del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Salerno, Prof. Luca Cerchiai, per l'importante sostegno finanziario ai fini della stampa dell'opera.

Ringraziamenti non solo istituzionali desideriamo esprimere, in particolare, al Dott. Simone Sartini, Vicario del Direttore dell'Archivio di Stato di Firenze, per aver messo a disposizione personale e mezzi ai fini della realizzazione del lavoro nonché per l'ausilio indispensabile nel corso delle numerose problematiche affrontate; il suo aiuto scientifico ha inoltre permesso di risolvere non poche questioni relative al carteggio rimaste altrimenti insolute. La nostra gratitudine è rivolta in special modo alla Dott. Elisabetta Bettio, funzionaria del medesimo Archivio, che con la sua amichevole premura, costante disponibilità e generosa collaborazione ci ha affiancato nel corso dell'inventariazione del materiale fornendo il supporto logistico necessario.

Per le lunghe e attente ricerche ci preme ringraziare il Direttore dell'Archivio di Stato di Siena, Dott. Cinzia Cardinali, nonché la Dott. Laura Regnicoli, Direttore dell'Archivio di Stato di Pistoia, e la Dott. Chiara Benzoni, funzionaria dello stesso Archivio. Siamo pure riconoscenti alla Dott. Paola Benigni, già Soprintendente archivistico per la Toscana, per l'aiuto essenziale su questioni documentarie, e al Dott. Manlio Santo per l'ausilio fornito sotto il profilo paleografico. Ringraziamo inoltre la curatrice dell'Inventario dell'Archivio Storico del Comune di Modigliana, Dott. Sabina Brandolini, per le utili informazioni su quella Comunità, e la Dott. Meris Saccani della Biblioteca Comunale Luigi Parazzi di Viadana per la gentile collaborazione.

Formuliamo il nostro più vivo ringraziamento al Prof. Alexander Koller M.A., Vice Direttore e Direttore scientifico dell'Istituto Germanico in Roma, per il contributo determinante nelle indagini sulle nunziature pontificie. Un grato pensiero va inoltre agli amici e colleghi Prof. Giovanni Ciappelli dell'Università degli Studi di Trento e Prof. Adriano Amendola dell'Università degli Studi di Salerno per il valido aiuto nelle ricerche.

Ci fa piacere ricordare e ringraziare in questo contesto il Prof. Marcello Simonetta, sempre prodigo di preziose indicazioni, che ha condiviso pareri e riflessioni utili a chiarire alcuni aspetti più criptici della documentazione.

Ad Antonio Villanova, che ha realizzato il data base per la schedatura del carteggio, va la nostra viva riconoscenza per l'attenzione con cui ha impostato il lavoro, seguendolo nelle diverse fasi di attuazione.

Alla Dott. Gilda Di Marzo, attualmente Archivista presso l'Archivio dell'Università degli Studi di Salerno, rivolgiamo la nostra stima e riconoscenza per la sua collaborazione costante e, nello specifico, per essersi dedicata alla redazione degli Indici, strumenti essenziali per la consultazione dell'Inventario, con la competenza e la passione che contraddistinguono la sua attività.

Infine, ringraziamo sentitamente il Dott. Niccolò Farina, titolare della Grafica Metelliana, per la paziente attesa e per l'impegno nella realizzazione della stampa e l'attenta cura tipografica dei volumi.

Questo Inventario è dedicato alla memoria di Sabina Magrini, Direttore dell'Archivio di Stato di Firenze dal 2020 al 2022, che aveva accolto sin dall'inizio, con grande entusiasmo, il progetto di pubblicare la terza serie del carteggio degli Otto di Pratica. A lei, che accanto alle capacità dirigenziali univa una particolare sensibilità di ricercatrice, esprimiamo la nostra profonda gratitudine nell'auspicio che il lavoro sia in linea con il risultato da lei atteso a suo tempo.

PREMESSA

Desidero esprimere la più sincera soddisfazione per la pubblicazione di questo nuovo strumento, la cui particolare importanza si declina in molteplici traiettorie. In primo luogo, con l'inventario storico analitico della serie delle "Responsive" (1471-1533) degli Otto di Pratica, viene a compimento un impegno pluridecennale svolto con cura e competenza dalla prof.ssa Zaccaria, ordinaria di Archivistica presso l'Università di Salerno e già funzionaria di questo Archivio. Il lungo lavoro ha visto la pubblicazione della serie delle "Legazioni e commissarie" (1480-1527) e delle "Missive" (1480-1528) degli Otto di Pratica: così, la documentazione più importante relativa alle relazioni diplomatiche della Repubblica è oggi messa a disposizione nella sua interezza. E il volume che si pubblica non costituisce soltanto uno strumento per la ricerca, ma anche uno strumento di ricerca, grazie alle preziosissime introduzioni, sia storico-istituzionale che storico-archivistica, e soprattutto grazie ai suoi apparati.

Preme poi sottolineare con vivo compiacimento che questo lavoro è il frutto di una collaborazione tra enti e istituti di ricerca, insieme ai funzionari dell'Archivio di Stato di Firenze che hanno costantemente fornito il loro insostituibile supporto. Con la Deputazione Toscana di Storia Patria va proseguendo uno scambio scientifico di durata secolare, e con l'Università di Salerno si è instaurato un rapporto più recente, che confidiamo possa proseguire e ampliarsi.

Ancora, quest'opera rappresenta per certi versi una sorta di "stella polare", laddove genera una chiara indicazione nell'opportunità di avviare lavori simili per le analoghe serie presenti nel fondo "gemello" dei Dieci di Balia (1385-1530). Una volta completati questi inventari sarà poi necessario sottoporre a revisione quello esistente del fondo noto come "Signori, Dieci di Balia, Otto di Pratica" (1287-1530), oltre ovviamente almeno quello della serie delle "Responsive" (1340-1531) della Signoria.

Identico valore, questo inventario lo crea anche nell'ambito della programmazione dei futuri progetti di digitalizzazione. Fino ad oggi sarebbe stata un'impresa ardua immaginare la digitalizzazione di una serie così complessa senza disporre di uno strumento scientificamente certo; basti pensare ai problemi posti dalla cronologia, vista la varietà di stili diversi e delle corrispondenze ivi contenute. Questo ci ammonisce su un principio spesso sottovalutato: l'inventariazione, e più precisamente l'inventariazione analitica, deve sempre precedere la digitalizzazione.

In ultima istanza, uno strumento di ricerca così raffinato e chiaro contribuisce a rimuovere barriere alla conoscenza, così da offrire ai pubblici attuali e futuri una sequenza infinita di occasioni in termini di accessibilità al patrimonio culturale.

PAOLA D'ORSI
Direttore dell'Archivio di Stato di Firenze

PRESENTAZIONE

Il volume, che ho il piacere di presentare, porta a compimento un progetto di ampio respiro, e di altrettanto impegno, nato alla metà degli anni Ottanta del secolo scorso, quando Paolo Viti, allora funzionario dell'Archivio di Stato di Firenze, propose di avviare un lavoro di inventariazione, indicizzazione e regestazione delle serie archivistiche relative alle magistrature che guidavano la politica estera della Repubblica. Tra queste magistrature la scelta cadde in primo luogo sul fondo degli Otto di Pratica, ufficio istituito nel 1480 da Lorenzo dei Medici: una serie documentaria indispensabile – come sa chiunque si sia misurato con la storia fiorentina a cavallo fra '400 e '500 – per studiare la politica di Firenze nei riguardi degli altri Stati, italiani e non, nonché verso le comunità del dominio. Un fondo, peraltro, vastissimo, al cui interno gli studiosi si muovevano con fatica.

Nel 1987 uscì il primo volume in due tomi, contenente i regesti delle «Legazioni e commissarie». Non a caso l'opera si apriva con due Premesse: la prima, del Presidente della Deputazione di storia patria per la Toscana Arnaldo d'Addario; la seconda, di Giuseppe Pansini, allora Direttore dell'Archivio di Stato di Firenze. I nomi delle due istituzioni comparivano nel frontespizio a testimonianza, peraltro, di una collaborazione più che centenaria risalente ai tempi dell'Unità d'Italia. La Deputazione ospitò l'opera nella collana «Documenti di storia italiana», scelta del tutto coerente data l'importanza della serie per la storia politica della Penisola; l'Archivio di Stato aveva portato avanti il lavoro offrendo l'appoggio logistico, e soprattutto con l'impegno diretto di alcuni suoi valenti funzionari nella regestazione dei documenti.

Nell'Introduzione (p. IX e nota 1) Paolo Viti, ideatore del progetto e coordinatore del gruppo di ricerca, spiegò la scelta di aver dato priorità al carteggio degli Otto di Pratica rispetto alle serie della Signoria e dei Dieci di Balia – le altre due magistrature che sovrintendevano alla politica estera di Firenze – «sia per la mancanza assoluta, su di esso, di ogni sussidio archivistico e bibliografico, sia perché si tratta di un fondo ben definito ed organico, tanto per la durata del tempo quanto per le funzioni di questa magistratura».

Pochi anni dopo, grazie al contributo finanziario del Comitato nazionale per le celebrazioni laurenziane (1992), prese avvio la seconda tappa del progetto: la pubblicazione, a cura di Raffaella Maria Zaccaria, dell'inventario analitico delle «Missive» del fondo degli Otto di Pratica: oltre ventimila lettere spedite dalla magistratura fiorentina ai giusdicenti del dominio tra il 1480 e il 1527. L'opera, in due tomi, uscì nel 1996 nella stessa collana, con una Premessa di Rosalia Manno Tolu, Direttrice dell'Archivio di Stato di Firenze, e sul frontespizio, al pari della precedente pubblicazione, comparivano i nomi delle due istituzioni promotrici.

Mancava, per completare il lavoro sul fondo degli Otto di Pratica, l'inventariazione delle «Responsive», obiettivo che si sperava di raggiungere nel minor tempo possibile, come scriveva Viti nella Presentazione del volume del 1996. In realtà i tempi si sono

allungati, e di molto: hanno pesato, forse, gli impegni accademici lontano da Firenze dei due studiosi che hanno diretto il lavoro (Paolo Viti e Raffaella Maria Zaccaria), la mole della schedatura da compiere (trentamila lettere, da corredare con gli indispensabili indici), la necessità di mettere insieme e di coordinare altri ricercatori. Ha pesato soprattutto la difficoltà di trovare finanziamenti adeguati in una temperie che vede le opere di alto contenuto scientifico non incontrare il favore di quelle fondazioni bancarie che fino a qualche tempo fa non esitavano a sostenere ricerche e pubblicazioni di questa natura. Così, per ragioni di esclusivo carattere finanziario, la Deputazione non ha potuto accogliere l'opera nella collana «Documenti di storia italiana», come sarebbe stato logico in relazione alle due precedenti pubblicazioni, e ha potuto contribuire solo in piccola parte all'uscita del volume.

L'impegno profuso da Raffaella Maria Zaccaria e il generoso appoggio economico di alcune istituzioni pubbliche hanno permesso la stampa del lavoro (anch'esso in due tomi) in una collana altrettanto prestigiosa. Quel che conta, alla fine, è che sia arrivato a conclusione un progetto che mette a disposizione degli studiosi documenti fondamentali per approfondire un tornante della nostra storia; un tornante significativo come pochi altri.

Per la Deputazione e per il suo attuale Presidente c'è la grande soddisfazione nel vedere conclusa un'operazione di così alto rilievo. Nel contempo, l'esito felice del lavoro sul fondo degli Otto di Pratica fa ben sperare che la collaborazione tra Deputazione toscana e Archivio di Stato di Firenze possa proseguire e intensificarsi nel prossimo futuro.

GIULIANO PINTO
Presidente della Deputazione di storia patria per la Toscana

INTRODUZIONE

FIRENZE DALLA REPUBBLICA AL PRINCIPATO

POLITICA, ISTITUZIONI, CULTURA

Il cancellierato di Coluccio Salutati – durato più di trent'anni, dal 1375 al 1406 – segna una serie di fondamentali novità e riferimenti nella storia fiorentina: e non solo perché con esso si apre un nuovo secolo, il XV, quando Firenze acquista un'importanza crescente e decisiva nelle vicende dell'Italia intera[1]. Anche poiché si sviluppa il movimento umanistico in cui proprio Salutati appare il protagonista principale: a cavallo dei due secoli, Firenze si evolve in un punto di attrazione e di elaborazione,

---

[1] Su Coluccio Salutati, all'interno di una vastissima bibliografia, cfr. almeno: B.L. ULLMAN, *Studies in the Italian Renaissance*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1955, pp. 201-240 (II ed. ivi, 1973, pp. 197-237); ID., *The Humanism of Coluccio Salutati*, Padova, Antenore, 1963; H. BARON, *La crisi del primo Rinascimento italiano. Umanesimo civile e libertà repubblicana in un'età di classicismo e di tirannide*, Firenze, Sansoni, 1970 (I ed. Princeton, Princeton University Press, 1955; II ed. ivi, 1966); R.G. WITT, *The «De tyranno» and Coluccio Salutati's View of Politics and Roman History*, in «Nuova rivista storica», 53 (1969), pp. 434-474; R.G. WITT, *Coluccio Salutati and his Public Letters*, Genève, Droz, 1976; R. WEISS, *Medieval and humanist Greek*, Padova, Antenore, 1977, pp. 204-226; D. DE ROSA, *Coluccio Salutati. Il cancelliere e il pensatore politico*, Firenze, La Nuova Italia, 1980; R.G. WITT, *Hercules at the Crossroad. The Life Works and Thought of Coluccio Salutatis*, Durham, Duke University Press, 1983; H. LANGKABEL, *Die Staatsbriefe Coluccio Salutatis. Untersuchungen zum Frühhumanismus in der Florentiner Staatskanzlei und Auswahledition*, Köln-Wien, Böhlau, 1981; P. VITI, *Coluccio Salutati e la cultura umanistica*. *Atti del convegno «Coluccio Salutati cancelliere e letterato» (Buggiano Castello, 27 maggio 2006)*, Comune di Buggiano, 2007, pp. 171-220; *Coluccio Salutati e l'invenzione dell'Umanesimo* (*Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 2 novembre 2008-30 gennaio 2009)*, a cura di T. DE ROBERTIS - G. TANTURLI - S. ZAMPONI, Firenze, Mandragora, 2008; *Coluccio Salutati e Firenze. Ideologia e formazione dello Stato (Firenze, Archivio di Stato, 9 dicembre 2008-14 marzo 2009)*, a cura di R. CARDINI e P. VITI, Firenze, Pagliai, 2008; *Coluccio Salutati e l'invenzione dell'Umanesimo, Atti del Convegno internazionale di studi (Firenze, 29-31 ottobre 2008)*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2010; S.U. BALDASSARRI, *La vipera e il giglio: lo scontro tra Milano e Firenze nelle invettive di Antonio Loschi e Coluccio Salutati*, Roma, Aracne, 2012; *Le radici umanistiche dell'Europa. Coluccio Salutati cancelliere e politico*. *Atti del Convegno internazionale del Comitato nazionale delle celebrazioni del VI centenario della morte di Coluccio Salutati (Firenze-Prato, 9-12 dicembre 2008)*, a cura di R. CARDINI e P. VITI, Firenze, Edizioni Polistampa, 2012, pp. 335-349; P. VITI, *Il primo "allievo": il cancelliere Coluccio Salutati*, in «Studi petrarcheschi», n.s., 28-29 (2015-2016), pp. 187-226; ID., *Milano e Firenze. divergenze ideologiche e convergenze culturali nel primo Umanesimo*, in *Courts and Courtly Cultures in Early Modern Italy and Europe. Models and Languages*, ed. by S. ALBONICO and S. ROMANO, Roma, Viella, 2016, pp. 129-146; ID., *'Rispettare le leggi' e 'tutelare la libertà': i cancellieri fiorentini da Salutati a Bracciolini*, in *La politica in Toscana da Dante a Guicciardini. Atti del Convegno (Firenze, 7-8 maggio 2014)*, a cura di G.C. GARFAGNINI, Firenze, Polistampa, 2017, pp. 77-117.

sempre più in rapporto con altre città dell'Italia e dell'Europa intera, sollecitate pure dalle sue capacità commerciali ed economiche. Un umanista, Salutati, notaio, occupa una rilevante influenza politica: l'epistolario e l'opera *De tyranno* sono le massime fonti dove si ritrova più specificamente il suo pensiero sulla dottrina e sulla pratica pubblica.

Nell'epistolario – all'incirca dal 1360-1361 al 1407[2] – si hanno missive nelle quali prevalgono questioni con cui viene chiarito, ad esempio, il prestigio avuto da Salutati nella cultura fiorentina: forse per la prima volta accade una corale e costante partecipazione alla vita spirituale ed ideologica se si guarda agli allievi diretti di Salutati ed ai giovani che in lui si riconoscono, da Iacopo Angeli a Leonardo Bruni da Poggio Bracciolini a Pietro Paolo Vergerio a Roberto dei Rossi per citare solo alcuni di essi poi destinati a ruoli portanti nell'educazione e nel sapere del Quattrocento.

Salutati nel *De tyranno*[3] – realizzato prima del 30 agosto 1400 – prende una posizione precisa contro forme di potere non rispettose della democrazia, concentrate in una persona con la quale vengono meno le garanzie valide per tutti i cittadini. Ma il *De tyranno* ebbe una fortuna assai ridotta allo stesso modo dell'omonima opera di Bartolo da Sassoferrato[4], come se la critica e la condanna di chi assumeva il dominio in maniera autoritaria, non trovassero adeguato riferimento nella letteratura e nella politica nonostante i non pochi sintomi volti a celebrare tutto quanto avveniva in opposizione a un tiranno, di fatto esaltandone l'uccisione per tutelare il bene comune, anche secondo le considerazioni del *Policraticus* di Giovanni di Salisbury poi vescovo di Chartres.[5]

Per un ventennio, circa, dopo Salutati la carica di cancelliere fu affidata a individualità notevoli: Francesco Fortini, Piero Sermini, Leonardo Bruni (per

---

[2] Cfr. COLUCCIO SALUTATI, *Epistolario*, a cura di F. NOVATI, Roma, Istituto Storico Italiano, 1881-1911 (rist. anast. Torino, Bottega d'Erasmo, 1969); *Lettere di Stato di Coluccio Salutati. Cancellierato fiorentino (1375-1406)*, a cura di A. NUZZO, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2008.

[3] Cfr. COLUCCIO SALUTATI, *Il trattato «De tyranno» e lettere scelte*, a cura di F. ERCOLE, Bologna, Zanichelli, 1942.

[4] Mi limito ad una essenziale bibliografia oltre alla 'voce' di F. CALASSO in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 6, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1964, pp. 640-669: *Bartolo da Sassoferrato. Studi e Documenti per il VI centenario*, Milano, Giuffrè, 1962; D. SEGOLONI, *Aspetti del pensiero giuridico e politico di Bartolo da Sassoferrato*, in *Il diritto comune e la tradizione giuridica europea. Atti del Convegno di studi in onore di Giuseppe Ermini (Perugia, 30-31 ottobre 1976)*, a cura di D. SEGOLONI, Perugia, Libreria universitaria, 1980, pp. 353-415; D. QUAGLIONI, *Politica e diritto nel Trecento italiano. Il «De tyranno» di Bartolo da Sassoferrato, 1314-1357. Con l'edizione critica dei trattati «De guelphis et gebellinis», «De regimine civitatis» e «De tyranno»*, Firenze, Olschki, 1983; F. MAIOLO, *Medieval Sovereignty. Marsilius of Padua and Bartolus of Saxoferrato*, Delft, Eburon, 2007.

[5] Cfr. almeno: IOANNES SARESBERIENSIS *Policraticus. I-IV*, ed. K.S.B. KEATS-ROHAN, Turnhout, Brepols, 1993 e ID., *Policraticus sive De nugis curialium et vestigiis philosophorum*, ed. C.C.J. WEBB, E Typographeo Clarendoniano, Oxford, 1909; in traduzione italiana cfr. GIOVANNI DI SALISBURY, *Il Policratico ossia delle vanità di curia e degli insegnamenti dei filosofi*, a cura di U. DOTTI, Torino, Aragno, 2011.

pochissimi mesi tra il 1410 e il 1411 e poi dal 1427 al 1444), Benedetto Accolti[6]. Si tratta di un periodo non particolarmente lungo – poco meno di sessant'anni, dalla scomparsa di Salutati nel 1406 a quella di Accolti nel 1464 –, in cui il sistema fiorentino si conferma insistentemente a livello internazionale. Firenze tende a potenziare la propria immagine, in parte con una serie di governi dove trovano spazio crescente i Medici, da Giovanni di Bicci fino a Cosimo.

Giovanni di Bicci aveva avuto un compito cruciale nella politica di Firenze[7]. Dopo essere stato per tre volte Priore dell'Arte del Cambio (1402, 1408, 1411), ed aver svolto una missione diplomatica a Bologna (1403), fu governatore di Pistoia (1407). Nel 1419 ricoprì l'ufficio dei Dieci di balia, nel 1421 quello di Gonfaloniere di giustizia, poi fu responsabile del banco di Roma, da lui stesso rilevato nel 1385, finché nel 1413, legato al papa Giovanni XXIII, divenne banchiere privilegiato aumentando le attitudini economiche della famiglia. Nel 1415, con la deposizione del pontefice, il banco Medici dovette dividere i guadagni con quelli degli Spini e degli Alberti. Ma Giovanni dei Medici acquisì un peso assai positivo con la riscossione dei conti papali, al punto che, nel 1419, inviò un suo agente a Norimberga per chiedere la liberazione di Giovanni XXIII, imprigionato a Heidelberg, dietro un pagamento di 30.000 fiorini.

Nel 1427 in seguito ad una guerra con Milano e i Visconti, Giovanni dei Medici sostenne l'introduzione del catasto per tassare i cittadini sulla base delle entrate, delle rendite e dei possedimenti e non più con imposte sui consumi uguali per poveri e ricchi. Ottenne il rifiuto di Rinaldo degli Albizi e di Niccolò da Uzzano che cercavano di far passare una riduzione delle corporazioni artigianali minori per modificarne l'influenza e, allo stesso tempo, per definire l'esclusione della classe nobiliare d'origine feudale dal governo. Questa norma, presentata come ordinaria amministrazione, trovò in Giovanni dei Medici un forte e netto avversario che riuscì a bloccarla riscuotendo ampia condivisione.

L'eredità di Giovanni dei Medici fu raccolta, alla sua morte nel 1429, dal figlio Cosimo il quale conseguì cariche pubbliche ad iniziare dalla nomina a Priore nel 1415[8]. Dopo aver seguito Giovanni XXIII al Concilio di Costanza e viaggiato in

---

[6] Non mi fermo su riferimenti bibliografici relativi ai singoli cancellieri qui citati; rinvio, per una visione d'insieme, a D. MARZI, *La cancelleria della Repubblica Fiorentina*, Rocca San Casciano, Cappelli, 1910 (rist. anast. con Presentazione di G. CHERUBINI, Firenze, Le Lettere, 1987).

[7] Giovanni dei Medici – Firenze, 18 febbraio 1360 - Firenze, 20 febbraio 1429 – nacque da Averardo detto Bicci, mercante di lana, e da Iacopa Spini; ebbe quattro fratelli. Su Giovanni dei Medici cfr. almeno: B. DAMI, *Giovanni Bicci dei Medici nella vita politica. Ricerche storiche (1400-1429)*, Firenze, Seeber, 1899; R. DE ROOVER, *Il banco Medici dalle origini al declino (1397-1494)*, Firenze, La Nuova Italia, 1970 (I ed. Cambridge-Mass., Harvard University Press, 1963); G.A. BRUCKER, *The Civic World of Early Renaissance Florence*, Princeton, Princeton University Press, 1977.

[8] Su Cosimo dei Medici – Firenze, 27 settembre 1389 - Careggi, Firenze, 1° agosto 1464 – oltre alla 'voce' di D. KENT in *Dizionario Biografico degli Italiani,* 73, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2009, pp. 36-43, all'interno di un'amplia bibliografia, cfr. almeno: R. VON ALBERTINI, *Firenze dalla Repubblica al Principato*, Torino, Einaudi, 1971 (trad. it.); N. RUBINSTEIN, *Il governo di Firenze sotto i Medici (1434-1494)*, Firenze, La Nuova Italia, 1971

Germania e in Francia, ritornò a Firenze nel 1416, sposando Contessina dei Bardi. Con l'elezione papale di Martino V, Cosimo acquisì una parte crescente a livello economico, ampliando il Banco con le sedi di Bruges, di Parigi, di Londra e delle principali città europee. Deputato in varie missioni diplomatiche, fu nominato nei Dieci di balia e negli Ufficiali del banco. Alla morte di Niccolò da Uzzano, nel 1432, gli Albizi e gli Strozzi incarcerarono Cosimo dei Medici, il 5 settembre 1433, accusandolo di tendere ad una dittatura. Condannato all'esilio si recò a Padova e a Venezia, rimanendovi fino al richiamo a Firenze e al ritorno avvenuto il 6 ottobre 1434. Cosimo – Gonfaloniere di giustizia nel gennaio-febbraio 1435 e nel gennaio-febbraio 1439, rivestì altre cariche insigni dal 1434 in poi – poté avviare un'opera crescente di governo, fino alla sua morte, il 1° agosto 1464, attraverso il controllo delle elezioni e la sorveglianza del sistema tributario, favorendo figure di fiducia e la realizzazione di magistrature, come quella del Consiglio del cento.

Un momento in cui Cosimo dei Medici rafforzò il suo ruolo fu il Concilio celebrato a Firenze, dopo lo spostamento da Basilea e da Ferrara: il 6 luglio 1439 venne sancita l'unione fra la Chiesa latina e la Chiesa greca[9]. La presenza dell'imperatore d'Oriente, Giovanni VIII Paleologo, e del Patriarca di Costantinopoli, Giuseppe (poi morto e sepolto a Firenze nel Battistero), furono per Cosimo una ferma occasione per ribadire il peso della città, pure con gli uffici del cancelliere Leonardo Bruni, che aveva già in parte composto le *Historiae florentini populi*, e che stese, in greco, la *Costituzione fiorentina* per esibire la grandezza e la libertà fiorentine[10].

(ed. a cura di G. CIAPPELLI, Firenze, La Nuova Italia, 1999); D. KENT, *Cosimo de' Medici and the Florentine Renaissance: the patron's oeuvre*, New Haven-London, Yale University Press, 2010; L. TANZINI, *Cosimo de' Medici. Il banchiere statista padre del Rinascimento fiorentino*, Roma, Salerno, 2022.

[9] Cfr. almeno: E. CECCONI, *Studi storici sul Concilio di Firenze*, Firenze, Tipografia all'Insegna di S. Antonino, 1869; J. GILL, *Il Concilio di Firenze*, Firenze, Sansoni, 1967 (ed. inglese Cambridge, Cambridge University Press, 1959); BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA, *Documenti sul Concilio di Firenze. Mostra (Firenze, 30 novembre-9 dicembre 1989)*, a cura di P. VITI in occasione del *Convegno di studi «Firenze e il Concilio del 1439»*, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 1989; *Firenze e il Concilio del 1439*. *Atti del Convegno di Studi (Firenze, 29 novembre-2 dicembre 1989)*, a cura di P. VITI, Firenze, Olschki, 1994.

[10] Su Leonardo Bruni cfr. almeno la 'voce' di C. VASOLI in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 14, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1972, pp. 618-633 e le antologie di testi: LEONARDO BRUNI ARETINO, *Humanistisch-philosophische Schriften mit einer chronologie seiner Werke und Briefe*, herg. von H. BARON, Leipzig-Berlin, Teubner, 1928 (Wiesbaden, Martin, 1969) e LEONARDO BRUNI, *Opere letterarie e politiche*, a cura di P. VITI, Torino, UTET, 1996; H. BARON, *La crisi del primo Rinascimento italiano*...cit.; G. GRIFFITHS - J. HANKINS - D. THOMPSON, *The Humanism of Leonardo Bruni*, Binghamton, N.Y., Medieval & Renaissance Text & Studies - The Renaissance Society of America, 1987; P. VITI, *Leonardo Bruni e Firenze. Studi sull'epistolario pubblico e privato*, Roma, Bulzoni, 1989; *Leonardo Bruni cancelliere della Repubblica di Firenze. Atti del Convegno di studi (Firenze, 27-29 ottobre 1987)*, a cura di P. VITI, Firenze, Olschki, 1990; J. HANKINS, *Repertorium brunianum. A critical Guide to the writings of Leonardo Bruni*, I, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1997; *I cancellieri aretini della Repubblica di Firenze*, a cura di R. CARDINI e P. VITI, Firenze, Pagliai Polistampa, 2003, pp. 23-72.

Nelle *Historiae florentini populi*, avviate nel 1416, Bruni esaltava la storia e la nobiltà della città. Allo stesso modo nel *De studiis et litteris* – dedicato a Battista Malatesta di Rimini e rappresentante un significativo 'manifesto' della cultura umanistica[11] – Bruni spiega la necessità di una salda preparazione, sinonimo di una crescita civile e di un'appassionata eccellenza intellettuale e morale. Bruni, il 27 novembre 1427, divenne cancelliere della Repubblica, fino alla morte, l'8 marzo 1444, come successore di Paolo Fortini, il quale lo aveva sostituito nel 1411 quando aveva deciso di tornare a Roma[12].

Nel 1454 Cosimo fece nominare Poggio Bracciolini cancelliere della Repubblica che tenne il posto fino al 1459[13]. Le dimissioni di Bracciolini – dovute ad una sua denuncia di un'involuzione del governo – in pratica iniziarono una sostanziale decadenza di Cosimo, e rappresentano l'evidenza di uno scontro manifesto con un regime crescente in autorità. Le opere di Bracciolini – al quale spetta un imprescindibile rinnovamento della scrittura – appaiono uno snodo risolutivo nella cultura contemporanea: dopo Bruni continuò una *Historia florentina* fino al 1455, poi proseguita ma non compiuta fra il 1458 e il 1459.

Alla morte di Cosimo nel 1464 successe il primogenito Piero dei Medici, nato il 14 giugno 1416[14]. Dovette avere, tuttavia, una preparazione intellettuale, assistendo anche, nello Studio, alle lezioni di Francesco Filelfo, mentre, nel 1438, Leon Battista

---

[11] Su Battista Malatesta – Urbino, 1348 - Foligno, 3 luglio 1448 –, figlia di Antonio di Montefeltro e di Agostina Prefetti, cfr. almeno la 'voce' di A. FALCIONI in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 76, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2012, pp. 42-45, e quindi: G. FRANCESCHINI, *Figure del Rinascimento urbinate*, Urbino, STEN, 1959, pp. 159-193; ID., *I Malatesta*, Varese, Dall'Oglio, 1973, pp. 277-310; G. PATRIGNANI, *Le donne di casa Malatesti*, a cura di A. FALCIONI, Premessa di G. BONFIGLIO DOSIO, Rimini, Chigi, 2005, pp. 829-849.

[12] Sulla politica estera di Cosimo indico solo alcuni essenziali riferimenti bibliografici: G. SORANZO, *La Lega italica (1454-55*), Milano, Vita e Pensiero, 1924; *La civiltà veneziana nel Quattrocento*, Firenze, Sansoni, 1957; G. PILLININI, *Il sistema degli Stati italiani, 1454-1494*, Venezia, Libreria Universitaria Editrice, 1970; C.A. BRIGNOLI, *Guerre fluviali. Le lotte tra Milano e Venezia nel XV secolo*, Milano, Mursia, 2013.

[13] Su Poggio Bracciolini cfr. oltre alla 'voce' di E. BIGI e di A. PETRUCCI in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 13, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1971, pp. 640-646, almeno: E. WALSER, *Poggius Florentinus. Leben und Werke*, Leipzig, Teubner, 1914 (rist. anast. in POGGIO BRACCIOLINI, *Opera omnia*, IV, a cura di R. FUBINI, Torino, Bottega d'Erasmo, 1969, pp. 329-564); *Poggio Bracciolini nel VI centenario della nascita. Mostra di codici e documenti fiorentini (Firenze, ottobre 1980-gennaio 1981)*, a cura di R. FUBINI e S. CAROTI, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 1980; *Poggio Bracciolini 1380-1980. Nel VI centenario della nascita*, Firenze, Sansoni, 1982; *I cancellieri aretini*…cit., pp. 99-124.

[14] Su Piero dei Medici mi limito ad una bibliografia essenziale, oltre alla 'voce' di M. BICCHIERAI in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 61, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2003, pp. 223-227: G. PIERACCINI, *La stirpe de' Medici di Cafaggiolo*, I, Firenze, Vallecchi, 1924, pp. 49-75; N. RUBINSTEIN, *Il governo di Firenze*…cit., pp. 165-210, 291, 326, 330, 340; F. AMES-LEWIS, *The Library and Manuscripts of Piero di Cosimo de' Medici*, New York, Garland, 1984; *Piero de' Medici «il Gottoso» (1416-1469). Kunst im Dienste der Mediceer. Art in the Service of the Medici*, hrsg. von A. BEYER - B. BOUCHER, Berlin, Akademie Verlag, 1993.

Alberti, gli dedicò la stesura volgare del *De re uxoria*. Nel 1448 fu eletto Priore ed anche Accoppiatore (e ancora negli anni 1452-1455) per l'organizzazione dello scrutinio, ed esercitò varie missioni diplomatiche; nel 1460 fu estratto Gonfaloniere di giustizia per i primi due mesi dell'anno seguente. Tuttavia, dopo la guida assai salda e decisa di Cosimo, Firenze passò ad una situazione più precaria, con conseguenze in parte instabili, frutto di una politica non solida e autorevole personificata da Piero (morto il 2 dicembre 1469), meno addestrato, rispetto al padre, alla conduzione dello Stato: è senza dubbio significativo che, accanto a lui, appaia la figura del figlio Lorenzo, fin da giovane (nato il 1° gennaio 1449) in grado di prevedere e di risolvere i casi più diversi.

Con Lorenzo dei Medici si ha un cambiamento radicale nella gestione della politica fiorentina, destinato a consolidarsi maggiormente[15]. Il matrimonio con Clarice Orsini, il 4 giugno 1469, segnò un avvenimento nodale nella vita di Lorenzo, il quale, alla scomparsa del padre, il 2 dicembre 1469, riuscì subito ad assicurarsi la supremazia, rinsaldata anche con la visita a Roma dell'autunno 1471 per rendere omaggio al nuovo papa Sisto IV. Poi, dopo la costituzione di una Lega tra Firenze, Milano, Napoli e Venezia, dovette affrontare una serie di problemi territoriali, finché, nel 1478, il 26 aprile, si svolse una congiura con la morte del fratello Giuliano dei Medici, mentre Lorenzo riuscì a scampare al pericolo.

Firenze fu in guerra col papa e con la Francia perdendo molte località, finché Lorenzo, desideroso della pace, non andò dal re Ferdinando d'Aragona a Napoli, dove rimase fino al 27 febbraio 1480; al suo ritorno trovò un'ostilità ancora più forte. Con una serie di provvedimenti, quali una Balia per riformare le finanze, modificò la situazione. Venne istituito il Consiglio dei settanta che, oltre al conferimento delle cariche, doveva approvare la gestione legislativa e dare luogo a due distinte magistrature: gli Otto di pratica, deputati alla politica estera e all'amministrazione del

---

[15] Cfr. almeno: A. VON REUMONT, *Lorenzo de' Medici il Magnifico*, I-II, Leipzig, Duncker und Humblot, 1874 (poi London, Elder, 1876; Leipzig, Teubner, 1883); R. PALMAROCCHI, *Lorenzo dei Medici*, Torino, UTET, 1946 (rist. Torriana, Orsa Maggiore, 1990); A. ROCHON, *La jeunesse de Laurent de Médicis (1449-1478)*, Paris, Les Belles Lettres, 1963; R. DE ROOVER, *Il banco Medici*…cit.; N. RUBINSTEIN, *Il governo di Firenze*…cit.; *Lorenzo il Magnifico e il suo tempo*, a cura di G.C. GARFAGNINI, Firenze, Olschki, 1992; *Lorenzo de' Medici. Studi*, a cura di G.C. GARFAGNINI, Firenze, Olschki, 1992; *Consorterie politiche e mutamenti istituzionali in età laurenziana*, a cura di A. MORELLI TIMPANARO - R. MANNO TOLU - P. VITI, Cinisello Balsamo-Milano, Silvana, 1992; *Studi su Lorenzo dei Medici e il secolo XV*, a cura di P. VITI, in «Archivio Storico Italiano», 150 (1992); *Lorenzo il Magnifico e il suo mondo. Atti del Convegno internazionale di studi (Firenze, 9-13 giugno 1992)*, a cura di G.C. GARFAGNINI, Firenze, Olschki, 1994; *Lorenzo der Prächtige und die Kultur im Florenz des 15. Jahrhunderts*, hrsg. von H. HEINTZE - G. STACCIOLI - B. HESSE, Berlin, Duncker und Humblot, 1985; *La Toscana al tempo di Lorenzo il Magnifico. Politica Economia Cultura Arte. Atti del Convegno di Studi promosso dalle Università di Firenze, Pisa, Siena (5-8 novembre 1992)*, Pisa, Pacini, 1996; *Lorenzo the Magnificent. Culture and Politics in Medicean Florence*, ed. by M. MALLETT - N. MANN, London, Warburg Institute, 1996; F.W. KENT, *Lorenzo de' Medici and the Art of Magnificence*, Baltimore and London, The Johns Hopkins University Press, 2004.

Dominio, e i Dodici procuratori, incaricati di quella interna. Scomparso Sisto IV, il 12 agosto 1484, con l'elezione di Innocenzo VIII Lorenzo ripropose la creazione a cardinale del figlio Giovanni, nato sul finire del 1475, già avanzata al predecessore: Giovanni ricevette nel 1487 l'abbazia di Montecassino e poi, sia pure solo 'in pectore', il cardinalato col titolo di Santa Maria in Domnica, dovendo attendere, però, fino al marzo 1492 per la pubblicazione. Allo stesso tempo, il 25 febbraio, era stato concordato il matrimonio di Piero, figlio di Lorenzo, con Alfonsina Orsini, per garantire un rafforzamento con Roma. Lorenzo morì l'8 aprile 1492.

Un ruolo rimarchevole nella politica attuata da Lorenzo hanno tre figure di sicuro rilievo: Bartolomeo Scala, Niccolò Michelozzi e Piero Dovizi che furono a lui ininterrottamente fedeli e continuarono a rimanere vicini alla famiglia.

Bartolomeo Scala, conseguita l'attribuzione di «iurisperitus», dopo un'andata a Milano[16], nel 1457 diventò segretario di Pierfrancesco dei Medici e continuò i suoi interessi letterari scrivendo varie opere. Deceduto Cosimo dei Medici nel 1464 Scala ne raccolse nelle *Collactiones Cosmianae* una serie di elogi. Nel maggio 1459 fu cancelliere della Parte guelfa, nel 1465 cancelliere del Comune, nel 1472 Priore e nel 1486 Gonfaloniere di giustizia. Dopo la caduta dei Medici perse l'ufficio, ma nel 1494 lo riebbe. Nella cancelleria Scala svolse una funzione rilevante perché avviò una serie di riforme attraverso una crescente politicizzazione: doveva seguire le pratiche segrete e trascriverle come informazione per i Medici. Tra i suoi scritti si distingue la *Historia Florentinorum*, rimasta incompiuta, che si pone in continuazione con gli analoghi scritti di Bruni e di Bracciolini allo scopo di esaltare Firenze.

Niccolò Michelozzi si formò con Marsilio Ficino insieme a Angelo Poliziano, Alessandro Braccesi, Naldo Naldi, Bartolomeo Della Fonte[17]. Nel 1471 incominciò il

---

[16] Su Bartolomeo Scala – nato a Onci, presso Colle Val d'Elsa il 17 maggio 1430, morto a Firenze il 24 luglio 1497 – cfr. la 'voce' di A. BROWN in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 91, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2018, pp. 264-267, e quindi almeno: D. MARZI, *La cancelleria della Repubblica fiorentina*…cit., pp. 236-244; N. RUBINSTEIN, *Bartolomeo Scala's «Historia Florentinorum»*, in *Studi di bibliografia e di storia in onore di Tammaro de Marinis*, Verona, Stamperia Valdonega, 1964, pp. 49-59; A. BROWN - A.C. DE LA MARE, *Bartolomeo Scala's dealings with booksellers, scribes and illuminators, 1459-63*, in «Journal of the Warburg and Courtauld Institutes», 39 (1976), pp. 237-245; A. BROWN, *Bartolomeo Scala, 1430-1497, Chancellor of Florence. The Humanist As Bureaucrat*, Princeton, Princeton University Press, 1979 (poi in trad. it., Firenze, Le Monnier, 1990); M. MARTELLI, *Narrazione e ideologia nella «Historia Florentinorum di Bartolomeo Scala»*, in «Interpres», 4 (1981-1982), pp. 7-57; P. VITI, *Due orazioni di Bartolomeo Scala*, in «Archivio Storico Italiano», 146 (1988), pp. 311-320; A. BROWN, *The House and Culture of Bartolomeo Scala, Chancellor of Florence*, in *Studi e memorie per Lovanio Rossi*, ed. C. BASTIANONI, Firenze, Polistampa, 2011, pp. 219-237; EAD., *Bartolomeo Scala fra Firenze e Colle di Val d'Elsa*, in *Colligiani alla Corte dei Medici*, a cura di F. CASPRINI, in «Bollettino della Società degli amici dell'arte», 50 (2015), pp. 35-47.

[17] Su Niccolò Michelozzi – nato il 5 dicembre 1444 e morto il 20 o il 21 gennaio 1526 – cfr. la 'voce' di P. VITI in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 74, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2010, pp. 264-267; a cui si aggiungono almeno: A. DELLA TORRE, *Storia dell'Accademia Platonica di Firenze*, Firenze, G. Carnesecchi e Figli, 1902, pp. 29, 71, 459, 668, 702, 744, 791, 806-807, 820; D. MARZI, *La cancelleria della Repubblica fiorentina*…cit., pp. 263, 307-308,

servizio presso Lorenzo dei Medici come segretario e membro di collegamento con gli uffici dello Stato e gli esponenti della classe di governo. Portò una migliore organizzazione all'interno della cancelleria, attivando i registri dei 'ricordi di lettere', cioè protocolli di registrazione delle lettere inviate da Lorenzo; migliorò anche la registrazione e la tenuta delle missive in arrivo con annotazioni, sul verso delle carte, che ne facilitarono il mantenimento. All'indomani della congiura dei Pazzi divenne secondo cancelliere dei Dieci di balia, ma effettuò non poche missioni diplomatiche: nel novembre 1489 fu mandato a Roma per sostituire l'oratore Giovanni Lanfredini ammalatosi: poco dopo ne prese il posto. Rimase a Roma fino al marzo 1490; nell'agosto fu nominato commissario a Perugia, e poi ambasciatore a Napoli, dove lo sorprese la morte di Lorenzo dei Medici. Alla caduta dei Medici, nel 1494, affrontò l'emarginazione con altri cancellieri laurenziani, subendo il carcere; prosciolto, nel 1495 poté riprendere gli uffici, a iniziare da quello di notaio degli Ufficiali di torre. Col ritorno dei Medici nel 1512 Michelozzi esercitò nuove incombenze e il 7 novembre subentrò a Niccolò Machiavelli, rimosso da segretario della Seconda cancelleria; a dicembre era cancelliere dei Dieci di balia; nel 1520 cancelliere degli Otto di pratica. In sua vece, alla direzione della Seconda cancelleria, fu nominato Lorenzo Violi che sembra rimanesse fino al 1532.

Con Piero Dovizi, notaio, si ha un altro esponente di rilievo della segretaria laurenziana[18]. Fu addetto alla corrispondenza di Lorenzo e poi di Piero. Compì numerose ambascerie, non ufficiali, rivelando notevole abilità. Dopo la morte di

---

312-314, 317, 328, 332-333, 431, 514; *Mostra del Poliziano nella Biblioteca Medicea Laurenziana. Manoscritti, libri rari, autografi e documenti (Firenze, 23 settembre-30 novembre 1954). Catalogo* a cura di A. PEROSA, Firenze, Sansoni, 1955, pp. 132, 141, 155, 157; T. DE MARINIS - A. PEROSA, *Nuovi documenti per la storia del Rinascimento*, Firenze, Olschki, 1970, pp. 5-8, 27, 43-84, 89, 92; N. ISENBERG, *Censimento delle lettere di Niccolò Michelozzi*, in «Giornale italiano di filologia», n.s., 13 (1982), pp. 271-291; P. VITI, *Niccolò Michelozzi*, in *Il notaio nella civiltà fiorentina. Secoli XIII-XVI, Mostra nella Biblioteca Medicea Laurenziana (Firenze, 1° ottobre-10 novembre 1984)*, Firenze, Vallecchi, 1984, pp. 140-141; P. VITI, *Note su Niccolò Michelozzi*, in «Archivio Storico Italiano», 144 (1986), pp. 407-421 (poi in ID., *Forme letterarie umanistiche. Studi e ricerche*, Lecce, Conte, 1999, pp. 267-279, ma cfr. anche pp. 130-132, 315, 319); *Consorterie politiche e mutamenti istituzionali*…cit., pp. 98-101; V. ARRIGHI - F. KLEIN, *Segretari e archivi segreti in età laurenziana. Formazione e vicende delle carte Gaddi - Michelozzi*, in *La Toscana al tempo di Lorenzo il Magnifico*…cit., III, pp. 1381-1395; A. PEROSA, *Studi di filologia umanistica*, I, *Angelo Poliziano*, a cura di P. VITI, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2000, pp. 141-142, 144-145, 151, 153, 182-184.

[18] Su Piero Dovizi (nato a Bibbiena forse nel 1456 o poco dopo - morto a Venezia l'8 gennaio 1514) si veda la 'voce' di R. ZACCARIA in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 41, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1992, pp. 604-608; cui si aggiungono: I. DEL LUNGO, *Florentia. Uomini e cose del Quattrocento*, Firenze, Barbèra, 1897, pp. 214, 224-226, 274; G. GORETTI MINIATI, *Alcune notizie inedite sulla famiglia Dovizi di Bibbiena*, in «Atti e memorie della R. Accademia Petrarca», n.s., 14-15 (1936), pp. 131-137; G.L. MONCALLERO, *Epistolario di Bernardo Dovizi da Bibbiena*, Firenze, Olschki, 1955, I, pp. 14, 19-20, 22, 74, 76, 79, 115, 153, 203, 209, 215, 244; II, p. 7; A. ROCHON, *La jeunesse de Laurent de Médicis...*cit., pp. 59, 62, 129, 134, 246, 268, 272, 275, 278, 286, 599, 616; *Il notaio nella civiltà fiorentina*…cit., p. 142; M. MARTELLI, *Angelo Poliziano. Storia e metastoria*, Lecce, Conte, 1995, pp. 205-265.

Lorenzo rimase a capo della cancelleria con Piero. Nell'aprile 1493 entrò a far parte dei Dieci di balia; poco dopo a Milano, per il matrimonio dell'imperatore Massimiliano con Bianca Maria Sforza, incontrò personaggi della corte, mentre il fratello, Bernardo, di fatto reggeva la cancelleria. Nel settembre 1494 l'esercito francese di Carlo VIII entrò in Italia: Dovizi, con i fratelli Bernardo e Antonio, cercò di chiarire le alleanze di Firenze, ma venne condannato come ribelle e gli fu imposta una taglia, poi revocata. Riparò a Venezia dove rimase vent'anni, fino alla morte, avendo mansioni politiche e diplomatiche. Proseguì la sua funzione di segretario dei Medici, specialmente nei primi tempi dell'esilio, nella speranza di una restaurazione, che finì con la morte di Piero nel 1503. Deceduto l'8 gennaio 1514, i funerali furono celebrati a Venezia nella chiesa di Santo Stefano, alla presenza di molti Fiorentini, di rappresentanti del governo veneziano e di ambasciatori di vari Stati.

A Lorenzo dei Medici era succeduto, appena ventunenne, il figlio Piero, detto il Fatuo[19], al quale aveva fatto da precettore Angelo Poliziano, sostituito però dal 1479 da Bernardo Michelozzi. Non nutriva probabilmente né interesse specifico per il governo né possedeva competenze in qualche modo paragonabili al padre. Sposò per procura nel 1487 Alfonsina Orsini, figlia del defunto conte Roberto e di Caterina Sanseverino; tra i figli nacque, nel 1492, Lorenzo, futuro duca di Urbino. Morto il padre Lorenzo, Piero subentrò a lui in varie cariche, come quella del Consiglio dei settanta e fu nominato anche Accoppiatore. Nella primavera del 1494, in seguito ad una congiura, Lorenzo e Giovanni di Pierfrancesco dei Medici, vennero imprigionati nel Palazzo della Signoria e a metà maggio banditi da Firenze. Alla discesa in Italia di Carlo VIII, che rivendicava diritti ereditari sul Regno di Napoli, Piero vide il re a Sarzana, il 26 ottobre: pur non avendo nessun mandato ufficiale, negoziò l'incolumità di Firenze in cambio della cessione di Sarzana, Sarzanello, Pietrasanta, Pisa e Livorno. Tornato a Firenze, fu però sconfessato dalla Signoria. Provò un colpo di mano, ma ai primi segnali di una rivolta popolare, il 9 novembre 1494, Piero fuggì dalla città, dove negli anni posteriori cercò ripetutamente di rientrare; si unì in seguito ai Francesi, ma nella battaglia del Garigliano con l'esercito spagnolo, il 28 dicembre 1503, annegò, mentre tentava di raggiungere Gaeta. Trovò sepoltura nell'abbazia di Montecassino di cui era abate il fratello Giovanni.

La conclusione del predominio dei Medici su Firenze coincide col tempo di Girolamo Savonarola, dall'aprile 1482 nel convento di San Marco, poi dal maggio-giugno 1490 quando vi tornò per pressioni di Lorenzo dei Medici e di Giovanni Pico della Mirandola[20].

---

[19] Su Piero dei Medici cfr. almeno, la 'voce' di P. MELI in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 73, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2009, pp. 158-161, e quindi: G. PIERACCINI, *La stirpe de' Medici*…cit., I, pp. 157-190; M. GATTONI DA CAMOGLI, *Pandolfo Petrucci e la politica estera della Repubblica di Siena (1487-1512)*, Siena, Cantagalli, 1997, pp. 55-114; N. RUBINSTEIN, *Il governo*…cit., pp. 305-313; I. WALTER, *Lorenzo il Magnifico e il suo tempo*, Roma, Donzelli, 2005, pp. 214-224, 227-228.

[20] Su Girolamo Savonarola – nato a Ferrara il 21 settembre 1451; il nonno Michele era medico e lavorava presso gli Estensi – cfr. la 'voce' di S. DALL'AGLIO in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 91, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2018, pp. 143-150. Per la bibliografia,

Il 1° agosto 1490 iniziò la predicazione sull'Apocalisse insistendo sulla condanna di Dio contro i peccatori e sulla corruzione dei potenti a scapito dei più deboli; il 16 maggio 1491 fu eletto priore di San Marco. Tenne il quaresimale del 1492 nella chiesa di San Lorenzo. Savonarola riscuoteva crescenti riconoscimenti come la separazione del convento di San Marco dalla Congregazione lombarda per essere posto alle dipendenze dirette dell'Ordine, quindi il prolungamento del priorato, e ancora la sua nomina a provinciale della nuova Congregazione romana, finché, nel 1495, San Marco passò a capo di una autonoma Congregazione ispirata dal medesimo Savonarola. Lo stesso giorno della cacciata di Piero, il 9 novembre, Savonarola vide Carlo VIII e poi, quando questi, il 17 novembre, giunse a Firenze per rimanervi oltre dieci giorni, lo incontrò ripetutamente. Nell'Avvento del 1494, Savonarola collegava la cacciata dei Medici ad una precisa volontà di Dio, mentre Firenze appariva come la Nuova Gerusalemme purché venissero applicate le sue indicazioni.

Il 23 dicembre 1494 fu attivato il nuovo Consiglio grande o maggiore. Risale a questo tempo la divisione fra 'piagnoni' o 'frateschi' per indicare i seguaci di Savonarola, in antitesi agli oppositori 'palleschi' o 'bigi' d'impostazione medicea, e 'arrabbiati' cioè gli equidistanti dall'uno e dagli altri. A superare le divergenze

---

di per sé sterminata, cfr.: P. VILLARI, *La storia di Girolamo Savonarola e de' suoi tempi*, I-II, Firenze, Le Monnier, 1859-1861 (nuova edizione con una conferenza di Pasquale Villari su Girolamo Savonarola e una Prefazione di LUIGI VILLARI, Firenze, Le Monnier, 1930); M. FERRARA, *Savonarola*, Firenze, Olschki, 1952; R. DE MAIO, *Savonarola e la curia romana*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1969; D. WEINSTEIN, *Savonarola and Florence. Prophecy and Patriotism in the Renaissance*, Princeton, Princeton University Press, 1970 (trad. it., Bologna, il Mulino, 1976); F. CORDERO, *Savonarola*, I-IV, Roma-Bari, Laterza, 1986-1988 (II ed. Torino, Bollati Boringhieri, 2009; *Studi savonaroliani. Verso il V centenario*, a cura di G.C. GARFAGNINI, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 1996; *Savonarole. Enjeux, débats, questions*. *Actes du Colloque International (Paris, 25-27 Janvier 1996)*, réunis par A. FONTES BARATTO - J.L. FOURNEL - M. PLAISANCE, Paris, Université de la Sorbonne Nouvelle, 1997; R. RIDOLFI, *Vita di Girolamo Savonarola*, Firenze, Sansoni, 1997; *Frate Girolamo Savonarola e il suo movimento*, in «Memorie domenicane», n.s., 29 (1998); *Girolamo Savonarola. L'uomo e il frate. Atti del XXXV Convegno storico internazionale (Todi 1998)*, Spoleto, Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, 1999; G.C. GARFAGNINI, *«Questa è la terra tua». Savonarola a Firenze*, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2000; R. RIDOLFI, *Prolegomeni ed aggiunte alla «Vita di Girolamo Savonarola»*, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2000; *Una città e il suo profeta. Firenze di fronte al Savonarola. Atti del Convegno internazionale di studi*, a cura di G.C. GARFAGNINI, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2001; *Girolamo Savonarola da Ferrara all'Europa*, a cura di G. FRAGNITO - M. MIEGGE, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2001; *I processi di Girolamo Savonarola (1498)*, a cura di I.G. RAO - P. VITI - R.M. ZACCARIA, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2001; D. WEINSTEIN, *Savonarola. The Rise and Fall of a Renaissance Prophet*, New Haven-London, Yale University Press, 2011 (trad. it.: *Savonarola. Ascesa e caduta di un profeta del Rinascimento*, Bologna, il Mulino, 2013); L. MARTINES, *Fire in the City: Savonarola and the Struggle for Renaissance Florence*, Oxford, Oxford University Press, 2006 (pubblicato anche come *Scourge and Fire: Savonarola and Renaissance Italy*, London, Pimlico, 2006, trad. it.: *Savonarola. Moralità e politica nella Firenze del Quattrocento*, Milano, Mondadori, 2008); S. DALL'AGLIO, *Savonarola e il savonarolismo*, Bari, Cacucci, 2005.

miravano anche l'introduzione delle imposte fondiarie e l'attuazione del Monte di pietà per sottrarre dall'usura i più poveri. Allo stesso tempo assai tenace era la volontà di riordino della Chiesa, verso un'esigenza di semplicità e di povertà, attraverso una revisione spirituale, contraria a Alessandro VI: ma il papa lo incolpava di disobbedienza e gli impedì l'evangelizzazione.

Nella quaresima del 1496 ricominciò l'attacco ai tiranni, ai 'tiepidi' nella fede, al clero degenere e immorale. Nel novembre il pontefice emise un breve di soppressione della Congregazione di San Marco e il convento entrò a far parte della Congregazione tosco-romana. Dalla fine del mese Savonarola continuò fino a maggio 1497 con altre prediche, mentre furono emanate norme sui vestiti femminili, sulla sodomia e sul gioco d'azzardo. Durante il carnevale fu organizzato il falò delle vanità per combattere l'immoralità di strumenti musicali, di carte da gioco, di specchi, di opere d'arte, di libri, di ornamenti femminili. Nell'Ascensione del 1497 Savonarola venne costretto al silenzio. La tensione si sviluppò ancora di più contrapponendo le due fazioni: appoggiare Savonarola significava dissentire dal pontefice e questo contesto portava a diminuire i suoi seguaci. Savonarola riaffermò la sua ortodossia e la convinzione di una vittoria della croce sul peccato, mentre nel *Trattato circa il reggimento e governo della città di Firenze* spiegava come il bene comune e gli interessi dei cittadini potessero essere garantiti con l'adesione di tutti ad un governo civile.

L'11 febbraio 1498 Savonarola principiò il quaresimale, e il pontefice reagì chiedendo la fine delle omelie, che Savonarola si umiliasse davanti a lui e che Firenze aderisse alla Lega contro la Francia. Il 7 aprile avrebbe dovuto tenersi la prova del fuoco ma fu sospesa per il maltempo e perché nessuno era disposto. Il giorno dopo il convento di San Marco venne assaltato e Savonarola dichiarato ribelle; arrestato con i confratelli Domenico da Pescia e Silvestro Maruffi, subì tre diversi processi: due civili ed uno ecclesiastico, con torture e costanti interrogatori; il 22 maggio Savonarola e i suoi due seguaci furono giudicati colpevoli di eresia e condannati a morte. La pena fu eseguita il giorno dopo, 23 maggio 1498, quando i tre, privati dell'abito religioso, vennero impiccati e arsi in Piazza della Signoria e le loro ceneri gettate nell'Arno.

Con la fine dell'esperienza umana e politica di Savonarola si apre, a Firenze, una innovativa realtà di governo, destinata ad avere in Pier Soderini la figura preminente almeno fino al 1512 (il 31 agosto venne deposto)[21]. Aveva conseguito le cariche di Priore nel 1481 e varie altre, divenendo parte di un gruppo di cittadini deputati di un

---

[21] Su Pier Soderini – nato a Firenze il 17 marzo 1452, morto a Roma il 13 giugno 1522 – oltre alle 'voci' di E. CUTINELLI-RENDINA in *Machiavelli. Enciclopedia machiavelliana*, I, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2014, pp. 539-543, e di R. ZACCARIA in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 93, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2018, pp. 83-86, cfr.: R.L. PESMAN COOPER, *L'elezione di Pier Soderini a gonfaloniere a vita. Note storiche*, in «Archivio Storico Italiano», 125 (1967), pp. 145-185; S. BERTELLI, *Pier Soderini «Vexillifer perpetuus reipublicae Florentinae»*, in *Renaissance studies in honor of Hans Baron*, ed. by A. MOLHO - J.A. TEDESCHI, Firenze, Sansoni, 1971, pp. 335-359; S. BERTELLI, *«Uno magistrato per a lungho tempo o dogie»*, in *Studi di storia medievale e moderna per Ernesto Sestan*, II, Firenze, Olschki, 1980, pp. 451-494; R.L. PESMAN, *Machiavelli, Piero Soderini, and the Republic of 1494-1512*, in *The Cambridge Companion to Machiavelli*, ed. J.M. NAJEMY, Cambridge, Cambridge University Press, 2010, pp. 48-62.

riordino fiscale nel gennaio 1501. Nello stesso anno, nei mesi di marzo-aprile, fu Gonfaloniere di giustizia, e si procurò impegni diversi fino ad essere, oltre che ambasciatore, membro dei Dieci di libertà e pace dal 9 giugno 1502, e dal 22 settembre del medesimo anno Gonfaloniere a vita, appoggiato dalla classe media e dagli ottimati moderati. Ciò determinò un cambiamento istituzionale, sul modello di Venezia; Soderini rimase per dieci anni, riuscendo ad attuare una serie di innovazioni: la decima per l'erario, una milizia stabile, la conclusione della conquista di Pisa, il cardinalato per il fratello Francesco. Operò per un nuovo assetto di governo, con il consolidamento dei Dieci di balia, con l'assegnazione al Consiglio degli ottanta dell'esame e della verifica della politica finanziaria e istituendo la Quarantia, una specie di corte d'appello.

Tuttavia il papa Giulio II era a lui ostile per l'alleanza di Firenze con la Francia: il re, Luigi XII, appoggiò, nell'autunno 1511, il Concilio di Pisa indetto per attuare un riordino della Chiesa. Ma la coalizione antifrancese raggiunse il sopravvento a Mantova, nell'agosto 1512, dove fu accettato il piano del pontefice di far rientrare i Medici a Firenze anche perché disposti a sostenere l'imperatore Massimiliano I d'Absburgo, la Spagna e la Lega santa. Questo determinò una contrarietà dei principali cittadini a sfavore di Soderini: deposto il 31 agosto 1512 in ottobre fu esiliato a Ragusa per cinque anni, dopo aver trovato rifugio a Siena. Ma con la remissione della pena dal pontefice Leone X (già Giovanni dei Medici), eletto il 9 marzo 1513, si stabilì nel maggio a Roma. In seguito alla scoperta di un piano avverso al cardinale Giulio dei Medici (eletto il 23 maggio, mentre dal 9 maggio era arcivescovo di Firenze), nel quale dovettero avere parte esponenti della sua casata, Pier Soderini si ammalò e morì il 13 giugno: ebbe sepoltura a Roma in Santa Maria del Popolo.

Il governo di Firenze tornò ai Medici, anche in coincidenza con la presenza, dal marzo 1513, di papa Leone X che appoggiava assiduamente membri della sua famiglia insieme al fratello Giulio, arcivescovo e cardinale[22]. Nel 1515, Lorenzo – unico figlio, non morto in giovane età, di Piero dei Medici e di Alfonsina Orsini[23] – divenne Capitano della Repubblica, mentre Firenze entrò nella Lega contro la Francia. Ma la vittoria dei Francesi e dei Veneziani a Marignano, nel settembre 1515, e l'accordo del 13 ottobre seguente tra Francesco I e Leone X, risparmiarono alla città il pericolo di essere coinvolta più a fondo nel conflitto.

Nel 1516, grazie al pontefice, Lorenzo fu investito del Ducato di Urbino, sottratto ai Della Rovere a conclusione di una campagna militare assai onerosa. Ma quando, due anni dopo, i Della Rovere tornarono ad assediare Urbino, Lorenzo passò il comando della guerra al cardinale Bernardo Dovizi, costretto, però, a indietreggiare e ripiegare,

---

[22] Su questi personaggi basta un rinvio alle 'voci': *Leone X* di M. PELLEGRINI in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 64, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2005, pp. 513-523, e *Clemente VII* di A. PROSPERI in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 26, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1982, pp. 222-258.

[23] Su Lorenzo di Piero dei Medici – nato a Firenze il 12 settembre 1492 e morto a Firenze il 4 maggio 1519 – cfr. la 'voce' di G. BENZONI in *Dizionario Biografico degli italiani*, 66, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2006, pp. 72-82.

per cui i Della Rovere rientrarono a Urbino. Lorenzo aveva sposato a Amboise, nel maggio 1518, Madeleine de La Tour d'Auvergne, imparentata con la casa reale francese: da loro, nel 1519, nacque Caterina poi regina di Francia. Lorenzo scomparve il 4 maggio 1519, e pochi giorni dopo pure la moglie, e venne sepolto nella chiesa di San Lorenzo in una tomba costruita da Michelangelo.

Responsabile della cancelleria, dal febbraio 1498 al 1521, era Marcello Virgilio Adriani, subentrato a Pietro Beccanugi che tenne l'incarico, dopo Bartolomeo Scala, dal 1494 fino, forse, al 1498[24]. Adriani aveva studiato anche medicina e scienze naturali, ma dopo Poliziano insegnò, dall'ottobre 1494 fino almeno al 1503, poetica e oratoria presso lo Studio fiorentino. Alla morte di Bartolomeo Scala venne chiamato al suo posto il 16 febbraio 1498. Resse la cancelleria proseguendo i legami con i dotti del suo tempo, da Benedetto Varchi a Demetrio Calcondila, da Aldo Manuzio al cardinale Francesco Soderini. Mantenne la doppia incombenza di professore (conclusa nel 1520) e di segretario della Repubblica. Morì il 27 novembre 1521 e fu sepolto nella tomba di famiglia nella chiesa di San Francesco a San Miniato al Monte. Aveva progettato la stesura di una storia di Firenze poi non attuata.

Negli anni di Adriani possedette una forte influenza (non solo su di lui) Niccolò Machiavelli, capo della Seconda cancelleria forse dal 1498 fino al 1512[25]. Per Machiavelli è imprescindibile il costante riferimento agli antichi per essere consapevole delle loro imprese. In continuità con i maggiori cancellieri anteriori – Salutati, Bruni, Bracciolini – Machiavelli assume vincoli basilari, nel primo decennio del

---

[24] Su Marcello Virgilio Adriani – nato il 2 luglio 1464, scolaro di Cristoforo Landino e di Angelo Poliziano, autore anche di opere letterarie, soprattutto orazioni, e traduttore di Dioscoride per Leone X – oltre alla 'voce' di G. MICCOLI in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 1, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960, pp. 310-311, e a quella, anonima, in *Machiavelli. Enciclopedia machiavelliana*…cit., pp. 5-7 – cfr. almeno: J.M. MCMANAMON, *Marketing a Medici Regime: the Funeral Oration of Marcello Virgilio Adriani for Giuliano de' Medici (1516)*, in «Renaissance Quarterly», 44 (1991), pp. 1-41.

[25] Su Niccolò Machiavelli – nato a Firenze il 3 maggio 1469, morto a Firenze il 21 giugno 1527 – all'interno di una vastissima bibliografia si tengano presenti: la 'voce' di G. INGLESE in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 67, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2006, pp. 81-97 e quindi: G. SASSO, *Niccolò Machiavelli. Storia del suo pensiero politico*, Napoli, Istituto italiano per gli studi storici, 1958; F. GILBERT, *Machiavelli e la vita culturale del suo tempo*, Bologna, il Mulino, 1964; J.-J. MARCHAND, *Niccolò Machiavelli. I primi scritti politici (1499-1512). Nascita di un pensiero e di uno stile*, Padova, Antenore, 1975; R. RIDOLFI, *Vita di Niccolò Machiavelli*, Firenze, Sansoni, 1978; F. CHABOD, *Scritti su Machiavelli*, Torino, Einaudi, 1980; G. SASSO, *Niccolò Machiavelli*, I, *Il pensiero politico*; II, *La storiografia*, Bologna, il Mulino, 1980 e 1993; C. DIONISOTTI, *Machiavellerie*, Torino, Einaudi, 1980; *Niccolò Machiavelli. Politico, storico, letterato*. *Atti del Convegno (Losanna, 27-30 settembre 1995)*, a cura di J.-J. MARCHAND, Roma, Salerno, 1996; G. INGLESE, *Per Machiavelli. L'arte dello Stato, la cognizione delle storie*, Roma, Carocci, 2006; A. GUIDI, *Un Segretario militante. Politica, diplomazia e armi nel Cancelliere Machiavelli*, Premessa di J.-J. MARCHAND, Bologna, il Mulino, 2009; G. SASSO, *Su Machiavelli. Ultimi scritti*, Roma, Carocci, 2015; A. SCUDERI, *Il libertino in fuga. Machiavelli e la genealogia di un modello culturale*, Roma, Donzelli, 2018; J-J. MARCHAND, *Studi machiavelliani*, Firenze, Polistampa, 2018; M. CILIBERTO, *Niccolò Machiavelli. Ragione e pazzia*, Roma-Bari, Laterza, 2019.

Cinquecento. Anche certune delle sue opere – composte dal 1513 – dimostrano il peso da lui avuto: il *Principe*, i *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio*, l'*Arte della guerra*. Il *Principe* appare innovatore nelle tematiche, soprattutto per il rapportarsi all'età classica e, quindi, nell'interpretarne le fonti e di adattare ai tempi presenti il loro valore e il loro significato; i *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio* riguardano la costituzione politica dell'antica Roma e l'organizzazione dell'esercito per concludersi col riferimento a esperienze diverse di privati cittadini; l'*Arte della guerra* esprime la realtà militare del momento nello sviluppo dello Stato visto in continua evoluzione.

Dopo Machiavelli – che lasciò l'ufficio nel 1512 col ritorno dei Medici e venne esiliato – un livello ragguardevole, dal 1512 al 1520, nella guida della cancelleria, ha Niccolò Michelozzi. In seguito, la mansione passò a Lorenzo Violi fino al 1532[26]. Nato a Firenze il 24 febbraio 1465, in una modesta famiglia, divenne Camarlingo dell'Arte dei giudici e dei notai da gennaio ad aprile 1528, ricoprì numerose missioni diplomatiche e fu impegnato nella stesura di accordi internazionali, quale quello della Repubblica fiorentina con l'imperatore Carlo V nel 1530; mantenne l'onere di Secondo cancelliere e nel 1543 fu anche Sottocancelliere alle Riformagioni. Tra il 1538 e il 1540 Violi redasse la scrittura dell'unica sua opera rielaborata fino al 1545, rimasta incompleta per la cecità: *Le giornate*; collegandosi alla militanza savonaroliana, Violi si rifaceva alle sue prediche, trascrivendole tra il 1495 e il 1498 e curandone pure l'edizione a stampa. Provò una venerazione per Savonarola sperando in un mutamento religioso e politico. Morì il 5 o il 10 ottobre 1556 e fu sepolto nella chiesa di San Piero Maggiore.

Gli esiti nefasti del sacco di Roma, principiato il 6 maggio 1527, provocarono a Firenze un cambiamento radicale con un governo che, cacciati i Medici, ripristinò la Repubblica rimasta fino al 1530. Negli ultimi due anni la città si era eroicamente opposta alle truppe di Carlo V inviate in seguito ad una riappacificazione col papa Clemente VII (Giulio dei Medici). Nonostante la difesa condotta da Francesco Ferrucci e da Michelangelo Buonarroti, l'esercito fiorentino, comandato da Ferrucci (poi ucciso da Francesco Maramaldo), subì una dura sconfitta, il 30 agosto 1530, a Gavinana dagli imperiali già guidati da Filiberto di Chalons, principe d'Orange e dal 1528 viceré di Napoli, morto in battaglia il 3 agosto precedente.

Durante la resistenza di Firenze all'assedio, le più potenti casate – come i Ridolfi, gli Strozzi, i Salviati – si riconciliarono col pontefice Clemente VII. Allo stesso tempo questi nuclei famigliari aspiravano ad avere un governo, mantenendo le magistrature repubblicane, con un'impostazione oligarchica: ai Medici era assegnata una col-

---

[26] Su Lorenzo Violi – oltre alla 'voce' di S. DALL'AGLIO in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 91, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2018, pp. 490-492 – cfr. almeno: C. VASOLI, *Note sulle «Giornate» di ser Lorenzo Violi*, in «Memorie domenicane», n.s., 3 (1972), pp. 11-56; A.F. VERDE, *Questioni savonaroliane aperte. A proposito della pubblicazione de «Le Giornate» di Lorenzo Violi*, in «Memorie domenicane», n.s., 18 (1987), pp. 368-380; ID., *Ser Lorenzo Violi "secretario" del Savonarola*, *ibid*., pp. 381-399; G.C. GARFAGNINI, *«Questa è la terra tua*…cit., pp. 3-27; C. CAROSI, *Lorenzo Violi. I verbali di un notaio "piagnone"*, in «CNN Attività-Rivista del Consiglio Nazionale del Notariato», 3 (2002), pp. 64-79.

locazione di 'primi inter pares', tale da garantire la situazione esistente. Di fronte a Carlo V, che cercava di attuare un compromesso per poter gestire sia i Medici sia Firenze, il papa fece in modo di eliminare la Repubblica con le truppe imperiali. Firenze si arrese nel 1530 e venne restaurato il dominio mediceo con l'idea che fosse preservata la sua libertà: Carlo V emanò, il 28 ottobre 1530, un diploma con cui nominava Alessandro dei Medici a capo della Repubblica fiorentina[27]. Mediante l'accordo stipulato tra il pontefice e Carlo V e la conseguente capitolazione della città, mentre Ippolito diventava cardinale, Clemente VII otteneva dall'imperatore la promessa che Alessandro ne avrebbe sposato la figlia Margherita d'Austria.

Alessandro, l'anno successivo, ebbe l'incarico di reggitore delle magistrature fiorentine, riconosciuto da Carlo V tramite una bolla. Di seguito, il 27 aprile 1532, con un adattamento della costituzione dello Stato, fu attuata, attraverso le Ordinazioni redatte da Dodici riformatori, una diversa struttura istituzionale rispondente alle esigenze in base alla quale era sancito il passaggio dalla Repubblica al Principato[28]: al posto della Signoria, dei Priori e del Gonfaloniere di giustizia, veniva sostituito un gonfaloniere con la denominazione di Duca della Repubblica fiorentina. La carica era assegnata ad Alessandro, fiancheggiato da un Consiglio di duecento cittadini e da un Senato di quarantotto membri: i componenti, solo cittadini fiorentini, erano scelti all'interno del Consiglio dei duecento e non dovevano avere un'età inferiore a quarant'anni; al duca spettavano le nomine posteriori. Ai Priori succedeva un Consiglio di quattro elementi del Senato rinnovabili ogni tre mesi. Le Ordinazioni davano al Senato il compito di approvare le leggi generali relative allo Stato e di nominare magistrati come i Dodici procuratori, gli Otto di pratica, gli Otto di guardia, i Conservatori di legge, i Provveditori delle fortezze, gli Ufficiali del monte, i Consoli del mare, i Capitani di Pisa, Arezzo, Pistoia, Volterra, Cortona, il Podestà di Prato, il Capitano di Castrocaro e di Fivizzano. Il Consiglio dei duecento e il Senato potevano riunirsi solo alla presenza del Duca o di un suo delegato e del Magistrato supremo.

La struttura era un compromesso con l'oligarchia, ma dava avvio al Principato con un equilibrio assai delicato e, per certi aspetti, incerto, che determinò reazioni e inquietudini tra i grandi casati. Alessandro non seppe trovarne il favore spesso determinando forti risentimenti per i suoi comportamenti e la sua spavalderia, e tese ad accattivarsi i ceti più umili, come per contrastare e controbattere le diffidenze delle famiglie più autorevoli, le quali aumentavano il loro dissenso. Ciò anche per una serie di scelte attuate per rinvigorire l'egemonia, quali la creazione di un apparato

---

[27] Su Alessandro dei Medici – nato il 22 luglio 1510 e morto il 6 gennaio 1537 in base all'assassinio perpetrato dal cugino Lorenzino esponente della parte "popolana" della famiglia – oltre alla 'voce' di G. SPINI in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 2, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960, pp. 231-233 – cfr. M. RASTRELLI, *Storia di Alessandro de' Medici, primo duca di Firenze*, Firenze, Benucci, 1781. Si diceva che fosse figlio di Giulio dei Medici. Creato duca di Penne nel 1522, era stato mandato a Firenze nel 1525 per rappresentare, con Ippolito dei Medici e sotto la tutela del cardinale Silvio Passerini, la nuova direzione politica.

[28] Cfr. G. PANSINI, *Le "Ordinazioni" del 27 aprile 1532 e l'assetto politico del Principato mediceo*, in *Studi in memoria di Giovanni Cassandro*, a cura di R. GRISPO, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1991, pp. 761-762.

burocratico e militare diverso dal precedente, dove non poca parte avevano controlli piuttosto esasperati, e la costruzione di fortezze utili a difendere la politica ducale che fecero aumentare le accuse di tirannide verso Alessandro.

Nel 1534, morto Clemente VII, si concretizzò una divergenza netta nella quale furono partecipi gli stessi parenti di Alessandro, come Ippolito dei Medici, i cardinali Giovanni Salviati e Niccolò Ridolfi, Filippo Strozzi, che interpretarono il malcontento e si diressero a Napoli per incontrare Carlo V al suo rientro, nel 1535, dalla spedizione per sottrarre Tunisi all'Impero ottomano. Ma Ippolito morì improvvisamente a Itri originando ulteriori incertezze. Erano ostili quelli preoccupati che la fine di Alessandro provocasse il ritorno dei popolari al governo o addirittura la totale sottomissione all'imperatore. Per queste ragioni, a Carlo V fu sostenuto quanto Alessandro era rimasto a lui fedele, mentre gli esuli apparvero come azione diretta non solo a colpire lo stesso Alessandro, ma anche a minare l'imperatore. Accelerato il matrimonio del Medici con Margherita d'Austria, già definito, venne fatto credere che l'imperatore potesse avere beni e patrimoni fiorentini allo scopo di irrobustire le finanze spossate e consumate da tante vicende.

Con Alessandro dei Medici si avviò un processo di cambiamento degli ordinamenti repubblicani di Firenze che invece avrebbe dovuto rispettare a causa del trattato di resa della città. Rimossi i simboli e gli emblemi delle istituzioni della Repubblica e del Comune, tutti dovettero consegnare le armi possedute. Rimasero solo di nome il Consiglio dei duecento e il Senato: quest'ultimo composto, come si è detto, dal 1532, di quarantotto membri a vita e con funzioni eminentemente consultive. Alessandro venne assassinato, nella notte tra il 5 e il 6 gennaio 1537, da un discendente di un ramo secondario della famiglia, Lorenzino dei Medici. Firenze, anche per evitare moti popolari o scelte dell'imperatore, si assicurò subito il suo successore: Cosimo dei Medici, espressione non più della linea diretta del casato ma di un ramo collaterale[29], nato da Giovanni delle Bande Nere e da Maria Salviati, figlia di Lucrezia dei Medici, a sua volta figlia di Lorenzo il Magnifico.

A soli diciassette anni, Cosimo fu designato al governo il 9 gennaio 1537; il giorno seguente il Senato deliberò che non avesse l'epiteto di duca ma quello di «capo e primario della città». Aveva con sé il favore degli ottimati, anche perché molti credevano di poterlo condizionare, ma assunse da subito assoluta influenza, anche nell'esautorare i consiglieri, e restaurò la superiorità della famiglia[30]. Sposò nel 1539

---

[29] Su Cosimo dei Medici – nato il 12 giugno 1519 e morto il 21 aprile 1574 – all'interno di un'ampia bibliografia cfr. la 'voce' di E. FASANO GUARINI in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 30, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1984, pp. 30-48, a cui si aggiungono almeno: L. CARCERERI, *Cosimo primo granduca*, Venezia, Bettinelli, 1926; E. FASANO GUARINI, *Lo Stato di Cosimo I*, Firenze, Sansoni, 1973; F. DIAZ, *Il Granducato di Toscana. I Medici*, Torino, UTET, 1976; G. SPINI, *Cosimo I e l'indipendenza del Principato mediceo*, Firenze, Vallecchi, 1980; M. FANTONI, *La corte del Granduca. Forma e simboli del potere mediceo fra Cinque e Seicento*, Roma, Bulzoni, 1994.

[30] Essa durò fino al 1737 quando passò agli Absburgo Lorena, che governarono la Toscana dal 1737 al 1801 e poi dal 1814 al 1860, dopo la parentesi di Napoleone Bonaparte. La bibliografia su queste vicende è amplissima ma non mi sembra necessario richiamarla.

Eleonora d'Aragona, figlia di Pedro Alvarez de Toledo, viceré di Napoli, dopo aver cercato di accasarsi con Margherita d'Austria, figlia di Carlo V e vedova di Alessandro. Il 1° maggio 1564 passò il governo al figlio Francesco, conservando il riconoscimento ducale, col diritto di nomina negli uffici più delicati e con altre prerogative commerciali e politiche. Nel gennaio 1570 il papa Pio V lo creò granduca di Toscana incoronandolo a Roma, il 5 marzo, anche se sarebbe toccato all'imperatore: non a caso Spagna e Austria non riconobbero il titolo.

Lo Stato fiorentino subì una definitiva revisione. Cosimo concentrò l'autorità legislativa e l'amministrazione ordinaria, con l'aiuto di vari provvedimenti, quali l'uso di rispondere alle suppliche a lui inoltrate, l'intervento diretto nelle cause civili e penali, la richiesta di relazioni circa gli affari di polizia. Sostenne e definì diritti e facoltà individuali con la piena potestà dello Stato, con i cambiamenti in ambito istituzionale e in settori amministrativi a partire dal 1543, quando la sua preponderanza fu definitiva, rinvigorita nel 1547 con l'istituzione della Pratica segreta, consiglio dei più importanti ministri.

Era, questo, un lungo processo che dava una diversa configurazione allo Stato fiorentino modificando le strutture repubblicane che ne avevano garantito una lunga durata nel suo complesso, pur nel prevalere di un gruppo, consolidato nella stragrande maggioranza e ripetutamente vincolato – salvo, forse, il periodo savonaroliano – dall'appartenenza organica con posizioni interne all'attività sociale e produttiva come, allo stesso modo, alla gerarchia del dominio e della preminenza garantita, instaurata e mantenuta nelle diverse situazioni e contesti politici non sempre omogenei e coesi.

PAOLO VITI
Università del Salento

NOTA ARCHIVISTICA

FORMAZIONE, ORDINAMENTO E TRASMISSIONE

L'Inventario della serie delle *Responsive* del fondo degli *Otto di pratica*, conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze, rappresenta la fase finale di un progetto, avviato nella metà degli anni Ottanta sotto la direzione di Paolo Viti[1], concernente l'intero carteggio della magistratura fiorentina, di cui sono state pubblicate le serie relative alle *Legazioni e commissarie* e alle *Missive*[2]. Nella prima sono contenuti i rapporti diplomatici con i principi e i governanti dei vari Stati, le istruzioni della magistratura agli ambasciatori presso le corti estere e ai commissari e mandatari deputati di incarichi speciali; nella seconda sono comprese le disposizioni ai giusdicenti assegnati alla conduzione del Dominio[3].

Tale organismo, istituito da Lorenzo dei Medici nel 1480[4], venne infatti preposto al controllo della politica estera e dell'amministrazione interna del territorio, divenendo il fulcro della gestione del governo dello Stato fiorentino attuato, nel Quattrocento, dal ramo principale famiglia Medici e, in seguito, nel Cinquecento, dopo il ripristino del

---

[1] L'iniziativa, nata su impulso del collega Enrico Stumpo, già Archivista di Stato presso l'Archivio di Stato di Firenze e, quindi, docente nell'Università degli Studi di Sassari, è stata condotta da Paolo Viti, all'epoca Archivista di Stato nel medesimo Istituto, poi docente presso l'Università degli Studi di Lecce, ed è proseguita nel tempo fino a concludersi con l'attuale Inventario.

[2] Cfr. *Carteggi delle magistrature dell'età repubblicana. Otto di Pratica. I. Legazioni e commissarie*, a cura di P. VITI, con la collaborazione di P. BENIGNI, F. KLEIN, S. MARSINI, D. STIAFFINI, R.M. ZACCARIA, Firenze, Olschki, 1987 (nel testo dell'Inventario indicato come *Legazioni e commissarie*), e *Carteggi delle magistrature dell'età repubblicana. Otto di Pratica. II, Missive*, a cura di R.M. ZACCARIA, con la collaborazione di S. LAMIONI e D. STIAFFINI, Presentazione di P. VITI, Firenze, Olschki, 1996 (nel testo dell'Inventario indicato come *Missive*). Si rimanda alle relative *Introduzioni* per le vicende riguardanti l'istituzione della magistratura e la sua evoluzione, nonché le implicazioni all'interno del governo dello Stato fiorentino.

[3] Anche se nelle serie *Legazioni e Commissarie* e *Missive* prevalgono in linea di massima i due indirizzi di governo, esterno, nella prima, interno, nella seconda, non si riscontra una distinzione netta in tal senso, per cui le indagini non possono prescindere dall'esame di entrambi i carteggi.

[4] L'istituzione degli Otto di Pratica avvenne il 19 aprile 1480, con inizio dell'ufficio il 20 seguente: cfr. *Balie*, 31, cc. 97*v*-101*r*; nell'atto, edito in «Archivio Storico Italiano»», 1 (1842), pp. 329-340, furono specificate le funzioni della magistratura nell'ambito della politica estera e dell'amministrazione interna, anche militare, del Dominio, con facoltà di eleggere ambasciatori, commissari e personale logistico. Si trattava, quindi, di un ruolo di carattere direttivo volto ad affiancare la linea di governo laurenziana e che completava, in tal modo, l'arco delle riforme istituzionali attuate nello stesso 1480 con una svolta politica decisiva in senso 'signorile'. Cfr. anche *Introduzione*…cit., a cura di P. VITI, pp. IX-XIV.

regime nel 1512[5], dai membri cadetti della casata, Giuliano e Lorenzo dei Medici, che agirono in nome dei pontefici Leone X (Giovanni dei Medici) e Clemente VII (Giulio dei Medici). Firenze e Roma costituirono in tal modo un vero e proprio centro di potere nell'Italia centrale, un asse politico che, di fronte ad eventi particolarmente cruciali per la Penisola devastata dalle guerre tra Francesi e Spagnoli, riuscì comunque ad affermarsi contribuendo alla formazione dello Stato moderno in Toscana e del suo Principato mediceo.

La terza serie delle *Responsive* è costituita da 56 filze, per un totale di circa 30.000 lettere, relative agli anni 1480-1494, 1514-1527, 1530-1532, corrispondenti ai periodi di attività della magistratura antecedenti alla riforma costituzionale del 27 aprile 1532. Riguarda il carteggio originale indirizzato agli Otto di Pratica dagli ambasciatori fiorentini, dalle signorie estere, dai giusdicenti del territorio, dalle comunità locali, sia in risposta alle istruzioni e alle direttive della magistratura (contenute nelle *Legazioni e Commissarie* e nelle *Missive*), sia in relazione a importanti questioni legate alla politica internazionale e interna del Dominio[6]. Rispetto alle prime due serie, *Legazioni e Commissarie* e *Missive*, che si concludono nel 1527 con la caduta del regime mediceo[7], nel carteggio delle *Responsive* sono confluite anche lettere del periodo

---

[5] Con la cacciata dei Medici da Firenze nel novembre 1494 e l'avvento del governo repubblicano, gli Otto di Pratica l'11 novembre vennero cassati (*Signori e Collegi. Deliberazioni in forza di ordinaria autorità*, 96, c. 88*v*) e, quindi, sostituiti dai Dieci di Balia: cfr. *Provvisioni*, 185, cc. 1*r*-7*r*: in particolare c. 2*r*, 2 dicembre 1494. Rientrati nuovamente i Medici, la magistratura fu riconfermata nel 1514 (cfr. *Balie*, 43, cc. 186*v*-189*v*, 19 maggio, e *Consiglio del Cento. Protocolli*, 3, c. 19*r*, 24 luglio), con un'azione ininterrotta fino al 1527, per essere ancora abolita il 16 maggio 1527 in concomitanza con l'esilio comminato ai membri della casata: cfr. *Balie*, 44, c. 491*r*. Tale mutamento è recepito nel carteggio conservato nella filza 50 delle *Responsive* degli *Otto di pratica*, in cui a partire da c. 83 (4 giugno 1527) la corrispondenza è indirizzata ai Dieci di Libertà e Pace. In seguito, il Parlamento eletto il 20 agosto 1530 (*Balie*, 48, cc. 114*r*-117*r*) stabilì l'elezione dei Dodici della Balia e il 25 agosto successivo i Dieci vennero cassati (*Balie*, 51, c. 10*r*); il 26 settembre furono eletti i nuovi Otto di Pratica che entrarono in ufficio nello stesso giorno (*Balie*, 50, c. 3*v*, *Tratte*, 907, c. 59*r*, e *Otto di pratica. Responsive*, 51, c. 38, 29 settembre 1530), con riconferma della loro autorità il 17 maggio 1531 (cfr. *Balie*, 55, c. 13*r*): il carteggio delle *Responsive* per gli anni 1530-1532 è contenuto nelle filze 51-56, dove, in particolare, nella filza 53 è misto a quello indirizzato ai Dieci di Libertà e Pace. Con le Ordinazioni del 27 aprile 1532 gli Otto mutarono definitivamente le loro competenze con l'assumere «la giurisdizione sulle controversie riguardanti le comunità ad integrazione dei compiti assegnati ai Cinque conservatori del contado e del distretto»: cfr. L. CANTINI, *Legislazione Toscana*, I, Firenze, nella Stamperia Albizziniana da S. Maria in Campo per Pietro Fantosini e Figlio, 1800, pp. 13-14, e *Guida generale degli Archivi di Stato Italiani*, II, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1983, pp. 53-54.

[6] Per quanto riguarda in generale l'analisi della struttura del carteggio degli Otto di Pratica e, in particolare, della organizzazione e trasmissione delle serie delle *Legazioni e Commissarie* e delle *Missive*, rimando alle *Introduzioni* contenute nei sopracitati volumi (pp. X-XXI, a cura di P. VITI, e pp. IX-XXIII, a cura di R.M. ZACCARIA) e alle relative note bibliografiche.

[7] La corrispondenza prosegue nelle serie omologhe dei Dieci di Libertà e Pace: cfr. *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 42-48, e *Missive*, 98-108 (i registri 106-107 sono misti: dal 26

successivo alla normalizzazione della vita fiorentina nel 1530 con il governo dell'arcivescovo di Capua, Niccolò Schömberg, in rappresentanza del pontefice Clemente VII, fino al cambiamento definitivo delle competenze dell'ufficio nel 1532[8].

Per la redazione dell'Inventario, che qui si pubblica, di tale corrispondenza è stata effettuata la schedatura analitica comprendente per ciascuna lettera i seguenti elementi: l'indicazione del fondo e dell'unità di appartenenza, il nome del mittente e della relativa qualifica, se presente o ricavabile da altre fonti, delle date topica e cronica e della posizione numerica all'interno della filza. Documenti ed eventuali allegati sono stati segnalati in nota. Le singole unità componenti il carteggio sono state pure corredate da un nutrito apparato di notizie esplicative sugli incarichi diplomatici degli ambasciatori e dei commissari fiorentini o esterni, sulle datazioni cronologiche in base ai diversi stili adottati, sull'identificazione di personaggi collegati all'ufficio o comunque riferibili a situazioni particolari, sull'attribuzione di lettere e atti senza elementi identificativi, sia per quanto riguarda la datazione cronologica (mancanza, ad esempio, di giorno, mese, anno, o di uno o più di questi dati), sia nel caso di lettere prive della firma o solo parzialmente sottoscritte.

Come per le altre due serie edite anche per le *Responsive* sono stati realizzati gli Indici alfabetici dei nomi di persona, dei nomi di luogo, delle magistrature e degli uffici con l'indicazione per ciascun lemma della filza e del numero della lettera corrispondente: il cui scopo non è solamente riferito a reperire il dato in questione, ma è anche legato alla necessità di raccordare tutte le 'voci' riportate nella schedatura, nell'ambito di un carteggio disordinato e spesso frammentario, altrimenti non consultabile.

Al momento del lavoro di analisi della documentazione, infatti, all'interno di ciascuna filza le lettere si sono presentate in maniera molto frastagliata e discontinua soprattutto per quanto riguarda l'aspetto cronologico: l'unico elemento di un certo ordine è apparso la separazione delle 'responsive' provenienti dall'esterno, di ambasciatori, principi e personaggi diversi, da quelle dei commissari e giusdicenti del Dominio, seppure effettuata in maniera non sempre coerente. Inoltre, sotto il profilo della datazione, in molti casi le filze comprendono, nella prima parte, blocchi di lettere

---

settembre 1530, rispettivamente c. 69*r* e c. 55*r*, riguardano il carteggio degli Otto di Pratica; il registro 108 contiene in realtà 'patenti, istruzioni e lettere' dei Dieci di Libertà e Pace da c. 2*r* a c. 172*r*, dal 10 giugno 1527 al 22 agosto 1530, mentre le cc. 175*r*-186*r* si riferiscono alle deliberazioni degli Otto di Pratica a partire dal 15 settembre 1530, proseguendo nel registro *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 9: cfr. la nota seguente).

[8] Per gli anni 1530-1534 la corrispondenza in uscita, prodotta da Dodici della Balia, è conservata in *Balie*, 51-52, mentre il carteggio sciolto, prevalentemente del settembre 1530, con qualche lettera del mese di agosto, indirizzato ai Dodici della Balia, è in *Balie*, 53. Per le lettere degli Otto di Pratica cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 19-20, ma anche *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 9, che prende l'avvio dal 28 settembre 1530 e arriva fino al 1533 (con successivi documenti del 1534). Un registro di lettere degli Otto, relativo agli accordi con Siena per la restituzione delle prede, concernente gli anni 1531-1532, è conservato in *Balie*, 56.

Si segnala, infine, il registro *Signori. Missive I Cancelleria*, 58, che contiene pure carteggio in parallelo con gli anni di attività degli Otto di Pratica.

emesse per lo più secondo lo stile comune, mentre quelle riferibili all'uso dello stile dell'Incarnazione (1 gennaio-24 marzo) sono raccolte nella seconda metà e riguardano o la prima parte dell'anno, o quello successivo. Ma il contesto in proposito è molto variegato e presenta situazioni tra le più disparate, come dimostrano le indicazioni cronologiche apposte di seguito alla descrizione archivistica, indispensabili per un orientamento agevole in questo coacervo di datazioni[9].

La mancanza di omogeneità del materiale, dovuta verosimilmente alla scarsa cura nella conservazione e ad una affrettata rilegatura attuata, come si vedrà, nelle successive sistemazioni alla fine del Settecento, non riguarda solo la questione della cronologia ma, ovviamente, anche quella dei mittenti: in particolare, soprattutto per gli ambasciatori, i commissari e i giusdicenti fiorentini, è molto difficile seguire lo svolgimento della missione o dell'ufficio in quanto le relative lettere sono in buona parte collocate variamente in filze diverse e solo con l'indice dei nomi è possibile, come si è detto, ricomporre l'intera vicenda politica e giurisdizionale.

Un'altra problematica che si è presentata riguarda i numerosi allegati compresi nel carteggio, quasi sempre staccati dalla lettera principale e finiti spesso in altre filze. La ricerca capillare, soprattutto attraverso l'analisi del contenuto e il riconoscimento delle grafie, ha permesso in buona parte dei casi di ricostituire il legame originario. Le situazioni rimaste insolute non sono molte, forse determinate anche dalla perdita della lettera principale o dall'essere questa conservata in altri fondi come si è riscontrato nel corso del lavoro.

Infatti, come nelle altre serie inventariate, *Legazioni e Commissarie* e *Missive*, anche per le *Responsive*, soprattutto per la parte del Quattrocento, il carteggio è confluito nel fondo dei *Dieci di balia*, in seguito alla ricostituzione di questa magistratura seppure in senso 'laurenziano', cioè con l'aggiunta di due membri agli Otto di Pratica nel periodo della guerra di Ferrara[10]. Pertanto pure nelle filze 1-10 delle *Responsive*, le lettere degli anni 1482-1494 si trovano nella corrispondente serie dei *Dieci di balia*[11], lì erroneamente collocate durante gli ordinamenti sette-ottocenteschi, integrando in tal modo la documentazione di quegli anni e a cui è necessario fare riferimento per completezza di indagine[12]. Tuttavia la commistione con i Dieci di Balia si riscontra

---

[9] Il problema della sistemazione del carteggio senza che si fosse tenuto conto della datazione secondo l'uso fiorentino venne dichiarato all'inizio della descrizione del materiale da parte di Giovan Francesco Pagnini, nel 1783, all'interno della 'Divisione VI'. Nell'introdurre la filza 1, infatti, affermava: «È da avvertirsi circa l'Ordine di questa e delle altre Filze contenute sotto questa Divisione, che non è stata presa in considerazione nel compilarle, e legarle la variazione dell'Anno ab Incarnatione nei mesi di Gennaio, Feb(brai)o e Marzo»: cfr. *Inventari*, V/649, tomo II, c. 113*r*.

[10] Cfr. *Consiglio del Cento*, 2, cc. 76*v*-77*r*: il provvedimento, del 4 settembre 1482, fu prorogato più volte fino al ripristino definitivo degli Otto il 24 dicembre 1486: cfr. *ibid*., c. 109*rv*.

[11] Cfr. *Dieci di balia. Responsive*, 26-38, 1482-1494, in *Inventari*, 9 (dattiloscritto), p. 145: si tratta di un elenco sommario da verificare.

[12] Infatti le filze 2-3 delle *Responsive* degli *Otto di pratica* contengono carteggio frammentario a partire dal 1482, riprendendo in maniera più consistente ed omogenea dal 1487 con la filza 4. Cfr. anche *Introduzione*…cit., a cura di R.M. ZACCARIA, pp. X-XIX. In proposito si integra

anche per il Cinquecento con la presenza della corrispondenza di questa magistratura nella filza 53, mentre non è da escludere che altrettanto sia avvenuto nelle filze delle *Responsive* dei Dieci[13].

Materiale cospicuo riguardante il carteggio delle *Responsive* degli *Otto di pratica* è pure conservato nell'*Archivio mediceo avanti il principato*[14] e nei fondi miscellanei *Signoria, Dieci di balia, Otto di pratica*[15], *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica, Missive originali*[16], nelle *Carte Strozziane*, I, II e III serie, anche se andrebbe effettuata una ricognizione più dettagliata in altre raccolte come, ad esempio, il fondo *Acquisti e Doni*, e quello dei *Manoscritti Torrigiani*[17]. Una tale dispersione, favorita dalla facilità di asportare documenti ancora sciolti e in massima parte disordinati a scopi di consultazione, ma non solo, ne determinò una convergenza all'interno di serie 'amorfe'[18], escludendoli pertanto dal fondo di origine.

Il primo sistematico ordinamento della serie delle *Responsive* avvenne in epoca molto più tarda rispetto alla produzione del materiale, cioè tra il 1776 e il 1783, nell'ambito di una generale inventariazione dell'Archivio delle Riformagioni ad opera di Giovan Francesco Pagnini[19]. Di ciascuna unità è data la descrizione del contenuto, talvolta con l'indicazione se si tratta di missive interne od esterne dirette alla magistratura, con specificati gli estremi cronologici concernenti il mese e l'anno; a margine, dove sono ripetuti gli anni di riferimento delle lettere, vi è anche la segnatura

---

quanto già indicato sul materiale confluito nel Dieci di Balia: le *Legazioni e Commissarie*, 5-14, per gli anni 1482 (settembre)-1494 (con docc. successivi), e le *Missive* segnate 12 (solamente le ultime lettere)-30, facenti parte attualmente di questo fondo, appartengono in realtà agli Otto di Pratica.

[13] In tal caso la verifica si presenta complessa non essendovi un inventario analitico di questo carteggio, ma solo un elenco sommario: cfr. *Inventari*, 9 (dattiloscritto), *ad indicem*.

[14] Cfr. *Archivio mediceo avanti il principato*, a cura di F. MORANDINI - A. D'ADDARIO, Roma, Ministero dell'Interno, 1952-1964, 4 voll. Per il Quattrocento soprattutto la presenza di corrispondenza originale in questo fondo è dovuta alla stretta dipendenza della magistratura degli Otto di Pratica dalle direttive laurenziane.

[15] Cfr. M. DEL PIAZZO, *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie, Missive e Responsive, Inventario sommario*, Roma, Ministero dell'Interno, 1960.

[16] In particolare i nn. 8-12: cfr. l'elenco sommario in *Inventari*, 9 (dattiloscritto), p. 179.

[17] Cfr. *Introduzione*...cit., a cura di P. VITI, pp. XVI-XVII. Buona parte di questi fondi sono stati vagliati per l'identificazione di documenti ai fini della presente inventariazione con risultati positivi, soprattutto per la presenza di copialettere di ambasciatori, di cui si è dato conto nelle relative note. Si tratta, tuttavia, di primi risultati che potranno essere approfonditi con ricerche specifiche.

[18] L'espressione è dovuta a Del Piazzo: cfr. *Introduzione*…cit., a cura di R.M. ZACCARIA, p. XI.

[19] Sui lavori di ordinamento del materiale delle Riformagioni attuati nella seconda metà del Settecento e, quindi, in seguito all'istituzione dell'Archivio Centrale dello Stato nel 1852, rimando al fondamentale contributo di C. ROTONDI, *L'Archivio delle Riformagioni fiorentine*, Roma, Il centro di ricerca, 1972 (con l'Appendice documentaria), e a quello di I. FABII, *Sulla trasmissione dei carteggi diplomatici della Repubblica fiorentina: le antiche segnature*, in «Medioevo e Rinascimento», 17, n.s. 14 (2003), pp. 133-171, con la bibliografia relativa.

attribuita dal Pagnini che va dal n. 2915 al n. 2971[20], per un totale di 57 unità. Nell'elenco del Pagnini del 1783 compaiono, nella sezione dei Dieci di Balia, anche le filze del carteggio dal 1480 al 1494, con segnatura 2716-2728[21], confluite in quel fondo erroneamente, come si è detto, in quanto rivolte in realtà agli Otto di Pratica che, in epoca laurenziana, ebbero l'aggiunta di due membri, formando così nuovamente un insieme di Dieci magistrati, politicamente e operativamente funzionali al periodo bellico di quegli anni[22].

In seguito all'accrescimento del materiale proveniente dalle magistrature soppresse, si rese necessaria una nuova sistemazione dell'Archivio delle Riformagioni, sempre basata sulla classificazione per materia secondo l'esempio del Pagnini, affidandone il lavoro a Filippo Brunetti a partire dal 1785. Nell'Inventario, terminato nel 1790, la serie delle *Responsive* degli *Otto di pratica*, con la stessa consistenza di 57 unità, risulta inserita nella Divisione VI con la seguente intitolazione: «Lettere scritte al Magistrato degli Otto della Pratica segreta della Repubblica Fiorentina». All'interno della Stanza IV le filze numerate I-XXXI furono riposte nell'Armadio VII, quelle segnate XXXII-LVII, nell'Armadio VIII[23]. Di ciascuna filza è fornita la descrizione del contenuto, con l'indicazione degli estremi cronologici, della consistenza delle carte e della collocazione attribuita dal Pagnini[24]. La segnatura è espressa in numeri romani, I-LVII, lasciando inalterato il totale di 57 unità. Il Brunetti, tuttavia, nell'introdurre il contenuto della prima filza scrisse un'avvertenza importante relativa al mancato rispetto, al momento dell'intervento precedente, circa la rilegatura e la descrizione, della datazione delle lettere secondo lo stile *ab Incarnatione*[25]. Mantenne, tuttavia, la separazione dei carteggi prodotti dai Dieci di Balia tra il 1480 e il 1494 senza individuarne la matrice laurenziana[26].

L'istituzione dell'Archivio Centrale dello Stato, il 30 settembre 1852, segnò una ulteriore radicale azione nell'ordinamento degli archivi del periodo della Repubblica e, quindi, anche della corrispondenza delle magistrature competenti. I lavori, guidati dal Direttore del nuovo Istituto, Francesco Bonaini, vennero attuati dai principali

---

[20] Cfr. *Inventari*, V/649, t. II, cc. 100*r*-106*r*.

[21] Cfr. *Inventari*, V/649, t. II, cc. 78*v*-79*v*. Si tratta di 13 unità.

[22] Come si evince dall'*Inventario* del Pagnini il materiale descritto comprende anche carteggio di anni precedenti e pure successivi al periodo di attività dei Dieci 'laurenziani' (1482-1486): cfr. le note 10-12.

[23] Cfr. *Inventari*, V/663, cc. 113*r*-117*r*. Della numerazione del Pagnini, verosimilmente apposta sulla costola, non è rimasta traccia essendo stata forse coperta dalla successiva cartellinatura secondo la segnatura del Brunetti.

[24] Nell'effettuare la descrizione del materiale il Brunetti si basò sull'inventariazione del Pagnini, anche se per errore attribuì due volte lo stesso numero, 2948, alle filze XXXIII e XXXIV.

[25] Cfr. la nota 9.

[26] Cfr. *Inventari*, V/663, cc. 89*v* -90*v*, nn. XXVI-XXVII, XXIX-XXXIX (già 2716-2717, 2719-2728 in Pagnini 1783). Il numero XXVIII (2841 segnatura Pagnini) passò con l'ordinamento successivo della metà dell'Ottocento al fondo attuale *Signoria, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 12 (lettere di Bernardo Buongirolami e Iacopo Guicciardini, oratori a Milano dal 1483 al 1484).

collaboratori, Cesare Guasti, Luigi Passerini, Gaetano e Carlo Milanesi. La classificazione per materia adottata in precedenza fu abolita e le serie documentarie ricostituite in base al contenuto come si evince dalle nuove annotazioni apposte sull'Inventario V/663 curato dal Brunetti. Per quanto concerne la serie delle *Responsive* degli *Otto di pratica*, sono ancora visibili gli interventi effettuati dal Passerini in inchiostro nero, vagliati e corroborati da una successiva revisione a opera di Carlo Milanesi con l'uso dell'inchiostro rosso: accanto alla segnatura del Brunetti si ha la moderna posizione assegnata alle filze in questione che in diversi casi cambia l'ordine precedentemente stabilito. Pertanto il risultato dell'ultima revisione della serie, la cui numerazione di corda, espressa in numeri arabi, corrisponde a quella attuale, è la seguente:

filze I-XXII (ex Brunetti) = 1-22 (posizione attribuita da Carlo Milanesi e numero di corda attuale)
filza XXIII = 26
filza XXIV = 28
filza XXV = 25
filza XXVI = 27
filza XXVII = 30
filza XXVIII = 24
filza XXIX = 29
filza XXX = 23
filze XXXI-XXXIII= 31-33
filza XXXIV = 35
filza XXXV = 34
filza XXXVI = 36
filza XXXVII = 38
filza XXXVIII = 37
filza XXXIX = 39[27]
filza XLI = 40
filza XLII-XLV = 42-45
filza XLVI = 47
filza XLVII = 41
filza XLVIII = 46
filza XLIX = 48
filza L = 50
filza LI = 49
filza LII = 53
filza LIII = 54
filza LIV = 52

[27] Alla filza XL venne attribuito dal Milanesi il numero 47 ma nell'ambito del fondo delle *Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*. Riguarda il copialettere di Domenico Canigiani, oratore in Spagna (1525-1528): attualmente è il n. 58 del fondo *Signoria, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*.

filza LV = 51
filza LVI = 55
filza LVII = 56

Anche in base all'ordinamento compiuto sotto la direzione del Bonaini rimasero erroneamente nella serie delle *Responsive* dei *Dieci di balia* le filze relative agli anni 1480-1494[28].

L'Inventario attuale delle *Responsive* degli *Otto di pratica* testimonia per la prima volta in maniera organica l'estensione del carteggio presente in questa serie, pur con le lacune più o meno ampie, già messe in evidenza, dovute al confluire del materiale, durante il Quattrocento e il Cinquecento, in fondi di magistrature diverse, *Dieci di balia* e *Balie*[29], per vicende istituzionali non sempre comprese, o per l'impossibilità di scindere le responsabilità diplomatiche e le competenze in periodi di attività di organismi paralleli, fra cui, ad esempio, i Dodici della Balia. Non solamente: gli studi eruditi successivi alla stratificazione della corrispondenza e alla fine della relativa produzione con la svolta del 1532, ne hanno sottratto buona parte come testimoniano le numerose filze conservate nei fondi miscellanei, specie nelle *Carte Strozziane*[30].

La ricchezza straordinaria di questo carteggio, al di là delle dispersioni subite, e la sua rilevanza sotto il profilo storico come fonte essenziale per le vicende non solo fiorentine ma italiane ed europee dei secoli XV e XVI, hanno costituito elementi di interesse per gli storici che vi hanno attinto, da Niccolò Machiavelli a Francesco Guicciardini, come ha posto in evidenza Paolo Viti nelle *Introduzioni* ai volumi delle *Legazioni e commissarie*, a cui rimando per l'analisi dell'importanza degli avvenimenti che emergono dalla corrispondenza degli Otto magistrati, siano essi legati ai grandi contesti della politica estera, oppure ad aspetti più settoriali a livello locale, funzionali però a comprendere l'azione del governo centrale all'interno di un territorio di non sempre facile controllo[31].

Nell'impossibilità di dare conto della straordinaria varietà degli argomenti trattati nella documentazione conservata nelle *Responsive*, del loro considerevole significato, delle novità che rappresentano, mi limiterò a fornire pochi esempi di lettere il cui esame ha consentito di specificare meglio alcuni aspetti di carattere politico, di fornire ulteriori dati, anche sconosciuti, su vicende, peraltro, già ampiamente studiate, oppure di sollevare questioni e problematiche che, rimaste insolute, testimoniano le difficoltà di interpretazione di questi testi e la loro complessità.

Nella filza 28, a c. 262, è conservata la copia di una lettera di un certo Gabriele Faga, originario di Otranto, che scrive da Corfù, il 24 gennaio, senza indicare l'anno. Il documento, del tutto estraneo al carteggio rilegato nella filza relativo agli anni 1522-

---

[28] Con segnatura Passerini e Milanesi 26-27, 28-38 (ex Brunetti XXVI-XXVII, XXIX-XXXIX).
[29] Di altri archivi, privati e miscellanei, o di raccolte posteriori, in cui si conserva il carteggio si è detto sopra.
[30] Sull'argomento, cfr. *supra* nel testo. Una ricerca complessiva sulla dispersione di questa documentazione sarebbe auspicabile anche se qui non è stato possibile attuarla per i lunghi tempi che avrebbe richiesto.
[31] Cfr. le pp. XI-XII.

1523, è infatti riconducibile al 1481 e fornisce elementi interessanti e originali, sui preparativi di guerra che portarono alla vittoria contro il pascià Àhmed Gedīk da parte della flotta napoletana al comando di Federico d'Aragona nell'anno 1481: pur non essendo indicato il destinatario si presume che il Faga si rivolga a un segretario regio, ragguagliandolo sull'acquisto di un 'grippo' (brigantino per la guerra da corsa) e della sua andata a Parga[32] per comprare un 'navilio'. Riferisce che mercanti veneziani stanziati a Costantinopoli asserivano sulla venuta in persona a Gallipoli del sultano, Maometto II, con grandi preparativi di guerra, mentre molti 'maestri' erano arrivati in Negroponte per fabbricare pietre da bombarda. Non erano noti i movimenti del sultano, forse diretto a Rodi o, più probabilmente, in Puglia: ma a Valona (luogo effettivo dello scontro) il Faga riporta che apparentemente non 'se lavora', per ingannare il re[33].

Nella filza 19, a c. 13, è presente la copia parziale di una lettera attribuita, secondo l'indicazione a tergo, a Bernardo Venturi che la diresse ad Agnolo Serragli l'11 giugno di un anno non specificato. Il contenuto si presenta di un certo rilievo: vengono, infatti, riportate le notizie apprese direttamente ('a bocha') dal Venturi da uno 'spagnuolo' mandato dal suo sovrano[34] ad Alessandria [d'Egitto], il quale, tramite lettere dirette a 'Giovanfrancesco' [Venturi], dal Cairo, del 6 aprile precedente, era venuto a conoscenza della pace stipulata dal sultano ottomano con il Sofi e la partenza dalla Siria dello stesso sultano[35]. È probabile che tale riferimento riguardi l'accordo raggiunto, dopo la vittoria degli Ottomani del 23 agosto 1514, a Chaldirān, tra il sultano Selīm I e il Sofi di Persia, Ismāʿīl I, collocando quindi la missiva nell'anno seguente, 1515.

Le informazioni dello 'spagnuolo' interessano anche il ruolo ricoperto dal suddetto Giovanfrancesco, verosimilmente fratello di Bernardo, il quale ad Alessandria svolgeva le veci del Console, reggendo le Nazioni dei Catalani, Francesi, Napoletani e Toscani, con eccellenti risultati: lo stesso riferiva di aver ottenuto tutto quanto si aspettava e di averne reso partecipe il re di Spagna, Ferdinando V d'Aragona, tramite lettere sue e del viceré di Sicilia[36], e di aver pure scritto numerose missive affidate ad un navilio diretto in Puglia, però mai recapitate. Da parte di Bernardo, che non riceveva notizie da Giovanfrancesco dal novembre precedente, si assicurava di aver provveduto ad ogni sua necessità auspicandone un positivo ritorno.

Le ipotesi avanzate sulla datazione della missiva e sull'identità e il ruolo dei personaggi citati rimangono da approfondire con ricerche ulteriori. Dalle indagini seppure limitate si ritiene, tuttavia, di individuare Bernardo Venturi in Bernardo di

---

[32] Nel testo 'Barga'.

[33] Cfr. anche la c. 301 nella filza 2 e la relativa nota.

[34] Il re di Spagna Ferdinando V d'Aragona.

[35] Il Venturi (anche Ventura) mercante fiorentino, fu reso partecipe di questi avvenimenti in virtù dei suoi rapporti con la Spagna: ad esempio, nel dicembre 1504 risulta aver trasportato un carico di frumento dalla Sicilia a Napoli con un salvacondotto del sovrano spagnolo: cfr. PIERO DI MARCO PARENTI, *Storia fiorentina*, III *(1502-1518)*, a cura di A. MATUCCI, Pisa, Edizioni della Normale, 2018, p. 175.

[36] Ugo de Moncada, se si confermasse la datazione al '1515'.

Giovanfrancesco di Francesco Venturi, e il Giovanfrancesco citato nella lettera come il fratello dello stesso Bernardo. Quest'ultimo, insieme ai fratelli Antonio, Lorenzo e Giovanfrancesco, compare nel 1498 nel registro della *Decima repubblicana*, 24, alle cc. 200bis*r*-201*v*[37]. Per quanto riguarda, invece, Agnolo Serragli, sempre che sia confermata l'attribuzione della lettera al 1515, dovrebbe trattarsi di Agnolo di Piero di Paolo[38] coevo al Venturi, e identificabile con l'agente mediceo operante in Puglia negli anni Ottanta del Quattrocento[39]: nella portata catastale del 1480, presentata dal fratello Antonio, si dichiara infatti: «Agnolo d'età d'anni 33 è stato cho Medici nel Reame, essendo ite le chose chome le vostre Signorie sanno preghiamo Iddio l'aiuti che chrediamo n'abi bisogno»: si allude alle vicende relative alla sua responsabilità dell'accomandita in Puglia dove, in particolare nel 1478, erano emerse gravi irregolarità e ammanchi di denaro imputabili al medesimo Serragli[40].

Un altro elemento di novità riguarda il provveditore generale della Repubblica di Venezia, Giovanni (Zuan) Vitturi, del quale Francesco Guicciardini riferisce la morte in seguito ad un fortunale[41]: in realtà era sopravvissuto miracolosamente al pericolo come testimonia egli stesso, narrando i particolari della vicenda, in una lettera del 30 dicembre 1528, da Vieste, riportata in sintesi da Marino Sanuto[42]. L'attenzione su questo episodio, che ha permesso di ristabilire la realtà dei fatti rispetto a Guicciardini, è derivata dall'analisi di una missiva conservata nel carteggio degli Otto di Pratica[43], tuttora non attribuita. Il mittente si firma, infatti, con una sigla, forse da interpretare 'AB', scrive da «Vesti al Monte de l'Angelo», indica come datazione il giorno 25 dicembre 1528, e nell'*incipit* riporta: «Multo Mang(nifi)co patrono mio hon(oran)do: fo intendere ad v. s. como io sto sano per gra(zia) de Dio Abenché havemo scorso una fortuna grandiss(im)a, che simo stati per anegarse […]». L'autore della lettera, anch'egli scampato al naufragio, passa poi a riferire con dovizia di particolari la cattura del figlio di Renzo Orsini da Ceri, Giampaolo, la situazione nel territorio pugliese teatro di scontro tra le truppe imperiali e quelle franco-veneziane e l'ostilità della popolazione del Regno verso gli Spagnoli. Si è pensato che il destinatario, non indicato, possa identificarsi con Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino, comandante delle truppe veneziane, di cui faceva parte il provveditore generale Giovanni Vitturi, che in quel momento si trovava a Urbino avendo avuto una licenza.

---

[37] Per la nascita, avvenuta il 6 gennaio 1465, cfr. *Tratte*, 80, c. 123*r*, mentre Giovanfrancesco era nato il 18 ottobre 1477 (*Tratte*, 80, c. 139*v*).

[38] Nato il 25 giugno 1446: *Tratte*, 80, c. 7*r*.

[39] Su di lui cfr. almeno LORENZO DEI MEDICI, *Lettere*, XV, Firenze, Giunti-Barbèra, 2010, p. 300, n. 1.

[40] Su queste vicende cfr., in particolare, E. SCARTON, *Giovanni Lanfredini. Uomo d'affari e diplomatico nell'Italia del Quattrocento*, Firenze, Olschki, 2007, pp. 132-134 e *ad indicem*. Del Serragli cfr. pure il registro n. 8 della *Decima repubblicana* del 1498, alle cc. 113*r*-114*r*.

[41] Cfr. F. GUICCIARDINI, *La storia d'Italia*, III, a cura di A. GHERARDI, Firenze, 1919, p. 215 e ID., *Storia d'Italia*, III, a cura di S. MEIDEL MENCHI, Torino, Einaudi, 1971, p. 1981.

[42] Cfr. M. SANUTO, *Diarii*, 49, Venezia, Fratelli Visentini Tipografi Editori, 1897 [ed. a cura di F. STEFANI, G. BERCHET, N. BAROZZI], pp. 353-354.

[43] La lettera è conservata in *Otto di pratica. Responsive*, 50, c. 232.

Incerta è pure la collocazione cronologica, in quanto la datazione presenta una vistosa correzione: il giorno 'XXV' è in interlinea mentre sul rigo era stato scritto 'primo', e 'dicembre' è sovrascritto in maniera abbreviata su una precedente scrittura di non chiara comprensione. Che si tratti del mese di dicembre lo conferma in particolare la notizia della presa del figlio dell'Orsini da parte del marchese del Vasto, Alfonso d'Avalos, mentre per il giorno '25' restano dei dubbi: infatti il naufragio, che interessò alcune imbarcazioni (galee) tra Barletta e Trani, avvenne nella notte tra il 27 e il 28 dicembre (la notte degli 'Innocenti'), secondo la testimonianza diretta del Vitturi[44] Quindi o il mittente della lettera in questione si riferisce ad un episodio di qualche giorno prima, oppure ha corretto la missiva retrodatandola: in tal caso si potrebbe ipotizzare una iniziale assegnazione al 'primo gennaio'.

Ancora si segnala la copia di una lettera, mancante dell'indicazione del mittente, ma con elementi certi: la datazione, 9 marzo 1528, la provenienza, Genova, e la destinazione, Gaeta, come è riportato nel margine in alto[45]. Il destinatario, dichiarato «uno amico», è il cardinale Pompeo Colonna, il cui nome, sia pure cancellato, appare nell'intestazione della lettera[46]. La missiva è da attribuire ad Andrea Doria, che in quel periodo si trovava a Genova e era in procinto di abbandonare la parte francese. Un elemento decisivo in tal senso è la sua indisposizione di cui fa cenno nella missiva, seppure quasi superata, ma che gli impediva ancora di effettuare spostamenti pena una recidiva: ne dava avviso per fugare informazioni peggiori. A conferma di ciò è la notizia di una «mala valitudine» dello stesso Doria riportata nelle lettere di Lottieri Gherardi ai Dieci di Balia, da Genova, del 1° e del 7 marzo 1528[47]. L'importanza di questo documento risiede nel fatto che costituisce una testimonianza di prima mano del mutato orientamento del Doria il quale, in questo scritto, auspicava un intervento imperiale il più possibile rapido per contrastare le forze francesi, temendo soprattutto per Milano[48].

Per concludere questa breve ma esemplificativa disamina, si propone la copia di una missiva del tutto priva di elementi identificativi, quali il mittente, il destinatario e le date topica e cronica[49]. Dal contenuto è possibile assegnarla al mese di dicembre 1531[50],

---

[44] Ma anche Francesco Casali in una lettera da Vieste del 30 dicembre 1528 diretta al fratello, il protonotario Gregorio Casali, oratore del re d'Inghilterra a Venezia, riferisce che la partenza da Trani delle galee era avvenuta il 25 dicembre, che erano arrivate a San'Angelo con l'intento di proseguire ma che per il maltempo erano rientrate a Vieste su disposizione del Vitturi, non evitando però il fortunale che le colpì la notte del 27 dicembre quando lo stesso Casali si salvò per miracolo: cfr. M. SANUTO, *Diarii*…cit., pp. 355-356.

[45] È conservata nella filza 50, a c. 227.

[46] Questi, infatti, nei primi mesi del 1528 si trovava a Gaeta.

[47] Cfr. *Dieci di balia. Responsive*, 128, cc. 121-122, 123-124.

[48] La lettera testimonia anche i rapporti che il Doria doveva intrattenere con il Colonna: egli fa riferimento a una missiva ricevuta dal cardinale e invia a sua volta la copia di una lettera diretta dalla Spagna ai mercanti genovesi perché fosse mostrata al viceré di Napoli, all'epoca Ugo di Moncada. Sull'argomento cfr. almeno G. ORESTE, *Genova e Andrea Doria nella fase critica del conflitto franco-asburgico*, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1950.

[49] La missiva, in copia di mano di ser Paolo da Catignano, uno dei segretari degli Otto di Pratica, si trova nella filza 51, alle cc. 238-239.

mentre il mittente dovrebbe essere una persona vicina al cardinale Lorenzo Campeggi, nunzio pontificio presso l'imperatore Carlo V[51], probabilmente l'arcivescovo Esteban Gabriel Merino[52]: dichiara infatti di aver scritto il 29 novembre da Tournai «sotto lettere del R(everendissi)mo», missiva consegnata allo stesso cavallaro che avrebbe portato anche quelle del 19 e 24 precedente. Per quanto riguarda il destinatario della lettera, è possibile desumere, da un riferimento interno seppure non esplicito, che si tratti del duca Alessandro dei Medici[53]. Nel primo paragrafo della seconda facciata della lettera, infatti, si riferisce della cooptazione dei nuovi cavalieri, per alcuni dei quali, data l'assenza, l'imperatore aveva tenuto la nomina 'reservata in pectore', onde non rischiare un pubblico rifiuto. In proposito, si afferma pure che «nominasi molto V.

---

[50] Numerosi sono i dati che consentono di attribuire la missiva al mese di dicembre e, precisamente, dopo il giorno 20: i riferimenti del mittente a sue lettere dei giorni 19, 24 e 29 novembre, la notizia dell'arrivo, il 17 «del presente», degli ambasciatori [fiorentini a Bruxelles], e l'invio di un'ultima lettera breve insieme a un plico «di lor S.ie credo delli 20 per la via di Parigi et Lione». In effetti, Palla Rucellai e Francesco Valori, deputati come oratori fiorentini presso l'imperatore, dettero notizia del loro arrivo a Bruxelles il 18 dicembre 1531: cfr. filza 51, cc. 419-420.

[51] Sul Campeggi, inviato da Clemente VII come legato *a latere* alla Dieta di Ratisbona, cfr. in particolare la relativa 'voce', a cura di S. SKALWEIT, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 17, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1974, pp. 454-462, ma anche *Nuntiaturberichte aus Deutschland nebst ergänzenden Aktenstücken*. Erste Abteilung 1533-1559. 1. Ergänzungsband 1530-1531: *Legation Lorenzo Campeggios 1530-1531 und Nuntiatur Girolamo Aleandros 1531*. Im Auftrage des Deutschen Historischen Instituts in Rom, hrsg. von G. MÜLLER, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1963. In ausilio del Campeggi, il cui stato di salute era precario, venne mandato l'arcivescovo Girolamo Aleandro: su quest'ultimo si veda la relativa 'voce', a cura di G. ALBERIGO, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 2, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960, pp. 128-135, e M. VENIER, *Aleandro, Girolamo, il Vecchio*, in *Il nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani.* 2. *L'età veneta*, a cura di C. SCALON, C. GRIGGIO, U. ROZZO, Udine, Forum, 2009, pp. 165-171.

[52] Il Merino, diplomatico, nunzio pontificio, era al servizio di Carlo V e, nel 1531, doveva trovarsi presso la corte imperiale. Nel carteggio riguardante la nunziatura del cardinale Campeggi viene indicato come "Rev.mo Barri" (era stato infatti arcivescovo di Bari fino al 1530), e si apprende anche che teneva una corrispondenza piuttosto nutrita con Alessandro dei Medici, il quale sembra non ricambiasse tanta attenzione: cfr. *Nuntiaturberichte aus Deutschland*…cit., pp. 404, 438.

[53] Per l'attribuzione al Medici come destinatario della lettera si veda quanto esposto di seguito nel testo. Tuttavia, è probabile, che la stessa fosse rivolta almeno ad un'altra persona, da individuare probabilmente nell'arcivescovo Niccolò Schönberg, che come Alessandro si trovava a Firenze. Nell'*incipit*, infatti, si dice: «Poi la giunta delli S(igno)ri ambasciatori che fu alli 17 del presente [Palla Rucellai e Francesco Vettori], in uno masso di lor S.ie, credo delli 20 per la via di Parigi et Lione scripsi l'ultima mia»: quindi il riferimento al plurale a 'lor S.ie' fa pensare che il ricevente non fosse solo uno, anche se poi, nel prosieguo del testo il mittente si rivolge in prima persona a 'V. Ex.tia'. Pertanto la copia redatta dal segretario degli Otto di Pratica, ser Paolo da Catignano, sarebbe stata fatta per inserirla nel carteggio della magistratura *ad memoriam*. Del resto la corrispondenza degli ambasciatori Rucellai e Vettori, da Bruxelles, era diretta non solo agli Otto di Pratica ma anche ad Alessandro dei Medici e all'arcivescovo Schönberg: cfr. M. RASTRELLI, *Storia di Alessandro de' Medici, primo duca di Firenze*, I, Firenze, Benucci, 1781, pp. 270-296.

Ex.tia col Re di Portogallo e molti altri come il Duca di Milano[54], Marchese del Vasto[55] et Andrea Doria. Di Lei, inanzi fussino fatti [i nuovi cavalieri], el R.mo [Campeggi], essendogli fatto intendere che l'era de deputati, lo scrisse a S. S(anti)tà [Clemente VII] et adesso, domandandone, lo Imperatore gli rispose con un riso et entrò in altri ragionamenti. Io intanto, tenendo certo la l'ho habbi, come mi si conviene, me ne rallegro perché so la ne sarà prima certa di me». Una conferma decisiva in tal senso si ha dalla lettera che il Campeggi inviò a Iacopo Salviati, da Bruxelles, il 15 dicembre 1531, dove circa i nuovi cavalieri dell'Ordine, di cui ancora non si conoscevano i nomi, scrive: «S'afferma però che l'Exc.tia del s. duca Alessandro et il s. Ferrando Gonzaga seranno tra questo numero», investitura che venne concessa solo a quest'ultimo[56].

La lettera è anche di vivo interesse in quanto illustra le cerimonie svoltesi a Tournai, in occasione del capitolo lì tenuto nella chiesa cattedrale, il 2 dicembre, nell'ora del Primo Vespro, relativo all'Ordine del Toson d'oro, alla presenza del Gran Maestro, lo stesso Carlo V d'Absburgo[57]. La descrizione dell'avvenimento è ampia e dettagliata per i particolari forniti sui partecipanti, Carlo V e i membri dell'Ordine che si trovavano presso la Corte, e i loro abiti: erano, infatti, «vestiti di velluto chermisi et robe alla vinitiana cinte insino in sul pie' et con maniche larghe aperte da mano di sinistra; un manto grande insino in terra del medesimo velluto foderato di raso bianco in sulla spalla dextra et tutto aperto dal medesimo lato. In capo un cappuccio all'usanza di Firenze ma un poco più grande del medesimo drappo». Segue quindi il resoconto della sistemazione all'interno del coro dei membri dell'Ordine, dove ciascun posto era contrassegnato dalla relativa arme: 50 in tutto, di cui 26 vivi[58] e 24 morti[59]. Le celebrazioni continuarono il giorno seguente e poi nel successivo, dove al Vespro dello Spirito Santo i presenti erano vestiti di damasco bianco, senza mantello e con in testa il solito cappuccio di velluto, abiti utilizzati anche per la mattina dopo. Tra i nuovi cavalieri eletti in quell'occasione[60] vi furono don Ferrante Gonzaga, che si

---

[54] Francesco II Sforza.

[55] Alfonso d'Avalos.

[56] Cfr. *Nuntiaturberichte aus Deutschland nebst ergänzenden Aktenstücken*. Erste Abteilung 1533-1559. 1. Ergänzungsband 1530-1531: *Legation Lorenzo Campeggios 1530-1531*…cit., p. 449. Ringrazio vivamente il Prof. Alexander Koller M.A., Vice Direttore e Direttore scientifico dell'Istituto Germanico in Roma, per avermi segnalato questo importante documento.

[57] L'Ordine del Toson d'oro venne istituito formalmente a Bruges, il 10 gennaio 1530, da Filippo III, duca di Borgogna, in occasione delle sue nozze con Isabella d'Aviz. Il capitolo svoltosi a Tournai nel 1531 – il precedente si era tenuto a Barcellona nel 1519 – ne celebrava anche il primo centenario. Cfr. H. KERVYN DE LETTENHOVE, *La Toison d'or: Notes sur l'institution et l'histoire de l'Ordre (depuis l'année 1429 jusq'à l'année 1559*, Bruxelles, Librairie Nationale d'Art et d'Histoire G. van Oest & C., 1907; M.G. GARVEY, *L'Ordine del Toson d'oro in Italia dalla fondazione a Carlo II di Spagna*, in «Sul Tutto. Periodico della società italiana di studi araldici», numero straordinario (1), anno XI, 22° convivio Mondovì, 18 giugno 2005.

[58] Tra costoro solo 15 erano presenti fisicamente.

[59] L'arme di questi ultimi era ricoperta da un panno nero che scendeva fino a terra.

[60] Per l'elenco completo cfr. KERVYN DE LETTENHOVE, *La Toison d'or*…cit., pp. 95-97.

distinse pure nella giostra[61], tenuta sulla piazza di Tournai, il 7 dicembre, di cui è offerta una vivace descrizione. Così come ci si sofferma sui festeggiamenti per la nascita del figlio del re del Portogallo[62], con balli, banchetti, fuochi, rappresentazioni e giochi di ogni genere. Una nota in chiusura richiama la suggestione di quei luoghi: «Comincia qua fra noi un bellissimo freddo et perseverando qualche giorno, come si crede, vedremo li giuochi supra il diaccio all'usanza del Paese, con li quali ricompenseremo il travaglo ci darà l'acuta aria di Brabas [Brabante]».

[61] Nonostante fosse stato ferito era rientrato nell'agone.

[62] Giovanni II d'Aviz, il cui figlio Emanuele era nato l'11 novembre 1531. La Casa reale portoghese era all'epoca strettamente imparentata con Carlo V, avendo egli sposato Isabella d'Aviz, sorella del re Giovanni; quest'ultimo, a sua volta, si era unito a Caterina, sorella minore dello stesso imperatore.

NOTE SULLA DATAZIONE DELLE LETTERE

Nella redazione dell'Inventario particolare attenzione è stata posta nell'esame della complessa questione della cronologia delle lettere, analizzate caso per caso. Infatti, ogni comunità del Dominio fiorentino, in linea di principio, non solo usa lo stile che presceglie (e non è in generale noto quale sia, vista la mancanza di studi dettagliati al riguardo[63]), ma tale volontà può variare nel tempo, secondo la magistratura scrivente e pure in base all'estensore. La stessa situazione, anche se in un quadro meno frammentato, vale altresì per i mittenti forestieri e, caso limite, perfino per gli oratori fiorentini: nella datazione delle lettere di questi ultimi si riscontra, in qualche occasione, puntualmente segnalata in nota, la deviazione dallo stile fiorentino, con molta probabilità per il prevalere della prassi consueta di chi si è trovato a redigere materialmente il testo.

In generale, per tutti i corrispondenti, si è proceduto a considerare ogni data compresa fra il 25 dicembre e il 24 marzo (e quelle dal 25 marzo in poi per i territori più prossimi all'area pisana) tramite i riferimenti contenuti nel carteggio e nelle altre fonti documentarie conservate presso l'Archivio di Stato di Firenze (in primo luogo le serie delle *Legazioni e Commissarie* e delle *Missive* degli *Otto di pratica*), oltre che con il supporto della letteratura storiografica.

Per quanto riguarda le comunità, per le lettere prive di informazioni verificabili, in caso di coerenza di stile fra tutte le date rilevate per la comunità in esame, si è ipotizzata una modalità di datazione omogenea. Riguardo invece alle comunità dove è stato appurato l'utilizzo di stili diversi, la collocazione cronologica delle lettere non riscontrabili è stata assegnata sulla base di elementi che consentivano di accostarle a un gruppo piuttosto che ad un altro (appoggi documentari, prossimità cronologica, grafia, magistratura scrivente, ecc.). Nelle sporadiche circostanze in cui non si è potuta determinare con certezza la datazione di almeno una lettera della comunità considerata, ma si sia comunque ritenuto di poterla ragionevolmente congetturare, la scelta è stata segnalata e spiegata in nota.

Le comunità dove lo stile cronologico appare omogeneo sono le seguenti: Badia Tedalda, Bagno di Romagna, Bibbona, Bucine, Buggiano, Calenzano, Campiglia, Castagneto, Castel Mammi, Castelnuovo Val di Cecina, Cerreto Guidi, Certaldo, Colle, Corzano, Dovadola, Empoli, Fucecchio, Gambassi, Gargonza, Laterina, Leccia, Livorno, Marciano, Marradi, Montecarlo, Montecatini, Montedoglio, Montevettolini, Palaia, Pieve Santo Stefano, Pomarance, Pontremoli, Poppi, Portico, Prato, Pratovecchio, San Gimignano, San Miniato, Selvapiana, Siena, Sinalunga, Subbiano,

---

[63] Alcune scarne indicazioni sulle città più importanti sono fornite dal Cappelli, ma esse si sono rilevate spesso in contraddizione con l'evidenza documentaria, alquanto più frastagliata: cfr. A. CAPPELLI, *Cronologia, Cronografia e Calendario Perpetuo. Dal principato dell'Era Cristiana ai giorni nostri. Tavole cronologico-sincrone e quadri sinottici per verificare le date storiche*, Milano, Hoepli, 1930 [rist. anast.: Milano, Hoepli, 1952].

Treschietto, Vico Pisano (stile dell'Incarnazione secondo l'uso fiorentino); Anghiari, Albiano, Borgo San Sepolcro, Castiglion Fiorentino, Castrocaro, Codiponte, Cortona, Fivizzano, Lamporecchio, Lucca, Lustignano, Monte San Savino, Pastina, Pieve in Lunigiana, Pistoia, Pitigliano e Sorano, Ranco, San Giovanni alla Vena, Sestino, Soliera, Val di Pierle, Verghereto, Verucchio, Villa (stile comune); Montefoscoli, Pisa (stile dell'Incarnazione secondo l'uso pisano).

Su Arezzo il quadro appare piuttosto variegato: mentre i Dieci della Guerra e i Maestri della Dogana utilizzano, nelle lettere presenti nel carteggio, lo stile fiorentino, i Priori del Popolo col Gonfaloniere di Giustizia e i Soprassindaci, pur adottandolo anch'essi in maniera prevalente, in taluni casi preferiscono lo stile comune (filza 28, cc. 205-206, 303-304; filza 52, cc. 34-35; filza 40, c. 99). Analoga oscillazione riguarda Barga (stile comune in filza 49, c. 443, e in filza 52, cc. 213-214), Borgo San Lorenzo (stile comune in filza 48, c. 18), Lari (stile comune in filza 31, c. 266), Massa e Cozzile (stile comune in filza 31, c. 246), San Leo (stile comune in filza 34, c. 6, e in filza 39, c. 435), Uzzano (stile comune in filza 28, cc. 439, 482, e in filza 52, c. 373). Disomogenee, ma con prevalenza dello stile comune, sono anche le datazioni delle lettere di Castiglione del Terziere e Corvarola (stile fiorentino in filza 21, c. 99), Foiano (stile fiorentino in filza 36, c. 286), Montepulciano (stile fiorentino in filza 52, cc. 62-63, 94-95), Monterchi (dove i Sindaci e i Consoli, in filza 20, c. 326, adottano lo stile fiorentino, contrariamente all'uso dei Priori), Pescia (stile fiorentino in filza 31, c. 228), Pietrasanta (stile fiorentino in filza 14, cc. 390-391), Sommocolonia (stile fiorentino in filza 39, cc. 375-376). Inoltre, per Volterra, si è ripetutamente riscontrato che non veniva adottato lo stile pisano: i Priori del Popolo ricorrono allo stile fiorentino in filza 42, cc. 54-55, mentre altrove adoperano presumibilmente lo stile comune. Anche Peccioli in un caso ricorre allo stile comune (filza 23, c. 194); in un altro caso sembra invece impiegare lo stile pisano (filza 43, cc. 291-292). La comunità di Modigliana risulta datare fino al 1571 in base allo stile comune[64].

Considerato il differente intervallo di date sulla base del quale è possibile appurare l'uso di un determinato stile o di un altro, per alcune comunità (Bientina, Montopoli, San Dalmazio, Santa Croce), si è soltanto potuto verificare che non hanno utilizzato quello pisano; lo stesso si è ritenuto di poter ragionevolmente presumere per Canneto e Castelfranco. Le lettere delle comunità per le quali le indagini non hanno consentito né di stabilire né di attribuire congetturalmente lo stile sono indicate nel testo con un asterisco.

Infine, data la brevità dell'arco cronologico in questione, non è stato possibile, in generale, accertare se i corrispondenti impiegassero lo stile moderno o lo stile della Natività (e per questo sono stati entrambi indicati indifferentemente con la dizione generica di stile comune). Fanno eccezione i casi seguenti: Montepetroso, che a filza 39, c. 311, adotta lo stile della Natività, Pastina (filza 31, c. 163), Pescia (filza 54, cc. 423-424) e Pistoia (filza 28, c. 203) che datano invece in stile moderno.

---

[64] Cfr. *Archivio storico del Comune di Modigliana, 1384-1868*, a cura di S. BRANDOLINI, Modigliana, Archimemo, 2008.

BIBLIOGRAFIA

M. AGLIETTI, *I governatori di Livorno dai Medici all'Unità d'Italia. Gli uomini, le istituzioni, la città,* Pisa, Edizioni ETS, 2009.

L. ARCANGELI, *Esperimenti di governo: politica fiscale e consenso a Milano nell'età di Luigi XII*, in *Milano e Luigi XII. Ricerche sul primo dominio francese in Lombardia (1499-1512)*, a cura di L. ARCANGELI, Milano, Franco Angeli, 2002, pp. 255-339.

L. ARCANGELI, *Principi, homines e «partesani» nel ritorno dei Rossi*, in *Le signorie dei Rossi di Parma tra XIV e XVI secolo*, a cura di L. ARCANGELI e M. GENTILE, Firenze, Firenze University Press, 2007, pp. 231-306.

I. ARROSTI. *Croniche di Pisa*, a cura di M. GRAVA, Ospedaletto (Pisa), Pacini Editore, 2016.

L. BAFFIONI VENTURI, *Storie degli Sforza Pesaresi. Volume secondo. Una dinastia e una città. Battista, Costanzo, Ginevra, Giovanni, Costanzo II, Galeazzo Sforza*, Pesaro, Metauro, 2013.

C. BAJA GUARIENTI, *La "historia o cronica" di Bagnone Cartegni (1515-1523): una fonte inedita per la storia di Reggio*, in «Atti e memorie della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie Modenesi», s. XI, 36 (2016), pp. 1-19.

G. BIDEGAIN PONTE, *La utopía de Tomás Moro: una sociedad disciplinaria*, in «Revista pléyade», anno III, 6 (luglio-dicembre 2010), pp. 2- 26.

M.G. BLASIO, *Machiavelli, Giulio II, il principato ecclesiastico*, in *Metafore di un pontificato: Giulio II (1503-1513). Atti del Convegno, Roma, 2-4 dicembre 2008*, a cura di F. CANTATORE - M. CHIABÒ - P. FARENGA - M. GARGANO - A. MORISI - A. MODIGLIANI - F. PIPERNO, Roma, Roma nel Rinascimento, 2010, pp. 29-43.

G.B. BUSINI, *Lettere di Giovambattista Busini a Benedetto Varchi sopra l'assedio di Firenze*, corrette ed accresciute di alcune altre inedite per cura di G. MILANESI, Firenze, Felice Le Monnier, 1860.

Calendar of State Papers and Manuscripts, relating to English Affairs, existing in the Archives and Collections of Venice, and in other Libraries of Northern Italy, IV, *1527-1533*, edited by R. BROWN, London: Longman & Co., and Trübner & Co., Paternoster Row; also by Parker & Co., Oxford; and Macmillan & Co., Cambridge; A. & C. Black, Edimburgh; and A. Thom, Dublin, 1871.

A. CAPORALI, *Bernardo Bini: un banchiere fiorentino alla corte papale del Rinascimento*, in «Progressus», 2 (2014), pp. 1-27.

A. CAPPELLI, *Cronologia, Cronografia e Calendario Perpetuo. Dal principato dell'Era Cristiana ai giorni nostri. Tavole cronologico-sincrone e quadri sinottici per verificare le date storiche*, Milano, Hoepli, 1930 [rist. anast.: Milano, Hoepli, 1952].

V. CAPUTO, *Il mestiere delle armi. Scrivere vite nel secondo Cinquecento*, Tesi di Dottorato di ricerca in «Il testo tra filologia e storia» – XIX ciclo, Università degli Studi di Napoli 'Federico II'.

Cardona, Ramón de, a cura di M.P. VILAR, in *Machiavelli. Enciclopedia Machiavelliana*, 1, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2014, pp. 277-278.

Carteggi delle magistrature dell'età repubblicana. Otto di pratica. I. Legazioni e commissarie, a cura di P. VITI, con la collaborazione di P. BENIGNI, F. KLEIN, S. MARSINI, D. STIAFFINI,

R.M. ZACCARIA, Firenze, Olschki, 1987, e *Carteggi delle magistrature dell'età repubblicana. Otto di pratica. II, Missive*, a cura di R.M. ZACCARIA, con la collaborazione di S. LAMIONI e D. STIAFFINI, Presentazione di P. VITI, Firenze, Olschki, 1996.

M.G. CEREZEDA, *Tratado de las campañas y otros acontecimientos de los ejércitos del emperador Carlos V en Italia, Francia, Austria, Berbería y Grecia: desde 1521 hasta 1545 por Martin García Cerezeda, cordovés, soldado en aquellos ejércitos*, 1, Madrid, la Sociedad de Bibliófilos Españoles, 1873.

R. CHIACCHIELLA, *Per una reinterpretazione della 'guerra del sale' e della costruzione della Rocca Paolina in Perugia*, in «Archivio Storico Italiano», 145 (1987), pp. 3-60.

P. CONT, *I terzi di Parma, Sissa e Fermo*, con prefazione di M. GENTILE, Parma, presso la Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi, 2019.

C. COPPI DA GORZANO, *Il conte Lucantonio Coppi detto Cuppano. Ultimo condottiero delle Bande nere e dimenticato governatore generale di Piombino (1507-1557),* in «Rivista araldica», 3 (1960), pp. 1-19.

Corrispondenza degli ambasciatori fiorentini a Napoli, voll. I-VIII, Salerno, Laveglia & Carlone, 2005-2015.

Corrispondenza segreta di Gian Matteo Giberto datario di Clemente VII col Cardinale Agostino Trivulzio dell'anno MDXXVII, dicifrata e pubblicata dal marchese F. GUALTERIO, Torino, Stabilimento Tipografico Fontana, 1845.

Cronaca del soggiorno di Carlo V in Italia (dal 26 luglio 1529 al 25 aprile 1530), a cura di G. ROMANO, Milano, Hoepli, 1892.

G. DE LEVA, *Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia*, voll. I-II, Venezia, Dal Prem. Stabil. Tip. di P. Naratovich, 1863-1864.

M. DEL PIAZZO, *I ricordi di lettere di Piero di Lorenzo de' Medici*, in «Archivio Storico Italiano», 112 (1954), pp. 378-432.

S. DI FRANCO, *Alla ricerca di un'identità politica. Giovanni Antonio Summonte e la patria napoletana*, Milano, LED - Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, 2012.

Dispacci e lettere di Giacomo Gherardi, nunzio pontificio a Firenze e Milano (11 settembre 1487-10 ottobre 1490), a cura di E. CARUSI, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1909.

Dizionario Biografico degli Italiani, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, voll. 1-100, 1960-2020.

F. DOLFO, *Lettere ai Gonzaga*, a cura di M. MINUTELLI, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2002.

S. DUC, *Il prezzo delle guerre lombarde. Rovina dello Stato, distruzione della ricchezza e disastro sociale (1515-1535)*, in «Storia Economica», 19 (2016), n. 1, pp. 219-248.

S. DUC, *Pavie en état de siége (octobre 1524-février 1525)*, in *Nella morsa della guerra. Assedi occupazioni militari e saccheggi in età preindustriale*, a cura di G. ALFANI, M. RIZZO, Milano, Franco Angeli, 2013, pp. 47-73.

G.O. D'URSO, *Il Castello di Corigliano fu assediato dai Turchi? Il ruolo e la figura di Francesco Delli Monti*, in «Note di storia e cultura salentina. Miscellanea di studi "Mons. Grazio Gianfreda"», 21 (2010-2011), a cura di G.O. D'Urso, Lecce, Edizioni Grifo, 2011, pp. 180-208.

L. FABBRI, *L'inaudita elezione di Adriano VI: il conclave del 1521-22 nelle lettere di Filippo Strozzi*, in *Chi ha sprezzato il giorno delle piccole cose? A Domenico Maselli, Professore, Deputato, Pastore*, a cura di A. ARTINI, G. POLVERARI, Aversa, E.P.A. Media, 2007, pp. 175-211.

A. FABRETTI, *Vita e fatti d'arme di Malatesta Baglioni condottiero dei Fiorentini*, scritti ed illustrati con documenti da A. FABRETTI, Perugia, presso l'Editore in Perugia (coi tipi di Angiolo Fumi in Montepulciano), 1846.

E. FALCOLINI, *Il magnifico oratore. Ventisei lettere di Francesco Vettori a Goro Gheri e a Lorenzo de' Medici duca d'Urbino (1517-1518)*, Roma, Arbor Sapientiae Editore, 2022.

T. FALCONIERI DI CARPEGNA, *Il Montefeltro del XIV secolo nei registri della Camera apostolica,* in *La provincia feretrana (secoli XIV-XIX). Atti del convegno di studi (Montecerignone-San Leo, 30-31 ottobre 1999)*, a cura di G. ALLEGRETTI, San Leo, Società di Studi Storici per il Montefeltro, 2000, pp. 43-71.

L. FOIS, *«Et ledit jour echeu s'ilz ne sont secourriz rendront la place audit seigneur duc…». La resa della guarnigione francese del castello di porta Giovia di Milano al duca Massimiliano Sforza-Visconti (novembre 1513)*, in «Annuario dell'Archivio di Stato di Milano», Milano, Scalpendi Editore, 2016, pp. 11-77.

M. FOSCARI*, Dispacci da Roma, 1523-1525*, a cura di F. SARTORI, prefazione di G. GULLINO, Venezia, La Malcontenta, 2012.

G. FRANCESCONI, *«Ch'ogni dì scriva et empia fogli e spacci». Ludovico Ariosto in Garfagnana: il governo e la scrittura*, in *Le scritture della storia. Pagine offerte dalla Scuola nazionale di studi medievali a Massimo Miglio*, a cura di F. DELLE DONNE, G. PESIRI, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2012, pp. 233-272.

P. FREDDI, *Soncino Benzone: uomo d'arme del primo '500*, in «Studi Veneziani» n.s., 48 (2004), pp. 213-239.

M. GATTONI DA CAMOGLI, *Clemente VII e la geo-politica dello Stato pontificio (1523-1534)*, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 2002.

M. GATTONI DA CAMOGLI, *Leone X e la geo-politica dello Stato pontificio (1513-1521)*, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 2000.

S. GHIROLDI, *Lettere dalla frontiera (1522-1525): l'attività ufficiale di messer Ludovico Ariosto in Garfagnana attraverso l'epistolario*, in *«Testimoni dell'Ingegno». Reti epistolari e libri di lettere nel Cinquecento e nel Seicento*, a cura di C. CARMINATI, Sarnico, Edizioni di Archilet, 2019, pp. 33-96.

M. GIUBBONI, *Gian Paolo Baglioni condottiero perugino del 1500 e il suo tempo*, Città di Castello, Edimond, 2007.

M. GIULI, *La Repubblica e la Jura. Un feudo vescovile nello Stato di Lucca: giurisdizione, religione, diplomazia*, in «Ricerche storiche», 2-3 (2014), pp. 323-337.

R. GONZÁLEZ ARÉVALO, A. CORTIJO OCAÑA, *Hermanas. Relaciones entre la península ibérica y la península itálica, de la Edad Media a la Moderna*, in «eHumanistas. Journal of Iberian Studies», 38 (2018), pp. I-II.

G. GRASSO, *Documenti riguardanti la costituzione di una lega contro il Turco nel 1481*, Genova, Tipografia del R. Istituto Sordo-Muti, 1880.

C. GUASTI, *I manoscritti torrigiani donati al R. Archivio Centrale di Stato di Firenze,* in «Archivio Storico Italiano», 26 (1877), pp. 361-416.

F. GUICCIARDINI, *Carteggi,* I *(1499-31 dicembre 1516),* II *(1 gennaio 1517-30 dicembre 1518),* a cura di R. PALMAROCCHI, Bologna, Zanichelli, 1938-1939, III *(14 gennaio 1519-28 dicembre 1520)*, a cura di R. PALMAROCCHI, [Firenze], Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, 1943, IV *(1 gennaio 1521-24 dicembre 1521)*, a cura di R. PALMAROCCHI, Roma, Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea, 1951, V *(5 gennaio 1522-30 giugno 1523)*, a cura di P.G. RICCI, Roma, Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea, 1954.

F. GUICCIARDINI, *Dall'assedio di Firenze al secondo convegno di Clemente VII e Carlo V (28 giugno 1530-2 dicembre 1532). Lettere inedite a Bartolomeo Lanfredini*, a cura di A. OTETEA, Aquila, Casa Editrice Vecchioni, 1927.

F. GUICCIARDINI, *La legazione dell'Emilia, ossia carteggio tenuto dal Guicciardini mandato da Leone X governatore di Modena, Reggio e Parma, 1516-1523*, in *Opere inedite di Francesco Guicciardini*, illustrate da G. CANESTRINI e pubblicate per cura dei conti P. GUICCIARDINI e L. GUICCIARDINI, VII, Firenze, M. Cellini e Comp., 1865.

F. GUICCIARDINI, *La prigionia di Clemente VII. La caduta della Repubblica fiorentina e la legazione di Bologna. Carteggio dal 1527 al 1534*, in *Opere inedite di Francesco Guicciardini*, illustrate da G. CANESTRINI e pubblicate per cura dei conti P. GUICCIARDINI e L. GUICCIARDINI, IX, Firenze, M. Cellini e Comp., 1866.

F. GUICCIARDINI, *La storia d'Italia*, voll. I-III, a cura di A. GHERARDI, Firenze, Sansoni 1919.

F. GUICCIARDINI, *Le lettere*, a cura di P. JODOGNE, II-X, Roma, Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea, 1987-2008; con P. MORENO, XI, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2018; con P. MORENO, XII, Pisa-Firenze, Edizioni della Normale-Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, 2024.

F. GUICCIARDINI, *Lettere e istruzioni scritte durante la luogotenenza generale per il papa Clemente VII. Parte prima e seconda*, in *Opere inedite di Francesco Guicciardini*, illustrate da G. CANESTRINI e pubblicate per cura dei conti P. GUICCIARDINI e L. GUICCIARDINI, II, IV, Firenze, M. Cellini e Comp., 1863.

F. GUICCIARDINI, *Storia d'Italia*, voll. I-III, a cura di S. MEIDEL MENCHI, Torino, Einaudi, 1971.

Hierarchia catholica Medii aevi, sive Summorum pontificum, S.R.E. cardinalium, ecclesiarum antistitum series ab anno 1431 usque ad annum 1503 perducta, e documentis tabularii praesertim Vaticani, collecta, digesta, edita per C. EUBEL, 2, Monasterii, Sumptibus et typis librariae Regensbergianae, 1914.

Hierarchia catholica Medii et recentioris aevi, sive Summorum pontificum, S.R.E. cardinalium, ecclesiarum antistitum series saeculum XVI ab anno 1503 complectens, G. VAN GULIK (inchoavit), C. EUBEL (absolvit), L. SCHMITZ-KALLENBERG (curavit), 3, Monasterii, Sumptibus et typis librariae Regensbergianae, 1923.

I giornali di ser Giusto Giusti D'Anghiari (1437-1482), a cura di N. NEWBIGIN, in «Letteratura italiana antica: rivista annuale di testi e studi», 3 (2009), pp. 41-246.

I Gonzaga e i Papi. Roma e le corti padane fra Umanesimo e Rinascimento (1418-1620). Atti del convegno (Mantova-Roma, 21-26 febbraio 2013), a cura di R. SALVARINI, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2013.

Il libro di ricordi di Bartolomeo Morone, giureconsulto milanese (1412-1455), edizione e commento a cura di M.N. COVINI, Milano, Edizioni Unicopli, 2010.

Il sacco di Roma del MDXXVII. Narrazioni di contemporanei, scelte per cura di C. MILANESI, Firenze, G. Barbèra Editore, 1867.

I Savoia ed Sassonia-Coburgo, in «Rivista militare italiana», 4, n. 1, gennaio 1930, pp. 9-27.

La congiura del conte Gianluigi Fieschi. Memorie storiche del secolo XVI cavate da documenti originali ed inediti per E. CELESIA, Genova, Tipografia del R. I. De' Sordo Muti, 1864.

Lettere del conte Baldessar Castiglione ora per la prima volta date in luce e con annotazioni storiche illustrate, a cura di P. SERASSI, In Padova, presso Giuseppe Comino, 1769, 2 voll.

Lettere inedite di Paolo Giovio tratte dall'Archivio Gonzaga, a cura di A. LUZIO, Mantova, Eredi Segna, 1885.

G. LETTIERI, *Machiavelli in gioco. Un agente segreto papale a Venezia (1525)*, in «Studi e materiali di storia delle religioni», 84/2 (2018), pp. 688-729.

V. LORENZON, *Guerra e finanza a Venezia (1526-1530)*, Tesi di Laurea in «Amministrazione, finanza e controllo», A.A. 2012-2013, Università Ca' Foscari di Venezia.

M. LUPIS, *I Sanseverino Duchi di San Donato e Baroni di Calvera. Storia feudale e vicende private di un ramo poco noto della prima delle sette grandi case del Regno di Napoli. Con la successione del titolo di Duca di San Donato e Policastrello, da documenti e fonti inedite*, Roma, Società Genealogica Italiana, 2017.

A. MAGGI, *Lettere diplomatiche in italiano di Lluís Despuig*, in *Ancora su poteri, relazioni, guerra nel regno di Ferrante d'Aragona. Studi sulle corrispondenze diplomatiche II*, a cura di A. RUSSO, F. SENATORE, F. STORTI, Napoli, FedOA Press, 2020, pp. 93-126.

D.M. MANNI, *Il Senato fiorentino*, Firenze, Stecchi e Pagani, 1771 [rist. anast.: Bologna, Forni, 1975].

P. MARINI, *L'epistolario del Bibbiena. Appunti sul censimento delle carte autografe a mezzo secolo dall'edizione Moncallero*, in *Epistolari dal Due al Seicento: modelli, questioni ecdotiche, edizioni, cantieri aperti. Atti del XVI Convegno di Letteratura Italiana "Gennaro Barbarisi" (Gargnano del Garda, 29 sett.-1 ott. 2014)*, a cura di C. BERRA, P. BORSA, M. COMELLI, S. MARTINELLI TEMPESTA, Milano, Università degli Studi, pp. 201-234.

A. MARIOTTI, *Saggio di memorie istoriche civili ed ecclesiastiche della città di Perugia e suo contado,* [opera postuma], 1, Perugia, presso Carlo Baduel stamp. cam. e vesc., 1806.

G. MARTINELLI BRAGLIA, *Da borgo feudale a città principesca: committenti e fatti d'arte nella Mirandola fra Cinque e Seicento*, in «Quaderni della bassa modenese», 30, vol. 69, num. 1 (giugno 2016), pp. 1-36.

G. MARTINI, *Regesto e documenti di storia perugina ad illustrazione delle precedenti cronache secondo gli originali esistenti negli archivi di Perugia, di Firenze, di Siena e in altri luoghi*, in «Archivio Storico Italiano», 16 (1851), pp. 479-630, 689-692.

I. MAURO, *Le cancellerie comunitative nel Granducato mediceo. I cancellieri di Pescia e della Valdinievole (1560-1609)*, Tesi di Dottorato di ricerca in «Storia Moderna» – XXIII ciclo, Università degli Studi di Firenze.

L. DE' MEDICI, *Lettere*, V-XII, XV-XVIII, Firenze, Giunti-Barbèra, 1989-2007, 2010-2021.

V. MELE, *Dietro la politica delle potenze: la ventennale collaborazione tra Ippolita Sforza e Lorenzo de' Medici*, in «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo», 115 (2013), pp. 375-423.

P. MELI, *Gabriele Malaspina marchese di Fosdinovo. Condotte, politica e diplomazia nella Lunigiana del Rinascimento*, Presentazione di J.C.M. VIGUEUR, Firenze, Firenze University Press, 2008.

Memorie perugine di Teseo Alfani dal 1502 al 1527. Secondo un codice della Biblioteca comunale di Perugia, pubblicate per cura di F. BONAINI, con annotazioni del Medesimo, di A. FABRETTI, F. POLIDORI, in «Archivio Storico Italiano», 16 (1851), pp. 247-319.

A. MERCATI, *Corrispondenza di G. Rucellai nunzio in Francia*, in «Archivio della Società romana di Storia Patria», 71 (1948), pp. 1-47.

H. MIESSE, *Arte e politica nei "copialettere" del segretario Goro Gheri*, in *Essere uomini di "lettere". Segretari e politica culturale nel Cinquecento*, a cura di A. GEREMICCA, H. MIESSE, Firenze, Franco Cesati, 2016, pp. 81-102.

H. MIESSE, *Goro Gheri, secrets et secrétaires à Florence sous Laurent de Médicis, duc d'Urbin*, in «Laboratoire italien» [Online], 23 (2019).

A. MIKHAIL, *L'ombra di Dio. Selīm il sultano, il suo Impero ottomano e la creazione del mondo moderno*, Torino, Einaudi, 2021.

S. MINARELLI, *Alberto III Pio Civis Romanus*, in *Alberto Pio da Carpi e l'arte della diplomazia. Le "lettere americane" e altri inediti*, a cura di A.M. ORI, L. SAETTI, con introduzione di M. SIMONETTA, Modena, Mc Offset, 2015, pp. 257-286.

M. MINUTELLI, *Paolo Giovio corrispondente dei Gonzaga*, in «L'Ellisse. Studi storici di letteratura italiana», XIII/2 (2018), pp. 21-53.

A. MONTI, *L'assedio di Firenze (1529-1530). Politica, diplomazia e conflitto durante le guerre d'Italia*, Pisa, University Press, 2015.

C. MONZANI, *Vita di Francesco Ferrucci scritta da Filippo Sassetti con centoventi lettere del Ferrucci al magistrato de' Dieci ed altre*, in «Archivio Storico Italiano», 4, p. II (1853), pp. 422-683.

T. MORO, *Utopía*, Ediciones Beers & Politics, 2017.

Négotiations diplomatiques de la France avec la Toscane. Documents recueillis par G. CANESTRINI et publiés par A. DESJARDINS, Paris, Imprimerie impériale, I-II, 1859, 1861.

Nemici e libertà a Siena: i fiorentini, Carlo V e gli spagnoli, in *L'ultimo secolo della Repubblica di Siena: politica e istituzioni, economia e società*, a cura di M. ASCHERI, F. NEVOLA, Siena, Accademia Senese degli Intronati, 2007, pp. 243-269.

F. DE' NERLI, *Commentarj de' fatti civili occorsi dentro la città di Firenze dall'anno MCCXV al MDXXXVII*, Augusta, presso David Raimondo Mertz e Gio. Jacopo Majer, 1728.

P. NEVEJANS, *An Ambassador as a Diversion? Giuliano Soderini and his Florentine Mission in France (1527-29)*, in «Legatio: The Journal for Renaissance and Early Modern Diplomatic Studies», 3 (2019), pp. 5-38.

A. NIEVAS ROJAS, *La verdadera familia del Divino Capitàn: dos ramas Aldana frente a frente*, in «Revista de Estudios Extremeños», 55 (2019), pp. 125-150.

Nuntiaturberichte aus Deutschland nebst ergänzenden Aktenstücken. Erste Abteilung 1533-1559. 1. Ergänzungsband 1530-1531: *Legation Lorenzo Campeggios 1530-1531 und Nuntiatur Girolamo Aleandros 1531*. Im Auftrage des Deutschen Historischen Instituts in Rom, hrsg. von G. MÜLLER, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1963.

G. ORESTE, *Genova e Andrea Doria nella fase critica del conflitto franco-asburgico*, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1950.

A. PACINI, *I presupposti politici del "secolo dei genovesi". La riforma del 1528*, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1990.

E. PAPAGNA, *Tra vita reale e modello teorico: le due Costanze d'Avalos nella Napoli aragonese e spagnola,* in *Donne di potere nel Rinascimento*, a cura di L. ARCANGELI, S. PEYRONEL, Roma, Viella, 2008, pp. 535-574.

I. PARISI, *L'ambasciatore Joan Escrivà de Romaní i Ram e il Libro delle Cartas Reales. Nuove fonti per lo studio delle relazioni tra la monarchia di Spagna e il regno di Napoli alla fine del '400*, in «Boletín de la Real Academia de Buenas Letras de Barcelona», 49 (2003), pp. 189-224.

C. PASERO, *Francia, Spagna, Impero a Brescia, 1509-1516*, Brescia, Tipo Lito Fratelli Geroldi, 1958.

L. VON PASTOR, *Storia dei Papi dalla fine del Medio Evo*, Roma, Desclée & C. Editori, II, 1911; III, 1912; Supplemento I-II, 1931; IV, p. I, 1926 nuova rist.; p. II, 1923 nuova rist.

X. PËLLUMB, *La spedizione turca d'Otranto del 1480 e le sue ripercussioni nell'area adriatica*, in «Rivista storica delle terre adriatiche», 1 (2022), pp. 29-49.

F. PETRUCCI, *"El campo è levato da Scutari". La vittoria veneziana contro il Turco e altri avvenimenti nei dispacci sforzeschi di Leonardo Botta (luglio-settembre 1474)*, Tesi di Laurea Magistrale in «Storia Medievale», A.A. 2017-2018, Università degli Studi di Trieste.

E. PIBIRI, *Trattare con l'Impero. Ambascerie sabaude presso l'imperatore nel XV secolo*, in *Stato sabaudo e Sacro Romano Impero*, a cura di M. BELLABARBA, A. MERLOTTI, Bologna, il Mulino, 2014, pp. 179-193.

P.P. PIERGENTILI, *Giuseppe Garampi tra diritto, diplomazia ed erudizione archivistica*, in *Esperienza e diplomazia. Saperi, pratiche culturali e azione diplomatica nell'Età moderna (secc. XV-XVIII) [Expérience et diplomatie. Savoirs, pratiques culturelles et action diplomatique à l'époque moderne (XVe -XVIIIe s.)]*, a cura di S. ANDRETTA, L. BÉLY, A. KOLER, G. POUMARÈDE, Roma, Viella, 2020, pp. 119-140.

A.D. PIERRUGUES, *Giornali del principe d'Orange nelle guerre d'Italia dal 1526 al 1530: sacco di Roma, guerre di Napoli, assedio di Firenze. Coll'elenco dei gentiluomini della casa militare del principe e dei capitani, agenti ed uffiziali dell'imperatore e del papa nella guerra di Firenze*, Firenze, Stab. di G. Pellas, 1897.

J. PITTI, *Istoria fiorentina*, in «Archivio Storico Italiano», 1 (1842).

H. PIZARRO LLORENTE, *Un embajador de Carlos V en Italia: Don Lope de Soria (1528-1532)*, in *Carlos V y la quiebra del humanismo politico en Europa (1530-1558*), coord. J.M. MILLÁN, IV, Coordinadores del volumen: J. BRAVO LOZANO, C.J. DE CARLOS MORALES, Madrid, Societad Estatal para la Conmemoración de los Centenarios de Felipe II y Carlos V, 2001, pp. 119-155.

Podestà, Governatori, Municipalisti e Sindaci di Viadana dal secolo XIII ai giorni nostri, a cura di L. CAVATORTA, Mantova, Eridania, 1997.

B. POLLASTRELLI, *Lettere di Monsignore Goro Gheri pistoiese, governatore di Piacenza nel 1515 a Giuliano, Giulio e Lorenzo de' Medici e ad altri, scelte ed estratte dal codice Capponi CCLXXXIV* (con postille di L. SCARABELLI), in «Archivio Storico Italiano», 6 (1848), pp. 1-135.

M. RASTRELLI, *Storia di Alessandro de' Medici, primo duca di Firenze*, Firenze, Benucci, 1781.

Regesten Kaiser Friedrichs III. (1440-1493), hrsg. von P.J. HEINIG, C. LACKNER, A. NIEDERSTÄTTER, 33, Wien, Köln, Weimar, Böhlau, 2018.

E. REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, Ducato di Lucca, Garfagnana e Lunigiana,* Firenze, Tofani, 1833-1846, voll. 5 con supplemento, introduzione, appendice (rist. anast.: Roma, Multigrafica, 1969, voll. 6, e Firenze, Giunti, 1972, voll. 6).

Ricordi della città di Perugia dal 1527 al 1550 di Cesare di Giovannello Bontempi, *continuati sino al 1563 da Marcantonio Bontempi*, dati in luce per cura di F. BONAINI, con annotazioni del Medesimo, di A. FABRETTI, F. POLIDORI, in «Archivio Storico Italiano», 16, p. II (1851), pp. 323-401.

J.M. RIVIÈRE, *L'espace politique républicain à Florence de 1494 à 1527: réforme des institutions et constitution d'une élite de gouvernement. Répertoire prosopographique du personnel politique florentin de décembre 1494 à mai 1527*, Thèse pour obtenir le grade de Docteur, Université Paris 8, 2005.

A. RIZZO, *Istruire su parole e gesti della diplomazia: le istruzioni agli ambasciatori della corona d'Aragona, Venezia e Firenze al sultanato mamelucco (1250-1517)*, in «Anuario de estudios medievales», 51, n. 2 (2021), pp. 823-850.

Roma al centro della diplomazia internazionale tra Quattrocento e Cinquecento, a cura di A. FARA, E. PLEBANI, Roma, Roma nel Rinascimento, 2019.

M. RONCHI, *"Item siano contenti de la dicta conducta". Assoldamenti di truppe svizzere a Milano, 1495-1499*, Tesi di Laurea Magistrale in «Scienze Storiche», A.A. 2018-2019, Università degli Studi di Milano.

E. ROSSETTI, *I Porro di Greco e la roggia Certosa Porro. Ascese sociali e trasformazione del territorio nel Rinascimento*, in *Il paese dell'acqua. I Luoghi Pii Elemosinieri di Milano e le loro terre: un itinerario nel paesaggio dal medioevo ai nostri giorni*, a cura di L. AIELLO, M. BASCAPÈ, S. REBORA, Como, Nodo libri, 2013, pp. 211-221.

A. ROSSI, *Francesco Guicciardini e il governo fiorentino dal 1527 al 1540 (con nuovi documenti), I, (1527-1531)*, Bologna, Zanichelli, 1896.

P. ROSSO, *Marchesi e letterati a Saluzzo nel Quattrocento: a settant'anni dalle ricerche di Gustavo Vinay*, in *La cultura a Saluzzo fra Medioevo e Rinascimento. Nuove ricerche*, a cura di R. COMBA, M. PICCAT, Cuneo, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 2008, pp. 59-105.

N. RUBELLO, *"Il cardinale prigione". Giovanni de' Medici da Ravenna a Bologna,* in *1512. La battaglia di Ravenna, l'Italia, l'Europa*, a cura di D. BOLOGNESI, Ravenna, Longo Editore, 2014, pp. 117-138.

A. RUIU, *L'aristocrazia senese: classe di reggimento del sistema cittadino dal Medioevo all'Età moderna (secoli XII-XIX)*, Pisa, Edizioni ETS, 2010.

A. RUSSO, *Federico d'Aragona (1451-1504). Politica e ideologia nella dinastia aragonese di Napoli*, Napoli, FedOAPress, 2018.

S. RUSSO, F. VIOLANTE, *Élites fondiarie e ceti mercantili nella Puglia centro-settentrionale tra tardo medioevo e prima età moderna*, in *I centri minori italiani nel tardo medioevo. Cambiamento sociale, crescita economica, processi di ristrutturazione (secoli XIII-XVI). Atti del XV Convegno di studi organizzato dal Centro di studi sulla civiltà del tardo medioevo (San Miniato, 22-24 settembre 2016)*, a cura di F. LATTANZIO, G.M. VARANINI, Firenze, Firenze University Press, 2018, pp. 371-398.

S. SALVINI, *Catalogo cronologico de' Canonici della Chiesa metropolitana fiorentina compilato l'anno 1751. [...] Con l'aggiunta de' canonici ammessi nel detto Capitolo dall'anno 1751 fino al presente tempo*, Firenze, Cambiagi, 1782.

L. SANTORO, *Dei successi del sacco di Roma e guerra del regno di Napoli sotto Lotrech*, Napoli, Stabilimento Tipografico di P. Androsio, 1858.

L. SANTORO, *La spedizione di Lautrec nel Regno di Napoli*, a cura di T. PEDIO, Galatina, Congedo, 1972.

M. SANUTO, *Diarii*, 32, Venezia, dalla Stamperia di Visentini Cav. Federico Editore, 1892 [ed. a cura di F. STEFANI, G. BERCHET, N. BAROZZI]; 43, Venezia, dalla Stamperia di Visentini Cav. Federico Editore, 1895 [ed. a cura di F. STEFANI, G. BERCHET, N. BAROZZI]; 49, Venezia, Fratelli Visentini Tipografi Editori, 1897 [ed. a cura di F. STEFANI, G. BERCHET, N. BAROZZI].

A.R. SARTORE, *Il vescovo e il cardinale: una nuova traccia documentaria per Giannozzo Pandolfini nel carteggio di Silvio Passerini,* in «Annali di architettura», 31 (2019), pp. 21-34.

F. SAVELLI*, I Caetani e la contea di Fondi tra XIV e XV secolo: la produzione artistica e le sue vicende conservative*, Tesi di Dottorato di ricerca in «Storia e conservazione dell'oggetto d'arte e di architettura» – XXIV ciclo, Università degli Studi di Roma Tre.

Scorribande, lanzichenecchi e soldati ai tempi del sacco di Roma. Papato e Colonna in un inedito epistolario dall'archivio Della Valle – Del Bufalo (1526-1527), a cura di P.P. PIERGENTILI, G. VENDITTI, Roma, Gangemi, 2009.

F. SENATORE, *Nella corte della vita di Orso Orsini, conte di Nola e duca d'Ascoli*, in *Ingenitas Curiositas. Studi sull'Italia medievale per Giovanni Vitolo*, a cura di B. FIGLIUOLO, R. DI MEGLIO, A. AMBROSIO, 3, Battipaglia, Laveglia & Carlone, 2018, pp. 1459-1484.

M. SIMONETTA, *Alberto Pio da Carpi, un "diavolo" diplomatico nelle corti d'Italia e d'Europa,* in *Alberto Pio da Carpi e l'arte della diplomazia*…cit., pp. IX-LXII.

M. SIMONETTA*, Guicciardini e la «rovina d'Italia»: venti lettere e un ricordo inedito del Luogotenente*, in «Archivio Storico Italiano», 177 (2019), pp. 773-819.

S. TOGNETTI, *I Gondi di Lione. Una banca d'affari fiorentina nella Francia del primo Cinquecento*, Firenze, Olschki, 2013.

M. TONIAZZI, *I Da Camerino: una famiglia ebraica italiana fra Trecento e Cinquecento*, Ascoli Piceno, Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco D'Ascoli", 2015.

L. VALLOTTO, *Le difese di Firenze nell'assedio del 1530: fortificazioni e guasto*, Tesi di Laurea in «Storia delle arti e conservazione dei beni artistici», A.A. 2011-2012, Università Ca' Foscari di Venezia.

B. VARCHI, *Storia fiorentina*, con aggiunte e correzioni tratte dagli autografi e corredata di note per cura e opera di L. ARBIB, II, Firenze, Società Editrice delle Storie del Nardi e del Varchi, 1838.

C. VASSALLO, *Fabrizio Maramaldo e gli Agostiniani in Asti*, Torino, Paravia, 1889.

R. VETRUGNO, *Una lettera inedita di Baldassar Castiglione a Giulio de' Medici*, in *I Gonzaga e i Papi*...cit., pp. 199-210.

Visite pastorali dal 1521 al 1571, a cura di S. PIERI, C. VOLPI, Arezzo, Archivi diocesani, 2008.

P.P.A. WANDERS, *Maximilian I and the Holy Roman Empire. The Authority of a King of the Romans (1486-1490)*, Master Thesis Roma Aeterna, 2014.

INVENTARIO

FILZA 1

1. Francesco Cortigiani, commissario fiorentino[1]
Colle, 16 maggio 1471, c. 1

2. Anziani e Gonfaloniere di Galeata[2]
Galeata, 7 maggio 1478, c. 2

3. Pier Antonio Cennini, Podestà della Val di Greve[3]
Pancole, 17 febbraio 1479, c. 3

4. Luigi Guicciardini, oratore fiorentino a Venezia[4]
Venezia, 3 maggio 1480, c. 4

5. Luigi Guicciardini, oratore fiorentino a Venezia[5]
Venezia, 6 maggio 1480, c. 5

6. Luigi Guicciardini, oratore fiorentino a Venezia[6]
Venezia, 13 maggio 1480, c. 6

7. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli, Antonio Ridolfi, oratore fiorentino presso il pontefice[7]
[Roma], 13 maggio 1480, c. 7

Filza cart. di cc. 1-478, con titolo in costola: «Lettere Esterne agl'Otto di Pratica Dall'Anno 1480 (corretto su '1471', sbarrato) Maggio a Settembre 1481». V. s.: Classe X, Distinzione 6, Num. 1, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 16 maggio 1471; 7 maggio 1478; 17 febbraio 1479; 7 gennaio 1480; 3 maggio 1480-30 settembre 1481; 30 maggio 1482; *post* 13 aprile 1484; 3 luglio 1487; 25 maggio 1490.

[1] Le lettere numerate 1-3 sono state rilegate per errore in questa Filza in quanto facenti parte del carteggio della magistratura dei Dieci di Balia in carica precedentemente l'istituzione degli Otto di Pratica avvenuta il 19 aprile 1480, con inizio dell'ufficio il 20 seguente. In questa missiva, indirizzata «Magnificis Dominis meis singularissimis viris pratice», il Cortigiani comunica il suo arrivo il 14 maggio a Poggibonsi e i contatti avuti con Bartolomeo [di Niccolò] Popoleschi incaricato di sedare i conflitti tra i Colligiani. Fa presente di aver preso provvedimenti anche per Poggibonsi, rilevato le criticità della Badia, retta da Lorenzino Cavalcanti, constatata la situazione di incuria e rovina del Poggio alla Bastia, e di essere giunto la sera del 15 a Colle. Le istruzioni per questa missione, del 28 aprile 1471, sono registrate in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 17, c. 96*rv*.

[2] La lettera è indirizzata a ser Baldo da Pratovecchio, abitante a Poppi, al quale si comunica di aver riconfermato per i prossimi sei mesi nella carica di Rettore ser Giuliano Cilliani su indicazione di Lorenzo dei Medici e di Bernardo Del Nero. Pertanto ser Baldo, già designato per lo stesso ufficio, vi subentrerà con lo scadere del Cilliani.

[3] La lettera è diretta a Firenze a Giovanni di Antonio di Salvestro [Serristori], membro dei Dieci di Balia. Il Cennini, che avrebbe dovuto terminare il mandato il 12 dicembre 1478 (cfr. *Tratte*, 986, c. 62*r*), venne trattenuto in ufficio come si evince dalla missiva.

[4] La lettera, mutila nel margine sinistro, è indirizzata agli Otto di Balia, verosimilmente Otto di Pratica, di Firenze. Per la missione del Guicciardini, deliberata il 15 ottobre 1479, cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 20, cc. 76*r*-79*r*. Il ritorno a Firenze avvenne il 22 giugno 1480.

[5] La lettera è mutila nel margine destro.

[6] La lettera, mutila nel margine sinistro, manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[7] La lettera è mutila nel margine sinistro. Il Nasi era stato designato come oratore alla corte del re di Napoli e il Ridolfi come oratore presso il pontefice. Il Nasi, prima di iniziare la missione, fece tuttavia sosta a Roma insieme al Ridolfi: cfr. il relativo mandato in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 20, c. 83*rv*, 5 aprile 1480 (ma la loro partenza venne prorogata per tutto il mese di aprile). Per le istruzioni del 26 aprile 1480 cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 2*r*-6*r*. Si veda pure *Legazioni e commissarie*, p. 7.

8. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano[8]
Milano, 18 maggio 1480, cc. 8-9

9. Simone Mazzinghi, Vicario e commissario di Firenzuola
Firenzuola, 24 maggio 1480, c. 10

10. Piero Vettori, Giovan Battista Ridolfi, commissari di Pistoia[9]
Pistoia, 25 maggio 1490, c.11

11. Pasqua da Arezzo, connestabile Sarzanello, 25 maggio 1480, c. 12

12. Antonio Berlinghieri, Capitano e commissario di Campiglia
Campiglia, 25 maggio 1480, c. 13

13. Priori di Campiglia
Campiglia, 25 maggio 1480, c. 14

14. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 1 giugno 1480, cc. 15-16

15. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano[10]
Milano, 2 giugno 1480, c. 17

16. Luigi Guicciardini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 3 giugno 1480, cc. 18-19

17. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 4 giugno 1480, c. 20

18. Antonio Ridolfi, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 giugno 1480, c. 21

19. Antonio Ridolfi, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 giugno 1480, c. 22

20. Antonio Ridolfi, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 giugno 1480, c. 23

21. Corbizzo di Giovanni [Corbizzi da Castrocaro][11]
Castrocaro, 23 [maggio] 1480, c. 24

22. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 2 luglio 1480, c. 25

23. Iacopo Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali[12]
al campo fiorentino presso Melia, 3 luglio 1487, cc. 26-27

24. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 3 luglio 1480, c. 28

25. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 17 luglio 1480, c. 29

26. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 19 luglio 1480, cc. 30-31

27. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 20 luglio 1480, c. 32

28. Antonio Ridolfi, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 luglio 1480, c. 33

---

[8] Cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 20, cc. 72*r*-73*r*, 28 settembre 1479; inoltre a c. 73*rv* vi sono due missive del 16 e del 26 aprile 1480. Il rientro del Pandolfini a Firenze avvenne il primo agosto 1480. La c. 8 è mutila nel margine sinistro.

[9] Cfr. *Missive*, p. 216, n. 10.

[10] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[11] Il Corbizzi aveva svolto una missione presso Galeotto Manfredi, a Faenza, per la stipula della condotta ai fini della sua adesione alla Lega.

[12] Per l'incarico dei due commissari cfr. *Missive*, p. 73, nn. 10-11. Per la relativa corrispondenza cfr. *Otto di pratica. Responsive*, 3, cc. 349-350 e *passim*.

29. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[13]
Napoli, 15 agosto 1480, c. 34

30. Ludovico Pucci, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 29 settembre 1480, c. 35

31. marchesa Teodorina Malaspina di Villafranca[14]
Villafranca, 1 ottobre 1480, c. 36

32. Tommaso Lapi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 1 ottobre 1480, c. 37

33. Piero di Lorenzo Cappelli, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 3 ottobre 1480, c. 38

34. Piero di Lorenzo Cappelli, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 5 ottobre 1480, c. 39

35. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana[15]
Sarzanello, 15 ottobre 1480, c. 40

36. Consoli del Mare
Pisa, 5 ottobre 1480, c. 41

37. Ludovico Pucci, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 17 ottobre 1480, c. 42

38. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 17 ottobre 1480, c. 43

39. Ercole I d'Este, duca di Ferrara, luogotenente generale della Lega[16]
Ferrara, 18 ottobre 1480, c. 44

40. De Gennaro Princivalle, luogotenente del duca di Calabria e commissario del re di Napoli a Siena
Siena, 19 ottobre 1480, c. 45

41. marchese Ugolino del Monte Santa Maria
Monte Santa Maria, 20 ottobre 1480, c. 46

42. Ridolfo Ridolfi, Capitano di Volterra
Volterra, 23 ottobre 1480, c. 47

43. Consoli del Mare
Pisa, 24 ottobre 1480, c. 48

44. Ridolfo Ridolfi, Capitano di Volterra
Volterra, 25 ottobre 1480, c. 49

45. conte Giovan Chirico Sanvitale
Pisa, 25 ottobre 1480, c. 50

46. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 27 ottobre 1480, c. 51

47. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 27 ottobre 1480, c. 52

48. [Angelo di Neri Vettori], Capitano di Pisa, Consoli del Mare
Pisa, 28 ottobre 1480, c. 53

49. Roberto Sanseverino d'Aragona
Milano, 29 ottobre 1480, c. 54

50. [Pier Filippo Pandolfini], oratore fiorentino a Milano[17]
Milano, 21 novembre [1480], c. 55

51. Luigi Guicciardini, Guido Antonio Vespucci, oratori fiorentini presso il pon-

[13] La lettera è mutila nel margine superiore.
[14] La lettera è indirizzata a Sarzanello a Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana. Era allegata a una missiva del Del Nero agli Otto di Pratica del 1° ottobre (ma tenuta fino al 3), non presente in questo carteggio: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 1, c. 72*r*.
[15] Cfr. *Missive*, p. 1, n. 1. L'ingresso del Del Nero in carica avvenne il 5 gennaio 1480: cfr. *Tratte*, 986, c. 9*r*.
[16] La Lega riguardava l'alleanza tra Firenze, Milano, Napoli e Ferrara contrapposta a Venezia e al pontefice.
[17] La lettera è mutila nel margine destro.

tefice[18]
Montefiascone, 21 novembre 1480, c. 56

52. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[19]
Napoli, 2 giugno 1480, c. 57

53. Lorenzo Da Montebuoni, Podestà di San Donato in Poggio
Barberino Val d'Elsa, 5 dicembre 1480, c. 58

54. Ridolfo Falconi, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 5 dicembre 1480, c. 59

55. Antonio Sapiti, Capitano di Livorno
Livorno, 6 ottobre 1480, c. 60

56. Roberto Corsini, Podestà di Modigliana
Modigliana, 6 dicembre 1480, c. 61

57. Antonio Sapiti, Capitano di Livorno
Livorno, 13 dicembre 1480, c. 62

58. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 13 dicembre 1480, c. 63

59. [Angelo di Neri Vettori], Capitano di Pisa, [Bernardo Iacopi], Podestà di Pisa, Consoli del Mare
Pisa, 17 dicembre 1480, c. 64

60. Federico di Montefeltro, duca di Urbino
Urbino, 14 dicembre 1480, c. 65

61. Difensori e Governatori di Montevarchi
Montevarchi, 19 dicembre 1480, c. 66

62. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 25 dicembre 1480, c. 67

63. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo[20]
Fosdinovo, 29 dicembre 1480, c. 68

64. Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 30 dicembre 1480, c. 69

65. Consiglio e Università di Sarzanello
Sarzanello, 30 dicembre 1480, c. 70

66. Bartolomeo Pucci, Capitano e commissario di Fivizzano[21]
Fivizzano, 31 dicembre 1480, c. 71

67. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 1 gennaio 1481, c. 72

68. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 6 gennaio 1481, c. 73

69. Bartolomeo Pucci, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 7 gennaio 1481, c. 74

70. Ridolfo Falconi, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 8 gennaio 1481, c. 75

71. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana[22]
Sarzanello, 1 gennaio 1481, c. 76

72. Paolo Riccialbani, Podestà di San Gimignano
San Gimignano, 11 gennaio 1481, c. 77

---

[18] Il Guicciardini e il Vespucci facevano parte di una missione comprendente 12 oratori inviati presso il pontefice Sisto IV: cfr. le istruzioni del 15 novembre 1480 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 23*r*-25*v*.

[19] La lettera è mutila nel margine destro.

[20] Sul retro della lettera vi è la seguente nota di cancelleria: «Da Tommaso Ridolfi. A dì 3 di gennaio de dì XXIX di dicembre». Il Ridolfi era oratore a Milano e verosimilmente la lettera venne trasmessa con la sua corrispondenza.

[21] La lettera è indirizzata a Pisa a Iacopo Della Sassetta, capitano di genti d'armi al servizio della Repubblica fiorentina. Nella lettera il Pucci si firma come Capitano e commissario di Fivizzano anche se in *Otto di pratica*, *Missive*, 1-2, *passim*, risulta solo Capitano.

[22] La lettera è stata trattenuta fino al 2 gennaio e reca un'aggiunta di quella data.

73. Paolo Riccialbani, Podestà di San Gimignano
San Gimignano, 16 gennaio 1481, c. 78

74. Bartolomeo da Gioiello, cancelliere del marchese del Monte Santa Maria[23]
Gioiello, 19 gennaio 1481, c. 79

75. Antonio Paganelli, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 28 febbraio 1481, c. 80

76. Bartolomeo Pucci, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 27 febbraio 1481, c. 81

77. Ridolfo Falconi, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 1 marzo 1481, c. 82

78. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 5 marzo 1481, c. 83

79. Lorenzo di Alessandro Buondelmonti, Podestà di San Donato in Poggio[24]
Barberino Val d'Elsa, 7 marzo 1481, c. 84

80. Giovanni Pepi, Podestà e commissario di San Gimignano
San Gimignano, 7 marzo 1481, c. 85

81. Bartolomeo Pucci, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 10 marzo 1481, c. 86

82. Comune e Uomini di Bucine[25]
Bucine, 12 marzo 1481, c. 87

83. Luigi Alamanni, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 14 marzo 1481, c. 88

84. Andrea Dal Borgo, connestabile
Pisa, 17 marzo 1481, c. 89

85. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Foggia, 17 marzo 1481, c. 90

86. Zenobi Borgognoni, Capitano di Livorno
Livorno, 19 marzo 1481, c. 91

87. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 18 marzo 1481, c. 92

88. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana[26]
Sarzanello, 20 marzo 1481, c. 93

89. Ridolfo Falconi, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 20 marzo 1481, c. 94

90. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 20 marzo 1481, c. 95

91. Consoli del Mare
Pisa, 24 marzo 1481, c. 96

92. Ridolfo Falconi, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 22 marzo 1481, c. 97

93. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice[27]
Roma, 26 marzo [1481], c. 98

[23] La lettera è indirizzata a Lorenzo dei Medici a Firenze.

[24] In *Tratte*, 986, c. 46*r* è registrato come Da Montebuoni, cioè la forma del cognome che la famiglia assunse quando si fece di Popolo. Cfr. qui anche la c. 58.

[25] La lettera riporta l'anno '1480', secondo lo stile fiorentino, poiché è indirizzata agli Otto di Pratica la cui istituzione avvenne il 19 aprile 1480. L'adozione dello stile fiorentino si riscontra per Bucine pure a notevole distanza cronologica: cfr. la c. 318 della Filza 52.

[26] A c. 307 della Filza 2 è allegata una lettera del marchese Iacopo Malaspina di Massa, da Carrara, del 19 marzo 1481, indirizzata al Del Nero.

[27] Per l'incarico conferito al Vespucci il 21 gennaio 1481 cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 21*r*-22*v*.

94. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano[28]
Milano, 24 marzo 1481, cc. 99-100

95. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 26 marzo 1481, c. 101

96. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice[29]
Roma, 27 marzo 1481, c. 102

97. Luigi Guicciardini, Francesco Dini, commissari fiorentini[30]
Colle, 31 marzo 1481, c. 104

98. [Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il re di Napoli][31]
[Napoli, *post* 13 aprile 1484], c. 105

99. Luigi Guicciardini, Francesco Dini, commissari fiorentini
Poggibonsi, 29 marzo 1481, c. 106

100. Luigi Guicciardini, Francesco Dini, commissari fiorentini
Colle, 30 marzo 1481, c. 107

101. Anello Arcamone, Leonardo Botta, Antonio Trivulzio, protonotario apostolico, Branda Castiglioni, vescovo di Como, Guido Antonio Vespucci, Giovanni Battista Bendedei, oratori della Lega presso il pontefice[32]
Roma, 30 marzo 1481, cc. 108-109

102. Luigi Guicciardini, Francesco Dini, commissari fiorentini
Colle, 30 marzo 1481, c. 110

103. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 31 marzo 1481, c. 111

104. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 aprile 1481, c. 112

105. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Barletta, 1 aprile 1481, c. 113

106. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 2 aprile 1481, cc. 114-115

107. Luigi Guicciardini, Francesco Dini, oratori e sindaci del Popolo fiorentino
Colle, 2 aprile 1481, c. 116

108. Luigi Guicciardini, commissario fiorentino
Poggibonsi, 4 aprile 1481, c. 117

109. Luigi Guicciardini, Francesco Dini, commissari fiorentini
Colle, 4 aprile 1481, c. 118

110. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[33]
Barletta, 4 aprile 1481, c. 119

---

[28] Cfr. *Missive*, p. 8, n. 17.

[29] A c. 103 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[30] Il 20 marzo 1481 Francesco Dini e Luigi Guicciardini vennero nominati sindaci e oratori per trattare con i commissari del re di Napoli la restituzione ai Fiorentini dei territori conquistati dallo stesso re e prenderne possesso: cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, c. 25*v*. Seppure nelle relative missive si sottoscrivano in genere come 'commissari', si è comunque rispettata la qualifica indicata di volta in volta.

[31] Si tratta di un *post scriptum* dove il Lanfredini comunica di aver riferito al re di Napoli quanto commessogli «circha el diferire delle cose vostre' [di Firenze] cum Genovesi per tanto più iustificarvi». La missione del Lanfredini presso il re di Napoli era stata deliberata il 13 aprile 1484: cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 60*v*-61*r*. Il documento riguarda i complessi rapporti con Genova in conflitto con Firenze per il quale il re di Napoli cercava di mediare con una soluzione diplomatica.

[32] La lettera è indirizzata al re di Napoli e anche agli Otto di Pratica come si evince dall'*incipit*. Gli oratori erano rispettivamente rappresentanti del re di Napoli, del duca di Milano (Botta, Trivulzio, Castiglioni), della Repubblica fiorentina e del duca di Ferrara.

[33] La lettera è stata trattenuta fino al 5 seguente.

111. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 6 aprile 1481, cc. 120-121

112. Francesco Dini, oratore e sindaco
Monte San Savino, 6 aprile 1481, c. 122

113. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 aprile 1481, cc. 123-124

114. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 aprile 1481, c. 125

115. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 8 aprile 1481, c. 126

116. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 aprile 1481, c. 127

117. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 aprile 1481, cc. 129-130

118. Francesco Dini, oratore fiorentino
Monte Savino, 9 aprile 1481, cc. 131-132

119. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 10 aprile 1481, c. 133

120. Priori, Gonfaloniere, Capitani e Consiglio di Monte San Savino
Monte San Savino, 10 aprile 1481, c. 134

121. Luigi Guicciardini, commissario fiorentino
Poggibonsi, 10 aprile 1481, c. 135

122. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 aprile 1481, cc. 136-137

123. Francesco Dini, oratore fiorentino
Monte San Savino, 10 aprile 1481, c. 138

124. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 10 aprile 1481, c. 139

125. Anello Arcamone, Leonardo Botta, Antonio Trivulzio, protonotario apostolico, Branda Castiglioni, vescovo di Como, Guido Antonio Vespucci, Battista Bendedei, oratori della Lega presso il pontefice[34]
Roma, 11 aprile 1481, cc. 140-141

126. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 aprile 1481, c. 143

127. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana[35]
Sarzanello, 12 aprile 1481, c. 144

128. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 13 aprile 1481, c. 146

129. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 aprile 1481, c. 147

130. Francesco Dini, oratore fiorentino
Monte San Savino, 13 aprile 1481, c. 148

131. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice[36]
Roma, 14 aprile 1481, c. 149

132. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 aprile 1481, c. 150

133. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Altamura, 15 aprile 1481, c. 151

---

[34] La lettera è indirizzata al re di Napoli e anche agli Otto di Pratica come si evince dall'*incipit*.

[35] La lettera è stata trattenuta fino al 13 seguente. Alle cc. 142 e 145 sono allegate due missive di ser Piero Braccini, da Avenza, rispettivamente dell'11 e del 13 aprile 1481, dirette al Del Nero.

[36] A c. 128 è allegata la copia di una lettera di Ferdinando I d'Aragona inviata da Barletta, l'8 aprile 1481, agli oratori della Lega presso il pontefice in relazione all'accordo con la Francia per contrastare i Turchi.

134. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 15 aprile 1481, c. 152

135. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 16 aprile 1481, c. 153

136. Anello Arcamone, Leonardo Botta, Antonio Trivulzio, protonotario apostolico, Branda Castiglioni, vescovo di Como, Guido Antonio Vespucci, Battista Bendedei, oratori della Lega presso il pontefice[37]
Roma, 17 aprile 1481, cc. 154-155

137. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 17 aprile 1481, c. 156

138. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 17 aprile 1481, cc. 157-158

139. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 aprile 1481, c. 159

140. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 18 aprile 1481, c. 160

141. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Matera, 18 aprile 1481, c. 161

142. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Matera, 19 aprile 1481, c. 162

143. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 aprile 1481, c. 163

144. Bernardo di Chimenti da Firenze, provveditore della Cittadella di Arezzo
Arezzo, 20 aprile 1481, c. 164

145. Anello Arcamone, Leonardo Botta, Antonio Trivulzio, protonotario apostolico, Branda Castiglioni, vescovo di Como, Guido Antonio Vespucci, Battista Bendedei, oratori della Lega presso il pontefice[38]
Roma, 20 aprile 1481, cc. 165-166

146. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 21 aprile 1481, c. 167

147. Santi, detto «Angerinus de Angiari»[39]
Sarzanello, 21 aprile 1481, c. 168

148. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 23 aprile 1481, c. 169

149. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 23 aprile 1481, c. 170

150. Matteo Del Caccia, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano[40]
«Ex Flumine» [Serchio], 23 aprile 1481, c. 173

151. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Matera, 24 aprile 1481, cc. 174-175

152. Donato Soggi, Castellano di Marciano
Marciano, 24 aprile 1481, c. 176

153. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 29 aprile 1481, c. 177

---

[37] La lettera è indirizzata al re di Napoli e anche agli Otto di Pratica come si evince dall'*incipit*.

[38] La lettera è indirizzata al re di Napoli e anche agli Otto di Pratica come si evince dall'*incipit*.

[39] Si tratta di Santi di Andrea, detto Anghiarino.

[40] Il Del Caccia si trovava in Val di Serchio per controllare le truppe che lì avrebbero dovuto alloggiare e che, invece, si erano mosse per recarsi «al bagnio» a Monte Pisano (Bagni di Pisa).

154. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 aprile 1481, cc. 178-179

155. Oratori della Lega presso il pontefice[41]
Roma, 27 aprile 1481, cc. 180-181

156. Antonio Ridolfi, Capitano di Pisa
Pisa, 27 aprile 1481, c. 182

157. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 aprile 1481, c. 183

158. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 28 aprile 1481, cc. 184-186

159. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 28 aprile 1481, c. 187

160. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[42]
Matera, 29 aprile 1481, c. 188

161. Bindaccio Boninsegni (Boninsegna), Capitano di Livorno
Livorno, 1 maggio 1481, c. 189

162. Consoli del Mare
Pisa, 1 maggio 1481, c. 190

163. Comune e Uomini di Sarzanello
Sarzanello, 2 maggio 1481, c. 191

164. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice[43]
Roma, 2 maggio 1481, c. 192

165. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Matera, 2 maggio 1481, cc. 193-194

166. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 4 maggio 1481, c. 195

167. Oratori della Lega presso il pontefice[44]
Roma, 4 maggio 1481, cc. 196-199

168. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Matera, 5 maggio 1481, c. 200

169. vescovo Branda Castiglioni, oratore e consigliere del duca di Milano presso il pontefice
Roma, 5 maggio 1481, c. 201

170. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 maggio 1481, c. 202

171. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 6 maggio 1481, cc. 204-205

---

[41] La lettera è indirizzata al re di Napoli e anche agli Otto di Pratica come si evince dall'*incipit*. La missiva non riporta i nominativi degli oratori per i quali cfr. *supra* le cc. 165-166.

[42] Alle cc. 171-172 è allegato un promemoria, del 24 aprile 1481, riguardante: «Quello che è stato discusso et concluso per lo bisogno de lo exercito», e il «Bilanzo di quello vole lo S. re per uno mese tanto per lo campo, per lo pagamento de le gente d'arme fanterie et artiglieria, como per l'armata per mare».

[43] Alle cc. 221-222 è allegata una bozza dell'accordo da stipulare tra gli Stati aderenti alla Lega e il re di Francia per contrastare l'avanzata dei Turchi. L'iniziativa era stata promossa dal pontefice Sisto IV che aveva disposto la stesura di un 'contracto', una copia del quale venne consegnata agli oratori francesi, [Jean de Chassaignes, Jean d'Ars e Raymond Perrault], e un'altra ai rappresentanti della Lega. A c. 223 è allegata la copia di un breve del pontefice diretto ai Senesi riguardante l'«insulto facto per quelli facti della Castellina a certi pastori», e la copia di un'aggiunta per l'accordo di cui sopra. Per i danni perpetrati a Castellina dai Senesi, territorio che ancora occupavano, cfr. *Signori. Minutari*, 11, c. 316*rv*.

[44] La lettera è indirizzata al re di Napoli e anche agli Otto di Pratica come si evince dall'*incipit*. La missiva non riporta i nominativi degli oratori per i quali cfr. *supra* le cc. 165-166.

172. Costanzo Sforza d'Aragona, signore di Pesaro[45]
Pesaro, 6 maggio 1481, c. 206

173. Luigi Alamanni, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 7 maggio 1481, c. 209

174. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[46]
Matera, 8 maggio 1481, c. 210

175. Consoli del Mare
Pisa, 8 maggio 1481, c. 211

176. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice[47]
Roma, 8 maggio 1481, cc. 212-213

177. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 10 maggio 1481, cc. 215-216

178. Bartolomeo Pucci, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 10 maggio 1481, c. 217

179. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 11 maggio 1481, c. 219

180. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 12 maggio 1481, c. 220

181. Bindaccio Boninsegni, Capitano di Livorno
Livorno, 13 maggio 1481, c. 224

182. Bettino Ricasoli, commissario di Monte San Savino[48]
Monte San Savino, 14 maggio 1481, c. 225

183. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 maggio 1481, c. 226

184. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 15 maggio 1481, cc. 227-228

185. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti[49]
Vertine, 15 maggio 1481, c. 229

186. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Matera, 15 maggio 1481, c. 230

187. Pegolotto Balducci, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 28 maggio 1481, c. 232

188. Consoli del Mare
Pisa, 16 maggio 1481, c. 233

189. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti
Vertine, 17 maggio 1481, c. 234

190. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Colle
Colle, 17 maggio 1481, c. 235

191. Francesco di Giovanni di Bartolomeo di Piero, Castellano di Castelnuovo di Lunigiana
Castelnuovo, 17 maggio 1481, c. 236

---

[45] Segue a c. 207 un elenco, della stessa grafia di alcune lettere di Tommaso Ridolfi, in cui vengono indicati i «Nomi di luoghi dove sono alloggiate la gente d'arme»: si tratta di località dello Stato della Chiesa dove si erano stabilite le truppe pontificie provenienti dalla Romagna e dalle Marche, per poi essere convogliate in Campania: cfr. le cc. 357, 366, lettere del Ridolfi del 23 giugno e del 4 luglio 1481.

[46] La lettera è stata trattenuta fino al 9 maggio.

[47] A c. 214 è allegata la copia di un capitolo dell'accordo tra il pontefice e i Francesi per allestire la flotta contro i Turchi.

[48] Per il relativo mandato cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 20, c. 85*r*, 2 maggio 1481.

[49] Per il relativo mandato cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 20, c. 85*r*, 2 maggio 1481, e *Missive*, p. 17, n. 15.

192. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Matera, 17 maggio 1481, c. 237

193. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 19 maggio 1481, cc. 239-240

194. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti
Vertine, 19 maggio 1481, c. 241

195. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 maggio 1481, cc. 242-243

196. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 21 maggio 1481, cc. 244-245

197. Antonio Ridolfi, Capitano di Pisa
Pisa, 21 maggio 1481, c. 246

198. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[50]
Matera, 21 maggio 1481, c. 248

199. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 22 maggio 1481, c. 249

200. Pegolotto Balducci, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 22 maggio 1481, c. 250

201. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice[51]
Roma, 16 maggio 1481, cc. 254-255

202. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 22 maggio 1481, c. 256

203. Francesco Gaddi, oratore fiorentino presso il re di Francia[52]
Lione, 22 maggio 1481, c. 257

204. Lorenzo di Santi da Firenze, Castellano di Valiano
Valiano, 23 maggio 1481, c. 258

205. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Matera, 23 maggio 1481, c. 259

206. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Matera, 24 maggio 1481, c. 260

207. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 24 maggio 1481, cc. 261-262

208. Priori, Consiglieri e Curia di Fivizzano
Fivizzano, 25 maggio 1481, c. 263

---

[50] La nota di cancelleria sul verso riporta nella datazione della lettera il giorno '22': in effetti, a c. 248*v*, vi è un'aggiunta, non datata, ma redatta successivamente all'apposizione sul *recto* dell'indicazione cronologica, 21 maggio 1481, e della firma. Come si evince da c. 259 a questa lettera dovevano essere allegate le copie di missive di Alfonso d'Aragona, duca di Calabria, da lui inviate a Napoli, riguardanti la morte del Sultano ottomano, e inoltre: a c. 238 la copia della lettera di Giovanni Antonio Scardemetus da Rodi, già vescovo di Cefalonia e Zante, diretta al duca di Calabria, da Corfù, del 18 maggio 1481; a c. 251 la copia di un memoriale tradotto dal greco e, in calce, la copia della lettera del duca di Calabria al re di Napoli in cui trasmette lo stesso memoriale redatto da Stefano Pichere, dal campo presso Otranto, il 21 maggio 1481. A c. 252 vi è la trascrizione del memoriale da parte della cancelleria (di mano di ser Antonio Della Valle). La c. 253 è bianca.

[51] La lettera non è firmata ed è priva di elementi cronologici. L'attribuzione al Vespucci e la relativa datazione si evincono dalla nota di cancelleria.

[52] La partenza del Gaddi era avvenuta il 25 maggio 1480. La missione fu decisa personalmente da Lorenzo dei Medici. Il 5 dicembre 1480 al Gaddi furono date ulteriori istruzioni contenute in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 20*v*-21*r*.

209. Priori, Consiglieri e Curia di Fivizzano[53]
Fivizzano, 25 maggio 1481, c. 264

210. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 maggio 1481, cc. 265-266

211. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 maggio 1481, cc. 267-268

212. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[54]
Matera, 25 maggio 1481, cc. 269-270

213. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice[55]
Roma, 16 maggio 1481, cc. 271-272

214. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano[56]
Milano, 26 maggio 1481, c. 273

215. Bettino Ricasoli, commissario di Monte San Savino
Monte San Savino, 27 maggio 1481, c. 277

216. Piero Berti, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Palazzuolo, 28 maggio 1481, c. 278

217. Roberto Malatesta di Rimini, capitano generale della Repubblica di Venezia[57]
in campo presso Villa Traversara, 27 maggio 1481, c. 279

218. Antonio Buondelmonti, Capitano di Castrocaro[58]
Galeata, 28 maggio 1481, c. 280

219. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 29 maggio 1481, c. 284

220. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 29 maggio 1481, c. 285

221. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 29 maggio 1481, cc. 286-287

222. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 maggio 1481, cc. 288-289

223. Pasqua da Arezzo, connestabile
Bagnacavallo, 30 maggio 1482, c. 290

224. Bindaccio Boninsegni, Capitano di Livorno
Livorno, 31 maggio 1481, c. 292

225. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 maggio 1481, c. 293

226. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 1 giugno 1481, cc. 294-295

---

[53] La lettera è indirizzata ai Priori di Libertà e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Cristoforo di Bartolomeo Spinelli.

[54] A c. 247 è allegata la copia della lettera dei Rettori e del Consiglio di Ragusa, da Ragusa, del 21 maggio 1481, diretta al re di Napoli.

[55] A c. 218 è allegata la copia della lettera del re di Napoli agli oratori della Lega a Roma, da Matera, dell'11 maggio 1481.

[56] Segue a c. 274 una copia di cancelleria (di mano di ser Antonio Della Valle), databile successivamente al 3 maggio 1481, riguardante la relazione inviata al re di Napoli con il resoconto dei piani di conquista in Italia da parte del Sultano ottomano prima della sua morte. L'autore del documento potrebbero essere Giovanni Albino o lo stesso duca di Calabria; cfr. in proposito anche la c. 281*rv*. La c. 275 è bianca.

[57] Si tratta della copia di una lettera indirizzata a Roberto de Viscis da Rimini, dottore, oratore del Malatesta a Venezia.

[58] In *Tratte*, 986, c. 8*r* è registrato come Da Montebuoni, cioè la forma del cognome che la famiglia assunse quando si fece di Popolo. Seguono a c. 281*rv* copie di cancelleria (di mano di ser Antonio Della Valle) concernenti avvisi del 27 e 28 maggio 1481 inviati al re di Napoli, verosimilmente da parte del duca di Calabria che si trovava al campo per la riconquista di Otranto.

227. Lorenzo Cavalcanti, Rettore della Badia di Poggibonsi
Poggibonsi, 1 giugno 1481, c. 296

228. Francesco Cortigiani, commissario fiorentino[59]
Colle, 2 giugno 1481, c. 297

229. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[60]
Barletta, 2 giugno 1481, cc. 298-299

230. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 giugno 1481, c. 301

231. Comune e Università di Sarzanello
Sarzanello, 3 giugno 1481, c. 303

232. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice[61]
Roma, 3 giugno 1481, c. 304

233. Ufficiali e Consiglio di Sarzanello[62]
Sarzanello, 18 giugno 1481, c. 305

234. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 4 giugno 1481, cc. 306-307

235. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[63]
Barletta, 4 giugno 1481, c. 308

236. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 giugno 1481, cc. 309-310

237. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[64]
Barletta, 6 giugno 1481, c. 311

238. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 7 giugno 1481, c. 312

239. Luigi Alamanni, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 8 giugno 1481, c. 313

240. Bindaccio Boninsegni, Capitano di Livorno
Livorno, 9 giugno 1481, c. 314

---

[59] Per la registrazione contabile della missione del Cortigiani a Colle cfr. *Dieci di balia. Entrata e Uscita*, 8, cc. 219*v*-220*r*. Cfr. anche *Dieci di balia. Sommari di lettere missive e responsive, ricordi vari*, 2, c. 22*v*.

[60] A questa lettera sono allegate: a c. 283 la copia di alcuni capitoli di lettere dei Ragusei e la copia di un capitolo di una missiva di un Raguseo, da Ragusa, del 28 maggio 1481; a c. 276 la copia della lettera scritta da Giovanni Albino al segretario del re di Napoli, Antonello Petrucci, dal campo presso Otranto, del 26 maggio 1481.

[61] Alle cc. 387-394 è allegata la copia della bolla del pontefice Sisto IV, del 24 maggio 1481, con cui confermava nel suo vicariato Galeotto Manfredi, signore di Faenza.

[62] La lettera è indirizzata ai Priori di Libertà e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Cristoforo di Bartolomeo Spinelli.

[63] Nella lettera si informa che il giorno precedente, 3 giugno, lo stesso Nasi aveva inviato la copia, che si trova a c. 291, di una missiva del duca di Calabria al re di Napoli, data in campo presso Otranto, il 31 maggio 1481. Manca invece la lettera del Nasi del 3 giugno a cui tale copia doveva essere allegata.

[64] A questa lettera sono allegate: a c. 203 la copia della missiva di Niccolò Cauco, oratore del doge di Venezia, al doge stesso, Giovanni Mocenigo, da Costantinopoli, del 6 maggio 1481; a c. 208 un'ulteriore copia della lettera di c. 203, pure diretta al Mocenigo, che doveva essere stata inviata da Anello Arcamone, da Roma, al quale era pervenuta tramite l'oratore veneziano presso il pontefice, Zaccaria Barbaro; a c. 231 la copia della lettera dei Governatori di Chio al re di Napoli, da Chio, del 15 maggio 1481; a c. 300 la trascrizione di una relazione del 2 giugno 1481, fatta a voce da Alessandro Vitigliano al duca di Calabria, dopo il ritorno da Velona, cui segue anche il resoconto di un fuggitivo ungaro da Velona, Imbiè Hathmagiar; a c. 302 la copia della missiva dei Rettori e del Consiglio di Ragusa al re di Napoli, da Ragusa, del 2 giugno 1481.

241. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 9 giugno 1481, cc. 315-316

242. Taddeo Manfredi
San Martino presso Milano, 9 giugno 1481, c. 317

243. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 11 giugno 1481, cc. 318-319

244. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 giugno 1481, c. 320

245. Bindaccio Boninsegni, Capitano di Livorno
Livorno, 10 giugno 1481, c. 321

246. Consoli del Mare
Pisa, 10 giugno 1481, c. 322

247. conte Gabriele Ginori, Pretore di Reggio
Reggio, 11 giugno 1481, c. 323

248. Bindaccio Boninsegni, Capitano di Livorno
Livorno, 11 giugno 1481, c. 324

249. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Barletta, 11 giugno 1481, c. 325

250. Consoli del Mare
Pisa, 12 giugno 1481, c. 326

251. Lorenzo Carducci, Capitano di Volterra
Volterra, 12 giugno 1481, c. 327

252. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 13 giugno 1481, cc. 328-329

253. Pegolotto Balducci, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 13 giugno 1481, c. 330

254. Bindaccio Boninsegni, Capitano di Livorno
Livorno, 14 giugno 1481, c. 332

255. Vannozzo Rucellai, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 15 giugno 1481, c. 333

256. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 15 giugno 1481, cc. 334-335

257. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 giugno 1481, cc. 336-337

258. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[65]
Barletta, 15 giugno 1481, cc. 338-339

259. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 16 giugno 1481, c. 344

260. Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 18 giugno 1481, c. 345

261. Priori e Consiglieri dell'Università di Fivizzano
Fivizzano, 19 giugno 1481, c. 346

262. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[66]
Barletta, 18 giugno 1481, cc. 347-348

263. Francesco Cortigiani, commissario fiorentino
Colle, 20 giugno 1481, c. 349

264. Bartolomeo di Niccolò Popoleschi, Capitano di Pistoia
Pistoia, 20 giugno 1481, c. 350

265. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 giugno 1481, c. 351

---

[65] A c. 282 è allegata un'aggiunta della «Copia della conclusione della ratificazione da farsi per la Maestà del re», in accordo con i Senesi, per la restituzione delle terre ai Fiorentini.

[66] A c. 331 è allegata la copia della lettera di Traiano Bottone indirizzata al segretario del re di Napoli, Antonello Petrucci, dal campo presso Otranto, del 14 giugno 1481.

266. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 20 giugno 1481, cc. 352-353

267. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[67]
Barletta, 21 giugno 1481, c. 354

268. Pegolotto Balducci, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 21 giugno 1481, c. 355

269. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti
Greve, 23 giugno 1481, c. 356

270. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 23 giugno 1481, c. 357

271. Bindaccio Boninsegni, Capitano di Livorno
Livorno, 23 giugno 1481, c. 358

272. Antonio Buondelmonti, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 24 giugno 1481, c. 359

273. Bindaccio Boninsegni, Capitano di Livorno
Livorno, 24 giugno 1481, c. 360

274. Pegolotto Balducci, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 25 giugno 1481, c. 361

275. Bettino Ricasoli, commissario di Monte San Savino
Monte San Savino, 25 giugno 1481, c. 362

276. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 27 giugno 1481, cc. 363-364

277. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 30 giugno 1481, c. 365

278. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 4 luglio 1481, c. 366

279. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 5 luglio 1481, cc. 367-368

280. Antonio dei Medici, oratore fiorentino presso il re di Napoli[68]
Siena, 10 luglio 1481, c. 369

281. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 9 luglio 1481, c. 370

282. ser Francesco Baroni, mandatario fiorentino[69]
Napoli, 10 luglio 1481, c. 371

283. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 13 luglio 1481, cc. 374-376

---

[67] A questa lettera sono presumibilmente allegate: a c. 340*r* la copia della missiva dei Rettori e del Consiglio di Ragusa diretta al re di Napoli, da Ragusa, del 15 giugno 1481; a c. 340*v* la copia di un capitolo di una lettera, da Ragusa, del 14 giugno 1481, e la copia della missiva del raguseo «messer Paladino de Gondoli» al re di Napoli, da Ragusa, del 15 giugno 1481; a c. 341 la copia della lettera di Traiano Bottone al segretario del re di Napoli, Antonello Petrucci, dal campo presso Otranto, del 16 giugno 1481; alle cc. 342-343 la copia della missiva di Ferrando 'scrivano cavalcante' del segretario del re di Napoli, Antonello Petrucci, dal campo presso Otranto, del 16 giugno 1481.

[68] Per la missione del Medici cfr. le relative istruzioni del 7 luglio 1481 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 25*v*-28*v*. Durante il viaggio si sarebbe dovuto fermare a Siena e a Roma.

[69] Il Baroni, segretario di Piero Nasi durante la sua missione a Napoli, comunica le ragioni del ritardo dell'invio di una lettera del Nasi stesso che acclude a questa. Il Nasi, infatti, era partito il 9 precedente per rientrare a Firenze e il Baroni aveva ricevuto istruzioni di restare in sede in attesa del nuovo oratore.

284. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano[70]
Milano, 20 luglio 1481, cc. 378-379

285. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 18 luglio 1481, c. 380

286. Francesco Gaddi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Tours, 20 luglio 1481, cc. 381-382

287. Antonio dei Medici, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Roma, 21 luglio 1481, c. 383

288. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 giugno 1481, c. 384

289. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 24 luglio 1481, cc. 385-386

290. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice[71]
Roma, 25 giugno 1481, c. 395

291. Costanzo Sforza d'Aragona, signore di Pesaro
Pesaro, 26 luglio 1481, c. 396

292. Antonio dei Medici, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 27 luglio 1481, c. 397

293. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 28 luglio 1481, c. 398

294. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 28 luglio 1481, cc. 399-400

295. Francesco Gaddi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Tours, 29 luglio 1481, cc. 401-402

296. Antonio dei Medici, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 30 luglio 1481, cc. 403-404

297. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 30 luglio 1481, c. 405

298. Antonio dei Medici, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 2 agosto 1481, c. 406

299. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 6 agosto 1481, cc. 407-408

300. Antonio dei Medici, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Barletta, 7 agosto 1481, c. 409

301. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 2 agosto 1481, cc. 410-411

302. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 10 agosto 1481, cc. 412-413

303. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 13 agosto 1481, c. 414

304. Antonio dei Medici, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Barletta, 14 agosto 1481, cc. 415-416

305. Antonio dei Medici, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Barletta, 15 agosto 1481, c. 417

306. Otto di Pratica[72]
Firenze, 15 agosto 1481, cc. 418-419

---

[70] Alle cc. 372-373 sono allegate le copie delle seguenti lettere: di Antonio d'Appiano, ambasciatore di Girolamo Riario presso Galeotto Manfredi, signore di Faenza, da Faenza, al duca di Milano, del 13 luglio 1481; di Federico di Montefeltro, duca di Urbino, a Galeotto Manfredi, da Urbino, dell'11 luglio 1481; di Galeotto Manfredi in risposta al duca di Urbino, da Faenza, del 13 luglio 1481.

[71] A c. 377 è allegata una nota concernente le condizioni necessarie alla spedizione della flotta pontificia.

[72] La lettera è indirizzata all'oratore fiorentino a Milano Tommaso Ridolfi.

307. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 17 agosto 1481, cc. 420-421

308. Francesco Gaddi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Tours, 17 agosto 1481, c. 422

309. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 19 agosto 1481, cc. 423-424

310. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 22 agosto 1481, cc. 425-426

311. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 26 agosto 1481, c. 427

312. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano[73]
Milano, 29 agosto 1481, cc. 429-430

313. Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 26 agosto 1481, c. 431

314. Francesco Cortigiani, commissario fiorentino
Poggibonsi, 28 agosto 1481, c. 432

315. Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 2 settembre 1481, c. 433

316. Costanzo Sforza d'Aragona, signore di Pesaro
Pesaro, 3 settembre 1481, c. 434

317. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano[74]
Milano, 4 settembre 1481, cc. 435-436

318. Gonfaloniere e Consiglieri del Vicariato di Firenzuola
Firenzuola, 4 settembre 1481, c. 438

319. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 5 settembre 1481, c. 439

320. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 6 settembre 1481, c. 440

321. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti
Vertine, 6 settembre 1481, c. 441

322. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Colle
Colle, 6 settembre 1481, c. 442

323. Bartolomeo Pucci, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 7 settembre 1481, c. 443

324. Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 9 settembre 1481, c. 444

325. Lorenzo Carducci, Capitano di Volterra
Volterra, 9 settembre 1481, c. 445

326. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 10 settembre 1481, cc. 446-447

327. Consoli del Mare
Pisa, 15 settembre 1481, c. 448

328. Alfonso di Aragona, duca di Calabria
in campo presso Otranto, 10 settembre 1481, c. 449

329. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 12 settembre 1481, c. 450

330. Priori, Gonfaloniere e Capitani di Monte San Savino
Monte San Savino, 12 settembre 1481, c. 451

331. Mariotto Rucellai, Capitano e Podestà di Arezzo
Arezzo, 16 settembre 1481, c. 452

332. Lorenzo Carducci, Capitano di Volterra
Volterra, 17 settembre 1481, c. 453

[73] A c. 428 vi è un *post scriptum* alla lettera.
[74] A c. 437 vi è un *post scriptum* alla lettera.

333. Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 19 settembre 1481, c. 454

334. Alderotto Pitti[75]
Livorno, 24 settembre 1481, c. 455

335. Antonio Trivulzio, protonotario apostolico, Branda Castiglioni, oratori del duca di Milano presso il pontefice
Roma, 20 settembre 1481, c. 456

336. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 20 settembre 1481, cc. 457-459

337. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 24 settembre 1481, cc. 460-461

338. Consoli del Mare
Pisa, 24 settembre 1481, c. 462

339. Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 24 settembre 1481, c. 463

340. Alderotto Pitti
Livorno, 26 settembre 1481, c. 464

341. Niccolò Sacchetti, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 27 settembre 1481, c. 465

342. Iacopo Del Caccia, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 27 settembre 1481, c. 466

343. Branda Castiglioni, oratore del duca di Milano presso il pontefice
Bracciano, 28 settembre 1481, c. 467

344. Niccolò Benintendi, Capitano di Campiglia
Campiglia, 28 settembre 1481, c. 468

345. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 29 settembre 1481, cc. 469-470

346. Consoli del Mare
Pisa, 29 settembre 1481, c. 471

347. Mariotto Rucellai, Capitano e Podestà di Arezzo
Arezzo, 29 settembre 1481, c. 472

348. Lorenzo Carducci, Capitano di Volterra
Volterra, 29 settembre 1481, c. 473

349. Bernardo di Clemente (Chimenti) da Firenze, provveditore della Cittadella di Arezzo
Arezzo, 29 settembre 1481, c. 474

350. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo
Fosdinovo, 29 settembre 1481, c. 475

351. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 30 settembre 1481, c. 476

352. Consoli del Mare
Pisa, 30 settembre 1481, c. 477

353. Mariotto Rucellai, Capitano e Podestà di Arezzo
Arezzo, 30 settembre 1481, c. 478

[75] Il Pitti era stato inviato a Livorno in sostituzione del Capitano Iacopo Ventura, malato.

FILZA 2

1. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Colle
Colle, 1 ottobre 1481, c. 1

2. Antonio Del Vigna, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 3 ottobre 1481, c. 2

3. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 3 ottobre 1481, cc. 3-5

4. Antonio Del Vigna, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 4 ottobre 1481, c. 6

5. Consoli del Mare
Pisa, 6 ottobre 1481, c. 7

6. Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 6 ottobre 1481, c. 8

7. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 7 ottobre 1481, cc. 9-10

8. Bettino Ricasoli, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 8 ottobre 1481, c. 11

9. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti
Vertine, 10 ottobre 1481, c. 12

10. Mariotto Rucellai, Capitano di Arezzo
Arezzo, 10 ottobre 1481, c. 13

11. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 11 ottobre 1481, cc. 14-15

12. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano[1]
Milano, 12 ottobre 1481, cc. 16-17

13. Francesco Gaddi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Tours, 12 ottobre 1481, c. 18

14. Branda Castiglioni, oratore del duca di Milano presso il pontefice
Viterbo, 14 ottobre 1481, c. 19

15. Antonio Del Vigna, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 15 ottobre 1481, c. 20

16. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo
Fosdinovo, 15 ottobre 1481, c. 21

17. Bartolomeo Pucci, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 15 ottobre 1481, c. 22

18. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 18 ottobre 1481, cc. 23-24

19. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 18 ottobre 1480, cc. 25-28

20. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 22 ottobre 1481, c. 29

21. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 27 ottobre 1481, c. 30

22. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 27 ottobre 1481, cc. 31-32

23. Galeotto Manfredi, signore di Faenza
Faenza, 28 ottobre 1481, c. 33

Filza cart. di cc. 1-486, con titolo in costola: «Lettere agl'Otto di Pratica Da Ottobre 1481 A tutto l'Anno 1482». V. s.: Classe X, Distinzione 6, Num. 2, Stanza 4, Armad. 7. Estremi cronologici: 18 ottobre 1480; 10-26 gennaio 1481; 1-29 marzo 1481; 2, 25 maggio 1481; 1 settembre 1481-11 settembre 1482; 23 dicembre 1482; 1 gennaio 1483; 1 febbraio 1483; 15, 31 luglio 1487; 25 agosto 1489; 6 marzo 1495; 25 luglio 1496.

[1] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica. Presenta inoltre un sigillo attaccato erroneamente sul *recto* in seguito al restauro della Filza.

24. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 31 ottobre 1481, cc. 34-35

25. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 2 novembre 1481, cc. 36-37

26. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 4 novembre 1481, cc. 38-39

27. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 8 novembre 1481, cc. 40-41

28. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli[2]
Roma, 10 novembre 1481, c. 42

29. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano
Pitigliano, 11 novembre 1481, c. 43

30. Francesco Gaddi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Tours, 11 novembre 1481, c. 44

31. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Roma, 11 novembre 1481, cc. 45-46

32. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Roma, 12 novembre 1481, c. 49

33. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano[3]
Milano, 13 novembre 1481, cc. 50-51

34. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 14 novembre 1481, c. 52

35. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano[4]
Milano, 16 novembre 1481, cc. 53-54

36. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 21 novembre 1481, cc. 55-56

37. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 21 novembre 1481, c. 57

38. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 22 novembre 1481, cc. 58-59

39. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 23 novembre 1481, c. 60

40. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 24 novembre 1481, c. 61

41. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 26 novembre 1481, cc. 62-63

42. Francesco Gaddi, oratore fiorentino presso il re di Francia[5]
Le Puy de Notre Dame, 26 novembre 1481, c. 64

43. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo
Fosdinovo, 26 novembre 1481, c. 65

44. Gilio da Cortona, connestabile
Cittadella di Volterra, 27 novembre 1481, c. 66

45. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 27 novembre 1481, c. 67

46. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 27 novembre 1481, c. 68

---

[2] Cfr. le relative istruzioni del 19 ottobre 1481 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 29*r*-31*r*.

[3] Alle cc. 47-48 è allegata la copia dei capitoli relativi alla condotta del duca di Calabria, Alfonso d'Aragona, datata Napoli, 12 novembre 1481.

[4] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[5] La lettera è stata trattenuta fino al 27 novembre in seguito al trasferimento della corte ad Argenton.

47. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 28 novembre 1481, c. 69

48. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 29 novembre 1481, c. 70

49. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 1 dicembre 1481, cc. 71-72

50. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 2 dicembre 1481, cc. 78-79

51. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 2 dicembre 1481, c. 80

52. Branda Castiglioni, oratore del duca di Milano presso il pontefice
Roma, 3 dicembre 1481, c. 81

53. Oratori della Lega presso il pontefice[6]
Roma, 3 dicembre 1481, cc. 82-85

54. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 3 dicembre 1481, c. 86

55. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano[7]
Milano, 5 dicembre 1481, cc. 87-88

56. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli[8]
Napoli, 5 dicembre 1481, c. 89

57. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 6 dicembre 1481, c. 90

58. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 8 dicembre 1481, c. 95

59. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 8 dicembre 1481, cc. 96-97

60. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 10 dicembre 1481, c. 98

61. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara[9]
Ferrara, 19 dicembre 1481, cc. 99-100

62. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 12 dicembre 1481, c. 101

63. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 12 dicembre 1481, cc. 102-104

64. Anello Arcamone, Branda Castiglioni, vescovo di Como, Antonio Trivulzio, protonotario apostolico, Battista Bendedei, oratori della Lega presso il pontefice[10]
Roma, 12 dicembre 1481, cc. 105-106

65. Francesco Gaddi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Chinon, 13 dicembre 1481, cc. 107-108

---

[6] Gli oratori erano Anello Arcamone, da parte del re di Napoli, Antonio Trivulzio, protonotario apostolico, e Branda Castiglioni, vescovo di Como, per conto del duca di Milano, Battista Bendedei per incarico del duca di Ferrara: cfr. qui le cc. 105-106. A c. 77 vi è un *post scriptum* alla lettera. Alle cc. 73-76 è allegata la copia della requisitoria fatta dagli oratori della Lega dinanzi al pontefice concernente la politica di Venezia nei riguardi di Ferrara.

[7] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[8] Sono allegate: alle cc. 91-92 la copia della procura del re Ferdinando I d'Aragona agli oratori Marino Tomacelli e Marino da Formia, datata Napoli, 4 dicembre 1481; alle cc. 93-94 la «copia iuditii regii» per il Tomacelli (per la restituzione delle terre occupate).

[9] Per le relative istruzioni del 10 dicembre 1481 cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 31*v*-33*v*.

[10] Come si evince dall'*incipit* si tratta della lettera indirizzata al re di Napoli e agli Otto di Pratica. In alto a destra vi è l'indicazione «Copia», riferita all'esemplare inviato agli Otto di Pratica: infatti a tergo di c. 106 vi è la relativa nota di cancelleria.

66. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 14 dicembre 1481, c. 109

67. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 15 dicembre 1481, cc. 110-111

68. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara
Ferrara, 16 dicembre 1481, cc. 112-113

69. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 16 dicembre 1481, cc. 114-115

70. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 19 dicembre 1481, cc. 116-117

71. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara
Ferrara, 20 dicembre 1481, cc. 118-119

72. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 20 dicembre 1481, cc. 120-121

73. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara
Ferrara, 21 dicembre 1481, cc. 122-123

74. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 24 dicembre 1481, cc. 124-125

75. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara[11]
Ferrara, 25 dicembre 1481, c. 127

76. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 25 dicembre 1481, cc. 128-129

77. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano[12]
Milano, 26 dicembre 1481, cc. 130-131

78. Priori, Governatori del Comune e Capitano del Popolo di Siena
Siena, 27 dicembre 1481, c. 132

79. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 27 dicembre 1481, cc. 135-136

80. [Ferdinando d'Aragona, re di Napoli][13]
Castel Novo, Napoli, 27 dicembre 1481, cc. 137-138

81. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara[14]
Ferrara, 27 dicembre 1481, c. 139

82. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara[15]
Ferrara, 27 dicembre 1481, c. 140

83. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 28 dicembre 1481, c. 142

84. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 30 dicembre 1481, cc. 143-144

85. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano[16]
Milano, 2 gennaio 1482, cc. 145-146

[11] A c. 126 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[12] La lettera è stata trattenuta fino al 27 dicembre e reca un *post scriptum* di quella data.

[13] Si tratta della copia di una lettera, di mano di ser Antonio Della Valle, indirizzata dal re ad Anello Arcamone, suo rappresentante presso il pontefice, riguardante la proposta di inviare a Venezia gli oratori della Lega residenti a Ferrara, per presentare una protesta ufficiale contro la politica espansionistica dei Veneziani nel Polesine.

[14] Alle cc. 133-134 è allegata la copia della lettera comune degli oratori degli Stati della Lega a Ferrara, inviata ai singoli governi rappresentati, da Ferrara, del 27 dicembre 1481. La c. 141 è bianca.

[15] Contiene la copia della lettera comune del Gianfigliazzi e degli oratori della Lega a Ferrara, da Ferrara, del 27 dicembre 1482.

[16] A c. 151 vi è un *post scriptum* alla lettera.

86. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo
Fosdinovo, 2 gennaio 1482, c. 147

87. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 2 gennaio 1482, cc. 148-149

88. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 3 gennaio 1482, c. 152

89. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara
Ferrara, 4 gennaio 1482, c. 153

90. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 5 gennaio 1482, c. 154

91. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 5 gennaio 1482, c. 155

92. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 6 gennaio 1482, cc. 156-157

93. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 7 gennaio 1482, c. 158

94. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 7 gennaio 1482, cc. 159-160

95. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara
Ferrara, 7 gennaio 1482, c. 161

96. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 8 gennaio 1482, cc. 162-163

97. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara
Ferrara, 9 gennaio 1482, c. 164

98. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 9 gennaio 1482, c. 165

99. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 10 gennaio 1482, cc. 166-167

100. cardinale Giovan Battista Savelli, legato di Perugia[17]
Sarzana, 10 gennaio 1481, c. 168

101. cardinale Giovan Battista Savelli, legato di Perugia[18]
Sarzana, 10 gennaio 1481, c. 169

102. Francesco Belmonte[19], Sacramoro Sacramoro, vescovo di Parma[20], Bongianni Gianfigliazzi[21], Antonio d'Appiano[22], oratori della Lega a Ferrara[23]
Ferrara, 10 gennaio 1482, cc. 170-171

103. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 11 gennaio 1482, cc. 172-173

104. Galeotto Manfredi, signore di Faenza[24]
Faenza, 11 gennaio 1481, c. 174

105. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli[25]
Napoli, 12 gennaio 1482, c. 175

---

[17] La lettera è indirizzata a Giovanni di Aldobrandino Del Nero con la qualifica di commissario generale. In realtà il Del Nero ricopriva l'ufficio di Capitano e commissario di Sarzana: cfr. *Missive*, p. 1, n. 1.

[18] La lettera è indirizzata a Giovanni di Aldobrandino Del Nero con la qualifica di commissario generale.

[19] Oratore residente del re di Napoli.

[20] Inviato speciale del duca di Milano.

[21] Oratore fiorentino.

[22] Oratore residente del duca di Milano.

[23] Si tratta della lettera comune inviata dal Gianfigliazzi agli Otto di Pratica con una missiva del 10 gennaio, non presente in questo carteggio: cfr. qui la c. 178.

[24] La lettera è indirizzata agli Otto di Balia di Firenze.

[25] A c. 150 è allegata la copia della risposta del [segretario del re di Napoli, Antonello Pe-

106. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 12 gennaio 1482, cc. 176-177

107. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara
Ferrara, 13 gennaio 1482, c. 178

108. Pasqua d'Arezzo, connestabile
Sarzanello, 13 gennaio 1481, c. 179

109. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 14 gennaio 1482, cc. 180-181

110. Piero Minerbetti, Angelo Niccolini, oratori fiorentini[26]
Pisa, 15 gennaio 1482, c. 182

111. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara
Ferrara, 15 gennaio 1482, c. 183

112. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 15 gennaio 1482, cc. 184-185

113. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 19 gennaio 1482, c. 186

114. Francesco Belmonte, Sacramoro Sacramoro, vescovo di Parma, Bongianni Gianfigliazzi, Antonio d'Appiano, oratori della Lega a Ferrara[27]
Ferrara, 19 gennaio 1482, cc. 187-188

115. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara
Ferrara, 19 gennaio 1482, c. 189

116. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 20 gennaio 1482, c. 190

117. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 20 gennaio 1482, c. 191

118. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 23 gennaio 1482, c. 192

119. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara[28]
Ferrara, 22 gennaio 1482, c. 193

120. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli[29]
Napoli, 24 gennaio 1482, c. 196

121. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 24 gennaio 1482, cc. 197-199

122. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli[30]
Napoli, 26 gennaio 1482, c. 200

123. Priori, Consiglieri e Curia di Fivizzano[31]
Fivizzano, 26 gennaio 1481, c. 201

---

trucci], agli oratori della Lega a Ferrara, dove si comunicano le disposizioni del sovrano circa le forze militari da impiegare al servizio della Lega per la difesa di quel territorio. Cfr. anche qui le cc. 172-173.

[26] Il 7 gennaio 1482 il Minerbetti e il Niccolini erano stati deputati a ricevere il cardinale Giuliano Della Rovere a Pisa: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 1, c. 45*r*.

[27] Si tratta della lettera comune degli oratori della Lega a Ferrara indirizzata al re di Napoli, al duca di Calabria e agli Otto di Pratica.

[28] La lettera è stata trattenuta fino al 24 gennaio e reca un'aggiunta di quella data.

[29] A c. 194 è allegata la copia delle istruzioni del re di Napoli a Marino Tomacelli, date in Castel Novo, Napoli, il 24 gennaio 1482. La c. 195 reca nella nota di cancelleria l'indicazione del contenuto.

[30] A c. 219 è allegata la copia della garanzia emessa da Battista Pandolfini e dalla sua compagnia a Napoli nei riguardi del re, in merito alla restituzione a Firenze dei territori in mano ai Senesi, occupati nella precedente guerra, in cambio di una somma non eccedente i 30.000 ducati.

[31] La lettera riporta l'anno '1481' verosimilmente secondo lo stile comune. Infatti si fa ri-

124. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 27 gennaio 1482, cc. 202-203

125. Oratori della Lega a Ferrara[32]
Ferrara, 27 gennaio 1482, cc. 204-205

126. Oratori della Lega a Ferrara[33]
Ferrara, 27 gennaio 1482, cc. 206-207

127. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara[34]
Ferrara, 28 gennaio 1482, c. 208

128. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 29 gennaio 1482, cc. 209-210

129. Francesco Gaddi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Tours, 30 gennaio 1482, c. 211

130. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 30 gennaio 1482, cc. 212-213

131. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 31 gennaio 1482, cc. 214-215

132. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara[35]
Ferrara, 2 febbraio 1482, c. 218

133. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 3 febbraio 1482, cc. 220-221

134. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 7 febbraio 1482, c. 222

135. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara
Ferrara, 4 febbraio 1482, c. 223

136. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 4 febbraio 1482, c. 224

137. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 4 febbraio 1482, c. 225

138. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 5 febbraio 1482, c. 226

139. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 5 febbraio 1482, cc. 227-228

140. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice[36]
Siena, 6 febbraio 1482, cc. 231-232

141. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara[37]
Ferrara, 6 febbraio 1482, c. 233

---

ferimento all'esigenza di rafforzare le fortezze del luogo per garantirne la sicurezza a causa dell'instabile situazione (contrasti tra i Torelli e i Malaspina), come avevano comunicato il giusdicente fiorentino, Bartolomeo Pucci, e il commissario di Sarzanello (Giovanni di Aldobrandino Del Nero, Capitano e commissario di Sarzana, residente a Sarzanello): sulla necessità della difesa di quel territorio cfr. anche le cc. 73-74 della Filza 1.

[32] La lettera, in copia, è indirizzata agli oratori della Lega a Roma. Era allegata a una missiva del Gianfigliazzi del 27 gennaio 1482 non presente in questo carteggio: cfr. qui la c. 208.

[33] La lettera, in copia, è indirizzata al re di Napoli, al duca di Calabria e agli Otto di Pratica. Era allegata a una missiva del Gianfigliazzi del 27 gennaio 1482 non presente in questo carteggio: cfr. qui la c. 208.

[34] La lettera è stata trattenuta fino al 29 gennaio seguente.

[35] Alle cc. 216-217 è allegata la lettera degli oratori della Lega a Ferrara al re di Napoli, al duca di Calabria e agli Otto di Pratica, da Ferrara, del 1° febbraio 1482.

[36] Cfr. *Missive*, p. 27, n. 33. Le relative istruzioni del 2 febbraio 1482 sono registrate in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 34*r*-36*r*.

[37] A c. 229 è allegata la lettera degli oratori della Lega a Ferrara al re di Napoli, al duca di Calabria e agli Otto di Pratica, del 6 febbraio 1482. La c. 230 è bianca.

142. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 7 febbraio 1482, c. 234

143. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 8 febbraio 1482, c. 237

144. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara[38]
Ferrara, 8 febbraio 1482, c. 238

145. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 9 febbraio 1482, c. 243

146. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 10 febbraio 1482, cc. 244-245

147. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 13 febbraio 1482, c. 246

148. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Siena, 13 febbraio 1482, cc. 247-248

149. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara[39]
Ferrara, 14 febbraio 1482, cc. 249-250

150. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino a Milano[40]
Firenzuola, 14 febbraio 1482, c. 255

151. Francesco Gaddi, oratore fiorentino presso il re di Francia[41]
[Thouars, 11 gennaio 1482], c. 256

152. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara[42]
Ferrara, 17 febbraio 1482, c. 261

---

[38] A questa missiva sono allegate: a c. 239 la copia della lettera degli oratori della Lega a Ferrara agli oratori della Lega a Roma, da Ferrara, dell'8 febbraio 1482; a c. 240 la lettera degli oratori della Lega a Ferrara al re di Napoli, al duca di Calabria e agli Otto di Pratica, da Ferrara, dell'8 febbraio 1482. Potrebbero anche esservi allegate: a c. 235 la copia della lettera degli oratori della Lega a Ferrara agli oratori della Lega a Roma, da Ferrara, del 7 febbraio 1482; a c. 241 la copia della lettera degli oratori della Lega a Ferrara agli oratori della Lega a Roma, da Ferrara, dell'8 febbraio 1482. In *Signori. Minutari*, 12, cc. 138*r* e 141*r*, gli Otto infatti accusarono ricevuta di lettere del Gianfigliazzi dei giorni 4, 6 e 8 febbraio con «più copie di lettere comuni». Le cc. 236 e 242 sono bianche.

[39] A questa missiva sono allegate: alle cc. 251-252 la lettera degli oratori della Lega a Ferrara al re di Napoli, al duca di Calabria e agli Otto di Pratica, da Ferrara, del 14 febbraio 1482; alle cc. 253-254 la copia della lettera comune degli oratori della Lega a Ferrara agli oratori della Lega a Roma, da Ferrara, del 14 febbraio 1482. A c. 271 vi è un *post scriptum* a una lettera del Gianfigliazzi agli Otto di Pratica, del 15 febbraio 1482, menzionata a c. 261, non presente in questo carteggio.

[40] Cfr. le relative istruzioni del 3 febbraio 1482 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 36*r*-37*r*.

[41] Nella lettera il Gaddi fa riferimento alla sua ultima da Argenton in cui annunciava la partenza di Federico d'Aragona: cfr. qui la lettera del 27 novembre 1482 a c. 107. L'identificazione topica e cronologica di questa missiva si basa sul confronto della lettera del Gaddi, inviata a Lorenzo dei Medici l'11 gennaio 1482 (cfr. *Mediceo avanti il principato*, 38, doc. 75) dove tratta dei medesimi argomenti, in qualche caso con maggiori particolari, riportati in tale contesto agli Otto di Pratica. Lo stesso Gaddi cita la sua dell'11 da Thouars in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 75, c. 62*r*.

[42] Alle cc. 259-260 è allegata la lettera degli oratori della Lega a Ferrara al re di Napoli, al duca di Calabria e agli Otto di Pratica, da Ferrara, del 17 febbraio 1482. A c. 257 vi è la copia della lettera degli oratori della Lega a Ferrara agli oratori della Lega a Roma, da Ferrara, del 15 febbraio 1482; a c. 258 vi è la lettera degli oratori della Lega a Ferrara al re di Napoli, al duca di Calabria e agli Otto di Pratica, da Ferrara, del 15 febbraio 1482: entrambe potrebbero essere state allegate alla

153. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 febbraio 1482, c. 262

154. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 18 febbraio 1482, cc. 263-264

155. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 18 febbraio 1482, c. 265

156. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 18 febbraio 1482, c. 266

157. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 febbraio 1482, c. 267

158. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino a Milano[43]
Milano, 19 febbraio 1482, c. 268

159. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 19 febbraio 1482, c. 269

160. Tommaso Ridolfi, Bernardo Rucellai, oratori fiorentini a Milano
Milano, 20 febbraio 1482, c. 270

161. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 febbraio 1482, cc. 272-273

162. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara[44]
Ferrara, 21 febbraio 1482, c. 276

163. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 22 febbraio 1482, c. 277

164. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 febbraio 1482, cc. 278-279

165. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 23 febbraio 1482, c. 280

166. Tommaso Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 23 febbraio 1482, c. 281

167. Tommaso Ridolfi, Bernardo Rucellai, oratori fiorentini a Milano
Milano, 23 febbraio 1482, c. 282

168. Bongianni Gianfigliazzi, oratore fiorentino a Ferrara[45]
Ferrara, 24 febbraio 1482, c. 283

169. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 25 febbraio 1482, cc. 286-287

170. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 febbraio 1482, c. 288

171. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino a Milano
Milano,26 febbraio 1482, cc. 289-290

172. Anghiarino, connestabile
Sarzanello, 2 maggio 1481, c. 291

173. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia di Fucecchio[46]
Fucecchio, 3 marzo 1482, c. 292

---

lettera del Gianfigliazzi del 15 febbraio 1482 menzionata qui a c. 261 e non presente in questo carteggio.

[43] Cfr. *Missive*, p. 36, n. 7.

[44] Alle cc. 274-275 è allegata la lettera degli oratori della Lega a Ferrara al re di Napoli, al duca di Calabria e agli Otto di Pratica, da Ferrara, del 21 febbraio 1482.

[45] Alle cc. 284-285 è allegata la copia della lettera degli oratori della Lega a Ferrara agli oratori della Lega a Roma, da Ferrara, del 24 febbraio 1482. Era anche allegata una lettera comune degli oratori della Lega a Ferrara al re di Napoli e agli Otto di Pratica, verosimilmente del 24 febbraio 1482, non presente in questo carteggio.

[46] La missiva è datata secondo lo stile fiorentino, come si evince dalla nota di cancelleria apposta sul verso, e dal riferimento interno ad una lettera degli Otto di Pratica, ricevuta il giorno precedente: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 2, c. 70*v*, 1° marzo 1482. Segue a c. 293*rv*

174. Bernardo Del Nero, commissario generale, Antonio Pucci, Iacopo Guicciardini, commissari fiorentini[47]
Pisa, 20 marzo [1482], c. 295

175. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 marzo 1481, c. 296

176. Bernardo Del Nero, commissario generale, Antonio Pucci, Iacopo Guicciardini, commissari fiorentini
Pisa, 21 marzo 1482, c. 297

177. Bernardo Del Nero, commissario generale, Antonio Pucci, Iacopo Guicciardini, commissari fiorentini
Pisa, 23 marzo 1482, c. 298

178. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 marzo 1481, c. 299

179. Costanzo Sforza d'Aragona, signore di Pesaro
Pesaro, 23 marzo 1481, cc. 300-300bis

180. Capitano dell'armata del re di Napoli[48]
Brindisi, 1 marzo 1481, c. 301

181. Lorenzino Cavalcanti, Rettore della Badia di Poggibonsi
Badia di Poggibonsi, 25 maggio 1481, c. 302

182. Francesco Gherardini, Castellano della Rocca di Cavrenno
Rocca di Cavrenno, 1 settembre 1481, c. 303

183. Niccolò Orsini
Camucia, 1 marzo 1481, c. 304

184. marchese Rodolfo Gonzaga
Mantova, 6 marzo 1481, c. 305

185. prete Antonio, Antonio di Marco, Guglielmo di Guglielmo, Giovanni di Marco, Giorgio da Comano, Giovanni Del Grasso[49]
Sarzanello, 20 marzo 1481, c. 306

---

la copia di tre brevi del pontefice Sisto IV allegati alla lettera dell'oratore fiorentino a Roma, Guido Antonio Vespucci, del 18 marzo 1481, non presente in questo carteggio, ma di cui si fa menzione in *Signori. Minutari*, 11, cc. 141*v*-142*r* (cfr. pure qui c. 296, e *Mediceo avanti il principato*, 38, c. 12). Il primo breve, non datato, riguardava il contributo di Firenze per la guerra contro i Turchi; il secondo, del 17 marzo 1481, gli obblighi dello Studio di Pisa per il pagamento delle decime; il terzo, del 18 marzo 1481, l'accettazione da parte del pontefice della ratifica da parte del Vespucci dell'impegno dei Fiorentini per la crociata, in cambio dell'assoluzione (la bolla di assoluzione del 3 dicembre 1480, pubblicata alla fine di marzo, del cui ricevimento gli Otto di Pratica dettero riscontro al Vespucci il 12 aprile, 1481). A c. 294*rv* vi sono, inoltre, alcune note di cancelleria concernenti: il contenuto di una lettera, da Milano, di Bernardo Rucellai del 13 marzo 1482; di due lettere di Bongianni Gianfigliazzi, da Ferrara, insieme agli oratori della Lega, del 13 e 15 marzo 1482; di altre lettere degli oratori a Ferrara e, quindi, di Luigi Guicciardini, Tommaso Soderini, Piero Minerbetti, Giovanni Serristori, Niccolò Crasso Capponi, Iacopo Guicciardini, Tommaso Ridolfi.

[47] Cfr. *Missive*, p. 24, n. 28, e p. 26, n. 32.

[48] La lettera, in copia, indirizzata al re di Napoli, riferisce sulla vittoria della flotta napoletana contro i Turchi a Valona, ed è sottoscritta da «el capitanjo», verosimilmente Galcerán de Requesens, che guidava le operazioni insieme ad Antonello Sanseverino e Galeazzo Caracciolo, con l'assistenza di Federico d'Aragona e dell'ammiraglio Bernardo Villamarina. La missiva era allegata a una lettera di Piero di Lutozzo Nasi del 1° marzo 1481, non presente in questo carteggio, ma citata in *Signori. Minutari*, 11, cc. 137*v*-138*r*. Per l'attribuzione al Requesens cfr. anche *Mediceo avanti il principato*, 138, c. 183*r*, dove lo stesso si sottoscrive come "El conte de Trivento, capitanjo".

[49] La datazione della lettera è secondo lo stile comune; i mittenti sono tutti originari di Sar-

186. Piero di Stefano da Monti, ser Piero di Niccolò Braccini, Francesco di Giuliano da Poggibonsi, provvigionati nella Rocca di Sarzanello
Sarzanello, 20 marzo 1481, c. 308

187. Comunità e Uomini di Albiano in Lunigiana[50]
Albiano, 21 marzo 1481, c. 309

188. Niccolò di Iacopo Carducci, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 25 marzo 1482, c. 310

189. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 25 marzo 1482, c. 311

190. Antonio Manetti, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 25 marzo 1482, c. 312

191. ser Bonaccorso di Leonardo, Vicario di Montecarlo
Montecarlo, 25 marzo 1482, c. 313

192. Pasqua da Arezzo, connestabile
Bagnacavallo, 27 marzo 1482, c. 314

193. Roberto Del Nero, Capitano di Campiglia
Campiglia, 25 marzo 1482, c. 315

194. Lorenzo Ridolfi, Podestà di San Donato in Poggio
Barberino Val d'Elsa, 25 marzo 1482, c. 316

195. Scarlatto Scarlatti, Vicario della Val di Cecina
Pomarance, 25 marzo 1482, c. 317

196. Antonio Del Vigna, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 26 marzo 1482, c. 318

197. Cristoforo Spinelli, Capitano di Arezzo
Arezzo, 26 marzo 1482, c. 319

198. Arcangelo di Filippo da Modigliana
Modigliana, 26 marzo 1482, c. 320

199. Carlo Masi, Castellano di Montecarlo
Rocca di Montecarlo, 25 marzo 1482, c. 321

200. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti
Vertine, 27 marzo 1482, c. 322

201. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti
Vertine, 29 marzo 1482, c. 323

202. Roberto Del Nero, Capitano di Campiglia
Campiglia, 29 marzo 1482, c. 324

203. Bernardo Del Nero, commissario generale, Antonio Pucci, Iacopo Guicciardini, commissari fiorentini
Pisa, 30 marzo 1482, c. 325

204. Lorenzo Carducci, Capitano di Volterra
Volterra, 30 marzo 1482, c. 326

205. Piero di Niccolò Popoleschi, commissario fiorentino[51]
Arezzo, 30 marzo 1482, c. 327

206. Nerozzo Del Nero, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 31 marzo 1482, c. 328

207. Lorenzo Carducci, Capitano di Volterra
Volterra, 31 marzo 1482, c. 329

208. Francesco Cortigiani, Podestà e commissario di Colle e Poggibonsi
Colle, 30 marzo 1482, c. 330

209. Priore Pucci, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 2 aprile 1482, c. 331

---

zanello. Segue a c. 307 una lettera allegata a c. 92 della Filza 1.

[50] La lettera riporta l'anno '1481' secondo lo stile comune, come si riscontra dalla nota di cancelleria apposta sul verso.

[51] Cfr. *Missive*, p. 23, n. 25.

210. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti
Vertine, 2 aprile 1482, c. 332

211. Francesco Cortigiani, Podestà e commissario di Colle e Poggibonsi
Poggibonsi, 2 aprile 1482, c. 333

212. Alessandro Da Filicaia, Castellano di Volterra
Volterra, 2 aprile 1482, c. 334

213. Nerozzo Del Nero, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 3 aprile 1482, c. 335

214. Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 3 aprile 1482, c. 336

215. Lorenzo di Santi da Firenze, Castellano di Valiano
Valiano, 3 aprile 1482, c. 337

216. Iacopo Mazzinghi, Vicario del Mugello
Scarperia, 4 aprile 1482, c. 338

217. Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 7 aprile 1482, c. 339

218. Nerozzo Del Nero, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 7 aprile 1482, c. 340

219. Lorenzo Carducci, Capitano di Volterra
Volterra, 7 aprile 1482, c. 341

220. Francesco Cortigiani, Podestà e commissario di Colle e Poggibonsi
Colle, 7 aprile 1482, c. 342

221. Niccolò di Iacopo Carducci, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 7 aprile 1482, c. 343

222. Roberto Del Nero, Capitano di Campiglia
Campiglia, 8 aprile 1482, c. 344

223. Andrea da Borgo San Sepolcro, capitano generale dei fanti della repubblica fiorentina[52]
Pisa, 8 aprile 1482, c. 345

224. Bernardo Del Nero, commissario generale
Pisa, 8 aprile 1482, c. 346

225. Priori dell'Università della Curia di Fivizzano
Fivizzano, 8 aprile 1482, c. 347

226. Lorenzo Guidetti, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 9 aprile 1482, c. 348

227. Silvestro Nardi, Podestà di Foiano
Foiano, 11 aprile 1482, c. 349

228. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Colle
Colle, 11 aprile 1482, c. 350

229. Francesco Giuntini, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 12 aprile 1482, c. 351

230. Giovanni Della Vecchia, connestabile
[Arezzo], 10 giugno 1482, c. 352

231. Arcangelo di Filippo [da Modigliana]
[Modigliana], 14 aprile 1482, c. 353

232. Francesco Cortigiani, Podestà e commissario di Colle e Poggibonsi
Poggibonsi, 15 aprile 1482, c. 354

233. Gian Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano
Milano, 19 aprile 1482, cc. 355-356

234. Ludovico Maria Sforza
Milano, 19 aprile 1482, c. 357

235. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 28 aprile 1492, c. 358

---

[52] Per la relativa condotta cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 1, c. 51*rv*, 13 febbraio 1482.

236. Antonio Buondelmonti, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 29 aprile 148[1], c. 359

237. Priori, Governatori e Capitano del Popolo di Siena
Siena, 24 maggio 1482, c. 360

238. Bettino Ricasoli, Podestà e commissario di Monte San Savino[53]
Monte San Savino, 15 maggio 1482, c. 361

239. Priore Pucci, Vicario di Firenzuola, Lorenzo di Bernardo dei Medici, commissario fiorentino a Firenzuola[54]
Firenzuola, 31 maggio 1482, c. 362

240. Geri Del Buono di Geri, connestabile
Badia del Poggio Imperiale, 3 maggio 1482, c. 363

241. Bettino Ricasoli, Podestà e commissario di Monte San Savino
Monte San Savino, 30 maggio 1482, c. 364

242. [Neri Cambi], Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 29 maggio 1482, c. 365

243. Nerozzo Del Nero, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 29 maggio 1482, c. 366

244. Nerozzo Del Nero, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 30 maggio 1482, c. 367

245. Stefano di Bettone [Stefani], Castellano di Castelnuovo di Lunigiana
Castelnuovo, 30 maggio 1482, c. 368

246. Parigi Corbinelli, Podestà di Bibbiena
Bibbiena, 30 maggio 1482, c. 369

247. Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 30 maggio 1482, c. 370

248. Priori e Consiglio di Fivizzano
Fivizzano, 31 maggio 1482, c. 371

249. [Geri Del Buono], connestabile[55]
[Badia del Poggio Imperiale], 1 febbraio 1483, c. 372

250. Pier Francesco Tosinghi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 31 maggio 1482, c. 373

251. Filippo Magli, Capitano di Pistoia
Pistoia, 31 maggio 1482, c. 374

252. Lorenzo Vettori, Capitano di Cortona
Cortona, 31 maggio 1482, c. 375

253. Antonio Manetti, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 31 maggio 1482, c. 376

254. Pier Francesco Tosinghi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 31 maggio 1482, c. 377

255. Bernardo Del Nero, commissario generale
Pisa, 31 maggio [1482], c. 378

256. Iacopo Peri, Capitano della Cittadella Vecchia di Pisa
Pisa, 1 giugno 1482, c. 379

257. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 1 giugno 1482, c. 380

258. Bartolomeo di Giovanni di Bartolomeo Orlandini, Podestà di Castiglion Fiorentino

---

[53] Cfr. *Missive*, p. 14.
[54] Cfr. *Missive*, p. 33, n. 2.

[55] Per l'identificazione del mittente cfr. qui c. 363. La lettera è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze ed è verosimilmente datata secondo lo stile fiorentino, riferendo, fra l'altro della presenza di Senesi: sui fuoriusciti senesi in quel territorio e sui relativi provvedimenti cfr. in particolare *Dieci di balia. Missive*, 15, c. 88*v*.

Castiglion Fiorentino, 2 giugno 1482, c. 381

259. Nerozzo Del Nero, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 2 giugno 1482, c. 382

260. Nerozzo Del Nero, Capitano e commissario di Fivizzano[56]
Fivizzano, 1 giugno 1482, c. 383

261. Antonio Manetti, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 2 giugno 1482, c. 384

262. Francesco Baroni, mandatario fiorentino[57]
Pistoia, 3 giugno 1482, c. 385

263. Cristoforo Spinelli, Capitano e Podestà di Arezzo[58]
Arezzo, 3 giugno 1482, c. 386

264. Paolo di Simone Carnesecchi, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 3 giugno 1482, c. 387

265. Priore Pucci, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 3 giugno 1482, c. 388

266. Filippo Magli, Capitano di Pistoia
Pistoia, 5 giugno 1482, c. 389

267. Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 4 giugno 1482, c. 390

268. Brunetto di Aldobrandino Del Nero, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 4 giugno 1482, c. 391

269. Giovanni Cambi[59]
Pisa, 15 luglio 1487, c. 392

270. Luigi Alamanni, commissario generale in Romagna[60]
Castrocaro, 6 giugno 1482, c. 393

271. Francesco Cortigiani, Podestà e commissario di Colle e Poggibonsi
Colle, 1 [giugno] 1482, c. 394

272. Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 7 giugno 1482, c. 395

273. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti
Vertine, 7 giugno 1482, c. 396

274. Silvestro Ceffini, provveditore dei Consoli del Mare
Pisa, 9 giugno 1482, c. 397

275. Luigi Alamanni, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 10 giugno 1482, c. 398

276. Nerozzo Del Nero, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 10 giugno 1482, c. 399

277. Luigi Alamanni, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 11 giugno 1482, c. 400

278. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti
Vertine, 11 giugno 1482, c. 401

279. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti
Vertine, 12 giugno 1482, c. 402

280. Bronchino da Borgo San Sepolcro (Cristoforo di Marchionne), connestabile
Sarzanello, 12 giugno 1482, c. 403

281. Piero Capponi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[61]
Napoli, 12 giugno 1482, c. 404

---

[56] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.
[57] Cfr. *Missive*, p. 39.
[58] Cfr. *Tratte*, 986, c. 29r.
[59] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli, provveditore degli Otto di Pratica. Sul Cambi cfr. anche *Otto di pratica. Missive*, 6, c. 103*r*, lettera del 17 luglio 1487 a Francesco Cambini a Pisa.
[60] Cfr. *Missive*, p. 41, n. 14.
[61] La lettera presenta a c. 404*r* un capoverso in cifra. Per la missione del Capponi cfr. le istruzioni del 22 aprile 1482 in *Signori. Lega-*

282. Luigi Alamanni, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 14 giugno 1482, c. 405

283. Bernardo Mellini, provveditore delle Gabelle di Arezzo
Arezzo, 15 giugno 1482, c. 406

284. Francesco Cortigiani, Podestà e commissario di Colle e Poggibonsi
Colle, 16 giugno 1482, c. 407

285. Luigi Alamanni, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 17 giugno 1482, c. 408

286. Niccolò Vitelli[62]
Città di Castello, 19 giugno 1482, c. 409

287. Bartolomeo Pucci, commissario fiorentino in campo[63]
Città di Castello, 23 giugno 1482, c. 410

288. Priori del Popolo di Cortona
Cortona, 24 giugno 1482, c. 411

289. Priori del Popolo e Capitani di Parte guelfa di Pescia
Pescia, 25 giugno 1482, c. 412

290. Luigi Alamanni, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 26 giugno 1482, c. 413

291. Bartolomeo Pucci, commissario fiorentino in campo
Città di Castello, 26 giugno 1482, c. 414

292. Priore Pucci, Vicario di Firenzuola, Lorenzo di Bernardo dei Medici, commissario fiorentino a Firenzuola
Firenzuola, 27 giugno 1482, c. 415

293. Filippo Magli, Capitano di Pistoia
Pistoia, 29 giugno 1482, c. 416

294. Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 27 giugno 1482, c. 417

295. Priori del Popolo di Cortona
Cortona, 28 giugno 1482, c. 418

296. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Arezzo
Arezzo, 28 giugno 1482, c. 419

297. Pier Giovanni Ricasoli,commissario fiorentino in Chianti
Vertine, 28 giugno 1482, c. 420

298. Bartolomeo di Giovanni Orlandini, Podestà di Castiglion Fiorentino[64]
Castiglion Fiorentino, 2[8] o 2[9] giugno 1482, c. 421

299. Piero Vespucci[65]
Anghiari, 29 giugno 1482, c. 422

300. Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 30 giugno 1482, c. 423

301. Niccolò di Iacopo Carducci, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 30 giugno 1482, c. 424

302. Roberto Leoni, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 30 giugno 1482, c. 425

303. Bartolomeo Pucci, commissario fiorentino in campo
Città di Castello, 30 giugno 1482, cc. 426-427

304. Gilio da Cortona, connestabile
Castrocaro, 30 giugno 1482, c. 428

305. Francesco Guermerbenci (Benci), Vicario di Anghiari
Anghiari, 30 giugno 1482, c. 429

---

zioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere, 21, cc. 39*r*-41*r*.

[62] Nella lettera, indirizzata a Bartolomeo Pucci, commissario in campo presso Città di Castello, il Vitelli comunica il suo arrivo in quel luogo. Gli Otto di Pratica in una missiva al Pucci, del 20 giugno seguente, accusano ricevuta della notizia: cfr. *Signori. Minutari*, 12, c. 343*r*.

[63] Cfr. *Missive*, p. 42, n. 16.

[64] La lettera è mutila nel margine destro.

[65] Cfr. *Missive*, p. 44.

306. Piero di Niccolò Popoleschi
Borgo San Sepolcro, 4 luglio 1482, c. 430

307. Luigi Alamanni, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 6 luglio 1482, c. 431

308. Priore Pucci, Vicario di Firenzuola, Lorenzo di Bernardo dei Medici, commissario fiorentino a Firenzuola
Firenzuola, 1 luglio 1482, c. 432

309. Andrea Giugni, Capitano di Volterra
Volterra, 1 luglio 1482, c. 433

310. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 1 luglio 1482, c. 434

311. Lorenzo di Bernardo dei Medici, commissario fiorentino a Firenzuola
Firenzuola, 1 luglio 1482, c. 435

312. Nerozzo del Nero, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 1 luglio 1482, c. 436

313. Luigi Alamanni, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 1 luglio 1482, c. 437

314. Priore Pucci, Vicario di Firenzuola, Lorenzo di Bernardo dei Medici, commissario fiorentino a Firenzuola
Firenzuola, 1 luglio 1482, c. 438

315. Arcangelo da Modigliana
Modigliana, 2 luglio 1482, c. 439

316. Bonsi di Francesco Bonsi[66]
Premilcore, 2 luglio 1482, c. 440

317. Luigi Alamanni, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 2 luglio 1482, c. 441

318. Cristofano di Iacopo da Marradi, abitante a Monte Vecchio di Rocchi in Romagna[67]
Firenze, s. d., c. 442

319. [Commissari fiorentini][68]
s. l., s. d., c. 443

320. Bernardo Del Nero, commissario generale
Pisa, 3 luglio 1482, c. 444

321. Antonio Mancini, Podestà di Figline
Figline, 3 luglio 1482, c. 445

322. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti
Gaiole, 3 luglio 1482, c. 446

323. Piero Vespucci
Anghiari, 3 luglio 1482, c. 447

324. Bernardo Del Nero, commissario generale
Pisa, 3 luglio 1482, c. 448

325. Priore Pucci, Vicario di Firenzuola, Lorenzo di Bernardo dei Medici, com-

---

[66] Il Bonsi, provvigionato nella Rocca di Premilcuore (cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 23, c. 12*v*), era stato deputato a provvedere alla riparazione e ai rifornimenti per la fortezza.

[67] La lettera è indirizzata agli Otto della Guerra di Firenze.

[68] Si tratta di un *post scriptum*, facente parte di una lettera presumibilmente diretta ai Dieci di Balia, dove i mittenti informano che i Cortonesi avevano inviato il giorno precedente presso di loro [il giurisperito] Francesco da Colle. Questi aveva riferito che il cardinale Giovanni dei Medici, quando era a Cortona, aveva richiesto ai Cortonesi stessi l'invio di un ambasciatore al re di Francia, [Luigi XII], pregandolo di non farli ricadere sotto il governo «di v. s. [Dieci di Balia] dolendosi di quelle». Inoltre i Cortonesi dubitavano che il cardinale Giovanni Battista Orsini, che si trovava presso il re di Francia, Luigi XII (nel settembre 1499 era stato inviato a Milano presso il sovrano), non avesse riferito la stessa cosa presso il re e, pertanto, si offrivano di mandare due ambasciatori per contrastare l'azione dell'Orsini. In alto al centro vi è la seguente indicazione: 57.

missario fiorentino a Firenzuola
Firenzuola, 3 luglio 1482, c. 449

326. Luigi Alamanni, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 3 luglio 1482, c. 450

327. Francesco Cortigiani, Podestà e commissario di Colle e Poggibonsi
Colle, 3 luglio 1482, c. 451

328. Luigi Alamanni, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 4 luglio 1482, c. 452

329. [Lorenzo Del Giocondo, Podestà di Foiano][69]
Foi[ano], 6 [marzo 1495], c. 453

330. Lorenzo Vettori, Capitano di Cortona
Cortona, 1 luglio 1482, c. 454

331. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Colle
Colle, 9 luglio 1482, c. 455

332. Anghiarino, connestabile in campo presso Città di Castello, 11 luglio 1482, c. 456

333. Tommaso Ridolfi, commissario generale in Romagna[70]
campi della Lega presso Porretta, 13 luglio 1482, c. 457

334. Tommaso Ridolfi, commissario generale in Romagna
campi della Lega presso il duca di Urbino, 17 luglio 1482, c. 458

335. Piero di Berardo Berardi, Capitano di Livorno
Livorno, 22 luglio 1482, c. 459

336. Roberto Del Nero, Capitano di Campiglia
Campiglia, 23 luglio 1482, c. 460

337. Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 23 luglio 1482, c. 461

338. Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 20 luglio 1482, c. 462

339. Luigi Alamanni, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 23 luglio 1482, c. 463

340. Luigi Della Stufa, commissario fiorentino[71]
Monte San Savino, 25 luglio 1496, c. 464

341. Piero Covoni, Capitano di Arezzo
Arezzo, 31 luglio 1487, c. 465

342. Arcangelo da Modigliana
Castiglioncello, 9 agosto 1482, c. 466

343. Bernardo di Chimenti da Firenze, Provveditore della Cittadella di Arezzo
Arezzo, 14 agosto 1482, c. 467

344. Dionigi Pucci, commissario generale[72]
Faenza, 25 agosto 1489, cc. 468-469

---

[69] La lettera, mutila nella parte inferiore destra, è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze, presumibilmente dal giusdicente di Foiano, che fa riferimento a lettere precedenti e chiede istruzioni su come procedere in base a quanto riferito. La missiva è collegata alla ribellione di Montepulciano contro Firenze nel marzo 1495 e agli intrighi di Ludovico Martinozzi, citato nel testo, in favore di Siena. Sulla vicenda cfr., ad esempio, *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 14, cc. 85*v*-86*r*, 27 marzo 1495, e *passim*.

[70] La lettera è mutila nel margine superiore. Per l'incarico del Ridolfi che, oltre ad essere eletto commissario generale in Romagna, ebbe anche la nomina a commissario generale in campo presso il duca di Urbino, cfr. *Missive*, p. 36, n. 8.

[71] La lettera, mutila nel margine inferiore sinistro, è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze, che ne dettero riscontro il 28 luglio 1496: cfr. *Dieci di balia. Missive*, 46, c. 22*r*.

[72] Cfr. *Missive*, p. 150, n. 3.

345. Nerozzo del Nero, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 29 agosto 1482, c. 470

346. Iacopo Venturi, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 1 settembre 1482, c. 471

347. Ristoro Serristori, Capitano di Cortona[73]
Cortona, 2 settembre 1482, c. 473

348. Nerozzo del Nero, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 2 settembre 1482, c. 474

349. Ristoro Serristori, Capitano di Cortona
Cortona, 4 settembre 1482, c. 475

350. Geri Del Buono, connestabile
Badia del Poggio Imperiale, 5 settembre 1482, c. 476

351. Bernardo Del Nero, commissario generale
Pisa, 5 settembre 1482, c. 477

352. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 5 settembre 1482, c. 478

353. Nerozzo del Nero, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 11 settembre 1482, c. 479

354. marchesa Teodorina Malaspina di Villafranca[74]
Villafranca, 15 marzo 1482, c. 480

355. Manfredo Manfredi, Podestà di Massa Lombarda
Massa Lombarda, 23 dicembre 1482, c. 481

356. Lorenzo di Bernardo dei Medici, commissario fiorentino nel Vicariato di Firenzuola[75]
Firenzuola, 1 gennaio 1483, c. 482

357. Tommaso Ridolfi, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 18 maggio 1482, c. 483

358. Giovan Battista Centurioni
Genova, 16 marzo 1482, c. 484

359. Giovan Francesco [Sanseverino d'Aragona][76]
«in nave in porto de Santa Margharita», 16 marzo 1482, c. 485

360. Alessandro di Piero Da Filicaia, Castellano di Volterra
Volterra, 23 marzo 1482, c. 486

---

[73] La lettera è mutila nella parte inferiore destra. A c. 472 vi è un *post scriptum* alla stessa. Per l'identificazione del mittente cfr. qui la c. 475.

[74] Si tratta di un *post scriptum*, mancante dell'indicazione del destinatario, verosimilmente identificabile con Neri Cambi, Capitano e commissario di Sarzana: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 2, c. 83*r*.

[75] La lettera è indirizzata a Firenze a Dionigi Pucci, provveditore dei Dieci di Balia (ma in realtà Otto di Pratica con l'aggiunta di due membri). Il 29 luglio 1482 l'incarico del Medici come commissario a Firenzuola era stato prorogato fino al 15 settembre seguente: cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, c. 43*v*. Tuttavia terminò il mandato il 20 ottobre seguente (cfr. lo stanziamento dell'11 novembre 1482 in *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 27, c. 201*r*), ma già il 12 novembre fu designato commissario per tutto il Vicariato di Firenzuola fino al 13 gennaio 1483: *ibid*., c. 203*r*, registrazione del 5 febbraio 1482.

[76] La lettera è indirizzata alla moglie Diana Della Ratta, contessa di Caiazzo.

FILZA 3

1. Oratori del re e della regina di Castiglia e Aragona[1]
Roma, 12 aprile 1483, c. 2

2. Priori del Popolo di Città di Castello[2]
Città di Castello, 25 aprile 1483, c. 3

3. Marco Pio di Carpi
al campo della Lega, 25 maggio 1483, c. 4

4. Guido Antonio Vespucci, oratore fiorentino presso il pontefice[3]
Roma, 17 giugno 1483, cc. 5-6

5. Luigi Alamanni, commissario generale in Romagna[4]
Castrocaro, 22 giugno 1482, cc. 7-8

6. Francesco Cortigiani, Capitano di Borgo San Sepolcro[5]
Borgo San Sepolcro, 29 giugno 1483, c. 9

7. L[orenzo Zane], patriarca di Antiochia con potestà di legato a latere a Perugia[6]
Perugia, 25 luglio 1483, c. 10

8. Antonio Ubertini, Podestà di Poggibonsi
Poggibonsi, 3 settembre 1483, c. 11

9. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 4 settembre 1483, c. 12

10. Ufficiali della Balia di Siena[7]
Siena, 15 novembre 1483, c. 13

11. Piero Nasi, commissario fiorentino[8]
Faenza, 3 dicembre 1489, c. 14

12. Piero Nasi, commissario fiorentino
Faenza, 26 dicembre 1489, c. 15

13. Alessandro Braccesi, mandatario fiorentino a Siena[9]
Siena, 28 febbraio 1494, c. 16

Filza cart. di cc. 1-535, con titolo in costola: «Lettere agl'Otto di Pratica Da Aprile 1483 a Agosto 1487». V. s.: Classe X, Distinzione 6, Num. 3, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 24 maggio-5 luglio 1480; 24 marzo 1481; 21 aprile 1481; 24 giugno 1481; 22 giugno-5 luglio 1482; 12 aprile-25 luglio 1483; 3, 4 settembre 1483; 15 novembre 1483; 27 marzo-17 maggio 1484; 9 luglio 1484; 2 gennaio 1485; 23 marzo 1485; 21 maggio 1485; 9 luglio-10 ottobre 1485; 16 dicembre 1485-22 settembre 1486; 14 novembre 1486-29 agosto 1487; 28 novembre 1487-22 marzo 1488; 3, 26 dicembre 1489; 28 febbraio 1494.

[1] La lettera è indirizzata «viris Baylie» di Firenze. Gli ambasciatori dei sovrani di Castiglia e di Aragona erano Juan Magarit, vescovo di Gerona, e Bartolomeo Verino. A c. 1 precede questa missiva un documento su cui cfr. la nota seguente.

[2] A tergo vi è la seguente indicazione: «Exempla litterarum». Si tratta della copia di una lettera indirizzata al pontefice, collegata (anche per la grafia) alla «**C**opia Reformationis» relativa al Comune di Città di Castello, datata 11 aprile 1483, che si trova qui a c. 1. Entrambe derivano dalla questione di Città di Castello, discussa nella Dieta di Cremona, che riguardava la ripresa della città da parte del pontefice espellendone Niccolò Vitelli.

[3] La lettera è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze: per questa, e per le successive con il medesimo indirizzo, si deve intendere in realtà la magistratura degli Otto di Pratica con l'aggiunta di 2 membri.

[4] Per la datazione della lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 3, c. 84*v*.

[5] La lettera è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze.

[6] La lettera è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze.

[7] La lettera è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze.

[8] Cfr. Le istruzioni per il Nasi del 25 ottobre 1489 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 83*r*-85*r*.

[9] Per la registrazione della prima missione a Siena, iniziata il 29 agosto 1491, cfr. *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti,* 16, c. 172*r*. Altre ne seguirono e sono annotate *ibid.*, *passim*, fino al mese di febbraio 1493.

14. Priori e Consiglieri di Montaione
Montaione, 13 aprile 1484, c. 17

15. Gian Giacomo Trivulzio[10]
Soncino, 17 maggio 1484, c. 18

16. Giovanni Mocenigo, doge di Venezia[11]
Venezia, Palazzo Ducale, 27 marzo 1484, c. 19

17. Federico d'Aragona[12]
presso Capo di Santa Maria [di Leuca], 9 luglio 1484, cc. 20-21

18. Zenobi Da Diacceto, Capitano di Borgo San Sepolcro[13]
Borgo San Sepolcro, 2 gennaio 1485, c. 22

19. Tommaso Franceschi, Capitano di Livorno[14]
Livorno, 23 marzo 1485, c. 23

20. Cosimo di ser Iacopo Bottegari[15]
Pisa, 21 maggio 1485, c. 24

21. Antonio Ridolfi, oratore fiorentino presso il pontefice[16]
Roma, 25 giugno 1480, c. 25

22. marchese Leonardo Malaspina di Fosdinovo[17]
Castelnuovo in Lunigiana, 9 luglio 1485, c. 26

23. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[18]
Pisa, 31 luglio 1485, c. 27

24. Priore Pucci, Vicario di Firenzuola, Lorenzo di Bernardo dei Medici, commissario fiorentino a Firenzuola
Firenzuola, 3 luglio 1482, c. 28

25. Priore Pucci, Vicario di Firenzuola, Lorenzo di Bernardo dei Medici, commissario fiorentino a Firenzuola
Firenzuola, 3 luglio 1482, c. 29

26. Priore Pucci, Vicario di Firenzuola, Lorenzo di Bernardo dei Medici, commissario fiorentino a Firenzuola
Firenzuola, 5 luglio 1482, c. 30

27. Antonio Ridolfi, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 luglio 1480, cc. 31-32

Per il relativo carteggio cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 9, *passim*; *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11 e 13, *passim*.

[10] La lettera, in copia, è indirizzata «Duci Bari», Ludovico Maria Sforza, da «Soncini» (Soncino).

[11] Si tratta della copia di cancelleria di una lettera del Mocenigo rivolta «subditis suis de pace». Cfr. anche la missiva dello stesso Mocenigo al pontefice del 27 marzo 1484 in *Dieci di balia. Responsive*, 30, c. 540.

[12] La lettera, in copia, è indirizzata al re di Napoli ed era allegata alla missiva di Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino a Napoli, del 16 luglio 1484, conservata in *Dieci di balia. Responsive*, 31, cc. 441-442.

[13] La lettera è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze.

[14] La lettera è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze.

[15] La lettera è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze e al loro provveditore Giovanni Rondinelli. Per i diversi incarichi ricoperti dal Bottegari cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 30, c. 286*v*.

[16] Per la relativa commissione ricevuta insieme a Piero Nasi, destinato a Napoli, cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 2*r*-6*r*, 27 aprile 1480.

[17] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[18] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Francesco di Lorenzo Cambini era stato deputato a Pisa per provvedere alle munizioni, vettovaglie, artiglierie e a quanto necessario: cfr. lo stanziamento effettuato dai Dieci di Balia il 30 aprile 1485, in base al conto presentato dal Cambini relativo al periodo 1° agosto 1484-31 marzo 1485, in *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 29, cc. 95*r*-104*r*.

28. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[19]
Pisa, 5 agosto 1485, c. 33

29. Antonio Boscoli[20]
«In Villa», 19 agosto 1485, c. 34

30. ser Andrea da Bologna[21]
Empoli, 28 agosto 1485, c. 35

31. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[22]
Pisa, 10 agosto 1485, c. 36

32. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[23]
Pisa, 17 agosto 1485, c. 37

33. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pietrasanta[24]
Pietrasanta, 3 gennaio 1486, c. 38

34. Dionigi Pucci[25]
Casignano, 29 settembre 1485, c. 39

35. Puccio [Pucci][26]
Casignano, 30 settembre 1485, c. 40

36. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[27]
Pisa, 4 settembre 1485, c. 41

37. Simone Rondinelli[28]
Pisa, 5 ottobre 1485, c. 42

38. F[rancesco Cambini, doganiere di Pisa]
[Pisa, s. d.], c. 43

39. Barone di Giovanni Cappelli, Podestà di Foiano
Foiano, 2 ottobre 1485, c. 44

40. Orsino Benintendi[29]
Val d'Elsa, 4 ottobre 1485, c. 45

41. Modigliana di Arcangelo da Modigliana[30], provvigionato a Montepoggiolo, 10 ottobre 1485, c. 46

42. Dionigi Pucci[31]
Casignano, 3 ottobre 1485, c. 47

43. Piero Vespucci, Castellano di Pietrasanta
Pietrasanta, 16 dicembre 1485, c. 48

---

[19] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[20] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Il 22 agosto il Boscoli sarebbe partito per una missione a Faenza: cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 27, c. 309*r*, e 28, c. 267*r*. Per le relative istruzioni del 14 agosto 1486 cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 24, cc. 185*v*- 186*r*.

[21] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Ser Andrea da Foiano, o da Bologna, era stato incaricato di passere in rassegna le truppe e di registrare le relative 'appuntature' dal 1° giugno a tutto il mese di agosto del 1485: cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 30, c. 226*r*.

[22] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[23] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[24] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Il Tornabuoni aveva sostituito nella carica Lorenzo Nasi: cfr. *Tratte*, 986, c. 86*r*.

[25] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Il Pucci ricopriva la carica di provveditore dei Dieci di Balia: cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 25 c. 244*r*.

[26] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[27] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[28] La lettera è indirizzata a Firenze al fratello Giovanni Rondinelli.

[29] La lettera è indirizzata a Giovanni Rondinelli e ai Dieci di Balia di Firenze.

[30] La lettera è indirizzata a Giovanni Rondinelli e ai Dieci di Balia di Firenze. Per l'incarico del Modigliana cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 30, c. 15*r*.

[31] La lettera è indirizzata a Giovanni Rondinelli a Firenze.

44. Piero Alamanni, Capitano e commissario di Pisa[32]
Pisa, 17 dicembre 1485, c. 49

45. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino presso il re di Napoli[33]
Napoli, 23 gennaio 1487, cc. 50-51

46. Piero Vettori, commissario generale[34]
[Sarzanello, 5 marzo 1487], c. 52

47. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 15 gennaio 1487, cc. 53-54

48. Neri Venturi, Podestà di Portico
Portico, 8 marzo 1487, c. 55

49. Bindaccio Boninsegni, Capitano di Livorno
Livorno, 24 giugno 1481, c. 56

50. Dieci di Custodia di Siena
Siena, 20 marzo 1487, c. 57

51. ser Stefano da Castrocaro[35]
Napoli, 25 novembre 1486, c. 58

52. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino presso il re di Napoli[36]
Napoli, 14 novembre 1486, c. 59

53. ser Stefano da Castrocaro[37]
Napoli, 5 dicembre 1486, c. 60

54. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice[38]
Roma, 9 febbraio 148[7], c. 61

55. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 9 febbraio 1487, cc. 62-63

56. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 febbraio 1487, c. 64

57. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[39]
Pisa, 11 marzo 1487, c. 65

58. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[40]
Pisa, 25 gennaio 1487, c. 66

59. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[41]
Pisa, 11 gennaio 1487, c. 67

---

[32] La lettera è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze. L'Alamanni sostituì Tommaso Soderini il 16 novembre 1485: cfr. *Tratte*, 986 c. 1*r*.

[33] Cfr. *Missive*, p. 93, n. 2.

[34] Cfr. *Missive*, p. 69 e n. 5, p. 70, n. 7, p. 73, n. 11. La lettera è mutila nel margine destro e in parte cifrata. Per la relativa datazione cfr. *Otto di pratica. Missive*, 5, cc. 51*r*-52*r*.

[35] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Ser Stefano Moldei da Castrocaro era in servizio presso la cancelleria dei Dieci di Balia come «notaio coadiutore sopra le lettere»: cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 30, c. 302*r*. Per la relativa missione a Napoli come cancelliere di Bernardo Rucellai, a partire dal 1° ottobre 1486, cfr. *ibid.*, c. 286*r*.

[36] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[37] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[38] Per il mandato del Pandolfini cfr. le relative istruzioni del 26 ottobre 1486 in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 13, cc. 34*r*-36*v*. La missione a Roma, stabilita per la durata di 4 mesi, iniziò il 10 novembre 1486: cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 30, c. 285*v*. Dovette proseguire l'incarico a partire dal 10 marzo 1487 fino al 27 aprile seguente: cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 28, c. 267*v*.

[39] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Cfr. la patente attribuita il 9 gennaio 1487 al Cambini di provvedere da Pisa alle necessità logistiche della Lunigiana e di Pietrasanta in *Missive*, p. 65.

[40] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[41] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

60. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[42]
Pisa, 21 maggio 1486, c. 68

61. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[43]
Pisa, 11 gennaio 1487, c. 69

62. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[44]
Pisa, 25 maggio 1486, c. 70

63. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[45]
Pisa, 10 giugno 1486, c. 71

64. Corbizzo di Giovanni [da Castrocaro]
Castrocaro, 24 maggio 1480, c. 72

65. Andrea Cambini[46]
Siena, 11 febbraio 1487, c. 73

66. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[47]
Pisa, 2 settembre 1485, c. 74

67. Dionigi Pucci[48]
7 aprile 1486, c. 75

68. Priore Strinati, camerario di Pisa[49]
Pisa, 17 luglio 1486, c. 76

69. Piero di Lorenzo Cappelli, Podestà e commissario di Montepulciano[50]
Montepulciano, 23 aprile 1486, c. 77

70. Priore Strinati, camerario di Pisa
Pisa, 6 giugno 1486, c. 78

71. Piero di Lorenzo Cappelli, Podestà e commissario di Montepulciano[51]
Montepulciano, 16 giugno 1486, c. 79

72. Piero di Lorenzo Cappelli, Podestà e commissario di Montepulciano[52]
Montepulciano, 12 giugno 1486, c. 80

73. Piero di Lorenzo Cappelli, Podestà e commissario di Montepulciano[53]
Montepulciano, 26 giugno 1486, c. 81

74. Paolo Gherardini[54]
Pisa, 22 settembre 1486, c. 82

75. Simone Rondinelli[55]
Pisa, 17 luglio 1486, c. 84

76. Priore Strinati, camerario di Pisa[56]
Pisa, 13 maggio 1486, c. 85

77. Piero di Lorenzo Cappelli, Podestà e commissario di Montepulciano[57]
Montepulciano, 19 giugno 1486, c. 86

---

[42] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[43] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[44] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[45] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[46] La lettera è mutila nel margine destro. Per la missione del Cambini cfr. *Missive*, p. 68, n. 3.
[47] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[48] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[49] Per la carica dello Strinati, iniziata il 19 aprile 1486, cfr. *Tratte*, 904, c. 170*r*.
[50] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli presso l'ufficio dei Dieci di Balia.
[51] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[52] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[53] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[54] La missiva è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. A c. 83 vi è un *post scriptum* alla lettera. Il Gherardini era stato incaricato della rassegna delle truppe in campo: cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 28, c. 268*r*.
[55] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Per l'identificazione del mittente cfr. qui c. 42.
[56] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[57] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

78. Piero di Lorenzo Cappelli, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 16 agosto 1486, c. 87

79. Priore Strinati, camerario di Pisa[58]
Pisa, 12 giugno 1486, c. 88

80. Priore Strinati, camerario di Pisa[59]
Pisa, 22 maggio 1486, c. 89

81. Piero di Francesco Dini, Podestà di Pieve Santo Stefano[60]
Pieve Santo Stefano, 17 aprile 1486, c. 90

82. Piero di Lorenzo Cappelli, Podestà e commissario di Montepulciano[61]
Montepulciano, 30 aprile 1486, c. 91

83. ser Stefano da Castrocaro[62]
Napoli, 22 dicembre 1486, c. 92

84. ser Stefano da Castrocaro[63]
Napoli, 29 dicembre 1486, c. 93

85. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 20 luglio 1487, c. 94

86. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[64]
28 febbraio 1486, c. 95

87. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[65]
21 giugno 1486, c. 96

88. Bindaccio Boninsegni, Capitano di Livorno
Livorno, 21 aprile 1481, c. 97

89. Giorgio, stradiotto[66]
Castelnuovo, 17 agosto 1486, c. 98

90. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 19 gennaio 1488, c. 99

91. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 21 gennaio 1488, c. 100

92. Francesco Marchese, ambasciatore genovese presso il pontefice[67]
Roma, 21 gennaio 1487, cc. 101-101bis

93. Francesco Marchese, ambasciatore genovese presso il pontefice[68]
Roma, 11-22 gennaio 1487, cc. 102-103bis

94. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 23 gennaio 1488, cc. 104-105

95. Galeotto Manfredi, signore di Faenza
Faenza, 24 gennaio 1487, c. 106

96. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 23 gennaio 1488, c. 107

---

[58] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[59] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[60] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[61] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[62] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[63] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[64] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[65] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[66] La lettera è indirizzata a Ercole Bentivoglio che la trasmise agli Otto di Pratica con una missiva del 20 agosto: cfr. *Dieci di balia. Missive*, 29, c. 4*v*. Giorgio faceva parte della compagnia di Michele Musacchio comandante degli stradiotti.
[67] La lettera è mutila nella parte inziale. A tergo di c. 101bis vi sono le seguenti indicazioni: «extracto de cyfra», apposta con inchiostro simile al testo e, di altra mano, di inchiostro diverso, attribuibile alla cancelleria fiorentina, «decifrata di messer Francesco Marchesi». Si tratta dell'umanista Francesco Elio Marchese, ambasciatore del governo di Genova presso il pontefice.
[68] Il documento, mutilo nella parte iniziale, contiene una serie di *excerpta* di lettere del Marchese.

97. Antonio di Francesco Dini, Podestà del Chianti
Gaiole, 24 gennaio 1488, c. 108

98. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 25 gennaio 1488, c. 109

99. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 26 gennaio 1488, c. 110

100. Parigi Corbinelli, ser Piero di ser Andrea da Campi[69]
Pisa, 27 gennaio 1488, c. 111

101. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 27 gennaio 1488, cc. 112-113

102. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 28 gennaio 1488, c. 114

103. Modigliana di Arcangelo da Modigliana, provvigionato a Montepoggiolo[70]
Montepoggiolo, 29 gennaio 1488, c. 115

104. Piero Gherardini, Podestà di Colle
Colle, 30 gennaio [1488], c. 116

105. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 30 gennaio 1488, cc. 117-117bis

106. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Colle
Colle, 31 gennaio 1488, c. 118

107. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
31 gennaio 1488, c. 119

108. Bernardo di Lorenzo Davanzati, Castellano di Sarzanello
Sarzanello, 31 gennaio 1488, c. 120

109. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 31 gennaio 1488, c. 121

110. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 31 gennaio 1488, cc. 122-123

111. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[71]
Milano, 12 aprile 1487, cc. 124-125bis

112. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 febbraio 1487, c. 126

113. Antonio Redditi, provveditore di Pietrasanta
Pietrasanta, 23 febbraio 1487, c. 127

114. Piero Vettori, commissario generale
Sarzanello, 27 febbraio 1487, c. 128

115. Piero Vettori, commissario generale
Sarzanello, 28 febbraio 1487, c. 129

116. Paolo Riccialbani, Capitano di Livorno
Livorno, 23 febbraio 1487, c. 130

117. Paolo Riccialbani, Capitano di Livorno
Livorno, 28 febbraio 1487, c. 131

118. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 28 febbraio 1487, c. 132

---

[69] Cfr. *Missive*, p. 122, n. 1.

[70] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli e riporta l'anno '1487' presumibilmente secondo lo stile fiorentino: vi si riferisce infatti della venuta di Bernardo Bartolini, provveditore delle munizioni del Comune di Firenze, che il 22 ottobre 1487 aveva ricevuto l'incarico di passare in rassegna, pagare e organizzare in diversi luoghi del Dominio le truppe al servizio della Repubblica: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 8, c. 112*r*.

[71] La lettera è mutila nel margine inferiore: l'anno e il mittente sono indicati nella nota di cancelleria apposta sul verso. Contiene la copia di una lettera inviata dal duca di Milano al suo oratore a Roma, Stefano Taverna, nella medesima data. Le istruzioni del 20 novembre 1486 per l'Alamanni sono registrate in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, c. 63*rv*.

119. Connestabili della Lunigiana[72]
Sarzanello, 1 marzo 1487, c. 133

120. Piero Vettori, commissario generale
Sarzanello, 1 marzo 1487, c. 134

121. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 1 marzo 1487, c. 135

122. Giovanni Manetti, Castellano di Pietrasanta
Pietrasanta, 2 marzo 1487, c. 136

123. Ludovico Morelli[73]
in campo presso Sarzana, 12 giugno [1487], c. 137

124. Ludovico Bonaccorsi, Castellano di Villa
Rocca di Villa, 2 marzo 1487, c. 138

125. Piero Vettori, commissario generale
Sarzanello, 4 marzo 1487, c. 139

126. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice[74]
Roma, 12 febbraio 1487, c. 140

127. Tommaso Pucci, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 5 marzo 1487, c. 141

128. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 5 marzo 1487, c. 142

129. Ridolfo Rucellai, Castellano della Torre Nuova del Mare di Livorno
Torre Nuova del Mare di Livorno, 6 marzo 1488, c. 143

130. Antonio Redditi, provveditore di Pietrasanta
Pietrasanta, 8 marzo 1487, c. 144

131. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[75]
Pisa, 11 marzo 1487, c. 145

132. Priori e Gonfaloniere di Castiglion Fiorentino[76]
Castiglion Fiorentino, 12 marzo 1487, c. 146

133. Piero Borghini, Capitano di Livorno
Livorno, 12 marzo 1487, c. 147

134. Andrea Giugni, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 14 marzo 1487, c. 148

135. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[77]
Pisa, 14 marzo 1487, c. 149

136. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 17 marzo 1487, c. 150

137. Tommaso Pucci, Capitano e commissario di Sarzana[78]
Sarzanello, 17 marzo 1487, c. 151

138. Tommaso Pucci, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 19 marzo 1487, c. 152

139. Tommaso Pucci, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 20 marzo 1487, c. 153

140. Alessandro Ciachi, mandatario fiorentino[79]
Camucia, 21 marzo 1486, c. 154

---

[72] Per la datazione della lettera cfr. qui la c. 159.

[73] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Per la missione del Morelli cfr. *Missive*, p. 84, n. 9. Stette in campo presso Sarzana dal 10 maggio al 18 luglio 1487.

[74] La lettera è mutila su entrambi i margini.

[75] A c. 145bis vi è un *post scriptum* alla lettera.

[76] La lettera riporta l'anno '1487', secondo lo stile comune: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 5, c. 57*r*.

[77] A c. 149bis e a c. 150bis vi sono due *post scripta* alla lettera.

[78] La lettera riporta l'anno '1487' secondo lo stile comune, contrariamente alla datazione adottata normalmente dal Pucci in conformità con l'uso fiorentino.

[79] Cfr. *Missive*, p. 72.

141. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 21 marzo 1487, c. 155

142. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 22 marzo 1488, cc. 156-157

143. Borgo Rinaldi, provvigionato nella Rocca di Sarzanello[80]
Sarzanello, 23 marzo 1486, c. 158

144. Tommaso Pucci, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 23 marzo 1487, c. 159

145. Michele Musacchi, capitano degli Stradiotti
Castelnuovo, 24 marzo 1487, c. 160

146. Tommaso Pucci, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 24 marzo 1487, c. 161

147. Carlo Calderini, connestabile nella Torre Nuova del Mare di Livorno[81]
Torre Nuova del Mare di Livorno, 24 marzo 1487, c. 162

148. Lorenzo Corsi, provveditore di Cortona
Cortona, 24 marzo 1487, c. 163

149. Tommaso Pucci, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzanello, 25 marzo 1487, c. 164

150. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 25 marzo 1487, c. 165

151. Niccolò Della Stufa, Vicario della Val di Nievole[82]
Pescia, 26 marzo 1487, c. 166

152. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 26 marzo 1487, c. 167

153. Antonio Redditi, provveditore di Pietrasanta
Pietrasanta, 27 marzo 1487, c. 168

154. Andrea Giugni, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 29 marzo 1487, c. 171

155. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[83]
Pisa, 29 marzo 1487, c. 172

156. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 29 marzo 1487, c. 173

157. Andrea Giugni, Capitano e commissario di Pietrasanta[84]
Pietrasanta, 29 marzo 1487, c. 174

158. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 29 marzo 1487, c. 175

159. Tommaso di Guidone Deti, Capitano di Pistoia
Pistoia, 30 marzo 1487, c. 176

160. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 30 marzo 1487, c. 177

161. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 4 marzo 1486, cc. 178-179

---

[80] Cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 28, cc. 155*v*, 204*v* e *passim*.
[81] Cfr. *Missive*, p. 70, n. 6.
[82] Nella datazione la lettera riporta '1486' per evidente errore dovuto al cambio dell'anno avvenuto il giorno precedente, 25 marzo. Infatti il Della Stufa fu Vicario della Val di Nievole a partire dal 12 dicembre 1486: cfr. *Tratte*, 986, c. 18*r*.
[83] A questa lettera sono allegate due missive dirette al Cambini il 28 marzo 1487: a c. 170 una da Pietrasanta di Andrea Giugni, Capitano e commissario di Pietrasanta (che indica il Cambini come 'commissario'); a c. 188 una da Fosdinovo del marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo.
[84] A c. 169 è allegata una lettera del marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo indirizzata al Giugni, da Fosdinovo, il 29 marzo 1487.

162. Piero Vettori, commissario generale[85]
Sarzanello, 5 marzo 1486, cc. 180-181

163. Onofrio Rondinelli, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 18 marzo 1487, c. 183

164. Giovanni Pepi, Podestà e commissario di San Gimignano
San Gimignano, 24 marzo 1481, c. 184

165. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 18 marzo 1488, c. 185

166. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 29 marzo 1487, c. 186

167. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo
Fosdinovo, 28 marzo 1487, c. 187

168. Francesco Federighi, Podestà di Pisa e Consoli del Mare
Pisa, 29 marzo 1487, c. 189

169. [Giovan Paolo Lotti], Vicario di Anghiari[86]
Anghiari, [5] marzo 1488, c. 190

170. Brunetto [di Aldobrandino Del Nero], Podestà di Colle[87]
Colle, 2 marzo 1487, c. 191

171. Priori e Comune di Foiano
Foiano, 28 marzo 1487, c. 192

172. Andrea Carnesecchi, Capitano di Pisa
Pisa, 30 marzo 1487, c. 193

173. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[88]
Pisa, 3 aprile [1487], c. 194

174. Agostino di Salvestro di Agostino[89]
Pietrasanta, 2 aprile 1487, c. 195

175. ser Chimenti Bellosi[90]
Pisa, 6 aprile 1487, c. 196

176. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice[91]
Roma, 13 aprile 1487, cc. 197-198

177. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, commissario generale[92]
Pietrasanta, 12 aprile 1487, cc. 199-200

178. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 12 aprile 1487, cc. 201-202

179. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, commissario generale[93]
Pietrasanta, 13 aprile 1487, cc. 206-206bis

---

[85] La lettera è in buona parte cifrata. A c. 182 vi è la relativa decifrazione.
[86] La lettera è mutila nella parte inferiore destra. Per l'attribuzione del giorno cfr. *Otto di pratica. Missive*, 9, c. 46*v*.
[87] La lettera è mutila nel margine destro.
[88] La lettera è indirizzata [a Firenze] a Giovanni Rondinelli. A c. 194bis vi è un *post scriptum* alla stessa. Per l'attribuzione all'anno '1487' cfr. *Otto di pratica. Missive*, 5, c. 101*r*.
[89] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli e agli Otto di Pratica. Per il servizio fornito da Agostino «in campo a Sarzana» cfr. il relativo stanziamento in *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 28, c. 268*v*.
[90] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli e agli Otto di Pratica.
[91] La lettera è mutila nel margine destro e in quello inferiore.
[92] Il Guicciardini, pur nominato commissario generale al campo presso Sarzana, continuò a mantenere la carica di Vicario della Val d'Elsa: cfr. *Missive*, p. 73, n. 10.
[93] A questa lettera sono allegate due missive da Fosdinovo, del 13 aprile 1487, indirizzate al Guicciardini: a c. 208 una del commissario generale Piero Vettori, e a c. 205 una del conte di Pitigliano Niccolò Orsini.

180. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, commissario generale[94]
Pietrasanta, 13 aprile 1487, c. 207

181. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, commissario generale[95]
Pietrasanta, 14 aprile 1487, c. 209

182. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori commissari generali
Fosdinovo, 14 aprile 1487, c. 210

183. Antonio Ridolfi, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 14 agosto 1487, c. 211

184. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 aprile 1487, c. 212

185. Francesco Gaddi, oratore fiorentino presso il pontefice[96]
Roma, 19 aprile 1487, c. 213

186. Pier Andrea Da Brando, connestabile
Sarzana, 23 aprile 1487, c. 214

187. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[97]
Pisa, 27 aprile 1487, c. 215

188. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali
dal campo fiorentino, 23 aprile 1487, c. 216

189. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 6 maggio 1487, c. 217

190. Domenico Paganucci, Peghinuccio di Meurro, Mariotto, cavallari[98]
6 maggio 1487, c. 218

191. Paolo Gherardini[99]
in campo contro Sarzana, 9 maggio 1487, c. 219

192. Luigi Della Stufa[100]
Firenze, 15 maggio 1487, c. 220

193. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali
in campo contro Sarzana, 27 maggio 1487, cc. 221-222

194. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali
in campo contro Sarzana, 26 maggio 1487, c. 223

195. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[101]
Roma, 27 maggio 1487, cc. 224-225

196. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia[102]
Venezia, 28 maggio 1487, cc. 226-227

197. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 28 maggio 1487, c. 228

198. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali
in campo contro Sarzana, 30 maggio 1487, cc. 229-230

---

[94] A c. 203 è allegata una lettera del commissario generale, Piero Vettori, indirizzata al Guicciardini, da Fosdinovo, il 12 aprile 1487.
[95] A c. 204 è allegata una lettera del commissario generale, Piero Vettori, indirizzata al Guicciardini, da Fosdinovo, il 13 aprile 1487.
[96] Per la missione del Gaddi, iniziata il 9 aprile 1487, cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 28, c. 267*r*, registrazione del 13 luglio 1487.
[97] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[98] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[99] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[100] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[101] Per la missione del Lanfredini, della durata di 4 mesi con inizio nel maggio 1487, cfr. la relativa registrazione in *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 28, c. 267*v*.
[102] La missione del Soderini iniziò il 3 maggio 1487: cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 28, c. 267*v*.

199. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali in campo contro Sarzana, 31 maggio 1487, cc. 231-232

200. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 31 maggio 1487, c. 233

201. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 31 maggio 1487, c. 234

202. Tommaso di Guidone Deti, Capitano di Pistoia
Pistoia, 30 maggio 1487, c. 235

203. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 29 maggio 1487, cc. 236-236bis

204. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 1 giugno 1487, cc. 237-238

205. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 giugno 1487, c. 239

206. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali in campo contro Sarzana, 1 giugno 1487, cc. 240-241

207. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 giugno 1487, c. 242

208. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali in campo contro Sarzana, 4 giugno 1487, cc. 243-244

209. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 giugno 1487, c. 245

210. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 giugno 1487, c. 246

211. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali in campo contro Sarzana, 5 giugno 1487, cc. 247-248

212. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia[103]
Venezia, 6 giugno 1487, cc. 249-250

213. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 6 giugno 1487, c. 251

214. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali in campo contro Sarzana, 6 giugno 1487, cc. 252-253

215. Matteo Carnesecchi[104]
Pisa, 7 febbraio 1488, c. 254

216. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 8 giugno 1487, c. 255

217. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 giugno 1487, cc. 256-257

218. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 4 giugno 1487, cc. 258-259

219. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia[105]
Venezia, 9 giugno 1487, c. 260

220. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 giugno 1487, c. 261

221. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 10 giugno 1487, cc. 262-263

222. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 11 giugno 1487, c. 264

---

[103] La lettera è in parte cifrata; la relativa decifrazione si trova in calce.
[104] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[105] La lettera è in parte cifrata.

223. Paolo Gherardini[106]
Pisa, 12 giugno 1486, c. 265

224. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 12 giugno 1487, c. 266

225. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 12 giugno 1487, c. 267

226. Como di Giovanni Comi[107]
Pisa, 13 giugno 1487, c. 268

227. ser Piero di Iacopo[108]
Barga, 13 giugno 1487, c. 269

228. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 14 giugno 1487, cc. 270-271

229. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 giugno 1487, c. 272

230. Ludovico Morelli[109]
in campo [presso Sarzana], 15 giugno 1487, c. 273

231. Piero di Lorenzo Cappelli, Podestà di San Gimignano
San Gimignano, 15 giugno 1487, c. 274

232. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 giugno 1487, c. 275

233. Migliorato [di ser Antonio], notaio[110]
Prato, 16 giugno 1487, c. 276

234. Ludovico Morelli[111]
in campo [presso Sarzana], 18 [giugno 1487], c. 277

235. Poccia e Paolino, cavallari[112]
in campo [presso Sarzana], 16 giugno 1487, c. 278

236. Antonio Sinibaldi, ufficiale in Borgo San Pietro e nella corte del Soldano del pontefice[113]
Roma, 16 giugno 1487, c. 279

237. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino
presso il pontefice
Roma, 16 giugno 1487, c. 280

238. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 giugno 1487, c. 281

239. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia[114]
Venezia, 16 giugno 1487, cc. 282-283

240. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 16 giugno 1487, cc. 287-288

241. Lorenzino, cavallaro[115]
Pisa, 17 giugno 1487, c. 289

242. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 giugno 1487, c. 290

[106] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[107] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[108] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[109] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[110] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[111] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[112] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Per l'identificazione del cavallaro Zanobi di Piero, detto Poccia, cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 28, cc. 277*v*, 288*r*.
[113] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[114] La lettera è in parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 285. A c. 284 vi è un *post scriptum* alla stessa. La c. 286 è bianca.
[115] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

243. ser Chimenti Bellosi[116]
Pisa, 17 giugno 1487, c. 291

244. cavallari della Signoria di Firenze[117]
Firenze, 12 giugno 1487, c. 292

245. Andrea Carnesecchi, Capitano di Pisa[118]
Pisa, 18 giugno 1487, c. 293

246. Bernardo Bartolini[119]
Pisa, 19 giugno 1487, c. 294

247. Ludovico Morelli[120]
in campo [presso Sarzana], 19 giugno 1487, c. 295

248. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 19 giugno 1487, cc. 296-297

249. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 giugno 1487, cc. 298-299

250. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia[121]
Venezia, 20 giugno 1487, c. 300-301

251. Agostino Adorno, governatore e luogotenente per conto degli Sforza
Genova, 22 giugno 1497, cc. 303-304

252. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 giugno 1487, c. 305

253. Ludovico Morelli[122]
in campo, 23 giugno 1487, c. 306

254. Francesco di ser Iacopo Cini[123]
Montevarchi, 23 giugno 1487, c. 307

255. Bernardo Bartolini[124]
Sarzana, 23 giugno 1487, c. 308

256. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia[125]
Venezia, 23 giugno 1487, c. 309

257. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 giugno 1487, c. 310

258. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo
Sarzana, 24 giugno 1487, c. 311

259. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali[126]
Sarzana, 24 giugno 1487, c. 312

260. Ludovico Morelli[127]
in campo [presso Sarzana], 24 giugno 1487, c. 313

261. Bernardo Bartolini[128]
Sarzana, 25 giugno 1487, c. 314

262. Ludovico Morelli[129]
in campo [presso Sarzana], 21 giugno 1487, c. 315

---

[116] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[117] La lettera è indirizzata al campo [presso Sarzana] a Mattia e Paolino, cavallari.
[118] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[119] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Il Bartolini ricopriva la carica di provveditore delle munizioni del Comune di Firenze: cfr. *Missive*, p. 65, e p. 123, n. 2.
[120] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[121] La lettera è in parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 302.
[122] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[123] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[124] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[125] La lettera presenta alcune parti in cifra.
[126] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. In calce vi è un'aggiunta di Andrea [da Foiano].
[127] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[128] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[129] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

263. Ludovico Morelli[130]
in campo [presso Sarzana], 26 giugno 1487, c. 316

264. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 giugno 1487, c. 317

265. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 24 giugno 1487, cc. 318-319

266. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 25 giugno 1487, c. 320

267. Francesco di Miniato di Bernardo[131]
Pisa, 26 giugno 1487, c. 321

268. Matteo Carnesecchi[132]
Pisa, 26 giugno 1487, c. 322

269. Ludovico Morelli[133]
Sarzana, 26 giugno 1487, c. 323

270. ser Migliorato di ser Antonio [134]
Prato, 27 giugno 1487, c. 324

271. [Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini], [Piero Vettori], commissari generali[135]
in campo contro Sarzana, [28] giugno 1487, cc. 325-326

272. Bernardo Bartolini[136]
Sarzana, 27 giugno 1487, c. 327

273. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 giugno 1487, cc. 328-329

274. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 27 giugno 1487, cc. 330-331

275. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 giugno 1487, c. 332

276. Bernardo Bartolini[137]
Sarzana, 28 novembre 1487, c. 333

277. Bernardo Bartolini[138]
Sarzana, 29 giugno 1487, c. 334

278. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 giugno 1487, c. 335

279. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali
Sarzana, 30 giugno 1487, c. 336

280. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 30 giugno 1487, c. 337

281. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 30 giugno 1487, c. 338

282. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali
Sarzana, 30 giugno 1487, cc. 339-340

283. ser Francesco Baroni[139]
Firenze, 28 maggio 1487, c. 341

---

[130] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[131] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[132] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[133] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[134] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[135] La lettera è mutila nel margine inferiore destro. Per la datazione cfr. *Otto di pratica. Missive*, 6, cc. 70*v*-72*r*.
[136] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[137] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[138] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[139] La missiva non è stata trascritta nei corrispondenti registri segnati *Otto di pratica. Missive*, 6 e 7. Si tratta della copia di una lettera inviata a Iacopo Guicciardini, commissario generale in campo presso Sarzana. Il Baroni era in servizio presso la cancelleria degli Otto di Pratica.

284. ser Michele, cancelliere di Giovanni Lanfredini[140]
Roma, 30 giugno 1487, c. 342

285. Ludovico Morelli[141]
in campo [presso Sarzana], 28 giugno [1487], c. 343

286. Paolo Gherardini[142]
Pisa, 11 aprile 1487, c. 344

287. Andrea Carnesecchi, Capitano di Pisa[143]
Pisa, 29 giugno 1487, c. 345

288. ser Chimenti Bellosi[144]
Pisa, 1 luglio 1487, c. 346

289. Mariotto Dell'Amorotto, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 2 luglio 1487, c. 347

290. Ludovico Morelli[145]
in campo [presso Sarzana], 2 luglio 1487, c. 348

291. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali[146]
in campo presso Melia, 2 luglio 1487, cc. 349-350

292. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 luglio 1487, cc. 351-352

293. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 4 luglio 1487, cc. 353-354

294. Bernardo Bartolini[147]
Sarzana, 4 luglio 1487, c. 355

295. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali
Sarzana, 4 luglio 1487, cc. 356-357

296. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali
in campo presso Melia, 5 luglio 1487, c. 358

297. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 5 luglio 1487, cc. 359-360

298. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali
in campo presso Melia, 5 luglio 1487, cc. 361-362

299. Iacopo di Piero di Luigi Guicciardini, Piero Vettori, commissari generali
in campo presso Melia, 6 luglio 1487, cc. 363-364

300. Bernardo Bartolini[148]
Sarzana, 6 luglio 1487, c. 365

301. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 luglio 1487, cc. 366-367

302. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 7 luglio 1487, cc. 368-369

303. ser Antonio di Giovanni Della Valle[149]
Venezia, 7 luglio 1487, c. 370

---

[140] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[141] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[142] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[143] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[144] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[145] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[146] Per gli spostamenti dei due commissari cfr. anche *Missive*, p. 87, n. 12, dove va corretta l'indicazione «presso il fiume Melia» in quanto il campo fiorentino era stanziato vicino ad Ameglia, nei pressi del fiume Magra.
[147] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[148] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[149] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Il Della Valle era al seguito dell'oratore fiorentino a Venezia Paolo Antonio Soderini.

304. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 luglio 1487, c. 371

305. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 7 luglio 1487, c. 372

306. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 8 luglio 1487, c. 373

307. Bernardo Puccini[150]
Pietrasanta, 8 luglio 1487, c. 374

308. Bernardo Del Nero, commissario di Sarzana, Piero Vettori, commissario generale[151]
Sarzana, 8 luglio 1487, cc. 375-376

309. Ludovico Morelli[152]
Sarzana, 9 luglio 1487, c. 377

310. Bernardo Puccini[153]
Pietrasanta, 10 luglio 1487, c. 378

311. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 luglio 1487, cc. 379-380

312. ser Antonio di Giovanni Della Valle[154]
Venezia, 13 giugno 1487, c. 381

313. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino presso il re di Napoli[155]
Napoli, 13 luglio 1487, c. 382

314. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 13 luglio 1487, c. 384

315. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 luglio 1487, c. 385

316. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 14 luglio 1487, c. 386

317. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 15 luglio 1487, cc. 387-388

318. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[156]
Pisa, 15 luglio 1487, c. 390

319. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 16 luglio 1487, c. 391

320. Iacopo di Ciuto di Bartolomeo[157]
Prato, 17 luglio 1487, c. 392

321. ser Antonio di Giovanni Della Valle[158]
Venezia, 17 luglio 1487, c. 393

322. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[159]
Pisa, 17 dicembre 1487, c. 394

323. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 18 luglio 1487, c. 395

---

[150] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Bernardo di Benedetto di Puccino era stato in campo e a Pietrasanta a disposizione dei commissari dal 20 aprile al 19 luglio 1487: cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 28, c. 268*r*.

[151] Cfr. *Missive*, p. 88, n. 15.

[152] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[153] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[154] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[155] Segue a c. 383 la copia del testo del Capitolo XV stipulato fra gli Otto di Pratica e il Comune di Montepulciano, dove si stabilivano i termini di un eventuale giudizio per gli abitanti di quel territorio.

[156] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. A c. 389 vi è un *post scriptum* alla stessa.

[157] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[158] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[159] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

324. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 18 luglio 1487, c. 396

325. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 18 luglio 1487, c. 397

326. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 luglio 1487, cc. 398-399

327. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana[160]
Sarzana, 19 luglio 1487, c. 400

328. Paride da Branda, ispano, connestabile nella Rocca di Villa
Villa, 5 marzo 1487, c. 401

329. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana
Sarzana, 20 luglio 1487, c. 402

330. Onorato di Pietro [Caetani] [161]
«in ripa sub Corvara», 20 luglio 1487, c. 403

331. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 21 luglio 1487, cc. 404-405

332. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana
Sarzana, 21 luglio 1487, c. 406

333. Tommaso Pucci, Capitano di Sarzana
Sarzana, 21 luglio 1487, c. 407

334. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 21 luglio 1487, c. 408

335. Ercole Bentivoglio
Pisa, 21 luglio 1487, cc. 409-410

336. Antonio Malegonnelle, commissario fiorentino[162]
Montepulciano, 23 luglio 1487, c. 411

337. Como di Giovanni [Comi][163]
Pisa, 23 luglio 1487, c. 412

338. Cosimo Masi, Capitano di Livorno
Livorno, 23 luglio 1487, c. 413

339. marchese Ugolino del Monte Santa Maria, Scaramuccia da Santa Croce, Iacopo da Anghiari, Zaccagnino, corso, Giovanni, albanese, maestro Pietro De Rosa, Riccio da Campogiallo[164]
Sarzana, 23 luglio 1487, c. 414

340. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Colle
Colle, 25 luglio 1487, c. 415

341. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 luglio 1487, cc. 416-417

342. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana[165]
Sarzana, 26 luglio 1487, c. 418

343. Vicari e Consiglieri di Lamporecchio
Lamporecchio, 26 luglio 1487, c. 419

344. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 28 luglio 1487, c. 420

345. Comune e Uomini di Monte San Savino
Monte San Savino, 28 luglio 1487, c. 421

---

[160] Cfr. *Missive*, p. 90, n. 19; il Tornabuoni diventerà anche Capitano di Sarzana il 14 novembre 1487: cfr. *Tratte*, 986, c. 9*r*.

[161] La lettera è indirizzata agli Otto di Balia di Firenze.

[162] Cfr. *Missive*, p. 104, n. 2.

[163] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[164] Pietro De Rosa viene anche registrato come Piero Della Rosa in qualità di scoppiettiere: cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 28, c. 254*r*.

[165] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

346. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[166]
Pisa, 28 luglio 1487, cc. 422-423

347. Antonio Ridolfi, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 28 luglio 1487, c. 425

348. Antonio Lapi, Podestà di Portico
Rocca San Casciano, 29 luglio 1487, c. 426

349. Ludovico Morelli[167]
in campo [presso Sarzana], 5 luglio 1487, c. 428

350. Ludovico Morelli[168]
Sarzana, 4 luglio 1487, c. 429

351. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana
Sarzana, 29 luglio 1487, c. 430

352. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana
Sarzana, 30 luglio 1487, c. 431

353. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 30 luglio 1487, c. 432

354. Borgo Rinaldi, connestabile
Sarzanello, 30 luglio 1487, c. 433

355. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 30 luglio 1487, c. 434

356. Priori del Popolo e Capitani di Parte guelfa di Pistoia
Pistoia, 31 luglio 1487, c. 435

357. Niccolò di Andreolo Sacchetti, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 31 luglio 1487, c. 436

358. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 agosto 1487, c. 437

359. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana
Sarzana, 1 agosto 1487, c. 438

360. Andrea Giugni, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 1 agosto 1487, c. 439

361. Andrea Carnesecchi, Capitano di Pisa
Pisa, 3 agosto 1487, c. 440

362. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[169]
Pisa, 4 agosto 1487, cc. 441, 443

363. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana[170]
Sarzana, 3 agosto 1487, cc. 444-445

364. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 3 agosto 1487, c. 446

365. Fransi[no] Pastor[171]
Livorno, 4 agosto 1487, c. 447

366. marchese Alberico Malaspina di Massa
Massa, 4 agosto 1487, c. 448

367. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 4 agosto 1487, c. 449

368. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 agosto 1487, c. 450

---

[166] A c. 427 è allegata una lettera di Marco di Mone, provvigionato incaricato di gestire le munizioni, indirizzata al Cambini, da Livorno, il 28 luglio 1487.
[167] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[168] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[169] A c. 442 vi è un *post scriptum* alla lettera.
[170] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.
[171] La lettera è indirizzata alla Repubblica fiorentina. Sull'arrivo a Livorno di Franzino Pastore (Franzino di Pao), capitano delle galee del re di Napoli, inviato dal sovrano in sostegno di Firenze, cfr. qui anche la c. 441, e *Otto di pratica. Missive*, 8, c. 26*r*.

369. Giovanni Savelli
Sarzana, 5 agosto 1487, c. 451

370. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana
Sarzana, 5 agosto 1487, c. 452

371. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana
Sarzana, 5 agosto 1487, c. 453

372. Giovanni di Carlo Federighi, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 5 agosto 1487, c. 454

373. Bartolomeo Mancini, Capitano di Campiglia
Campiglia, 5 agosto 1487, c. 455

374. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 5 agosto 1487, c. 456

375. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana[172]
6 agosto 1487, c. 457

376. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 6 agosto 1487, c. 460

377. Comunità di Villa
Villa, 6 agosto 1487, c. 461

378. Bernardo Rucellai, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 7 agosto 1487, cc. 462-463

379. Giovanni di Carlo Federighi, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 7 agosto 1487, c. 464

380. Andrea Giugni, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 7 agosto 1487, c. 465

381. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana
Sarzana, 7 agosto 1487, c. 466

382. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana[173]
Sarzana, 8 agosto 1487, cc. 468-469

383. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 8 agosto 1487, c. 470

384. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 9 agosto 1487, c. 472

385. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 9 agosto 1487, c. 473

386. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 10 agosto 1487, c. 474

387. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 11 agosto 1487, cc. 475-475bis

388. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 agosto 1487, c. 476

---

[172] A questa lettera sono allegate due missive da Caprigliola, datate 6 agosto 1487, indirizzate al Tornabuoni, a Sarzana: a c. 458 del connestabile Paride da Branda, e a c. 459 dei Consiglieri e Uomini di Caprigliola. La lettera del Tornabuoni, di cui gli Otto di Pratica accusano ricevuta (cfr. O*tto di pratica. Missive*, 8, c. 32*v*), riporta erroneamente nella datazione il giorno '5' agosto: infatti è da riferirsi al giorno '6' agosto, come si desume sia dagli allegati sia dalla lettera del Tornabuoni del 7 agosto, presente qui a c. 466, dove afferma «Dipoi scripsi iersera». A c. 424 è inoltre allegata una lettera del marchese Iacopo Ambrogio Malaspina di Lusuolo, da Ponzano, del 29 luglio 1487, diretta a Giovanni Savelli che si trovava a Sarzana.

[173] A questa lettera sono allegate: a c. 467 la copia della missiva inviata al Tornabuoni dal marchese Iacopo Ambrogio Malaspina di Lusuolo, da Ponzano, l'8 agosto 1487, e a c. 471 la copia della risposta mandata dal Tornabuoni al Malaspina nella stessa data.

389. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia[174]
Venezia, 12 agosto 1487, c. 477-477bis

390. Giovanni di Carlo Federighi, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 12 agosto 1487, c. 478

391. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 agosto 1487, c. 479

392. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 13 agosto 1487, c. 480

393. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 13 agosto 1487, cc. 481-482

394. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 13 agosto 1487, cc. 483-484

395. Antonio Ridolfi, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 13 agosto 1487, c. 485

396. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 14 agosto 1487, cc. 486, 488

397. Antonio Redditi, provveditore di Pietrasanta
Pietrasanta,14 agosto 1487, c. 487

398. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia[175]
Venezia, 14 agosto 1487, cc. 489-490

399. Antonio de Migazi de Cegal, tedesco[176]
Coviana (Croviana), 14 agosto 1487, c. 491

400. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana
Sarzana, 14 agosto 1487, c. 492

401. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[177]
Roma, 15 agosto 1487, cc. 493-494

402. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia[178]
Venezia, 16 agosto 1487, cc. 497-498

403. Anziani e Gonfaloniere del Comune di Galeata
Galeata, 16 agosto 1487, c. 499

404. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 19 agosto 1487, c. 500

405. Andrea Giugni, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 19 agosto 1487, c. 501

406. Antonio Lapi, Podestà di Portico
Rocca San Casciano, 20 agosto 1487, c. 502

407. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana
Sarzana, 21 agosto 1487, cc. 503-504

408. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 agosto 1487, cc. 505-506

409. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 23 agosto 1487, c. 507

---

[174] A c. 496*r* vi è una copia della lettera.
[175] A c. 496*v* vi è una copia della lettera.
[176] La missiva è in copia ed è della stessa grafia di alcune lettere di Piero Alamanni; è indirizzata a Luigi Quadrio da Ponte Lombardo da parte di Antonio Migazzi di Cogolo, che riporta notizie sull'offensiva dei Veneziani, comandati da Roberto Sanseverino, contro le truppe di Sigismondo d'Absburgo, a Calliano, dove lo stesso Sanseverino trovò la morte. Per questa lettera, su cui riferisce l'oratore fiorentino a Milano, Piero Alamanni, a Lorenzo dei Medici, cfr. *Mediceo avanti il principato*, 50, c. 99*r*, 17 agosto 1487.
[177] La c. 495 è bianca.
[178] La lettera è in copia; l'originale non è presente in questo carteggio.

410. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana[179]
Sarzana, 23 agosto 1487, cc. 508, 509

411. Priori del Popolo e Otto di Custodia di Città di Castello
Città di Castello, 23 agosto 1487, c. 510

412. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 25 agosto 1487, cc. 511-512

413. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 agosto 1487, c. 513

414. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[180]
Pisa, 25 agosto 1487, c. 514

415. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 25 agosto 1487, cc. 515-516

416. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 26 agosto 1487, c. 517

417. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana
Sarzana, 26 agosto 1487, c. 518

418. Filippo Gheri, Notaio di Pistoia[181]
Napoli, 27 agosto 1487, c. 519

419. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana
Sarzana, 18 agosto 1487, cc. 520-521

420. Ludovico Bonaccorsi, Castellano e Podestà di Villa[182]
Villa, 20 agosto 1487, c. 522

421. Antonio Ridolfi, Capitano di Castrocaro[183]
Castrocaro, 14 agosto 1487, c. 523

422. Niccolò Monti, Podestà di Palaia
Palaia, 16 agosto 1487, c. 524

423. Antonio Lapi, Podestà di Portico
Rocca San Casciano, 16 agosto 1487, c. 525

424. marchese Ugolino del Monte Santa Maria, Scaramuccia da Santa Croce, connestabile
Sarzana, 18 agosto 1487, c. 526

425. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario di Sarzana
Sarzana, 20 agosto 1487, c. 527

426. Tommaso Pucci, Capitano di Sarzana
Sarzana, 20 agosto 1487, c. 528

427. Giovanni, albanese, connestabile
Albiano in Lunigiana, 21 agosto 1487, c. 529

428. Comunità e Università di Albiano
Albiano, 21 agosto 1487, c. 530

429. Andrea Giugni, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 23 agosto 1487, c. 531

430. Bartolomeo di Niccolò Popoleschi, Capitano di Pistoia
28 agosto 1487, c. 532

431. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 29 agosto 1487, c. 533

432. Teodoro Trivulzio[184]
s. d., c. 534

---

[179] A c. 508bis è allegata la lista dei «Fanti fugiti a Giovanni della Vechia».
[180] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.
[181] Il Gheri (o Ghieri) era stato inviato a Napoli per difendere gli interessi di alcuni mercanti fiorentini.
[182] Cfr. *Missive*, p. 91.
[183] A c. 523bis vi è un polizzino con un'aggiunta forse a questa lettera: porta infatti la sottoscrizione «Idem cap[itaneus]».
[184] La lettera è indirizzata a Ruberto Leoni. Tra le numerose cariche ricoperte dal Leoni vi fu anche quella di cassiere di Camera dal 1° marzo 1483 per quattro mesi: dato l'argomento

433. Ludovico Morelli[185]
in campo [presso Sarzana], 30 giugno
1487, c. 535

---

della missiva del Trivulzio, che aspirava ad una certa somma di denaro, si può forse collocarne la datazione in quest'ambito cronologico: cfr. *Tratte*, 174, c. 108*v*.

[185] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

FILZA 4

1. Ridolfo Rucellai, Castellano della Torre Nuova del Mare di Livorno[1]
29 settembre 1487, c. 1

2. maestro Stefano [di Matterone], bombardiere[2]
Sarzana, 7 settembre 1487, c. 2

3. ser Andrea da Bologna[3]
s. l., s. d. [ma 1487], c. 3

4. Ludovico Bonaccorsi, Castellano e Podestà di Villa[4]
Rocca di Villa, 7 settembre 1487, c. 4

5. Pier Francesco di Bartolomeo da Empoli, Antonio Strozzi[5]
Livorno, 29 settembre 1487, c. 5

6. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[6]
Sarzana, 25 settembre 1487, c. 6

7. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[7]
Sarzana, 3 settembre 1487, c. 7

8. Consiglio del Vicariato di Palazzuolo[8]
Palazzuolo, 4 settembre 1487, c. 8

9. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 1 settembre 1487, cc. 9-10

10. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Venezia
Venezia, 1 settembre 1487, c. 11

11. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 9 settembre 1487, c. 12

12. Andrea Giugni, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 11 settembre 1487, c. 14

13. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 12 settembre 1487, c. 15

14. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[9]
Pisa, 18 settembre 1487, c. 16

Filza cart. di cc. 1-599, con titolo in costola: «Lettere agl'Otto di Pratica Dal Settembre 1487 al Maggio 1488». V. s.: Classe X, Distinzione 6 (corretto su 4), Num. 4, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 18 febbraio 1487-25 marzo 1487; 1 settembre 1487-3 giugno 1488; 29 dicembre 1488; *post* 7 luglio 1490.

[1] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Per l'incarico attribuito al Rucellai come Castellano della Torre Nuova del Mare di Livorno, detta la 'Fiorentina', a partire dal 1° dicembre 1486, cfr. *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti*, 14, c. 92*r*; in seguito venne deputato come connestabile in luogo di Castellano come appare nella registrazione del 21 luglio 1487 a c. 12*r*.

[2] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Per maestro Stefano cfr. *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti*, 14, c. 130*r*.

[3] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Mancano le indicazioni topica e cronologica anche se è presumibile che ser Andrea, tornato la sera prima da Villa come risulta da questa missiva, stesse svolgendo l'incarico per cui era stato deputato, nell'agosto del 1487, circa la rassegna delle truppe nelle zone di Livorno, Pietrasanta e della Lunigiana: cfr. *Missive*, p. 106.

[4] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[5] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Lo Strozzi, dal 1° agosto 1487, era connestabile 'alla Piazza di Livorno' con 25 provvigionati: cfr. *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti*, 14, c. 185*r*.

[6] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[7] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[8] La lettera è indirizzata ai Priori di Libertà, al Gonfaloniere di Giustizia, Giuliano di Giovenco dei Medici, e agli Otto di Pratica di Firenze.

[9] A c. 20 è allegata una lettera di Ranieri Bagnesi, Capitano di Livorno, indirizzata al Cambini, da Livorno, il 15 settembre 1487.

15. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[10]
Sarzana, 13 settembre 1487, cc. 17-18

16. Ranieri Bagnesi, Capitano di Livorno
Livorno, 14 settembre 1487, c. 19

17. Andrea Giugni, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 16 settembre 1487, c. 21

18. Marchionne di Giovanni Torrigiani[11]
Sarzana, 16 settembre 1487, c. 22

19. Giovanni Rondinelli, provveditore degli Otto di Pratica, ser Andrea da Bologna[12]
Sarzana, 17 settembre 1487, c. 23

20. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 18 settembre 1487, cc. 24-25

21. Modigliana di Arcangelo da Modigliana, Castellano di Montepoggiolo
Mon[tepoggiolo], 15 settembre 1487, c. 26

22. Giovanni Rondinelli, provveditore degli Otto di Pratica[13]
Sarzana, 19 settembre 1487, c. 27

23. Francesco Gandolfi
Sarzana, 19 settembre 1487, c. 28

24. Domenico Parentucelli[14]
Lucca, 20 settembre 1487, c. 29

25. Filippo Pucci[15]
Sarzana, 3 ottobre 1487, c. 30

26. Romolo di Antonio Cecchi, Castellano della Rocca Vecchia di Livorno[16]
Livorno, 6 ottobre 1487, c. 31

27. Ludovico Bonaccorsi, Castellano e Podestà di Villa[17]
Rocca di Villa, 9 ottobre 1487, c. 32

28. Ludovico Bonaccorsi, Castellano e Podestà di Villa[18]
Rocca di Villa, 1 ottobre 1487, c. 33

29. ser Andrea da Bologna[19]
Pisa, 24 ottobre 1487, c. 34

30. Bernardo Manetti, Podestà di Prato
Prato, 8 ottobre 1487, c. 35

31. frate Luigi Tornabuoni, priore dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme a Pisa[20]
San Iacopo [in Campo Corbolini], 30 ottobre 1487, c. 36

32. Giovanni di maestro Dimitri[21]
Pisa, 19 dicembre 1487, c. 37

---

[10] A c. 13 è allegata la copia di una lettera di Tommaso Campofregoso, da Mulazzo, dell'11 settembre 1487.

[11] Cfr. *Missive*, p. 110 e n. 8. Il Torrigiani si era offerto di vendere sale a Sarzana.

[12] Cfr. *Missive*, p. 110, n. 7. Ser Andrea da Bologna venne analogamente incaricato di passare in rassegna le truppe nella Lunigiana: cfr. *Missive*, p. 106.

[13] Come si evince dal contenuto, la lettera venne mandata dal Rondinelli insieme a ser Andrea da Bologna, di cui manca però la sottoscrizione, con il quale stava rassegnando le truppe in Lunigiana.

[14] Il Parentucelli era cognato di Francesco Gandolfi.

[15] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[16] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[17] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Prima dell'indicazione del luogo di destinazione della missiva vi è la seguente indicazione: «dare a l'uficio degl'Octo di Praticha».

[18] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[19] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[20] La lettera è indirizzata [a Firenze] a Giovanni Rondinelli.

[21] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Giovanni di maestro Dimitri era maestro d'ascia deputato alle galee di Pisa e Livorno: cfr. *Signori e Collegi. Condotte e*

33. ser Andrea da Bologna[22]
Sarzana, 23 novembre 1487, c. 38

34. Bernardo Bartolini[23]
Sarzana, 24 novembre 1487, c. 39

35. Giovanni di maestro Dimitri[24]
Pisa, 8 dicembre 1487, c. 40

36. Antonio Strozzi, connestabile[25]
Livorno, 11 dicembre 1487, c. 41

37. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 16 gennaio 1488, c. 42

38. Matteo, Podestà di Galeata
Galeata, 22 gennaio 1488, c. 43

39. Matteo Peri, Podestà di Ripafratta
Ripafratta, 22 gennaio 1488, c. 44

40. Antonio Redditi, provveditore di Pietrasanta
Pietrasanta, 1 febbraio 1488, c. 46

41. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 1 febbraio 1488, c. 47

42. Antonio Redditi, provveditore di Pietrasanta
Pietrasanta, 2 febbraio 1488, c. 48

43. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[26]
Sarzana, 3 febbraio 1488, c. 49

44. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 4 febbraio 1488, c. 50

45. Antonio Dini, Podestà del Chianti
Gaiole, 6 febbraio 1488, c. 51

46. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 8 febbraio 1488, c. 52

47. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 8 febbraio 1488, c. 53

48. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 8 febbraio 1488, cc. 54-55

49. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Colle
Colle, 8 febbraio 1488, c. 56

50. Ruggero Corbinelli, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 8 febbraio 1488, c. 57

51. Bartolo Corsi, Vicario della Val di Cecina
Pomarance, 9 febbraio 1488, c. 58

52. Antonio Redditi, provveditore di Pietrasanta
Pietrasanta, 9 febbraio 1488, c. 59

53. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 10 febbraio 1488, c. 60

54. Antonio Redditi, provveditore di Pietrasanta
Pietrasanta, 12 febbraio 1488, c. 61

55. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 12 febbraio 1488, cc. 62-63

56. Bernardo Bartolini
Sarzana, 12 febbraio 1488, c. 64

57. Giovanni di Silvestro Pitti, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 12 febbraio 1488, c. 65

58. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 13 febbraio 1488, c. 66

---

stanziamenti, 14, c. 130*r*, registrazione del 15 settembre 1487.

[22] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Cfr. *Missive*, p. 114.

[23] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. Cfr. *Missive*, p. 114.

[24] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli. In calce alla lettera vi è una nota di Francesco Cambini.

[25] La lettera è indirizzata a Firenze a Giovanni Rondinelli.

[26] A c. 45 è allegata una lettera di Marchionne Torrigiani al Tornabuoni, da Fivizzano, del 1° febbraio 1488.

59. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 13 febbraio 1488, cc. 67-68

60. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 15 febbraio 1488, cc. 69-70

61. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 15 febbraio 1488, c. 71

62. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Pisa, 15 febbraio 1488, c. 72

63. Piero Gherardini, Podestà di Colle
Colle, 16 febbraio 1488, c. 73

64. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Colle
Colle, 16 febbraio 1488, c. 74

65. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 17 febbraio 1488, cc. 75-76

66. Bernardo Bartolini[27]
Pisa, 17 febbraio 1488, c. 77

67. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 17 febbraio 1488, cc. 78-79

68. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 18 febbraio 1488, c. 80

69. Comunità e Uomini di Castelnuovo
Castelnuovo di Lunigiana, 18 febbraio 1487*, c. 81

70. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 18 febbraio 1488, c. 82

71. Piero di Andrea da Brando, connestabile
Pisa, 20 febbraio 1487, c. 83

72. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 21 febbraio 1488, c. 84

73. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 21 febbraio 1488, cc. 85-86

74. Sei della Balia «ad rem pontis terre Collis»[28]
Colle, 22 febbraio 1488, c. 88

75. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[29]
Pisa, 25 febbraio 1488, c. 89

76. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 25 febbraio 1488, cc. 90-91

77. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 24 febbraio 1488, cc. 92-93

78. Piero Gherardini, Podestà di Colle
Colle, 23 febbraio 1488, c. 94

79. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 24 febbraio 1488, c. 95

80. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 23 febbraio 1488, cc. 96-97

81. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 23 febbraio 1488, cc. 98-99

82. Antonio Dini, Podestà del Chianti
Gaiole, 24 febbraio 1488, c. 100

---

[27] Cfr. *Missive*, p. 123, n. 2.

[28] La lettera riporta l'anno '1487', verosimilmente secondo lo stile fiorentino, come si riscontra qui alle cc. 73, 74 e 94, e anche in altre missive della stessa Comunità pur cronologicamente distanti: cfr. le cc. 317, 421 della Filza 52.

[29] A c. 87 è allegata una lettera di Carlo Calderini, connestabile nella Torre Nuova del Mare di Livorno, diretta al Cambini, da Livorno, del 21 febbraio 1488, come risulta anche da *Otto di pratica. Missive*, 9, c. 39*v*. A c. 101 è allegata una lettera di Piero Borghini, Capitano di Livorno, pure indirizzata al Cambini, da Livorno, del 24 febbraio 1488.

83. Marchionne Torrigiani
Fivizzano, 25 febbraio 1488, c. 102

84. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 26 febbraio 1488, cc. 103-104

85. Comunità e Uomini di Castelnuovo
Castelnuovo di Lunigiana, 28 febbraio 1487*, c. 105

86. Francesco Valori, oratore fiorentino presso il re di Napoli[30]
Napoli, 29 marzo 1488, c. 106

87. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 30 marzo 1488, c. 107

88. Antonio Redditi, provveditore di Pietrasanta
Pietrasanta, 30 marzo 1488, c. 108

89. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 26 marzo 1488, c. 109

90. marchese Alberico Malaspina di Massa[31]
Massa, 26 marzo 1488, c. 111

91. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 30 marzo 1488, c. 113

92. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 29 marzo 1488, c. 114

93. Simone di Francesco Guiducci, Castellano di Montecarlo
Montecarlo, 27 marzo 1488, c. 115

94. Comune e Uomini di Monte San Savino
Monte San Savino, 29 marzo 1488, c. 116

95. Giovanni di Silvestro Pitti, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 29 marzo 1488, c. 117

96. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello, Antonio Lorini, commissario fiorentino nel Vicariato del Mugello[32]
Scarperia, 29 aprile 1488, c. 118

97. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[33]
Pisa, 1 aprile 1488, c. 119

98. Giovanni Savelli
Ponte di Sacco, 3 aprile 1488, c. 120

99. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 8 aprile 1488, c. 121

---

[30] La lettera è mutila nella parte destra e manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica. Per la missione del Valori cfr. le relative istruzioni del 14 agosto 1487 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 65*r*-66*r*. A questa missiva sono allegate nella Filza 6: alle cc. 354-355 la copia di una lettera del re di Napoli ai re di Castiglia e di Aragona, da Castelnuovo di Napoli, dell'11 marzo 1488, dove il sovrano risponde agli oratori spagnoli, Gonzalo Fernandez de Heredia, vescovo di Barcellona, e Bernardino Carvajal, protonotario, inviati a Napoli per volontà del pontefice, per il rispetto del trattato di pace del 1486 (su cui cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 7, c. 12*r*); a c. 380 la copia di una lettera della regina di Napoli, Giovanna d'Aragona, da Napoli, del 19 marzo 1488, diretta al pontefice; alle cc. 383-384 la copia di una lettera della stessa Giovanna d'Aragona, da Napoli, del 24 marzo 1488, diretta ai sovrani di Castiglia [e di Aragona]. Per le ultime due missive cfr. pure *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 7, c. 15*r*.

[31] A c. 112 è allegata la copia di una lettera di Piero Tornabuoni, indirizzata al Malaspina, da Sarzana, del 25 marzo 1488.

[32] Cfr. *Missive*, p. 131, n. 12.

[33] A c. 110 è allegata una missiva degli Anziani e del Gonfaloniere di Giustizia di Lucca, diretta al Cambini, da Lucca, della fine di marzo del 1487: per la collocazione cronologica di quest'ultima cfr. anche *Otto di pratica. Missive*, 9, c. 70*v*.

100. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 3 aprile 1488, cc. 122-123

101. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 4 aprile 1488, cc. 124-125

102. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[34]
Sarzana, 7 aprile 1488, c. 126

103. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[35]
Pisa, 10 aprile 1488, c. 130

104. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 6 aprile 1488, c. 131

105. Consiglieri della Podesteria di Codiponte
Codiponte, 8 aprile 1488, c. 132

106. conti Iacopo e Checco di Montedoglio
Montedoglio, 10 aprile 1488, c. 133

107. Consoli e Uomini di Badia Tedalda
Badia Tedalda, 8 aprile 1488, c. 134

108. conti Iacopo e Checco di Montedoglio[36]
Montedoglio, 9 aprile 1488, c. 135

109. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 9 aprile 1488, cc. 137-138

110. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 9 aprile 1488, c. 139

111. Giovanni Savelli
Sarzana, 12 aprile 1488, c. 140

112. Antonio Dini, Podestà del Chianti
Gaiole, 14 aprile 1488, c. 141

113. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 13 aprile 1488, cc. 142-143

114. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 16 aprile 1488, c. 144

115. Migliore Cresci, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 15 aprile 1488, c. 145

116. Migliore Cresci, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 15 aprile 1488, c. 146

117. Migliore Cresci, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 15 aprile 1488, c. 147

118. Averardo dei Medici, commissario generale[37]
Firenzuola, 18 aprile 1488, c. 148

119. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 15 aprile 1488, c. 149

120. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 15 aprile 1488, cc. 150-151

121. Comune e Uomini di Monte San Savino
Monte San Savino, 14 aprile 1488, c. 152

---

[34] A c. 127 è allegata la copia di una lettera del marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo, indirizzata al Tornabuoni, da Fosdinovo, il 5 aprile 1488.

[35] A c. 128 è allegata la deposizione del 10 aprile 1488 resa da Bastiano di Andrea di Mariano da Piombino, 'padrone' di un naviglio proveniente da Piombino, carico di grani genovesi, preso prigioniero dal Cambini. L'atto è rogato da Bastiano di Tommaso di Biagio Lolli da San Gimignano. La c. 129 è bianca.

[36] A c. 136 è allegata una lettera dell'Università degli Uomini di Badia Tedalda diretta ai conti Iacopo e Pier Francesco di Montedoglio, da Badia Tedalda, l'8 aprile 1488.

[37] Cfr. *Missive*, p. 129, n. 9.

122. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 18 aprile 1488, c. 153

123. Averardo dei Medici, commissario generale
Firenzuola, 18 aprile 1488, c. 154

124. Averardo dei Medici, commissario generale
Firenzuola, 18 aprile 1488, c. 155

125. Averardo dei Medici, commissario generale
Firenzuola, 18 aprile 1488, c. 156

126. Silvestro di Aldobrandino Del Nero, Podestà di Modigliana
Modigliana, 18 aprile 1488, c. 157

127. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 19 aprile 1488, c. 158

128. Averardo dei Medici, commissario generale
Firenzuola, 19 aprile 1488, c. 159

129. Migliore Cresci, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 17 aprile 1488, c. 160

130. Migliore Cresci, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 18 aprile 1488, c. 161

131. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 19 aprile 1488, c. 162

132. Francesco Mazzinghi, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Palazzuolo, 20 aprile 1488, c. 163

133. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 19 aprile 1488, c. 164

134. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 19 aprile 1488, c. 165

135. Giovan Battista Tonduri
11 aprile 1488, c. 166

136. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 20 aprile 1488, c. 167

137. Averardo dei Medici, commissario generale
Firenzuola, 20 aprile 1488, cc. 168-169

138. Averardo dei Medici, commissario generale
Firenzuola, 20 aprile 1488, c. 170

139. Migliore Cresci, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 20 aprile 1488, c. 171

140. Migliore Cresci, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 19 aprile 1488, c. 172

141. Silvestro di Aldobrandino Del Nero, Podestà di Modigliana
Modigliana, 20 aprile 1488, c. 173

142. Averardo dei Medici, commissario generale
Firenzuola, 20 aprile 1488, c. 174

143. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 17 aprile 1488, c. 175

144. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[38]
Sarzana, 18 aprile 1488, cc. 176-177

145. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 21 aprile 1488, c. 180

146. Antonio Lorini, commissario fiorentino nel Vicariato del Mugello[39]
[Scarperia, 23 aprile 1488], c. 181

---

[38] A c. 178*rv* sono allegate le copie di due lettere inviate al Tornabuoni, da Fosdinovo, dal marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo: il 16 aprile 1488, con la relativa risposta del Tornabuoni del 17 aprile, e il 18 aprile seguente in riscontro a quella del Tornabuoni. La c. 179 è bianca.

[39] Per la datazione della lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 9, c. 116*r*.

147. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello[40]
Scarperia, 23 aprile 1488, c. 182

148. Averardo dei Medici, commissario generale
Piancaldoli, 22 aprile 1488, c. 183

149. Averardo dei Medici, commissario generale[41]
Piancaldoli, 22 aprile 1488, c. 184

150. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 23 aprile 1488, c. 185

151. Consoli e Consiglieri di Castiglione del Terziere
Castiglione del Terziere, 19 aprile 1488, c. 186

152. Pietro Paolo [Della Sassetta] e Peretto, [corso]
Piancaldoli, 22 aprile 1488, c. 188

153. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 22 aprile 1488, c. 189

154. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 22 aprile 1488, c. 190

155. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 20 aprile 1488, cc. 191-192

156. Averardo dei Medici, commissario generale
Piancaldoli, 21 aprile 1488, c. 193

157. Averardo dei Medici, commissario generale
Piancaldoli, 21 aprile 1488, c. 194

158. Migliore Cresci, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 21 aprile 1488, c. 195

159. Console, Consiglio e Comunità di Albiano
Albiano, 16 aprile 1488, c. 196

160. Piero Canigiani, Podestà di Barga
Barga, 20 aprile 1488, c. 197

161. Migliore Cresci, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 21 aprile 1488, c. 198

162. ser Piero Nuti di San Gimignano, Notaio e Ufficiale del Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Marradi, 22 aprile 1488, c. 199

163. Antonio Lorini, commissario fiorentino nel Vicariato del Mugello
Scarperia, 21 aprile 1488, c. 200

164. Averardo dei Medici, commissario generale
Piancaldoli, 25 aprile [1488], cc. 201-202

165. Averardo dei Medici, commissario generale
Piancaldoli, 25 aprile 1488, c. 203

166. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo
Fosdinovo, 22 aprile 1488, c. 204

167. Giovanni Savelli
Sarzana, 23 aprile 1488, c. 205

168. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo[42]
Fosdinovo, 21 aprile 1488, c. 206

169. Iacopo IV Appiani d'Aragona, signore di Piombino[43]
25 marzo 1487, c. 207

---

[40] Alle cc. 181bis e 182bis vi sono due *post scripta* alla lettera.

[41] A c. 187 è allegata una lettera del signore di Faenza, Galeotto Manfredi, indirizzata al Medici, dalla Valle del Lamone, il 21 aprile 1488.

[42] La lettera è indirizzata al Castellano di Bagnone e si collega a quella a c. 273.

[43] La lettera è indirizzata al Capitano di Campiglia, Bartolomeo Mancini, e riporta l'anno '1488', verosimilmente secondo lo stile pisano, come si riscontra in altre missive degli

170. Averardo dei Medici, commissario generale
Piancaldoli, 25 [aprile] 1488, c. 208

171. conte Checco di Montedoglio
Montedoglio, 24 aprile 1488, c. 209

172. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello[44]
Scarperia, 26 aprile 1488, c. 210

173. Averardo dei Medici, commissario generale[45]
Piancaldoli, 24 aprile 1488, c. 214

174. Averardo dei Medici, commissario generale[46]
Piancaldoli, 24 aprile 1488, c. 215

175. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 24 aprile 1488, c. 217

176. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 23 aprile 1488, cc. 218-219

177. Averardo dei Medici, commissario generale[47]
Piancaldoli, 23 aprile 1488, c. 220

178. Migliore Cresci, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 22 aprile 1488, c. 221

179. Averardo dei Medici, commissario generale
Piancaldoli, 23 aprile 1488, c. 223

180. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[48]
Castrocaro, 22 aprile 1488, cc. 224-225

181. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
22 aprile 1488, c. 226

182. Giovanni di Berto Da Filicaia, Capitano della Lunigiana[49]
Castiglione del Terziere, 18 aprile 1488, c. 227

183. Antonio Lorini, commissario fiorentino nel Vicariato del Mugello
Scarperia, 24 aprile 1488, c. 228

184. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 24 aprile 1488, c. 229

185. Antonio Lorini, commissario fiorentino nel Vicariato del Mugello
Scarperia, 24 aprile 1488, c. 230

186. Ciriaco da Borgo San Sepolcro[50]
Pietrasanta, 21 aprile 1488, c. 231

Appiani: cfr. ad es. qui la c. 329. Per gli avvenimenti riferiti in questa lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 5, cc. 64*v*, 133*v*-134*r*, rispettivamente 28 marzo e 8 aprile 1487.

[44] A questa lettera sono allegate: a c. 211 la copia di una missiva di Averardo dei Medici, redatta dallo stesso, da Piancaldoli, indirizzata al Morelli, del 24 aprile 1488; a c. 213 una lettera da Piancaldoli di Averardo dei Medici, della medesima data, destinata agli Otto di Pratica. A quest'ultima era stata allegata una lettera del luogotenente ducale, Giovampiero Bergamino, indirizzata al Medici, dalla Rocca di Imola, il 23 aprile 1488, di cui si trova una copia di cancelleria a c. 267. La c. 268 è bianca.

[45] A c. 216 è allegata una lettera di Galeotto Manfredi, signore di Faenza, indirizzata al Medici, dalla Valle del Lamone, il 22 aprile 1488.

[46] A c. 212 è allegata una lettera di Giovanni Bentivoglio indirizzata al Medici, da Castel Bolognese, il 24 aprile 1488.

[47] A c. 222 è allegata una lettera di Giovanni Alidosi, signore di Castel del Rio, indirizzata al Medici, da Castel del Rio, il 23 aprile 1488.

[48] Cfr. *Missive*, p. 130, n. 11.

[49] A c. 232 è allegata una lettera di Michele, presbitero, dalla Rocca, del 17 aprile 1488, indirizzata al Da Filicaia, su cui cfr. anche *Otto di pratica. Missive*, 9, c. 107*v*.

[50] La lettera è indirizzata a Firenze forse a [Iacopo di Piero] Guiccia[rdini], che ricopriva l'incarico di Ufficiale di Torre: cfr. *Tratte*, 904, c. 39*v*.

187. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 23 aprile 1488, c. 233

188. Consoli e Uomini di Caprigliola[51]
Caprigliola, 15 aprile 1488, c. 234

189. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 21 aprile 1488, c. 235

190. Averardo dei Medici, commissario generale
Piancaldoli, 23 aprile 1488, c. 236

191. Averardo dei Medici, commissario generale
Piancaldoli, 21 aprile 1488, c. 237

192. [Antonio Lorini], commissario fiorentino nel Vicariato del Mugello[52]
Scarperia, 23 aprile 1488, c. 238

193. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 24 aprile 1488, c. 239

194. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 25 aprile 1488, c. 240

195. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[53]
Castrocaro, 24 aprile 1488, cc. 241-242

196. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 23 aprile 1488, cc. 243-244

197. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 25 aprile 1488, c. 249

198. Giovanni di Berto Da Filicaia, Capitano della Lunigiana
22 aprile 1488, c. 250

199. Averardo dei Medici, commissario generale[54]
Piancaldoli, 26 aprile 1488, c. 251

200. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 25 aprile 1488, cc. 253-255

201. Piero Vettori, commissario generale[55]
Firenzuola, [27 aprile 1488], c. 256

202. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 27 aprile 1488, c. 258

203. Averardo dei Medici, commissario generale[56]
Piancaldoli, 27 aprile 1488, c. 259

204. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 dicembre 1488, c. 260

205. Lega e Uomini di Sesto[57]
Sesto, 27 aprile 1488, c. 262

---

[51] La lettera è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze.

[52] La firma è stata asportata rifilando la carta.

[53] A c. 247 vi è un *post scriptum* alla lettera. A c. 245 è allegata la copia di un capitolo di una lettera inviata da Carlo Grati al signore di Faenza, Galeotto Manfredi, da Castel Bolognese, il 24 aprile 1488, e da questi girata al Ridolfi che ne trasse copia; in basso, sul *recto* e sul *verso* della medesima carta, vi è inoltre la copia della risposta inviata dal Ridolfi al Manfredi, da Castrocaro, nella stessa data. A c. 246 è, inoltre, allegata la copia di una lettera di Galeotto Manfredi al Ridolfi, da Faenza, del 23 aprile 1488. A c. 248 è allegata pure la copia di una lettera di 'uno citadino de Forlì', da Forlì, del 24 aprile 1488. Sul riscontro in generale di queste lettere e avvisi cfr. anche *Otto di pratica. Missive*, 9, c. 131*v*.

[54] A c. 252 è allegata una lettera di Francesco da Sassatello a Giovanni degli Alidosi, da Imola, del 25 aprile 1488.

[55] Cfr. *Missive*, p. 133, n. 15. La lettera venne inviata nella notte del 27 aprile 1488: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 9, c. 136*r*. A c. 257 vi è un *post scriptum* alla stessa.

[56] A c. 261 è allegata una lettera di Francesco da Sassatello, a Giovanni degli Alidosi, da Coderonco, del 26 aprile 1488.

[57] La lettera è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze.

206. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 25 aprile 1488, c. 263

207. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 27 aprile 1488, c. 264

208. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 27 aprile 1488, c. 265

209. Giovan Battista Bartolini[58]
Firenzuola, 27 aprile 1488, c. 266

210. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola[59]
Firenzuola, 27 aprile 1488, c. 270

211. Antonio Lorini, commissario fiorentino nel Vicariato del Mugello
Scarperia, 28 aprile 1488, c. 271

212. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello, Antonio Lorini, commissario fiorentino nel Vicariato del Mugello
Scarperia, 28 aprile 1488, c. 272

213. Giovanni di Berto Da Filicaia, Capitano della Lunigiana[60]
Castiglione del Terziere, 24 aprile 1488, c. 273

214. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 28 aprile 1488, c. 274

215. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 28 aprile 1488, c. 275

216. Averardo dei Medici, Piero Vettori, commissari generali
Piancaldoli, 27 aprile 1488, c. 276

217. Averardo dei Medici, commissario generale
Piancaldoli, 28 aprile 1488, c. 277

218. Piero Vettori, commissario generale
Firenzuola, 28 aprile 1488, c. 278

219. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[61]
Castrocaro, 26 aprile 1488, cc. 280-281

220. conte Ranuccio da Marsciano
Ponte a Levane, 28 aprile 1488, c. 282

221. Consoli e Consiglieri di Badia Tedalda
Badia Tedalda, 26 aprile 1488, c. 283

222. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 26 aprile 1488, cc. 284-285

223. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 28 aprile 1488, c. 286

224. Comune e Uomini di Castiglione del Terziere
Castiglione del Terziere, 30 aprile 1488, c. 287

225. Uomini e Comune di Bagnone
Bagnone, 29 aprile 1488, c. 288

226. Comune e Uomini della Pieve di San Cassiano del Terziere
Pieve di San Cassiano, 30 aprile 1488, c. 289

227. Comune e Uomini di Corvarola
Corvarola, 30 aprile 1488, c. 290

---

[58] Il Bartolini era stato deputato il 26 aprile 1488 a recarsi a Piancaldoli con Piero Vettori: cfr. *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti*, 14, c. 198*v*.

[59] A c. 269 è allegata una lista delle vettovaglie e artiglierie presenti nella rocca di Cavrenno.

[60] A questa lettera è collegata quella presente a c. 206.

[61] A c. 279 sono allegate le copie di due lettere di Galeotto Manfredi indirizzate al Ridolfi, da Faenza, il 26 aprile 1488.

228. [Castellano di Pietrasanta][62]
Pietrasanta, 28 aprile 1488, c. 291

229. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[63]
Milano, 1 aprile 1488, cc. 292-295

230. [Giovanni Lanfredini], oratore fiorentino presso il pontefice[64]
Roma, 2 aprile 1488, cc. 296-297

231. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 12 aprile 1488, cc. 298-301

232. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 15 aprile 1488, cc. 302-303

233. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 aprile 1488, cc. 304-305

234. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 aprile 1488, cc. 306-307

235. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 20 aprile 1488, cc. 308-309

236. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 aprile 1488, cc. 310-311

237. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[65]
Roma, 26 aprile 1488, cc. 312-313

238. Francesco Valori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 29 aprile 1488, cc. 314-315

239. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[66]
Roma, 28 aprile 1488, c. 316

240. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 30 aprile 1488, cc. 317-318

241. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 30 aprile 1488, c. 319

242. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 30 aprile 1488, cc. 320-321

243. Francesco Valori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 30 maggio 1488, cc. 322-323

244. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 29 maggio 1488, cc. 324-325

245. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 31 maggio 1488, cc. 326-327

246. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 30 maggio 1488, c. 328

247. Iacopo IV Appiani d'Aragona, signore di Piombino
Piombino, 9 maggio 1488, c. 329

248. Antonio Boscoli, mandatario fiorentino a Faenza[67]
Faenza, 28 maggio 1488, c. 330

249. Francesco Cambini, doganiere di Pisa[68]
Livorno, 3 giugno 1488, c. 332

---

[62] La lettera è priva della sottoscrizione del mittente che, in base al contenuto, dovrebbe essere riferita al Castellano di Pietrasanta.
[63] La nota di cancelleria, a c. 295*v*, riporta come data della lettera '2' aprile.
[64] La firma è stata asportata rifilando la carta.
[65] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.
[66] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.
[67] Cfr. *Missive*, p. 136, n. 20. Segue a c. 331 la copia di una lettera allegata a c. 4 della Filza 5.
[68] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

250. Piero Soderini, commissario fiorentino[69]
Firenzuola, 1 giugno 1488, c. 333

251. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle
Pisa, 31 maggio 1488, c. 334

252. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo
Fosdinovo, 29 maggio 1488, c. 335

253. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 5 maggio 1488, cc. 336-337

254. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 6 maggio 1488, c. 338

255. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 6 maggio 1488, c. 339

256. Piero Soderini, commissario fiorentino[70]
Firenzuola, 7 maggio 1488, c. 340

257. Piero Soderini, commissario fiorentino[71]
Firenzuola, 6 maggio 1488, cc. 341, 343

258. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 7 maggio 1488, cc. 344-345

259. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 8 maggio 1488, c. 346

260. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 3 maggio 1488, c. 347

261. Antonio Dini, Podestà del Chianti
Gaiole, 8 maggio 1488, c. 348

262. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 9 maggio 1488, cc. 349-350

263. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 10 maggio 1488, c. 351

264. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 8 maggio 1488, c. 352

265. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 9 maggio 1488, c. 353

266. Arcangelo da Modigliana
Montepoggiolo, 7 maggio 1488, c. 354

267. Antonio Dini, Podestà del Chianti
Gaiole, 9 maggio 1488, c. 355

268. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 10 maggio 1488, c. 356

269. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 11 maggio 1488, c. 357

270. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 10 maggio 1488, c. 358

271. Giovanni Savelli
Sarzana, 7 maggio 1488, c. 359

272. Paolo Machiavelli, Capitano di Livorno[72]
Livorno, 4 maggio 1488, c. 360

273. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[73]
Castrocaro, 4 maggio 1488, c. 362

---

[69] Cfr. *Missive*, p. 134, n. 18.
[70] A c. 342 vi è un *post scriptum* alla lettera.
[71] A c. 461 è allegata una lettera di Pier Paolo Della Sassetta, indirizzata al Soderini, da Firenzuola, del 4 maggio 1488.
[72] A c. 361 è allegata una dichiarazione di Nanni di Giano, calzaiolo, del 3 maggio 1488.
[73] A c. 452 vi è un *post scriptum* che potrebbe essere riferito a questa lettera, il cui apportatore era il cavallaro Campriano.

274. Francesco Mazzinghi, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Palazzuolo, 1 maggio 1488, c. 363

275. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 3 maggio 1488, c. 364

276. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 4 maggio 1488, cc. 365-366

277. Antonio di Bartolomeo Del Vigna, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 6 maggio 1488, c. 367

278. Benozzo Federighi, Podestà di Montevarchi
Montevarchi, 6 maggio 1488, c. 368

279. Iacopo Pandolfini, Podestà di Castiglion Fiorentino
Castiglion Fiorentino, 2 maggio 1488, c. 369

280. Francesco Galilei, Capitano della Cittadella di Arezzo
Arezzo, 1 maggio 1488, c. 370

281. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 3 maggio 1488, c. 371

282. Piero Nasi, commissario fiorentino
Pisa, 2 maggio 1488, c. 372

283. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 5 maggio 1488, c. 373

284. Iacopo Alessandri, Capitano di Cortona
Cortona, 2 maggio 1488, c. 374

285. Ercole Bentivoglio[74]
Firenzuola, 1 maggio 1488, c. 377

286. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 3 maggio 1488, c. 378

287. Francesco Mazzinghi, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Palazzuolo, 2 maggio 1488, c. 379

288. Lorenzo Davanzati, Capitano di Arezzo
Arezzo, 2 maggio 1488, c. 383

289. Francesco Mazzinghi, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Palazzuolo, 1 maggio 1488, c. 385

290. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 3 maggio 1488, c. 386

291. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 4 maggio 1488, c. 387

292. Bernardo Bartolini
Pietrasanta, 20 maggio 1488, c. 388

293. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 18 maggio 1488, c. 389

294. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 17 maggio 1488, cc. 391-392

295. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[75]
Castrocaro, 18 maggio 1488, c. 393

296. Antonio di Bartolomeo Del Vigna, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 18 maggio 1488, c. 394

297. Lorenzo Davanzati, Capitano di Arezzo
Arezzo, 19 maggio 1488, c. 395

298. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 18 maggio 1488, c. 396

299. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli[76]

---

[74] La lettera è indirizzata a Firenze a Niccolò Seratico, cittadino milanese.

[75] A c. 380 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[76] Per la collocazione cronologica della lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 10, cc. 25*v*-26*r*.

Piancaldoli, [*ante* 19 maggio 1488], c. 397

300. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 18 maggio 1488, c. 398

301. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli[77]
Piancaldoli, [*ante* 19 maggio 1488], c. 399

302. Girolamo Corbinelli, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 16 maggio 1488, c. 400

303. [Ranuccio Farnese][78]
[Montepulciano, *post* 16 maggio 1488], c. 401

304. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano[79]
Montepulciano, 17 maggio 1488, c. 402

305. ser Marino Sasso, cancelliere del conte di Pitigliano
Camucia, 16 maggio 1488, c. 403

306. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 14 maggio 1488, c. 404

307. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 8 maggio 1488, cc. 405-406

308. Paolo Machiavelli, Capitano di Livorno
Livorno, 9 maggio 1488, c. 407

309. Romolo di Antonio Cecchi, Castellano della Rocca Vecchia di Livorno
Livorno, 7 maggio 1488, c. 408

310. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 11 maggio 1488, c. 409

311. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli[80]
Piancaldoli, 11 maggio 1488, c. 410

312. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 12 maggio 1488, c. 411

313. Antonio Ubertini, Podestà di Poggibonsi
Poggibonsi, 10 maggio 1488, c. 412

314. Giovanni Alidosi, signore di Castel del Rio[81]
Castel del Rio, 9 maggio 1488, c. 413

315. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta[82]
Pietrasanta, 11 maggio 1488, c. 414

316. Giovanni Savelli
Sarzana, 8 maggio 1488, c. 416

317. Paolo Machiavelli, Capitano di Livorno
Livorno, 9 maggio 1488, c. 417

318. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 11 maggio 1488, c. 418

319. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[83]
Castrocaro, 11 maggio 1488, c. 419

320. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 13 maggio 1488, c. 421

---

[77] Per la collocazione cronologica della lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 10, cc. 25*v*-26*r*.

[78] La lettera è priva della sottoscrizione del mittente, identificabile tuttavia in base alla missiva del Podestà di Montepulciano a c. 400, a cui è collegata.

[79] Niccolò Orsini in questa missiva scrive anche a nome di Ranuccio Farnese, con il quale era in viaggio verso Pisa.

[80] La lettera è indirizzata a Piero Soderini, commissario fiorentino, a Firenzuola.

[81] La lettera è indirizzata agli Otto di Balia di Firenze.

[82] A c. 415 è allegata la copia di una lettera del marchese Alberico Malaspina di Massa indirizzata al Pandolfini, da Carrara, il 10 maggio 1488.

[83] La lettera è stata trattenuta fino al 12 maggio e reca a c. 420 un *post scriptum* della stessa data.

321. Iacopo Pandolfini, Podestà di Castiglion Fiorentino
Castiglion Fiorentino, 14 maggio 1488, c. 422

322. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 13 maggio 1488, c. 423

323. Piero Soderini, commissario fiorentino[84]
Firenzuola, 14 maggio 1488, c. 425

324. Iacopo Alessandri, Capitano di Cortona
Cortona, 12 maggio 1488, c. 426

325. Iacopo Alessandri, Capitano di Cortona
Cortona, 13 maggio 1488, c. 427

326. Giovanni Savelli[85]
Sarzana, 14 maggio 1488, c. 428

327. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 14 maggio 1488, c. 430

328. marchese Alberico Malaspina di Massa
Carrara, 11 maggio 1488, c. 431

329. Paolo Machiavelli, Capitano di Livorno
Livorno, 12 maggio 1488, c. 432

330. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo
Fosdinovo, 2 maggio 1488, c. 433

331. Priori, Gonfaloniere e Comune di Foiano
Foiano, 16 maggio 1488, c. 434

332. Pieretto da Ista, corso
Firenzuola, 15 maggio 1488, c. 435

333. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 13 maggio 1488, c. 436

334. Giovanni di Berto Da Filicaia, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 6 maggio 1488, c. 437

335. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 15 maggio 1488, c. 438

336. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 9 maggio 1488, c. 439

337. Giovanni Savelli
Sarzana, 15 maggio 1488, c. 440

338. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 11 maggio 1488, cc. 441-442

339. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 14 maggio 1488, cc. 443-444

340. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 12 maggio 1488, c. 445

341. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 7 maggio 1488, c. 446

342. Francesco di Tommaso Balducci, Castellano di Facciano[86]
Facciano, 4 maggio 1488, c. 448

343. Paolo Machiavelli, Capitano di Livorno
Livorno, 5 maggio 1488, c. 449

344. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 1 maggio 1488, cc. 450-451

---

[84] A c. 424 vi è un *post scriptum* alla lettera.
[85] A c. 429 vi è un'aggiunta alla lettera della stessa data.

[86] La lettera è indirizzata a Giovan Battista Ridolfi, commissario generale a Castrocaro, ed è collegata alle missive del 1° e 2 maggio dello stesso Ridolfi: cfr. qui le cc. 579-580, 584, dove questi comunica le esigenze delle fortezze della Romagna secondo quanto riferito dai relativi Castellani e dal Capitano della Lunigiana.

345. Giovanni Brunetti, Podestà di Pieve Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 3 maggio 1488, c. 453

346. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 2 maggio 1488, c. 454

347. Bernardo Bartoli, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 1 maggio 1488, c. 455

348. Priori e Consiglieri di Fivizzano
Fivizzano, 1 maggio 1488, c. 456

349. Consoli e Capitani di Parte guelfa di Barga
Barga, 2 maggio 1488, c. 457

350. Giovanni Savelli
Sarzana, 2 maggio 1488, c. 458

351. Tommaso Morelli, Vicario del Mugello
Scarperia, 5 maggio 1488, c. 459

352. Pieretto da Ista[87]
Firenzuola, 3 maggio 1488, c. 460

353. Giovanni di Berto Da Filicaia, Capitano della Lunigiana[88]
Castiglione del Terziere, 2 maggio 1488, c. 462

354. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 4 maggio 1488, c. 464

355. Bernardo Altoviti, commissario fiorentino[89]
Badia Tedalda, 19 [maggio] 1488, c. 465

356. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 21 maggio 1488, c. 467

357. Piero Nasi, Capitano di Pisa[90]
Pisa, 20 maggio 1488, c. 468

358. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 18 maggio 1488, c. 469

359. Antonio di Bartolomeo Del Vigna, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 21 maggio 1488, c. 470

360. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 21 maggio 1488, c. 471

361. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 20 maggio 1488, c. 472

362. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 22 maggio 1488, c. 473

363. Paolo Machiavelli, Capitano di Livorno
Livorno, 22 maggio 1488, c. 474

364. Piero Nasi, Capitano di Pisa[91]
Pisa, 23 maggio 1488, c. 475

365. Vicepreposto e Comunità di tutto il clero e dei Luoghi Pii della terra di Pietrasanta e del suo Distretto
Pietrasanta, 20 maggio 1488, c. 476

366. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 19 maggio 1488, c. 477

367. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 20 maggio 1488, c. 478

---

[87] A c. 376 vi è presumibilmente un *post scriptum* alla lettera a cui si ricollega per contenuto e grafia.

[88] La lettera, mutila nel margine superiore, manca dell'indicazione del destinatario, identificabile tuttavia con gli Otto di Pratica. A c. 463 è allegata una lettera del marchese Morello Malaspina di Mulazzo e dei suoi fratelli, indirizzata al Da Filicaia, da Mulazzo, il 29 aprile 1488.

[89] Cfr. *Missive*, p. 84, n. 7, e p. 98, n. 5.

[90] A c. 466 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[91] A c. 474bis vi è un *post scriptum* alla lettera.

368. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 20 maggio 1488, c. 479

369. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 24 maggio 1488, c. 481

370. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[92]
Sarzana, 20 maggio 1488, cc. 482-483

371. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 21 maggio 1488, cc. 484-485

372. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 24 maggio 1488, c. 486

373. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 23 maggio 1488, c. 488

374. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 21 maggio 1488, c. 489

375. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 25 maggio 1488, c. 490

376. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 25 maggio 1488, c. 491

377. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 27 maggio 1488, c. 492

378. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli[93]
Piancaldoli, [*post* 23 maggio 1488], c. 493

379. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino[94]
Gaiole, 23 maggio 1488, c. 494

380. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 26 maggio 1488, c. 495

381. Girolamo Corbinelli, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 25 maggio 1488, c. 496

382. conte Checco di Montedoglio
Badia Tedalda, 26 maggio 1488, c. 497

383. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 24 maggio 1488, c. 498

384. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 23 maggio 1488, c. 499

385. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 27 maggio 1488, c. 500

386. Giovanni di Berto Da Filicaia, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 17 maggio 1488, c. 501

387. Bernardo Altoviti, commissario fiorentino[95]
Badia Tedalda, 26 maggio 1488, c. 503

388. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 27 maggio 1488, c. 504

389. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 26 maggio 1488, c. 505

390. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 29 maggio 1488, c. 506

---

[92] A c. 480 vi è un *post scriptum* alla lettera: cfr. per il contenuto *Otto di pratica. Missive*, 10, c. 31*r*.

[93] Per la collocazione cronologica della lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 10, c. 29*r*.

[94] Cfr. *Missive*, p. 141, n. 3. A c. 493bis vi è un *post scriptum* alla lettera. A c. 487 è allegata una missiva degli Ufficiali della Balia di Siena, indirizzata al Ricasoli, da Siena, il 23 maggio 1488.

[95] A c. 502 è allegata una lista con l'indicazione degli abitanti dei Castelli del luogo favorevoli alla parte fiorentina e a quella del conte Pier Francesco di Montedoglio.

391. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 27 maggio 1488, c. 507

392. Girolamo Corbinelli, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 27 maggio 1488, c. 508

393. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 25 maggio 1488, cc. 509-510

394. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 27 maggio 1488, cc. 511-512

395. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 26 maggio 1488, cc. 513-514

396. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 28 maggio 1488, c. 515

397. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino
Gaiole, 29 maggio 1488, c. 516

398. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 28 maggio 1488, cc. 517-518

399. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 28 maggio 1488, c. 519

400. Piero Soderini, commissario fiorentino
Scarperia, 1 maggio 1488, c. 520

401. Ercole Bentivoglio
Sarzana, 29 maggio 1488, c. 521

402. Francesco Valori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 2 maggio 1488, cc. 522-523

403. Piero Soderini, commissario fiorentino[96]
[Firenzuola, 2 maggio 1488], c. 524

404. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 3 maggio 1488, cc. 525-526

405. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 3 maggio 1488, cc. 527-528

406. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 4 maggio 1488, cc. 530-531

407. Piero Soderini, commissario fiorentino[97]
Firenzuola, 4 maggio 1488, cc. 532-533

408. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 maggio 1488, c. 534

409. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 7 maggio 1488, cc. 535-536

410. Francesco Valori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 8 maggio 1488, cc. 537-538

411. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[98]
Castrocaro, 7 maggio 1488, cc. 539-540

---

[96] A c. 382 sono allegate una lettera del Castellano di Piancaldoli, Bernardo dei Medici, indirizzata al Soderini, a Firenzuola, il 2 maggio 1488, e a c. 381 la copia della risposta del Soderini al Medici della medesima data. A c. 375 vi è una lista delle munizioni presenti a Firenzuola e a Piancaldoli il 1° maggio 1488, che venne richiesta al Soderini dagli Otto di Pratica il 2 maggio 1488: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 9, c. 155*v*. L'11 maggio 1488 il Medici scrisse agli Otto di Pratica che l'indomani avrebbe inviato l'inventario di quanto avevano domandato: cfr. qui la c. 410.

[97] A questa lettera sono allegate: a c. 529 la copia di una missiva inviata al Soderini da Giovanni Bentivoglio e Galeazzo Sforza, da Forlì, il 3 maggio 1488; a c. 390 la copia della risposta del Soderini del 4 maggio 1488.

[98] A c. 447 è allegata la copia di un avviso proveniente da Frullo del 3 maggio [1488]; in calce, sul *recto* e sul *verso* della carta, vi è la copia di mano del Ridolfi di un'altra lettera arrivata da Frullo.

412. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 maggio 1488, c. 541

413. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 maggio 1488, c. 542

414. Francesco Valori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 10 maggio 1488, c. 543

415. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 12 maggio 1488, c. 544

416. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 maggio 1488, cc. 545-546

417. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[99]
Vigevano, 15 maggio 1488, cc. 547-548

418. Francesco Valori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 17 maggio 1488, cc. 549-550

419. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 maggio 1488, cc. 551-552

420. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 21 maggio 1488, cc. 555-556

421. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 maggio 1488, c. 557

422. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[100]
Roma, 23 maggio 1488, cc. 558-559

423. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 24 maggio 1488, c. 564

424. Francesco Valori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 24 maggio 1488, cc. 565-566

425. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 26 maggio 1488, cc. 567-568

426. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 maggio 1488, c. 569

427. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[101]
Milano, 26 maggio 1488, cc. 570, 572

428. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 maggio 1488, cc. 573-574

429. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 maggio 1488, c. 575

430. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[102]
Castrocaro, 31 maggio 1488, c. 576

431. Piero Soderini, commissario fiorentino[103]
Firenzuola, 1 maggio 1488, cc. 577-578

---

[99] La lettera presenta qualche riga in cifra; la relativa decifrazione si trova a c. 547bis.

[100] A questa lettera sono allegate le copie di due missive della Signoria di Venezia: a c. 560 al suo oratore a Milano, Ermolao Barbaro, del 28 aprile 1488; a c. 562 ai propri oratori presso il pontefice [Sebastiano Badoer e Bernardo Bembo], del 16 maggio 1488. Le cc. 561, 563 sono bianche.

[101] A c. 571 vi è un *post scriptum* alla lettera. Alle cc. 553-554 è allegata la copia di una lettera del duca di Ferrara al proprio oratore a Milano, Iacopo Trotti, del 20 maggio 1488.

[102] La lettera è mutila nel margine superiore.

[103] A c. 384 vi è verosimilmente un *post scriptum* a questa lettera, la prima scritta dal Soderini agli Otto di Pratica dopo la sua partenza per Firenzuola nella quale informa che l'indomani si sarebbe recato a Piancandoli. Nel *post scriptum* infatti si comunicano le disposizioni date a Piancaldoli per ricevere ogni giorno, mattina e sera, notizie da quel luogo tramite un fante a ciò incaricato.

432. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 1 maggio 1488, cc. 579-580

433. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 maggio 1488, cc. 581-582

434. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 2 maggio 1488, cc. 583-584

435. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 maggio 1488, cc. 585-586

436. Francesco Valori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 3 maggio 1488, cc. 587-588

437. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 3 maggio 1488, cc. 589-590

438. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 17 maggio 1488, cc. 591-592

439. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 20 maggio 1488, cc. 593-594

440. Francesco Valori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 21 maggio 1488, cc. 595-596

441. [Cancelleria fiorentina][104]
[*post* 7 luglio 1490], cc. 597-598

442. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia di Lucca
Lucca, 9 maggio 1488, c. 599

[104] Si tratta di una minuta di cancelleria, priva di datazione e di *incipit* ed *explicit*, riguardante una missiva che avrebbe dovuto essere diretta a Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano: infatti si fa riferimento al contenuto di una lettera del 7 [luglio 1490] dello stesso Valori, non conservata in questo carteggio, a cui gli Otto di Pratica dettero riscontro il 10 luglio seguente: cfr. *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 10, cc. 35*v*-36*v*. Il testo della risposta degli Otto di Pratica è però differente dalla minuta in questione che, inoltre, non risulta registrata nel suddetto copialettere segnato 10, riguardante in buona parte la corrispondenza con il Valori. Cfr. anche *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 8, cc. 210*v*-211*r*. In base al contenuto, ampio e articolato, riguardante la questione di Benevento e il rischio di una alterazione della pace in Italia, potrebbe trattarsi di una bozza di lettera della Signoria, verosimilmente di ispirazione laurenziana, non presente nei registri di lettere della magistratura.

FILZA 5

1. Bernardo Bartoli, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 6 giugno 1488, c. 1

2. Pieretto da Ista, connestabile
Pisa, 2 giugno 1488, c. 2

3. Ristoro Serristori, Capitano di Pistoia
Pistoia, 2 giugno 1488, c. 3

4. Piero Nasi, Capitano di Pisa[1]
Pisa, 3 giugno 1488, c. 4

5. Piero di Gino Capponi, commissario generale[2]
Pisa, 3 giugno 1488, c. 6

6. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 3 giugno 1488, c. 7

7. Pier Giovanni Ricasoli, commissario fiorentino
Cacchiano, 3 giugno 1488, c. 8

8. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 2 giugno 1488, c. 9

9. Piero di Gino Capponi, commissario generale[3]
Pisa, 3 giugno 1488, cc. 10-11

10. Gonfaloniere, Comune e Uomini di Marradi
Marradi, 4 giugno 1488, c. 12

11. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 4 giugno 1488, c. 13

12. Piero Soderini, commissario fiorentino[4]
Firenzuola, 4 giugno 1488, c. 14

13. Silvestro di Aldobrandino Del Nero, Podestà di Modigliana
Modigliana, 4 giugno 1488, c. 15

14. Gonfaloniere e Anziani di Marradi
Marradi, 4 giugno 1488, c. 16

15. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 5 giugno 1488, c. 17

16. Silvestro di Aldobrandino Del Nero, Podestà di Modigliana
Modigliana, 6 giugno 1488, c. 18

17. Ristoro Serristori, Capitano di Pistoia
Pistoia, 6 giugno 1488, c. 19

18. Pieretto da Ista, connestabile[5]
Pistoia, 7 giugno 1488, c. 20

19. Pieretto da Ista, connestabile[6]
Pistoia, 7 giugno 1488, c. 21

20. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 15 giugno 1488, c. 22

Filza cart. di cc. 1-592, con titolo in costola: «Lettere agl'Otto di Pratica Da Giugno1489 a Agosto 1488». V. s.: Classe X, Distinzione 6 (corretto su 4), Num. 5, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 19 agosto 1487; 1 giugno 1488-31 agosto 1488; 22 luglio 1489; 16 giugno 1490; 13 luglio 1492; agosto 1493.

[1] A c. 331 della Filza 4 è allegata la copia di una lettera di Ercole Bentivoglio indirizzata al Nasi, da Sarzana, il 31 maggio 1488.

[2] Cfr. *Missive*, p. 137, n. 22.

[3] A c. 5 è allegata la copia di una lettera di Francesco Cambini, doganiere di Pisa, da Livorno, del 3 giugno 1488, diretta al camarlingo a Pisa, [Bernardo Sernigi]: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 10, c. 54*rv*.

[4] A c. 69 è allegata una lettera di Francesco Mazzinghi, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino, da Palazzuolo, del 4 giugno 1488 (indicata sul verso di c. 14) indirizzata al Soderini a Firenzuola. A questa missiva è anche allegato l'avviso del Castellano di Piancaldoli, Bernardo di Averardo dei Medici, circa la morte di Giovanni Bentivoglio, contenuto a c. 465 della Filza 13: cfr. qui la c. 13. In realtà il Bentivoglio era stato fatto prigioniero mentre la morte riguardava Giovan Pietro Del Bergamino (Carminati Giovan Pietro): cfr. anche *Legazioni e commissarie*, p. 203.

[5] La lettera è mutila nella parte superiore e in quella a destra.

[6] La lettera è parzialmente mutila nella parte superiore e in quella a destra.

21. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 25 giugno 1488, c. 23

22. ser Antonio Rovai, Vicario di Montecarlo
Montecarlo, 25 giugno 1488, c. 24

23. Cicognano di Pietro da Castrocaro, connestabile
Granarolo, 28 giugno 1488, c. 25

24. Simone di Francesco Guiducci, Castellano di Montecarlo
29 giugno 1488, c. 26

25. ser Antonio Rovai, Vicario di Montecarlo
Montecarlo, 29 giugno 1488, c. 27

26. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 29 giugno 1488, c. 28

27. Ufficiale Maggiore, Capitano di Parte guelfa e Camerario di [Montecarlo][7]
29 giugno 1488, c. 29

28. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 29 giugno 1488, c. 30

29. Piero di Gino Capponi, commissario generale
Sarzana, 20 giugno 1488, c. 31

30. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 2 giugno 1488, c. 34

31. ser Salvi di Cenni di Salvi, Notaio di Marradi
Marradi, 2 giugno 1488, c. 35

32. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 1 giugno 1488, c. 36

33. Comune e Uomini di Campi
Campi, 3 giugno 1488, c. 37

34. cardinale Ascanio Sforza[8]
Roma, 16 giugno 1490, cc. 39-40

35. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[9]
Castrocaro, 1 giugno 1488, c. 41

36. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[10]
Castrocaro, 1 giugno 1488, c. 42

37. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano[11]
San Donnino, 2 giugno 1488, c. 45

38. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[12]
Pavia, 2 giugno 1488, c. 46

---

[7] La lettera è mutila nel margine destro e presenta una lacuna anche nella sottoscrizione. Tuttavia, in base a un riscontro grafico con le missive alle cc. 24 e 27, sottoscritte da ser Antonio Rovai, Ufficiale della Comunità di Montecarlo, si ritiene ascrivibile alla stessa.

[8] Si tratta della copia di una lettera indirizzata dal cardinale al duca di Milano, allegata alla missiva di Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano, del 15 giugno 1490 (trattenuta fino al 16), registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, c. 28*rv*, su cui cfr. pure *ibid*., c. 139*v*; cfr. anche la nota a c. 438 della Filza 7.

[9] La lettera, mutila nel margine superiore sinistro, manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica. A c. 38 sono allegate le copie di due lettere indirizzate al Ridolfi, il 1° giugno 1488, da Faenza: una di Francesca Bentivoglio, vedova di Galeotto Manfredi, signore di Faenza, l'altra di Antonio Boscoli, mandatario fiorentino a Faenza (cfr. *Missive*, p. 136, n. 20).

[10] La lettera, mutila nei margini della parte superiore, manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[11] A c. 45bis vi è un *post scriptum* alla lettera.

[12] A c. 60 vi è un *post scriptum* senza data, ma collocabile cronologicamente insieme a questa lettera in base ad un confronto con il copialettere dell'Alamanni: cfr. *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 16, c. 98*v*. Il testo del *post scriptum* è in parte cifrato e la relativa decifrazione si trova a c. 59.

39. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 giugno 1488, c. 47

40. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[13]
Roma, 3 giugno 1488, cc. 48-49

41. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 3 giugno 1488, cc. 51-52

42. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[14]
Castrocaro, [2] giugno 1488, cc. 53-56

43. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Castrocaro, 3 giugno 1488, cc. 61-62

44. Alessandro degli Albizi[15]
Borgo San Donnino, 4 giugno 1488, c. 63

45. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[16]
Roma, 4 giugno 1488, c. 64

46. Francesco Valori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 4 giugno 1488, c. 65

47. Antonio Boscoli, mandatario fiorentino a Faenza[17]
Faenza, 4 giugno 1488, c. 66

48. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 4 giugno 1488, cc. 67-68

49. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 4 giugno 1488, c. 70

50. Anziani Consoli, Gonfaloniere di giustizia, Sedici Riformatori dello Stato di Libertà di Bologna
Bologna, 5 giugno 1488, c. 72

51. Ginevra Sforza, Annibale Bentivoglio[18]
Bologna, 5 giugno 1488, c. 73

52. Piero Soderini, commissario fiorentino[19]
Firenzuola, 5 giugno 1488, c. 75

53. Sforza Bettini, mandatario fiorentino[20]
Bracciano, 5 giugno 1488, c. 76

54. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale, Antonio Boscoli, mandatario fiorentino a Faenza
Faenza, 5 giugno 1488, c. 78

---

[13] A c. 44 è allegata la copia di un breve pontificio indirizzato alla Comunità di Faenza, datato Roma, 2 giugno 1488.

[14] La lettera presenta una lacuna in corrispondenza della data ascrivibile, tuttavia, al 2 giugno: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 10, c. 52*v*. A c. 57 è allegata la copia di una missiva non datata «d'uno amico da Faenza»: si tratta di un 'amico' di Corbizzo da Castrocaro: *ibid*.

[15] L'Albizi, che il giorno precedente era giunto a Parma per poi spostarsi il 4 stesso a Borgo San Donnino, riferisce sui movimenti di truppe verso Milano e nel Parmense e sulla politica di Ludovico Sforza nei riguardi di Genova. La registrazione della missione, compiuta «per fatti pubblici», si trova in *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti*, 14, c. 199*r*.

[16] A c. 50 è verosimilmente allegata la **c**opia di una lettera di Ferdinando d'Aragona, re di Napoli, ad Antonio da Alessandria (D'Alessandro) suo ambasciatore presso il pontefice, da Castelnuovo di Napoli, del 3 giugno 1488. Il Lanfredini riferisce che la missiva venne letta davanti agli oratori della Lega e al pontefice, anche se non dice espressamente di allegarla.

[17] Cfr. *Missive*, p. 136, n. 20. La lettera è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze.

[18] La lettera è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze.

[19] A c. 74 vi è un *post scriptum* alla lettera. A c. 77 è allegata la copia di una lettera inviata dal Soderini ad Annibale Bentivoglio, a Bologna, il 5 giugno 1488.

[20] Per la missione del Bettini a Bracciano cfr. la relativa registrazione del 3 ottobre 1488 in *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti*, 14, c. 155*v*.

55. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 giugno 1488, cc. 79-80

56. Alessandro degli Albizi
Parma, 6 giugno 1488, c. 81

57. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 6 giugno 1488, c. 82

58. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 6 giugno 1488, cc. 83-84

59. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 6 giugno 1488, cc. 85-86

60. Francesco Valori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 6 giugno 1488, cc. 91-92

61. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale, Antonio Boscoli, mandatario fiorentino a Faenza
Faenza, 7 giugno 1488, c. 96

62. Ferdinando d'Aragona, «rex Sicilie»
Castel Nuovo di Napoli, 7 giugno 1488, c. 97

63. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[21]
Pavia, 7 giugno 1488, cc. 98-99

64. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 7 giugno 1488, c. 100

65. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[22]
Pavia, 8 giugno 1488, c. 101

66. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli[23]
Siena, 8 giugno 1488, c. 102

67. Alessandro degli Albizi
Parma, 8 giugno 1488, c. 103

68. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale, Antonio Boscoli, mandatario fiorentino a Faenza
Faenza, 8 giugno 1488, c. 104

69. Alessandro degli Albizi
Parma, 9 giugno 1488, c. 105

70. [Giovan Battista Ridolfi], commissario generale
Faenza, 9 giugno 1488, cc. 106-109

71. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[24]
Roma, 9 giugno 1488, cc. 110-111

72. Alessandro degli Albizi
Reggio, 9 giugno 1488, c. 112

73. Gian Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano[25].
Pavia, 10 giugno 1488, c. 115

74. Alfonso di Aragona, duca di Calabria
Castel Capuano, Napoli, 10 giugno 1488, c. 116

75. Sforza Bettini, mandatario fiorentino
Napoli, 10 giugno 1488, cc. 117-118

76. Alessandro degli Albizi
Parma, 10 giugno 1488, c. 119

---

[21] Alle cc. 93 e 94 vi sono due copie della lettera.

[22] La lettera è stata trattenuta fino al 9 seguente. Alle cc. 87-90 è allegata la copia della risposta, non datata, di Ludovico Sforza all'Alamanni, in relazione alle lettere degli Otto di Pratica e di Lorenzo dei Medici inviate allo stesso oratore sugli avvenimenti occorsi a Faenza.

[23] Cfr. le relative istruzioni del 2 giugno 1488 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 71*r*-74*r*. Nel corso del viaggio per Napoli il Vettori avrebbe dovuto fare sosta a Siena e a Roma.

[24] A c. 71 è allegata una lettera di Ferdinando d'Aragona diretta al pontefice, da Castelnuovo di Napoli, del 5 giugno 1488.

[25] La lettera, in copia, è indirizzata all'oratore milanese a Firenze, Francesco Tranchedini.

77. [Anziani] e Presidenti di Faenza[26]
Faenza, 10 giugno 1488, c. 120

78. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 giugno 1488, cc. 121-122

79. Alessandro degli Albizi
Reggio, 11 giugno 1488, c. 123

80. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[27]
Roma, 11 giugno 1488, cc. 124-125

81. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano[28]
Borgo San Donnino, 11 giugno 1488, c. 126

82. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 11 giugno 1488, cc. 127-128

83. Simone Ridolfi, mandatario fiorentino[29]
Bracciano, 12 giugno 1488, c. 129

84. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 giugno 1488, c. 130

85. Francesco da Casate, oratore milanese presso il re di Francia[30]
Angers, 13 giugno 1488, cc. 133-134

86. Francesca Bentivoglio, vedova di Galeotto Manfredi
Faenza, 13 giugno 1488, c. 135

87. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[31]
Faenza, 13 giugno 1488, cc. 136-137

88. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 giugno 1488, c. 138

89. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 13 giugno 1488, c. 139

90. Alessandro degli Albizi
Borgo San Donnino, 13 giugno 1488, c. 140

91. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 14 giugno 1488, cc. 142-143

92. Alessandro degli Albizi
Borgo San Donnino, 14 giugno 1488, c. 144

93. Simone Ridolfi, mandatario fiorentino
Roma, 15 giugno 1488, c. 145

94. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 15 giugno 1488, cc. 146-147

95. Alessandro degli Albizi
Parma, 15 giugno 1488, c. 149

96. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 giugno 1488, c. 150

97. Sforza Bettini, mandatario fiorentino
Capua, 15 giugno 1488, c. 151

---

[26] La lettera è indirizzata ai Priori e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Angelo di Ottone Niccolini.

[27] Alle cc. 43 e 58 sono allegate le copie di due lettere, rispettivamente di Giovanni Bentivoglio e Francesca Manfredi Bentivoglio, dirette al pontefice, del 3 giugno 1488.

[28] Cfr. le relative istruzioni del 2 giugno 1488 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 69*v*-71*r*.

[29] Cfr. *Missive*, p. 148, n. 8.

[30] La lettera, in copia, indirizzata verosimilmente a Ludovico Sforza, doveva essere allegata alla corrispondenza proveniente da Milano. Il 13 agosto seguente, infatti, lo Sforza comunicò all'Alamanni quanto il da Casate aveva scritto dalla Francia: cfr. *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 16, c. 137*rv*.

[31] A c. 141 è allegata la copia di una lettera di Giovan Francesco Sanseverino di Aragona, conte di Caiazzo, indirizzata agli Anziani di Faenza, da Bologna, il 13 giugno 1488.

98. Alessandro degli Albizi
presso l'Enza, 17 giugno 1488, c. 152

99. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 17 giugno 1488, cc. 153-154

100. Gian Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano[32]
Pavia, 17 giugno 1488, c. 155

101. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 18 giugno 1488, cc. 156-157

102. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[33]
Roma, 18 giugno 1488, c. 158

103. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 20 giugno 1488, cc. 159-160

104. Sforza Bettini, mandatario fiorentino
Napoli, 20 giugno 1488, c. 161

105. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 giugno 1488, c. 162

106. Simone Ridolfi, mandatario fiorentino
Roma, 21 giugno 1488, c. 163

107. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 22 giugno 1488, c. 164

108. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano
dal campo fiorentino presso Faenza, 22 giugno 1488, c. 165

109. Simone Ridolfi, mandatario fiorentino
Bracciano, 22 giugno 1488, c. 166

110. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 23 giugno 1488, c. 167

111. ser Simone Grazzini, mandatario fiorentino a Siena[34]
Siena, 23 giugno 1488, c. 168

112. Sforza Bettini, mandatario fiorentino
Napoli, 23 giugno 1488, c. 169

113. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 giugno 1488, c. 170

114. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 24 giugno 1488, cc. 171-172

115. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 24 giugno 1488, c. 173

116. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 24 giugno 1488, c. 174

117. Gian Giacomo Trivulzio[35]
San Fiorano, 24 giugno 1488, c. 175

118. Ranuccio Farnese
Faenza, 25 giugno 1488, c. 176

[32] La missiva, in copia, è indirizzata a Cesare Porro, commissario del duca in Lunigiana. Si tratta di un allegato a una lettera di Piero Tornabuoni (la grafia è la stessa di alcune lettere del Tornabuoni) non presente in questo carteggio.

[33] A questa lettera sono allegati: alle cc. 113-114 la copia di una missiva di Ermolao Barbaro, oratore veneziano a Milano, al Senato veneto, da Pavia, del 10 giugno 1488; alle cc. 131-132 la copia della risposta del Senato veneto al Barbaro del 12 giugno 1488.

[34] Cfr. le relative istruzioni del 19 giugno 1488 in *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 2, cc. 35*r*-36*r*, e la registrazione del pagamento della missione in *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti*, 14, c. 156*v*.

[35] La lettera è indirizzata a Firenze a Lorenzo dei Medici.

119. Simone Ridolfi, mandatario fiorentino
Bracciano, 25 giugno 1488, c. 177

120. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
26 giugno 1488, c. 178

121. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 26 giugno 1488, cc. 179-180

122. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 26 giugno 1488, c. 181

123. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 26 giugno 1488, cc. 182-183

124. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 26 giugno 1488, c. 184

125. Astorgio Manfredi, signore di Faenza
Faenza, 27 giugno 1488, c. 185

126. Simone Ridolfi, mandatario fiorentino
Bracciano, 28 giugno 1488, c. 186

127 Anziani e Consiglio di Faenza[36]
Faenza, 28 giugno 1488, c. 187

128. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano dal campo fiorentino presso Faenza, 29 giugno 1488, c. 188

129. Piero Alamanni, [Pier Filippo Pandolfini], oratori fiorentini a Milano[37]
Pavia, 30 giugno 1488, cc. 189-190

130. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 30 giugno 1488, cc. 191-192

131. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 19 giugno 1488, cc. 193-194

132. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 27 giugno 1488, cc. 195-196

133. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 28 giugno 1488, cc. 197-198

134. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 29 giugno 1488, cc. 199-200

135. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[38]
Faenza, 30 giugno 1488, c. 201

136. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 30 giugno 1488, cc. 202-203

137. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 30 giugno 1488, cc. 204-205

138. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 3 giugno 1488, cc. 206-207

139. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 5 giugno 1488, cc. 208-209

140. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale, Antonio Boscoli, mandatario fiorentino a Faenza
Faenza, 4 giugno 1488, c. 210

141. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale, Antonio Boscoli, mandatario fiorentino a Faenza
Faenza, 5 giugno 1488, c. 211

---

[36] Si tratta della copia della commissione a ser Antonio Paganucci, mandatario faentino a Firenze. Su questa missione cfr. in particolare qui le cc. 197-198. La copia è di cancelleria: cfr., ad esempio, *Otto di pratica. Missive*, 10, c. 80*r*.

[37] La sottoscrizione del Pandolfini è stata tagliata a causa della rifilatura della lettera.

[38] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, forse identificabile con Niccolò Orsini, conte di Pitigliano, o con uno dei condottieri in campo. Il Ridolfi comunica di essere intervenuto in favore di Mazzaferrata, connestabile.

142. Gonfaloniere, Anziani e Uomini di Marradi
Marradi, 3 giugno 1488, c. 212

143. Gonfaloniere e Anziani di Marradi[39]
Marradi, 3 giugno 1488, c. 213

144. Guidobaldo di Montefeltro, duca di Urbino[40]
Gubbio, 3 giugno 1488, c. 214

145. Ristoro Serristori, Capitano di Pistoia
Pistoia, 4 giugno 1488, c. 216

146. Silvestro di Aldobrandino Del Nero, Podestà di Modigliana
Modigliana, 4 giugno 1488, c. 217

147. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 4 giugno 1488, cc. 218-219

148. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
San Piero a Sieve, 5 giugno 1488, c. 220

149. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 7 giugno 1488, c. 222

150. Piero Vespucci[41]
Camucia, 9 giugno 1488, c. 223

151. Piero di Gino Capponi, commissario generale
Pisa, 9 giugno 1488, cc. 224-225

152. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[42]
Sarzana, 10 giugno 1488, cc. 226-227

153. Bernardo Bartoli, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 10 giugno 1488, c. 228

154. Piero di Gino Capponi, commissario generale
Pisa, 10 giugno 1488, cc. 229-230

155. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 10 giugno 1488, c. 231

156. Giovanni Paolo Orsini
Panicarola, 11 giugno 1488, c. 232

157. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza,11 giugno 1488, cc. 233-234

158. Ruggero Corbinelli, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 11 giugno 1488, c. 235

159. Piero Vespucci
Panicarola, 11 giugno 1488, c. 236

160. Piero di Gino Capponi, commissario generale
Pisa, 11 giugno 1488, cc. 237-238

161. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 11 giugno 1488, c. 239

162. Piero di Gino Capponi, commissario generale
Pietrasanta, 13 giugno 1488, cc. 240-241

163. Piero Soderini, commissario fiorentino
Firenzuola, 12 giugno 1488, c. 242

---

[39] A c. 215 è allegata una lettera dei Governatori (Uomini) della Val di Lamone diretta al Gonfaloniere e agli Anziani di Marradi, del 3 giugno 1488.

[40] La lettera è indirizzata a Francesca Manfredi presso cui il duca invia il suo cancelliere, Niccolò Ragnoli, raccomandandolo perché rientri in possesso dei propri beni. A questa missiva dovrebbe essere, quindi, collegata quella a c. 33, scritta dal Ragnoli, da Cagli, il 2 giugno 1488, e rivolta alla stessa Manfredi. Analogamente è verosimile che sia riferibile a tali lettere anche la missiva del Ragnoli, a c. 32, sempre da Cagli, del 2 giugno 1488, diretta a Giovanni Bentivoglio, padre della Manfredi.

[41] Cfr. *Missive*, p. 137.

[42] A c. 221 è allegata la copia di due missive di Gian Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano, indirizzate a Cesare Porro, suo commissario in Lunigiana.

164. Dionigi Pucci, commissario fiorentino[43]
Modigliana, 12 giugno 1488, c. 243

165. Lorenzo Davanzati, Capitano di Arezzo
Arezzo, 13 giugno 1488, c. 244

166. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 17 giugno 1488, c. 245

167. Onorato da Formia
Faenza, 13 giugno 1488, c. 247

168. [Piero Soderini], commissario fiorentino[44]
Firenzuola, [13/14 giugno] 1488, c. 248

169. Ruggero Corbinelli, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 14 giugno 1488, c. 249

170. Conservatori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 13 giugno 1488, c. 250

171. Tommaso Minerbetti, Podestà di Arezzo
Arezzo, 14 giugno 1488, c. 251

172. Ristoro Serristori, Capitano di Pistoia
Pistoia, 14 giugno 1488, c. 252

173. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 14 giugno 1488, cc. 253-254

174. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 12 giugno 1488, cc. 255-256

175. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 15 giugno 1488, c. 257

176. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 16 giugno 1488, cc. 258-259

177. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 15 giugno 1488, c. 260

178. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 16 giugno 1488, c. 261

179. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 12 giugno 1488, c. 262

180. [Cesare Porro], commissario del duca di Milano in Lunigiana[45]
Arcola, 19 giugno 1488, c. 263

181. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[46]
Faenza, 17 giugno 1488, cc. 264-265

182. Piero Machiavelli[47]
Livorno, 2 giugno 1488, c. 266

183. Giovanni di Berto Da Filicaia, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 2 giugno 1488, c. 267

184. Antonio Boscoli, mandatario fiorentino a Faenza
Faenza, 4 giugno 1488, c. 268

---

[43] Cfr. *Missive*, p. 144 e n. 6.

[44] La lettera, mutila nel margine inferiore, manca in particolare dell'indicazione del giorno, attribuibile comunque al 13 o al 14 giugno 1488. Infatti, a c. 246 è allegata una lettera del Castellano di Piancaldoli, Bernardo di Averardo dei Medici, diretta al Soderini, da Piancaldoli, del 13 giugno 1488.

[45] La lettera, in copia, è indirizzata a Piero Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana; in calce vi è la relativa risposta del Tornabuoni. Si tratta di un allegato a una lettera del Tornabuoni (la grafia è la stessa di alcune sue lettere) non presente in questo carteggio.

[46] A c. 148 è allegata una lettera di Giovanni Bentivoglio, da Bologna, del 25 giugno 1488, agli Anziani e al Consiglio di Faenza.

[47] Il Capitano di Livorno, Paolo Machiavelli, essendo morto in ufficio, venne sostituito dal figlio Gherardo: cfr. *Tratte*, 986, c. 6*v*. Tuttavia il cugino Piero richiede in questa lettera di subentrarvi egli stesso per mantenere la sua numerosa famiglia.

185. Lodovico di Bencivenni Scarfi, Castellano di Marradi
5 giugno 1488, c. 269

186. Ranuccio Farnese
San Miniato, 5 giugno 1488, c. 270

187. Ristoro Serristori, Capitano di Pistoia
Pistoia, 5 giugno 1488, c. 271

188. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 5 giugno 1488, c. 272

189. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 6 giugno 1488, c. 273

190. Piero di Gino Capponi, commissario generale
Pisa, 7 giugno 1488, c. 274

191. Piero Machiavelli, Vice Capitano di Livorno
Livorno, 7 giugno 1488, c. 275

192. Piero di Gino Capponi, commissario generale
Pisa, 7 giugno 1488, c. 276

193. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 8 giugno 1488, cc. 277-278

194. Cicognano [da Castrocaro], connestabile
Faenza, 8 giugno 1488, c. 279

195. Ristoro Serristori, Capitano di Pistoia
Pistoia, 9 giugno 1488, c. 280

196. Giovanni Bentivoglio[48]
Rocca di Modigliana, 9 giugno 1488, c. 281

197. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[49]
Faenza, 10 giugno 1488, cc. 282-283

198. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 10 giugno 1488, cc. 284-285

199. Dionigi Pucci, commissario fiorentino
Modigliana, 11 giugno 1488, c. 286

200. contessa Nicola Chiavelli
Montedoglio, 17 giugno 1488, c. 287

201. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
25 giugno 1488, c. 288

202. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 23 giugno 1488, cc. 289-290

203. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano[50]
Pavia, 1 luglio 1488, cc. 291-292

204. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 1 luglio 1488, cc. 294-295

205. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 luglio 1488, cc. 296-297

206. Simone Ridolfi, mandatario fiorentino
Bracciano, 1 luglio 1488, c. 298

---

[48] La lettera è indirizzata ad Antonio Ordelaffi, signore di Forlì.

[49] A c. 95 è allegata la copia di una lettera di Giovanni Antonio Aquilano, ambasciatore del duca di Milano, e di Giosia Achilli, ambasciatore estense, diretta, da Lugo, il 6 giugno 1488, agli Anziani di Faenza. Entrambi gli ambasciatori erano inviati come rappresentanti del duca di Ferrara e richiedevano un salvacondotto per recarsi a Faenza. L'originale di questa missiva è conservato in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 15, c. 19.

[50] A c. 293 è allegata una nota circa gli «effecti» che Ludovico Sforza «ha ritracto» da un breve pontificio.

207. Otto di Pratica[51]
[15 giugno 1488], c. 299

208. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 2 luglio [1488], c. 301

209. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 3 luglio 1488, cc. 302-304

210. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 luglio 1488, c. 305

211. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 3 luglio 1488, cc. 307-308

212. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[52]
Faenza, 4 luglio 1488, cc. 309-310

213. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 4 luglio 1488, c. 311

214. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 4 luglio 1488, c. 312

215. Simone Ridolfi, mandatario fiorentino
Toscanella, 4 luglio 1488, c. 313

216. Paolo Vitelli[53]
Città di Castello, 15 luglio 1488, c. 315

217. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 5 luglio 1488, c. 316

218. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 luglio 1488, c. 317

219. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 5 luglio 1488, c. 318

220. Adriano Baglioni
Spello, 6 luglio 1488, c. 319

221. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 6 luglio 1488, cc. 320-321

222. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 6 luglio 1488, cc. 322-323

223. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 7 luglio 1488, cc. 324-325

224. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 7 luglio 1488, cc. 326-327

225. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 luglio 1488, cc. 328-329

226. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, oratori fiorentini a Milano
Pavia, 7 luglio 1488, cc. 330-331

227. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 9 luglio 1488, c. 332

228. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 9 luglio 1488, cc. 333-334

229. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[54]
Roma, 9 luglio 1488, c. 335

---

[51] Si tratta della copia di cancelleria di una missiva diretta a Giovan Battista Ridolfi, commissario generale a Faenza, conservata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 9, cc. 4*v*-5*v*, lettera del 15 [giugno 1488]. La c. 300 è bianca.

[52] A c. 306 vi è un *post scriptum* alla lettera dove si comunica il ricevimento di una missiva degli Otto di Pratica del giorno precedente, i quali annunciavano il ritorno di due degli ambasciatori inviati da Faenza: cfr. *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 9, c. 6*v*, lettera del 4 luglio 1488.

[53] La lettera è diretta a ser Santi da Curcumello, segretario di Virginio Orsini, a Firenze.

[54] A c. 314 è allegata una lettera del governatore di Città di Castello, A[ntonio] «de Sancta Maria» (del Monte Santa Maria), da Città di

230. Malfot, ambasciatore del Sultano d'Egitto[55]
Roma, 9 luglio 1488, c. 336

231. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 luglio 1488, c. 337

232. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 10 luglio 1488, c. 338

233. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 luglio 1488, c. 339

234. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 11 luglio 1488, cc. 340-341

235. Ludovico Sforza[56]
12 luglio 1488, cc. 342-343

236. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 12 luglio 1488, cc. 344-345

237. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 13 luglio 1488, cc. 346-347

238. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano[57] dal campo fiorentino presso Faenza, 13 luglio 1488, c. 348

239. Pier Paolo Della Sassetta, Onorato da Formia
Faenza, 14 luglio 1488, c. 349

240. Gian Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano
Milano, 14 luglio 1488, c. 350

241. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 15 luglio 1488, cc. 351-352

242. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 15 luglio 1488, cc. 353-354

243. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 luglio 1488, cc. 355-356

244. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 16 luglio 1488, c. 357

245. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[58]
Faenza, 17 luglio 1488, c. 360

246. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[59]
Faenza, 17 luglio 1488, cc. 363-364

247. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano dal campo fiorentino presso Faenza, 18 luglio 1488, c. 365

248. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 luglio 1488, c. 366

249. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 19 luglio 1488, cc. 367-368

Castello, del 5 luglio 1488, diretta al pontefice.

[55] Si tratta di Mohamed Ibn-Mahfuz ambasciatore del sultano d'Egitto Sayf al-DīnQāytbāy al-Maḥmūdī.

[56] Si tratta della copia di cancelleria, di cui vi è un altro esemplare, di mano diversa, alle cc. 394-395, di un estratto di una lettera indirizzata all'oratore milanese a Firenze, Francesco Tranchedini, riguardante i capitoli da stipulare con Genova. Le modifiche dell'accordo da parte dello Sforza vennero allegate a una lettera degli Otto di Pratica a Giovanni Lanfredini, del 12 luglio 1488, su cui cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 210.

[57] L'Orsini era capitano dell'esercito fiorentino.

[58] A c. 361 vi è un *post scriptum* alla lettera datato 18 luglio.

[59] A c. 362 è allegata una lettera dei Governatori e del Consiglio dei Dodici della Valle del Lamone, indirizzata al Ridolfi, del 16 luglio 1488.

250. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 20 luglio 1488, cc. 369-370

251. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 23 luglio 1488, cc. 371-372

252. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 23 luglio 1488, cc. 373-374

253. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[60]
Roma, 23 luglio 1488, cc. 375-376

254. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano
dal campo fiorentino presso Faenza, 24 luglio 1488, c. 377

255. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 25 luglio 1488, c. 378

256. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 26 luglio 1488, cc. 379-380

257. Ranuccio Farnese
dal campo presso Faenza, 26 luglio 1488, c. 381

258. Anziani e Presidenti del Reggimento di Faenza[61]
Faenza, 27 luglio 1488, c. 382

259. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 27 luglio 1488, c. 383

260. marchese Giovan Francesco Malaspina di Malgrate
Malgrate, 28 luglio 1488, c. 384

261. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 29 luglio 1488, cc. 385-386

262. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 luglio 1488, c. 387

263. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano e Nola
dal campo fiorentino presso Faenza, 30 luglio 1488, c. 388

264. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 30 luglio 1488, cc. 389-390

265. Ercole d'Este, duca di Ferrara
Sassuolo, 29 luglio 1488, c. 391

266. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 31 luglio 1488, cc. 392-393

267. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale[62]
Faenza, 18 [luglio] 1488, cc. 396-397

268. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli[63]
Napoli, 19 luglio 1488, c. 398

269. Anziani e Consiglieri di Faenza, Governatori della Val di Lamone
Faenza, 20 luglio 1488, c. 400

270. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 21 luglio 1488, cc. 401-402

---

[60] Alle cc. 358-359 è allegata la copia di una lettera, con i relativi allegati, di Ferdinando d'Aragona al suo commissario e oratore presso il pontefice, Antonio D'Alessandro, da Castelnuovo di Napoli, del 16 luglio 1488. A questa sono quindi allegati tre avvisi: il primo, da Lesina, del 9 luglio 1488; il secondo da Modone, del 24 giugno 1488; il terzo da parte di Andrea Fregoso, da Corfù, del 6 luglio 1488.

[61] La lettera è indirizzata agli Otto di Balia di Firenze.

[62] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[63] La lettera, priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica, è quasi integralmente in cifra; la relativa decifrazione si trova a c. 399.

271. [Oratori fiorentini presso il re di Francia][64]
Milano, [agosto 1493]**,** cc. 403-404

272. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 22 luglio 1489, cc. 405-406

273. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 21 luglio 1488, c. 407

274. Simone Ridolfi, mandatario fiorentino
Castell'Anselmo, 21 luglio 1488, c. 408

275. Averardo dei Medici, Capitano di Livorno
Livorno, 20 luglio 1488, c. 409

276. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 22 luglio 1488, c. 410

277. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 22 luglio 1488, c. 411

278. Antonio Da Diacceto, Capitano di Arezzo[65]
Arezzo, 22 luglio 1488, c. 412

279. Anziani di Sarzana
Sarzana, 17 luglio 1488, c. 413

280. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 22 luglio 1488, c. 414

281. Antonio Da Diacceto, Capitano di Arezzo
Arezzo, 24 luglio 1488, c. 415

282. Simone Ridolfi, mandatario fiorentino
Castell'Anselmo, 24 luglio 1488, c. 416

283. Pietro Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 24 luglio 1488, cc. 417-418

284. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 25 luglio 1488, c. 419

285. Leonardo Benci, Podestà di Borgo San Lorenzo
Borgo San Lorenzo, 25 luglio 1488, c. 420

286. Giovanni da Anghiari, connestabile nella Rocca di Piancaldoli
Piancaldoli, 22 luglio 1488, c. 421

287. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 24 luglio 1488, c. 422

288. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 24 luglio 1488, c. 423

289. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo
Fosdinovo, 25 luglio 1488, c. 424

---

[64] La lettera, priva della parte finale, dovrebbe essere attribuibile agli oratori inviati presso il re di Francia, il vescovo Gentile Becchi e Piero Soderini. Era prevista una loro sosta a Pavia, o dove si trovasse Ludovico Sforza, insieme all'oratore fiorentino Piero Guicciardini. Tale ipotesi si basa sugli argomenti esposti, riferiti in particolare alle trattative per l'accordo con Venezia e alla presenza di ser Piero da Bibbiena (che si trovava a Milano dal luglio 1493). Inoltre gli Otto di Pratica il 13 agosto 1493, scrivendo al Guicciardini, riferiscono di aver visto quanto gli oratori deputati presso il sovrano francese avevano comunicato alla Signoria (come in effetti dimostrerebbe anche l'*incipit* di questa lettera): cfr. *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 28, c. 43*r*. Le istruzioni per la missione del Becchi e del Soderini, del 20 luglio 1493, sono registrate in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 114*v*-116*r*.

[65] La lettera è indirizzata ai Dieci di Pratica di Firenze.

290. marchese Alberico Malaspina di Massa[66]
Carrara, 25 luglio 1488, c. 425

291. Giovanni da Anghiari, connestabile nella Rocca di Piancaldoli
Piancaldoli, 26 luglio 1488, c. 426

292. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 26 luglio 1488, c. 427

293. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 26 luglio 1488, c. 428

294. Antonio Da Diacceto, Capitano di Arezzo
Arezzo, 27 luglio 1488, c. 429

295. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 28 luglio 1488, c. 430

296. Bernardo Bartolini[67]
Pisa, 29 luglio 1488, c. 431

297. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 28 luglio 1488, c. 432

298. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 29 luglio 1488, cc. 433-434

299. Ludovico Masi, Vicario del Mugello
Scarperia, 30 luglio 1488, c. 435

300. Antonio Da Diacceto, Capitano di Arezzo
Arezzo, 30 luglio 1488, c. 436

301. Giovanni da Anghiari, connestabile nella Rocca di Piancaldoli
Piancaldoli, 31 luglio 1488, c. 437

302. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 31 luglio 1488, c. 438

303. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 31 luglio 1488, c. 439

304. Bernardo Corbinelli
Sarzana, 14 agosto 1488, c. 440

305. Pier Andrea da Brando
Pisa, 14 agosto 1488, c. 441

306. Borgo Rinaldi, connestabile nella Rocca di Sarzanello
Sarzanello, 5 agosto 1488, c. 442

307. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 12 agosto 1488, c. 443

308. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 10 agosto 1488, c. 444

309. Dionigi Pucci, commissario generale[68]
Faenza, 30 agosto 1488, cc. 445-446

310. Anziani e Presidenti del Reggimento di Faenza
Faenza, 24 agosto 1488, c. 447

311. Anziani e Governatori di Faenza
Faenza, 4 agosto 1488, c. 448

312. Giovan Battista Ridolfi, commissario generale
Faenza, 2 agosto 1488, c. 449

313. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli[69]
Napoli, 13 luglio 1492, c. 450

314. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 13 agosto 1488, cc. 451-452

315. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 10 agosto 1488, c. 453

316. Anziani e Consiglieri di Faenza
Faenza, 11 agosto 1488, c. 454

---

[66] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica: cfr. *Missive*, p. 149.
[67] Cfr. *Missive,* p. 149.
[68] Cfr. *Missive*, p. 150, n. 3.
[69] La lettera presenta qualche rigo in cifra.

317. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 11 agosto 1488, cc. 455-456

318. Cicognano da Castrocaro, connestabile
Faenza, 10 agosto 1488, c. 457

319. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 4 agosto 1488, cc. 458-459

320. Ranuccio Farnese
Santa Sofia, 5 agosto 1488, c. 460

321. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 4 agosto 1488, c. 461

322. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 5 agosto 1488, c. 462

323. Caterina Sforza, «vicecomes de Riario, Imolae Forliviique»
Imola, 12 agosto 1488, c. 463

324. Anziani e Presidenti del Reggimento di Faenza
Faenza, 18 agosto 1488, c. 464

325. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 21 agosto 1488, cc. 465-466

326. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 24 agosto 1488, cc. 467-468

327. Bernardo Corbinelli
Sarzana, 24 agosto 1488, c. 469

328. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 24 agosto 1488, c. 470

329. Paolo Riccialbani, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 31 agosto 1488, c. 471

330. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 19 agosto 1488, c. 472

331. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 20 agosto 1488, c. 473

332. Ludovico Masi, Vicario del Mugello
Scarperia, 25 agosto 1488, c. 474

333. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 23 agosto 1488, c. 475

334. Averardo dei Medici, Capitano di Livorno[70]
Livorno, 21 agosto 1488, c. 476

335. Paolo Riccialbani, Vicario di Firenzuola[71]
Firenzuola, 25 agosto 1488, c. 477

336. Paolo Riccialbani, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 25 agosto 1488, c. 478

337. Paolo Riccialbani, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 25 agosto 1488, c. 479

338. Ludovico Masi, Vicario del Mugello
Scarperia, 25 agosto 1488, c. 480

339. Francesco Scarfa, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 25 agosto 1488, c. 481

340. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 22 agosto 1488, c. 482

341. Giovanni da Anghiari, connestabile nella Rocca di Piancaldoli
Piancaldoli, 25 agosto 1488, c. 483

342. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 26 agosto 1488, c. 484

343. Giovanni da Anghiari, connestabile nella Rocca di Piancaldoli
Piancaldoli, 26 agosto 1488, c. 485

---

[70] La lettera è indirizzata agli Otto di Custodia e Balia di Firenze.

[71] A c. 477bis vi è un *post scriptum* alla lettera.

344. Giovanni degli Alidosi, signore di Castel del Rio
Firenzuola, 25 agosto 1488, c. 486

345. Difensori di Montevarchi
Montevarchi, 24 agosto 1488, c. 487

346. Paolo Riccialbani, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 25 agosto 1488, c. 488

347. Paolo Riccialbani, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 25 agosto 1488, c. 489

348. Paolo Riccialbani, Vicario di Firenzuola
25 agosto 1488, c. 490

349. Giovanni da Anghiari, connestabile nella Rocca di Piancaldoli
Piancaldoli, 25 agosto 1488, c. 491

350. Paolo Riccialbani, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 28 agosto 1488, c. 492

351. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano
Camucia, 20 agosto 1488, c. 493

352. Ludovico Masi, Vicario del Mugello
Scarperia, 28 agosto 1488, c. 494

353. Guido di Tommaso Deti, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 26 agosto 1488, c. 495

354. Giovanni da Anghiari, connestabile nella Rocca di Piancaldoli
Castel del Rio, 28 agosto 1488, c. 496

355. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 9 agosto 1488, c. 497

356. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli[72]
Piancaldoli, 27 agosto 1488, c. 499

357. Sforza [Bettini], commissario fiorentino[73]
Firenzuola, 28 agosto 1488, c. 500

358. Giovanni degli Alidosi, signore di Castel del Rio
Castel del Rio, 28 agosto 1488, c. 502

359. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[74]
Sarzana, 25 agosto 1488, cc. 503-504

360. Dionigi Pucci, commissario generale
8 agosto 1488, cc. 505-506

361. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 agosto 1488, c. 507

362. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 2 agosto 1488, cc. 508-509

363. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Piacenza, 3 agosto 1488, c. 510

364. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 agosto 1488, c. 511

365. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 agosto 1488, cc. 512-513

366. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Parma, 9 agosto 1488, c. 514

367. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Parma, 10 agosto 1488, cc. 515-516

---

[72] A c. 498 è allegata una lettera del pievano di Borghignano, Lucio, diretta a Massa [degli Alidosi] e agli Uomini di Castel del Rio, del 26 agosto 1488. Cfr. anche *Otto di pratica. Missive*, 11, c. 43*r*.

[73] Cfr. *Missive*, p. 153, n. 9.

[74] A c. 501 è allegata una lettera di Giovan Giacomo Torto, cancelliere di Gian Luigi Fieschi, indirizzata al Tornabuoni, da Vigo, il 23 agosto 1488.

368. Difensori di Montevarchi
Montevarchi, 31 agosto 1488, c. 517

369. Ranuccio Farnese
Faenza, 1 agosto 1488, c. 518

370. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 2 agosto 1488, c. 519

371. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 1 agosto 1488, c. 520

372. Comunità e Uomini di Castelnuovo di Lunigiana
Castelnuovo di Lunigiana,1 agosto 1488, c. 521

373. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 1 agosto 1488, c. 522

374. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 2 agosto 1488, cc. 523-524

375. Francesco Scarfa, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 2 agosto 1488, c. 525

376. Giovanni da Anghiari, connestabile nella Rocca di Piancaldoli
Piancaldoli, 2 agosto 1488, c. 526

377. Antonio Da Diacceto, Capitano di Arezzo
Arezzo, 2 agosto 1488, c. 527

378. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 2 agosto 1488, c. 528

379. Ranuccio Farnese
Faenza, 3 agosto 1488, c. 529

380. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 3 agosto 1488, c. 530

381. Gherardo Machiavelli, Vice Capitano di Livorno[75]
Livorno, 3 agosto 1488, c. 531

382. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 4 agosto 1488, c. 532

383. Anziani di Sarzana
Sarzana, 4 agosto 1488, c. 533

384. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 5 agosto 1488, c. 534

385. Gherardo Machiavelli, Vice Capitano di Livorno
Livorno, 5 agosto 1488, c. 535

386. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 5 agosto 1488, c. 536

387. Giovanni di Cardinale Rucellai, Podestà del Chianti
Radda, 5 agosto 1488, c. 537

388. Francesco Scarfa, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 5 agosto 1488, c. 538

389. Pietro Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 5 agosto 1488, c. 539

390. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 5 agosto 1488, c. 540

391. Andrea Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 6 agosto 1488, c. 541

392. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Colle
Colle, 7 agosto 1488, c. 542

393. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 7 agosto 1488, c. 543

---

[75] Cfr. *Missive*, p. 151, n. 4.

394. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 7 agosto 1488, c. 544

395. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 8 agosto 1488, cc. 545-546

396. Antonio Da Diacceto, Capitano di Arezzo
Arezzo, 8 agosto 1488, c. 547

397. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 9 agosto 1488, cc. 548-549

398. Gherardo Machiavelli, Vice Capitano di Livorno
Livorno, 9 agosto 1488, c. 550

399. Iacopo Pandolfini, Podestà di Castiglion Fiorentino
Castiglion Fiorentino, 10 agosto 1488, c. 551

400. Ranuccio Farnese
Castiglion Fiorentino, 10 agosto 1488, c. 552

401. Ercole Bentivoglio
Pisa, 11 agosto 1488, c. 553

402. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano e Nola
Camucia, 11 agosto 1488, c. 554

403. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 11 agosto 1488, c. 555

404. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 12 agosto 1488, cc. 556-557

405. Giovanni da Anghiari, connestabile nella Rocca di Piancaldoli
Piancaldoli, 12 agosto 1488, c. 558

406. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo
Fosdinovo, 12 agosto 1488, c. 559

407. Michele Musacchi
Sarzana, 12 agosto 1488, c. 560

408. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 14 agosto 1488, cc. 561-562

409. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 15 agosto 1488, c. 563

410. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 15 agosto 1488, c. 564

411. Comunità e Uomini di Castelnuovo di Lunigiana
Castelnuovo di Lunigiana, 15 agosto 1488, c. 565

412. Giovanni Savelli
Sarzana, 16 agosto 1488, c. 566

413. Ufficiali e Governatori della Podesteria di Marti[76]
Marti, 16 agosto 1488, c. 567

414. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 16 agosto 1488, c. 568

415. Antonio Da Diacceto, Capitano di Arezzo
Arezzo, 16 agosto 1488, c. 569

416. Giovanni di Berto Da Filicaia, Capitano della Lunigiana
Bagnone, 17 agosto 1488, c. 570

417. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 17 agosto 1488, cc. 571-572

418. Piero Nasi, Capitano e commissario di Pisa[77]
Pisa, 18 agosto 1488, c. 573

419. Onorato da Formia[78]
Ripa [presso Corvara], 19 agosto 1487, c. 574

---

[76] La lettera è indirizzata agli Otto di Balia di Firenze.
[77] Nella lettera il Nasi si sottoscrive anche come commissario.
[78] Cfr. la c. 403 della Filza 3.

420. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 19 agosto 1488, c. 575

421. Comune e Piviere di San Donato in Poggio[79]
19 agosto 1488, c. 576

422. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 20 agosto 1488, c. 577

423. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 21 agosto 1488, c. 578

424. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 21 agosto 1488, c. 579

425. Antonio Da Diacceto, Capitano di Arezzo
Arezzo, 21 agosto 1488, c. 580

426. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 25 agosto 1488, cc. 581-582

427. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 25 agosto 1488, c. 583

428. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 27 agosto 1488, c. 584

429. Sforza Bettini, commissario fiorentino
Castel del Rio, 28 agosto 1488, c. 585

430. Giovanni Savelli
Sarzana, 28 agosto 1488, c. 586

431. Bernardo Bartoli, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 28 agosto 1488, c. 587

432. Averardo dei Medici, Capitano di Livorno
Livorno, 28 agosto 1488, c. 588

433. Sforza Bettini, commissario fiorentino
Castel del Rio, 29 agosto 1488, c. 589

434. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 30 agosto 1488, c. 590

435. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 31 agosto 1488, c. 591

436. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 31 agosto 1488, c. 592

---

[79] La lettera è sottoscritta dal notaio Guido di Giovanni Fracassini.

1. Ludovico Bonaccorsi, Castellano e Podestà di Villa
Villa, 17 settembre 1487, c. 1

2. Giovanni da Anghiari, connestabile nella Rocca di Piancaldoli
[Rocca di Piancaldoli], 23 settembre 1488, c. 2

3. ser Francesco Baroni[1]
Rocca di Castel del Rio, 23 settembre 1488, cc. 3-4

4. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 27 settembre 1488, cc. 5-6

5. Onorato da Formia
Faenza, 18 settembre 1488, c. 7

6. Consiglieri della Podesteria di Codiponte
Codiponte, 22 settembre 1488, c. 8

7. Sforza Bettini, commissario fiorentino
Castel del Rio, 4 settembre 1488, c. 9

8. Piero Nasi, Capitano di Pisa
Pisa, 1 settembre 1488, c. 10

9. Virginio Orsini
Pisa, 1 settembre 1488, c. 11

10. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 1 settembre 1488, c. 12

11. Sforza Bettini, commissario fiorentino
Castel del Rio, 2 settembre 1488, c. 13

12. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 2 settembre 1488, c. 14

13. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano
Pitigliano, 2 settembre 1488, c. 15

14. Bertoldo Corsini, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 3 settembre 1488, c. 16

15. Gonfaloniere, Capitani e Priori di Poggibonsi
Poggibonsi, 3 settembre 1488, c. 17

16. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 3 settembre 1488, cc. 18-19

17. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 4 settembre 1488, c. 20

18. Paolo Riccialbani, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 4 settembre 1488, c. 21

19. Averardo dei Medici, Capitano di Livorno
Livorno, 5 settembre 1488, c. 22

20. Paolo Riccialbani, Vicario di Firenzuola[2]
Firenzuola, 6 settembre 1488, c. 23

21. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 7 settembre 1488, c. 24

22. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 7 settembre 1488, c. 25

23. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 7 settembre 1488, cc. 26-27

24. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 10 settembre 1488, cc. 28, 30

Filza cart. di cc. 1-480, con titolo in costola: «Lettere agl'Otto di Pratica Da Settembre 1488 a Luglio 1489». V. s.: Classe X, Distinzione 6, Num. 6, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 25 settembre 1481; 7 marzo 1487; 13, 17 settembre 1487; 4 gennaio-20 marzo 1488; 1 settembre 1488-31 luglio 1489; 6 luglio 1521.

[1] Cfr. *Missive*, p. 155, n. 12.

[2] A c. 29 vi è un *post scriptum* alla lettera.

25. Uomini di Pietrasanta
Pietrasanta, 6 settembre 1488, c. 31

26. Francesco Gherardi, Capitano di Cortona
Cortona, 10 settembre 1488, c. 32

27. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano
Pitigliano, 11 settembre 1488, c. 33

28. Carlo Calderini, connestabile nella Torre Nuova del Mare di Livorno
Torre Nuova del Mare di Livorno, 12 settembre 1488, c. 34

29. Iacopo IV Appiani d'Aragona, signore di Piombino
Piombino, 13 settembre 1487, c. 35

30. ser Francesco Baroni
Rocca di Castel del Rio, 13 settembre 1488, c. 36

31. Priori e Consiglieri del Comune e della Curia di Fivizzano
Fivizzano, 14 settembre 1488, c. 37

32. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 14 settembre 1488, c. 38

33. ser Francesco Baroni
Rocca di Castel del Rio, 14 settembre 1488, c. 39

34. ser Francesco Baroni
Castel del Rio, 24 settembre 1488, c. 40

35. [Piero di Filippo Tornabuoni], Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 15 settembre 1488, cc. 41-42

36. Bernardo Bartoli, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 15 settembre 1488, c. 43

37. Carlo Calderini, connestabile della Torre nuova del Mare di Livorno
Torre Nuova del Mare di Livorno, 15 settembre 1488, c. 44

38. Averardo dei Medici, Capitano di Livorno
Livorno, 15 settembre 1488, c. 45

39. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 16 settembre 1488, c. 46

40. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 16 settembre 1488, c. 47

41. ser Francesco Baroni
Castel del Rio, 17 settembre 1488, c. 48

42. Averardo dei Medici, Capitano di Livorno
Livorno, 18 settembre 1488, c. 49

43. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo
Fosdinovo, 18 settembre 1488, c. 50

44. Giovanni Dini, Capitano di Pistoia
Pistoia, 20 settembre 1488, c. 51

45. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 15 settembre 1488, c. 52

46. Bernardo [Puccini], provveditore di Sarzana
Sarzana, 15 settembre 1488, c. 53

47. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano
Camucia, 15 settembre 1488, c. 54

48. Averardo dei Medici, Capitano di Livorno
Livorno, 15 settembre [1488], c. 55

49. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 22 settembre 1488, cc. 56-57

50. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 26 settembre 14[88], c. 58

51. Angelo Niccolini, Tommaso Minerbetti[3]
Scarperia, 26 settembre 1488, c. 59

---

[3] Come si evince dal contenuto il Niccolini, membro degli Otto di Pratica, e il Minerbetti dovevano ricevere il cardinale Ascanio Sforza e scortarlo a Firenze dove avrebbe fatto

52. Ercole Bentivoglio
Pisa, 27 settembre 1488, c. 60

53. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
27 settembre 1488, c. 61

54. Francesco Peruzzi[4]
Scarperia, 27 settembre 1488, c. 62

55. ser Pietro Braccini
Castelnuovo, 30 settembre 1488, c. 63

56. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 3 settembre 1488, c. 64

57. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
10 settembre 1488, c. 65

58. Camillo Vitelli
Città di Castello, 21 ottobre 1488, c. 66

59. Bernardo Bartoli, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 23 ottobre 1488, c. 67

60. Averardo dei Medici, Capitano di Livorno
Livorno, 22 settembre 1488, c. 68

61. Consiglieri di Codiponte
Codiponte, 22 settembre 1488, c. 69

62. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 25 settembre [148]8, c. 70

63. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 23 settembre 1488, c. 71

64. Antonio Boscoli, podestà di Brisighella[5]
Brisighella, 24 settembre 1488, c. 72

65. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 24 settembre 1488, c. 73

66. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 13 settembre 1488, cc. 74-75

67. Marchionne Torrigiani
Fivizzano, 22 ottobre 1488, c. 76

68. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano
Castiglion Fiorentino, 17 ottobre 1488, c. 77

69. Pegolotto Balducci, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 26 ottobre 1488, c. 78

70. Giovanni Dini, Capitano di Pistoia
Pistoia, 31 ottobre 1488, c. 79

71. Anziani di Sarzana
Sarzana, 3 ottobre 1488, c. 80

72. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano
Camucia, 3 ottobre 1488, c. 81

73. Pietro Suardo, oratore del duca di Milano a Genova[6]
Genova, 7 gennaio 1488, c. 82

74. Giovanni Dini, Capitano di Pistoia
Pistoia, 9 ottobre 1488, c. 83

75. Giovanni Dini, Capitano di Pistoia
Pistoia, 10 ottobre 1488, c. 84

76. Bonaccorso di Luca Pitti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 13 ottobre 1488, c. 85

---

sosta durante il viaggio per Roma. Cfr. anche *Otto di pratica. Missive*, 11, cc. 71*v*-72*r*.

[4] Il Peruzzi che, giunto tardi a Scarperia, nella notte si apprestava a passare «l'Alpe», riferisce sulla presenza nell'osteria locale di cinque ambasciatori del duca di Milano (di cui indica i nomi) con il seguito, e che il cardinale Ascanio Sforza aveva alloggiato a Firenzuola.

[5] Nella missiva il Boscoli si qualifica come 'Capitano'; in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 9, c. 58*v*, risulta Podestà di Brisighella.

[6] La lettera è diretta al duca di Milano; si tratta di una copia inviata da Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano, da Milano, il 12 gennaio 1488, come riporta la nota di cancelleria a tergo.

77. Giovanni Dini, Capitano di Pistoia, Antonio Canigiani, Podestà di Pistoia
Pistoia, 14 ottobre 1488, c. 86

78. Consoli e Consiglio di Bibbona
Bibbona, 17 ottobre 1488, c. 87

79. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 3 ottobre 1488, cc. 88-89

80. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 7 ottobre 1488, cc. 90-91

81. [Dionigi Pucci], commissario generale[7]
[Faenza, 11 settembre 1488], c. 92

82. Bonaccorso di Luca Pitti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 11 ottobre 1488, c. 93

83. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 22 ottobre 1488, c. 94

84. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 23 ottobre 1488, cc. 95-96

85. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 ottobre 1488, c. 97

86. Massa degli Alidosi
dal Palazzo [a Castel del Rio], 21 ottobre 1488, c. 98

87. Giovanni Paolo Orsini, conte di Atripalda
1 novembre 1488, c. 99

88. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 1 novembre 1488, c. 100

89. Priore Pandolfini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 1 novembre 1488, c. 101

90. Giovanni Cicciaporci, Capitano della Cittadella di Arezzo
2 novembre 1488, c. 102

91. Bonaccorso di Luca Pitti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 2 novembre 1488, c. 103

92. Cosimo Martelli[8]
Arezzo, 2 novembre 1488, c. 104

93. Bonaccorso di Luca Pitti, Capitano e commissario di Pisa, Francesco Valori, Podestà di Pisa
Pisa, 2 novembre 1488, c. 105

94. Francesco Scarfa, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 2 novembre 1488, c. 106

95. Paolo Riccialbani, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 2 novembre 1488, c. 107

96. Giovanni Dini, Capitano di Pistoia, Antonio Canigiani, Podestà di Pistoia
Pistoia, 2 novembre 1488, c. 108

97. Ser Francesco Baroni
Castel del Rio, 2 novembre 1488, c. 109

98. Ser Francesco Baroni
Castel del Rio, 3 novembre 1488, c. 110

---

[7] Nel margine superiore a c. 92*v* vi sono alcune lacune nel testo. La lettera è priva di indicazioni topica e cronologica e della sottoscrizione del mittente. Tuttavia è ascrivibile al Pucci in base al confronto grafico, ad esempio, con c. 73. Nella missiva il Pucci riferisce di aver scritto l'ultima sua il 7: in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 9, c. 39*v*, risulta in effetti una sua lettera del 7 settembre 1488, a cui seguì una dell'11 settembre seguente (c. 42*r*) che potrebbe essere questa a c. 92. Né nel medesimo registro di lettere dei Dieci, né in quello cronologicamente corrispondente degli Otto di Pratica (*Missive*, 11) vi sono ulteriori riscontri circa lettere del Pucci del giorno 7.

[8] Cfr. *Missive*, p. 160.

99. Paolo Riccialbani, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 3 novembre 1488, c. 111

100. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 3 novembre 1488, c. 112

101. Schiatta Ridolfi, Podestà di Poggibonsi
Poggibonsi, 4 novembre 1488, c. 113

102 Ag[…]to di C(ristofan)o I[…][9]
s. l., s. d. [ma sec. XVI], c. 114

103. Averardo dei Medici, Capitano di Livorno
Livorno, 5 novembre 1488, c. 115

104. Priori di Campiglia
Campiglia, 4 novembre 1488, c. 116

105. Piero Boninsegni, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 4 novembre 1488, c. 117

106. Francesco Gherardi, Capitano di Cortona
Cortona, 4 novembre 1488, c. 118

107. Francesco Gherardi, Capitano di Cortona
Cortona, 5 novembre 1488, c. 119

108. Antonello da Pontassieve, connestabile nella Cittadella di Volterra
Cittadella di Volterra, 5 novembre 1488, c. 120

109. Antonio Buondelmonti, Capitano di Volterra
Volterra, 5 novembre 1488, c. 121

110. Anziani di Livorno
Livorno, 6 novembre 1488, c. 122

111. Ercole Bentivoglio
Pisa, 7 novembre 1488, c. 123

112. Massa degli Alidosi
dal Palazzo, 7 novembre 1488, c. 124

113. Bonaccorso di Luca Pitti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 8 novembre 1488, c. 125

114. Priori e Consiglio di Fivizzano[10]
Fivizzano, 8 novembre 1488, c. 126

115. Giuliano Orlandini, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 9 novembre 1488, c. 127

116. Averardo dei Medici, Capitano di Livorno
Livorno, 9 novembre 1488, c. 128

117. Paolo Riccialbani, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 10 novembre 1488, c. 129

118. Paolo Riccialbani, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 9 novembre 1488, c. 130

119. Antonio Buondelmonti, Capitano di Volterra
Volterra, 11 novembre 1488, c. 131

120. Averardo dei Medici, Capitano di Livorno
Livorno, 12 novembre 1488, c. 132

121. Lorenzo Cavalcanti, Castellano di Castel del Rio
12 novembre 1488, c. 133

122. Paolo Riccialbani, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 12 novembre 1488, c. 134

123. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 12 novembre 1488, c. 135

---

[9] Si tratta di un breve avviso, diretto a ser Girolamo Della Valle, segretario «al lato degli Otto», relativo all'acquisto di grano per Goro [Gheri] a Baronto. Ser Girolamo di ser Antonio Della Valle risulta in servizio presso la cancelleria degli Otto di Pratica al momento della loro ricostituzione il 10 dicembre 1514: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 11, c. 1*r*.

[10] La lettera è indirizzata agli Otto di Custodia di Firenze.

124. Capitani e Difensori di Bibbiena
Bibbiena, 13 novembre 1488, c. 136

125. Giovanni da Anghiari
Castel del Rio, 13 novembre 1488, c. 137

126. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 16 novembre 1488, c. 138

127. Giovanni Dini, Capitano di Pistoia
Pistoia, 25 novembre 1488, c. 139

128. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
[Roma], settembre 1488, cc. 140-141

129. Francesco Gaddi, oratore fiorentino a Milano[11]
Milano, 4 novembre 1488, cc. 142-143

130. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 novembre 1488, c. 144

131. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 novembre 1488, c. 145

132. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 8 novembre 1488, c. 146

133. Francesco Gaddi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 8 novembre 1488, cc. 147-148

134. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 novembre 1488, c. 149

135. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 novembre 1488, c. 150

136. Francesco Gaddi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 15 novembre 1488, cc. 151-152

137. Francesco Gaddi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 21 novembre 1488, cc. 153-154

138. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 22 novembre 1488, c. 155

139. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino[12]
Perugia, 23 novembre 1488, c. 156

140. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 novembre 1488, c. 157

141. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 15 novembre 1488, c. 158

142. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino
Perugia, 26 novembre 1488, c. 159

143. Francesco Gaddi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 26 novembre 1488, cc. 160-161

144. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 novembre 1488, c. 162

145. [Francesco Gaddi], oratore fiorentino a Milano
Milano, 2 novembre 1488, cc. 163, 168

146. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 29 novembre 1488, c. 164

147. Francesco Gaddi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 30 novembre 1488, c. 165

148. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 30 novembre 1488, c. 166

---

[11] Cfr. le relative istruzioni del 3 settembre 1488 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 76*r*-77*r*.

[12] La registrazione della missione del Michelozzi a Perugia e in altri luoghi, iniziata il 4 novembre 1488 e conclusa il 27 gennaio 1489, si trova in *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti*, 14, c. 199*v*.

149. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[13]
Firenzuola, 29 novembre 1488, c. 167

150. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 17 novembre 1488, c. 169

151. Priori e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo di San Miniato
San Miniato, 18 novembre 1488, c. 170

152. [Domenico di Francesco di Zenobi], Capitano muratore[14]
Sarzana, 24 novembre 1488, c. 171

153. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 24 novembre 1488, c. 172

154. marchese Ugolino del Monte Santa Maria
Sarzana, 24 novembre 1488, c. 173

155. Polidoro da Tarano, cancelliere di Giovanni Savelli[15]
Sarzana, 24 novembre 1488, c. 174

156. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 24 novembre 1488, cc. 175-176

157. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 25 novembre 1488, cc. 177-178

158. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 25 novembre 1488, c. 179

159. Soprassindaci delle Cortine di Arezzo
Arezzo, 2 dicembre 1488, c. 180

160. Giovanni da Anghiari, connestabile nella Rocca di Castel del Rio
Castel del Rio, 4 dicembre 1488, c. 181

161. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 7 dicembre 1488, c. 182

162. Averardo dei Medici, Capitano di Livorno
Livorno, 2 dicembre 1488, cc. 183-184

163. Antonio Da Diacceto, Capitano di Arezzo
Arezzo, 12 dicembre 1488, c. 185

164. Averardo dei Medici, Capitano di Livorno
Livorno, 12 dicembre 1488, c. 186

165. Francesco Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 12 dicembre 1488, c. 187

166. Antonio Da Diacceto, Capitano di Arezzo
Arezzo, 13 dicembre 1488, c. 188

167. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 dicembre 1488, cc. 189-190

168. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino
Perugia, 3 dicembre 1488, c. 191

169. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 dicembre 1488, c. 192

170. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Bologna, 5 dicembre 1488, cc. 193-194

171. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 6 dicembre 1488, c. 195

---

[13] Cfr. le relative istruzioni del 15 novembre 1488 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 77*v*-79*v*; durante il viaggio l'Alamanni si sarebbe dovuto fermare a Bologna.

[14] Il 'capitano della muraglia' era incaricato di coordinare i lavori di rafforzamento delle mura di Sarzana. Per l'identificazione cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 8, c. 11*r*.

[15] Si tratta di Polidoro di ser Giovanni Antonio: cfr. qui la c. 169*v*.

172. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 10 dicembre 1488, c. 196

173. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 dicembre 1488, c. 197

174. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 12 dicembre 1488, c. 198

175. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 13 dicembre 1488, c. 199

176. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 dicembre 1488, c. 200

177. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 dicembre 1488, c. 201

178. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 18 dicembre 1488, cc. 202-203

179. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[16]
Vigevano, 18 dicembre 1488, cc. 204-205

180. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 20 dicembre 1488, c. 207

181. [Giovanni Lanfredini], oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 dicembre 1488, c. 208

182. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 21 dicembre 1488, c. 209

183. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[17]
Roma, 23 dicembre 1488, cc. 211-212

184. Virginio Orsini
Pisa, 23 dicembre 1488, c. 213

185. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 23 dicembre 1488, c. 214

186. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 24 dicembre 1488, c. 215

187. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 dicembre 1488, c. 216

188. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 26 dicembre 1488, cc. 217-218

189. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 27 dicembre 1488, cc. 219-220

190. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 28 dicembre 1488, c. 221

191. Priori delle Arti e Dieci Arbitri di Perugia
Perugia, 30 dicembre 1488, c. 223

192. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[18]
Roma, 31 dicembre 1488, c. 224

193. Giovannangelo da Modigliana, connestabile nella Rocca di Pietrasanta
Pietrasanta, 2 settembre 1488, c. 225

194. Lorenzo Cavalcanti, Castellano di Castel del Rio
9 dicembre 1488, c. 226

---

[16] Segue a c. 206 un *post scriptum* circa il decimo capitolo modificato da Ludovico Sforza nell'ambito dell'ultimo accordo con il governo di Genova di cui lo stesso Sforza era procuratore: cfr. qui le cc. 403-404.

[17] A c. 210 è allegata una lettera di Niccolò Orsini, conte di Pitigliano, indirizzata al Lanfredini, da Fiano, il 22 dicembre 1488.

[18] A c. 222 è allegata la copia di una lettera del Lanfredini a Niccolò Orsini, conte di Pitigliano, del 31 dicembre 1488.

195. Bernardo di Averardo dei Medici, Castellano di Piancaldoli
Piancaldoli, 10 dicembre 1488, c. 227

196. Francesco Giuntini, Podestà di Castiglion Fiorentino[19]
Castiglion Fiorentino, 10 dicembre 1488, c. 228

197. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 10 dicembre 1488, c. 230

198. ser Filippo Gheri
Pistoia, 13 dicembre 1488, c. 231

199. Consoli del Mare
Pisa, 25 settembre 1481, c. 232

200. Pier Francesco Ridolfi[20]
Cittadella di Arezzo, 1 dicembre 1488, c. 233

201. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 3 dicembre 1488, c. 234

202. Consoli, Consiglio e Università di Villa
Villa, 4 gennaio 1488, c. 235

203. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 21 gennaio 1488, c. 236

204. Michele Musacchi, capitano degli Stradiotti
Sarzana, 30 gennaio 1488, c. 237

205. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo
Fosdinovo, 27 gennaio 1488, c. 238

206. Ercole Bentivoglio
Pisa, 27 gennaio 1488, c. 239

207. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 gennaio 1489, c. 240

208. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 31 gennaio 1489, cc. 241-242

209. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 31 gennaio 1489, c. 243

210. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 gennaio 1489, c. 244

211. [Dionigi Pucci], commissario generale
Faenza, 28 gennaio 1489, c. 245

212. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 gennaio 1489, c. 246

213. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 24 gennaio 1489, c. 247

214. Dionigi Pucci, commissario generale
F[aenza], 24 gennaio 1489, cc. 248-249

215. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 24 gennaio 1489, c. 250

216. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
San Nazario, 22 gennaio 1489, cc. 251-252

217. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 gennaio 1489, c. 253

218. Dionigi Pucci, commissario generale[21]
Faenza, 17 gennaio 1489, c. 254

219. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 16 gennaio 1489, c. 255

---

[19] A c. 229 è allegata la deposizione di alcuni testimoni circa una lite riguardante due cavalli, fatta a Castiglion Fiorentino il 4 novembre 1488, rogata da Galeazzo Pugliesi da Prato, 'miles socius' del Podestà.

[20] Cfr. *Missive*, p. 164, n. 23.

[21] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

220. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 16 gennaio 1489, c. 256

221. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 16 gennaio 1489, cc. 257-258

222. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 15 gennaio 1489, c. 259

223. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 gennaio 1489, c. 260

224. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 14 gennaio 1489, c. 261

225. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[22]
Roma, 12 gennaio 1489, c. 262

226. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 11 gennaio 1489, c. 264

227. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 gennaio 1489, c. 265

228. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 10 gennaio 1489, cc. 266-267

229. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 10 gennaio 1489, cc. 268-269

230. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 gennaio 1489, c. 270

231. Andrea Cambini, mandatario fiorentino a Bologna[23]
Bologna, 5 gennaio 1489, c. 271

232. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 5 gennaio 1489, c. 272

233. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 gennaio 1489, c. 273

234. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino
Perugia, 4 gennaio 1489, c. 274

235. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 3 gennaio 1489, c. 275

236. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 gennaio 1489, c. 276

237. Andrea Cambini, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 2 gennaio 1489, c. 277

238. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 3 gennaio 1489, c. 278

239. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 3 gennaio 1489, c. 279

240. ser Giovanni Massinelli da Sarzana, 'milles'[24]
Castiglione del Terziere, 1 febbraio 1488, c. 280

241. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 3 febbraio 1488, c. 281

242. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 4 febbraio 1488, c. 282

243. marchese Alberico Malaspina di Massa
Massa, 18 febbraio 1488, c. 283

[22] A c. 263 è allegata la copia di una lettera del Lanfredini a Niccolò Orsini, conte di Pitigliano, del 12 gennaio 1489.
[23] Cfr. *Missive*, p. 166, n. 25.
[24] La lettera è mutila nel margine inferiore destro.

244. marchese Alberico Malaspina di Massa
Massa, 9 febbraio 1488, c. 284

245. Comune e Uomini di Monte San Savino
Monte San Savino, 12 febbraio 1488, c. 285

246. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 24 febbraio 1488, c. 286

247. Corbizo di Giovanni da Castrocaro[25]
Castrocaro, 14 febbraio 1488, c. 287

248. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 15 febbraio 1488, c. 288

249. marchese Galeotto Malaspina di Fosdinovo
Cigoli, 29 febbraio 1488, c. 289

250. Comune e Uomini di Monte San Savino
Monte San Savino, 28 febbraio 1488, c. 290

251. Priori, Governatore del Comune e Capitano del Popolo di Siena[26]
Siena, 1 febbraio 1488, c. 291

252. Girolamo Riario, signore di Imola e Forlì
Forlì, 29 febbraio 1488, c. 292

253. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 28 febbraio 1489, cc. 293-294

254. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 febbraio 1489, cc. 295-296

255. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 27 febbraio 1489, c. 297

256. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 15 febbraio 1489, cc. 298-299

257. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 25 febbraio 1489, cc. 300-301

258. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 25 febbraio 1489, cc. 302-303

259. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 febbraio 1489, c. 304

260. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 14 febbraio 1489, c. 305

261. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 23 febbraio 1489, c. 306

262. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 22 febbraio 1489, c. 307

263. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 21 febbraio 1489, cc. 308-309

264. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 febbraio 1489, c. 310

265. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 febbraio 1489, c. 311

---

[25] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[26] La lettera, priva dell'indicazione del destinatario espresso al singolare, riguarda la composizione delle differenze tra Monterotondo, nel Contado senese, e Monteverdi, nel territorio fiorentino, in virtù dell'intervento del giusdicente incaricato a tal fine. Infatti, come risulta dal copialettere conservato in Archivio di Stato di Siena, *Concistoro*, 1700, la missiva fu indirizzata sia al Vicario della Val di Cecina, Bartolo di Bernardo Corsi (c. 16*r)*, sia al Vicario di Monterotondo (c. 16*v*).

266. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 19 febbraio 1489, cc. 312-313

267. Sforza Bettini, commissario fiorentino[27]
Sovana, 18 febbraio 1489, c. 314

268. Sforza Bettini, commissario fiorentino
Sovana, 19 febbraio 1489, c. 315

269. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 17 febbraio 1489, c. 316

270. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 17 febbraio 1489, cc. 317-318

271. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 febbraio 1489, c. 319

272. Sforza Bettini, commissario fiorentino
Sovana, 13 febbraio 1489, c. 320

273. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 12 febbraio 1489, c. 321

274. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 febbraio 1489, c. 322

275. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 10 febbraio 1489, c. 323

276. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 10 febbraio 1489, c. 324

277. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 febbraio 1489, c. 325

278. Sforza [Bettini], commissario fiorentino
Sovana, 9 febbraio 1489, c. 326

279. Uomini di Montedoglio[28]
9 febbraio 1489, c. 327

280. Sforza Bettini, commissario fiorentino
Pitigliano, 8 febbraio 1489, c. 328

281. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 febbraio 1489, c. 329

282. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 7 febbraio 1489, c. 330

283. Uomini di Montedoglio
Montedoglio, 7 febbraio 1489, c. 331

284. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 7 febbraio 1489, c. 332

285. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 febbraio 1489, c. 333

286. Sforza Bettini, commissario fiorentino[29]
Pitigliano, 5 febbraio 1489, c. 334

287. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 4 febbraio 1489, c. 335

---

[27] Il 28 gennaio 1489 il Bettini ricevette istruzioni per il passaggio ai Senesi di Montaguto, occupato dal conte di Pitigliano, Niccolò Orsini. La fortezza, infatti, sarebbe stata consegnata dall'Orsini ai Fiorentini che, quindi, l'avrebbero restituita a Siena: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissari*e, 7, cc. 109*v*-110*v*.

[28] La lettera è indirizzata «A nostri mandati Piero de Nicholo e Agniolo de Calcinaia»: avrebbero dovuto intercedere presso la Signoria fiorentina e Lorenzo dei Medici per chiedere giustizia nei confronti delle contesse Nicola e Guglielmina di Montedoglio e del conte Carlo di Pian di Meleto.

[29] Si tratta di una copia di cancelleria a cui il Bettini fa riferimento nella missiva dell'8 febbraio qui a c. 328.

288. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 3 febbraio 1489, cc. 336-337

289. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 2 febbraio 1489, cc. 338-339

290. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 2 febbraio 1489, cc. 340-341

291. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 marzo 1489, c. 342

292. Iacopo IV Appiani d'Aragona, signore di Piombino
Piombino, 20 febbraio 1488, c. 343

293. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 6 marzo 1489, cc. 344-345

294. Presidenti «ad negotia» di Pontremoli[30]
Pontremoli, 7 marzo 1487, cc. 346-347

295. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 6 marzo 1489, cc. 348-349

296. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 7 marzo 1489, c. 350

297. Giacomo di Giuliano[31]
Ragusa, 7 marzo 1488, c. 351

298. Ferdinando I d'Aragona, re di Napoli[32]
7 marzo 1489, c. 352

299. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[33]
Roma, 9 marzo 1489, c. 353

300. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 marzo 1489, cc. 356-357

301. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano e Nola
Pitigliano, 11 marzo 1489, c. 358

302. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 marzo 1489, c. 359

303. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 marzo 1489, cc. 360-361

304. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Siena[34]
Pitigliano, 12 marzo 1489, cc. 362-363

305. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 12 marzo 1489, cc. 364-365

306. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 14 marzo 1489, c. 367

307. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 marzo 1489, cc. 368-369

308. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Siena[35]
Pitigliano, 15 marzo 1489, c. 370

---

[30] Si tratta della copia in estratto di una lettera indirizzata al duca di Milano che, in base alla nota di cancelleria, era allegata a una missiva di Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano, del 17 marzo [1487].

[31] Si tratta della copia di cancelleria di due capitoli di una lettera indirizzata a Bartolomeo di ser Tommaso da Ancona, a Roma.

[32] Si tratta della copia di cancelleria di una lettera del sovrano al suo oratore a Roma, Marino Tomacelli. Venne inviata al Lanfredini con la missiva degli Otto di Pratica dell'11 marzo 1489: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 7, c. 134*v*.

[33] Segue alle cc. 354-355 la copia di una lettera allegata a c. 106 della Filza 4.

[34] Il Pandolfini venne inviato come oratore a Siena per dirimere la questione della restituzione di Montaguto: cfr. le relative istruzioni del 22 febbraio 1489 in *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 7, cc. 123*v*-125*r*.

[35] A c. 366 è allegata la copia di un breve pontificio diretto a Niccolò Orsini, conte di

309. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Siena
Pitigliano, 16 marzo 1489, cc. 371-372

310. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 16 marzo 1489, c. 373

311. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 16 marzo 1489, cc. 375-376

312. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 18 marzo 1489, c. 377

313. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Siena[36]
Pitigliano, 18 marzo 1489, cc. 378-379

314. Ferdinando I d'Aragona, re di Napoli[37]
[1488], cc. 381-382

315. Giulio Cesare da Varano, signore di Camerino
Camerino, 20 marzo 1488, c. 385

316. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 marzo 1489, cc. 386-387

317. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Mortara, 21 marzo 1489, cc. 388-389

318. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 28 marzo 1489, c. 390

319. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 marzo 1489, c. 391

320. Ranuccio Farnese[38]
dal campo presso Paciano, 25 [marzo] 1489, c. 392

321. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 marzo 1489, c. 394

322. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[39]
Milano, 25 marzo 1489, cc. 395-396

323. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli[40]
Napoli, 25 marzo 1489, c. 397

324. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 1 aprile 1489, c. 398

325. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino[41]
Pitigliano, 1 aprile 1489, cc. 399-400

Pitigliano, da Roma, del 13 marzo 1489, pervenuto tramite un cavallaro di Cesario Bandini, cognato dello stesso Orsini.

[36] A c. 374 è allegata la copia (di mano di cancelleria) di una lettera di Giovanni Antonio da Arezzo al Pandolfini, da Roma, del 17 marzo 1489. Giovanni Antonio da Arezzo era segretario del Lanfredini. Segue a c. 380 la copia di una lettera allegata a c. 106 della Filza 4.

[37] Si tratta della copia, di mano del Lanfredini, di un capitolo di una lettera scritta dal re di Napoli al suo oratore alla corte di Spagna, Lancellotto Macedone, riguardante la questione del trattato di pace del 1486, rimesso in discussione nel gennaio-marzo 1488 per iniziativa del pontefice, con l'invio a Napoli degli ambasciatori spagnoli residenti a Roma, su cui cfr. la c. 106 della Filza 4, e i relativi allegati presenti in questa stessa Filza. Segue alle cc. 383-384 la copia di una lettera allegata a c. 106 della Filza 4.

[38] Per l'attribuzione della lettera al mese di marzo cfr. *Otto di pratica. Missive*, 12, c. 63*v*.

[39] A c. 393 vi è un *post scriptum* alla lettera datato 26 marzo 1489.

[40] Alla lettera è allegata a c. 429 della Filza 7 la copia della risposta di Ferdinando I d'Aragona, re di Napoli, ai rappresentanti del Popolo di Pitigliano e di Sorano, da Napoli, del 24 marzo 1489.

[41] Per la missione del Michelozzi a Pitigliano e in altri luoghi, iniziata l'8 febbraio 1489 e conclusa il 10 aprile seguente, cfr. *Signori e*

326. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 2 aprile 1489, c. 401

327. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[42]
Roma, 2 aprile 1489, c. 402

328. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 5 aprile 1489, cc. 405-406

329. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 4 aprile 1489, c. 407

330. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli[43]
Napoli, 6 aprile 1489, cc. 408, 410

331. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 aprile 1489, c. 411

332. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano e Nola
Pitigliano, 7 aprile 1489, c. 412

333. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino
Monte Aguto, 7 aprile 1489, c. 413

334. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 9 aprile 1489, c. 414

335. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 10 aprile 1489, cc. 415-416

336. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli[44]
Napoli, 11 aprile 1489, c. 417

337. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 aprile 1489, c. 418

338. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 15 aprile 1489, c. 419

339. Agostino Adorno governatore di Genova, Consiglio degli Anziani di Genova[45]
Genova, 16 aprile 1489, cc. 420-421

340. [Perugini][46]
[marzo 1489], c. 422

341. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 aprile 1489, c. 423

342. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 18 aprile 1489, c. 424

Collegi. Condotte e stanziamenti, 14, c. 199*v*. Per le relative istruzioni del 9 febbraio 1489 cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 7, cc. 114*v*-115*v*.

[42] Segue alle cc. 403-404 la copia dei capitoli proposti dai Genovesi per raggiungere una tregua con la Repubblica fiorentina attraverso la mediazione di Ludovico Sforza. Questa copia fu inviata dall'Alamanni che chiedeva istruzioni su come procedere: cfr. la sua lettera del 30 aprile 1489 qui alle cc. 435-436, a cui il documento potrebbe essere allegato. A questa proposta gli Otto di Pratica fanno riferimento nella loro missiva del 12 maggio 1489 accusandone ricevuta: cfr. *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 8, c. 92*v*.

[43] La lettera è in gran parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 409.

[44] La lettera è stata trattenuta fino al 14 aprile seguente.

[45] Si tratta della copia di una lettera indirizzata al duca di Milano, pervenuta agli Otto di Pratica tramite l'oratore milanese a Firenze, Francesco Tranchedini: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 7, c. 91*v*, lettera del 2 maggio 1489.

[46] Si tratta della copia di una missiva rivolta al pontefice riguardante la richiesta dei Perugini (e quindi dei Baglioni) di recuperare i castelli occupati dalla fazione opposta degli Oddi, sostenuti dai Senesi, fra cui, come menzionato nella lettera, vi era quello di Castiglione [dell'Abate]: cfr. qui le cc. 356-357.

343. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 20 aprile 1489, c. 425

344. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 21 aprile 1489, c. 426

345. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 aprile 1489, c. 427

346. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 25 aprile 1489, c. 428

347. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 27 aprile 1489, cc. 429-430

348. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 28 aprile 1489, cc. 431-432

349. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 aprile 1489, cc. 433-434

350. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 30 aprile 1489, cc. 435-436

351. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 maggio 1489, c. 437

352. Iacopo Conti
Montefortino, 25 maggio 1489, c. 438

353. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 19 giugno 1489, cc. 439-440

354. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 20 giugno 1489, c. 441

355. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 20 giugno 1489, c. 442

356. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 23 giugno 1489, cc. 443-444

357. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 giugno 1489, c. 445

358. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 24 giugno 1489, c. 446

359. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 giugno 1489, c. 447

360. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 25 giugno 1489, c. 448

361. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 29 giugno 1489, cc. 449-450

362. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 giugno 1489, c. 451

363. Virginio Orsini
Pisa, 7 giugno 1489, c. 452

364. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 25 giugno 1489, c. 453

365. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 luglio 1489, cc. 454-456

366. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 luglio 1489, c. 457

367. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 11 luglio 1489, c. 458

368. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 luglio 1489, c. 459

369. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 13 luglio 1489, cc. 460-461

370. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 luglio 1489, cc. 462-463

371. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 luglio 1489, c. 464

372. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino a Napoli[47]
Perugia, 23 luglio 1489, c. 465

373. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 luglio 1489, cc. 466-467

374. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 luglio 1489, c. 468

375. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 luglio 1489, c. 469

376. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 luglio 1489, c. 470

377. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 5 luglio 1489, c. 471

378. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 5 luglio 1489, c. 472

379. Leonardo Galilei, Capitano della Val di Bagno[48]
Santa Maria in Bagno, 6 luglio 152[1], c. 473

380. Astorgio Manfredi, signore di Faenza
Faenza, 6 luglio 1489, c. 474

381. Ottaviano Manfredi
Arezzo, 6 luglio 1489, c. 475

382. Francesco II Gonzaga, marchese di Mantova
Mantova, 7 luglio 1489, c. 476

383. Sedici Riformatori dello Stato di Libertà di Bologna
Bologna, 15 luglio 1489, c. 477

384. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 15 luglio 1489, c. 478

385. Sedici Riformatori dello Stato di Libertà di Bologna
Bologna, 20 luglio 1489, c. 479

386. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 25 luglio 1489, c. 480

---

[47] Il Soderini era stato deputato oratore a Napoli e durante il percorso si sarebbe dovuto fermare a Perugia: cfr. le relative istruzioni del 30 maggio 1489 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 80*r*-81*r*. Cfr. anche *Legazioni e Commissarie*, 7, 322.

[48] La lettera è indirizzata a Giovanni di Piero Vettori, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda. Vi si fa riferimento ad una missiva del Vettori ricevuta insieme a quella degli Otto di Pratica: su quest'ultima cfr. *Otto di pratica. Missive*, 35, c. 98*r*: lettera del 6 settembre 1520, inviata nuovamente il 2 luglio 1521.

FILZA 7

1. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Aversa, 1 agosto 1489, cc. 1-2

2. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 agosto 1489, c. 3

3. Onorato da Formia
Faenza, 4 agosto 1489, c. 4

4. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 agosto 1489, c. 5

5. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 6 agosto 1489, c. 6

6. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli[1]
Napoli, 6 agosto 1489, c. 7

7. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 agosto 1489, c. 8

8. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 agosto 1489, cc. 9-10

9. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 13 agosto 1489, cc. 11-12

10. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 14 agosto 1489, cc. 13-14

11. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 17 agosto 1489, cc. 15-16

12. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 17 agosto 1489, cc. 17-18

13. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 19 agosto 1489, cc. 19-22

14. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 agosto 1489, cc. 23-24

15. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 agosto 1489, cc. 25-26

16. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 22 agosto 1489, c. 27

17. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 22 agosto 1489, c. 28

18. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 29 agosto 1489, cc. 29-30

19. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli[2]
Napoli, 26 agosto 1489, c. 31

20. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 agosto 1489, cc. 34-35

21. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 29 agosto 1489, cc. 36-37

22. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 24 agosto 1489, c. 38

23. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 29 agosto 1489, c. 39

Filza cart. di cc. 1-500, con titolo in costola: «Lettere agl'Otto di Pratica Da Agosto 1489 a tutto l'Anno 1490». V. s.: Classe X, Distinzione 6, Num. 7, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 25 settembre 1481; 7 marzo 1487; 13, 17 settembre 1487; 4 gennaio-20 marzo 1488; 1 settembre 1488-31 luglio 1489; 6 luglio 1521.

[1] La lettera è stata trattenuta fino al 7 agosto e reca un'aggiunta di quella data.

[2] Alle cc. 32-33 è allegata la copia di una lettera inviata dall'ambasciatore del duca di Milano a Napoli, [Battista Sfondrati], al duca stesso, datata 26 agosto 1489.

24. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 agosto 1489, c. 40

25. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 3 agosto 1489, cc. 41-42

26. Dionigi Pucci, commissario generale
Faenza, 8 agosto 1489, c. 43

27. Maurizio Cybo, governatore di Spoleto
dalla Rocca di Spoleto, 10 agosto 1489, c. 44

28. Sedici Riformatori dello Stato di Libertà di Bologna
Bologna, 13 agosto 1489, c. 45

29. Priori delle Arti e Dieci Arbitri di Perugia
Perugia, 14 agosto 1489, c. 46

30. contessa Nicola Chiavelli di Montedoglio
Montedoglio, 18 agosto 1489, c. 47

31. Sedici Riformatori dello Stato di Libertà di Bologna
Bologna, 4 agosto 1489, c. 48

32. Francesco e Scipione Manfredi, Anziani di Faenza
Faenza, 25 agosto 1489, c. 49

33. contessa Nicola Chiavelli di Montedoglio
Montedoglio, 25 agosto 1489, c. 50

34. Francesco e Scipione Manfredi, Anziani e Consiglio di Faenza
Faenza, 27 agosto 1489, c. 51

35. Virginio Orsini, conte di Alba e Tagliacozzo
Bracciano, 29 agosto 1489, c. 52

36. Dionigi Pucci, commissario generale[3]
dalla Rocca [di Faenza], 26 agosto 1489, cc. 53-54

37. Dionigi Pucci, commissario generale[4]
Faenza, 1 settembre 1489, c. 55

38. Otto di Pratica[5]
15 giugno 1489, cc. 64-65

39. Antonio D'Alessandro, oratore del re di Napoli[6]
Roma, 11 settembre 1489, cc. 66-66bis

40. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 5 settembre 1489, cc. 67-68

41. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 settembre 1489, c. 69

---

[3] Cfr. *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 9, c. 90*rv*.

[4] Segue alle cc. 60-63 la copia di cancelleria delle ultime condizioni con cui Piero Alamanni doveva concludere la tregua con i Genovesi; dello stesso documento vi è una stesura parziale alle cc. 118-119 e una redazione completa alle cc. 122-125, che reca a margine l'indicazione numerica dei capitoli dell'accordo. Le cc. 120-121 sono bianche.

[5] Si tratta di una copia di cancelleria circa la risposta effettuata dagli Otto di Pratica a Luigi da Casalnuovo, inviato dal re di Napoli, Ferdinando I d'Aragona, e dal duca di Calabria, Alfonso d'Aragona, 'deliberata' il 15 giugno 1489. Ulteriore copia di questo testo, di mano diversa, si trova alle cc. 56-57. Luigi da Casalnuovo, segretario del duca di Calabria, era stato incaricato di chiedere che Virginio Orsini fosse dispensato dagli obblighi verso la Repubblica fiorentina in favore del re di Napoli, licenza che venne negata: cfr. *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 8, cc. 100*r*-101*r*. Le cc. 58-59 sono bianche.

[6] Si tratta della copia della risposta al pontefice in seguito alla 'protesta' di questi nei riguardi del re di Napoli (c. 66*r*); alle cc. 66*v*-66bis vi è la copia della replica del pontefice al medesimo oratore. Le copie erano allegate alla missiva del Lanfredini del 13 settembre 1489 conservata in *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 8, c. 10. Cfr. qui anche le cc. 84-86.

42. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 settembre 1489, cc. 70-71

43. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 9 settembre 1489, c. 72

44. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 3 settembre 1489, c. 73

45. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 2 settembre 1489, cc. 74-74bis

46. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[7]
Roma, 1 settembre 1489, cc. 75-76

47. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 10 settembre 1489, cc. 78-79

48. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 settembre 1489, cc. 80-81

49. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 settembre 1489, cc. 82-83

50. vescovo Giacomo Botta, oratore del duca di Milano presso il pontefice[8]
Roma, 11 settembre 1489, cc. 84-86

51. Otto di Pratica[9]
14 settembre 1489, cc. 88-89

52. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 14 settembre 1489, c. 90

53. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 18 settembre 1489, cc. 91-92

54. Priori delle Arti e Dieci Arbitri di Perugia
Perugia, 18 settembre 1489, c. 93

55. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 settembre 1489, cc. 94-95

56. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 19 settembre 1489, c. 96

57. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 settembre 1489, cc. 97-98

58. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 24 settembre 1489, c. 99

59. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 settembre 1489, c. 100

60. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia di Lucca
Lucca, 3 settembre 1489, c. 101

61. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 29 ottobre 1489, c. 102

62. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 ottobre 1489, cc. 103-104

63. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli[10]
Napoli, 23 ottobre 1489, cc. 105-106

---

[7] Alle cc. 77-77bis è allegata la copia di una lettera di Stefano Taverna, ambasciatore del duca di Milano a Roma, al duca stesso, datata 1° settembre 1489.

[8] Si tratta della copia di una lettera inviata al duca di Milano, che era allegata alla missiva del Lanfredini del 13 settembre 1489 conservata in *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 8, c. 10. Cfr. qui anche le cc. 66-66bis.

[9] Si tratta della minuta della lettera indirizzata al Lanfredini, a Roma, copia della quale è conservata in *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 7, cc. 188*r*-190*r*. La c. 87 è bianca.

[10] Segue a c. 107 un *post scriptum* a una lettera dove i mittenti riferiscono sull'acquisto di una grossa quantità di vino presso Siena e chiedono l'invio di barili per conservarlo.

64. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 23 ottobre 1489, cc. 108-109

65. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 ottobre 1489, c. 110

66. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[11]
Vigevano, 24 ottobre 1489, cc. 111-112

67. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 29 settembre 1489, cc. 115-117

68. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 1 ottobre 1489, c. 126

69. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[12]
Roma, 2 ottobre 1489, cc. 127-128

70. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 4 ottobre 1489, cc. 130-131

71. Anziani e Otto del Popolo di Faenza
Faenza, 5 ottobre 1489, c. 132

72. Iacopo Conti
Pisa, 6 ottobre 1489, c. 133

73. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 7 ottobre 1489, cc. 134-135

74. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[13]
Roma, 7 ottobre 1489, cc. 136-137

75. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 10 ottobre 1489, cc. 142-143

76. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 10 ottobre 1489, c. 144

77. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 11 ottobre 1489, cc. 145-146

78. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[14]
Milano, 13 ottobre 1489, cc. 147-148

79. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[15]
Roma, 16 ottobre 1489, cc. 153-154

80. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 ottobre 1489, cc. 155-156

---

[11] Segue alle cc. 113-114 la copia delle modifiche effettuate nel secondo e terzo capitolo della tregua tra Fiorentini e Genovesi; un'ulteriore copia del documento si trova alle cc. 36-37 della Filza 8. Cfr. la nota qui alle cc. 136-137.

[12] A c. 129 è allegata la copia della lettera inviata da Stefano Taverna, ambasciatore del duca di Milano presso il pontefice, al duca stesso, datata 30 settembre 1489.

[13] Segue alle cc. 138-141 una minuta di cancelleria relativa alle nuove condizioni con cui venne affidato a Piero Alamanni il mandato di concludere «indutias seu trieguam» con i Genovesi, datata 8 ottobre 1489. Il documento era allegato alla lettera inviata all'Alamanni dagli Otto di Pratica l'8 ottobre 1489, conservata in *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 8, cc. 104*r*-105*r*. Il 4 novembre seguente venne mandata al nuovo oratore fiorentino a Milano, Pier Filippo Pandolfini, un'altra copia dei capitoli modificati dal duca, con il mandato di concludere in base al nuovo testo la tregua con Genova: cfr. *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 8, cc. 131*r*-134*r*: tale copia recepisce le modifiche contenute alle cc. 113-114 e 300-301 di questa Filza, e alle cc. 36-37 della Filza 8.

[14] La c. 149 è bianca.

[15] Alle cc. 150-152 è allegata la copia di una lettera comune scritta dal Lanfredini e da Stefano Taverna, ambasciatore del duca di Milano presso il pontefice, indirizzata da Roma al duca stesso e alla Signoria fiorentina, datata 14 ottobre 1489.

81. Anziani e [Otto del Popolo] di Faenza[16]
Faenza, 24 ottobre 1489, c. 157

82. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano
Pitigliano, 13 ottobre 1489, c. 158

83. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 18 ottobre 1489, cc. 163-164

84. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 ottobre 1489, c. 165

85. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli[17]
Napoli, [17] ottobre 1489, c. 166

86. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 19 ottobre 1489, cc. 168-169

87. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 ottobre 1489, cc. 170-171

88. Anziani e Otto del Popolo di Faenza
Faenza, 19 ottobre 1489, c. 172

89. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[18]
Roma, 23 ottobre 1489, c. 173

90. ser Giovanni Antonio da Arezzo
Roma, 9 novembre 1489, c. 174

91. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 24 novembre 1489, c. 176

92. ser Giovanni Antonio da Arezzo
Roma, 26 novembre 1489, cc. 177-178

93. Sei ufficiali e Governatori di Marti
Marti, 4 novembre 1489*, c. 179

94. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 26 novembre 1489, c. 180

95. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 17 novembre 1489, cc. 181-182

96. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 29 novembre 1489, cc. 183-184

97. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 30 novembre 1489, cc. 185-186

98. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 23 novembre 1489, cc. 189-190

99. ser Giovanni Antonio da Arezzo[19]
Roma, 22 novembre 1489, cc. 191-192

100. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 20 novembre 1489, cc. 195-196

101. ser Giovanni Antonio da Arezzo
Roma, 21 novembre 1489, cc. 197-198

102. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 20 novembre 1489, c. 199

103. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 12 novembre 1489, c. 201

---

[16] La sottoscrizione è incompleta perché una parte del testo è stato asportato in seguito alla rifilatura della lettera.

[17] La lettera presenta alcune lacerazioni sul margine destro: l'indicazione del giorno si ricava dalla nota di cancelleria apposta sul verso.

[18] Alle cc. 159-162 è allegata la copia di una lettera comune di Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino, e di Stefano Taverna, oratore del duca di Milano, entrambi presso il pontefice, da Roma, del 20 ottobre 1489.

[19] A c. 175 è allegata la copia di un breve pontificio diretto a Giovanni Sforza d'Aragona, signore di Pesaro, datato 21 novembre 1489.

104. ser Giovanni Antonio da Arezzo[20]
Roma, 11 novembre 1489, c. 202

105. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 12 novembre 1489, c. 203

106. ser Andrea di Iacopo da Foiano, mandatario fiorentino a Siena[21]
Siena, 13 novembre 1489, cc. 204-205

107. ser Giovanni Antonio da Arezzo
Roma, 15 novembre 1489, c. 206

108. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 11 novembre 1489, cc. 207-208

109. ser Giovanni Antonio da Arezzo
Roma, 12 novembre 1489, c. 209

110. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 2 novembre 1489, cc. 210-211

111. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[22]
Roma, 3 novembre 1489, cc. 212-213

112. [Dieci di Balia][23]
[Firenze, 8 ottobre 1479], c. 214

113. Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 novembre 1489, c. 215

114. Stefano Taverna, oratore del duca di Milano presso il pontefice, Giovanni Lanfredini, oratore fiorentino presso il pontefice[24]
Roma, 5 novembre 1489, cc. 216-217

115. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 6 novembre 1489, cc. 218-219

116. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 7 novembre 1489, c. 220

117. ser Giovanni Antonio da Arezzo
Roma, 8 novembre 1489, cc. 221-222

118. ser Giovanni Antonio da Arezzo[25]
Roma, 30 novembre 1489, c. 224

119. Francesco Gherardi, Capitano di Cortona
Cortona, 16 novembre 1488, c. 225

---

[20] A c. 223 è allegata la copia di una lettera comune scritta da Roma, anche per parte fiorentina, da Stefano Taverna, ambasciatore del duca di Milano presso il pontefice, al duca stesso e alla Signoria fiorentina, datata 11 novembre 1489.

[21] Cfr. *Missive*, p. 215, n. 6.

[22] A c. 167 è allegata la copia di una lettera di ser Andrea da Gubbio al cardinale Francesco Todeschini Piccolomini, legato di Perugia, da Montorio, del 19 ottobre 1489: cfr. anche *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 8, c. 17*v*.

[23] La lettera, indirizzata «A Messer Bongianni [Gianfigliazzi] in campo», è priva dell'indicazione dei mittenti e dei dati cronologici. Per la relativa attribuzione cfr. *Dieci di balia*. *Missive*, 10, c. 114*v*, dove è registrato il testo di questa minuta.

[24] Si tratta di un 'exemplum' di lettera comune dei due oratori inviata al duca di Milano e agli Otto di Pratica, di cui in particolare gli Otto accusarono ricevuta il 10 novembre 1489: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 8, c. 16*v*.

[25] Alle cc. 187-188 è allegata la copia di una lettera dell'imperatore Federico III d'Absburgo al re d'Ungheria, Mattia Corvino, da Linz, del 14 novembre 1489. A c. 188*v* vi è la seguente indicazione: «Copie di lettere dallo Imperadore et altri». Di questo inserto dovevano quindi far parte anche due lettere in copia, qui pure allegate, dell'arciduca Massimiliano d'Absburgo: a c. 193, diretta al Corvino, da Linz, del 20 novembre 1489 (la c. 194 è bianca); a c. 200, diretta al pontefice, da Linz, del 16 novembre 1489.

120. Antonio Cittadini, Podestà di Montevarchi[26]
Montevarchi, 26 novembre 1488, c. 226

121. Piero Nasi, commissario generale[27]
Faenza, 28 novembre 1489, cc. 227-228

122. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 3 dicembre 1489, c. 229

123. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice[28]
Roma, 4 dicembre 1489, cc. 230-231

124. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 5 dicembre 1489, cc. 232-233

125. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 7 dicembre 1489, cc. 234-235

126. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 8 dicembre 1489, cc. 236-237

127. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 dicembre 1489, cc. 238-239

128. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
[Vigevano], 10 dicembre 1489, c. 240

129. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice[29]
Roma, 11 dicembre 1489, cc. 241-242

130. Battista Sfondrati, oratore del duca di Milano presso il re di Napoli, Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli[30]
Napoli, 12 dicembre 1489, cc. 244-246

131. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 13 dicembre 1489, c. 247

132. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 13 dicembre 1489, cc. 248-249

133. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 16 dicembre 1489, cc. 250-251

134. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 dicembre 1489, cc. 252-253

135. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 dicembre 1489, c. 254

136. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 20 dicembre 1489, cc. 255-256

137. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 dicembre 1489, c. 257

138. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 22 dicembre 1489, cc. 258-259

139. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano
Pitigliano, 3 dicembre 1489, c. 260

140. Piero Nasi, commissario generale
Faenza, 21 dicembre 1489, cc. 261-262

141. Piero Nasi, commissario generale
Faenza, 19 dicembre 1489, c. 263

142. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 23 dicembre 1489, c. 264

---

[26] La lettera riporta erroneamente l'anno '1489': per la corretta datazione al 1488 cfr. *Otto di pratica. Missive*, 11, c. 155*v*.

[27] La lettera è stata trattenuta fino al 29 novembre e reca un'aggiunta di quella data. Per le relative istruzioni del 25 ottobre 1489 cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 83*r*-85*r*.

[28] Il Michelozzi venne inviato a Roma presso il pontefice come mandatario per coadiuvare l'oratore Giovanni Lanfredini, indisposto: cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, c. 85*rv*.

[29] La c. 243 è bianca.

[30] La lettera comune è indirizzata sia al duca di Milano sia agli Otto di Pratica.

143. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 23 dicembre 1489, c. 265

144. ser Andrea da Foiano, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 24 dicembre 1489, c. 270

145. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice[31]
Roma, 24 dicembre 1489, c. 271

146. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 28 dicembre 1489, c. 272

147. Giovanni Battista Sfrondati, oratore del duca di Milano presso il re di Napoli, Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli[32]
Napoli, 30 dicembre 1489, cc. 273-274

148. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 31 dicembre 1489, c. 275

149. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 dicembre 1489, cc. 276-277

150. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 1 dicembre 1489, cc. 278-279

151. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 1 dicembre 1489, c. 280

152. Piero Nasi, commissario generale[33]
Faenza, 2 dicembre 1489, cc. 281-282

153. Piero Nasi, commissario generale
Faenza, 4 dicembre 1489, c. 284

154. Piero Nasi, commissario generale
Faenza, 7 dicembre 1489, cc. 285-286

155. Piero Nasi, commissario generale
Faenza, 9 dicembre 1489, c. 287

156. Piero Nasi, commissario generale
Faenza, 10 dicembre 1489, c. 288

157. ser Andrea da Foiano, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 10 dicembre 1489, c. 289

158. Otto di Custodia di Città di Castello
Città di Castello, 12 dicembre 1489, c. 290

159. Piero Nasi, commissario generale
Faenza, 12 dicembre 1489, c. 291

160. Alamanno Rinuccini, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 20 dicembre 1489, c. 292

161. Camillo Vitelli
Castiglion Fiorentino, 13 dicembre 1489, c. 293

162. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 2 gennaio 1490, c. 294

163. Signoria fiorentina[34]
gennaio 1490, cc. 295-296

---

[31] Alle cc. 266-268 è allegata la copia di una lettera inviata dal cardinale Ascanio Sforza al duca di Milano, da Roma, il 23 dicembre 1489. La c. 269 è bianca.

[32] La lettera comune manca dell'indicazione dei destinatari, identificabili con il duca di Milano e gli Otto di Pratica.

[33] A c. 283 è allegata la copia della deliberazione, del 30 novembre 1489, da parte del Consiglio generale di Faenza e della Valle del Lamone circa l'autorità concessa ai figli di Galeotto Manfredi, Francesco e Scipione.

[34] Si tratta della copia di tre lettere, di mano di Bartolomeo Scala, dirette rispettivamente all'imperatore Federico III d'Absburgo, a Massimiliano, re dei Romani, e ad Alberto duca di Baviera, in risposta ad altrettante ricevute nel medesimo tempo. L'ultima, del 2 gennaio 1490, è indirizzata al duca di Baviera. Quella all'imperatore è datata 31 gennaio 1490 come si evince dal copialettere della Signoria dove è stato riportato il testo: cfr. *Signori. Missive I Cancelleria*, 49, c. 182*r*. La lettera al re dei Romani non è stata registrata ed è priva di datazione, anche se è ascrivibile

164. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 gennaio 1490, c. 297

165. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 5 gennaio 1490, c. 298

166. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano[35]
Milano, 4 gennaio 1490, c. 299

167. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 5 gennaio 1490, c. 302

168. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 29 gennaio 1490, cc. 303-304

169. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 gennaio 1490, cc. 305-306

170. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 27 gennaio 1490, cc. 307-308

171. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 25 gennaio 1490, cc. 309-310

172. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 gennaio 1490, cc. 311-312

173. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 25 gennaio 1490, c. 313

174. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 22 gennaio 1490, c. 314

175. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 20 gennaio 1490, c. 315

176. Luigi Della Stufa, oratore fiorentino presso il sultano[36]
Parenzo, 19 gennaio 1490, c. 316

177. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 gennaio 1490, c. 317

178. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 16 gennaio 1490, c. 318

179. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 14 gennaio 1490, cc. 319-320

180. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 gennaio 1490, cc. 321-322

181. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 12 gennaio 1490, c. 323

182. Ottaviano Manfredi
Arezzo, 10 gennaio 1489, c. 324

183. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 9 gennaio 1490, c. 325

184. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 gennaio 1490, cc. 326-327

185. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 13 gennaio 1490, c. 328

---

al periodo in cui furono inviate le altre missive.

[35] Segue alle cc. 300-301 la copia del secondo capitolo della tregua fra Firenze e Genova con le modifiche e aggiunte introdotte da Ludovico Sforza. Cfr. la nota alle cc. 111-112.

[36] Luigi di Agnolo Della Stufa era stato inviato come oratore presso il sultano d'Egitto con istruzioni deliberate il 15 novembre 1488: cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 79*v*-80*r*. La lettera venne inviata dal Della Stufa durante il viaggio di ritorno.

186. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 gennaio 1490, c. 329

187. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano[37]
Milano, 8 gennaio 1490, cc. 330-331

188. Alessandro Benozzi, Podestà di Barga[38]
Barga, 29 gennaio 1490, c. 333

189. Simone Ridolfi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 14 gennaio 1490, c. 334

190. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 31 gennaio 1490, c. 335

191. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia di Lucca
Lucca, 28 gennaio 1489, c. 336

192. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia di Lucca
Lucca, 24 gennaio 1489, c. 337

193. Ludovico Orsini
Pitigliano, 18 gennaio 1489, cc. 338-339

194. Sedici Riformatori dello Stato di Libertà di Bologna
Bologna, 12 gennaio 1489, c. 340

195. conte Iacopo di Montedoglio[39]
Montedoglio, 27 gennaio 1489, c. 341

196. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 28 febbraio 1490, c. 342

197. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 febbraio 1490, cc. 343-344

198. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 23 febbraio 1490, c. 345

199. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 18 febbraio 1490, c. 346

200. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 febbraio 1490, cc. 347-348

201. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 13 febbraio 1490, cc. 349-350

202. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 febbraio 1490, cc. 351-352

203. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Castel San Giovanni, 8 febbraio 1490, c. 353

204. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 febbraio 1490, cc. 354-354bis

205. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 5 febbraio 1490, c. 355

206. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 4 febbraio 1490, c. 356

207. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 1 febbraio 1490, c. 357

208. Ercole d'Este, duca di Ferrara
Ferrara, 1 febbraio 1490, cc. 358-359

209. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 2 febbraio 1490, cc. 360-361

210. Piero Nasi, commissario generale
Faenza, 3 febbraio 1490, c. 362

---

[37] A c. 332 è allegata una lista dei consiglieri incaricati da Ludovico Sforza di coadiuvare Ascanio Sforza e Galeazzo Sanseverino nel governo del ducato di Milano in caso di sua morte.

[38] La lettera è indirizzata agli Otto di Custodia e Balia di Firenze.

[39] La lettera è indirizzata «octo civitatis Florentie», in questo caso agli Otto di Custodia come è indicato nell'*incipit*.

211. Priori delle Arti di Perugia
Perugia, 4 febbraio 1490, c. 363

212. Piero Nasi, commissario generale
Faenza, 6 febbraio 1490, c. 364

213. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 10 febbraio 1490, c. 365

214. ser Andrea da Foiano, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 10 febbraio 1490, c. 366

215. Piero Nasi, commissario generale
Faenza, 11 febbraio 1490, cc. 367-368

216. Piero Nasi, commissario generale
Faenza, 12 febbraio 1490, c. 369

217. Giovanni Della Stufa, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 12 febbraio 1490, c. 370

218. Bernardo Ricci[40]
Roma, 12 febbraio 1490, c. 371

219. ser Andrea da Foiano, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 13 febbraio 1490, c. 372

220. Piero Nasi, commissario generale
Faenza, 22 febbraio 1490, c. 373

221. ser Andrea da Foiano, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 26 febbraio 1490, c. 374

222. Piero Nasi, commissario generale
Faenza, 20 febbraio 1490, cc. 375-376

223. Astorgio Manfredi**,** signore di Faenza, Niccolò Castagnini, Castellano di Faenza
Faenza, 23 febbraio 1490, c. 377

224. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano
28 febbraio 1489, cc. 378-379

225. marchesi Ranerio e Carlo del Monte Santa Maria[41]
Monte Santa Maria, 28 febbraio 1489, c. 380

226. Sindaci e Ufficiali di Pitigliano e Sorano
Pitigliano, 20 febbraio 1489, c. 381

227. Caterina Sforza, viscontessa di Riario, Imola e Forlì
dalla Cittadella di Forlì, 13 febbraio 1489, c. 382

228. Niccolò Orsini, conte di Pitigliano
Camucia, 10 febbraio 1489, c. 383

229. Popolo di Pitigliano e Sorano[42]
Pitigliano, 9 febbraio 1489, c. 384

230. conte Iacopo di Montedoglio
Borgo San Sepolcro, 6 febbraio 1489, c. 385

231. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 5 febbraio 1490, c. 386

232. Giovanni Paolo Orsini, conte di Atripalda[43]
Faenza, 3 febbraio 1489, c. 387

233. Ferdinando d'Aragona, re di Napoli[44]
Castelnuovo di Napoli, 4 marzo 1489, cc. 388-389

234. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 4 marzo 1490, c. 390

---

[40] Cfr. *Legazioni e Commissarie*, 7, 253.

[41] La lettera è indirizzata al marchese Ugolino del Monte Santa Maria e arrivò a Firenze il 2 marzo seguente come indica la nota di cancelleria a tergo.

[42] La lettera è indirizzata agli Otto di Balia di Firenze.

[43] Cfr. *Missive*, p. 146.

[44] Si tratta della copia di cancelleria di una lettera inviata dal re al suo oratore a Firenze, Marino Tomacelli, nella quale era contenuto in allegato quanto l'oratore senese, Niccolò di Bartolomeo Borghese, aveva esposto al pontefice circa la restituzione di Monte Aguto.

235. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano[45]
Bologna, 4 marzo 1490, cc. 391-392

236. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 marzo 1490, cc. 393-394

237. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 marzo 1490, cc. 395-396

238. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice[46]
Perugia, 7 marzo 1490, c. 397

239. Ranuccio Farnese
Panicarola, 7 marzo 1489, c. 398

240. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 marzo 1490, c. 399

241. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 10 marzo 1490, c. 400

242. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 11 marzo 1490, cc. 401-402

243. Ranuccio Farnese
dal campo presso la torre Beccatiquello, 12 marzo 1489, c. 403

244. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 13 marzo 1490, c. 404

245. Ranuccio Farnese
dal campo di Panicarola, 19 marzo 1489, cc. 405-406

246. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 marzo 1490, c. 407

247. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 16 marzo 1490, cc. 408-409

248. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 marzo 1490, c. 410

249. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 14 marzo 1490, cc. 411-412

250. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 16 marzo 1490, cc. 413-414

251. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 marzo 1490, cc. 415-416

252. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice[47]
Roma, 18 marzo 1490, cc. 417-418

253. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 20 marzo 1490, cc. 419-420

254. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 21 marzo 1490, c. 421

255. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 21 marzo 1489, cc. 422-423

256. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 marzo 1490, c. 424

257. Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Napoli[48]
Napoli, 22 marzo 1489, cc. 425-426

258. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 25 marzo 1490, cc. 430-431

---

[45] Cfr. le relative istruzioni del 1° marzo 1490 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 86*v*-88*v*.
[46] Cfr. *Missive*, p. 216, n. 8.
[47] Alle cc. 427-428 è allegata la copia di una lettera del cardinale Ascanio Sforza al duca di Milano, da Roma, del 17 marzo 1490.
[48] Segue a c. 429 la copia di una lettera allegata a c. 397 della Filza 6.

259. Niccolò Bochkaii (Poscaro), arcidiacono di Erlau[49]
Albareale (Ungheria), 9 aprile 1490, c. 432

260. sultano Bajazet II[50]
Costantinopoli, 20 maggio 1490, c. 433

261. Giovanni Cambi, fattore dei Medici[51]
[Pisa, 1 giugno 1490], c. 434

262. Francesco Fracassini[52]
Librafratta, 1 [giugno] 1490, c. 435

263. cardinale Ascanio Sforza, oratore milanese a Roma[53]
Roma, 1 giugno 1490, cc. 435bis-436

264. [Bianca del Monferrato], duchessa di Savoia[54]
[10 luglio 1490], c. 437

265. Anziani [di Lucca][55]
[Lucca], 3, 5 giugno 1490, c. 438*rv*

---

[49] Si tratta della copia di una lettera indirizzata a Giovanni Witéz, vescovo di Veszprém, in cui si annuncia la morte del re di Ungheria, Mattia Corvino. Cfr. anche *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 10, c. 8*v*. La lettera era allegata a una missiva di Pier Filippo Pandolfini del 30 aprile 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 18*r*-19*r*.

[50] Si tratta della copia della lettera di credenza, tradotta dal greco in latino, portata dall'ambasciatore del sultano, Mustapha Bey, al suo arrivo a Roma e presentata al pontefice, come riferito da Pier Filippo Pandolfini che la allega a una sua del 4 dicembre 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 94*v*-95*v*.

[51] Si tratta della copia di cancelleria di una lettera indirizzata a Lorenzo [dei Medici]. La data, illeggibile per la caduta del supporto nel margine destro, è ascrivibile al 1° giugno 1490. Questa lettera e la successiva erano state allegate ad una missiva di Lorenzo dei Medici del 2 giugno 1490 concernente i fatti occorsi a Lucca: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 14, cc. 101*r*-102*r*.

[52] Si tratta della copia di cancelleria di una lettera indirizzata a Lorenzo [dei Medici], datata «a dì primo [giugno] del presente 1490», per cui cfr. *supra*.

[53] Si tratta della copia di una lettera indirizzata al duca di Milano, allegata a una missiva di Pier Filippo Pandolfini del 2 giugno 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 24*v*-25*v*.

[54] Si tratta della copia di un estratto di lettera, mutila nel margine destro, tradotta dal francese in latino, indirizzata al cardinale di Benevento, Lorenzo Cybo De Mari, e al pontefice. La copia era allegata a una missiva di Pier Filippo Pandolfini del 22 luglio 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 49*r*-50*v*.

[55] Si tratta di copie di lettere indirizzate al re di Napoli, Ferdinando d'Aragona, al doge di Venezia (5 giugno), e al duca di Milano (3 giugno): erano state allegate ad una lettera di Piero Corsini, inviato come ambasciatore a Lucca, dell'8 giugno 1490, non presente in questo carteggio: cfr. *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 10, cc. 23*v*-24*v*. Per le istruzioni al Corsini, del 4 giugno 1490, cfr. *ibid*., cc. 18*r*-19*r*. Seguono a c. 439 le «Considerationes generales» espresse dal pontefice sulla spedizione contro i Turchi che erano allegate alla missiva di Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano, del 15 giugno 1490 (trattenuta fino al 16), non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, c. 28*rv*, su cui cfr. pure *ibid*., c. 139*v*; cfr. anche la nota alle cc. 39-40 della Filza 5. Seguono a c. 440 alcune note di cancelleria contenenti indicazioni su lettere da inviare.

266. Simonetto Belprat, oratore del re di Napoli a Milano[56]
6 [luglio 1490], c. 441

267. […][57]
11 giugno 1490, c. 442

268. Antonio Stanga, oratore del duca di Milano presso il re di Napoli[58]
Napoli, 17 giugno 1490, c. 443

269. cardinale Ascanio Sforza[59]
Roma, 3 luglio 1490, cc. 445-447

270. […][60]
Asti, 4 luglio 1490, c. 449

271. cardinale Ascanio Sforza, oratore del duca di Milano presso il pontefice[61]
Roma, 6 luglio 1490, cc. 450-451

272. cardinale Ascanio Sforza, oratore del duca di Milano presso il pontefice[62]
10 [luglio 1490], cc. 453-455

273. [Stefano Taverna], oratore ducale, [Pier Filippo Pandolfini], oratore fioren-

---

[56] Si tratta di una nota di cancelleria relativa a contenuti estratti da una lettera del Belprat riguardante la questione tra Milano e Napoli: copia della lettera del Belprat doveva essere allegata alla missiva di Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano, del 7 luglio 1490, che a sua volta l'aveva avuta da Ludovico Sforza: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 8, c. 211*r*, lettera a Pier Filippo Pandolfini, a Roma, del 10 luglio 1490. A questa sono collegate anche le note di cancelleria a c. 440 concernenti i rapporti fra Milano e Napoli.

[57] Si tratta della copia di un capitolo di una lettera agli oratori dell'imperatore a Roma, [fra i quali vi era Ruprecht von Blitterswijk di Colonia], datata «post diem Corporis Christi videlicet XI iunii», dove si comunica l'elezione del re dei Romani a sovrano di Ungheria, seppure non ancora 'pubblicata'. Tale copia era allegata alla missiva di Pier Filippo Pandolfini, del 3 luglio 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, c. 32*rv*.

[58] La lettera, in copia (di mano di ser Antonio Della Valle), è indirizzata al duca di Milano ed era allegata alla missiva di Paolo Antonio Soderini del 17 giugno 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 22, cc. 114*v*-115*r*. La c. 444 è bianca.

[59] Si tratta della copia di una lettera indirizzata al duca di Milano, allegata a una missiva del Pandolfini del 3 luglio 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, c. 32*rv*. La c. 448 è bianca.

[60] Si tratta della copia di una lettera indirizzata a Ludovico Sforza, duca di Bari, verosimilmente allegata da Francesco Valori a una sua del 7 luglio 1490 agli Otto di Pratica, non presente in questo carteggio: cfr. *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 10, c. 35*v*.

[61] Si tratta della copia di una lettera indirizzata al duca di Milano, allegata a una missiva del Pandolfini, del 7 luglio 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 32*v*-35*r*. Segue a c. 452 la copia di un capitolo di una lettera, da Perugia, del 7 luglio [1490], riguardante i fatti occorsi a Citerna: il documento era allegato a una lettera del Pandofini del 14 luglio 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, c. 40*rv*.

[62] Si tratta della copia di una lettera indirizzata al duca di Milano, che era allegata alla missiva di Pier Filippo Pandolfini dell'11 luglio 1490 (datata 10 luglio ma trattenuta fino all'11), non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 35*r*-38*v*.

tino[63]
Roma, 10 luglio 1490, c. 456

274. Antonio D'Alessandro, oratore del re di Napoli, Stefano Taverna, oratore ducale, Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino, vescovo Bonfrancesco Arlotti, oratore del duca di Ferrara[64]
Roma, 17 luglio 1490, cc. 460-461

275. Antonio D'Alessandro, oratore del re di Napoli, Stefano Taverna, oratore ducale, Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino[65]
Roma, 20 luglio 1490, cc. 463-464

276. cardinale Ascanio Sforza, oratore del duca di Milano presso il pontefice[66]
Genazzano, 26 luglio 1490, cc. 465-467

277. cardinale Ascanio Sforza, oratore del duca di Milano presso il pontefice[67]
Genazzano, 31 luglio 1490, cc. 469-471

278. [Stefano Taverna], oratore ducale, [Pier Filippo Pandolfini], oratore fiorentino[68]
Roma, 31 luglio 1490, cc. 473-475

---

[63] Si tratta della copia di una lettera indirizzata dagli oratori ducale e fiorentino presso il pontefice agli omologhi presso il re di Napoli, rispettivamente Antonio Stanga e Paolo Antonio Soderini. Tale copia era allegata alla missiva di Pier Filippo Pandolfini dell'11 luglio 1490 (datata 10 luglio ma trattenuta fino all'11), non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 35*r*-38*v*: in particolare c. 38*v*. Cfr. *supra*. La c. 457 è bianca. Segue alle cc. 458-459 l'«Instructio ad Oratores de rebus beneventanis»: il documento dovrebbe essere allegato alla stessa lettera del Pandolfini dell'11 luglio 1490: *ibid*., c. 38*v*, ma anche cc. 35*v* e sgg.

[64] Si tratta della copia della lettera comune degli ambasciatori presso il pontefice ai rispettivi governanti, relativa alla convocazione da parte del pontefice stesso circa la questione dell'impresa contro i Turchi. La missiva era allegata a una lettera del Pandolfini del 19 luglio 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 42*v*-45*r*. Seguono a c. 462 «Nove informationes rerum beneventarum»; il documento, non datato, ma successivo al 26 luglio 1490, era allegato a una lettera del Pandolfini del 31 luglio 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 55*r*-56*r*; cfr. pure la lettera del 30 luglio precedente alle cc. 54*v*-55*r*

[65] Si tratta della copia della lettera comune degli ambasciatori presso il pontefice ai rispettivi governanti. Manca la sottoscrizione del vescovo Bonfrancesco Arlotti, oratore del duca di Ferrara (cfr. le cc. 460-461), verosimilmente tagliata via nella rifilatura della lettera. La missiva era allegata a una del 21 luglio del Pandolfini, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, c. 48*v*.

[66] Si tratta della copia di una lettera indirizzata al duca di Milano, che era allegata a una missiva del Pandolfini del 27 luglio 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 52*v*-54*r*. La c. 468 è bianca.

[67] Si tratta della copia di una lettera indirizzata al duca di Milano, che era allegata a una lettera del Pandolfini del 31 luglio 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 55*r*-56*r*. La c. 472 è bianca.

[68] Si tratta della copia di una lettera indirizzata agli oratori ducale e fiorentino presso il re di Napoli, rispettivamente Antonio Stanga e Paolo Antonio Soderini, che era allegata a una lettera del Pandolfini del 31 luglio 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 55*r*-56*r*.

279. Otto di Pratica[69]
12 agosto 1490, cc. 476-477

280. Gian Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano[70]
Pavia, 10 agosto 1490, cc. 478-479

281. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice[71]
Roma, 24 agosto 1490, cc. 480-481

282. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice[72]
[*post* 2 ottobre 1490], c. 482

283. [...][73]
Vienna, 29 settembre 149[0] c. 483

284. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice[74]
Roma, 11 settembre 1490, cc. 484-485

285. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice[75]
Roma, 7 settembre 1490, cc. 486-487

286. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice[76]
Roma, 3 settembre 1490, cc. 488-489

287. Ferdinando d'Aragona, re di Napoli[77]

---

[69] Si tratta della copia di una lettera indirizzata a Francesco Valori, presente nel copialettere segnato *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 10, cc. 47*r*-49*r*.

[70] Si tratta della copia di una lettera indirizzata a Branda Castiglioni, oratore ducale a Firenze.

[71] Si tratta della copia di una lettera scritta a ser Niccolò Michelozzi, [a Perugia], in risposta ad una sua del 20, e inviata dal Pandolfini agli Otto di Pratica con una missiva del 24 agosto stesso, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 60*v*-61*r*. Per l'incarico del Michelozzi come mandatario a Perugia cfr. *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti*, 16, c. 144*r*: la missione durò tre mesi a partire dal 13 agosto 1490. Per le relative istruzioni, del 12 agosto 1490, cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 8, cc. 223*r*-224*v*. Nella corrispondenza con il Pandolfini gli Otto accusavano ricevuta delle copie delle lettere inviate dall'oratore al Michelozzi: cfr. *ibid*., *passim*.

[72] Si tratta della copia della risposta inviata dal Pandolfini al re di Napoli in riferimento alla lettera di questi del 2 [ottobre 1490], su cui cfr. qui c. 490. La risposta era allegata a una lettera del Pandolfini del 10 ottobre 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 79*v*-80*v*.

[73] Si tratta della copia di un capitolo di una lettera di un «amico». La nota era allegata a una lettera di Pier Filippo Pandolfini del 12 ottobre 1490, non presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 80*v*-81*r*.

[74] Si tratta della copia di una lettera scritta a Perugia, a ser Niccolò Michelozzi, e inviata agli Otto di Pratica l'11 settembre stesso con una nota sulla situazione in quella città (c. 484*v*): cfr. *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, c. 66*r*, e *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 8, c. 238*v*.

[75] Si tratta della copia di una lettera scritta a Perugia, a ser Niccolò Michelozzi, e inviata agli Otto di Pratica con una missiva del 7 settembre stesso: cfr. *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, c. 65*r*, e *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 8, c. 237*r*.

[76] Si tratta della copia di una lettera scritta a Perugia, a ser Niccolò Michelozzi, e inviata agli Otto di Pratica con una missiva del 3 settembre stesso: cfr. *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, c. 64*r*, e *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 8, c. 236*v*.

[77] Si tratta della copia di una lettera indirizzata all'oratore fiorentino presso il pontefice, Pier Filippo Pandolfini. Era allegata a una lettera del Pandolfini del 10 ottobre 1490, non

Castelnuovo di Napoli, 2 ottobre 1490, c. 490

288. Francesco [Delli] Monti, governatore di Otranto[78]
Hidronti (Otranto), 9 gennaio 1490, cc. 491-492

289. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 marzo 1490, cc. 495-496

290. Paolo Antonio Soderini, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 26 marzo 1490, c. 497

291. [arcivescovo Pietro Luna, governatore di Perugia][79]
Perugia, 7 [luglio 1490], c. 498

292. Gian Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano[80]
Milano, 4 settembre 1487, c. 500

---

presente in questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 79v-80*v*, e *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 8, c. 252*v*.

[78] Si tratta di copie di capitoli di lettere indirizzate al duca di Calabria su cui vennero informati gli oratori della Lega residenti a Napoli, in un incontro con il re, ricevendone pure un esemplare: cfr. il documento che segue alle cc. 493-494, non datato ma successivo al 9 gennaio 1490, contenente un sommario di quella riunione e che reca a c. 494*v* l'indicazione: «copia di chonsulta facta in Napoli sopra certi avisi havuti da Otranto de facti del Turcho». Per la carica del Delli Monti cfr. pure qui c. 493. Entrambi i testi potrebbero essere stati allegati alla lettera degli Otto di Pratica a Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano, del 16 gennaio 1490: cfr. *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 8, cc. 159*v*-160*r*.

[79] Si tratta di una copia, mutila nella seconda metà del margine destro, riguardante la situazione a Perugia in seguito al ritorno di Rodolfo Baglioni; dopo il testo della lettera del governatore, in lingua latina, sono state aggiunte ulteriori note in volgare relative a quanto occorso in città. Era allegata alla lettera del Pandolfini del 14 luglio 1490, non presente di questo carteggio ma registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, c. 40*rv*; cfr. pure *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 8, c. 214*r*.

[80] Si tratta della copia di una lettera indirizzata agli Otto di Pratica. A c. 499, di mano posteriore, vi è la seguente indicazione: «1487. Copia di lettera del Duca di Milano agli Otto di Pratica, in cose di Guerra».

FILZA 8

1. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 30 aprile 1491, cc. 1-2

2. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice[1]
Roma, 30 aprile 1491, c. 3

3. [Piero Alamanni], oratore fiorentino presso il pontefice[2]
Roma, [28 aprile 1491], c. 4

4. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[3]
Napoli, 28 aprile 1491, c. 5

5. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 28 aprile 1491, cc. 6-7

6. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 22 aprile 1491, cc. 10-11

7. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 aprile 1491, cc. 12-13

8. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 aprile 1491, c. 14

9. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 23 aprile 1491, cc. 15-16

10. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 aprile 1491, c. 17

11. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 16 aprile 1491, cc. 18-19

12. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 14 aprile 1491, cc. 20-21

13. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 aprile 1491, c. 22

14. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 aprile 1491, c. 23

Filza cart. di cc. 1-474, con titolo in costola: «Lettere agl'Otto di Pratica dal 1491 a tutto Agosto 1492». V. s: Classe X, Distinzione 6, Num. 8, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 9, 21 agosto 1490; 22 marzo-25 giugno 1491; 10 settembre 1491; 14 dicembre 1491-31 agosto 1492; 13 dicembre 1492; 8 gennaio 1493; 5, 9 marzo 1493.

[1] L'Alamanni in un primo momento era stato designato come oratore presso il re di Napoli per tre mesi, ma in realtà non raggiunse questa sede, bensì si fermò a Roma in sostituzione di Pier Filippo Pandolfini. Cfr. le istruzioni iniziali, del 1° dicembre 1490, in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 91*v*-92*v*. Ulteriore copia, con un'aggiunta finale, del 16 dicembre 1490, è presente in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 19, cc. 1*r*-2*v*, dove è conservata anche la relativa corrispondenza con gli Otto di Pratica. Per le registrazioni della missione cfr. *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti*, 16, c. 63*r* e *passim*. Il ritorno avvenne il 1° aprile 1492: *ibid*., c. 65*r*.

[2] La lettera è mutila nel margine inferiore e in quello destro. Alle cc. 8-9 è allegata la copia di una lettera comune degli ambasciatori della Lega ai rispettivi governanti, da Roma, del 27 aprile 1491. Per la datazione della lettera cfr. *supra* c. 3.

[3] Per la missione del Nasi incominciata il 14 aprile 1491 cfr. le relative registrazioni in *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti*, 16, c. 63*v* e *passim*. Sarebbe morto durante l'espletamento dell'incarico il 23 novembre seguente: *ibid*., c. 64*v*. Il medesimo mandato previsto per l'Alamanni valse per il Nasi destinato a sua volta a Napoli: cfr. la nota a margine in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 91*v*-92*v*: c. 91*v*. Le istruzioni per il Nasi del 10 aprile 1492 sono conservate in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 25, cc. 1*r*-2*r*.

15. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 12 aprile 1491, cc. 24-25

16. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 11 aprile 1491, cc. 26-27

17. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano[4]
Milano, 9 aprile 1491, cc. 28-29

18. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 aprile 1491, c. 30

19. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 aprile 1491, c. 33

20. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano[5]
Milano, 6 aprile 1491, cc. 34-35

21. Giusualdo de Usem, segretario regio[6]
Ausburg, 9 agosto [1490], c. 38*rv*

22. [Giovanni] Fax, cameriere e guardarobiere del re dei Romani
Venezia, 21 agosto 1490, cc. 38*v*-39

23. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 1 aprile 1491, cc. 40-41

24. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 2 aprile 1491, cc. 42-43

25. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 3 aprile 1491, cc. 44-45

26. Otto di Pratica[7]
Firenze, 11 maggio 1491, c. 46

27. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 10 maggio 1491, cc. 47-48

28. Otto di Pratica[8]
Firenze, 9 maggio 1491, cc. 49-50

29. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 maggio 1491, c. 51

30. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 9 maggio 1491, cc. 52-53

31. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 9 maggio 1491, cc. 54-55

---

[4] A questa lettera sono allegate le copie di due missive del Valori del 9 aprile 1491: a c. 31 al Gran cancelliere di Savoia, [Antoine Champion], e a c. 32 alla duchessa di Savoia, Bianca di Monferrato.

[5] Segue alle cc. 36-37 la copia delle modifiche effettuate nel secondo e terzo capitolo della tregua tra Fiorentini e Genovesi; un'ulteriore copia del documento si trova alle cc. 113-114 della Filza 7.

[6] Questa lettera e la successiva, entrambe in copia, erano allegate alla missiva di Pierfilippo Pandolfini del 28 agosto 1490, contenuta in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 23, cc. 61*v*-62*v*, su cui cfr. pure *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 8, c. 232*r*. In particolare, a c. 38*rv* vi è la copia di una lettera, tradotta dalla lingua tedesca in quella latina, indirizzata a Venezia a «messer Fax», cameriere e guardarobiere dell'imperatore. Alle cc. 38*v*-39*r* vi è la copia di una lettera, pure tradotta dalla lingua tedesca in quella latina, indirizzata a Ruberto [Ruprecht von Blitterswijk di Colonia], ambasciatore dell'imperatore a Roma.

[7] La lettera è indirizzata a Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli, ed è registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 25, c. 2*r*.

[8] La lettera è indirizzata a Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli, ed è registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 25, cc. 2*v*-3*v*.

32. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 8 maggio 1491, c. 56

33. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 maggio 1491, c. 57

34. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 7 maggio 1491, cc. 58-60

35. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 7 maggio 1491, c. 61

36. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 5 maggio 1491, cc. 62-63

37. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 maggio 1491, c. 64

38. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
2 maggio 1491, c. 65

39. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 14 maggio 1491, c. 66

40. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 14 maggio 1491, cc. 67-68

41. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 18 maggio 1491, cc. 69-70

42. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 19 maggio 1491, cc. 71-72

43. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 maggio 1491, cc. 73-74

44. Otto di Pratica[9]
Firenze, 19 maggio 1491, c. 75

45. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 21 maggio 1491, c. 76

46. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 24 maggio 1491, c. 77

47. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 maggio 1491, c. 78

48. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 maggio 1491, c. 79

49. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 28 maggio 1491, c. 80

50. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 28 maggio 1491, cc. 81-82

51. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 31 maggio 1491, cc. 83-85

52. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 giugno 1491, cc. 86-87

53. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 giugno 1491, c. 88

54. Otto di Pratica[10]
Firenze, 2 giugno 1491, c. 89

55. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 3 giugno 1491, cc. 90-91

---

[9] La lettera è indirizzata a Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli, ed è registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 25, cc. 3*v*-4*r*.

[10] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, verosimilmente identificabile con Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli, ed è registrata in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 25, c. 4*rv*.

56. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 giugno 1491, c. 92

57. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 5 giugno 1491, c. 93

58. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 6 giugno 1491, cc. 94-97

59. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 giugno 1491, cc. 98-99

60. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 giugno 1491, c. 100

61. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 9 giugno 1491, c. 101

62. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 10 giugno 1491, c. 102

63. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 giugno 1491, cc. 103-104

64. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 14 giugno 1491, c. 105

65. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 14 giugno 1491, cc. 106-107

66. Piero Nasi, oratore fiorentino presso il re di Napoli[11]
Napoli, 13 [giugno 1491], c. 108

67. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 giugno 1491, c. 109

68. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano[12]
Milano, 25 giugno 1491, cc. 110-111

69. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 18 giugno 1491, cc. 113-114

70. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 giugno 1491, c. 115

71. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 18 giugno 1491, cc. 116-117

72. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Pavia, 20 giugno 1491, c. 118

73. Francesco Valori, oratore fiorentino a Milano
Milano, 10 settembre 1491, cc. 119-120

74. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano[13]
Milano, 17 dicembre 1491, cc. 121-122

75. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 dicembre 1491, c. 123

76. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 20 dicembre 1491, cc. 124-125

77. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 21 dicembre 1491, cc. 126-127

78. ser Antonio di Giovanni Della Valle, mandatario fiorentino a Napoli[14]
Napoli, 21 dicembre 1491, c. 128

---

[11] La lettera è mutila nei margini destro e sinistro. Per la datazione cfr. il riferimento alla lettera del Nasi del 10 giugno presente a c. 102.

[12] A c. 112 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[13] Cfr. le relative istruzioni del 7 novembre 1491 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 95*v*-97*v*.

[14] Il Della Valle, membro della cancelleria degli Otto di Pratica, era stato inviato a Napoli alla morte di Piero Nasi il 23 novembre 1491: cfr. *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti*, 16, cc. 174*r* e 175*r*, e *Dieci di balia.*

79. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 23 dicembre 1491, cc. 129-130

80. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 dicembre 1491, c. 131

81. ser Antonio di Giovanni Della Valle, mandatario fiorentino a Napoli
Napoli, 24 dicembre 1491, c. 132

82. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 27 dicembre 1491, c. 133

83. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 28 dicembre 1491, c. 134

84. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano[15]
Milano, 28 dicembre 1491, c. 136

85. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 29 dicembre 1491, cc. 137-138

86. ser Antonio di Giovanni Della Valle, mandatario fiorentino a Napoli
Napoli, 30 dicembre 1491, c. 139

87. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 dicembre 1491, c. 140

88. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 31 dicembre 1491, cc. 141-142

89. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 dicembre 1491, c. 143

90. Otto di Pratica[16]
Firenze, 8 gennaio 1493, cc. 144-145

91. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 1 gennaio 1492, cc. 146-147

92. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 gennaio 1492, cc. 148-149

93. ser Antonio di Giovanni Della Valle, mandatario fiorentino a Napoli
Napoli, 2 gennaio 1492, cc. 150-151

94. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 4 gennaio 1492, c. 152

95. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 6 gennaio 1492, cc. 153-154

96. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 gennaio 1492, cc. 155-156

97. ser Antonio di Giovanni Della Valle, mandatario fiorentino a Napoli
Napoli, 8 gennaio 1492, c. 157

98. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 8 gennaio 1492, cc. 158-159

99. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 9 gennaio 1492, cc. 160-161

100. ser Antonio di Giovanni Della Valle, mandatario fiorentino a Napoli
Napoli, 11 gennaio 1492, c. 162

101. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 gennaio 1492, c. 163

102. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 13 gennaio 1492, cc. 164-165

103. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 14 gennaio 1492, cc. 166-167

Legazioni e Commissarie, 11, cc. 16*v*-17*r*, 2 dicembre 1491.

[15] A c. 135 vi è una copia della lettera vergata dalla stessa mano.

[16] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 119*r*-120*r*.

104. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 gennaio 1492, c. 168

105. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 15 gennaio 1492, c. 169

106. ser Antonio di Giovanni Della Valle, mandatario fiorentino a Napoli
Napoli, 15 gennaio 1492, c. 170

107. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 17 gennaio 1492, cc. 171-72

108. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 18 gennaio 1492, cc. 173-174

109. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 gennaio 1492, c. 175

110. ser Antonio di Giovanni Della Valle
Napoli, 21 gennaio 1492, c. 176

111. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 23 gennaio 1492, c. 177

112. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 gennaio 1492, c. 178

113. ser Antonio di Giovanni Della Valle, mandatario fiorentino a Napoli
Napoli, 23 gennaio 1492, c. 179

114. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 gennaio 1492, c. 180

115. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli[17]
Roma, 23 gennaio 1492, c. 181

116. ser Antonio di Giovanni Della Valle, mandatario fiorentino a Napoli
Napoli, 25 gennaio 1492, c. 182

117. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 27 gennaio 1492, c. 183

118. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 gennaio 1492, cc. 184-185

119. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 30 gennaio 1492, c. 186

120. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 31 gennaio 1492, c. 187

121. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Milano, 1 febbraio 1492, c. 188

122. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 2 febbraio 1492, cc. 189-190

123. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 3 febbraio 1492, c. 191

124. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 4 febbraio 1492, cc. 192-193

125. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 febbraio 1492, c. 194

126. Pier Filippo Pandolfini, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 5 febbraio 1492, cc. 195-196

127. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 6 febbraio 1492, c. 197

128. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 febbraio 1492, c. 198

---

[17] Per l'incarico del Michelozzi, inviato prima a Roma e poi a Napoli, a partire dal 5 settembre 1491, cfr. *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti*, 16, cc. 174*r*, 175*r*. Le istruzioni per la missione a Napoli, presso il re e il duca di Calabria, del 14 gennaio 1492, sono registrate in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 18*rv*.

129. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 14 febbraio 1492, cc. 199-200

130. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 11 febbraio 1492, c. 201

131. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 febbraio 1492, c. 202

132. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 febbraio 1492, cc. 203-204

133. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 18 febbraio 1492, cc. 205-206

134. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 febbraio 1492, c. 207

135. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice[18]
Roma, 24 marzo 1492, cc. 208-209

136. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 febbraio 1492, c. 210

137. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 25 febbraio 1492, cc. 211-212

138. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 febbraio 1492, c. 213

139. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 2 marzo 1492, cc. 214-215

140. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 marzo 1492, cc. 216-217

141. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 marzo 1492, c. 218

142. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 10 marzo 1492, cc. 219-220

143. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 marzo 1492, cc. 220bis-221

144. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 marzo 1492, c. 222

145. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 15 marzo 1492, c. 223

146. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 marzo 1492, c. 224

147. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 17 marzo 1492, c. 225

148. ser Francesco Cappello, mandatario fiorentino ad Ancona[19]
Ancona, 21 marzo 1492, cc. 226-227

149. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 22 marzo 1491, c. 228

150. Piero Alamanni, Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 22 marzo 1492, cc. 229-230

---

[18] Scopo della missione era, in particolare, quello di ringraziare il pontefice per la creazione di Giovanni dei Medici a cardinale. Per le relative istruzioni dell'8 marzo 1492 cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 99*v*-101*r*.

[19] Il Cappello, membro della cancelleria degli Otto di Pratica, era stato incaricato di dirimere le cause esistenti tra i mercanti fiorentini e quelli anconetani e, in specie, con Antonio Giaco e Giovanni di Dionigi. Cfr. le relative istruzioni del 18 febbraio 1492 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 97*v*-98*v*.

151. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli[20]
Napoli, 24 marzo 1492, c. 231

152. ser Antonio di Giovanni Della Valle, mandatario fiorentino a Napoli
Napoli, 13 dicembre 1492, c. 233

153. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 31 marzo 1492, cc. 234-235

154. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 28 marzo 1492, c. 236

155. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 27 marzo 1492, c. 237

156. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 29 marzo 1492, c. 238

157. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 31 marzo 1492, c. 239

158. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 3 aprile 1492, c. 240

159. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 7 aprile 1492, c. 241

160. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 7 aprile 1492, cc. 242-242bis

161. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 9 aprile 1492, cc. 243-244

162. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 10 aprile 1492, cc. 245-246

163. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 10 aprile 1492, c. 247

164. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 11 aprile 1492, cc. 248-249

165. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 11 aprile 1492, c. 250

166. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 13 aprile 1492, c. 251

167. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 14 aprile 1492, c. 252

168. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 14 aprile 1492, c. 253

169. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 15 aprile 1492, c. 254

170. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 18 aprile 1492, cc. 255-256

171. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 19 aprile 1492, c. 257

172. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 16 aprile 1492, c. 258

173. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 24 aprile 1492, c. 259

174. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 26 aprile 1492, c. 260

---

[20] Segue a c. 232 una polizza, proveniente dalla cancelleria degli Otto di Pratica, inviata con una missiva a Roma, forse all'oratore Filippo Valori, dove si dice che con la stessa è stata allegata una lettera della Signoria fiorentina al Generale degli Agostiniani e di farla recapitare dandone opportuno avviso.

175. Pier Filippo Pandolfini, Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 28 aprile 1492, c. 261

176. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli[21]
Napoli, 28 aprile 1492, cc. 262-263

177. Eleonora d'Aragona, duchessa di Ferrara
Ferrara, 19 aprile 1492, c. 265

178. […][22]
Campiglia, 11 aprile 1492, c. 266

179. [Bernardo Puccini], provveditore di Sarzana[23]
Sarzana, 24 aprile 1492, c. 267

180. Otto di Pratica[24]
Firenze, 27 aprile 1492, cc. 268-269

181. Otto di Pratica[25]
Firenze, 1 maggio 1492, cc. 270-271

182. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 maggio 1492, cc. 272-273

183. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 maggio 1492, cc. 274-275

184. Otto di Pratica[26]
Firenze, 5 maggio 1492, cc. 276-277

185. Angelo Niccolini, oratore fiorentino a Milano[27]
Milano, 5 maggio 1492 cc. 278-278bis

186. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 5 maggio 1492, cc. 279-280

187. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 maggio 1492, c. 281

188. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 maggio 1492, c. 282

189. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 maggio 1492, c. 283

190. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 12 maggio 1492, cc. 284-285

191. Otto di Pratica[28]
Firenze, 12 maggio 1492, cc. 286-287

192. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 maggio 1492, c. 288

---

[21] Segue a c. 264 la copia di una lettera allegata a c. 77 della Filza 9.

[22] Nella missiva, priva della sottoscrizione del mittente, si fa riferimento alla morte di Lorenzo dei Medici e ai provvedimenti presi insieme al Capitano di Campiglia per la difesa della zona costiera. Potrebbe trattarsi di Pier Paolo Della Sassetta che a Campiglia aveva dei possedimenti e che era al servizio della Repubblica fiorentina come commissario generale «in partibus maritime Pisarum»: cfr. *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti*, 16, c. 38*r*, 15 ottobre 1491.

[23] Per l'identificazione del mittente cfr. *Missive*, p. 275, e *Otto di pratica. Missive*, 18, c. 50*v*.

[24] La lettera è indirizzata a Pier Filippo Pandolfini e Filippo Valori, oratori fiorentini presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 44*r*-45*r*.

[25] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 45*v*-46*v*.

[26] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 47*v*-48*v*.

[27] Per le relative istruzioni dell'8 marzo 1492 cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 102*r*-104*r*.

[28] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 50*rv*.

193. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 15 maggio 1492, cc. 289-290

194. Otto di Pratica[29]
Firenze, 17 maggio 1492, cc. 291-292

195. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 maggio 1492, c. 293

196. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 19 maggio 1492, cc. 294-295

197. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 maggio 1492, c. 296

198. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 maggio 1492, c. 297

199. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 maggio 1492, c. 298

200. Antonio Stanga, oratore del duca di Milano presso il re di Napoli, ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli[30]
Napoli, 26 maggio 1492, cc. 299-300

201. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 26 maggio 1492, cc. 301-302

202. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 maggio 1492, cc. 303-304

203. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 maggio 1492, cc. 305-306

204. Otto di Pratica[31]
Firenze, 5 marzo 1493, c. 307

205. Otto di Pratica[32]
Firenze, 9 marzo 1493, c. 308

206. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 maggio 1492, c. 310

207. Dionigi Pucci, oratore e commissario fiorentino a Faenza[33]
Faenza, 10 maggio 1492, c. 311

208. Dionigi Pucci, oratore e commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 14 maggio 1492, c. 312

209. Innocenzo VIII, papa[34]
Roma, 8 maggio 1492, c. 313

210. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli[35]
Siena, 30 maggio 1492, c. 314

211. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice[36]
Roma, 1 giugno 1492, c. 315

---

[29] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 51*v*-52*v*.

[30] La lettera comune è indirizzata al duca di Milano e agli Otto di Pratica.

[31] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 137*v*.

[32] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 140*v*-141*v*. A c. 309 vi è un *post scriptum* alla stessa.

[33] Cfr. *Missive*, p. 369, n. 1, e p. 363, n. 2.

[34] Si tratta di un breve pergamenaceo indirizzato agli Otto di Pratica dove si chiede di intervenire in favore di Domenico D'Oria, una sagitta del quale era stata intercettata da Franzino di Pau al servizio della Repubblica fiorentina.

[35] Per le relative istruzioni del 12 maggio 1492 cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 104*v*-105*v*.

[36] La lettera presenta una lacerazione nel margine inferiore destro in corrispondenza

212. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 giugno 1492, c. 316

213. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 2 giugno 1492, cc. 317-318

214. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 giugno 1492, cc. 319-320

215. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 giugno 1492, c. 321

216. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli[37]
Napoli, 9 giugno 1492, cc. 322, 324

217. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 giugno 1492, cc. 325-326

218. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 giugno 1492, c. 327

219. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 giugno 1492, c. 328

220. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 giugno 1492, cc. 329-329bis

221. ser Niccolò Michelozzi, mandatario fiorentino presso il re di Napoli[38]
Napoli, 16 giugno 1492, cc. 330, 332

222. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice[39]
Roma, 20 giugno 1492, c. 333

223. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 22 giugno 1492, cc. 335-337

224. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 giugno 1492, c. 338

225. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 giugno 1492, c. 339

226. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice[40]
Roma, 30 giugno 1492, c. 342

227. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il pontefice[41]
Roma, 6 giugno 1492, cc. 343

228. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli[42]
Napoli, 26 giugno 1492, cc. 345-347

229. Antonio Stanga, oratore del duca di Milano presso il re di Napoli, Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli[43]
Napoli, 30 giugno 1492, cc. 350-351

230. Giovanni Paolo Orsini, conte di Atripalda
Camucia, 19 luglio 1492, c. 352

---

della datazione che, tuttavia, si evince dalla nota di cancelleria apposta sul verso.

[37] A c. 323 è allegata la copia di un capitolo di una lettera proveniente da Ragusa del 29 maggio 1492.

[38] A c. 331 è allegata la copia di un avviso, da Leccio (Lecce), di Marsilio Cattani ai Medici di Napoli riguardante le «cose turchesche», datato 9 giugno 1492.

[39] La c. 334 è bianca.

[40] Alle cc. 340-341 è allegata la copia di una lettera comune del Valori e di Stefano Taverna, oratore ducale presso il pontefice, ai rispettivi governi, da Roma, del 28 giugno 1492.

[41] La c. 344 è bianca.

[42] Alle cc. 348-349 è allegata la copia di una lettera comune dell'Alamanni e di Antonio Stanga, oratore del duca di Milano presso il re di Napoli, ai rispettivi governi, da Roma, del 26 giugno 1492.

[43] La lettera comune è indirizzata al duca di Milano e agli Otto di Pratica.

231. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena[44]
Siena, 1 giugno 1492, c. 353

232. Dionigi Pucci, oratore e commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 2 giugno 1492, c. 354

233. Dionigi Pucci, oratore e commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 5 giugno 1492, c. 355

234. Astorgio Manfredi, signore di Faenza, Governatori e Anziani di Faenza
Faenza, 2 giugno 1492, c. 356

235. Astorgio Manfredi, signore di Faenza, Governatori e Anziani di Faenza
Faenza, 12 giugno 1492, c. 357

236. Dionigi Pucci, oratore e commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 14 giugno 1492, c. 358

237. Astorgio Manfredi, signore di Faenza, Governatori e Anziani di Faenza
Faenza, 14 giugno 1492, c. 359

238. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia di Lucca
Lucca, 15 giugno 1492, c. 360

239. Dionigi Pucci, oratore e commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 17 giugno 1492, c. 361

240. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 luglio 1492, c. 362

241. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 luglio 1492, c. 363

242. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 luglio 1492, c. 364

243. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 luglio 1492, cc. 365-366

244. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 luglio 1492, c. 367

245. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 luglio 1492, c. 368

246. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 luglio 1492, cc. 369-370

247. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 luglio 1492, c. 371

248. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 luglio 1492, c. 372

249. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 luglio 1492, c. 373

250. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 luglio 1492, cc. 374-375

251. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 luglio 1492, c. 376

252. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 luglio 1492, cc. 377-378

253. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 luglio 1492, c. 379

254. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 luglio 1492, cc. 380-381

---

[44] Per la registrazione della prima missione a Siena, iniziata il 29 agosto 1491, cfr. *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti,* 16, c. 172*r*. Per le relative istruzioni cfr. *Signori. Minutari*, 14, c. 37*rv*: la datazione non è indicata ma il testo del mandato si colloca tra le missive del 26 e 27 agosto 1491.

255. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 luglio 1492, cc. 382-383

256. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice[45]
Roma, 30 luglio 1492, cc. 384-385

257. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 4 luglio 1492, cc. 386-387

258. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 6 luglio 1492, c. 388

259. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 11 luglio 1492, cc. 390-391

260. Antonio Stanga, oratore del duca di Milano presso il re di Napoli, Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli[46]
Napoli, 13 luglio 1492, cc. 392-393

261. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 17 luglio 1492, cc. 394-395

262. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 21 luglio 1492, c. 396

263. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 23 luglio 1492, cc. 397-398

264. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 26 luglio 1492, c. 399

265. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli[47]
Napoli, 30 luglio 1492, cc. 400-401

266. Dionigi Pucci, oratore e commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 5 luglio 1492, c. 402

267. Dionigi Pucci, oratore e commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 16 luglio 1492, c. 403

268. [Pri]ori, Governatori e [Capitano] del Popolo di Siena
Siena, 29 luglio 1492, c. 404

269. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 29 luglio 1492, c. 405

270. Dionigi Pucci, oratore e commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 9 luglio 1492, c. 406

271. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia di Lucca
Lucca, 20 luglio 1492, c. 407

272. Otto di Pratica[48]
Firenze, 7 luglio 1492, c. 408

273. Otto di Pratica
Firenze, 11 luglio 1492, c. 409

274. Otto di Pratica[49]
Firenze, 16 luglio 1492, c. 410

275. Otto di Pratica[50]
Firenze, 18 luglio 149[2], c. 411

---

[45] La lettera è stata trattenuta fino al 31 luglio e reca un'aggiunta di quella data.

[46] A c. 389 sono allegati gli avvisi pervenuti da Marino Brancaccio, da Lecce, del 7 luglio 1492 (cfr. c. 392*v*).

[47] Nella datazione topica è riportato erroneamente «Rome».

[48] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 65*v*-66*r*.

[49] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 68*rv*.

[50] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 69*v*. A c. 412 è allegata la lettera della stessa data da parte della Signoria fiorentina al Collegio dei Cardinali.

276. Otto di Pratica[51]
Firenze, 20 luglio 1492, c. 413

277. Otto di Pratica[52]
Firenze, 21 luglio 1492, c. 414

278. Otto di Pratica[53]
Firenze, 22 luglio 1492, c. 415

279. Priori di Libertà e Gonfaloniere di Giustizia[54]
Firenze, 23 luglio 1492, c. 416

280. Nerozzo Del Nero, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 23 giugno 1492, c. 417

281. Otto di Pratica[55]
Firenze, 24 luglio 1492, c. 418

282. Otto di Pratica[56]
Firenze, 24 luglio 1492, cc. 419-420

283. Otto di Pratica[57]
Firenze, 29 luglio 1492, c. 421

284. Otto di Pratica[58]
Firenze, 28 luglio 1492, c. 422

285. [Signoria fiorentina][59]
s. d. [ma 1493], c. 423

286. Otto di Pratica[60]
Firenze, 31 luglio 1492, c. 424

287. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 agosto 1492, cc. 425-426

288. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 agosto 1492, c. 427

289. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 agosto 1492, c. 428

290. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
«Ex Custodia Conclavi», 10 agosto 1492, c. 429

291. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, dal Palazzo apostolico presso San Pietro, 11 agosto 1492, c. 430

---

[51] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 71*rv*.

[52] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Signori. Minutari*, 14, cc. 162*v*-163*r*.

[53] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 72*rv*.

[54] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Signori. Minutar*i, 14, cc. 164*v*-165*r*.

[55] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 73*v*-74*r*.

[56] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 72*v*-73*v*.

[57] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Signori. Minutari*, 14, c. 169*v*.

[58] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 74*r*-75*r*.

[59] Si tratta della minuta di una lettera, verosimilmente della Signoria fiorentina, rivolta al pontefice Alessandro VI dove, in particolare, si richiama la necessità di un'unione tra Venezia e Milano in favore «Romani imperatoris» (alleanza concretizzatasi con lo stesso pontefice il 25 aprile 1493).

[60] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Signori. Minutari*, 14, cc. 170*v*-171*r*.

292. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 agosto 1492, cc. 431-432

293. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 agosto 1492, cc. 433-434

294. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 agosto 1492, cc. 435-436

295. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 agosto 1492, c. 437

296. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 agosto 1492, c. 438

297. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 agosto 1492, cc. 439-440

298. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice[61]
Roma, 26 agosto 1492, c. 441

299. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 agosto 1492, c. 442

300. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 agosto 1492, c. 443

301. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 agosto 1492, c. 444

302. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 1 agosto 1492, c. 445

303. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 6 agosto 1492, cc. 446-447

304. Dionigi Pucci, oratore e commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 9 agosto 1492, c. 448

305. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 11 agosto 1492, cc. 449-450

306. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 12 agosto 1492, c. 451

307. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 18 agosto 1492, cc. 452-453

308. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 28 agosto 1492, c. 454

309. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 22 agosto 1492, c. 455

310. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 30 agosto 1492, cc. 456-457

311. Dionigi Pucci, oratore e commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 1 agosto 1492, c. 458

312. Sedici Riformatori dello Stato di Libertà di Bologna
Bologna, 31 agosto 1492, c. 459

313. Otto di Pratica[62]
Firenze, 4 agosto 14[92], c. 460

314. Priori di Libertà e Gonfaloniere di Giustizia[63]
Firenze, 4 agosto 1492, c. 461

---

[61] Per la datazione della lettera cfr. la nota di cancelleria a tergo.

[62] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 76*rv*.

[63] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice. A c. 463 è allegata la copia della risposta inviata dalla Signoria fiorentina a Sinolfo [da Castellottieri].

315. Priori di Libertà e Gonfaloniere di Giustizia di Firenze[64]
Firenze, 12 agosto 1492, c. 462

316. Otto di Pratica[65]
Firenze, 14 agosto 1492, cc. 464-465

317. Otto di Pratica[66]
Firenze, 14 agosto 1492, c. 467

318. ser Antonio da Bibbiena[67]
Firenze, 18 agosto 1492, c. 468

319. Otto di Pratica[68]
Firenze, 18 agosto 1492, c. 469

320. Otto di Pratica[69]
Firenze, 18 agosto 1492, c. 470

321. Otto di Pratica[70]
Firenze, 22 agosto 1492, c. 471

322. Otto di Pratica[71]
Firenze, 24 agosto 1492, c. 472

323. Otto di Pratica[72]
Firenze, 27 agosto 1492, cc. 473-474

---

[64] La lettera si rivolge all'oratore fiorentino presso il pontefice, Filippo Valori, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 77*rv*.

[65] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Signori. Minutari*, 14, cc. 174*v*-175*r*. Segue a c. 466 un atto, non datato, riguardante Michele Forteguerri, chierico pistoiese, che aveva in commenda il monastero di Santa Maria di Pacciano (Ordine vallombrosano), nella diocesi di Pistoia. Si tratta di una memoria per il cardinale di Napoli, Oliviero Carafa, protettore dell'Ordine vallombrosano.

[66] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 77*v*.

[67] La lettera, mutila nel margine destro e in quello sinistro, è indirizzata a ser Antonio di Piero da Colle, cancelliere dell'ambasciatore fiorentino presso il pontefice, [Filippo Valori], a Roma. Ser Antonio [Guidotti] da Colle era al servizio presso la cancelleria degli Otto di Pratica: cfr. *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti*, 16, c. 150*r* e *passim*. Sulla causa tra la Badia di Santa Trinita e alcuni monaci dell'Ordine vallombrosano cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 308.

[68] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 79*rv*.

[69] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 78*rv*.

[70] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 80*rv*.

[71] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Signori. Minutari*, 14, c. 178*r*.

[72] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 82*rv*.

FILZA 9

1. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 settembre 1492, c. 1

2. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 settembre 1492, c. 2

3. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 settembre 1492, c. 3

4. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 settembre 1492, c. 4

5. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 settembre 1492, c. 5

6. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 settembre 1492, c. 6

7. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 settembre 1492, c. 7

8. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 settembre 1492, c. 8

9. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 settembre 1492, c. 9

10. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 settembre 1492, c. 10

11. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 5 settembre 1492, c. 11

12. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 8 settembre 1492, c. 12

13. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 10 settembre 1492, cc. 13-14

14. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 13 settembre 1492, cc. 15-16

15. Giovanni di Berto Da Filicaia, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 8 settembre 1488, c. 17

16. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 18 settembre 1492, cc. 18-19

17. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 22 settembre 1492, c. 20

18. Otto di Pratica[1]
Firenze, 1 settembre 1492, c. 21

19. Otto di Pratica[2]
Firenze, 3 settembre 1492, c. 22

20. Otto di Pratica[3]
Firenze, 7 settembre 1492, c. 23

21. Otto di Pratica[4]
Firenze, 15 settembre 1492, c. 24

22. Otto di Pratica[5]
Firenze, 20 settembre 1492, c. 25

Filza cart. di cc. 1-531, con titolo in costola: «Lettere agl'Otto di Pratica Da Settembre 1492 a Aprile 1494». V. s.: Classe X, Distinzione 6, Num. 9, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 13 aprile 1482; 8 settembre 1488; 7-10 maggio 1492; 1 settembre 1492-20 giugno 1493; 31 agosto-27 novembre 1493; 1 febbraio-30 aprile 1494; 1529/1530.

[1] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Signori. Minutari*, 14, c. 179*v*.

[2] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Signori. Minutari*, 14, cc. 180*v*-181*r*.

[3] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Signori. Minutari*, 14, c. 182*r*.

[4] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Signori. Minutari*, 14, c. 184*v*.

23. Otto di Pratica[6]
Firenze, 26 settembre 1492, c. 26

24. Otto di Pratica[7]
Firenze, 3 ottobre 1492, c. 27

25. Puccio Pucci, dottore
Firenze, 6 ottobre 1492, c. 28

26. Otto di Pratica[8]
Firenze, 11 ottobre 1492, c. 29

27. Otto di Pratica[9]
Firenze, 16 ottobre 1492, c. 30

28. Piero degli Albizi, Capitano di Fivizzano
19 ottobre 1492, c. 31

29. Priori di Libertà e Gonfaloniere di Giustizia[10]
Firenze, 27 ottobre 1492, c. 33

30. Otto di Pratica[11]
Firenze, 27 ottobre 1492, c. 34

31. Giovanni Paolo Orsini, conte di Atripalda
Nomentana, 29 ottobre 1492, c. 35

32. Otto di Pratica[12]
Firenze, 30 ottobre 1492, c. 37

33. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 31 ottobre 1492, c. 38

34. Otto di Pratica[13]
Firenze, 31 ottobre 1492, cc. 39-40

35. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 ottobre 1492, cc. 41-42

36. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 ottobre 1492, c. 43

37. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 ottobre 1492, c. 44

38. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 ottobre 1492, c. 45

39. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 ottobre 1492, c. 46

40. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 ottobre 1492, c. 47

41. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 ottobre 1492, c. 48

42. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 ottobre 1492, c. 49

---

[5] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Signori. Minutari*, 14, c. 189*v*.

[6] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 88*v*-89*r*.

[7] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Signori. Minutari*, 14, c. 192*v*.

[8] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 90*v*-91*r*.

[9] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Signori. Minutari*, 14, c. 194*r*.

[10] La lettera è indirizzata a Roma a ser Antonio [Guidotti] da Colle, segretario dell'oratore fiorentino presso il pontefice, Filippo Valori. A c. 32 è allegato un ordine di comparizione di fronte alla Signoria di Firenze del cittadino fiorentino, residente a Roma, Rinieri di Francesco Sartini (o Sertini). L'atto, datato 26 ottobre 1492, è sottoscritto dal notaio Carlo di Giovanni di Pietro da Meleto.

[11] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice.

[12] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice.

[13] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice.

43. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 ottobre 1492, c. 50

44. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 2 ottobre 1492, cc. 51-52

45. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 6 ottobre 1492, c. 53

46. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 7 ottobre 1492, cc. 54-55

47. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 10 ottobre 1492, c. 56

48. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli[14]
Napoli, 15 ottobre 1492, c. 57

49. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 17 ottobre 1492, c. 58

50. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 19 ottobre 1492, c. 59

51. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 20 ottobre 1492, c. 60

52. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 21 ottobre 1492, c. 61

53. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 marzo 1493, cc. 62-63

54. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 31 ottobre 1492, cc. 64-65

55. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice[15]
Roma, 3 novembre 1492, cc. 66, 67bis

56. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 novembre 1492, c. 68

57. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice[16]
Roma, 9 novembre 1492, cc. 69-70

58. Piero dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[17]
Acqua Pendente, 10 novembre 1492, c. 71

59. Pier Filippo Pandolfini, Piero dei Medici, oratori fiorentini presso il pontefice
Bracciano, 15 novembre 1492, c. 72

60. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 novembre 1492, cc. 73-74

61. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice[18]
Roma, 18 dicembre 1492, c. 75

62. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 novembre 1492, c. 76

[14] A c. 57bis vi è un *post scriptum* alla lettera.
[15] A c. 67 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[16] A tergo, nella nota di cancelleria, come datazione della lettera del Valori è indicato «a dì XII di Novembre de X», dove il primo giorno si riferisce alla data di arrivo della lettera, il secondo, verosimilmente, a quella della partenza.
[17] Il 23 ottobre 1492 Piero dei Medici era stato designato come oratore a Roma, insieme a Puccio Pucci, Gentile Becchi, vescovo di Arezzo, Tommaso Minerbetti, Pier Filippo Pandolfini, Francesco Valori (lì residente), in occasione dell'elezione del nuovo pontefice Alessandro VI. La partenza avvenne il 7 novembre seguente: cfr. *Missive*, p. 288, n. 13.
[18] A tergo, nella nota di cancelleria, come datazione della lettera è indicato «Da Roma a dì 23 de dicembre de 19», dove il primo giorno si riferisce alla data di arrivo della lettera, il secondo, verosimilmente, a quella della partenza. La lettera era comunque stata recepita come datata 18: cfr. *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 114*r*.

63. Oratori fiorentini presso il pontefice[19]
Roma, 20 novembre 1492, c. 77

64. Oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 21 novembre 1492, c. 78

65. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 novembre 1492, c. 79

66. Oratori fiorentini presso il pontefice
Roma, 24 novembre 1492, c. 80

67. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 novembre 1492, c. 81

68. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 novembre 1492, cc. 82-83

69. Oratori fiorentini presso pontefice
Roma, 28 novembre 1492, c. 84

70. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 novembre 1492, cc. 85-86

71. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 6 novembre 1492, cc. 87-88

72. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 7 novembre 1492, c. 89

73. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 12 novembre 1492, cc. 90-91

74. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 15 novembre 1492, cc. 92-93

75. Dionigi Pucci, oratore fiorentino presso il re di Napoli[20]
Napoli, 16 novembre 1493, cc. 94-95

76. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 17 novembre 1492, c. 96

77. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 19 novembre 1492, c. 97

78. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 26 novembre 1492, cc. 98-99

79. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 27 ottobre 1492, cc. 100-101

80. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 29 novembre 1492, c. 102

81. Dionigi Pucci, oratore e commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 30 novembre 1492, c. 103

82. Girolamo Federighi, Podestà di Montepulciano[21]
Montepulciano, 1 novembre 1492, c. 104

83. Sindaci e Soprassindaci del Vicariato del Valdarno Inferiore
San Miniato, 1 novembre 1492, c. 105

84. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Colle
Colle, 1 novembre 1492, c. 107

85. Lorenzo Amadori, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 2 novembre 1492, c. 108

86. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 2 novembre 1492, c. 109

87. Andrea dei Medici, Castellano della Fortezza della Foce del Mare di Pisa

---

[19] A c. 264 della Filza 8 è allegata la copia di una lettera degli oratori fiorentini presso il pontefice a Piero Alamanni, da Roma, del 20 novembre 1492.

[20] Cfr. le relative istruzioni del 26 marzo 1493 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 111*r*-112*r*.

[21] A c. 106 è allegata la copia di una lettera di Giovanni Orlandini, Podestà di Chianciano, indirizzata al Federighi, da Chianciano, il 1° novembre 1492.

Foce del Mare di Pisa, 2 novembre 1492, c. 110

88. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 3 novembre 1492, c. 111

89. Otto di Pratica[22]
Firenze, 3 novembre 1492, c. 112

90. Otto di Pratica[23]
Firenze, 5 novembre 1492, c. 113

91. Consoli, Gonfaloniere e Consiglieri di Bibbona
Bibbona, 6 novembre 1492, c. 114

92. Giuliano Orlandini, Capitano di Pietrasanta[24]
Pietrasanta, 7 novembre 1492, c. 115

93. Marco di Ber[na]rdo Vesp[ucci]
Cittadella Nuova di Pisa, 9 novembre 1492, c. 116

94. Consoli del Mare
Pisa, 7 novembre 1492, c. 117

95. Iacopo Cerretani, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 10 novembre 1492, c. 118

96. Consiglieri della Podesteria di Subbiano
Subbiano, 10 novembre 1492, c. 119

97. Otto di Pratica[25]
Firenze, 10 novembre 1492, c. 120

98. Otto di Pratica[26]
Firenze, 10 novembre 1492, c. 121

99. Lorenzo Carucci, Vice Castellano di Motrone[27]
Motrone, 26 novembre 1492, c. 122

100. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 11 novembre 1492, c. 123

101. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[28]
Sarzana, 11 novembre 1492, cc. 124-125

102. Lorenzo Amadori, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 12 novembre 1492, c. 126

103. Luigi Della Stufa, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 12 novembre 1492, c. 127

104. Consoli del Mare
Pisa, 14 novembre 1492, cc. 129-130

105. Lorenzo Amadori, Podestà di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 16 novembre 1492, c. 132

106. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 17 novembre 1492, c. 133

107. Consoli del Mare[29]
Pisa, 17 novembre 1492, c. 134

108. Priori di Campiglia
Campiglia, 19 novembre 1492, c. 135

---

[22] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice.
[23] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice.
[24] A c. 36 vi è un *post scriptum* alla lettera.
[25] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 96*v*.
[26] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 97*r*.
[27] Cfr. *Tratte*, 987, c. 101*r*, dove risulta che il Castellano di Motrone, Bartolomeo Carucci, era morto in ufficio. Dalla lettera alle cc. 129-130 di questa Filza si apprende che il fratello Lorenzo lo aveva sostituito.
[28] A c. 128 è allegata una «Listra a chi si da lo strame», come indicato in *Otto di pratica. Missive*, 19, c. 130*v*.
[29] A c. 131 è allegata una lettera di Lorenzo Carucci, Vice Castellano di Motrone, ai Consoli del Mare, a Pisa, del 15 novembre 1492.

109. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana
Sarzana, 18 novembre 1492, c. 136

110. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 19 novembre 1492, cc. 137-138

111. Luigi Della Stufa, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 19 novembre 1492, c. 139

112. Consoli e Consiglieri di Barga
Barga, 20 novembre 1492, c. 140

113. Girolamo Federighi, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 20 novembre 1492, c. 141

114. Comunità e Uomini di Nicola e Ortonovo
Nicola, 20 novembre 1492, c. 143

115. Priori di Libertà e Gonfaloniere di Giustizia di Firenze[30]
Firenze, 21 novembre 1492, c. 144

116. Girolamo Federighi, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 21 novembre 1492, c. 145

117. Consoli del Mare
Pisa, 21 novembre 1492, c. 146

118. Anziani di Sarzana
Sarzana, 23 novembre 1492, c. 148

119. Consoli del Mare[31]
Pisa, 24 novembre 1492, c. 149

120. Alessandro Ciachi, Podestà di San Gimignano
San Gimignano, 24 novembre 1492, c. 150

121. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di San Gimignano
San Gimignano, 24 novembre 1492, c. 151

122. Girolamo Federighi, Podestà di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 25 novembre 1492, c. 152

123. Guidone di Bartolomeo da Dovadola, connestabile a Castel del Rio
25 novembre 1492, c. 153

124. Consoli del Mare[32]
Pisa, 26 novembre 1492, c. 154

125. Consoli del Mare
Pisa, 27 novembre 1492, c. 156

126. Filippo Machiavelli, Podestà di Colle
Colle, 28 novembre 1492, c. 157

127. Otto di Pratica[33]
21 marzo 1493, c. 158

128. Bernardo Del Nero, commissario generale
Pisa, 13 aprile 1482, c. 159

129. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 dicembre 1492, cc. 160-161

130. Oratori fiorentini presso il pontefice[34]
Roma, 3 dicembre 1492, c. 162

---

[30] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice.

[31] A questa lettera sono allegate: a c. 142 una missiva del Consiglio e Università di Porto Venere ai Consoli del Mare a Pisa, da Porto Venere, del 20 novembre 1492, e a c. 147 la copia della relativa risposta dei Consoli del Mare del 24 novembre 1492.

[32] A c. 155 è allegata una lettera di Lorenzo Carucci, Vice Castellano di Motrone, da Motrone, del 26 novembre 1492.

[33] La lettera, mutila nella parte inferiore destra, è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice. In calce vi è un *post scriptum*. È registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 143*v*-144*r*.

[34] La lettera è stata trattenuta fino al 4 dicembre e reca un'aggiunta di quella data.

131. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 dicembre 1492, c. 163

132. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 dicembre 1492, cc. 164-165

133. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 dicembre 1492, c. 166

134. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 dicembre 1492, cc. 167-168

135. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 dicembre 1492, c. 169

136. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 dicembre 1492, c. 170

137. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 dicembre 1492, c. 171

138. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 dicembre 1492, cc. 172-173

139. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 dicembre 1492, cc. 174-175

140. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli[35]
Napoli, 7 dicembre 1492, cc. 176-177

141. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 13 dicembre 1492, cc. 178-179

142. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 18 dicembre 1492, cc. 180-181

143. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 26 dicembre 1492, cc. 182-183

144. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 28 dicembre 1492, c. 184

145. Otto di Pratica[36]
Firenze, 2 gennaio 1493, c. 186

146. Otto di Pratica[37]
Firenze, 7 gennaio 1493, cc. 187-188

147. Otto di Pratica[38]
Firenze, 11 gennaio 1493, c. 189

148. Otto di Pratica[39]
Firenze, 16 gennaio 1493, cc. 190-191

149. Otto di Pratica[40]
Firenze, 16 gennaio 1493, cc. 192-193

150. Otto di Pratica[41]
Firenze, 19 gennaio 1493, c. 195

---

[35] La lettera è stata trattenuta fino all'8 dicembre e reca un'aggiunta di quella data.

[36] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 117*v*. A c. 185 è allegata la copia di un avviso predisposto dagli Otto di Pratica per gli oratori fiorentini a Napoli e a Milano, dove comunicavano l'intenzione del pontefice di costituire una lega con i Veneziani.

[37] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 118*r*-119*r*.

[38] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 121*rv*.

[39] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 122*v*-123*r*.

[40] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 123*v*-124*r*.

[41] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 124*rv*.

151. Otto di Pratica[42]
Firenze, 22 gennaio 1493, c. 196

152. Otto di Pratica[43]
Firenze, 30 gennaio 1493, c. 197

153. Otto di Pratica[44]
Firenze, 6 dicembre 1492, cc. 198-199

154. Otto di Pratica[45]
Firenze, 10 dicembre 1492, c. 200

155. Otto di Pratica[46]
Firenze, 15 dicembre 1492, c. 201

156. Otto di Pratica[47]
Firenze, 22 dicembre 1492, c. 202

157. Otto di Pratica[48]
Firenze, 31 dicembre 1492, c. 203

158. Otto di Pratica[49]
Firenze, 31 dicembre 1492, c. 204

159. Priori di Libertà e Gonfaloniere di Giustizia di Firenze[50]
Firenze, 31 dicembre 1492, c. 205

160. Otto di Pratica[51]
Firenze, 16 febbraio 1493, c. 206

161. Otto di Pratica[52]
Firenze, 14 febbraio 1493, c. 207

162. Otto di Pratica[53]
Firenze, 9 febbraio 1493, c. 208

163. Otto di Pratica[54]
Firenze, 7 febbraio 1493, c. 209

---

[42] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 125*v*-126*r*. A c. 194 è allegata la copia di una lettera di Angelo Niccolini, oratore fiorentino a Milano, da Milano, del 18 gennaio 1493. Per le istruzioni del Niccolini dell'8 marzo 1492 cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 102*r*-104*r*.

[43] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 126*r*.

[44] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 111*v*-112*r*.

[45] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, in risposta ad una sua del 6 dicembre. Il testo è registrato in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 112*v*, dove però si fa riferimento ad una missiva del Valori del 7 dicembre. Nelle minute delle missive inviate dal Valori ne è registrata una del 6 dicembre che, per il contenuto, corrisponde a quanto gli Otto di Pratica gli risposero il 10 seguente: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 9, c. 135*r*.

[46] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 113*r*.

[47] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 114*rv*.

[48] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 117*r*.

[49] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 116*v*-117*r*.

[50] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice.

[51] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 132*v*-133*r*.

[52] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 132*r*.

[53] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 130*v*.

[54] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 127*v*-128*r*.

164. Otto di Pratica[55]
Firenze, 23 febbraio 1493, c. 211

165. Otto di Pratica[56]
Firenze, 28 febbraio 1493, c. 212

166. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 gennaio 1493, cc. 213-214

167. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 gennaio 1493, c. 215

168. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 gennaio 1493, cc. 216-217

169. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 gennaio 1493, c. 218

170. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 gennaio 1493, cc. 219-220

171. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 gennaio 1493, c. 221

172. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 gennaio 1493, cc. 222-223

173. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 gennaio 1493, cc. 224-225

174. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 gennaio 1493, cc. 226-227

175. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 gennaio 1493, cc. 228-229

176. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 gennaio 1493, cc. 230-231

177. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 gennaio 1493, cc. 232-233

178. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 gennaio 1493, cc. 234-235

179. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 gennaio 1493, cc. 236-237

180. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 2 gennaio 1493, c. 238

181. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 15 gennaio 1493, cc. 239-240

182. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 19 gennaio 1493, c. 241

183. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 23 gennaio 1493, cc. 242-243

184. Tutori della Valle del Lamone
24 febbraio 1493, c. 244

185. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia di Lucca
Lucca, 27 febbraio 1493, c. 245

186. Niccolò Zati, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 24 febbraio 1493, c. 246

187. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 febbraio 1493, cc. 247-248

188. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 febbraio 1493, c. 249

---

[55] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 134*v*-135*r*. A c. 210 vi è un *post scriptum* alla stessa.

[56] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 135*v*-136*r*.

189. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 febbraio 1493, cc. 250-251

190. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 febbraio 1493, cc. 252-253

191. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 febbraio 1493, c. 254

192. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice[57]
Roma, 16 febbraio 1493, c. 255

193. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 febbraio 1493, cc. 256-257

194. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 febbraio 1493, cc. 258-259

195. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino presso il re di Napoli[58]
Roma, 25 febbraio 1493, c. 260

196. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 febbraio 1493, cc. 261-262

197. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 1 febbraio 1493, c. 263

198. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 8 febbraio 1493, cc. 264-265

199. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 12 febbraio 1493, cc. 266-267

200. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 16 febbraio 1493, cc. 268-269

201. Piero Alamanni, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 18 febbraio 1493, c. 270

202. ser Antonio di Giovanni Della Valle[59]
Napoli, 23 febbraio 1493, cc. 271-272

203. ser Antonio di Giovanni Della Valle
Napoli, 27 febbraio 1493, cc. 273-274

204. Otto di Pratica[60]
Firenze, 30 marzo 1493, c. 275

205. Otto di Pratica[61]
Firenze, 27 marzo 1493, c. 276

206. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 marzo 1493, cc. 277-278

207. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 marzo 1493, cc. 279-280

208. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 marzo 1493, cc. 281-282

[57] A tergo la nota di cancelleria riporta «A dì XX di febraio de XVII», anche se gli Otto di Pratica il 23 febbraio 1493 dettero riscontro a una lettera del Valori del 16: cfr. *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 134*v*. È verosimile che la data '17' si riferisca al giorno di partenza della lettera. Anche nel minutario del Valori è registrata una missiva datata 16 febbraio: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 9, c. 159*r*.

[58] Bartolomeo Ugolini, detto anche Baccio, avrebbe dovuto sostituire temporaneamente Piero Alamanni che, eletto tra gli Ufficiali del Monte, era stato richiamato a Firenze: cfr. le relative istruzioni del 12 febbraio 1493 in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 131*rv*.

[59] Come si evince dalla lettera, il Della Valle, dopo la partenza da Napoli di Piero Alamanni, sarebbe dovuto restare in quella sede in attesa dell'arrivo di Bartolomeo Ugolini.

[60] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 145*v*.

[61] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 144*v*-145*r*.

209. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 marzo 1493, c. 283

210. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 marzo 1493, cc. 284-285

211. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 marzo 1493, cc. 286-287

212. Benedetto Ruggi, oratore del re di Napoli presso il pontefice, Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice[62]
Roma, 15 marzo 1493, cc. 289-291

213. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice[63]
Roma, 15 marzo 1493, cc. 292-293

214. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 marzo 1493, cc. 295-296

215. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 marzo 1493, cc. 297-298

216. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 marzo 1493, cc. 299-300

217. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 marzo 1493, cc. 301-302

218. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice[64]
Roma, 22 marzo 1493, cc. 303-304

219. Otto di Pratica[65]
Firenze, 2 marzo 1493, cc. 305-306

220. Dionigi Pucci, oratore e commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 7 maggio 1492, c. 307

221. cardinale Giovanni dei Medici[66]
Roma, 8 maggio 1492, c. 308

222. Domenico Doria, capitano delle guardie del Palazzo pontificio
«In Palatio apostolico», 10 maggio 1492, c. 309

223. Otto di Pratica[67]
Firenze, 16 marzo 1493, c. 310

224. Otto di Pratica[68]
Firenze, 18 marzo 1493, c. 311

225. Otto di Pratica[69]
Firenze, 29 dicembre 1492, c. 312

226. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 24 marzo 1494, c. 313

227. Antonio Giugni, Castellano di Pietrasanta
Pietrasanta, 21 marzo 1494, c. 314

---

[62] Si tratta di una lettera comune rivolta ai rispettivi governanti. Benedetto Ruggi si firma come «lo Abbate Rugio». La c. 288 è bianca.
[63] A c. 294 vi è un *post scriptum* alla lettera.
[64] A tergo nella nota di cancelleria è riportato «A dì XXIII di marzo del XXI detto», anche se gli Otto di Pratica il 27 marzo 1493 dettero riscontro ad una lettera del Valori del 22: cfr. *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 144*v*.
[65] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 136*v*-137*v*.
[66] La lettera è priva della sottoscrizione del mittente che, tuttavia, è indicato sul verso.
[67] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 142*rv*.
[68] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 142*v*-143*r*.
[69] La lettera è indirizzata a Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, ed è registrata in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, c. 116*rv*.

228. Andreolo Sacchetti, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 22 marzo 1494, c. 315

229. Girolamo Berlinghieri, Capitano di Campiglia
18 marzo 1494, c. 316

230. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 marzo 1493, cc. 317-318

231. ser Antonio di Giovanni Della Valle
Napoli, 1 marzo 1493, c. 319

232. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Capua, 3 marzo 1493, c. 320

233. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Nola, 7 marzo 1493, c. 321

234. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Piano di Palma, 15 marzo 1493, c. 322

235. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino presso il re di Napoli
Nola, 20 marzo 1493, c. 323

236. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 aprile 1493, c. 324

237. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 aprile 1493, c. 325

238. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 aprile 1493, cc. 326-327

239. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 aprile 1493, c. 328

240. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 maggio 1493, c. 329

241. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 maggio 1493, cc. 330-331

242. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 maggio 1493, cc. 332-333

243. Francesco Gaddi, mandatario fiorentino presso il pontefice[70]
Roma, 27 maggio 1493, cc. 334-335

244. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia di Lucca
Lucca, 31 maggio 1493, c. 336

245. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 giugno 1493, c. 337

246. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 giugno 1493, cc. 338-339

247. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 giugno 1493, c. 340

248. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 giugno 1493, c. 341

249. Dieci Arbitri di Perugia
Perugia, 12 giugno 1493, c. 342

250. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice[71]
Roma, 31 agosto 1493, cc. 343-344

---

[70] Cfr. le relative istruzioni del 22 maggio 1493 in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 160*v*-161*r*. Il Gaddi, segretario degli Otto di Pratica, era stato deputato presso il pontefice per comporre le divergenze tra questi e Virginio Orsini per problemi territoriali, insieme all'inviato del re di Napoli, Marino Brancaccio.

[71] In seguito alla partenza di Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, il Guidotti venne incaricato di tornare a Roma per farne le veci in attesa di ulteriori decisioni degli Otto di Pratica: cfr. la missiva del 7 agosto 1493 in *Dieci di balia. Legazioni e Commissarie*, 13, cc. 2*v*-3*r*.

251. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 settembre 1493, c. 345

252. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 settembre 1493, cc. 346-347

253. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 ottobre 1493, cc. 348-349

254. Michele Del Caccia, Podestà di Castiglion Fiorentino
Castiglion Fiorentino, 4 settembre 1493, c. 350

255. Dionigi Pucci, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Capua, 10 settembre 1493, cc. 351-352

256. vescovo Gentile Becchi, Piero Soderini, oratori fiorentini presso il re di Francia[72]
Tours, 19 settembre 1493, c. 353

257. Dionigi Pucci, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Capua, 30 settembre 1493, cc. 354-355

258. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 ottobre 1493, c. 356

259 ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 ottobre 1493, c. 357

260. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 ottobre 1493, c. 358

261. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 ottobre 1493, cc. 359-360

262. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 ottobre 1493, cc. 361-362

263. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 ottobre 1493, cc. 363-364

264. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 ottobre 1493, cc. 365-366

265. ser Antonio Guidotti da Colle
Roma, 22 ottobre 1493, cc. 367-368

266. ser Antonio Guidotti da Colle
Roma, 25 ottobre 1493, c. 369

267. Dionigi Pucci, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Capua, 14 ottobre 1493, cc. 370-371

268. Dionigi Pucci, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Capua, 27 ottobre 1493, cc. 372-373

269. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 31 ottobre 1493, c. 374

270. Puccio Pucci, oratore e commissario a Faenza[73]
Faenza, 5 novembre 1493, c. 375

271. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Viterbo, 2 novembre 1493, c. 376

272. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Viterbo, 6 novembre 1493, cc. 377-378

273. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Viterbo, 11 novembre 1493, c. 379

274. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Viterbo, 15 novembre 1493, c. 380

275. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Viterbo, 16 novembre 1493, c. 381

276. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Bolsena, 20 novembre 1493, c. 382

[72] Cfr. le relative istruzioni del 20 luglio 1493 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 114*v*-116*r*.

[73] Cfr. *Missive*, p. 371, n. 7.

277. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Orvieto, 24 novembre 1493, c. 383

278. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Orvieto, 25 novembre 1493, c. 384

279. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 5 novembre 1493, cc. 385-386

280. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 21 novembre 1493, c. 387

281. Caterina Sforza, «vicecomes de Riario, Imole, Forliique»[74]
Rocca di Imola, 21 novembre 1493, c. 388

282. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 24 novembre 1493, cc. 389-390

283. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 14 novembre 1493, cc. 391-392

284. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia di Lucca
Lucca, 6 novembre 1493, c. 393

285. ser Pasquino da Volterra[75]
Siena, 3 novembre 1493, c. 394

286. Dionigi Pucci, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 2 novembre 1493, c. 395

287. Consoli del Mare
Pisa, 27 novembre 1493, c. 396

288. Consoli del Mare
Pisa, 20 novembre 1493, cc. 397-398

289. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 febbraio 1494, cc. 399-400

290. ser Antonio Guidotti da Colle
Roma, 15 febbraio 1494, cc. 401-402

291. Dionigi Pucci, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 1 febbraio 1494, cc. 403-404

292. Piero degli Albizi, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 18 febbraio 1493, c. 405

293. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[76]
Pianoro, 18 febbraio 1494, c. 406

294. Piero Alamanni, Piero di Iacopo Guicciardini, oratori fiorentini a Milano[77]
Vigevano, 28 febbraio 1494, cc. 407-408

295. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 marzo 1494, cc. 409-410

296. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 marzo 1494, c. 411

297. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 marzo 1494, c. 412

298. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 marzo 1494, c. 413

299. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 marzo 1494, cc. 414-415

---

[74] La Sforza era reggente di Imola e Forlì per il figlio Ottaviano Riario.

[75] La lettera venne inviata con quella di Alessandro Braccesi del 5 novembre 1493 dove spiega la causa relativa a ser Pasquino, per cui la Comunità di Volterra aveva effettuato rimostranze a Firenze.

[76] Cfr. le relative istruzioni del 14 febbraio 1494 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 116*v*-117*v*.

[77] Per il mandato di Piero di Iacopo Guicciardini del 28 febbraio 1493 cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 108*v*-110*r*.

300. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 marzo 1494, c. 416

301. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 marzo 1494, c. 417

302. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 marzo 1494, c. 418

303. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 3 marzo 1494, c. 419

304. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 1 marzo 1494, cc. 420-421

305. Angelo Acciaiuoli, Capitano di Livorno
Livorno, 19 marzo 1494, c. 422

306. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 21 marzo 1494, c. 423

307. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 3 marzo 1494, c. 424

308. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 7 marzo 1494, cc. 425-426

309. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 9 marzo 1494, cc. 427-428

310. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 8 marzo 1494, cc. 429-430

311. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 15 marzo 1494, c. 431

312. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 23 marzo 1494, c. 432

313. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 4 marzo 1494, cc. 433-434

314. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 5 marzo 1494, cc. 435-436

315. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 13 marzo 1494, cc. 437-438

316. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[78]
Vigevano, 14 marzo 1494, cc. 439-440

317. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[79]
Sarzana, 19 marzo 1494, c. 442

318. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 15 marzo 1494, c. 443

319. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 16 marzo 1494, cc. 444-445

320. Consoli del Mare
Pisa, 12 marzo 1494, c. 446

321. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 20 marzo 1494, cc. 447-448

322. Niccolò di Iacopo Sacchetti, Castellano di Castel del Rio
Castel del Rio, 13 novembre 1493, c. 449

323. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 marzo 1494, c. 450

324. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 marzo 1494, c. 451

325. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 marzo 1494, c. 452

---

[78] A c. 441 è allegato un elenco delle persone che il re di Francia intendeva inviare come suoi rappresentanti in Italia: a Milano, a Venezia, a Firenze, in Savoia e nel Monferrato e a Saluzzo, e a Napoli.

[79] La lettera è mutila nella parte centrale del testo.

326. Puccio Pucci, oratore e commissario a Faenza
Faenza, 1 marzo 1494, c. 453

327. Consoli del Mare
Pisa, 31 marzo 1494, c. 454

328. Governatori di Volterra
Volterra, 31 marzo 1494, c. 455

329. Consoli del Mare
Pisa, 5 aprile 1494, c. 456

330. Consoli del Mare
Pisa, 25 aprile 1494, c. 457

331. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 27 aprile 1494, c. 458

332. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 28 aprile 1494, c. 459

333. Priori e Consiglieri di Fivizzano
Fivizzano, 28 aprile 1494, c. 460

334. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 1 aprile 1494, c. 461

335. Averardo dei Medici, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 1 aprile 1494, c. 462

336. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 6 aprile 1494, c. 463

337. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 2 aprile 1494, c. 464

338. Francesco Dini, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 8 aprile 1494, c. 465

339. Francesco di Lorenzo Davanzati, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 6 aprile 1494, c. 466

340. Niccolò di Iacopo Sacchetti, Castellano di Castel del Rio
Castel de Rio, 3 aprile 1494, c. 467

341. Fruosino Spinelli, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 3 aprile 1494, c. 468

342. Consoli di Barga
Barga, 3 aprile 1494, c. 469

343. Consoli del Mare
Pisa, 5 aprile 1494, c. 470

344. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 29 marzo 1494, c. 471

345. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 8 aprile 1494, c. 472

346. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 7 aprile 14[94], c. 473

347. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 9 aprile 1494, c. 474

348. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 4 aprile 1494, c. 475

349. Consoli del Mare
Pisa, 22 aprile 1494, c. 476

350. Raffaele Pedoni, Castellano della Cittadella Nuova di Volterra[80]
Cittadella Nuova di Volterra, [1529/1530], c. 477

351. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 30 aprile 1494, c. 478

352. marchese Galeotto Malaspina di Fosdinovo
Firenze, 22 aprile 1494, c. 479

---

[80] La lettera è indirizzata a Bartolo Tedaldi, commissario generale a Volterra, carica che ricoprì a partire dalla fine di novembre del 1529: per la relativa corrispondenza cfr. *Dieci di balia. Missive*, 104, c. 94*v* e *passim*, 105-106; *Otto di pratica. Responsive*, 53.

353. Pietro del Monte Santa Maria, Iacopo da Anghiari, Michele Musacchi, Pietro Tedesco, Vangelista da Pisa
Sarzana, 27 aprile 1494, c. 480

354. Averardo dei Medici, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 19 aprile 1494, c. 481

355. Alessandro Gualterotti, Podestà di Barga
Barga, 28 aprile 1494, c. 482

356. Giovanni di Niccolò di Giovanni Capponi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 3 aprile 1494, c. 483

357. Consoli del Mare
Pisa, 1 aprile 1494, c. 484

358. Conservatori e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 2 aprile 1494, c. 485

359. Giovanni di Niccolò di Giovanni Capponi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 1 aprile 1494, c. 486

360. Giovanni di Niccolò di Giovanni Capponi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 1 aprile 1494, c. 487

361. Consoli del Mare
Pisa, 1 aprile 1494, c. 488

362. Giovanni Pepi, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 1 aprile 1494, c. 489

363. Giovanni di Niccolò di Giovanni Capponi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 2 aprile 1494, c. 490

364. Giovanni di Niccolò di Giovanni Capponi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 2 aprile 1494, c. 491

365. Uomini e Consiglio di Badia Tedalda
Badia Tedalda, 19 aprile 1494, c. 492

366. Averardo dei Medici, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 28 aprile 1494, c. 493

367. Piero Vettori, Capitano e commissario di Castrocaro
Castrocaro, 16 aprile 1494, c. 494

368. Averardo dei Medici, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 12 aprile 1494, c. 495

369. ser Niccolò da Val Savignone, Capitano del Contado di Pistoia
Pistoia, 14 aprile 1494, c. 496

370. Giovanni Pepi, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 12 aprile 1494, c. 497

371. Angelo Acciaiuoli, Capitano di Livorno
Livorno, 3 aprile 1494, c. 498

372. Pier Antonio Carnesecchi, commissario fiorentino[81]
Bologna, 28 aprile 1494, c. 499

373. Girolamo Berlinghieri, Capitano di Campiglia
Campiglia, 24 aprile 1494, c. 500

374. Antonio Giugni, Castellano di Pietrasanta
Pietrasanta, 20 aprile 1494, c. 501

375. Angelo Acciaiuoli, Capitano di Livorno
Livorno, 21 aprile 1494, c. 502

---

[81] Cfr. *Missive*, p. 330.

376. Rinieri Bagnesi, Castellano di Sarzana
Sarzana, 17 aprile 1494, c. 503

377. Tancredi del Monte Santa Maria Sorbello, 20 aprile 1494, c. 504

378. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 16 aprile 1494, c. 505

379. Alessandro Gualterotti, Podestà di Barga
Barga, 9 aprile 1494, c. 506

380. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[82]
Sarzana, 14 aprile 1494, cc. 507-508

381. Giovanni di Niccolò di Giovanni Capponi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 4 aprile 1494, c. 509

382. Consoli e Consiglio della Podesteria di Castiglione del Terziere
Castiglione del Terziere, 14 aprile 1494, c. 510

383. Consoli del Mare
Pisa, 11 aprile 1494, c. 511

384. Consoli del Mare
Pisa, 16 aprile 1494, c. 512

385. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 24 aprile 1494, c. 513

386. Angelo Acciaiuoli, Capitano di Livorno
Livorno, 11 aprile 1494, c. 514

387. Piero Vettori, Capitano e commissario di Castrocaro
Castrocaro, 26 aprile 1494, c. 515

388. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 9 aprile 1494, c. 516

389. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 10 aprile 1494, c. 517

390. Consoli del Mare
Pisa, 18 aprile 1494, c. 518

391. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 18 aprile 1494, c. 519

392. Andreolo Sacchetti, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 14 aprile 1494, cc. 520-521

393. ser Antonio Guidotti da Colle
Roma, 27 aprile 1494, c. 522

394. ser Antonio Guidotti da Colle
Roma, 25 aprile 1494, c. 523

395. Iacopo IV Appiani d'Aragona, signore di Piombino[83]
Scarlino, 25 aprile 1493, c. 524

396. Bartolomeo Pandolfini, Vice Capitano di Pisa[84]
Pisa, 17 aprile 1494, c. 525

397. Antonio Da Diacceto, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 15 aprile 1494, c. 526

398. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Monterchi
Monterchi, 14 aprile 1494, c. 527

399. Piero Del Nero, commissario di Borgo San Sepolcro[85]

---

[82] Nella datazione della lettera il mese non è indicato anche se dovrebbe trattarsi di aprile. Il Tornabuoni infatti accusa ricevuta di due missive degli Otto di Pratica del 12: in base al riscontro con *Otto di pratica. Missive*, 23, c. 55*rv*, risultano due lettere del 12 aprile 1494 inviate a Rinieri Bagnesi, Castellano di Sarzana e al Tornabuoni stesso.

[83] La lettera riporta l'anno '1494', secondo lo stile pisano.

[84] Cfr. *Missive*, p. 329, n. 4.

[85] Cfr. *Missive*, p. 330, n. 5.

Borgo San Sepolcro, 8 aprile 1494, cc. 528-529

400. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 7 aprile 1494, cc. 530-531

FILZA 10

1. Giuliano Salviati, Capitano di Cortona[1]
Cortona, 22 maggio 1494, c. 1

2. Consoli del Mare
Pisa, 1 maggio 1494, c. 2

3. Consoli del Mare
Pisa, 11 maggio 1494, c. 3

4. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 maggio 1494, c. 4

5. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 maggio 1494, cc. 5-6

6. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 maggio 1494, c. 7

7. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 maggio 1494, cc. 8-9

8. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice[2]
Roma, 10 maggio 1494, c. 10

9. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice[3]
Roma, 13 maggio 1494, c. 12

10. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 maggio 1494, c. 13

11. ser Antonio Guidotti da Colle
Roma, 18 maggio 1494, c. 14

12. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 maggio 1494, cc. 15-16

13. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 maggio 1494, cc. 17-18

14. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 maggio 1494, cc. 19-20

15. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 maggio 1494, cc. 21-22

16. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 5 maggio 1494, cc. 23-24

17. Angelo Tucci, Podestà di Poggibonsi[4]
Poggibonsi, [fine maggio/primi di giugno 1533], c. 25

18. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 18 maggio 1494, cc. 26-27

19. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 25 maggio 1494, cc. 28-29

20. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 28 maggio 1494, c. 30

Filza cart. di cc. 1-577, con titolo in costola: «Lettere agl'Otto di Pratica Da Maggio 1494 al 1497» (corretto con altra mano su «1505 ininterrottamente», sbarrato). V. s.: Classe X, Distinzione 6 (corretto su 4), Num. 10, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 10 giugno 1482; 4 giugno 1488; 24 luglio 1490; 27 febbraio 1494; 1 maggio-31 luglio 1494; 1 settembre-6 novembre 1494; 26, 27 luglio 1495; 24 ottobre 1495; 14 gennaio 1497; 11, 19 luglio 1497; fine maggio/primi di giugno 1533.

[1] La lettera è indirizzata agli Ufficiali della Balia di Firenze.

[2] Per la risposta degli Otto di Pratica a questa lettera cfr. *Signori. Minutari*, 14, c. 232*v*.

[3] A c. 11 vi è un *post scriptum* alla lettera. A c. 42 vi è la copia dei capitoli stipulati tra Alessandro VI e Fabrizio Colonna per la consegna di Ostia allo stesso papa, del 12 maggio 1494, di cui si fa menzione in questa lettera.

[4] La lettera, priva di datazione, è indirizzata agli Otto di Pratica della Repubblica fiorentina. La collocazione cronologica si basa su quanto gli Otto di Pratica scrissero al Tucci, in risposta a questa missiva, il 4 giugno 1533: cfr. *Otto di pratica del principato*, 29, c. 127*v*.

21. Dionigi Pucci, oratore fiorentino presso il re di Napoli
Napoli, 31 maggio 1494, cc. 31-32

22. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 20 giugno 1494, c. 33

23. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia di Lucca
Lucca, 12 giugno 1494, c. 34

24. Guidobaldo I di Montefeltro, duca di Urbino
Urbino, 4 giugno 1494, c. 35

25. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 4 giugno 1494, cc. 36-37

26. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 giugno 1494, c. 38

27. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 giugno 1494, c. 39

28. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice[5]
Roma, 2 giugno 1494, c. 40

29. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 giugno 1494, c. 41

30. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 giugno 1494, c. 43

31. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 giugno 1494, c. 44

32. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 giugno 1494, c. 45

33. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 giugno 1494, cc. 46-47

34. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 giugno 1494, c. 48

35. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 giugno 1494, c. 49

36. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice[6]
Roma, 19 giugno 1494, cc. 50-51

37. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 giugno 1494, c. 53

38. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 giugno 1494, c. 54

39. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 giugno 1494, c. 55

40. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 giugno 1494, c. 56

41. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 giugno 1494, cc. 57-58

42. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 1 giugno 1494, cc. 59-60

43. ser Salvi di Cenni, Notaio e Ufficiale di Marradi[7]
Marradi, 4 giugno [1488], c. 61

---

[5] Cfr. le relative istruzioni del 24 maggio 1494 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 124*r*-125*r*.

[6] A c. 52 è allegata la copia di una lettera di Guido Guerra Guidi di Bagno ai Conservatori di Cesena, dalla Rocca di Giaggiolo, del 1° giugno 1494.

[7] Per l'identificazione del mittente cfr. *Missive*, p. 144. L'attribuzione al 1488 deriva dal riferimento agli aiuti inviati a Faenza in seguito all'assassinio di Galeotto Manfredi.

44. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 16 giugno 1494, cc. 64-65

45. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[8]
Vigevano, 22 giugno 1494, cc. 66-67

46. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 4 giugno 1494, cc. 68-69, 62-63

47. Governatori di Castelnuovo di Val d'Elsa
26 giugno 1494, c. 70

48. Lorenzo Carducci, Capitano di Volterra
Volterra, 28 giugno 1494, c. 71

49. Guidobaldo I di Montefeltro, duca di Urbino
Urbino, 28 giugno 1494, c. 72

50. Guidobaldo I di Montefeltro, duca di Urbino
Urbino, 30 giugno 1494, c. 73

51. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 29 giugno 1494, cc. 74-75

52. [Neri Acciaiuoli], Capitano di Arezzo[9]
Arezzo, 24 luglio 14[90], c. 76

53. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 luglio 1494, c. 77

54. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 luglio 1494, cc. 78-79

55. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 luglio 1494, cc. 80-81

56. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Tivoli, 13 luglio 1494, c. 82

57. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice[10]
Roma, 18 luglio 1494, cc. 83-86, 100

58. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 luglio 1494, c. 87

59. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 luglio 1494, c. 88

60. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 luglio 1494, c. 89

61. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 luglio 1494, c. 90

62. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 luglio 1494, c. 91

63. Puccio Pucci, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 luglio 1494, cc. 92-93

64. Mancino Sostegni, Capitano di Arezzo
Arezzo, 4 luglio 1494, c. 94

---

[8] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica. È stata trattenuta fino al 23 giugno e reca un'aggiunta di quella data.

[9] La lettera è parzialmente mutila nel margine destro e in quello inferiore nella parte destra dove, però, è possibile identificare il mittente come Neri Acciaiuoli in carica dal 16 luglio 1490: cfr. *Tratte*, 967, c. 2*r*.

[10] A c. 100 vi è una nota acclusa alla lettera, recante l'indicazione del destinatario, ovvero gli Otto di Pratica, con l'elenco degli armati assegnati da Alessandro VI in Romagna al seguito del duca di Calabria e con l'avviso del percorso che avrebbero dovuto seguire.

65. Dimas de Requesens, capitano della flotta del re di Napoli
Livorno, s. d., c. 95

66. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Vigevano, 6 luglio 1494, cc. 96-97

67. Cosimo di Leonardo Bartolini[11]
Ponte a Levane, 8 luglio 1494, c. 98

68. Lorenzo di Bernardo dei Medici, commissario fiorentino a Faenza[12]
Faenza, 7 luglio 1494, c. 99

69. Piero Alamanni, oratore fiorentino a Milano[13]
Milano, 12 luglio 1494, cc. 101-102

70. Lorenzo di Bernardo dei Medici, commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 14 luglio 1494, c. 103

71. Guidobaldo I di Montefeltro, duca di Urbino
Urbino, 15 luglio 1494, c. 104

72. Astorgio Manfredi, signore di Faenza
Faenza, 16 luglio 1494, cc. 105-106

73. Piero Alamanni, Angelo Niccolini, oratori fiorentini a Milano[14]
Milano, 20 luglio 1494, cc. 107-108

74. Lorenzo di Bernardo dei Medici, commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 20 luglio 1494, cc. 109

75. Piero Alamanni, Angelo Niccolini, oratori fiorentini a Milano[15]
Milano, 24 luglio 1494, cc. 111-113

76. [Girolamo Pilli], commissario di Fivizzano[16]
Verrucola, 26 luglio 149[5], c. 114

77. Lorenzo di Bernardo dei Medici, commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 26 luglio 1494, c. 115

78. Lorenzo di Bernardo dei Medici, commissario fiorentino a Faenza
Faenza, 28 luglio 1494, c. 116

79. Piero Alamanni, Angelo Niccolini, oratori fiorentini a Milano[17]
Milano, 28 luglio 1494, cc. 117-118

80. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 29 luglio 1494, cc. 119-120

81. Guidobaldo I di Montefeltro, duca di Urbino
Urbino, 31 luglio 1494, c. 121

82. Giuliano Davanzati, Podestà di Poggibonsi
Poggibonsi, 18 luglio 1494, c. 122

83. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 18 luglio 1494, cc. 123-124

84. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e Commissario di Sarzana
Sarzana, 15 luglio 1494, c. 125

---

[11] Il Bartolini si trovava presso Paolo Orsini per rassettare la sua compagnia.

[12] Cfr. *Missive*, p. 340, n. 2. Nella sottoscrizione il Medici si firma come Lorenzo di Bernardetto, diminuitivo con cui spesso figura nei documenti.

[13] A tergo, nella nota di cancelleria, come datazione della lettera è indicato «A dì XVI di luglio de XIII», verosimilmente riferendosi il giorno 16 alla ricezione e il giorno 13 alla partenza della missiva.

[14] Per le istruzioni del Niccolini del 9 luglio 1494 cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, c. 125*v*.

[15] La lettera è stata trattenuta fino al 25 luglio e reca un'aggiunta di quella data. La c. 110 è bianca.

[16] La lettera è indirizzata ai Dieci di Libertà e Balia di Firenze che ne accusarono ricevuta il 28 luglio 1495: cfr. *Dieci di balia. Missive*, 34, c. 78*r*. A tergo vi sono le indicazioni dei Dieci sui provvedimenti da prendere in relazione al contenuto della missiva.

[17] La lettera è stata trattenuta fino al 29 luglio e reca un'aggiunta di quella data.

85. Cicognano da Castrocaro, connestabile
Castrocaro, 15 luglio 1494, c. 126

86. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 12 luglio 1494, c. 127

87. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 12 luglio 1494, c. 128

88. conte Ranuccio da Marsciano
Arezzo, 11 luglio 1494, c. 129

89. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 6 luglio 1494, c. 130

90. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 5 luglio 1494, c. 131

91. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale[18]
Pisa, 29 settembre 1494, c. 132

92. Giovan Battista Ridolfi, oratore fiorentino a Milano[19]
Sermide (Sermini di Mantovano), 7 settembre 1494, c. 133

93. cardinale Giovanni Morton, lord cancelliere
Monte Fogliano, 9 settembre 1494, c. 134

94. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 13 settembre 1494, cc. 135-136

95. Priori, Governatori e Capitano del Popolo di Siena
Siena, 4 settembre 1494, c. 137

96. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 9 settembre 1494, c. 138

97. Astorgio Manfredi, signore di Faenza, Governatori di Faenza
Faenza, 9 settembre 1494, c. 139

98. Giovanni Renaldini e fratelli
Siena, 10 settembre 1494, c. 140

99. Priori e Consiglieri della Curia di Fivizzano
Fivizzano, 1 settembre 1494, c. 141

100. Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 settembre 1494, c. 142

101. Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 settembre 1494, cc. 143-144

102. Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 settembre 1494, cc. 145-146

103. Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 settembre 1494, cc. 147-148

104. Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 settembre 1494, c. 149

105. Pandolfo Corbinelli[20]
Pisa, 16 settembre 1494, c. 150

106. Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 settembre 1494, cc. 151-152

107. Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 settembre 1494, c. 153

108. Filippo Dell'Antella, commissario generale in Romagna[21]
Castrocaro, 30 settembre 1494, cc. 154-155

109. Borgo Rinaldi, connestabile
Sarzana, 30 settembre 1494, c. 156

---

[18] Cfr. *Missive*, p. 347, n. 7.
[19] Cfr. le relative istruzioni del 3 settembre 1494 in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 21, cc. 128*v*-129*v*.
[20] Cfr. *Missive*, p. 350, n. 11.
[21] Cfr. *Missive*, p. 344, n. 6.

110. Comunità e Uomini di Castelnuovo di Lunigiana
Castelnuovo di Lunigiana, 30 settembre 1494, c. 157

111. Consoli di Castiglione del Terziere e di Bagnone
Castiglione del Terziere, 30 settembre 1494, c. 158

112. Borgo Rinaldi, connestabile[22]
Sarzana, 30 settembre 1494, c. 159

113. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 30 settembre 1494, cc. 160-161

114. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 4 settembre 1494, c. 162

115. ser Alessandro Braccesi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 4 settembre 1494, c. 163

116. Alessandro di Antonio Da Filicaia, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Palazzuolo, 10 giugno [1482], c. 164

117. Priori, Governatori e Capitano del Popolo di Siena
Siena, 10 settembre 1494, c. 165

118. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà di Barga[23]
Barga, 20 settembre 1494, c. 166

119. Romolo di Antonio Cecchi, Castellano di Motrone
Motrone, 21 settembre 1494, cc. 167-168

120. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 21 settembre 1494, cc. 169-170

121. Priori del Popolo e del Comune di Cortona
Cortona, 22 settembre 1494, c. 171

122. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 22 settembre 1494, c. 174

123. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale[24]
Pisa, 22 settembre 1494, c. 175

124. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale[25]
Pisa, 23 settembre 1494, c. 176

125. Priori, Consiglieri e Comune di Fivizzano
Fivizzano, 23 settembre 1494, c. 178

126. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[26]
Sarzana, 23 settembre 1494, cc. 179-180

127. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 24 settembre 1494, cc. 182-183

128. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 24 settembre 1494, c. 184

129. Adovardo Canigiani, Castellano di Pietrasanta
Pietrasanta, 24 settembre 1494, c. 185

130. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale[27]
Pisa, 25 settembre 1494, c. 187

[22] La lettera è indirizzata a Firenze a Piero dei Medici.

[23] Il Bonsi in questa lettera e nelle successive si qualifica come Capitano di Barga anche se la carica ufficialmente era quella di Podestà.

[24] Alle cc. 172-173 è allegata una lettera del Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, indirizzata al Capitano e commissario di Pisa, Pier Filippo Pandolfini, predecessore del Ristori e non più in carica, datata 21 settembre 1494.

[25] A c. 177 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[26] A c. 181 è allegata una lettera del Capitano di Fivizzano, Lorenzo Guidetti, al Tornabuoni, da Fivizzano, del 22 settembre 1494.

[27] A c. 186 è allegata una lettera di Francesco Cambini, doganiere di Pisa, indirizzata al Serristori, da Livorno, del 24 settembre 1494.

131. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 26 [settembre] 1494, c. 188

132. Luigi Venturi, Capitano di Livorno
Livorno, 27 settembre 1494, cc. 189-190

133. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale[28]
Pisa, 27 settembre 1494, c. 191

134. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 28 settembre 1494, cc. 193-194

135. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 29 settembre 1494, c. 195

136. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 30 settembre 1494, c. 196

137. Piero Del Benino, commissario fiorentino[29]
Firenzuola, 30 settembre 1494, c. 197

138. Michele Musacchi, connestabile a Sarzana
Sarzana, 5 ottobre 1494, c. 198

139. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 1 ottobre 1494, c. 199

140. Giovan Battista Ridolfi, oratore fiorentino a Milano
Milano, 30 ottobre 1494, cc. 200-201

141. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 1 ottobre 1494, c. 202

142. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà di Barga
Barga, 1 ottobre 1494, c. 203

143. Priori e Comune di Campiglia
Campiglia, 2 ottobre 1494, c. 204

144. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 2 ottobre 1494, c. 205

145. Gian Paolo Baglioni
Camucia, 2 ottobre 1494, c. 206

146. Piero Del Benino, commissario fiorentino
Firenzuola, 2 ottobre 1494, c. 207

147. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Arezzo
Arezzo, 2 ottobre 1494, c. 208

148. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 3 ottobre 1494, c. 209

149. Alessandro di Antonio Da Filicaia, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 3 ottobre 1494, c. 210

150. Luigi di Priore Gherardini, connestabile nella Rocca di Motrone[30]
Motrone, 2 ottobre 1494, c. 211

151. Niccolò di Giorgio Ugolini, Vicario della Val d'Ercole e Vico Pisano
Vico Pisano, 3 ottobre 1494, c. 212

152. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 3 ottobre 1494, c. 213

153. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 4 ottobre 1494, c. 214

154. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 4 ottobre 1494, c. 215

155. Cosimo Bartolini, commissario fiorentino[31]
Cascina, 4 ottobre 1494, c. 216

156. Piero Del Benino, commissario fiorentino
Firenzuola, 4 ottobre 1494, c. 217

---

[28] A c. 192 vi è un *post scriptum* alla lettera.
[29] Cfr. *Missive*, p. 343, n. 5.
[30] Cfr. *Missive*, p. 312.
[31] Cfr. *Missive*, p. 350, n. 10.

157. Giovanni P[epi], Capitano della Lunigiana[32]
Monzone, [4 ottobre 1494], c. 218

158. Filippo Dell'Antella, Capitano e commissario di Castrocaro
Castrocaro, 4 ottobre 1494, cc. 219-220

159. Modigliana da Modigliana, Castellano di Monte Poggiolo
Monte Poggiolo, 4 ottobre 1494, c. 221

160. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà di Barga
Barga, 4 ottobre 1494, cc. 222-223

161. Cosimo Bartolini, commissario fiorentino
Cascina, 5 ottobre 1494, c. 224

162. Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 ottobre 1494, cc. 225-226

163. Filippo Dell'Antella, Capitano e commissario di Castrocaro
Castrocaro, 5 ottobre 1494, c. 227

164. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 5 ottobre 1494, cc. 228-229

165. Gian Paolo Baglioni
Camucia, 5 ottobre 1494, c. 230

166. Luigi Venturi, Capitano di Livorno
Livorno, 5 ottobre 1494, cc. 231-232

167. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 5 ottobre 1494, c. 233

168. Pandolfo Corbinelli
Pisa, 5 ottobre 1494, c. 234

169. Pandolfo Corbinelli
Pisa, 5 ottobre 1494, c. 235

170. Gian Paolo Baglioni
Camucia, 6 ottobre 1494, c. 236

171. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 6 ottobre 1494, cc. 237-238

172. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà di Barga
Barga, 6 ottobre 1494, c. 239

173. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 6 ottobre 1494, c. 240

174. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 6 ottobre 1494, c. 241

175. Lorenzo Del Giocondo, Podestà di Foiano
Foiano, 7 ottobre 1494, c. 242

176. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 7 ottobre 1494, c. 243

177. Filippo Dell'Antella, Capitano e commissario di Castrocaro
Castrocaro, 7 ottobre 1494, c. 244

178. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale, Niccolò di Luigi Ridolfi, commissario fiorentino[33]
Pisa, 9 ottobre 1494, c. 245

179. Niccolò di Luigi Ridolfi, commissario fiorentino
Pisa, 9 ottobre 1494, cc. 246-247

180. Piero Del Benino, commissario fiorentino
Firenzuola, 9 ottobre 1494, c. 248

181. Filippo Dell'Antella, Capitano e commissario di Castrocaro
Castrocaro, 9 ottobre 1494, c. 249

182. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 9 ottobre 1494, c. 250

183. Leonardo di Bernardo Ridolfi, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 10 ottobre 1494, c. 251

---

[32] Cfr. *Tratte*, 987, c. 13*r*. Per l'identificazione cronologica della lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 24, cc. 132*v*-133*r*.

[33] Cfr. *Missive*, p. 350, n. 11.

184. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale, Niccolò di Luigi Ridolfi, commissario fiorentino
Pisa, 10 ottobre 1494, c. 252

185. Filippo Dell'Antella, Capitano e commissario di Castrocaro
Castrocaro, 10 ottobre 1494, c. 253

186. Filippo Dell'Antella, Capitano e commissario di Castrocaro
Castrocaro, 10 ottobre 1494, cc. 254-255

187. Alessandro di Antonio Da Filicaia, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 10 ottobre 1494, c. 256

188. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 11 ottobre 1494, c. 257

189. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 11 ottobre 1494, c. 258

190. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale, Niccolò di Luigi Ridolfi, commissario fiorentino
Pisa, 11 ottobre 1494, c. 259

191. Piero Del Benino, commissario fiorentino
Firenzuola, 11 ottobre [1494], c. 260

192. Piero Del Benino, commissario fiorentino
Firenzuola, 11 ottobre 1494, c. 261

193. Niccolò di Luigi Ridolfi, commissario fiorentino
Pisa, 11 ottobre 1494, c. 262

194. Filippo Dell'Antella, Capitano e commissario di Castrocaro
Castrocaro, 11 ottobre 1494, cc. 263-264

195. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale[34]
Pisa, 12 ottobre 1494, c. 266

196. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale[35]
Pisa, 13 ottobre 1494, cc. 267-268

197. Filippo Dell'Antella, Capitano e commissario di Castrocaro
Castrocaro, 13 ottobre 1494, c. 269

198. Luigi Venturi, Capitano di Livorno
Livorno, 13 ottobre 1494, c. 270

199. Tommaso di Orlando di Gherardo Gherardi, Capitano di Campiglia
Campiglia, 13 ottobre 1494, c. 271

200. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale[36]
Pisa, 14 ottobre 1494, cc. 272-273

201. Piero Del Benino, commissario fiorentino
Firenzuola, 14 ottobre 1494, c. 274

202. Niccolò di Luigi Ridolfi, commissario fiorentino
Pescia, 14 ottobre 1494, c. 276

203. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 14 ottobre 1494, cc. 277-278

204. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà di Barga
Barga,14 ottobre 1494, c. 279

205. Bernardo di Averardo dei Medici, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 14 ottobre 1494, c. 280

---

[34] A c. 265 è allegata una lettera di Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana, da Sarzana, del 12 ottobre 1494, indirizzata a Pisa a Niccolò di Luigi Ridolfi, indicato come commissario generale, sebbene tale incarico fosse stato attribuito a Ristoro Serristori. Come riferito a c. 266*v* venne inviata dal Serristori agli Otto di Pratica.

[35] A c. 268bis è allegata una nota di Francesco Cambini (ma predisposta da Bartolomeo Cambini che la sottoscrive) riguardante i grani inviati a Pietrasanta, Sarzana e Barga, del 13 ottobre 1494.

[36] A c. 275 è allegata una lettera di Niccolò di Luigi Ridolfi indirizzata al Serristori, da Ponte a Buriano, del 14 ottobre 1494.

206. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 14 ottobre 1494, c. 281

207. Priori e Consiglio della Curia di Fivizzano
Fivizzano, 14 ottobre 1494, cc. 282-283

208. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 15 ottobre 1494, c. 284

209. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 15 ottobre 1494, c. 285

210. Anziani di Sarzana
Sarzana, 15 ottobre 1494, c. 286

211. Francesco Arrigucci, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 15 ottobre 1494, c. 287

212. Antonio Berlinghieri, Vicario di Anghiari
Anghiari, 15 ottobre 1494, c. 288

213. Priori e Consiglio della Curia di Fivizzano
Fivizzano, 15 ottobre 1494, c. 289

214. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 15 ottobre 1494, c. 290

215. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale[37]
Pisa, 15 ottobre 1494, c. 291

216. Francesco Ridolfi, commissario fiorentino[38]
Campiglia, 15 ottobre 1494, cc. 292-293

217. Niccolò Del Benino, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 16 ottobre 1494, c. 294

218. Comune e Uomini della Curia di Barga
Barga, 16 ottobre 1494, c. 295

219. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà di Barga
Barga, 16 ottobre 1494, c. 296

220. Luigi Venturi, Capitano di Livorno
Livorno, 16 ottobre 1494, c. 297

221. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 16 ottobre 1494, cc. 299-300

222. Tommaso Antinori, Podestà di Prato
Prato, 16 ottobre 1494, c. 301

223. Filippo Dell'Antella, Capitano e commissario di Castrocaro
Castrocaro, 16 ottobre 1494, c. 302

224. Ranieri Della Sassetta[39]
12 ottobre 1494, c. 304

225. Giovanni Pepi, Capitano della Lunigiana[40]
Castiglione del Terziere, [*post* 17 ottobre 1494], c. 305

226. Giovanni Pepi, Capitano della Lunigiana[41]
Castiglione del Terziere, 17 ottobre 1494, c. 306

227. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 17 ottobre 1494, c. 307

228. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 17 ottobre 1494, cc. 308-309

---

[37] A c. 298 è allegata la copia della risposta dello stesso Serristori alla Signoria di Lucca in merito al salvacondotto richiesto per il trasporto di granaglie.

[38] Cfr. *Missive*, p. 350, n. 11.

[39] A c. 303 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[40] La lettera è indirizzata a Piero Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana, [a Sarzana]. Dall'esame del contenuto dovrebbe essere successiva a quella del 17 ottobre presente qui a c. 306.

[41] La lettera è indirizzata a Piero Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana, [a Sarzana].

229. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 17 ottobre 1494, c. 310

230. Filippo Dell'Antella, Capitano e commissario di Castrocaro[42]
Castrocaro, 17 ottobre 1494, cc. 311-312

231. Francesco Ridolfi, commissario fiorentino
Pisa, 17 ottobre 1494, cc. 314-315

232. Piero Vespucci, Capitano di Pistoia
Pistoia, 17 ottobre 1494, c. 316

233. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 17 ottobre 1494, cc. 317-318

234. Niccolò Del Benino, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 17 ottobre 1494, c. 319

235. Bernardo di Inglese Ridolfi, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 17 ottobre 1494, c. 320

236. Alessandro di Antonio Da Filicaia, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 17 ottobre 1494, c. 321

237. Tommaso Minerbetti, Podestà di Pistoia
Pistoia, 17 ottobre 1494, c. 322

238. Luigi Venturi, Capitano di Livorno
Livorno, 17 ottobre 1494, c. 323

239. Iacopo Del Caccia, Vicario della Val d'Ercole e Vico Pisano
Vico Pisano, 17 ottobre 1494, c. 324

240. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà di Barga
Barga, 18 ottobre 1494, c. 327

241. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 19 ottobre 1494, c. 328

242. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale[43]
Pisa, 18 ottobre 1494, c. 329

243. Piero Del Benino, commissario fiorentino
Firenzuola, 18 ottobre 1494, c. 332

244. Niccolò Del Benino, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 18 ottobre 1494, c. 333

245. Vanni da Torre, milite socio del Vicario della Val d'Elsa
Gaiole, 18 ottobre 1494, c. 334

246. Bernardo Nasi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 18 ottobre 1494, c. 335

247. Leonardo di Bernardo Ridolfi, Vicario delle Colline e Lari
Lari, 18 ottobre 1494, c. 336

248. Tommaso Capponi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 18 ottobre 1494, c. 337

249. Andrea dei Medici, commissario nella Montagna di Pistoia[44]
San Marcello, 19 ottobre 1494, cc. 338-339

250. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[45]
Sarzana, 19 ottobre 1494, cc. 340-341

---

[42] Segue a c. 313 un elenco delle fortezze della Romagna Toscana secondo il sistema di comunicazione. È possibile che il documento fosse allegato a un 'disegno' della Romagna che gli Otto di Pratica ricevettero con le lettere del Dell'Antella del 22 o del 23 settembre 1494 (qui non conservate), di cui accusano ricevuta il 25 settembre seguente: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 24, cc. 93*v*-94*r*.

[43] A c. 331 è allegata una lista di provvigionati di Federico d'Aragona con i relativi alloggiamenti sul territorio.

[44] Cfr. *Missive*, p. 353, n. 17.

[45] A questa lettera sono allegate: a c. 325 una missiva dei Priori e Consiglieri di Fivizzano, da Fivizzano, non datata ma ascrivibile all'ottobre del 1494 in base alle informazioni

251. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 19 ottobre 1494, c. 343

252. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà di Barga
Barga, 19 ottobre 1494, c. 344

253. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale[46]
Pisa, 19 ottobre 1494, c. 345

254. Vanni da Torre, milite socio del Vicario della Val d'Elsa
Gaiole, 19 ottobre 1494, c. 346

255. Tommaso Antinori, Podestà di Prato
Prato, 19 ottobre 1494, c. 347

256. Tommaso Minerbetti, Podestà di Pistoia
Pistoia, 20 ottobre 1494, c. 348

257. Giovanni Pepi, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 20 ottobre 1494, c. 349

258. Consoli e Consiglio di Castiglione del Terziere
Castiglione del Terziere, 20 ottobre 1494, c. 350

259. Francesco Ridolfi, commissario fiorentino
Livorno, 20 ottobre 1494, c. 353

260. Francesco Ridolfi, commissario fiorentino
Livorno, 20 ottobre 1494, c. 355

261. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale[47]
Pisa, 20 ottobre 1494, c. 356

262. Luigi Venturi, Capitano di Livorno
Livorno, 20 ottobre 1494, c. 357

263. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 20 ottobre 1494, cc. 358-359

264. Pandolfo Corbinelli
Pisa, 20 ottobre 1494, c. 360

265. Tommaso Capponi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 20 ottobre 1494, c. 361

266. Angelo Miniati, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Cittadella Nuova di Pisa, 20 ottobre 1494, c. 362

267. Filippo Dell'Antella, Capitano e commissario di Castrocaro
Castrocaro, 21 ottobre 1494, c. 363

268. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 21 ottobre 1494, c. 364

269. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano[48]
Fivizzano, 21 ottobre 1494, c. 366

---

riferite al Tornabuoni, a cui è diretta, circa l'arrivo di truppe a Pontremoli, e che questi a sua volta riporta agli Otto di Pratica; alle cc. 326 e 342 due missive di Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano, dirette al Tornabuoni, da Fivizzano, del 18 e del 19 ottobre 1494.

[46] A c. 330 è allegata una lettera del Capitano di Livorno, Luigi Venturi, indirizzata al Serristori, [da Livorno], del 19 ottobre 1494.

[47] A questa lettera sono allegate due missive dirette al Serristori: una a c. 352 del commissario Francesco Ridolfi, da Livorno, del 20 ottobre 1494; l'altra a c. 354 di Luigi Venturi, Capitano di Livorno, da Livorno, del 20 ottobre 1494, che acclude due lettere di cui una destinata a Piero dei Medici, l'altra agli Otto di Pratica, chiedendo di farle recapitare al più presto.

[48] A questa lettera, rivolta al Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, [a Sarzana], il Guidetti allega la copia di una missiva del marchese Fioravante Malaspina di Villafranca, da Bastia, del 21 ottobre 1494, diretta ai Priori, ai Consiglieri e alla Curia di Fivizzano, qui conservata a c. 389. Le missive inviate al Tornabuoni, segnalate nella sua

270. Comune e Uomini di Falcinello
Falcinello, 21 ottobre 1494, c. 367

271. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà di Barga
Barga, 21 ottobre 1494, c. 368

272. Giovanni Pepi, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 21 ottobre 1494, c. 369

273. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale
Pisa, 21 ottobre 1494, c. 370

274. Ufficiali Maggiori di Montecarlo
Montecarlo, 21 ottobre 1494, c. 371

275. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[49]
Sarzana, 21 ottobre 1494, c. 373

276. Cosimo Davanzati, Castellano di Montecarlo
Montecarlo, 21 ottobre [1494], c. 374

277. Piero Del Benino, commissario fiorentino
Firenzuola, 21 ottobre 1494, c. 376

278. Alessandro di Antonio Da Filicaia, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 21 ottobre 1494, c. 377

279. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale[50]
Pisa, 21 ottobre 1494, c. 378

280. Filippo Dell'Antella, Capitano e commissario di Castrocaro
Castrocaro, 22 ottobre 1494, cc. 379-380

281. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana
Sarzana, 22 ottobre 1494, c. 381-383

282. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo[51]
Fosdinovo, 22 ottobre 1494, c. 384

283. Piero Del Benino, commissario fiorentino
22 ottobre 1494, c. 385

284. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo[52]
Fosdinovo, 22 ottobre 1494, c. 386

285. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano[53]
Fivizzano, 22 ottobre 1494, c. 388

---

corrispondenza senza fornire dati cronologici precisi, non possono con certezza essere identificate con le numerose lettere a lui indirizzate presenti in questa Filza e, pertanto, si è ritenuto opportuno non indicare eventuali allegati. Il Tornabuoni a sua volta in molte occasioni trasmise tale corrispondenza ai commissari generali, a Pisa, che ne fecero partecipi gli Otto di Pratica (cfr. *Otto di pratica. Missive*, 24 e 25, *passim*). Tuttavia anche gli Otto di Pratica nell'accusare ricevuta da parte dei commissari generali delle lettere del Tornabuoni e di altre provenienti da luoghi diversi, non danno elementi sulla relativa datazione, per cui pure in questo caso non si sono potuti stabilire precisi collegamenti fra la corrispondenza principale e quella allegata.

[49] A questa lettera è allegata a c. 372 una missiva di Giovanni Pepi, Capitano della Lunigiana, da Castiglione del Terziere, indirizzata al Tornabuoni, del 21 ottobre 1494: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 24 c. 178*r*.

[50] A c. 351 è allegata una lettera del Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, al Serristori, da Sarzana, del 20 ottobre 1494.

[51] La lettera è indirizzata al Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, [a Sarzana].

[52] La lettera è indirizzata al Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, [a Sarzana].

[53] La lettera è indirizzata al Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, [a Sarzana].

286. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano[54]
Fivizzano, 22 ottobre 1494, c. 390

287. Bernardo Nasi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 22 ottobre 1494, c. 391

288. Piero Del Benino, commissario fiorentino
Firenzuola, 22 ottobre 1494, c. 392

289. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale[55]
Pisa, 22 ottobre 1494, c. 393

290. Ristoro Serristori, Capitano di Pisa e commissario generale[56]
Pisa, 22 ottobre 1494, c. 394

291. Francesco Ridolfi, commissario fiorentino
Pisa, 22 ottobre [1494], c. 395

292. Pandolfo Corbinelli
Pisa, 22 ottobre 1494, c. 396

293. Alessandro di Antonio Da Filicaia, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 22 ottobre 1494, c. 397

294. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano[57]
Fivizzano, 23 ottobre 1494, c. 398

295. Giuliano di Giovanni da Firenze, Castellano di Verrucola[58]
Rocca di Verrucola, 23 ottobre 1494, c. 399

296. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[59]
Sarzana, 23 ottobre 1494, c. 400

297. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[60]
Sarzana, 23 ottobre 1494, c. 401

298. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà e commissario di Barga[61]
Barga, 23 ottobre 1494, c. 402

299. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà e commissario di Barga[62]
Barga, 23 ottobre 1494, c. 403

300. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà e commissario di Barga[63]
Barga, 23 ottobre 1494, c. 404

301. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà e commissario di Barga
Barga, 23 ottobre 1494, c. 405

---

[54] La lettera è indirizzata al Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, [a Sarzana].

[55] A c. 375 è allegata una lettera del Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, indirizzata al Serristori, da Sarzana, il 21 ottobre 1494.

[56] A c. 365 è allegata una lettera del Capitano della Lunigiana, Giovanni Pepi, del 21 ottobre 1494, indirizzata al Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, il quale la inviò al Serristori chiedendogli di leggerla; quest'ultimo poi la girò agli Otto di Pratica.

[57] La lettera è indirizzata al Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, [a Sarzana].

[58] La lettera è indirizzata al Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, [a Sarzana].

[59] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Ristoro Serristori, Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini. A c. 387 è allegata una missiva di Giovanni Pepi, Capitano della Lunigiana, da Fosdinovo, del 22 ottobre 1494, rivolta al Tornabuoni, da lui trasmessa ai commissari alle 5 della mattina del 23 ottobre. A questa lettera del Tornabuoni, inoltre, potrebbero essere allegate quelle alle cc. 384, 386, 388, 390.

[60] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Ristoro Serristori, Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini.

[61] Cfr. *Missive*, p. 354, dove dal 23 ottobre il Bonsi risulta Podestà e commissario di Barga.

[62] La lettera è indirizzata a Pisa a Pandolfo Corbinelli.

[63] La lettera è indirizzata a Pisa a Pandolfo Corbinelli.

302. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[64]
Sarzana, 23 ottobre 1494, c. 407

303. Giuliano di Giovanni da Firenze, Castellano di Verrucola[65]
Rocca di Verrucola, 23 ottobre 1494, c. 408

304. Andreolo Sacchetti, Capitano di Pietrasanta[66]
Pietrasanta, 23 ottobre 1494, c. 409

305. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano[67]
Fivizzano, 23 ottobre 1494, c. 410

306. Priori di Campiglia
Campiglia, 24 ottobre 1495, c. 411

307. Greco da Castelfiorentino, connestabile a Fivizzano[68]
Fivizzano, 24 ottobre 1494, c. 412

308. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano[69]
Fivizzano, 24 ottobre 1494, c. 414

309. Angelo da Castiglione Aretino, connestabile[70]
Fivizzano, 24 ottobre 1494, c. 415

310. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[71]
Sarzana, 24 ottobre 1494, cc. 417-418

311. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano[72]
Fivizzano, 24 ottobre 1494, c. 419

312. Lorenzo Guidetti, Capitano di Fivizzano[73]
Fivizzano, 24 ottobre 1494, c. 420

313. Antonio Lapi, Cosimo Bartolini, commissari fiorentini[74]
Empoli, 24 ottobre 1494, c. 421

314. marchesa Bianca Malaspina di Fosdinovo[75]
Fosdinovo, 24 ottobre 1494, c. 422

315. marchesa Bianca Malaspina di Fosdinovo[76]
Fosdinovo, [29 ottobre 1494], c. 423

---

[64] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini.
[65] La lettera è indirizzata al Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, a Sarzana.
[66] La lettera è indirizzata al Capitano e commissario di Pisa, Ristoro Serristori, [a Pisa].
[67] La lettera è indirizzata al Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, [a Sarzana].
[68] La lettera è indirizzata al [Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, a Sarzana].
[69] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali [Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini]. A c. 413 vi è una missiva dello stesso Guidetti al marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo inviata la mattina del 24 ottobre 1494: copia della risposta del Malaspina (non conservata) venne inclusa dal Guidetti in questa lettera ai commissari generali, verosimilmente inviando anche la missiva scritta al Malaspina.
[70] La lettera è indirizzata ai commissari [generali, Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini, a Pisa].
[71] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini. A questa missiva potrebbero essere allegate quelle presenti alle cc. 398, 399, 408, 410, 412, ma pure alle cc. 419, 420, 422, 424, poi trasmesse ai commissari che ne accusarono ricevuta: cfr. qui la c. 443, e *Otto di pratica. Missive*, 25, cc. 4*v*, 10*r*.
[72] La lettera è indirizzata al Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, [a Sarzana].
[73] La lettera è indirizzata al Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, [a Sarzana].
[74] Cfr. *Missive*, p. 354, n. 21.
[75] La lettera è indirizzata al Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, [a Sarzana].
[76] La lettera, priva di indicazione cronologica, è indirizzata al marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo, consorte della stessa, «hora

316. Giuliano di Giovanni da Firenze, Castellano di Verrucola[77]
Rocca di Verrucola, 24 ottobre 1494, c. 424

317. Tommaso Minerbetti, Podestà di Pistoia
Pistoia, 24 ottobre 1494, c. 425

318. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[78]
Sarzana, 24 ottobre 1494, c. 426

319. Andreolo Sacchetti, Capitano di Pietrasanta[79]
Pietrasanta, 24 ottobre 1494, c. 427

320. Andreolo Sacchetti, Capitano di Pietrasanta[80]
Pietrasanta, 24 ottobre 1494, c. 428

321. Piero Del Benino, commissario fiorentino
Firenzuola, 24 ottobre 1494, c. 429

322. Leonardo di Bernardo Ridolfi, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 24 ottobre 1494, c. 430

323. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[81]
Sarzana, 24 ottobre 1494, c. 431

324. Iacopo Del Caccia, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 19 ottobre 1494, c. 432

325. Iacopo di Giovan Paolo Lotti, Castellano di Corzano
Castello di Corzano, 25 ottobre 1494, c. 433

326. Filippo Dell'Antella, Capitano e commissario di Castrocaro[82]
Castrocaro, 25 ottobre 1494, c. 435

327. Filippo Dell'Antella, Capitano e commissario di Castrocaro
Castrocaro, 25 ottobre 1494, c. 436

328. Andrea dei Medici, commissario nella Montagna di Pistoia
Lizzano, 25 ottobre 1494, c. 437

329. Paolo Orsini, Francesco Sicco d'Aragona, Ercole Bentivoglio[83]
Pietrasanta, 25 ottobre 1494, c. 438

330. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[84]
Sarzana, 25 ottobre 1494, c. 439

---

quarta noctis». A c. 510 è allegata una lettera di ser Bartolomeo [da Bagnone], del 29 [ottobre 1494], «hora tre noctis», diretta al marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo, che consente quindi di datare la missiva della marchesa Malaspina.

[77] La lettera è indirizzata al Capitano e commissario di Sarzana, Piero Tornabuoni, [a Sarzana].

[78] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini. A c. 406 è allegata una lettera del marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo, da Olivola, del 23 ottobre 1494, inviata al Tornabuoni.

[79] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini.

[80] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini.

[81] La lettera è indirizzata al Capitano di Pietrasanta, Andreolo Sacchetti. Potrebbe essere allegata a c. 470, dove il Sacchetti accusa ricevuta, il 27 ottobre 1494, di due lettere da Sarzana, che acclude.

[82] A c. 434 è allegata una lettera di Bernardo [Dovizzi] da Bibbiena, dal campo situato presso Faenza, indirizzata al Dell'Antella, a Castrocaro, il 25 ottobre 1494.

[83] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini.

[84] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini; a c. 416 è allegata una «letteruza», da Olivola, del marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo inviata al Tornabuoni il 24 [ottobre] 1494.

331. Bernardo Puccini, provveditore di Sarzana[85]
Sarzana, 25 ottobre 1494, c. 440

332. Antonio Federighi, doganiere di Fucecchio
Fucecchio, 25 ottobre 1494, c. 441

333. Mariano Muzzi, Podestà di Fucecchio
Antonio Federighi, doganiere di Fucecchio Fucecchio, 25 ottobre [1494], c. 442

334. Pier Filippo Pandolfini, Piero Guicciardini, commissari generali[86]
Pisa, 26 ottobre 1494, c. 443

335. Giovanni Spinelli, commissario nel Mugello[87]
Vicchio, 26 ottobre 1494, c. 444

336. Tommaso Minerbetti, Podestà di Pistoia
Pistoia, 26 ottobre 1494, c. 445

337. Alessandro di Antonio Da Filicaia, Vicario della Val di Nievole[88]
[Pescia, 26 ottobre 1494], c. 446

338. Piero Del Benino, commissario fiorentino
Firenzuola, 26 ottobre 1494, c. 447

339. marchese Carlo del Monte Santa Maria, conte Giovanni di Carpegna, Iacopo da Anghiari, Borgo Rinaldi, Lorenzo Cavalcanti
Sarzana, 26 ottobre 1494, c. 448

340. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[89]
Sarzana, 26 ottobre 1494, c. 449

341. Cicognano da Castrocaro[90]
in campo presso Faenza, 26 ottobre 1494, c. 450

342. Andreolo Sacchetti, Capitano e commissario di Pietrasanta[91]
Pietrasanta, 26 ottobre 1494, c. 451

343. Francesco Sicco d'Aragona[92]
Pietrasanta, 26 ottobre 1494, c. 452

344. Giovanni Spinelli, Tommaso Malegonnelle, commissari nel Mugello[93]
Sagginale in Mugello, 26 ottobre 1494, c. 453

---

[85] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini.

[86] Cfr. *Missive*, p. 354, n. 19. Nel testo si riferisce di aver ricevuto lettere da Piero Tornabuoni a lui indirizzate dal Capitano di Fivizzano, Lorenzo Guidetti, dal marchese Gabriele Malaspina e dalla moglie Bianca, e da «molti altri».

[87] Cfr. *Missive*, p. 355, n. 1.

[88] Per la collocazione cronologica della missiva cfr. *Otto di pratica. Missive*, 25, c. 24*r*, dove si accusa ricevuta di due lettere del Da Filicaia, rispettivamente del 26 e del 27 ottobre. Essendo presente a c. 539 quella del 27, si ritiene che questa possa essere la missiva del 26.

[89] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini.

[90] La lettera è indirizzata al Capitano e commissario di Castrocaro, Filippo Dell'Antella, e per il relativo contenuto potrebbe essere allegata a quella dello stesso Dell'Antella a c. 486, anche se questi non ne fa esplicita menzione. Si danno infatti notizie sul cambiamento di rotta di Caterina Sforza accordatasi con i Francesi, 'revolutione' riferita dal Dell'Antella agli Otto di Pratica.

[91] Nella lettera, indirizzata a Pisa ai commissari generali [Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini], il Sacchetti ringrazia per averlo eletto commissario nella giurisdizione di Pietrasanta.

[92] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini.

[93] Cfr. *Missive*, p. 355, n. 1.

345. Tommaso Malegonnelle, commissario fiorentino[94]
Borgo San Lorenzo, 27 ottobre 1494, c. 454

346. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà e commissario di Barga
Barga, 27 ottobre 1494, c. 455

347. Antonio Lapi, Cosimo Bartolini, commissari fiorentini
27 ottobre 1494, c. 456

348. Lorenzo Del Giocondo, Podestà di Foiano[95]
Foiano, 27 ottobre 1494, c. 457

349. Mariano Muzzi, Podestà di Fucecchio, Antonio Federighi, doganiere di Fucecchio
Fucecchio, 27 ottobre 1494, c. 458

350. Niccolò Del Troscia, Capitano della Val di Bagno
Bagno di Romagna, 27 ottobre 1494, c. 459

351. Piero di Meo Guidotti, Castellano di Facciano
Facciano, 27 ottobre 1494, c. 460

352. Piero Carnesecchi, Capitano e commissario di Arezzo[96]
Arezzo, 27 ottobre 1494, c. 461

353. conte Ranuccio da Marsciano
Arezzo, 27 ottobre 1494, c. 462

354. Guido Antonio Vespucci, Podestà di San Gimignano
San Gimignano, 27 ottobre 1494, c. 463

355. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà e commissario di Barga
Barga, 27 ottobre 1494, c. 464

356. Andrea Giugni, Podestà di Colle
Colle, 27 ottobre 1494, c. 465

357. Ridolfo Da Sommaia, Podestà di Portico
Rocca San Casciano, 27 ottobre 1494, c. 466

358. Comunità e Uomini di Dovadola
Dovadola, 27 ottobre 1494, c. 467

359. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Sarzana[97]
Sarzana, 27 ottobre 1494, c. 468

360. Tommaso Minerbetti, Podestà di Pistoia
Pistoia, 27 ottobre 1494, c. 469

361. Andreolo Sacchetti, Capitano e commissario di Pietrasanta[98]
Pietrasanta, 27 ottobre 1494, c. 470

362. Andreolo Sacchetti, Capitano e commissario di Pietrasanta[99]
Pietrasanta, 27 ottobre 1494, c. 471

363. Gniagni da Borgo San Sepolcro
Montecarlo, 27 ottobre 1494, c. 472

364. Piero Del Benino, commissario fiorentino
Firenzuola, 27 ottobre 1494, c. 473

365. Priori del Popolo e Capitani di Parte Guelfa di Pescia
Pescia, 27 ottobre 1494, c. 474

366. Ufficiali Maggiori di Montecarlo
Montecarlo, 27 ottobre 1494, c. 475

---

[94] Si tratta di un biglietto indirizzato a un certo Guasparre perché provvedesse al trasporto del grano da parte dei suoi vetturali.
[95] La lettera è indirizzata al Podestà di Monte San Savino, Parigi Corbinelli, e si collega a quella a c. 481.
[96] Per l'elezione del Carnesecchi a commissario, comunicata il 16 settembre 1494, cfr. *Otto di pratica. Missive*, 24, c. 85*r*.
[97] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini.
[98] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini.
[99] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini.

367. Antonio Berlinghieri, Vicario di Anghiari
Anghiari, 28 ottobre 1494, c. 476

368. Andrea dei Medici, commissario nella Montagna di Pistoia
Lizzano, 28 ottobre 1494, c. 477

369. Bernardo di Averardo dei Medici, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 28 ottobre 1494, c. 478

370. Antonio Giraldi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 28 ottobre 1494, c. 479

371. Simone Ridolfi, Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 28 ottobre 1494, c. 480

372. Parigi Corbinelli, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 28 ottobre 1494, c. 481

373. Andreolo Sacchetti, Capitano e commissario di Pietrasanta[100]
Pietrasanta, 28 ottobre 1494, c. 482

374. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Colle
Colle, 28 ottobre 1494, c. 483

375. Comune e Ufficiali di Vellano
Vellano, 28 ottobre 1494, c. 484

376. Piero Carnesecchi, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 28 ottobre 1494, c. 485

377. Filippo Dell'Antella, Capitano e commissario di Castrocaro[101]
Castrocaro, 28 ottobre 1494, c. 486

378. Pier Filippo Pandolfini, Piero Guicciardini, commissari generali
Pisa, 28 ottobre 1494, c. 487

379. Tommaso Antinori, Podestà e commissario di Prato[102]
Prato, 28 ottobre 1494, c. 488

380. Tommaso Minerbetti, Podestà e commissario di Pistoia[103]
Pistoia, 28 ottobre 1494, c. 489

381. Domenico Bonsi, Giuliano Salviati[104]
San Casciano, 28 ottobre 1494, c. 490

382. marchese Galeotto Malaspina di Fosdinovo[105]
Faenza, 29 ottobre 1494, c. 491

383. marchese Giovanni [Malaspina][106]
Faenza, 29 ottobre 1494, c. 492

384. marchese Galeotto Malaspina di Fosdinovo[107]
Faenza, 29 ottobre 1494, c. 493

385. Bernardo di Averardo dei Medici, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 29 ottobre 1494, c. 494

386. Domenico Bartoli, Capitano di Cortona
Cortona, 29 ottobre 1494, c. 495

387. Piero Del Benino, commissario fiorentino
Firenzuola, 29 ottobre 1494, c. 497

---

[100] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini.
[101] Cfr. *supra* la nota a c. 450.
[102] Per l'elezione dell'Antinori a commissario cfr. *Missive*, p. 357.
[103] Per l'elezione del Minerbetti a commissario cfr. *Missive*, p. 357.
[104] Il Bonsi e il Salviati erano stati deputati a ricevere il cardinale legato Francesco Todeschini Piccolomi che, diretto a Roma, fece sosta a Firenze dove arrivò il 29 ottobre: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 25, c. 30*v*.
[105] La lettera è indirizzata al marchese Leonardo Malaspina di Fosdinovo. Per l'invio del Malaspina a Faenza cfr. *Missive*, p. 352.
[106] La lettera è indirizzata al marchese Leonardo Malaspina di Fosdinovo.
[107] La lettera è indirizzata al marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo.

388. Piero dei Medici[108]
Pietrasanta, 29 ottobre 1494, c. 498

389. Pier Filippo Pandolfini, Piero Guicciardini, commissari generali
Pisa, 29 ottobre 1494, c. 499

390. Bartolomeo Bartolini, Podestà di Castiglion Fiorentino[109]
Castiglion Fiorentino, 29 ottobre 1494, c. 500

391. Antonio Lapi, commissario fiorentino
Empoli, 29 ottobre 1494, c. 501

392. Tommaso Antinori, Podestà e commissario di Prato
Prato, 29 ottobre 1494, c. 502

393. Domenico Bartoli, Capitano di Cortona
Cortona, 29 ottobre 1494, c. 504

394. Mariano Muzzi, Podestà di Fucecchio, Antonio Federighi, doganiere di Fucecchio
Fucecchio, 29 ottobre 1494, c. 505

395. Guido Antonio Vespucci, Podestà di San Gimignano
San Gimignano, 29 ottobre 1494, c. 506

396. Stefano di Niccolò Corsellini, Capitano del Cassero di Cortona
29 ottobre 1494, c. 507

397. Domenico Bonsi, Giuliano Salviati
San Casciano, 29 ottobre 1494, c. 508

398. marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo[110]
Olivola, 24 ottobre 1494, c. 509

399. Piero Carnesecchi, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 30 ottobre 1494, c. 511

400. Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 30 ottobre 1494, cc. 512-513

401. Bernardo di Averardo dei Medici, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 30 ottobre 1494, c. 515

402. Mariano Muzzi, Podestà di Fucecchio, Antonio Federighi, doganiere di Fucecchio
30 ottobre 1494, c. 516

403. Tommaso Antinori, Podestà e commissario di Prato
Prato, 30 ottobre 1494, c. 517

404. Antonio Lapi, Cosimo Bartolini, commissari fiorentini
Empoli, 30 ottobre 1494, c. 518

405. Piero Vespucci, Capitano e commissario di Pistoia, Tommaso Minerbetti, Podestà e commissario di Pistoia[111]
Pistoia, 30 ottobre 1494, cc. 519-520

406. Andrea dei Medici, commissario nella Montagna di Pistoia
Lizzano, 30 ottobre 1494, c. 521

---

[108] La lettera è indirizzata a Pisa ai commissari generali Pier Filippo Pandolfini e Piero Guicciardini. A c. 545 è allegata una lista di mezzi e uomini da inviare a Pietrasanta. Il Medici era andato incontro al re di Francia, Carlo VIII, che avrebbe visto a Sarzana. Il 2 novembre 1494 venne ufficialmente deputato insieme ad altri cittadini come ambasciatore per ricevere il sovrano: cfr. *Missive*, p. 360, n. 7.

[109] A c. 503 è allegata una lettera del Capitano di Cortona, Domenico Bartoli, indirizzata al Bartolini in data 29 ottobre 1494.

[110] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, verosimilmente identificabile col Capitano di Fivizzano, Lorenzo Guidetti: si collega infatti a quella inviata al Malaspina dallo stesso Guidetti, da Fivizzano, il 24 ottobre 1424, presente qui a c. 413.

[111] Per l'elezione del Vespucci a commissario cfr. *Missive*, p. 357.

407. marchesa Zaffira Malaspina di Fosdinovo[112]
Bigliolo (Zigliolo), 30 ottobre 1494, c. 522

408. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Modigliana
Modigliana, 30 ottobre 1494, c. 523

409. Piero Del Benino, commissario fiorentino[113]
Firenzuola, 30 ottobre 1494, c. 524

410. Piero Del Benino, commissario fiorentino[114]
Firenzuola, 30 ottobre 1494, c. 525

411. Cosimo Davanzati, Castellano di Montecarlo
Montecarlo, 30 ottobre 1494, c. 526

412. Alessandro di Antonio Da Filicaia, Vicario e commissario della Val di Nievole[115]
Pescia, 30 ottobre 1494, c. 527

413. Alessandro di Antonio Da Filicaia, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 30 ottobre 1494, c. 528

414. Andrea Giugni, Podestà di Colle
Colle, 31 ottobre 1494, c. 529

415. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Pistoia
Pistoia, 31 ottobre 1494, c. 530

416. Guido Antonio Vespucci, Podestà di San Gimignano
San Gimignano, 31 ottobre 1494, c. 531

417. Pier Filippo Pandolfini, Piero Guicciardini, commissari generali
Pisa, 31 ottobre 1494, c. 532

418. Comune e Uomini di Dovadola
Dovadola, 31 ottobre 1494, c. 533

419. Bernardo di Averardo dei Medici, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 31 ottobre 1494, c. 534

420. Pier Filippo Pandolfini, Piero Guicciardini, commissari generali
Pisa, 31 ottobre 1494, c. 535

421. Bernardo di Averardo dei Medici, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 31 ottobre 1494, c. 536

422. Stagio Barducci, Capitano della Cittadella di Arezzo
Cittadella di Arezzo, 31 ottobre 1494, c. 537

423. Alessandro di Antonio Da Filicaia, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 29 ottobre 1494, c. 538

424. Alessandro di Antonio Da Filicaia, Vicario della Val di Nievole[116]
Pescia, 27 ottobre 1494, c. 539

425. Pellegrino dei Medici, connestabile nella Rocca di Santa Maria di Castello

---

[112] La lettera è indirizzata al marchese Gabriele Malaspina di Fosdinovo.

[113] A questa lettera dovrebbero essere allegate alle cc. 496 e 514 due missive di Iacopo, Castellano di Bruscoli, indirizzate al Del Benino, rispettivamente una del 29 ottobre e l'altra scritta nella notte tra il 29 e 30 ottobre 1494.

[114] La lettera è indirizzata a Firenze a Carlo Del Benino, provveditore degli Otto di Pratica.

[115] Il 31 ottobre 1494 è registrata l'elezione del Da Filicaia a commissario della Val di Nievole fino al 22 novembre seguente: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 5, c. 191*v*.

[116] Segue a c. 540 un avviso, di mano di Luigi Passerini, riguardante lo spostamento delle carte 537 e 538 alla fine di un copialettere che si trova nella Filza 9 delle Legazioni e commissarie degli Otto di Pratica a cui appartenevano: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 9, cc. 163-164. Si tratta del copialettere ora identificato come quello di Filippo Valori, oratore fiorentino presso il pontefice, per il periodo giugno-novembre 1492.

Santa Maria di Castello, 21 ottobre 1494, c. 541

426. Antonio Lapi, Cosimo Bartolini, commissari fiorentini[117]
Empoli, 23 [ottobre 1494], c. 542

427. Antonio di Inglese Ridolfi, Podestà di Pratovecchio
Pratovecchio, ottobre 1494, c. 543

428. Giovanni Spinelli, Tommaso Malegonnelle, commissari nel Mugello[118]
29 [ottobre 1494], c. 544

429. Cosimo Bartolini, commissario fiorentino[119]
Cascina, 5 [ottobre 1494], c. 546

430. Giovanni, albanese, connestabile[120]
Sarzana, [ottobre 1494], c. 547

431. Giovanni Paolo Orsini, conte di Atripalda
Cascina, 2 ottobre 1494, c. 548

432. Lorenzo Carducci, Capitano di Volterra
Volterra, 27 ottobre 1494, cc. 549-550

433. Bernardo di Baldassarre Bonsi, Podestà e commissario di Barga
Barga, 29 ottobre [1494], c. 551

434. Agostino Tanini, Podestà di Modigliana
Modigliana, 30 ottobre 1494, c. 552

435. Antonio Giraldi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 30 ottobre 1494, c. 553

436. Antonio Giraldi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 31 ottobre 1494, c. 554

437. Piero Carnesecchi, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 31 ottobre 1494, c. 555

438. Antonio Berlinghieri, Vicario di Anghiari
Anghiari, 31 ottobre 1494, c. 556

439. Bernardo Nasi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 31 ottobre 1494, c. 557

440. Priori e Gonfaloniere di Castiglion Fiorentino
Castiglion Fiorentino, 31 ottobre 1494, c. 558

441. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 novembre 1494, cc. 559-560

442. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 novembre 1494, cc. 561-562

443. Stagio Barducci, Capitano della Cittadella di Arezzo
Cittadella di Arezzo, 1 novembre 1494, c. 563

444. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 novembre 1494, cc. 564-565

445. ser Antonio Guidotti da Colle, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 novembre 1494, cc. 566-567

446. Caterina Sforza, viscontessa di Riario, Forlì e Imola
Cittadella di Forlì, 27 febbraio 1494, cc. 568-569

447. conte Ugo di Carpegna
Gattaia, 27 luglio 1495, c. 570

---

[117] Per la datazione della lettera cfr. il relativo testo.
[118] Per la datazione della lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 25, cc. 19*v*-20*r*.
[119] Per la datazione della lettera cfr. il relativo testo.
[120] La lettera è indirizzata a Firenze a Piero dei Medici e si collega a quella di Michele Musacchi qui a c. 198. Cfr. pure qui le cc. 237 e 276.

448. Ufficiali della Balia di Siena[121]
Siena, 14 [gennaio] 1497, c. 571

449. Capitano della Lunigiana[122]
s. l., s. d. [ma sec. XVI], c. 572

450. Guidobaldo I di Montefeltro, duca di Urbino
Urbino, 11 luglio 1497, c. 576

451. Consiglio e Università di Porto Venere
Porto Venere, 19 luglio 1497, c. 577

[121] La lettera è mutila nel margine inferiore sinistro in corrispondenza dell'indicazione del mese che, tuttavia, è riportato nella nota di cancelleria apposta sul verso.

[122] Si tratta della copia di una lettera ascrivibile al Capitano della Lunigiana, o commissario, che dà riscontro a una missiva del 9 […]. Nel testo si fa riferimento ai provvedimenti degli Ufficiali dell'Abbondanza sulle regole del mercato e a misure successive prese con i Priori e Consiglieri all'inizio del mese di [dicembre]. Segue a c. 574 un documento relativo all'accordo raggiunto fra Arcangelo di Bartolomeo di Iacopo da Fivizzano e il fratello Giovan Domenico, s. l., s. d. Le cc. 573, 575 sono bianche.

FILZA 11

1. Priori del Popolo di Volterra[1]
Volterra, 3 ottobre 1513, cc. 1-2

2. Zenobi Borghini, Podestà di Arezzo[2]
Arezzo, 23 dicembre 1513, c. 3

3. Dieci di Balia[3]
Firenze, 13 maggio 1514, c. 4

4. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice[4]
Roma, 17 giugno 1514, cc. 5-6

5. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice[5]
Roma, 12 giugno 1514, cc. 7-8

6. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[6]
Parigi, 15 giugno 1514, cc. 9-10

7. Rosso Ridolfi, mandatario fiorentino al campo spagnolo[7]
«alle Torri di Vicenza», 24 giugno 1514, cc. 11-12

8. Rosso Ridolfi, mandatario fiorentino al campo spagnolo
«alle Torri di Vicenza», 16 giugno 1514, cc. 15-16

9. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 giugno 1514, cc. 17-18

10. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 giugno 1514, cc. 19-20

11. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 giugno 1514, cc. 21-22

12. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 28 giugno 1514, cc. 23-23bis

Filza cart. di cc. 1-499, con titolo in costola: «Lettere Esterne agl'Otto di Pratica dal 1513 al 1514». V. s.: Classe X, Distinzione 6 (corretto su 4), Num. 11, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 19 luglio 1513; 3 ottobre 1513; 23 dicembre 1513; 13 maggio 1514-23 marzo 1515.

[1] La lettera è indirizzata agli Otto di Pratica di Firenze. In realtà la magistratura degli Otto di Pratica venne ripristinata ufficialmente nel 1514 con l'ingresso il 10 giugno dei nuovi membri dell'ufficio (cfr. *Tratte*, 906, c. 78*r*: l'elezione era avvenuta il 30 maggio precedente). Fino a quel momento rimasero in vigore i Dieci di Libertà e Pace. In *Dieci di balia. Missive*, 96-97, non vi sono però riscontri a questa lettera. Non risulta altresì nella datazione l'uso dello stile pisano.

[2] La lettera è indirizzata agli Otto di Pratica di Firenze: vi si fa riferimento ad una missiva del 19 dicembre inviata in risposta ad una lettera del Borghini del 13. Anche in tal caso in *Dieci di balia. Missive*, 96-97, non vi sono rinvii a queste lettere. cfr. la nota precedente.

[3] La lettera è indirizzata ai Consoli e ai Consiglieri del Comune di Barga. Il testo è trascritto nel copialettere segnato *Dieci di balia. Missive*, 97, c. 71*rv*.

[4] Per l'elezione del Vettori del 30 dicembre 1512 cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 27, cc. 14*v*-15*r*. Il rientro a Firenze avvenne il 15 maggio 1515.

[5] La lettera è stata trattenuta fino al 13 giugno e reca un'aggiunta di quella data.

[6] Si tratta della copia di una lettera originale non presente in questo carteggio. Per l'elezione del Pandolfini del 27 giugno 1513 cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 27, cc. 17*v*-18*r*. Il rientro a Firenze avvenne il 18 dicembre 1515. Il copialettere del Pandolfini è conservato in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 55.

[7] Per la missione del Ridolfi, deliberata il 22 maggio 1514, cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, cc. 10*r*-11*r*. Il 18 luglio 1514 venne stanziato il relativo salario: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 2*v*.

13. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[8]
Parigi, 25 giugno 1514, cc. 24-25

14. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice[9]
Roma, 27 giugno 1514, cc. 26-26bis

15. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 16 luglio 1514, cc. 29-30

16. Iacopo di Alamanno Salviati
Lione, 11 luglio 1514, c. 31

17. Raimondo Folch de Cardona, viceré di Napoli
Monte Galda, 7 luglio 1514, c. 32

18. Iacopo di Alamanno Salviati[10]
Lione, 6 luglio 1514, c. 33

19. Iacopo di Alamanno Salviati
Lione, 1 luglio 1514, c. 34

20. Iacopo di Alamanno Salviati
Lione, 4 luglio 1514, c. 35

21. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice[11]
Roma, 2 luglio 1514, cc. 36-37

22. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 giugno 1514, cc. 38-39

23. [Francesco Pandolfini], oratore fiorentino presso il re di Francia[12]
22 [luglio] 1514, c. 40*r*

24. [Francesco Pandolfini], oratore fiorentino presso il re di Francia[13]
Poissy, 27 luglio 1514, c. 40*v*

25. Bartolomeo Ruffini, mandatario fiorentino al campo spagnolo[14]
Este, 17 luglio 1514, cc. 42-43

26. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 luglio 1514, cc. 44-45

27. Bartolomeo Ruffini, mandatario fiorentino al campo spagnolo
dal campo spagnolo a Monselice, 20 luglio 1514, c. 46

28. Bartolomeo Ruffini, mandatario fiorentino al campo spagnolo
dal campo spagnolo a Monselice, 28 luglio 1514, cc. 47-48

29. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 luglio 1514, c. 49

30. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 luglio 1514, cc. 50-51

---

[8] La lettera è in parte cifrata. Alle cc. 13-14 vi è un elenco delle truppe messe in campo dai Francesi, non datato, inviato in allegato dal Pandolfini alla lettera a Giuliano dei Medici del 25 giugno 1514 e, quindi, dal Pandolfini stesso trasmessa agli Otto di Pratica con questa missiva: cfr. *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 55, cc. 61*rv*, e 61*v*-62*r* (elenco delle truppe).

[9] A c. 27 è allegata la copia di un capitolo dell'accordo effettuato dal pontefice Giulio II con i Veneziani riguardante la navigazione. La c. 28 è bianca.

[10] La lettera è stata trattenuta fino all'8 luglio.

[11] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[12] Si tratta della trascrizione di una lettera originale non presente in questo carteggio, probabilmente in cifra, trattenuta fino al 24 luglio.

[13] Si tratta della trascrizione di una lettera originale non presente in questo carteggio, probabilmente in cifra. A c. 41, che segue la c. 40*r* e la c. 40*v*, vi è una nota di cancelleria riferita alle lettere del 22 e del 27 luglio 1514.

[14] Due righe della lettera sono in cifra. Per lo stanziamento relativo alla missione di ser Bartolomeo Ruffini, cancelliere degli Otto di Pratica, del 22 agosto 1514, cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 4*v*.

31. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice[15]
Roma, 8 luglio 1514, cc. 52-53

32. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[16]
Parigi, 6 luglio 1514, cc. 54-55

33. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[17]
30 luglio 1514, c. 58

34. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[18]
Parigi, 2 luglio 1514, cc. 59-60

35. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[19]
Poissy, 19 luglio 1514, cc. 62-63

36. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[20]
[10] luglio 1514, c. 64*rv*

37. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[21]
16 luglio 1514, cc. 64*v*-65

38. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino[22]
Urbino, 24 luglio 1514, c. 66

39. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino[23]
Urbino, 19 luglio 1514, c. 67

40. Iacopo di Alamanno Salviati[24]
Lione, 25 luglio 1514, c. 68

41. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 luglio 1514, cc. 69-70

42. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 luglio 1514, cc. 71-72

43. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 luglio 1514, cc. 73-74

44. Bartolomeo Ruffini, mandatario fiorentino al campo spagnolo
dal campo spagnolo a Monselice, 24 luglio 1514, c. 75

45. Bartolomeo Ruffini, mandatario fiorentino al campo spagnolo
dal campo spagnolo a Monselice, 31 luglio 1514, c. 76

46. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[25]
Valladolid, 24 luglio 1514, cc. 77-78

---

[15] La lettera è stata trattenuta fino al 9 luglio e reca un'aggiunta di quella data.
[16] La lettera è in gran parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 56. La c. 57 è bianca.
[17] Si tratta della decifrazione di una lettera originale in cifra non presente in questo carteggio.
[18] La lettera è in gran parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 61.
[19] Si tratta della decifrazione di una lettera originale in cifra non presente in questo carteggio.
[20] Si tratta della trascrizione di una lettera originale non presente in questo carteggio, probabilmente in cifra. Per la datazione cfr. la lettera successiva.
[21] Si tratta della decifrazione di una lettera originale in cifra mancante, trattenuta fino al 17 luglio, con un'aggiunta di quella data, e che aveva in allegato l'estratto in copia di una lettera, composta nello stesso giorno 17, di notte, che il Pandolfini e il vescovo di Tricarico, Ludovico Canossa, inviavano a Roma, di cui pure è data la trascrizione.
[22] In questa lettera e nelle successive il Della Rovere si sottoscrive come 'Prefectus Urbis', incarico già conferito al padre Giovanni Della Rovere.
[23] In questa lettera e anche a c. 178 il Della Rovere si sottoscrive pure come Capitano generale [delle truppe pontificie].
[24] La lettera è stata trattenuta fino al 27 luglio.
[25] La lettera, in parte cifrata, è un duplicato. Per l'elezione del Corsi del 9 dicembre 1512 cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 27, c. 14*rv*. L'incarico venne più volte prorogato: cfr. *ibid*., *passim*.

47. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 luglio 1514, cc. 79-80

48. Priori e Collegi del Popolo e del Comune di Pisa[26]
Pisa, 19 luglio 1513, c. 81

49. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[27]
2 agosto 1514, cc. 82-83

50. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 agosto 1514, cc. 84-85

51. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 agosto 1514, cc. 86-87

52. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 agosto 1514, cc. 88-89

53. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 agosto 1514, cc. 90-91

54. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Urbino, 12 agosto 1514, c. 92

55. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[28]
Poissy, 6 agosto 1514, c. 93

56. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[29]
Poissy, 9 agosto 1514, c. 94

57. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 agosto 1514, cc. 95-96

58. Francesco Naldini[30]
Lione, 6 agosto 1514, c. 97

59. conte Francesco di Carpegna
Gattaia, 5 agosto 1514, c. 98

60. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 agosto 1514, cc. 103-104

61. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[31]
Valladolid, 14 agosto 1514, cc. 105-107

62. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 agosto 1514, cc. 113-114

63. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 agosto 1514, cc. 115-116

64. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 agosto 1514, cc. 117-118

65. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[32]
Poissy, 16 agosto 1514, cc. 119-120

---

[26] La lettera è indirizzata agli [Otto] di Pratica di Firenze. Riporta tuttavia l'anno '1514' presumibilmente secondo lo stile pisano come si riscontra in altre missive degli stessi magistrati. In merito non vi sono riferimenti né in *Dieci di balia. Missive*, 94-95, né in *Otto di pratica. Missive*, 28-29.

[27] Si tratta della decifrazione di una lettera originale in cifra non presente in questo carteggio, trattenuta fino al 3 agosto, con un'aggiunta di quella data.

[28] Si tratta della decifrazione di una lettera originale in cifra non presente in questo carteggio.

[29] Si tratta della decifrazione di una lettera originale in cifra non presente in questo carteggio, trattenuta fino al 10 agosto, con un'aggiunta di quella data.

[30] La lettera è stata trattenuta fino al 9 agosto. Il Naldini era socio della compagnia dei Salviati a Lione.

[31] La lettera è in parte cifrata; alle cc. 124-125 ve ne è un duplicato, che è stato trattenuto fino al 15 agosto; la relativa decifrazione si trova a c. 108.

[32] La lettera, in gran parte cifrata, è stata trattenuta fino al 17 agosto e reca un'aggiunta di quella data; la relativa decifrazione si trova alle cc. 133-134. A c. 121 è allegata la copia

66. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[33]
Poissy, 14 agosto 1514, cc. 122-123

67. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Urbino, 22 agosto 1514, c. 126

68. conte Francesco di Carpegna
Gattaia, 17 agosto 1514, c. 127

69. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 agosto 1514, c. 128

70. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[34]
Poissy, 19 agosto 1514, c. 129-130

71. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[35]
Valladolid, 26 agosto 1514, cc. 131-132

72. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 agosto 1514, cc. 137-138

73. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[36]
Valladolid, 22 agosto 1514, cc. 139-140

74. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 agosto 1514, cc. 141-142

75. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[37]
Parigi, 23 agosto 1514, cc. 145-146

76. «Copia di un capitolo scripto ad Roma per noi oratori»[38]
[Parigi, 23 agosto 1515], c. 147

77. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 agosto 1514, cc. 148-149

78. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice[39]
Roma, 31 agosto 1514, cc. 150-151

---

dell'annuncio dell'accordo concluso tra il re di Francia e il re di Inghilterra in lingua francese, di cui vi è una traduzione a c. 135. Cfr. in particolare *Legazioni e commissarie*, p. 338. Le cc. 121bis, 136 sono bianche.

[33] Si tratta della decifrazione di una lettera originale in cifra non presente in questo carteggio, trattenuta fino al 15 agosto, con un'aggiunta di quella data.

[34] Si tratta della trascrizione di una lettera originale non presente in questo carteggio, probabilmente in cifra, trattenuta fino al 20 agosto, con un'aggiunta di quella data.

[35] La lettera è in gran parte cifrata; alle cc. 101-102 ve ne è un duplicato; la relativa decifrazione si trova alle cc. 109-110.

[36] La lettera è in parte cifrata; alle cc. 99-100 ve ne è un duplicato; la relativa decifrazione si trova a c. 111.

[37] La lettera, in parte cifrata, è stata trattenuta fino al 24 agosto e reca un'aggiunta di quella data; la relativa decifrazione si trova a c. 144. A c. 143 è allegato un elenco degli aderenti dalla parte del re di Francia e da quella del re d'Inghilterra all'accordo stipulato tra i due sovrani.

[38] Si tratta della copia di un capitolo di una lettera inviata da Pier Filippo Pandolfini e Ludovico Canossa, rispettivamente oratore fiorentino e legato del pontefice presso il re di Francia, al cardinale Giulio dei Medici, da Parigi, il 23 agosto 1515 (trattenuta sino al 25 agosto), perché promuovesse i festeggiamenti a Roma, e pure a Firenze, per la pace conclusa il 7 agosto tra Francia e Inghilterra, di cui era stato mediatore il pontefice: cfr. *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Legazioni e Commissarie. Missive e Responsive*, 55, cc. 112*r*-114*r*, in particolare c. 114*r*. Il capitolo in questione è indirizzato agli Otto di Pratica di Firenze.

[39] Alle cc. 152-153 è allegata la copia di una lettera del re d'Inghilterra, Enrico VIII, al pontefice Leone X, da Greenwich, del 12 agosto 1514.

79. Antonio Da Filicaia, commissario generale[40]
Arezzo, 24 agosto 1514, cc. 154-155

80. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 settembre 1514, cc. 156-157

81. Lorenzo dei Medici[41]
Roma, 26 settembre 1514, c. 158

82. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 settembre 1514, cc. 159-160

83. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[42]
Parigi, 14 settembre 1514, cc. 161-162

84. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 settembre 1514, cc. 163-164

85. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 settembre 1514, cc. 165-166

86. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 settembre 1514, cc. 167-168

87. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 settembre 1514, cc. 169-170

88. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 settembre 1514, cc. 171-172

89. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 settembre 1514, cc. 173-174

90. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 settembre 1514, cc. 175-176

91. conte Francesco di Carpegna
Gattaia, 17 settembre 1514, c. 177

92. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Gubbio, 20 settembre 1514, c. 178

93. Iacopo di Alamanno Salviati[43]
Lione, 27 settembre 1514, c. 179

94. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 28 settembre 1514, cc. 180-181

95. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 settembre 1514, cc. 182-183

96. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 30 settembre 1514, cc. 186-187

97. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[44]
Parigi, 21 settembre 1514, cc. 188-189

98. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[45]
Valladolid, 3 settembre 1514, cc. 196-197

99. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 26 settembre 1514, cc. 198-199

---

[40] Dal contenuto della lettera si evince che il Da Filicaia era stato incaricato di provvedere alla difesa di quel territorio.

[41] Si tratta di Lorenzo di Piero dei Medici, futuro duca di Urbino. Sull'invio del Medici a Roma per la questione delle truppe da assoldare secondo la richiesta del governo spagnolo e sulla sua permanenza presso la corte pontificia cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 342 e *passim*.

[42] La lettera è stata trattenuta fino al 15 settembre.

[43] La lettera è stata trattenuta fino al 28 settembre e reca un'aggiunta di quella data.

[44] Alle cc. 190-191 è allegata la copia di alcuni «Capituli» di una lettera parzialmente cifrata inviata dal Pandolfini al cardinale Giulio dei Medici, a Roma, il 21 settembre 1514; la relativa decifrazione si trova alle cc. 192-193.

[45] La lettera è in parte cifrata.

100. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[46]
Valladolid, 30 settembre 1514, cc. 200-201

101. Iacopo di Alamanno Salviati[47]
Lione, 6 ottobre 1514, c. 202

102. Iacopo di Alamanno Salviati[48]
Lione, [1514], c. 203

103. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[49]
Valladolid, 2 ottobre 1514, c. 204

104. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[50]
Abbeville, 2 ottobre 1514, cc. 205-206

105. Lorenzo dei Medici
Viterbo, 7 ottobre 1514, c. 207

106. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 ottobre 1514, cc. 208-209

107. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 ottobre 1514, cc. 210-211

108. Lorenzo dei Medici
Corneto, 19 ottobre 1514, c. 212

109. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 ottobre 1514, cc. 213-214

110. Lorenzo dei Medici
Montefiascone, 13 ottobre 1514, c. 215

111. Lorenzo dei Medici
Viterbo, 12 ottobre 1514, c. 216

112. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[51]
Abbeville, 8 ottobre 1514, cc. 217-218

113. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[52]
Abbeville, 4 ottobre 1514, cc. 221-222

114. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[53]
Abbeville, 15 ottobre 1514, cc. 225-226

115. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 ottobre 1514, cc. 229-230

116. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 ottobre 1514, cc. 231-232

117. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 ottobre 1514, cc. 233-234

118. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 ottobre 1514, cc. 239-240

119. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 ottobre 1514, cc. 241-242

120. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 30 ottobre 1514, cc. 243-244

---

[46] La lettera è in parte cifrata; ve ne è un duplicato alle cc. 184-185; la relativa decifrazione si trova alle cc. 194-195.
[47] La lettera è stata trattenuta fino al 7 ottobre e reca un'aggiunta di quella data.
[48] La lettera, priva di indicazioni cronologiche, è comunque ascrivibile al 1514.
[49] A c. 195*r* vi è una copia della lettera.
[50] La lettera, priva del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica, e in gran parte cifrata, è stata trattenuta fino al 3 ottobre e reca un'aggiunta di quella data; alle cc. 235-236 vi è una parte della decifrazione; altre componenti del testo si trovano decifrate a c. 237. La c. 238 è bianca.
[51] La lettera, in parte cifrata, è stata trattenuta fino all'11 ottobre e reca aggiunte dei giorni 10 e 11 ottobre; la relativa decifrazione si trova a c. 219. La c. 220 è bianca.
[52] La lettera è in parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 223. La c. 224 è bianca.
[53] La lettera, in parte cifrata, è stata trattenuta fino al 16 ottobre e reca un'aggiunta di quella data; la relativa decifrazione si trova a c. 227. La c. 228 è bianca.

121. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 30 ottobre 1514, c. 245

122. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice[54]
Roma, 29 ottobre 1514, cc. 246-247

123. Lorenzo dei Medici
Viterbo, 10 ottobre 1514, c. 248

124. Lorenzo dei Medici
Civitavecchia, 22 ottobre 1514, c. 249

125. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 ottobre 1514, cc. 250-251

126. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[55]
Abbeville, 20 ottobre 1514, cc. 252-253

127. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[56]
Valladolid, 14 ottobre 1514, cc. 256-257

128. Lorenzo Gualterotti, Podestà di Colle[57]
Colle, 22 ottobre 1514, c. 262

129. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 novembre 1514, cc. 263-264

130. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 novembre 1514, cc. 265-266

131. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 novembre 1514, cc. 267-268

132. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 novembre 1514, cc. 269-270

133. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice[58]
Roma, 21 novembre 1514, cc. 271-272

134. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[59]
Valladolid, 4 novembre 1514, cc. 273-274

135. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca[60]
Lucca, 15 novembre 1514, c. 278

136. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca[61]
Lucca, 8 novembre 1514, c. 279

137. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[62]
Parigi, 21 novembre 1514, cc. 280-281

---

[54] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[55] La lettera, in parte cifrata, è stata trattenuta fino al 21 ottobre e reca un'aggiunta di quella data; la relativa decifrazione si trova a c. 254. La c. 255 è bianca.

[56] La lettera è in parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 258. La c. 259 è bianca. Alle cc. 260-261 vi è un duplicato della stessa.

[57] La lettera è indirizzata a Zanobi di Tommaso Pucci, viceprovveditore degli Otto di Pratica.

[58] A c. 282 è allegata la copia di una lettera del duca di Milano, Massimiliano Sforza, al suo ambasciatore residente a Roma, Marino Caracciolo, da Milano, del 16 novembre [1514]. Potrebbe, tuttavia, trattarsi anche di Girolamo Morone che affiancò più volte il Caracciolo.

[59] La lettera è in parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 276. La c. 277 è bianca. Alle cc. 302-303 è presente un duplicato della stessa. A c. 275 vi è un *post scriptum* riferibile a questa lettera.

[60] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[61] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[62] La lettera, in gran parte cifrata, reca un'aggiunta del 22 novembre ed è stata trattenuta fino al giorno 23; la relativa decifrazione si trova a c. 292. A c. 291 è allegato un elenco di truppe destinate all'impresa del re di Francia in Italia. La c. 293 è bianca.

138. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 15 novembre 1514, cc. 283-284

139. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[63]
Parigi, 11 novembre 1514, cc. 285-286

140. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[64]
Parigi, 7 novembre 1514, cc. 289-290

141. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 novembre 1514, cc. 294-295

142. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 18 novembre 1514, cc. 296-297

143. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[65]
Valladolid, 20 novembre 1514, cc. 300-301

144. Lorenzo dei Medici
Roma, 17 novembre 1514, cc. 304-305

145. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 novembre 1514, cc. 306-307

146. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 novembre 1514, cc. 308-309

147. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 novembre 1514, cc. 310-311

148. Lorenzo dei Medici
Roma, 9 novembre 1514, cc. 312-313

149. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 2 novembre 1514, cc. 314-315

150. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 novembre 1514, cc. 316-317

151. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 30 novembre 1514, c. 318

152. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 novembre 1514, cc. 319-320

153. Alessandro Segni, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 5 novembre 1514, c. 321

154. Giovanni di Lapo[66]
nella Rocca di Jesi, 12 novembre 1514, c. 322

155. Antonio dei Medici, Capitano e commissario di Pistoia[67]
Pistoia, 4 novembre 1514, c. 323

156. Michelangelo Antiguardi, arciprete di Santa Reparata a Castrocaro
Castrocaro, 15 novembre 1514, cc. 324-325

157. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[68]
Parigi, 28 novembre 1514, cc. 326-327

---

[63] La lettera è in parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 287.

[64] A c. 288 vi è un polizzino parzialmente in cifra forse ascrivibile a questa lettera.

[65] La lettera è in gran parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 298. La c. 299 è bianca.

[66] La lettera è indirizzata a Firenze a Simone di Tommaso Ciachi o a Zanobi di Tommaso Pucci, quest'ultimo viceprovveditore degli Otto di Pratica: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 7*v*.

[67] La lettera è indirizzata a Firenze a Zanobi di Tommaso Pucci, viceprovveditore degli Otto di Pratica.

[68] La lettera, in parte cifrata, è stata trattenuta fino al 30 novembre; la relativa decifrazione si trova a c. 328. La c. 329 è bianca.

158. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna
Valladolid, 25 novembre 1514, cc. 330-331

159. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[69]
Valladolid, 15 novembre 1514, c. 336

160. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[70]
Valladolid, 22 novembre 1514, c. 338

161. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 1 dicembre 1514, cc. 341-342

162. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 dicembre 1514, cc. 343-344

163. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 dicembre 1514, cc. 345-346

164. Lorenzo dei Medici
Roma, 4 dicembre 1514, c. 347

165. Raffaele Corbinelli, Capitano di Livorno
Livorno, 2 dicembre 1514, c. 348

166. Lucrezio di Piero Pieraurelio?[71]
8 dicembre 1514, c. 349

167. marchese Galeotto Malaspina di Castel dell'Aquila[72]
Castel dell'Aquila, 4 dicembre 15[24], c. 350

168. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 dicembre 1514, cc. 351-352

169. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 13 dicembre 1514, cc. 353-354

170. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[73]
Poissy, 6 dicembre 1514, cc. 355-356

171. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 dicembre 1514, cc. 357-358

172. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 dicembre 1514, cc. 359-360

173. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 dicembre 1514, cc. 361-362

174. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 dicembre 1514, cc. 363-364

175. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[74]
Poissy, 10 dicembre 1514, cc. 365-366

176. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 dicembre 1514, cc. 369-370

177. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 dicembre 1514, cc. 371-372

178. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 18 dicembre 1514, cc. 373-374

---

[69] La lettera, che è un duplicato, è in gran parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 334. La c. 335 è bianca.

[70] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica, ed è in parte cifrata; le relative decifrazioni si trovano a c. 339 e a c. 332. A c. 337 vi è un duplicato della stessa. Le cc. 333, 340 sono bianche.

[71] La lettera è indirizzata a Zanobi di Tommaso Pucci, viceprovveditore degli Otto di pratica.

[72] La lettera presenta una lacuna al centro della parte inferiore del testo e, in particolare, in corrispondenza dell'anno. Per l'attribuzione al '1524' cfr. *Otto di pratica. Missive*, 43, cc. 104*v*-105*r*.

[73] La lettera è stata trattenuta fino al 7 dicembre e reca un'aggiunta di quella data.

[74] La lettera è in gran parte cifrata; la relativa decifrazione si trova alle cc. 367-368.

179. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 23 dicembre 1514, cc. 375-376

180. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice[75]
Roma, 31 dicembre 1514, cc. 377-378

181. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 27 dicembre 1514, cc. 380-381

182. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 20 dicembre 1514, cc. 382-383

183. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 gennaio 1515, cc. 384-385

184. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 gennaio 1515, cc. 386-387

185. Simone Ciachi[76]
Jesi, 12 gennaio 1515, c. 388

186. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice[77]
Roma, 8 gennaio 1515, cc. 389-390

187. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 1 gennaio 1515, cc. 392-393

188. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 2 gennaio 1515, cc. 394-395

189. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 gennaio 1515, cc. 396-397

190. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 11 gennaio 1515, cc. 398-399

191. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[78]
Parigi, 2 gennaio 1515, cc. 400-401

192. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 15 gennaio 1515, cc. 402-403

193. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 6 gennaio 1515, cc. 404-405

194. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 gennaio 1515, cc. 406-407

195. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 gennaio 1515, cc. 408-409

196. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 gennaio 1515, cc. 410-411

197. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[79]
Valladolid, 4 gennaio 1515, cc. 412-413

198. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 15 gennaio 1515, cc. 418-419

199. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 17 gennaio 1515, cc. 420-421

200. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 19 gennaio 1515, cc. 422-423

---

[75] A c. 379 è allegata la copia di una lettera del Gran Maestro di Rodi, Fabrizio Del Carretto, al pontefice Leone X, del 10 novembre 1514.

[76] La lettera è indirizzata a Zanobi di Tommaso Pucci, viceprovveditore degli Otto di pratica.

[77] A c. 391 vi è una polizza del Vettori in aggiunta alla lettera.

[78] A c. 11 della Filza 13 vi è una copia della lettera.

[79] La parte finale della lettera, in corrispondenza della sottoscrizione dell'oratore, è stata ritagliata. La lettera è in parte cifrata, con decifrazione in interlinea; alle cc. 432-433 vi è un duplicato della stessa, con relativa decifrazione a c. 417. Mancano le cc. 414-416 verosimilmente per un errore nella cartulazione.

201. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[80]
Parigi, 11 gennaio 1515, cc. 424-425

202. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[81]
Parigi, 27 gennaio 1515, cc. 426-427

203. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 gennaio 1515, cc. 428-429

204. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[82]
Valladolid, 11 gennaio 1515, cc. 430-431

205. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 gennaio 1515, cc. 434-435

206. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 gennaio 1515, cc. 436-437

207. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[83]
Valladolid, 27 gennaio 1515, cc. 438-439

208. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[84]
Valladolid, 30 gennaio 1515, cc. 441-442

209. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 2 febbraio 1515, cc. 445-446

210. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 febbraio 1515, cc. 447-448

211. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 febbraio 1515, cc. 449-450

212. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 febbraio 1515, cc. 451-452

213. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 5 febbraio 1515, cc. 453-454

214. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 febbraio 1515, cc. 455-456

215. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 febbraio 1515, cc. 457-458

216. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 febbraio 1515, cc. 459-460

217. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[85]
Parigi, 11 febbraio 1515, cc. 461-462

218. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 20 febbraio 1515, cc. 463-464

219. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[86]
Parigi, 26 febbraio 1515, cc. 465-466

220. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 marzo 1515, cc. 469-470

221. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 marzo 1515, cc. 471-472

---

[80] La lettera è stata trattenuta fino al 13 gennaio e reca un'aggiunta di quella data. A c. 10 della Filza 13 vi è una copia della stessa.

[81] La lettera è stata trattenuta fino al 29 gennaio e reca un'aggiunta di quella data.

[82] A c. 440 vi è un duplicato della lettera, trattenuta fino al 12 gennaio e con un'aggiunta di quella data.

[83] Alle cc. 443-444 vi è un duplicato della lettera.

[84] La lettera presenta due righe in cifra.

[85] La lettera è stata trattenuta fino al 15 febbraio e reca un'aggiunta di quella data.

[86] La lettera è stata trattenuta fino al 27 febbraio e reca un'aggiunta di quella data. Alle cc. 476-480 vi è un duplicato della stessa, trattenuta fino al 3 marzo, con aggiunte dei giorni 2 e 3. La c. 475 è bianca.

222. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 marzo 1515, cc. 473-474

223. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 marzo 1515, cc. 481-482

224. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 10 marzo 1515, cc. 483-484

225. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[87]
Parigi, 6 marzo 1515, cc. 485-486

226. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 marzo 1515, cc. 487-488

227. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 14 marzo 1515, cc. 489-490

228. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 marzo 1515, cc. 491-492

229. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna
Medina del Campo, 12 marzo 1515, cc. 493-495

230. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[88]
Parigi, 17 marzo 1515, cc. 496-497

231. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[89]
Parigi, 23 marzo 1515, cc. 498-499

---

[87] La lettera è stata trattenuta fino all'8 marzo e reca un'aggiunta di quella data.
[88] La lettera è stata trattenuta fino al 19 marzo e reca un'aggiunta di quella data.
[89] Alle cc. 467-468 vi è un duplicato della lettera con un'aggiunta del 24 marzo.

FILZA 12

1. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 marzo 1515, cc. 1-2

2. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 marzo 1515, cc. 3-4

3. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 27 marzo 1515, cc. 5-6

4. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[1]
Parigi, 25 marzo 1515, cc. 7-10

5. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 29 marzo 1515, cc. 11-12

6. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[2]
Parigi, 31 marzo 1515, cc. 13-14

7. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[3]
Medina del Campo, 24 marzo 1515, c. 15

8. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 aprile 1515, cc. 17-18

9. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[4]
Parigi, 2 aprile 1515, cc. 19-20

10. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 aprile 1515, cc. 21-22

11. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 aprile 1515, cc. 25-26

12. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 aprile 1515, cc. 27-28

13. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[5]
Parigi, 7 aprile 1515, cc. 31-32

14. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 23 aprile 1515, cc. 33-34

15. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[6]
Medina del Campo, 8 aprile 1515, cc. 35-36

16. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[7]
Medina del Campo, 13 aprile 1515, c. 37

17. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 20 aprile 1515, cc. 38-39

Filza cart. di cc. 1- 528, con titolo in costola: «Lettere Esterne agl'Otto di Pratica Dell'Anno 1515». V. s.: Classe X, Distinzione 6 (corretto su 5), Num. 12, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 9 dicembre 1514; 24 marzo 1515-13 aprile 1516.

[1] La lettera è stata trattenuta fino al 26 marzo e reca un'aggiunta di quella data.

[2] La lettera è stata trattenuta fino al 2 aprile e reca un'aggiunta di quella data.

[3] La lettera, in duplicato, è stata trattenuta fino al 25 marzo e reca un'aggiunta di quella data. La c. 16 è bianca.

[4] La lettera riporta erroneamente '1514'; alle cc. 23-24 ve ne è un duplicato, datato correttamente '1515', che presenta un'aggiunta del 4 aprile e un polizzino incollato a c. 23*v*, sempre del 4 aprile, firmato da Giovanni Naldini, in cui avvisa ser Niccolò [Michelozzi] di aver inviato a Roma copia della lettera e del duplicato a Lorenzo dei Medici.

[5] La lettera, in parte cifrata, è stata trattenuta fino al 9 aprile e reca un'aggiunta di quella data; la relativa decifrazione si trova a c. 29. La c. 30 è bianca.

[6] A c. 48*rv* vi è un duplicato della lettera.

[7] A c. 48*v* vi è un duplicato della lettera. Cfr. al riguardo la missiva degli Otto di Pratica del 19 maggio, dove accusano ricevuta delle lettere del Corsi dell'8 e del 13 aprile 1515: al riguardo si corregga in *Legazioni e commissarie*, p. 417, il riferimento alle missive del Corsi dell'8 e del 13 'maggio', in quanto si tratta di 'aprile'.

18. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[8]
Parigi, 21 aprile 1515, cc. 40-41

19. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice[9]
Lione, 13 aprile 1516, cc. 42-43

20. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[10]
Parigi, 25 aprile 1515, cc. 44-45

21. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[11]
Medina del Campo, 20 aprile 1515, cc. 51-52

22. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna
Burgos, 28 aprile 1515, cc. 55-56

23. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 aprile 1515, cc. 57-58

24. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 aprile 1515, cc. 59-60

25. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 18 aprile 1515, cc. 61-62

26. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 14 aprile 1515, cc. 63-64

27. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 aprile 1515, cc. 65-66

28. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 aprile 1515, cc. 67-68

29. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 aprile 1515, cc. 69-70

30. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[12]
Parigi, 11 aprile 1515, cc. 74-77

31. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[13]
Parigi, 2 maggio 1515, cc. 78-79

---

[8] La lettera è stata trattenuta fino al 22 aprile.

[9] La lettera riporta erroneamente l'anno '1515'; la datazione corretta si ricava dal riferimento ad altre missive del 1516.

[10] La lettera, in gran parte cifrata, è stata trattenuta fino al 27 aprile e reca un'aggiunta di quella data; la relativa decifrazione si trova a c. 46. La c. 47 è bianca.

[11] La lettera è in gran parte cifrata; alle cc. 49-50 ve ne è un duplicato redatto a Burgos. Alle cc. 53-54 vi è la decifrazione di una missiva, senza indicazioni topica e cronologica, il cui originale non è presente in questo carteggio. Da un riferimento interno risulta posteriore al 3 maggio 1515; in effetti, le notizie contenute, relative in particolare agli incidenti occorsi ai confini della Navarra, alla preparazione di una flotta inglese contro la Scozia, e alla salute malferma di Ferdinando d'Aragona, vennero riportate dagli Otto di Pratica nelle lettere all'oratore in Francia, Francesco Pandolfini, il 4 e il 22 maggio 1515, affermando genericamente che provenivano dalla Spagna: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 11, cc. 100*v*-101*v*, e 105*rv*. Si tratta verosimilmente di una missiva del Corsi a Giuliano dei Medici come fa supporre il riferimento al singolare: infatti, oltre alla lettera del Corsi dell'8 maggio, per questo mese non risulta altra corrispondenza dello stesso ambasciatore agli Otto di Pratica.

[12] La lettera, quasi integralmente cifrata, è stata trattenuta fino al 12 aprile e reca un'aggiunta di quella data; la relativa decifrazione si trova alle cc. 71-73.

[13] La lettera, in parte cifrata, è stata trattenuta fino al 4 maggio; la relativa decifrazione si trova a c. 80. La c. 81 è bianca.

32. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 maggio 1515, cc. 82-83

33. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 maggio 1515, cc. 84-85

34. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 maggio 1515, c. 86

35. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 10 maggio 1515, cc. 87-88

36. Baldassarre Turini[14]
Roma, 25 maggio 1515, cc. 89-90

37. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[15]
Blois, 16 maggio 1515, cc. 91-92

38. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[16]
Blois, 20 maggio 1515, cc. 95-96

39. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Blois, 25 maggio 1515, cc. 99-100

40. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[17]
Blois, 26 maggio 1515, cc. 101-103

41. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Blois, 31 maggio 1515, cc. 107-108

42. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 11 giugno 1515, cc. 109-110

43. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[18]
Amboise, 12 giugno 1515, cc. 111-112

44. Baldassarre Turini
Roma, 5 giugno 1515, cc. 114-115

45. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Blois, 2 giugno 1515, cc. 116-117

46. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Blois, 3 giugno 1515, cc. 118-119

47. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Blois, 4 giugno 1515, cc. 120-121

48. Baldassarre Turini
Roma, 11 giugno 1515, cc. 122-123

49. Baldassarre Turini
Roma, 16 giugno 1515, cc. 124-125

50. Baldassarre Turini
Roma, 22 giugno 1515, cc. 126-127

51. Baldassarre Turini
Roma, 27 giugno 1515, cc. 128-129

52. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 21 giugno 1515, cc. 130-131

---

[14] La lettera reca la firma di Baldassarre [Turini] da Pescia stretto collaboratore del cardinale Giulio dei Medici e futuro datario pontificio. Al Turini gli Otto di Pratica, in coincidenza con la partenza del Vettori da Roma, chiesero di assumere le funzioni di oratore fino alla nomina di un nuovo rappresentante presso il pontefice: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 418.

[15] La lettera è in gran parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 93. La c. 94 è bianca.

[16] La lettera è in gran parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 97. La c. 98 è bianca.

[17] Alle cc. 104-106 vi è un duplicato della lettera che reca un'aggiunta del 27 maggio.

[18] Segue a c. 113 una polizza in cui si comunica che, secondo alcuni mercanti, Ferdinando il Cattolico avrebbe liberato il duca di Calabria, Ferdinando d'Aragona, figlio del defunto re Federico. Tale avviso si rivelò poi falso in quanto l'Aragona venne liberato da Carlo V nel 1523. In base a un confronto grafico questo documento potrebbe essere collegato anche a c. 470.

53. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 19 giugno 1515, cc. 132-133

54. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[19]
Amboise, 16 giugno 1515, cc. 134-135

55. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 29 giugno 1515, cc. 138-138bis

56. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 29 giugno 1515, cc. 139-140

57. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[20]
Amboise, 23 giugno 1515, cc. 141-142

58. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[21]
Amboise, 26 giugno 1515, cc. 145-146

59. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 22 giugno 1515, cc. 149-150

60. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[22]
Amboise, 8 giugno 1515, cc. 151-152

61. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[23]
Burgos, 22 giugno 1515, cc. 156-159

62. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[24]
Burgos, 23 giugno 1515, cc. 160-161

63. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[25]
Lione, 16 luglio 1515, cc. 162-163

64. Francesco Maria della Rovere, duca di Urbino
Urbino, 21 luglio 1515, c. 164

65. Francesco Maria della Rovere, duca Urbino
Gradara, 4 luglio 1515, c. 165

66. conte Francesco di Carpegna
Gattaia, 7 luglio 1515, c. 166

67. Baldassarre Turini
Roma, 2 luglio 1515, cc. 167-168

68. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[26]
Burgos, 14 luglio 1515, cc. 169-170

69. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[27]
Lione, 29 luglio 1515, cc. 173-174

70. Francesco Maria della Rovere, duca di Urbino
Urbino, 25 luglio 1515, c. 177

---

[19] La lettera è stata trattenuta fino al 17 giugno.

[20] La lettera, in gran parte cifrata, è stata trattenuta fino al 24 giugno; la relativa decifrazione si trova a c. 143. La c. 144 è bianca.

[21] La lettera, in gran parte cifrata, è stata trattenuta fino al 28 giugno e reca aggiunte dei giorni 27 e 28 giugno; la relativa decifrazione si trova alle cc. 147-148.

[22] La lettera è stata trattenuta fino al 9 giugno.

[23] La lettera, in gran parte cifrata, è stata trattenuta fino al 23 giugno; alle cc. 153-155 ve ne è un duplicato, con decifrazione in interlinea, che contiene anche un'aggiunta del 25 giugno.

[24] La lettera è interamente cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 161*r*.

[25] La lettera, quasi interamente cifrata, è stata trattenuta fino al 18 luglio e reca un'aggiunta di quella data; la relativa decifrazione si trova a c. 136. La c. 137 è bianca.

[26] Alle cc. 188-189 vi è un duplicato della lettera che reca aggiunte dei giorni 16 e 20 luglio; gli originali di questi *post scripta* si trovano rispettivamente a c. 172 e a c. 171.

[27] La lettera, in cifra, è stata trattenuta fino al 30 luglio e reca un'aggiunta di quella data; la relativa decifrazione di trova a c. 175. La c. 176 è bianca.

71. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[28]
Lione, 26 luglio 1515, cc. 178-179

72. Francesco Maria della Rovere, duca di Urbino
Urbino, 16 luglio 1515, cc. 181-182

73. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[29]
Lione, 21 luglio 1515, cc. 183-184

74. Ludovico Canossa, vescovo di Tricarico[30]
Lione, 13 luglio [1515], c. 187

75. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 1 agosto 1515, cc. 190-191

76. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo[31]
Modena, 19 agosto 1515, cc. 192-193

77. papa Leone X[32]
Roma, Castel Sant'Angelo, 20 agosto 1515, c. 194

78. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo[33]
presso Bologna, 18 agosto 1515, c. 195

79. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[34]
Grenoble, 7 agosto 1515, cc. 196-197

80. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Anconella (presso Loiano), 18 agosto 1515, cc. 198-199

81. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Cafaggiolo, 16 agosto 1515, c. 200

82. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Firenzuola, 17 agosto 1515, c. 201

83. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Loiano, 17 agosto 1515, cc. 202-203

84. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[35]
Grenoble, 4 agosto 1515, cc. 204, 206

---

[28] La lettera è in cifra; la relativa decifrazione si trova a c. 180.

[29] La lettera è in cifra; la relativa decifrazione si trova a c. 185. La c. 186 è bianca.

[30] Si tratta di un estratto di una lettera scritta da Ludovico Canossa, vescovo di Tricarico, da Lione, indirizzata al cardinale Giulio dei Medici, legato pontificio in Romagna e nominato legato presso l'armata papale, che al comando di Giuliano dei Medici doveva operare in sostegno della Lega, e a Lorenzo dei Medici, capitano generale delle truppe fiorentine che, a breve, avrebbe sostituito lo stesso Giuliano malfermo in salute. Il Canossa era stato nominato da Leone X legato *a latere* presso il re di Francia, Francesco I. Nell'estate del 1515 era al seguito del sovrano che con l'esercito si apprestava a riconquistare Milano.

[31] Cfr. *Missive*, p. 393, n. 26. L'incarico, deliberato il 15 agosto 1515, prevedeva di recarsi presso il cardinale Giulio dei Medici, legato pontificio in Romagna, e il capitano generale della Repubblica fiorentina, Lorenzo dei Medici, in Lombardia o dove si trovassero: cfr. *Otto di pratica*. *Legazioni e Commissarie*, 10, cc. 12*r*-13*r*. L'8 agosto Lorenzo dei Medici aveva sostituito Giuliano dei Medici nel comando delle truppe pontificie inviate in appoggio alla Lega.

[32] Si tratta di un breve pontificio dove si comunica, in particolare, di aver scritto a Giuliano dei Medici e a Iacopo Salviati ai quali gli Otto di Pratica dovranno prestare piena fede.

[33] La data topica è presente solo nella nota di cancelleria apposta sul verso della lettera.

[34] La lettera è stata trattenuta fino all'8 agosto e reca un'aggiunta di quella data. Si veda pure la nota seguente.

[35] La lettera è stata trattenuta fino al 5 agosto e reca un'aggiunta di quella data. Segue a c. 205 un polizzino dove si parla dello scontro avvenuto verso Saluzzo tra gli Svizzeri e i fanti di Pietro Navarra: potrebbe essere colle-

85. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Parma, 31 agosto 1515, c. 207

86. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Parma, 30 agosto 1515, cc. 208-209

87. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Parma, 28 agosto 1515, cc. 210-211

88. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Reggio Emilia, 26 agosto 1515, cc. 212-213

89. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Goncelin, 20 agosto 1515, cc. 214-215

90. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[36]
Grenoble, 17 agosto 1515, c. 216

91. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Grenoble, 16 agosto 1515, c. 217

92. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Grenoble, 16 agosto 1515, cc. 218-219

93. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Modena, 25 agosto 1515, cc. 220-221

94. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Modena, 21 agosto 1515, cc. 222-223

95. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Modena, 24 agosto 1515, cc. 224-225

96. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Grenoble, 10 agosto 1515, cc. 226-227

97. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Grenoble, 12 agosto 1515, cc. 228-229

98. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[37]
Grenoble, 14 agosto 1515, cc. 230-231

99. Piero Ardinghelli, segretario papale[38]
Roma, 28 agosto 1515, c. 232

100. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[39]
Torino, 26 agosto 1515, cc. 233-234

101. Raffaele Girolami, commissario fiorentino[40]
Torino, 30 agosto 1515, cc. 237-238

102. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[41]
Torino, 30 agosto 1515, cc. 243-244

103. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[42]
Segovia, 31 agosto 1515, cc. 248-249

104. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[43]
Aranda de Duero, 13 agosto 1515, cc. 253-254

---

gato alla lettera del 7 agosto contenuta alle cc. 196-197.

[36] La lettera è stata trattenuta fino al 19 agosto e reca un'aggiunta di quella data.

[37] La lettera è stata trattenuta fino al 15 agosto e reca un'aggiunta di quella data.

[38] Cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 435.

[39] La lettera, quasi per intero in cifra, è stata trattenuta fino al 27 agosto e reca un'aggiunta di quella data; alle cc. 239-240 ve ne è un duplicato; la relativa decifrazione si trova a c. 241. La c. 242 è bianca.

[40] Il Girolami era stato inviato presso Francesco Pandolfini: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 432.

[41] La lettera è in gran parte cifrata; alle cc. 235-236 ve ne è un duplicato; la relativa decifrazione si trova a c. 245. La c. 246 è bianca.

[42] Alle cc. 255-256 vi è un duplicato della lettera con un'aggiunta del 4 settembre; l'originale di questo *post scriptum* si trova a c. 250.

[43] La lettera è in gran parte cifrata; alle cc. 251-252 ve ne è un duplicato che riporta la decifrazione in interlinea.

105. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Parma, 1 settembre 1515, cc. 257-258

106. cardinale Giulio dei Medici
Bologna, 5 settembre 1515, c. 259

107. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 5 settembre 1515, cc. 260-261

108. cardinale Giulio dei Medici
Bologna, 7 settembre 1515, cc. 262-263

109. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna
Burgos, 8 maggio 1515, cc. 264-265

110. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Parma, 2 settembre 1515, cc. 266-267

111. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[44]
Torino, 3 settembre 1515, cc. 268-269

112. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo[45]
Parma, 5 settembre 1515, cc. 272-273

113. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[46]
Vercelli, 6 settembre 1515, cc. 274-275

114. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Parma, 4 settembre 1515, c. 277

115. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Firenzuola, 7 settembre 1515, c. 278

116. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Piacenza, 9 settembre 1515, cc. 279-280

117. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Piacenza, 11 settembre 1515, cc. 281-282

118. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Piacenza, 12 settembre 1515, cc. 283-284

119. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Piacenza, 13 settembre 1515, c. 285

120. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Piacenza, 14 settembre 1515, c. 286

121. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Piacenza, 15 settembre 1515, cc. 287-288

122. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Piacenza, 16 settembre 1515, cc. 289-290

123. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
15 settembre 1515, cc. 290bis-291

124. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo[47]
Piacenza, 18 settembre 1515, c. 292

---

[44] La lettera è stata trattenuta fino al 4 settembre. Alle cc. 270-271 ve ne è un duplicato.

[45] A c. 247 è allegata una lettera, tradotta 'ex lingua germanica' in lingua latina, dei Capitani generali della Lega degli Svizzeri, da Varese, del 31 agosto 1515, indirizzata al cardinale legato Giulio dei Medici e al viceré di Napoli, Raimondo Folch de Cardona.

[46] La lettera è stata trattenuta fino al 9 settembre e reca un'aggiunta di quella data. A c. 276 è allegata la copia di una lettera inviata, da Gallarate, da Sebastiano Ferriero al vescovo di Vercelli, Agostino Ferriero, datata 8 settembre 1515, riguardo l'accordo concluso dal re di Francia con gli Svizzeri (poi non attuato).

[47] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica. A c. 293 è allegata una lista sulle perdite in campo da parte dei Francesi.

125. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Piacenza, 17 settembre 1515, cc. 294-295

126. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Piacenza, 20 settembre 1515, c. 298

127. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[48]
Vercelli, 14 settembre 1515, c. 299

128. cardinale Giulio dei Medici
Bologna, 21 settembre 1515, c. 300

129. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Piacenza, 21 settembre 1515, cc. 301-302

130. Francesco di Piero Vettori commissario generale in campo
Fidenza, 22 settembre 1515, cc. 303-304

131. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Vercelli, 17 settembre 1515, cc. 305-306

132. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[49]
Pavia, 24 settembre 1515, cc. 307-308

133. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Reggio Emilia, 29 settembre 1515, cc. 309-310

134. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Parma, 25 settembre 1515, cc. 311-312

135. Roberto Acciaiuoli, mandatario fiorentino presso il pontefice[50]
Roma, 29 settembre 1515, cc. 313-314

136. Roberto Acciaiuoli, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 30 settembre 1515, cc. 315-316

137. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[51]
Bubierca (Aragona), 26 settembre 1515, cc. 319-320

138. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[52]
Segovia, 14 settembre 1515, cc. 321-322

139. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Pavia, 1 ottobre 1515, cc. 325-326

140. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Pavia, 2 ottobre 1515, cc. 327-328

141. Roberto Acciaiuoli, mandatario fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 ottobre 1515, cc. 329-330

142. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[53]
Pavia, 3 ottobre 1515, cc. 331-332

143. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Reggio Emilia, 6 ottobre 1515, cc. 333-334

144. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Pavia, 5 ottobre 1515, cc. 335-336

---

[48] Alle cc. 296-297 vi è un duplicato della lettera.

[49] La lettera è stata trattenuta fino al 25 settembre.

[50] Sulla missione dell'Acciaiuoli, membro degli Otto di pratica, cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 11, c. 85*r*.

[51] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica. Alle cc. 323-324 vi è un duplicato della stessa.

[52] La lettera è in parte cifrata; alle cc. 317-318 ve ne è un duplicato che reca la relativa decifrazione in interlinea.

[53] La lettera è stata trattenuta fino al 4 ottobre e reca un'aggiunta di quella data. A c. 332*v* è incollato un polizzino riferibile a questa lettera.

145. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Pavia, 6 ottobre 1515, cc. 337-338

146. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Reggio Emilia, 7 ottobre 1515, cc. 339-340

147. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Pavia, 7 ottobre 1515, cc. 341-342

148. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Pavia, 8 ottobre 1515, cc. 343-344

149. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Milano, 10 ottobre 1515, cc. 345-346

150. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Reggio Emilia, 11 ottobre 1515, cc. 347-348

151. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Pavia, 9 ottobre 1515, cc. 349-350

152. Roberto Acciaiuoli, mandatario fiorentino presso il pontefice[54]
Viterbo, 9 ottobre 1515, cc. 351-352

153. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[55]
Pavia, 22 ottobre 1515, cc. 353-354

154. Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia[56]
Piacenza, 24 ottobre 1515, cc. 355-356

155. cardinale Giulio Medici
Bologna, 22 ottobre 1515, c. 357

156. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Milano, 18 ottobre 1515, c. 358

157. Roberto Acciaiuoli, mandatario fiorentino presso il pontefice
Viterbo, 8 ottobre 1515, cc. 359-360

158. Roberto Acciaiuoli, mandatario fiorentino presso il pontefice
Viterbo, 13 ottobre 1515, c. 361

159. Roberto Acciaiuoli, mandatario fiorentino presso il pontefice
Viterbo, 13 ottobre 1515, cc. 362-363

160. Roberto Acciaiuoli, mandatario fiorentino presso il pontefice
Viterbo, 11 ottobre 1515, cc. 364-365

161. Roberto Acciaiuoli, mandatario fiorentino presso il pontefice
Viterbo, 14 ottobre 1515, cc. 366-367

162. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Reggio Emilia, 15 ottobre 1515, cc. 368-369

163. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Milano, 12 ottobre 1515, cc. 370-371

164. Roberto Acciaiuoli, mandatario fiorentino presso il pontefice
Viterbo, 15 ottobre 1515, c. 372

---

[54] La lettera presenta una parte cifrata; a c. 352 vi è la relativa decifrazione.

[55] La lettera è stata trattenuta fino al 23 ottobre seguente.

[56] Cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 450. Il 12 giugno 1515 erano stati deputati tre oratori presso il re di Francia, Francesco I: Vieri di Tanai dei Medici, Francesco di Piero Vettori e Filippo di Filippo Strozzi; per la relativa elezione cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 27, c. 19*r*. Il Vettori fu ancora nominato commissario generale per 15 giorni il 10 settembre 1515: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 26*v*. Il 17 ottobre seguente al posto di Vieri dei Medici, impedito a svolgere la missione, venne eletto Lorenzo [di Piero] dei Medici: cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie*. *Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 27, c. 19*v*.

165. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Milano, 14 ottobre 1515, cc. 373-374

166. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Reggio Emilia, 17 ottobre 1515, cc. 375-376

167. Roberto Acciaiuoli, mandatario fiorentino presso il pontefice
Montefiascone, 17 ottobre 1515, cc. 377-378

168. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Milano, 16 ottobre 1515, cc. 379-380

169. Francesco di Piero Vettori, commissario generale in campo
Reggio Emilia, 21 ottobre 1515, cc. 381-382

170. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia[57]
Milano, 21 ottobre 1515, cc. 383-384

171. Roberto Acciaiuoli, mandatario fiorentino presso il pontefice
Corneto, 22 ottobre 1515, cc. 385-386

172. Francesco Pandolfini, oratore fiorentino presso il re di Francia
Milano, 19 ottobre 1515, cc. 387-388

173. Baldassarre Turini
Viterbo, 29 ottobre 1515, cc. 389-390

174. Francesco Pandolfini, Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Vigevano, 31 ottobre 1515, cc. 391-392

175. Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Vigevano, 29 ottobre 1515, cc. 393-394

176. Francesco Pandolfini, Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Pavia, 25 ottobre 1515, cc. 395-396

177. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[58]
Calatayud presso Bilbili (Aragona), 15 ottobre 1515, cc. 398-399

178. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[59]
Madrid, 31 ottobre 1515, cc. 400-401

179. Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Vigevano, 3 novembre 1515, c. 406

180. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 5 novembre 1515, cc. 407-408

181. Luigi Rossi, oratore fiorentino presso il pontefice[60]
Viterbo, 8 novembre 1515, c. 409

182. Luigi Rossi, oratore fiorentino presso il pontefice
Viterbo, 7 novembre 1515, cc. 410-411

183. Francesco Pandolfini, Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Vigevano, 4 novembre 1515, cc. 412-413

---

[57] La lettera è stata trattenuta fino al 22 ottobre e reca un'aggiunta di quella data.

[58] La lettera è in gran parte cifrata; a c. 397 ve ne è un duplicato; la relativa decifrazione si trova alle cc. 457-458.

[59] La lettera è in gran parte cifrata; alle cc. 404-405 ve ne è un duplicato; la relativa decifrazione si trova a c. 402. La c. 403 è bianca.

[60] Cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 452**.** Il 25 ottobre 1515 Luigi Rossi era stato eletto, insieme a Luigi Della Stufa e a Iacopo Salviati, oratore fiorentino presso il pontefice Leone X, in occasione della sua venuta a Firenze per recarsi a Bologna dove avrebbe incontrato il re di Francia, Francesco I, per le trattative di pace (11-14 dicembre): cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 27, c. 19*v*.

184. Francesco Pandolfini, Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Vigevano, 8 novembre 1515, cc. 414-415

185. Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Pavia, 10 novembre 1515, c. 416

186. Luigi Rossi, Luigi Della Stufa, Iacopo Salviati, oratori fiorentini presso il pontefice[61]
Bolsena, 13 novembre 1515, cc. 417-418

187. Luigi Rossi, Luigi Della Stufa, Iacopo Salviati, oratori fiorentini presso il pontefice
Montefiascone, 11 novembre 1515, cc. 419-420

188. Luigi Rossi, Luigi Della Stufa, Iacopo Salviati, oratori fiorentini presso il pontefice
Orvieto, 14 novembre 1515, cc. 421-422

189. Luigi Rossi, oratore fiorentino presso il pontefice
Montefiascone, 10 novembre 1515, cc. 423-424

190. Luigi Rossi, Luigi Della Stufa, Iacopo Salviati, oratori fiorentini presso il pontefice
Cortona, 17 novembre 1515, cc. 425-426

191. Luigi Rossi, oratore fiorentino presso il pontefice[62]
Laterina, 22 novembre 1515, cc. 427-428

192. Luigi Della Stufa, Iacopo Salviati, oratori fiorentini presso il pontefice
Figline, 22 novembre 1515, cc. 429-430

193. Luigi Rossi, Luigi Della Stufa, Iacopo Salviati, oratori fiorentini presso il pontefice
Cortona, 19 novembre 1515, cc. 431-432

194. Francesco Pandolfini, Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Milano, 13 novembre 1515, cc. 433-434

195. Luigi Rossi, Luigi Della Stufa, Iacopo Salviati, oratori fiorentini presso il pontefice
Cortona, 16 novembre 1515, cc. 435-436

196. Luigi Rossi, Luigi Della Stufa, Iacopo Salviati, oratori fiorentini presso il pontefice[63]
Città della Pieve, 15 novembre 1515, cc. 437-438

197. Luigi Rossi, Luigi Della Stufa, Iacopo Salviati, oratori fiorentini presso il pontefice
Arezzo, 20 novembre 1515, cc. 440-441

198. Luigi Rossi, Luigi Della Stufa, Iacopo Salviati, oratori fiorentini presso il pontefice
Arezzo, 21 novembre 1515, cc. 442-443

199. Francesco Pandolfini, Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Milano, 22 novembre 1515, cc. 444-445

200. arcivescovo Francesco Minerbetti dei Medici e gli altri oratori fiorentini presso il pontefice[64]
Arezzo, 21 novembre 1515, c. 446

201. Francesco Pandolfini, Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Milano, 19 novembre 1515, cc. 447-448

---

[61] Cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 453.

[62] La lettera è indirizzata ai colleghi Luigi Della Stufa e Iacopo Salviati.

[63] A c. 439 vi è un *post scriptum* degli stessi oratori.

[64] Il 15 novembre 1515 venne rilasciata una patente all'arcivescovo Francesco Minerbetti dei Medici, Francesco Guicciardini, Iacopo Gianfigliazzi, Matteo Strozzi, Neri Capponi, Benedetto Nerli, in qualità di oratori presso il pontefice in viaggio verso Firenze: cfr. *Missive*, p. 439.

202. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[65]
Plasencia (Estremadura), 30 novembre 1515, cc. 449-450

203. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Modena, 9 dicembre 1515, cc. 453-454

204. Oratori fiorentini presso il re di Francia[66]
Bologna, 11 dicembre 1515, cc. 455-456

205. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 dicembre 1514, cc. 459-460

206. Francesco Pandolfini, Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Bologna, 12 dicembre 1515, cc. 461-462

207. Francesco Pandolfini, Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Bologna, 12 dicembre 1515, cc. 463-464

208. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[67]
Plasencia (Estremadura), 13 dicembre 1515, cc. 465-466

209. Luigi Della Stufa, Iacopo Salviati, oratori fiorentini presso il pontefice
Bologna, 13 dicembre 1515, cc. 468-469

210. Oratori fiorentini presso il re di Francia[68]
Bologna, 14 dicembre 1515, cc. 470-471

211. Francesco Pandolfini, Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
13 dicembre 1515, cc. 472-473

212. Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Bologna, 15 dicembre 1515, c. 474

213. Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Parma, 17 dicembre 1515, c. 475

214. Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Reggio Emilia, 16 dicembre 1515, cc. 476-477

215. Oratori fiorentini presso il pontefice
Cafaggiolo, 21 dicembre 1515, cc. 478-479

216. Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Lodi, 20 dicembre 1515, cc. 480-481

217. Francesco di Piero Vettori, [Filippo Strozzi], oratori fiorentini presso il re di Francia
Milano, 23 dicembre 1515, cc. 482-483

218. Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Milano, 21 dicembre 1515, cc. 484-485

219. Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Milano, 26 dicembre 1515, cc. 486-487

220. Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Milano, 27 dicembre 1515, cc. 488-489

221. Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia[69]
Milano, 29 dicembre 1515, cc. 490-491

---

[65] Alle cc. 451-452 vi è un duplicato della lettera.
[66] La lettera presenta un'aggiunta di Francesco di Piero Vettori.
[67] La lettera è in parte cifrata.
[68] Si veda la nota alle cc. 111-112.
[69] La lettera è stata trattenuta fino al 31 dicembre e reca un'aggiunta di quella data.

222. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[70]
Plasencia (Estremadura), 6 dicembre 1515, cc. 492-493

223. Francesco di Piero Vettori, Filippo Strozzi, oratori fiorentini presso il re di Francia
Milano, 5 dicembre 1515, cc. 494-495

224. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Torino, 12 gennaio 1516, cc. 496-497

225. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 22 gennaio 1516, cc. 498-499

226. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Saint-André-de-Maurienne, 16 gennaio 1516, cc. 500-501

227. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[71]
Lione, 27 gennaio 1516, cc. 502-503

228. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna[72]
Siviglia, 26 gennaio 1516, cc. 505-506

229. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[73]
Avignone, 5 febbraio 1516, cc. 509-510

230. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[74]
19 febbraio 1516, cc. 511-512

231. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Tournon, 15 febbraio 1516, cc. 513-514

232. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 25 febbraio 1516, cc. 515-516

233. Giovanni Corsi, oratore fiorentino preso il re di Spagna
Siviglia, 1 marzo 1516, cc. 517-518

234. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[75]
Lione, 1 marzo 1516, cc. 519-520

235. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 13 marzo 1516, cc. 521-522

236. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 17 marzo 1516, cc. 523-524

237. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 23 marzo 1516, c. 525

238. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 21 marzo 1516, cc. 526-527

239. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[76]
Lione, 8 marzo 1516, c. 528

---

[70] A c. 467 vi è un duplicato della lettera.
[71] La lettera è in parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 504.
[72] Si tratta di un duplicato di un originale non presente in questo carteggio; la lettera è in gran parte cifrata; la relativa decifrazione si trova alle cc. 507-508.
[73] Si tratta di un duplicato di un originale non presente in questo carteggio; la lettera è stata trattenuta fino al 6 febbraio.
[74] La lettera è stata trattenuta fino al 22 febbraio e reca aggiunte dei giorni 21 e 22 febbraio.
[75] La lettera è stata trattenuta fino al 4 marzo e reca un'aggiunta di quella data.
[76] Si tratta di un duplicato di un originale non presente in questo carteggio; la lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

FILZA 13

1. Difensori e Capitani di Parte guelfa di Montecatini
Montecatini, 2 gennaio 1516, c. 1

2. marchese Alberigo Malaspina di Massa[1]
Massa, 2 gennaio 1515, c. 2

3. cardinale Giulio dei Medici, legato di Bologna
Bologna, 1 gennaio 1516, c. 3

4. Luca di Giorgio Ugolini, Podestà e commissario di Prato
Prato, 8 gennaio 1516, c. 4

5. Carlo Cortigiani, Vicario del Mugello
Scarperia, 9 gennaio 1516, c. 5

6. Carlo Corbinelli, Podestà di Arezzo
Arezzo, 20 gennaio 1516, c. 6

7. Giovan Battista Bartolini, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 14 gennaio 1516, cc. 7-8

8. Taddeo Fagiuoli, commissario fiorentino[2]
Porto di Signa, 10 gennaio 1516, c. 9

9. Consoli del Mare
Pisa, 3 gennaio 1516, c. 12

10. Taddeo Fagiuoli, commissario fiorentino
Porto di Signa, 4 gennaio 1516, c. 13

11. Iacopo, corso, capitano generale dell'Ordinanza fiorentina[3]
Pisa, 4 gennaio 1516, c. 14

12. Luca di Giorgio Ugolini, Podestà e commissario di Prato[4]
Prato, 4 gennaio 1516, c. 15

13. Berto Da Filicaia, Capitano di Pisa
Pisa, 10 febbraio 1516, c. 17

14. Luca di Giorgio Ugolini, Podestà e commissario di Prato
Prato, 11 febbraio 1516, c. 18

15. Riccardo Mazzinghi, Podestà del Chianti
Radda, 15 febbraio 1516, c. 19

16. Berto Da Filicaia, Capitano di Pisa
Pisa, 13 febbraio 1516, c. 20

Filza cart. di cc. 1-523, con titolo in costola: «Lettere Interne agl'Otto di Pratica Da Gennaio 1515 a Aprile 1516». V. s.: Classe X, Distinzione 6, Num. 13, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 10 settembre 1467; 2 gennaio 1515; 2 aprile 1515-28 maggio 1516; 14 ottobre 1516; 16 gennaio 1517; 27 maggio 1519; 5 settembre 1521.

[1] Cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 8*v*, dove il 7 dicembre 1514 è registrata la missione compiuta da Galeotto dei Pazzi presso il marchese Alberico Malaspina in relazione alla causa con la Comunità di Vinca, come riportato in questa lettera.

[2] Cfr. *Missiv*e, p. 400, n. 37. Seguono alle cc. 10-11 le copie di due lettere che si trovano rispettivamente alle cc. 424-425 e 400-401 della Filza 11.

[3] La lettera è indirizzata a Zanobi Pucci, provveditore degli Otto di Pratica. Per l'incarico conferito a Iacopo, corso, il 10 aprile 1514 cfr. *Dieci di balia. Deliberazioni, condotte e stanziamenti*, 61, c. 158*v*; in seguito dal 4 settembre 1514 venne riconfermato dagli Otto di Pratica come capitano della 'nuova' Ordinanza, per la durata di un anno: cfr. *Otto di Pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 11, c. 3*v*. Il 6 dicembre 1515 lo stesso Iacopo venne condotto nuovamente con il titolo di generale capitano dell'Ordinanza fiorentina (*ibid*., c. 15*v*), qualifica con cui si firma in questa missiva che, pertanto, è da ascrivere al 1516, come quella a c. 40.

[4] Segue a c. 16 la dichiarazione di fede, emessa a Livorno il 29 febbraio 1516, da parte di Guglielmo Rucellai, provveditore delle munizioni di Livorno, circa il pagamento di legna per la guardia di Livorno da parte di Duccino Mancini, Capitano di Livorno uscente, per il periodo 1° novembre 1514-28 febbraio 1516.

17. Federico Strozzi, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 13 febbraio 1516, c. 21

18. Niccolò dei Pazzi, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 16 febbraio 1516, c. 22

19. Ranieri Pescioni, Podestà di Portico
Portico, 17 febbraio 1516, c. 23

20. Niccolò dei Pazzi, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 17 febbraio 1516, c. 24

21. Bernardo di Alamanno dei Medici, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 18 febbraio 1516, c. 25

22. Piero Alberti, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 19 febbraio 1516, c. 26

23. Michele di Luigi Bonaccorsi, provveditore del Lago di Bientina e commissario fiorentino[5]
Bientina, 19 febbraio 1516, c. 27

24. Bernardo di Alamanno dei Medici, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 21 febbraio 1516, c. 28

25. Neri Del Nero, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 21 febbraio 1516, c. 29

26. Duccino Mancini, Capitano di Livorno
Livorno, 21 febbraio 1516, c. 30

27. Piero Alberti, Vicario del Valdarno Inferiore[6]
San Miniato, 22 febbraio 1516, c. 31

28. Ufficiali Maggiori e Capitani di Parte guelfa di Uzzano[7]
Uzzano, 22 febbraio 1516, c. 32

29. Berto Da Filicaia, Capitano di Pisa
Pisa, 23 febbraio 1516, c. 33

30. Niccolò Biffoli, Podestà di Foiano
Foiano, 24 febbraio 1516, c. 34

31. Priori e Ufficiali Maggiori di Massa e Cozzile[8]
Massa in Val di Nievole, 26 febbraio 1516, c. 35

32. Carlo Cortigiani, Vicario del Mugello
Scarperia, 25 febbraio 1516, c. 36

33. Carlo Cortigiani, Vicario del Mugello
Scarperia, 27 febbraio 1516, c. 37

34. Consoli del Mare
Pisa, 28 febbraio 1516, cc. 38-39

35. Iacopo, corso, capitano generale dell'Ordinanza fiorentina[9]
Pisa, 13 febbraio 1516, c. 40

36. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena[10]
Siena, 17 febbraio 1516, cc. 41-42

37. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 19 febbraio 1516, c. 43

38. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 19 febbraio 1516, c. 44

39. Bartolomeo Ricasoli, commissario fiorentino, Raffaele Fedini, mandatario

---

[5] Cfr. *Missive*, p. 398, n. 32.

[6] A c. 31*v* vi è la seguente indicazione: «Raffaello di Giovanni del Chiara da Vertine habita a Vertine o a Gaiole».

[7] La lettera, indirizzata agli Otto di Pratica e Balia di Firenze, riporta l'anno '1515', secondo lo stile fiorentino: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 29, cc. 178*v*-179*r*.

[8] La lettera riporta l'anno '1515', secondo lo stile fiorentino: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 28, c. 181*v*.

[9] La lettera è indirizzata a Bartolomeo Ricasoli, commissario dell'Ordinanza fiorentina, a Firenze.

[10] Cfr. *Missive*, p. 405, n. 45.

fiorentino a Siena[11]
Siena, 20 febbraio 1516, cc. 45-46

40. Berto Da Filicaia, Capitano di Pisa
Pisa, 21 febbraio 1516, c. 47

41. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 23 febbraio 1516, cc. 48-49

42. Bettino di Bettino Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti[12]
Brolio, 24 febbraio 1516, c. 50

43. Angelo Viviani, Podestà di Barga
Barga, 25 febbraio 1516, c. 51

44. Luigi Vernacci, Capitano di Arezzo
Arezzo, 25 febbraio 1516, c. 52

45. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena[13]
Siena, 26 febbraio 1516, cc. 55-56

46. Luigi Vernacci, Capitano di Arezzo
Arezzo, 27 febbraio 1516, c. 57

47. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena[14]
Siena, 28 febbraio 1516, cc. 58-59

48. Piero Alberti, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 28 febbraio 1516, c. 62

49. Angelo di Bonaiuto Serragli, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 28 febbraio 1516, c. 63

50. Carlo Cortigiani, Vicario del Mugello
Scarperia, 29 febbraio 1516, c. 64

51. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 29 febbraio 1516, cc. 65-66

52. Priori e Governatori di Cascina[15]
Cascina, 23 aprile 1515, c. 67

53. Piero Franceschi, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 2 aprile 1515, c. 68

54. Niccolò di Braccio Guicciardini, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 3 aprile 1515, c. 69

55. Andrea Alamanni, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 5 aprile 1515, c. 70

56. Donato Fazzi, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 6 aprile 1515, c. 71

57. Donato Fazzi, Podestà di Monte San Savino[16]
Monte San Savino, aprile 1515, c. 72

58. Tommaso Gherardi, Capitano di Pistoia
Pistoia, 6 aprile 1515, c. 73

59. Piero di Filippo Tornabuoni, Vicario di Anghiari
Anghiari, 8 aprile 1515, c. 74

60. Niccolò di Braccio Guicciardini, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 16 aprile 1515, c. 75

61. Niccolò (Nicola) Falconi, mandatario fiorentino a Perugia[17]
Perugia, 14 aprile [1516], cc. 76-77

---

[11] Cfr. *Missive*, p. 408, n. 53.
[12] Cfr. *Missive*, p. 408, n. 53.
[13] Alle cc. 53-54 vi è una copia della lettera.
[14] Segue alle cc. 60-61 una lista effettuata da Taddeo Fagiuoli, in base alle disposizioni degli Otto di Pratica, riguardante il conto del legname presente presso il porto di Signa nel novembre 1515, consegnatoli da Conte Frescobaldi: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 28, c. 155*r*.
[15] La lettera è indirizzata a Raffaele Fedini a Firenze.
[16] La lettera segue quella del 6 aprile 1515 ed è indirizzata a ser Niccolò Michelozzi, segretario degli Otto di Pratica, a Firenze.
[17] La lettera, priva dell'indicazione dell'anno, è attribuibile al 1516: si fa infatti riferimento alla corrispondenza inviata oltre che allo stes-

62. Priori e Governatori di Cascina[18]
Cascina, 3 maggio 1515, c. 78

63. Giovanni Lapi, Capitano di Cortona
Cortona, 25 maggio 1515, c. 79

64. Giuliano Martini, Capitano di Campiglia[19]
Campiglia, 31 maggio 1515, c. 80

65. Iacopo Venturi, Capitano di Pisa
Pisa, 27 maggio [1519], c. 81

66. Luca di Giorgio Ugolini, Podestà e commissario di Prato
Prato, 21 giugno 1515, c. 82

67. Francesco Da Diacceto, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 17 giugno 1515, c. 83

68. Giovanni Lotti, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 18 giugno 1515, c. 84

69. Adovardo Canigiani, Vicario di Valdarno Superiore
San Giovanni, 24 giugno 1515, c. 85

70. Giovanni Lotti, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 24 giugno 1515, c. 86

71. Bartolomeo Miniati, Podestà di Pratovecchio
Pratovecchio, 10 giugno 1515, c. 87

72. Alessandro Martelli, Capitano di Montepulciano
Montepulciano, 21 giugno 1515, c. 88

73. Paolo Cerretani, Capitano di Livorno
Livorno, 5 giugno 1515, c. 89

74. conte Francesco di Carpegna
Gattaia, 5 giugno 1515, c. 90

75. Comune e Uomini di Castrocaro
Castrocaro, 6 giugno 1515, c. 91

76. Giovanni Lotti, Vicario della Val d'Elsa[20]
Certaldo, 23 giugno 1515, c. 92

77. Francesco Ghinetti, Podestà di Belforte
Dicomano, 2 giugno 1515, c. 93

78. Adovardo Canigiani, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 10 giugno 1515, c. 94

79. Niccolò di Braccio Guicciardini, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 11 giugno 1515, c. 95

80. Lorenzo Manovelli, Capitano della Val di Bagno
Santa Maria in Bagno, 11 giugno 1515, c. 96

81. Francesco Ghinetti, Podestà di Belforte
Dicomano, 12 giugno 1515, c. 97

82. Giuliano Martini, Capitano di Campiglia
Campiglia, 12 giugno 1515, c. 98

83. Albertaccio Corsini, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 13 giugno 1515, c. 99

84. Francesco Ghinetti, Podestà di Belforte
Dicomano, 13 giugno 1515, c. 100

85. Giovanni Lotti, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 13 giugno 1515, c. 101

---

so Falconi, anche alla Signoria di Perugia e a Gian Paolo Baglioni su cui cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 470. Per la missione del Falconi cfr. *Missive*, p. 398, n. 33, e p. 407, n. 50.

[18] La lettera è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze.

[19] La lettera è indirizzata al provveditore degli Otto di Pratica [Piero di Antonio Pucci]: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 11, cc. 1*v*, 23*r*.

[20] La lettera è indirizzata al Podestà di San Casciano, Luca Riccardi: cfr. *Tratte*, 988, c. 42*r*.

86. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino in Maremma[21]
Rosignano, 13 giugno 1515, c. 102

87. Benedetto Nerli, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 13 giugno 1515, c. 103

88. Antonio Pitti, Capitano di Pistoia
Pistoia, 14 giugno 1515, cc. 104-105

89. Zenobi Giugni, Vicario del Mugello
14 giugno 1515, c. 106

90. Niccolò di Braccio Guicciardini, Capitano di Montagna di Pistoia
Cutigliano, 15 giugno 1515, c. 107

91. Francesco Da Diacceto, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 15 giugno 1515, c. 108

92. Tommaso Gianni, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 16 giugno 1515, c. 109

93. Ufficio delle Cortine di Arezzo
Arezzo, 17 giugno 1515, c. 110

94. Miniato Busini, Capitano di Arezzo
Arezzo, 17 giugno 1515, c. 111

95. Niccolò Da Rabatta, Podestà di Castelfranco Superiore
Castelfranco, 17 [giugno 1515], c. 112

96. Bernardo di Mariotto Rucellai, Capitano di Livorno
Livorno, 18 giugno 1515, c. 113

97. Zenobi Giugni, Vicario del Mugello
Scarperia, 18 giugno 1515, c. 114

98. Consoli e Uomini di Caprigliola[22]
Caprigliola, 18 giugno 1515, c. 115

99. Antonio Pitti, Capitano di Pistoia
Pistoia, 18 giugno 1515, c. 116

100. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Urbino, 18 giugno 1515, cc. 117-118

101. Niccolò di Braccio Guicciardini, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 20 giugno 1515, c. 119

102. Comune e Uomini di Vinca
Vinca, 20 giugno 1515, c. 120

103. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino in Maremma
Rosignano, 20 giugno 1515, c. 121

104. Alessandro Martelli, Capitano di Montepulciano
Montepulciano, 20 giugno 1515, c. 122

105. Andrea Minerbetti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 21 giugno 1515, c. 123

106. conte Francesco di Carpegna
Gattaia, 21 giugno 1515, c. 124

107. Bernardo di Mariotto Rucellai, Capitano di Livorno
Livorno, 21 giugno 1515, c. 125

108. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 21 giugno 1515, c. 126

109. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino in Maremma
Rosignano, 24 giugno 1515, c. 127

110. Andrea Minerbetti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 25 giugno 1515, c. 128

111. Tommaso Gianni, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 26 giugno 1515, c. 129

112. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Arezzo
Arezzo, 26 giugno 1515, c. 130

113. Alessandro Martelli, Capitano di Montepulciano
Montepulciano, 29 giugno 1515, c. 131

---

[21] Cfr. *Missive*, p. 387 e n. 22.
[22] La lettera è indirizzata ai Priori di Libertà e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Roberto di Giovanni Ricci.

114. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino in Maremma
Rosignano, 30 giugno 1515, c. 132

115. Consiglieri e Uomini di Canneto[23]
Canneto, 10 settembre 1467, c. 133

116. Francesco Scali, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 29 luglio 1515, c. 134

117. Tommaso Gianni, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 25 agosto 1515, c. 135

118. Lorenzo Manovelli, Capitano della Val di Bagno
Bagno di Romagna, 2 luglio 1515, c. 136

119. Niccolò di Braccio Guicciardini, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 1 luglio 1515, c. 137

120. Andrea Alamanni, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 12 luglio 1515, c. 138

121. Antonio Canacci, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 12 febbraio 1516, c. 139

122. Benedetto Nerli, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 1 luglio 1515, c. 140

123. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 1 luglio 1515, c. 141

124. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino in Maremma
Rosignano, 2 luglio 1515, cc. 142-143

125. Francesco Scali, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 2 luglio 1515, c. 144

126. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino in Maremma
Rosignano, 2 luglio 1515, c. 145

127. Andrea Minerbetti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 3 luglio 1515, c. 146

128. Angelo Viviani, Podestà di Barga
Barga, 4 giugno 1515, c. 147

129. Lorenzo Manovelli, Capitano della Val di Bagno
Santa Maria in Bagno, 4 luglio 1515, c. 148

130. Giovanni Lotti, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 4 luglio 1515, cc. 149-150

131. Andrea Niccolini, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 4 luglio 1515, c. 151

132. Miniato Busini, Capitano di Arezzo
Arezzo, 4 luglio 1515, c. 152

133. Alessandro Martelli, Capitano di Montepulciano
Montepulciano, 5 luglio 1515, c. 153

134. Tommaso Gianni, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 5 luglio 1515, c. 154

135. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino in Maremma
Rosignano, 5 luglio 1515, c. 155

136. Zenobi Borghini, Podestà di Arezzo[24]
Arezzo, 8 [agosto] 1515, c. 156

137. Lorenzo degli Alessandri, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda

---

[23] La lettera è indirizzata ai Dieci di Balia di Firenze.

[24] La missiva riporta erroneamente nella datazione il mese di 'luglio'. Tuttavia nel testo si fa riferimento a quanto occorso il giorno precedente, festa di San Donato, che si svolge il 7 agosto: ne danno riscontro gli Otto di Pratica in *Otto di pratica. Missive*, 28, c. 104*r*, 8 agosto 1515.

Pieve Santo Stefano, 7 luglio 1515, c. 157

138. Giovanni Lapi, Capitano di Cortona
Cortona, 7 luglio 1515, c. 158

139. Angelo di Bonaiuto Serragli, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 7 luglio 1515, c. 159

140. Tommaso Gianni, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 7 luglio 1515, c. 160

141. marchese Leonardo Malaspina di Treschietto
Treschietto, 7 luglio 1515, c. 161

142. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Arezzo
Arezzo, 8 luglio 1515, c. 162

143. Uomini del Marchesato di Treschietto
Treschietto, 8 luglio 1515, c. 163

144. Tommaso Gianni, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 8 luglio 1515, c. 164

145. Tommaso Gianni, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 9 luglio 1515, c. 165

146. Giovanni Canigiani, Podestà e commissario di San Gimignano
San Gimignano, 9 luglio 1515, c. 166

147. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 10 luglio 1515, c. 167

148. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 10 luglio 1515, c. 168

149. Alessandro Martelli, Capitano di Montepulciano
Montepulciano, 10 luglio 1515, c. 169

150. Alessandro Martelli, Capitano di Montepulciano
Montepulciano, 11 luglio 1515, cc. 170-171

151. Andrea Minerbetti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 11 luglio 1515, cc. 172-173

152. Capitani e Consiglieri di Bientina
Bientina, 12 luglio 1515, c. 174

153. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Arezzo
Arezzo, 13 luglio 1515, c. 175

154. Niccolò di Braccio Guicciardini, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 13 luglio 1515, c. 176

155. Alessandro Martelli, Capitano di Montepulciano
Montepulciano, 13 luglio 1515, c. 177

156. Berto Da Filicaia, Capitano di Pisa
Pisa, 14 marzo 1516, c. 178

157. Bartolomeo Miniati, Podestà di Pratovecchio
Pratovecchio, 14 luglio 1515, c. 179

158. conte Francesco di Carpegna
Gattaia, 14 luglio 1515, c. 180

159. Alessandro Rucellai, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 14 luglio 1515, c. 181

160. Virginio Orsini[25]
Viterbo, 15 luglio 1515, c. 182

161. Tommaso Gianni, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 16 luglio 1515, c. 183

162. Paolo Cerretani, Capitano di Livorno
Livorno, 17 luglio 1515, c. 184

163. Tommaso Gianni, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 17 luglio 1515, c. 185

---

[25] La lettera è indirizzata a Lorenzo dei Medici.

164. Francesco Da Diacceto, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 18 luglio 1515, c. 186

165. Piero Bartolini, commissario fiorentino[26]
Pisa, 18 luglio 1515, c. 187

166. Piero Bartolini, commissario fiorentino[27]
Pisa, 20 luglio 1515, c. 188

167. Giovanni Lapi, Capitano di Cortona
Cortona, 20 luglio 1515, c. 189

168. Piero di Filippo Tornabuoni, Vicario di Anghiari
Anghiari, 21 luglio 1515, c. 190

169. Priori e Capitano di Parte guelfa di Anghiari
Anghiari, 21 luglio 1515, c. 191

170. Lodovico Guillichini, medico
Arezzo, 22 luglio 1515, c. 192

171. conte Francesco di Carpegna
Gattaia, 22 luglio 1515, c. 193

172. Miniato Busini, Capitano di Arezzo
Arezzo, 22 luglio 1515, c. 194

173. Angelo di Bonaiuto Serragli, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 23 luglio 1515, cc. 195-196

174. Andrea Alamanni, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 23 luglio 1515, c. 197

175. PietroTizzani (Tizzano), notaio[28]
Volterra, 27 luglio 1515, c. 198

176. Lionello Pio di Carpi[29]
Anghiari, 28 luglio 1515, c. 199

177. Priori del Popolo e Capitani di Parte guelfa di Pescia
Pescia, 28 luglio 1515, c. 200

178. Didaco d'Aguilar, oratore del re di Spagna
Milano, 29 luglio 1515, cc. 201-202

179. Antonio Pitti, Capitano di Pistoia
Pistoia, 30 luglio 1515, c. 203

180. Paolo Cerretani, Capitano di Livorno
Livorno, 30 luglio 1515, c. 204

181. Antonio Pitti, Capitano di Pistoia
Pistoia, 31 luglio 1515, c. 205

182. Miniato Busini, Capitano di Arezzo
Arezzo, 15 settembre 1515, c. 206

183. Paolo Cerretani, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 14 settembre 1515, c. 207

184. Lorenzo degli Alessandri, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 11 settembre 1515, c. 208

185. Niccolò di Giovanni Popoleschi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 12 settembre 1515, c. 209

186. Andrea Minerbetti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 14 settembre 1515, c. 210

---

[26] Per la missione del Bartolini come commissario «super militia florentina», cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 18*v*, e *Missive*, p. 387, n. 21.

[27] La lettera è indirizzata a Giovanni da Poppi, segretario di Lorenzo dei Medici, a Firenze.

[28] La lettera è indirizzata a ser Niccolò Michelozzi, segretario degli Otto di Pratica, a Firenze. È sottoscritta da «Petrus Tizanus»: verosimilmente Tizzani o Tizzano; tuttavia la forma «Tizanus» potrebbe anche essere riferita a «Ticianus» e, quindi, ai Ticci.

[29] Cfr. *Missive*, p. 390: Lionello Pio da Carpi era al servizio della Repubblica fiorentina e alloggiava in quel momento con la sua compagnia ad Anghiari.

187. Leonardo Morelli, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 15 settembre 1515, c. 211

188. Bartolo Zati, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 12 settembre 1515, c. 212

189. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 14 settembre 1515, cc. 213-214

190. Alessandro Martelli, Capitano di Montepulciano
Montepulciano, 9 settembre 1515, c. 215

191. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 8 settembre 1515, c. 216

192. Francesco Spini, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 12 settembre 1515, c. 217

193. Andrea Minerbetti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 11 settembre 1515, c. 218

194. Antonio Risaliti, Capitano di Campiglia
Campiglia, 11 settembre 1515, c. 219

195. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta[30]
Pietrasanta, 14 settembre 1515, cc. 220-221

196. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 12 settembre 1515, c. 222

197. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 12 settembre 1515, c. 223

198. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa[31]
Pisa, 10 settembre 1515, cc. 224-225

199. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Colle
Colle, 19 settembre 1515, c. 226

200. Luigi Vernacci, Capitano di Arezzo
Arezzo, 20 settembre 1515, c. 227

201. Andrea Minerbetti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 23 settembre 1515, c. 228

202. Francesco Spini, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 21 settembre 1515, c. 229

203. Luigi Vernacci, Capitano di Arezzo
Arezzo, 22 settembre 1515, c. 230

204. Leonardo Morelli, Vicario del Valdarno Inferiore[32]
San Miniato, 23 settembre 1515, c. 231

205. Miniato Busini, Capitano di Arezzo
Arezzo, 14 settembre 1515, c. 232

206. Miniato Busini, Capitano di Arezzo
Arezzo, 13 settembre 1515, c. 233

207. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa[33]
Pisa, 20 settembre 1515, c. 235

208. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 21 settembre 1515, c. 236

---

[30] Cfr. *Missive*, p. 374, n. 1.

[31] A c. 225*r* è incollato un polizzino con un *post scriptum* relativo a questa lettera: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 29, cc. 118*v*-119*r*.

[32] A c. 234 è allegata la lista delle ammende riscosse dal Morelli da coloro che non si erano presentati alla rassegna del battaglione effettuata il 29 luglio.

[33] A c. 237 è allegata una lettera del Capitano e commissario di Livorno, Paolo Cerretani, indirizzata ai Consoli del Mare e ai Provveditori delle Gabelle di Pisa il 19 settembre 1515.

209. Albertaccio Corsini, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 3 settembre 1515, c. 238

210. Bartolo Zati, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 15 settembre 1515, c. 239

211. Andrea Minerbetti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 17 settembre 1515, cc. 240-241

212. Niccolò di Giovanni Popoleschi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 18 settembre 1515, c. 242

213. Angelo Viviani, Podestà di Barga[34]
Barga, 15 settembre 1515, c. 243

214. Angelo Viviani, Podestà di Barga
Barga, 24 settembre 1515, c. 244

215. Antonio Risaliti, Capitano di Campiglia
Campiglia, 19 settembre 1515, c. 245

216. Bartolo Zati, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 23 settembre 1515, c. 246

217. Lorenzo degli Alessandri, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 10 settembre 1515, c. 247

218. Niccolò di Giovanni Popoleschi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 9 settembre 1515, c. 248

219. Andrea Minerbetti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 10 settembre 1515, c. 249

220. Niccolò di Giovanni Popoleschi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 10 settembre 1515, c. 250

221. Paolo Cerretani, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 20 settembre 1515, c. 251

222. Andrea Minerbetti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 21 settembre 1515, c. 252

223. Leonardo Morelli, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 22 settembre 1515, cc. 253-254

224. Luigi Vernacci, Capitano di Arezzo
Arezzo, 24 settembre 1515, c. 255

225. Andrea Minerbetti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 1 settembre 1515, c. 256

226. Benedetto Nerli, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 1 settembre 1515, c. 257

227. Paolo Cerretani, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 2 settembre 1515, c. 258

228. Piero Bartolini, commissario fiorentino[35]
dal campo della Lega, 5 settembre [1521], cc. 259-260

229. Antonio Tornabuoni, Capitano di Volterra
Volterra, 2 settembre 1515, c. 261

230. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 5 settembre 1515, c. 262

---

[34] Il Viviani avrebbe dovuto rimanere in ufficio fino al 17 marzo 1515; tuttavia si trattenne finché non gli subentrò il successore, Piero di Filippo Tornabuoni, il 1° maggio 1516: cfr. *Tratte*, 988, c. 39*r*.

[35] Per la nomina del Bartolini, incaricato di passare in rassegna le truppe al servizio della Repubblica, a partire dal 21 maggio 1515 fino al 20 novembre seguente, cfr. *Otto di Pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 11, c. 84*v*.

231. Francesco Pitti, Capitano di Cortona[36]
Cortona, 9 settembre 1515, c. 263

232. Lorenzo degli Alessandri, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 12 settembre 1515, c. 265

233. Andrea Ilarioni, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 23 settembre 1515, c. 266

234. Niccolò degli Agli, Podestà di Portico
Dovadola, 25 settembre 1515, c. 267

235. Iacopo Mormorai, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 26 settembre 1515, c. 268

236. Albertaccio Corsini, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 26 settembre 1515, c. 269

237. Lorenzo degli Alessandri, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 27 settembre 1515, c. 270

238. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 26 settembre 1515, c. 271

239. Angelo di Bonaiuto Serragli, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 30 settembre 1515, c. 272

240. marchese Alberico Malaspina di Massa
Massa, 30 settembre 1515, c. 273

241. Consoli di Barga
Barga, 18 settembre 1515, c. 274

242. Zenobi Borghini, Podestà di Arezzo
Arezzo, 6 dicembre 1515, cc. 275-276

243. Arrigo Falconieri, Podestà di Civitella
Civitella, 10 dicembre 1515, c. 277

244. Francesco Canacci, passeggiere di Bientina
Bientina, 21 ottobre 1515, c. 278

245. Lorenzo Lapi, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 20 ottobre 1515, c. 279

246. Francesco di Giovanni da Poppi, connestabile dell'Ordinanza del Casentino
21 ottobre 1515, c. 280

247. Riccardo Mazzinghi, Podestà del Chianti
Radda, 24 dicembre 1515, c. 281

248. Niccolò Biffoli, Podestà di Foiano
Foiano, 18 febbraio 1516, c. 282

249. [...][37]
s. l., s. d., c. 283

250. Andrea Minerbetti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 1 ottobre 1515, c. 284

251. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 3 ottobre 1515, c. 285

252. Lorenzo degli Alessandri, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 3 ottobre 1515, c. 286

253. Iacopo Mormorai, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 4 ottobre 1515, c. 287

[36] Segue a c. 264 l'attestazione di fede, di mano di ser Speranza, riguardante la promessa di Francesca del fu Giovanni Grosso circa la consegna di 12 staia di grano al suo ritorno a casa. La dichiarazione, datata 10 settembre 1515, è indirizzata agli Otto di Pratica.

[37] «Ricordo a ti Angelo de dire a quello amico»: si tratta della copia di disposizioni per un certo Angelo circa l'acquisizione di possedimenti e lo stanziamento di denaro per la costituzione di una compagnia.

254. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 5 ottobre 1515, c. 288

255. Angelo di Bonaiuto Serragli, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 5 ottobre 1515, c. 289

256. Comune di Vinca
Vinca, 6 ottobre 1515, c. 290

257. Iacopo Mormorai, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 6 ottobre 1515, c. 291

258. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 9 ottobre 1515, c. 292

259. Luigi Vernacci, Capitano di Arezzo
Arezzo, 9 ottobre 1515, c. 293

260. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 9 ottobre 1515, c. 294

261. Benvenuto Benvenuti, Vicario di Anghiari
Anghiari, 11 ottobre 1515, c. 295

262. Niccolò di Giovanni Popoleschi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 12 ottobre 1515, c. 296

263. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 17 ottobre 1515, cc. 297-298

264. Zenobi Borghini, Podestà di Arezzo[38]
Arezzo, [1 novembre 1515], c. 299

265. Angelo di Bonaiuto Serragli, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 18 ottobre 1515, cc. 300-301

266. conte Giovanni di Carpegna
Carpegna, 22 ottobre 1515, c. 302

267. Tommaso Gianni, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 24 ottobre 1515, c. 303

268. Luigi Vernacci, Capitano di Arezzo
Arezzo, 24 dicembre 1515, c. 304

269. Andrea Minerbetti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 24 ottobre 1515, c. 305

270. Francesco dei Medici, commissario generale di Pistoia[39]
Pistoia, 25 ottobre 1515, c. 306

271. Benvenuto Benvenuti, Vicario di Anghiari
Anghiari, 25 ottobre 1515, c. 307

272. Paolo Cerretani, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 26 ottobre 1515, c. 308

273. Cinque Uomini del Consiglio della Podesteria di Castiglione del Terziere[40]
Castiglione del Terziere, ottobre 1515, cc. 309-310

274. Michele Bonaccorsi, provveditore del Lago di Bientina e commissario fiorentino
Bientina, 16 novembre 1515, c. 311

275. Domenico Alamanni, commissario fiorentino[41]
Figline, 20 novembre 1515, c. 312

276. Francesco Serristori, Antonio Ricasoli, commissari per le onoranze del pontefice[42]
Arezzo, 19 novembre 1515, c. 313

277. Alessandro Neroni, Maestro di casa del pontefice Leone X[43]

---

[38] Cfr. *Missive*, p. 436.

[39] Cfr. *Missive*, p. 393, n. 25.

[40] Manca l'indicazione del giorno.

[41] Cfr. *Missive*, p. 399, n. 35.

[42] Cfr. *Missive*, p. 440, n. 33.

[43] La lettera è indirizzata a un commissario fiorentino non specificato: potrebbe trattarsi di Antonio Ricasoli o Francesco Serristori deputati a ricevere il pontefice Leone X che

Montefiascone, 10 novembre 1515, c. 314

278. Luigi Della Stufa, Iacopo Salviati, oratori fiorentini presso il pontefice[44]
Ponte a Centina, 9 novembre 1515, cc. 315-316

279. Luigi Della Stufa, Iacopo Salviati, oratori fiorentini presso il pontefice
Montepulciano, 9 novembre 1515, cc. 317-318

280. Giovanni di Apollonio Baldovini, commissario fiorentino[45]
Cerreto, 7 novembre 1515, c. 319

281. Comune di Vinca
Vinca, 13 novembre 1515, c. 320

282. Neri Del Nero, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 13 novembre 1515, c. 321

283. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 7 novembre 1515, c. 322

284. Taddeo Fagiuoli, commissario fiorentino
Porto di Signa, 4 dicembre 1515, c. 323

285. Piero Bartolini, commissario generale[46]
Arezzo, 9 novembre 1515, c. 324

286. Luca di Giorgio Ugolini, Podestà e commissario di Prato
Prato, 10 novembre 1515, c. 325

287. Alessandro Martelli, Capitano di Montepulciano
Montepulciano, 10 novembre 1515, cc. 326-327

288. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Colle
Colle, 12 novembre 1515, c. 328

289. Luca di Giorgio Ugolini, Podestà e commissario di Prato
Prato, 13 novembre 1515, c. 329

290. Luca di Giorgio Ugolini, Podestà e commissario di Prato
Prato, 13 novembre 1515, c. 330

291. Luca di Giorgio Ugolini, Podestà e commissario di Prato
Prato, 13 novembre 1515, c. 331

292. Duccino Mancini, Capitano di Livorno
Livorno, 15 novembre 1515, c. 332

293. Lorenzo Lapi, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 16 novembre 1515, c. 333

294. Francesco Serristori, Antonio Ricasoli, commissari per le onoranze del pontefice
Arezzo, 16 novembre 1515, c. 334

295. Francesco Serristori, Antonio Ricasoli, commissari per le onoranze del pontefice
Castiglione Fiorentino, 17 novembre 1515, c. 335

296. Francesco Serristori, Antonio Ricasoli, commissari per le onoranze del pontefice

---

avrebbe fatto sosta a Firenze: cfr. *supra*. Risulta che il 10 novembre 1515 Luigi Rossi, con cui il Neroni era in contatto, da Montefiascone, scrisse una lettera agli Otto di Pratica, forse allegando questa del Neroni: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 453. Per l'incarico del Rossi si veda anche la nota seguente.

[44] Il 25 ottobre 1515 Luigi Della Stufa e Iacopo Salviati erano stati eletti insieme a Luigi Rossi oratori fiorentini presso il pontefice Leone X, in occasione della sua venuta a Firenze per recarsi a Bologna in previsione dell'incontro con il re di Francia, Francesco I, per le trattative di pace (11-14 dicembre): cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 27, c. 19*v*.

[45] Cfr. *Missive*, p. 398, n. 32.

[46] Cfr. *Missive*, p. 398, n. 34.

Castiglione Fiorentino, 18 novembre 1515, c. 336

297. Francesco Torelli, capitano del re di Francia[47]
Mons, 30 dicembre 1515, c. 337

298. Giuliano Marucelli, Podestà di Modigliana
Modigliana, 29 dicembre 1515, c. 338

299. [Carlo Cortigiani], Vicario del Mugello
Scarperia, 9 dicembre 1515, c. 339

300. Consoli e Consiglieri del Comune di Rosignano
12 dicembre 1515, c. 340

301. Ristoruccio, corso, connestabile a Livorno
Livorno, 11 dicembre 1515, c. 341

302. Girolamo Gerini, Vicario di Firenzuola
14 dicembre 1515, c. 342

303. Niccolò Biffoli, Podestà di Foiano
Foiano, 14 dicembre 1515, c. 343

304. Leonardo Morelli, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 14 dicembre 1515, c. 344

305. Bartolo Zati, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 10 dicembre 1515, c. 345

306. Zenobi Borghini, Podestà di Arezzo
Arezzo, 13 dicembre 1515, c. 346

307. Berto Da Filicaia, Capitano di Pisa
Pisa, 14 dicembre 1515, c. 347

308. Luca di Giorgio Ugolini, Podestà e Commissario di Prato
Prato, 8 dicembre 1515, c. 348

309. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 15 dicembre 1515, c. 349

310. Consoli del Mare
Pisa, 24 dicembre 1515, c. 350

311. Duccino Mancini, Capitano di Livorno
Livorno, 24 dicembre 1515, c. 351

312. Luigi Vernacci, Capitano di Arezzo
Arezzo, 20 dicembre 1515, c. 352

313. Niccolò Biffoli, Podestà di Foiano
Foiano, 22 dicembre 1515, c. 353

314. Michele Bonaccorsi, provveditore del Lago di Bientina e commissario fiorentino[48]
Bientina, [26] dicembre 1515, c. 354

315. Berto Da Filicaia, Capitano di Pisa
Pisa, 21 dicembre 1515, c. 355

316. Antonio Canacci, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 21 dicembre 1515, c. 356

317. Niccolò Biffoli, Podestà di Foiano
27 dicembre 1515, c. 357

318. Bernardo Ciai, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 27 dicembre 1515, c. 358

319. Zenobi Borghini, Podestà di Arezzo
Arezzo, 27 dicembre 1515, c. 359

320. Francesco Borghini, Podestà di Colle
Colle, 27 dicembre 1515, c. 360

321. Balianti di Monte Vettolini[49]
Monte Vettolini, 30 dicembre 1515, c. 361

---

[47] Cfr. *Legazioni e commissarie*, pp. 476 e 479.

[48] Per la datazione della lettera riferita al giorno '26' cfr. *Otto di pratica. Missive*, 28, c. 162*r*.

[49] Tra i magistrati che hanno sottoscritto la missiva manca Giovanni di Baldassarre come espressamente indicato.

322. Bartolo Zati, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 31 dicembre 1515, c. 362

323. Angelo di Bonaiuto Serragli, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 31 gennaio 1516, cc. 363-364

324. Duccino Mancini, Capitano di Livorno
Livorno, 17 gennaio 1516, c. 365

325. Renzo Orsini di Ceri[50]
Jesi, 20 gennaio 1516, c. 366

326. Luigi Vernacci, Capitano di Arezzo
Arezzo, 21 gennaio 1516, c. 367

327. Giovan Battista Bartolini, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 18 gennaio 1516, c. 368

328. Uomini di «parte Taliana»[51]
Sommocolonia, 1 gennaio 1516, c. 369

329. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano[52]
Montepulciano, 12 gennaio 1516, c. 370

330. ser Cristoforo Cecchi, Vicario di Montecarlo
Montecarlo, 15 gennaio 1516, c. 371

331. Neri Del Nero, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 16 gennaio 1516, c. 372

332. Giannettino da Sarzana, connestabile dell'Ordinanza in Romagna
Castrocaro, 29 gennaio 1516, c. 373

333. Otto di Pratica[53]
Firenze, 16 gennaio 1517, c. 374

334. Angelo Viviani, Podestà di Barga
Barga, 3 gennaio 1516, c. 376

335. […][54]
s. l., [1516], c. 377

336. Niccolò dei Pazzi, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 9 febbraio 1516, c. 378

337. Luigi Vernacci, Capitano di Arezzo
Arezzo, 10 febbraio 1516, c. 379

338. Giovan Battista Bartolini, Capitano di Borgo San Sepolcro

---

[50] L'Orsini era governatore dell'esercito fiorentino: cfr. *Otto di Pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 26*r*: 19 agosto 1515.

[51] La lettera, che si collega per il contenuto a c. 376, reca in calce l'annotazione 'Copia', sebbene presenti il nome del destinatario sul verso.

[52] La lettera riporta l'anno '1516', secondo lo stile comune (cfr. *Otto di pratica. Missive*, 28, c. 169*v*), come risulta pure qui a c. 413, e in analogia con altre missive della stessa Comunità, pur cronologicamente distanti, contenute nella Filza 6.

[53] Si tratta della patente per Francesco Faldelli da Pulica, Capitano dei fanti di Palazzo, per recarsi verso Ravenna con le truppe. In calce vi sono indicazioni sulla durata dell'incarico e sull'equipaggiamento. Segue a c. 375 una nota dello stesso Faldelli da Pulica sui pagamenti relativi alla missione svolta in Romagna e a Ravenna in base al mandato degli Otto di Pratica. Il rientro a Firenze avvenne il 1° maggio seguente. Sulla missione del Faldelli cfr. M*issive*, pp. 464-465, nn. 21-22. Il testo della patente è registrato in *Otto di pratica. Missive*, 30, c. 58*r*.

[54] Si tratta di un testo mutilo concernente la richiesta che gli Otto di Pratica diano indicazioni al loro commissario per procedere ad arginare le piene del fiume che scorre presso Vitiano (Rio di Vitiano). Si collega verosimilmente alla missiva presente a c. 255 della Filza 15, dove il Podestà di Castiglione Fiorentino, Alfonso Pandolfini, il 3 ottobre 1516, in merito ai danni provocati dall'esondazione dei fiumi in quel territorio chiedeva di conoscere meglio di quale corso d'acqua si trattasse per i provvedimenti necessari.

Borgo San Sepolcro, 10 febbraio 1516, c. 380

339. Consoli del Mare
Pisa, 13 febbraio 1516, c. 381

340. Bernardo Adimari, Podestà e Capitano di Montepulciano
Montepulciano, 8 febbraio 1516, c. 382

341. Angelo Viviani, Podestà di Barga
Barga, 6 febbraio 1516, c. 383

342. Luigi Dini, Podestà di Monterappoli
Empoli, 8 febbraio 1516, c. 384

343. Filippo Rinuccini, Podestà di Montelupo
Montelupo, 1 febbraio 1516, c. 385

344. Priori del Popolo e Capitani di Parte guelfa di Pescia[55]
Pescia, 29 febbraio 1516, c. 386

345. ser Cristoforo Cecchi, Vicario di Montecarlo
31 marzo 1516, c. 387

346. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 28 marzo 1516, cc. 388-389

347. Achille Belli da Castrocaro[56]
Castrocaro, 30 marzo 1516, c. 390

348. Achille Belli da Castrocaro
Castrocaro, 29 marzo 1516, c. 391

349. Piero Vespucci, Capitano di Livorno
Livorno, 31 marzo 1516, cc. 392-393

350. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 29 marzo 1516, c. 394

351. Piero Vespucci, Capitano di Livorno
Livorno, 29 marzo 1516, cc. 395-396

352. Domenico Veneri, Podestà di San Casciano
San Casciano, 31 marzo 1516, c. 397

353. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 31 marzo 1516, c. 398

354. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 31 marzo 1516, c. 399

355. Bettino di Bettino Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti
Brolio, 29 marzo 1516, c. 400

356. Achille Belli da Castrocaro
Castrocaro, 28 marzo 1516, c. 401

357. Iacopo Bartolucci, Notaio e Ufficiale di Monterchi
Monterchi, 29 marzo 1516, c. 402

358. Federico Strozzi, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 31 marzo 1516, c. 403

359. Consoli di Barga
Barga, 28 marzo 1516, c. 404

360. Antonio Da Filicaia, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 27 marzo 1516, c. 405

361. Priori e Consiglieri di Fivizzano e Curia[57]
Fivizzano, 27 marzo 1516, c. 406

362. Piero Vespucci, Capitano di Livorno[58]
Livorno, 4 marzo 1516, cc. 408-409

363. Consoli di Barga
Barga, 29 marzo 1516, c. 410

364. Priori, Gonfaloniere del Popolo e Ufficiali del Biado di Montepulciano[59]
Montepulciano, 1 marzo 1516, c. 411

---

[55] La lettera riporta l'anno '1516', presumibilmente secondo lo stile comune, come si riscontra in altre missive della stessa Comunità: cfr. ad es. la c. 350 della Filza 15.
[56] Cfr. *Missive*, p. 410, n. 56.
[57] L'anno è «more Fivizani».
[58] La lettera è datata secondo lo stile comune.
[59] La lettera riporta l'anno '1516', verosimilmente secondo lo stile comune, come si riscontra in altre missive della stessa Comuni-

365. Lodovico di Antonio Bellini da Castrocaro, tavolaccino[60]
Pontassieve, 25 marzo 1516, c. 412

366. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 14 marzo 1516, c. 413

367. Anziani e Uomini di Livorno
Livorno, 25 marzo 1516, c. 414

368. Piero Spinelli, Podestà di Diacceto
Pontassieve, 25 marzo 1516, c. 415

369. Ufficiali di Custodia di Siena
Siena, 26 marzo 1516, c. 416

370. Niccolò dei Pazzi, Vicario del Valdarno Superiore
26 marzo 1516, c. 417

371. Battista Spinelli, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 26 marzo 1516, c. 418

372. Niccolò dei Pazzi, Vicario del Valdarno Superiore[61]
San Giovanni, 14 aprile 1516, c. 420

373. Ufficiali del Popolo di San Giovanni a Montelupo[62]
Montelupo, 7 aprile 1516, c. 421

374. marchese Alberico Malaspina di Massa
Massa, 19 aprile 1516, c. 422

375. Matteo Cini[63]
Firenze, 28 maggio 1516, c. 423

376. Alessandro Bichi[64]
Siena, 14 ottobre 1516, c. 425

377. Piero Vespucci, Capitano di Livorno
Livorno, 23 aprile 1516, cc. 426-427

378. Girolamo Batini, Podestà di Civitella
Civitella, 13 aprile 1516, c. 428

379. Bettino di Bettino Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti[65]
Brolio, 10 aprile 1516, c. 429

380. Piero Spinelli, Podestà di Diacceto
Pontassieve, 1 aprile 1516, c. 430

381. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino Siena[66]
Siena, 28 [marzo 1516], cc. 431-432

382. Piero Spinelli, Podestà di Diacceto
Pontassieve, 30 aprile 1516, c. 433

383. Piero di Tolosino dei Medici, Vicario di Anghiari
Anghiari, 27 aprile 1516, c. 434

384. Michele Calderini, Podestà di Poggibonsi
Poggibonsi, 1 aprile 1516, c. 435

385. Bettino di Bettino Ricasoli, commissario fiorentino in Chianti[67]
Brolio, 2 aprile 1516, c. 436

386. Luigi Dini, Podestà di Monterappoli
Empoli, 6 aprile 1516, c. 437

---

tà: cfr. ad es. qui le cc. 370 e 413 e le diverse missive della Filza 6.

[60] Cfr. *Missive*, p. 448, n. 45.

[61] La lettera è indirizzata ai Dieci di Pratica [di Firenze].

[62] La lettera è indirizzata a tutti gli Ufficiali e Magistrati di Firenze.

[63] La lettera è indirizzata a ser Girolamo Della Valle, al servizio presso la cancelleria degli Otto di Pratica: cfr. *Otto di Pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 47*r*.

[64] La lettera è indirizzata a Firenze a Iacopo Salviati, membro degli Otto di Pratica.

[65] A questa missiva sono allegate due lettere indirizzate al Ricasoli a Brolio: a c. 480 del Vicario della Val d'Elsa, Giuliano Ceffini, da Certaldo, del 5 aprile 1516; a c. 481 del Podestà di Colle, Ludovico Bonsi, da Colle, del 6 aprile 1516.

[66] Per la datazione della lettera cfr. *Otto di Pratica. Missive*, 28, cc. 193*r*-194*r*.

[67] A c. 419 è allegata una lettera del Vicario del Valdarno Superiore, Niccolò dei Pazzi, indirizzata al Ricasoli «a Brolio o dove fussi», datata 31 marzo 1516.

387. Luca di Taddeo Ugolini, commissario fiorentino in Romagna[68]
Cesena, 7 aprile 1516, c. 438

388. Niccolò Falconi, mandatario fiorentino a Perugia
Perugia, 1 aprile 1516, cc. 439-440

389. Consoli del Mare
Pisa, 1 aprile 1516, c. 441

390. Achille Belli da Castrocaro
Castrocaro, 1 aprile 1516, c. 442

391. Piero Vespucci, Capitano di Livorno
Livorno, 1 aprile 1516, cc. 443-444

392. Piero Spinelli, Podestà di Diacceto
Pontassieve, 3 aprile 1516, c. 445

393. Angelo di Bonaiuto Serragli, Capitano della Lunigiana[69]
Castiglione del Terziere, 5 aprile 1516, c. 446

394. Angelo di Bonaiuto Serragli, Capitano della Lunigiana[70]
Castiglione del Terziere, 1 aprile 1516, c. 447

395. Luca di Taddeo Ugolini, commissario fiorentino in Romagna
Castrocaro, 1 aprile 1516, c. 448

396. Matteo Cini[71]
Empoli, 1 aprile 1516, c. 449

397. Matteo Cini
Pisa, 2 aprile 1516, cc. 450-451

398. Bernardo Adimari, Capitano di Montepulciano
Montepulciano, 1 aprile 1516, c. 452

399. Luigi da Cignano, detto El Fusta, connestabile e castellano di Pietrasanta
Pietrasanta, 2 aprile 1516, c. 453

400. Giovan Battista Belli da Castrocaro[72]
Castrocaro, 4 aprile 1516, c. 454

401. Ufficiali e Capitani di Parte guelfa di Uzzano
Uzzano, 8 aprile 1516, c. 455

402. Piero Vespucci, Capitano di Livorno
Livorno, 8 aprile 1516, c. 456

403. Niccolò Falconi, mandatario fiorentino a Perugia[73]
Lugnano, 7 aprile [1516], c. 457

404. Niccolò Falconi, mandatario fiorentino a Perugia
Norcia, 3 aprile 1516, cc. 458-459

405. Domenico Veneri, Podestà di San Casciano
San Casciano, 9 aprile 1516, c. 460

406. Giovan Battista dei Nobili, Podestà della Val d'Ambra
Bucine, 4 aprile 1516, c. 461

407. Piero Vespucci, Capitano di Livorno
Livorno, 5 aprile 1516, c. 462

408. Giovan Battista Bartolini, Capitano di Borgo San Sepolcro[74]
Borgo San Sepolcro, 1 aprile 1516, cc. 463-464

---

[68] Cfr. le istruzioni del 29 marzo 1516 in *Otto di Pratica. Missive*, 28, cc. 200*r*-201*r*. Cfr. pure *Otto di Pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 46*v*, 9 giugno 1516.

[69] A c. 407 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[70] A c. 447*v* vi è un polizzino incollato con un'aggiunta alla lettera.

[71] Cfr. *Missive*, p. 409.

[72] Il Belli era fratello di Achille e con lui in missione: cfr. *Otto di Pratica. Missive*, 29, c. 191*rv*, 10 aprile 1516. Per l'incarico svolto da Achille cfr. *Otto di Pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 11, c. 104*rv*, 9 giugno 1516.

[73] A c. 424 è allegata una lettera di Gian Paolo Baglioni diretta al Falconi, da Cannara, del 4 aprile 1516.

[74] A c. 465 è presente una missiva che è allegata alla c. 14 della Filza 5.

409. Girolamo Batini, Podestà di Civitella
Civitella, 5 aprile 1516, c. 466

410. Giovan Battista dei Nobili, Podestà della Val d'Ambra
Bucine, 1 aprile 1516, c. 467

411. Giovanni Tempi, Podestà di Foiano
Foiano, 6 aprile 1516, c. 468

412. Ludovico di Antonio Bellini da Castrocaro, tavolaccino
Rocca San Casciano, 16 aprile 1516, c. 469

413. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 16 aprile 1516, c. 470

414. Antonio di Piero Pitti, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 17 aprile 1516, c. 471

415. Filippo Rinuccini, Podestà di Montelupo
Montelupo, 17 aprile 1516, c. 472

416. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 21 aprile 1516, c. 473

417. Luigi Dini, Podestà di Monterappoli
Empoli, 23 aprile 1516, c. 474

418. Lorenzo Niccoli, Podestà di Montelupo
Montelupo, 23 aprile 1516, c. 475

419. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Foiano, 25 aprile 1516, cc. 476-477

420. Piero Del Benino, Podestà di Castiglione Fiorentino[75]
Castiglione Fiorentino, 28 aprile 1516, c. 478

421. Piero Vespucci, Capitano di Livorno
Livorno, 30 aprile 1516, c. 479

422. Giovan Battista Sali, Podestà di Tizzana
Tizzana, 7 aprile 1516, c. 482

423. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 10 aprile 1516, c. 483

424. Consoli del Mare
Pisa, 10 aprile 1516, c. 484

425. Iacopo Venturi, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 10 aprile 1516, c. 485

426. Piero Vespucci, Capitano di Livorno
Livorno, 12 aprile 1516, c. 486

427. Carlo Corbinelli, Podestà di Arezzo
Arezzo, 13 aprile 1516, c. 487

428. Giovanni Da Diacceto, Podestà di Pratovecchio
Pratovecchio, 13 aprile 1516, c. 488

429. Nove di Custodia di Siena
Siena, 14 aprile 1516, c. 489

430. Luca di Giorgio Ugolini, Podestà e commissario di Prato
Prato, 14 aprile 1516, c. 490

431. Neri Del Nero, Vicario e commissario della Val di Nievole[76]
Pescia, 14 aprile 1516, c. 491

432. Giovan Battista dei Nobili, Podestà della Val d'Ambra
Bucine, 15 aprile 1516, c. 492

433. Gian Paolo Baglioni
Perugia, 15 aprile 1516, c. 493

434. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa[77]
Pisa, 15 aprile 1516, c. 494

435. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 19 aprile 1516, cc. 495-496

---

[75] La lettera è stata trattenuta fino al 2 maggio.

[76] Si tratta della copia di una lettera indirizzata agli Anziani di Lucca.

[77] A c. 494*v* è incollato un polizzino con un'aggiunta alla lettera.

436. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 20 aprile 1516, c. 497

437. Pier Francesco Del Bene, Podestà di Figline
Figline, 20 aprile 1516, c. 498

438. Luca di Taddeo Ugolini, commissario fiorentino in Romagna
Castrocaro, 22 aprile 1516, cc. 499-500

439. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa[78]
Pisa, 23 aprile 1516, c. 502

440. Consoli del Mare
Pisa, 23 aprile 1516, c. 503

441. Niccolò dei Pazzi, Vicario del Valdarno Superiore
23 aprile 1516, c. 504

442. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Lucignano, 24 aprile 1516, c. 505

443. Piero Vespucci, Capitano di Livorno
Livorno, 24 aprile 1516, c. 506

444. Vitello Vitelli
Città di Castello, 24 aprile 1516, c. 507

445. Angelo di Bonaiuto Serragli, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 24 aprile 1516, cc. 508-509

446. Consoli «ceterisque Officiales» di Castiglione del Terziere
Castiglione del Terziere, 25 aprile 1516, c. 510

447. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 24 aprile 1516, c. 511

448. marchese Giovanni Spinetta Malaspina di Villafranca
Monti, 25 aprile 1516, c. 512

449. Giovanni Tempi, Podestà di Foiano
Foiano, 26 aprile 1516, c. 513

450. Piero Del Benino, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 26 aprile 1516, c. 514

451. Luigi Dini, Podestà di Monterappoli
Empoli, 27 aprile 1516, c. 515

452. Girolamo Batini, Podestà di Civitella
Civitella, 28 aprile 1516, c. 516

453. Consoli del Mare
Pisa, 29 aprile 1516, cc. 517-518

454. conte Francesco di Carpegna
Gattaia, 29 aprile 1516, c. 519

455. Lorenzo Niccoli, Podestà di Montelupo
Montelupo, 30 aprile 1516, c. 520

456. Giovan Battista Bartolini, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 30 aprile 1516, c. 521

457. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 30 aprile 1516, cc. 522-523

[78] A c. 501 vi è un'aggiunta alla lettera.

FILZA 14

1. Bernardo Morelli, Vicario di Anghiari
Anghiari, 1 marzo 1517, c. 1

2. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 2 marzo 1517, c. 2

3. Luca di Giorgio Ugolini, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 2 marzo 1517, c. 3

4. Benedetto Federighi, Podestà di Castiglione Fiorentino
2 marzo 1517, c. 4

5. Giovanni di Andrea Boni, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 2 marzo 1517, c. 5

6. Benedetto Federighi, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 3 marzo 1517, c. 6

7. Francesco di Bartolomeo Martelli, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 3 marzo 1517, c. 7

8. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 3 marzo 1517, c. 8

9. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 4 marzo 1517, cc. 9-10

10. Filippo Rinuccini, Podestà di Pratovecchio
Pratovecchio, 4 marzo 1517, c. 11

11. Francesco di Bartolomeo Martelli, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 4 marzo 1517, c. 12

12. Lorenzo di Piero dei Medici, duca di Urbino[1]
Rimini, 6 marzo 1517, c. 13*rv*

13. Tommaso di ser Francesco da Castiglione Fiorentino[2]
Castiglione Fiorentino, 6 marzo 1516, c. 15

14. Gian Paolo Baglioni[3]
Castiglione del Lago, 6 marzo 1516, c. 16

Filza cart. di cc. 1-503, con titolo in costola: «Lettere agl'Otto di Pratica Del 1516». V. s.: Classe X, Distinzione 6, Num. 14, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 27 febbraio 1515; 9 febbraio 1516-28 marzo 1517; 24 novembre 1517.

[1] La lettera, in copia, è indirizzata a Goro Gheri. Segue alle cc. 13*v*-14*r* l'estratto di una missiva proveniente da Bruxelles (nel testo «Briselli»), del 17 febbraio 1517, rivolta allo stesso Gheri e che questi dovette far pervenire a Lorenzo dei Medici. Si fa riferimento alle trattative in corso che avrebbero portato all'accordo concluso a Cambrai l'11 marzo 1517 fra l'imperatore Massimiliano I d'Absburgo, il re di Francia, Francesco I, e Carlo d'Absburgo, re di Spagna. Inoltre si fa riscontro a una lettera del Gheri del 4 febbraio dove, in merito alla guerra condotta da Francesco Maria Della Rovere per la riconquista del ducato di Urbino, assicurava sulla tenuta di Modena, Bologna, Ravenna e di tutta la Romagna. I mittenti, non esplicitati, sono verosimilmente Raffaello dei Medici, oratore a Bruxelles per conto del pontefice Leone X, e Niccolò Schömberg, segretario del cardinale Giulio dei Medici, inviato sempre dal papa presso il re di Francia e, quindi, a Bruxelles per seguire i negoziati: cfr. la missiva di Goro Gheri a Raffaello dei Medici, del 15 gennaio 1517, ma tenuta fino al 22, in *Copialettere di Ghoro Gheri*, vol. I, cc. 310-311. Per le relazioni del Gheri inviate a Lorenzo dei Medici in questo periodo cfr. anche *Carte strozziane*, s. I, 8, in particolare le cc. 32-32bis, 52, 79. Altra simile corrispondenza è inserita nel copialettere del Gheri: cfr. *Copialettere di Ghoro Gheri*, vol. I, *passim*.

[2] Cfr. *Missive*, p. 407, n. 50. La c. 14*v* è bianca.

[3] La lettera è indirizzata a Niccolò Falconi, mandatario fiorentino a Perugia. Era allegata ad una missiva del Falconi dell'11 marzo 1516 non presente in questo carteggio: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 29, c. 179*v*.

15. Piero di Giuliano Ridolfi, Capitano di Arezzo
Arezzo, 7 marzo 1517, c. 17

16. Antonio Martini, Capitano di Cortona
Cortona, 7 marzo 1517, c. 18

17. Piero Aldobrandini, Podestà e Capitano di Montepulciano
Montepulciano, 8 marzo 1517, c. 19

18. Taddeo Guiducci, commissario generale in Romagna[4]
Castrocaro, 9 marzo 1517, c. 20

19. Luca di Giorgio Ugolini, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 9 marzo 1517, c. 21

20. Giovanni Venturi, Podestà di Foiano
Foiano, 9 marzo 1517, c. 22

21. Filippo Ranieri da Perugia[5]
Schifanoia, 9 marzo 1517, c. 23

22. Piero Aldobrandini, Podestà e Capitano di Montepulciano
Montepulciano, 12 marzo 1517, c. 24

23. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 10 marzo 1517, c. 25

24. Benedetto Federighi, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 10 marzo 1517, c. 26

25. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 10 marzo 1517, c. 27

26. Roberto Ricci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 10 marzo 1517, c. 28

27. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 11 marzo 1517, c. 29

28. Taddeo Guiducci, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 11 marzo 1517, c. 30

29. Taddeo Guiducci, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 12 marzo 1517, cc. 31-32

30. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 13 marzo 1517, cc. 33-34

31. Iacopo, corso, capitano generale dell'Ordinanza fiorentina[6]
s. l., [gennaio 1517], c. 35

32. vescovo Raffaele Petrucci[7]
Siena, 14 marzo 1517, cc. 35bis-36

33. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 14 marzo 1517, c. 37

34. Piero Aldobrandini, Podestà e Capitano Montepulciano
Montepulciano, 14 marzo 1517, c. 38

35. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 14 marzo 1517, c. 39

36. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 18 marzo 1517, cc. 40-41

37. vescovo Raffaele Petrucci
Siena, 15 marzo 1517, cc. 42-43

---

[4] Cfr. *Missive*, p. 467, n. 28.

[5] La lettera è diretta a Niccolò Adri da Montepulciano, luogotenente di Gualdo per conto del governatore cardinale Antonio Ciocchi Del Monte.

[6] La lettera, in copia, è indirizzata a Goro Gheri. Nella missiva si informa che le truppe nemiche si trovavano a Cento e si preparavano a passare alla volta di Budri: cfr. qui alle cc. 376-377 la lettera del cardinale Lorenzo Fieschi, da Bologna, del 22 gennaio 1517, al Gheri, e anche quella del 2 febbraio 1517 a Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia, in *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 12, cc. 51*v*-52*r*.

[7] Cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 489.

38. [Bérard Pierre], signore di Chissé (de Chissy, de Chiessey, de Sisse)[8]
Reggio, 7 marzo 1517, c. 44

39. Gian Paolo Baglioni
Castiglione del Lago, 15 marzo 1516, c. 45

40. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[9]
Parigi, 18 marzo 1517, cc. 47-48

41. Priori di Pieve Santo Stefano[10]
Pieve Santo Stefano, 18 marzo 1517, c. 49

42. Priori, Gonfaloniere e Consiglio generale di Foiano[11]
Foiano, 19 marzo 1517, c. 50

43. Piero Aldobrandini, Podestà e Capitano di Montepulciano[12]
Montepulciano, 19 marzo 1517, c. 51

44. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga
Barga, 19 marzo 1517, c. 52

45. Ugolino Giugni, Podestà di Mangona
Barberino di Mugello, 20 marzo 1517, c. 53

46. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 20 marzo 1517, c. 54

47. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 21 marzo 1517, c. 55

48. Taddeo Guiducci, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 21 marzo 1517, cc. 56-57

49. Taddeo Guiducci, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 23 marzo 1517, c. 58

50. Roberto Ricci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 23 marzo 1517, c. 59

51. Sindaci delle Comunità di Rocchetta, Pastorale, Corneto e Rifredo[13]
s. l., [marzo 1517], c. 60

52. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga
Barga, 23 marzo 1517, c. 61

53. Luca di Giorgio Ugolini, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 23 marzo 1517, c. 62

54. Priori e Gonfaloniere di Poppi[14]
Poppi, 23 marzo 1517, c. 63

55. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 23 marzo 1517, c. 64

---

[8] La lettera, indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, è in copia di mano di ser Giovanni Naldini, coadiutore nella cancelleria degli Otto di Pratica.

[9] La lettera è stata trattenuta fino al 20 marzo e reca un'aggiunta di quella data.

[10] La lettera riporta l'anno '1516', secondo lo stile fiorentino: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 30, c. 67*v*.

[11] La lettera riporta l'anno '1517', verosimilmente secondo lo stile comune: potrebbe, infatti, essere collegata alle missive registrate in *Otto di pratica. Missive*, 30, c. 68*r*, e 31, c. 81*r*.

[12] A c. 46 è allegata una lettera diretta allo stesso Aldobrandini da Niccolò Adri da Montepulciano, governatore di Gualdo, da Gualdo, il 16 marzo 1517.

[13] Comunicano l'invio di ambasciatori per proteggersi dai danni dei nemici sui rispettivi territori. La lettera è indirizzata ai Priori di Firenze. Per la relativa datazione cfr. *Otto di pratica. Missive*, 31, c. 83*r*, 28 marzo 1517.

[14] La lettera riporta l'anno '1516', presumibilmente secondo lo stile fiorentino, come si riscontra in altre missive della stessa Comunità, pur cronologicamente successive: cfr. ad es. la c. 212 della Filza 18.

56. Neri Del Nero, Vicario della Val di Nievole[15]
Pescia, 23 marzo 1516, c. 65

57. Filippo Rinuccini, Podestà di Pratovecchio
Pratovecchio, 24 marzo 1517, c. 66

58. Conservatori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 24 marzo 1517, c. 67

59. Sindaci della Val di Bagno
Bagno di Romagna, 24 marzo 1517, c. 68

60. Comunità e Uomini di Corzano
Castello di Corzano, 24 marzo 1517, c. 69

61. Piero di Leonardo Del Benino, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 25 marzo 1516, c. 70

62. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 25 marzo 1517, c. 72

63. Angelo Tornabuoni, Capitano di Arezzo[16]
Arezzo, 26 marzo 1516, c. 73

64. Bernardo Ciai, commissario fiorentino[17]
Monte San Savino, 28 marzo 1517, c. 74

65. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 28 marzo 1516, cc. 75-76

66. Niccolò Falconi, mandatario fiorentino a Perugia
al Calcione, 31 marzo 1516, c. 77

67. Louis (Lodovico) de Bellegard, governatore di Nizza[18]
Nizza, 24 novembre [1517], c. 78

68. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 6 dicembre 1516, cc. 79-80

69. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 8 dicembre 1516, c. 81

70. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 14 dicembre 1516, cc. 82-83

71. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 19 dicembre 1516, cc. 84-85

72. Francesco di Piero Vettori, presso il re di Francia
Blois, 31 dicembre 1516, cc. 86-87

73. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 29 [marzo] 1516, cc. 88-89

74. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[19]
Lione, 26 marzo 1516, c. 90

75. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[20]
Lione, 3 aprile 1516, c. 91

76. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[21]
Lione, 22 aprile 1516, cc. 94-95

---

[15] La lettera riporta l'anno '1516' secondo lo stile comune e fa riferimento ad una missiva degli Otto di Pratica del 15 marzo precedente: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 29, cc. 180*v*-181*r*, 15 marzo 1516.

[16] A c. 71 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[17] Cfr. *Missive*, p. 505, n. 33.

[18] Cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 484.

[19] A c. 92 vi è un polizzino con un *post scriptum* a questa lettera: l'identificazione deriva da un confronto con la grafia del Vettori e dal riferimento a due missive degli Otto di Pratica del 24 e del 27 per cui cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 469.

[20] La lettera è in parte cifrata; a c. 93 vi è la relativa decifrazione.

[21] La lettera, in cifra con decifrazione in interlinea, è stata trattenuta fino al 23 aprile 1516. A c. 97 vi è un'ulteriore decifrazione della stessa. La c. 98 è bianca.

77. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[22]
23 aprile 1516, c. 96

78. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 20 aprile 1516, cc. 99-100

79. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[23]
Lione, 9 aprile 1516, c. 101

80. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[24]
Lione, 5 aprile 1516, cc. 104-105

81. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
13 aprile 1516, c. 108

82. ser Giovanni [da Poppi], mandatario fiorentino in Lombardia[25]
Milano, 9 [aprile 1516], cc. 109-110

83. [ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia][26]
13 [aprile 1516], c. 111

84. [...][27]
Milano, 19 aprile 1516, c. 112*rv*

85. [...][28]
Milano, 4 aprile 1516, c. 114

86. [...][29]
Milano, 11 aprile 1516, c. 115

87. [...][30]
Milano, 21 aprile 1516, cc. 116-117

---

[22] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[23] Alle cc. 102-103 è allegata la copia della lettera in cifra che si trova alle cc. 104-105.

[24] La lettera, in gran parte cifrata, è stata trattenuta fino al 6 aprile e reca un'aggiunta di quella data; a c. 106 vi è la relativa decifrazione; la c. 107 è bianca. Dalla lettera precedente del 9 aprile si apprende che il Vettori aveva inviato questa missiva da Lione agli Otto di Pratica tramite un messo di Antonio Maria Pallavicini.

[25] La missiva, in copia, è indirizzata al cardinale di Santa Maria in Portico, Bernardo Dovizi da Bibbiena, che aveva fatto sosta a Rubiera, durante l'andata a Modena per sedare i conflitti interni, inviando una lettera a ser Giovanni il giorno 6. Per la missione di ser Giovanni da Poppi, segretario di Lorenzo dei Medici, a Milano e, quindi, in Lombardia al seguito di Odet de Foix, signore di Lautrec, a partire dal 13 marzo 1516 fino al 22 giugno 1517, cfr. le relative registrazioni contabili del 29 maggio, 13 novembre, 4 dicembre 1516, 21 ottobre 1517, in *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, cc. 45*r*, 53*v*, e *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 11, c. 147*rv*.

[26] La missiva è attribuibile a ser Giovanni da Poppi; si tratta presumibilmente della decifrazione, di mano di ser Niccolò Michelozzi, cancelliere degli Otto di Pratica, di un testo in cifra. Per la datazione si veda anche quanto gli Otto di Pratica riferiscono a Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia, il 18 aprile 1516: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 12, cc. 18*v*-19*r*.

[27] Si tratta della copia di una missiva di un informatore ('Amico'), di mano di ser Giovanni Naldini, con in calce a c. 112*r* una parte scritta da ser Niccolò Michelozzi. La c. 113 è bianca. Questa lettera e quelle alle cc. 114, 115, 116-117, sono collegate alla presenza di ser Giovanni da Poppi a Milano e inviate presumibilmente in cifra: della corrispondenza ricevuta da «uno Amico di Milano» cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 12, c. 18*r*, lettera a Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia, del 13 aprile 1516.

[28] Si tratta della copia di una lettera di un informatore; la scrittura è di cancelleria.

[29] Si tratta della copia di un capitolo di una lettera di un informatore; in calce vi è un'aggiunta riguardante un ulteriore capitolo di un'altra lettera dello stesso 'amico' della medesima data.

[30] Si tratta della copia di una lettera di un informatore; la scrittura è di mano di ser Giovanni Naldini.

88. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 17 aprile 1516, cc. 118-119

89. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[31]
Lione, 28 aprile 1516, cc. 120-121

90. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[32]
Lione, 30 aprile 1516, cc. 122-123

91. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna
Burgos, 30 aprile 1516, cc. 124-126

92. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 1 maggio 1516, cc. 127-128

93. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 5 maggio 1516, c. 129

94. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Crémieu, 7 maggio 1516, cc. 130-131

95. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Crémieu, 9 maggio 1516, cc. 132-133

96. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[33]
Crémieu, 4 maggio 1516, cc. 134-135

97. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Crémieu, 12 maggio 1516, cc. 138-139

98. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Crémieu, 17 maggio 1516, cc. 140-141

99. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[34]
23 maggio 1516, cc. 142-143

100. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale[35]
Rocca San Casciano, 27 maggio 1516, cc. 144-145

101. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale
Cesena, 28 maggio 1516, cc. 146-147

102. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[36]
Crémieu, 21 maggio 1516, cc. 148-149

103. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale
in campo, 31 maggio 1516, cc. 150-151

104. Giovanni Corsi, oratore fiorentino presso il re di Spagna
Lione, 26 maggio 1516, c. 152

105. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[37]
Lione, 27 maggio 1516, cc. 153-153bis

106. Antonio Ricasoli, commissario fiorentino[38]
Mercatello, 30 maggio 1516, c. 154

---

[31] La lettera è in cifra.

[32] La lettera riporta erroneamente l'anno '1515'.

[33] La lettera, che riporta erroneamente l'anno '1515', è in cifra; a c. 136 vi è un polizzino con un'aggiunta, pure in cifra, del 5 maggio; a c. 137 vi sono le relative decifrazioni.

[34] La lettera, indirizzata a Lorenzo dei Medici, è in copia.

[35] Per l'elezione del Gianfigliazzi come commissario generale 'super gentibus armorum omnique milite' della Repubblica fiorentina da condurre a Urbino cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 27, c. 20*v*, 23 maggio 1516; la partenza avvenne il 26 maggio e il ritorno il 13 luglio 1516.

[36] La lettera è stata trattenuta fino al 22 maggio 1516 e reca un'aggiunta di quella data.

[37] La lettera è stata trattenuta fino al 28 maggio 1516.

[38] Il Ricasoli era stato eletto commissario sopra la nuova Ordinanza fiorentina il 16 settembre 1514, incarico riconfermato pure il 14 novembre 1516: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, cc. 5*v*-6*r*, 56*r*.

107. Antonio Ricasoli, commissario fiorentino
Città di Castello, 28 maggio 1516, c. 155

108. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale
Rimini, 30 maggio 1516, c. 156-157

109. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 31 maggio 1516, cc. 158-159

110. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale in campo presso Pesaro
1 giugno 1516, c. 159bis

111. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale
in campo presso Pesaro, 2 giugno 1516, cc. 160-161

112. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale
in campo presso Pesaro, 4 giugno 1516, cc. 162-163

113. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 4 giugno 1516, cc. 164-165

114. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale
Pesaro, 6 giugno 1516, cc. 166-167

115. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale[39]
Pesaro, 8 giugno 1516, cc. 168-169

116. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale
Pesaro, 10 giugno 1516, cc. 170-171

117. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale
Pesaro, 10 giugno 1516, cc. 172-173

118. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale
Pesaro, 11 giugno 1516, cc. 174-175

119. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Le Pont-de-Beauvoisin (Isère), 10 giugno 1516, cc. 176-177

120. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale
Pesaro, 14 giugno 1516, cc. 178-179

121. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale
Pesaro, 16 giugno 1516, cc. 180-181

122. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale
Pesaro, 20 giugno 1516, cc. 182-183

123. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale
Pesaro, 23 giugno 1516, cc. 184-185

124. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Chambéry, 16 giugno 1516, cc. 186-187

125. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 7 giugno 1516, c. 188

126. conte Francesco Torelli, capitano del re di Francia[40]
Parma, 6 giugno 1516, c. 189

127. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 26 giugno 1516, cc. 190-191

128. conte Francesco Torelli, capitano del re di Francia
Parma, 28 giugno 1516, cc. 192-193

129. conte Francesco Torelli, capitano del re di Francia[41]
[Parma], s. d. [ma 1516], cc. 194-195

[39] La lettera è stata trattenuta fino al 9 giugno 1516 e reca un'aggiunta di quella data.

[40] Cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 476.

[41] Sulla questione del pagamento del Torelli da parte della Repubblica fiorentina cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 476: lettera degli Otto di Pratica dell'8 giugno allo stesso Torelli in risposta ad una sua del 6 giugno su cui cfr. qui la c. 189.

130. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale
Pesaro, 28 giugno 1516, cc. 196-197

131. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Grenoble, 21 giugno 1516, cc. 198-199

132. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 2 luglio 1516, cc. 200-201

133. marchese Antonio Malaspina di Lusuolo e i suoi fratelli[42]
Aulla, 15 luglio 1516, cc. 202-203

134. marchese Antonio Malaspina di Lusuolo e i suoi fratelli[43]
Aulla, 14 luglio 1516, cc. 204-205

135. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia
Castiglione delle Stiviere, 29 luglio 1516, cc. 206-207

136. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale
Pesaro, 1 luglio 1516, cc. 208-209

137. Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale[44]
Pesaro, 2 luglio 1516, cc. 210-211

138. [Galeazzo Bottrigari], nunzio apostolico in Spagna[45]
Madrid, 12 luglio 1516, cc. 212-213

139. Iacopo Gambara, mandatario pontificio[46]
Zurigo, 31 luglio 1516, cc. 214-215

140. cardinale Giulio dei Medici[47]
Roma, 23 luglio 1516, cc. 217-218

141. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[48]
Lione, 1 luglio 1516, cc. 220-221

142. Ottaviano Fregoso, governatore di Genova, e Consiglio degli Anziani di Genova
Genova, 10 luglio 1516, cc. 223-224

143. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 7 luglio 1516, cc. 225-226

144. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 19 luglio 1516, cc. 227-228

145. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[49]
Moulins, 29 luglio 1516, cc. 229-230

146. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Roanne, 25 luglio 1516, cc. 232-233

147. cardinale Giulio dei Medici[50]
Roma, 2 agosto 1516, cc. 234-235

---

[42] La lettera è indirizzata agli Otto di Balia a Firenze.

[43] La lettera è indirizzata ai Priori e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Benedetto Nerli.

[44] Nella data topica è indicato erroneamente 'Firenze'.

[45] Si tratta di copia di informazioni provenienti dal nunzio apostolico in Spagna, Galeazzo Bottrigari (Butricario), inviate al pontefice Leone X e al cardinale Giulio dei Medici. Seguono notizie per il pontefice da parte dello stesso Bottrigari del 13 luglio 1516.

[46] Si tratta di un estratto in copia di una lettera diretta al cardinale Giulio dei Medici. Il Gambara era stato inviato da Leone X presso gli Elvezi per assoldare truppe al servizio della Chiesa.

[47] A c. 219 è allegata copia della lettera inviata da Ottaviano Fregoso, governatore di Genova, e dal Consiglio degli Anziani di Genova al cardinale dei Medici, da Genova, il 10 luglio 1516.

[48] La lettera è in parte cifrata; a c. 222 vi è la relativa decifrazione.

[49] La lettera è in parte cifrata; a c. 231 vi è la relativa decifrazione.

[50] A c. 216 è allegata copia di un capitolo di una lettera scritta da Giulio dei Medici al nunzio pontificio in Francia, Ludovico Canossa, vescovo di Tricarico, il 31 luglio 1516.

148. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[51]
Garda, 14 agosto 1516, cc. 236-237

149. Pier Cioci[52]
Napoli, 12 agosto 1516, c. 238

150. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Tours (Turoni), 16 agosto 1516, cc. 239-240

151. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Tours, 13 agosto 1516, cc. 241-242

152. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Tours, 11 agosto 1516, cc. 243-244

153. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 8 agosto 1516, c. 245

154. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[53]
al campo francese, 28 agosto [1516], cc. 246-247

155. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Tours, 21 agosto 1516, cc. 248-249

156. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 29 agosto 1516, cc. 250-251

157. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 12 settembre 1516, cc. 252-253

158. Fabrizio da Prato[54]
Zurigo, 1 settembre [1516], cc. 254-255

159. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[55]
dal campo francese, 20 settembre 1516, cc. 256-257

160. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[56]
22 settembre 1516, cc. 258-259

161. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 15 settembre 1516, cc. 260-261

162. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 29 settembre 1516, cc. 262-263

163. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 5 settembre 1516, cc. 264-265

164. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[57]
dal campo francese, 26 [agosto 1516], cc. 266-267

165. Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[58]
al campo francese, 27 [agosto 1516], c. 268

166. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 5 settembre 1516, c. 270

167. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 10 settembre 1516, c. 271

168. vescovo Raffaele Petrucci
Siena, 28 settembre 1516, cc. 272-273

---

[51] Si tratta di un estratto in copia della lettera.
[52] Si tratta della copia di avvisi riguardanti i Turchi diretti al cardinale Giulio dei Medici.
[53] La lettera, indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, è in copia ed è stata trattenuta fino al 29 agosto.
[54] Si tratta della decifrazione di una lettera diretta a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino.
[55] La lettera, priva dell'indicazione del destinatario, ma verosimilmente indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, è in copia.
[56] La lettera, priva dell'indicazione del destinatario, ma verosimilmente indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, è in copia.
[57] La lettera, indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, è in copia. In base ai riferimenti interni questa lettera e la successiva seguono verosimilmente quelle registrate alle cc. 314-315 del 24 e 25 [agosto] 1516.
[58] La lettera, indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, è in copia. La c. 269 è bianca.

169. vescovo Raffaele Petrucci
Siena, 28 settembre 1516, cc. 274-275

170. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[59]
dal campo francese, 21 [agosto 1516], c. 276

171. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 23 settembre 1516, cc. 278-279

172. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[60]
Villafranca, 14 dicembre 1516, c. 280

173. Fabrizio da Prato[61]
post 18 settembre 1516, c. 283

174. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[62]
29 settembre 1516, cc. 286-287

175. vescovo Raffaele Petrucci
Siena, 9 ottobre 1516, cc. 288-289

176. vescovo Raffaele Petrucci
Siena, 2 ottobre 1516, cc. 290-291

177. Alessandro Bichi
Siena, 8 ottobre 1516, c. 292

178. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[63]
Villafranca, 8 ottobre 1516, cc. 293-294

179. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 9 ottobre 1516, cc. 295-296

180. vescovo Raffaele Petrucci[64]
Siena, 9 ottobre 1516, cc. 297-298

181. cardinale Giulio dei Medici[65]
Corneto, 17 ottobre 1516, c. 301

182. vescovo Ludovico Canossa, nunzio apostolico presso il re di Francia[66]
Parigi, 9 ottobre [1516], c. 302

---

[59] Si tratta della copia di un estratto di una lettera indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, dove si riferisce tra l'altro dell'accordo raggiunto tra Francesco I e Carlo I d'Absburgo (trattato di Noyon del 13 agosto 1516). La c. 277 è bianca.

[60] La lettera, in copia, priva dell'indicazione del destinatario, ma verosimilmente indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, era stata trattenuta fino al 18 dicembre 1516. La c. 281 è bianca.

[61] Si tratta di un *post scriptum* a una lettera verosimilmente indirizzata al cardinale Giulio dei Medici. Vi sono allegati: a c. 282 la copia di un estratto della lettera di Solimano, figlio del sultano ottomano, Selim I, e suo luogotenente, da Adrianopoli, del 18 settembre 1516, al Rettore e al Consiglio della città di Ragusa (tradotta in latino 'ex idiomate Illiryco'), per comunicare la vittoria sul sultano di Egitto, al-Ashraf Qanṣūh al-Ghūrī**,** avvenuta il 24 agosto precedente; a c. 284 'exemplum epistole' di 'Zech Ixmaelis Sophi' (Šāh Ismāʿīl I della dinastia dei Safavidi) ad Alfonso de Albuquerque, comandante dell'esercito portoghese in India (la partenza per l'India al comando della flotta portoghese avvenne nel 1506), dove gli annuncia una nuova visita dell' ambasciatore «Coge Aliziam» per sostenere la sua campagna militare e rinsaldare così i legami di alleanza tra i due regni. A c. 285 'exemplum epistole' dello stesso 'Zech' a Manuel I d'Aviz, re del Portogallo, in cui lo mette al corrente della missione del medesimo ambasciatore. L'Albuquerque morì a Goa Velha (India) il 16 dicembre 1515.

[62] La lettera, priva dell'indicazione del destinatario, ma verosimilmente indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, è in copia.

[63] La lettera, priva dell'indicazione del destinatario, ma verosimilmente indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, è in copia.

[64] La lettera è indirizzata a Goro Gheri, protonotario apostolico e segretario di Lorenzo dei Medici, a Firenze.

[65] A c. 299 è allegata la copia di una lettera del 16 ottobre 1516 di Giulio dei Medici a Ludovico di Canossa, che aveva ottenuto la riserva sul vescovado di Bayeux. La c. 300 è bianca.

[66] Si tratta della copia, di mano di ser Giovanni Naldini, di un estratto di una lettera del Canossa indirizzata al cardinale Giulio dei

183. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[67]
Villafranca, 26 ottobre [1516], c. 304

184. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[68]
Parigi, 16 ottobre 1516, cc. 306-307

185. ser [Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia][69]
Villafranca, 15 ottobre 1516, c. 308

186. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[70]
23 [ottobre 1516], c. 310

187. ser [Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia][71]
s. l., *post* 17 [ottobre] 1516, c. 312

188. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[72]
in campo, 24, 25 [agosto] 1516, cc. 314-315

189. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 31 ottobre 1516, cc. 316-317

190. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[73]
Villafranca, 4 ottobre 1516, c. 318

191. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[74]
al campo francese, 5 novembre [1516], c. 319

192. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[75]
in campo, 7 novembre [1516], c. 321

193. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[76]
Villafranca, 12 [novembre 1516], c. 323

Medici, trattenuta fino al 10 ottobre 1516. La c. 303 è bianca.

[67] Si tratta della decifrazione di una lettera indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, trattenuta fino al 29 ottobre 1516. La c. 305 è bianca.

[68] La lettera è stata trattenuta fino al 17 ottobre 1516 e reca un'aggiunta di quella data.

[69] Manca l'indicazione del mittente riconducibile a ser Giovanni da Poppi. Si tratta della copia di una lettera, priva dell'indicazione del destinatario, ma verosimilmente indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino. La lettera è stata trattenuta fino al 18 ottobre e reca un'aggiunta di quella data. La c. 309 è bianca.

[70] Si tratta della copia di un estratto di una lettera, priva dell'indicazione del destinatario, ma verosimilmente indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino. Per la datazione cfr. i riferimenti interni relativi alle disposizioni del re di Francia di non lasciare Verona. La c. 311 è bianca.

[71] La lettera, in copia, è priva dell'indicazione del destinatario, ma verosimilmente indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino. Come indicato nel testo, la lettera è successiva a un'altra del 17 [ottobre], per cui la datazione, non espressa, potrebbe essere riferita al 22 ottobre: cfr. qui la c. 304. L'attribuzione al mese di ottobre deriva dalla notizia della guarigione di Marcantonio Colonna, che era stato ferito, riscontrabile anche in *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 12, c. 42*v*, 17 ottobre 1516. La c. 313 è bianca.

[72] Si tratta della copia di un estratto di due lettere indirizzate a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino. L'attribuzione al mese di agosto dipende anche dal riferimento interno relativo all'investitura dello stesso Lorenzo di Piero dei Medici del Ducato di Urbino avvenuta il 18 agosto 1516.

[73] La lettera, priva dell'indicazione del destinatario, ma verosimilmente indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, è in copia.

[74] Si tratta della decifrazione di una lettera indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino. La c. 320 è bianca.

[75] Si tratta della decifrazione di una lettera, priva dell'indicazione del destinatario, ma verosimilmente indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino. La c. 322 è bianca.

[76] Si tratta della decifrazione di una lettera indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino.

194. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[77]
Villafranca, 11 [novembre 1516], c. 324

195. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 4 novembre 1516, cc. 325-326

196. ser Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[78]
3 novembre 1516, cc. 327-328

197. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 10 novembre 1516, cc. 329-330

198. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 22 novembre 1516, cc. 331-332

199. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 26 novembre 1516, cc. 333-334

200. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 4 dicembre 1516, cc. 335-336

201. Piero Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 1 gennaio 1517, cc. 337-338

202. Zenobi Pucci, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 1 gennaio 1517, c. 339

203. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa[79]
Pisa, 1 gennaio 1517, c. 341

204. Piero Marignolli, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 3 gennaio 1517, c. 342

205. Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[80]
Villafranca, 4 gennaio 1517, c. 343

206. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 5 gennaio 1517, c. 345

207. Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[81]
5 gennaio 1517, cc. 346-347

208. Roberto Ricci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 6 gennaio 1517, c. 348

209. Piero Aldobrandini, Podestà e Capitano di Montepulciano
Montepulciano, 6 gennaio 1517, c. 349

210. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 7 gennaio 1517, c. 350

211. Roberto Ricci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 7 gennaio 1517, c. 351

212. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Blois, 8 gennaio 1517, cc. 352-353

[77] Si tratta della decifrazione di una lettera indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino. Per la datazione di questa lettera e di quella a c. 323 cfr. i relativi riferimenti interni.

[78] Si tratta della decifrazione di una lettera, priva dell'indicazione del destinatario, ma verosimilmente indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino.

[79] A c. 340 è allegata la copia di una lettera inviata ai Consoli del Mare e ai Provveditori delle Gabelle di Pisa dal Capitano e commissario di Livorno, Zenobi Pucci, da Livorno, il 1° gennaio 1517.

[80] La lettera, priva dell'indicazione del destinatario, ma verosimilmente indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, è in copia. La c. 344 è bianca.

[81] La lettera, priva dell'indicazione del destinatario, ma verosimilmente indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, è in copia.

213. Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[82]
10 gennaio 1517, c. 354

214. Giovenco Della Stufa, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 10 gennaio 1517, c. 356

215. Piero Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano[83]
Montepulciano, 11 gennaio 1517, c. 357

216. Giovanni da Poppi, mandatario fiorentino in Lombardia[84]
12 gennaio 1517, c. 358

217. Filippo Altoviti, Castellano di Montepulciano
Montepulciano, 20 gennaio 1517, c. 360

218. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 25 gennaio 1517, cc. 361-362

219. Roberto Ricci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 16 gennaio 1517, c. 363

220. Lorenzo Tosinghi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 16 gennaio 1517, c. 364

221. Bernardo Sinilo, Rettore dello Studio di Pisa[85]
Pisa, 17 gennaio 1517, cc. 365-366

222. Andrea Minerbetti, Giovan Francesco Ridolfi, commissari generali in Romagna[86]
Galeata, 18 gennaio 1517, c. 367

223. Piero Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 18 gennaio 1517, c. 368

224. Uomini, Comune e Lega di Calenzano nella Podesteria di Campi[87]
Calenzano, 19 gennaio 1517, c. 369

225. Bartolomeo Del Caccia, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 19 gennaio 1517, c. 370

226. Andrea Minerbetti, Giovan Francesco Ridolfi, commissari generali in Romagna
Castrocaro, 20 gennaio 1517, c. 371

227. Zenobi Pucci, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 20 gennaio 1517, c. 372

228. [Luca di Giorgio Ugolini], Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro[88]
Borgo San Sepolcro, [*ante* 24 gennaio 1517], cc. 373-374

229. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 21 gennaio 1517, c. 375

230. cardinale Lorenzo Fieschi, vicelegato di Bologna[89]
Bologna, 22 gennaio 1516, cc. 376-377

231. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 22 gennaio 1517, cc. 378-379

---

[82] La lettera, priva dell'indicazione del destinatario, ma verosimilmente indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, è in copia. La c. 355 è bianca.

[83] A c. 3 della Filza 16 è allegata la copia di una sentenza pronunciata dal giusdicente stesso il 10 gennaio 1517.

[84] La lettera, priva dell'indicazione del destinatario, ma verosimilmente indirizzata a Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, è in copia. La c. 359 è bianca.

[85] Per la datazione della lettera cfr. la c. 363.

[86] Cfr. *Missive*, p. 465, n. 25.

[87] La lettera è datata '1516'. L'attribuzione all'anno '1517', secondo lo stile fiorentino, si basa sul riscontro effettuato in *Otto di pratica. Missive*, 31, c. 58*v*.

[88] Per la datazione della lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 31, c. 60*r*.

[89] La lettera è indirizzata a Goro Gheri, protonotario apostolico, [a Firenze].

232. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 22 gennaio 1517, c. 380

233. Chiarissimo dei Medici, fattore presso il mulino di Librafatta[90]
Librafatta, 22 gennaio 1517, cc. 381-382

234. Angelo Carducci, Podestà di Pisa
Pisa, 23 gennaio 1517, cc. 383-384

235. [cardinale Lorenzo Fieschi, vicelegato di Bologna][91]
[Bologna], s. d. [ma gennaio/febbraio 1516], c. 385

236. Giovenco Della Stufa, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 23 gennaio 1517, c. 386

237. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 23 gennaio 1517, c. 387

238. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 26 gennaio 1517, c. 388

239. Piero Venturi, Podestà di San Gimignano[92]
San Gimignano, 27 gennaio 1517, c. 389

240. Anziani di Pietrasanta[93]
Pietrasanta, 27 gennaio 1517, cc. 390-391

241. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[94]
Parigi, 28 gennaio 1517, cc. 392, 394

242. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 28 gennaio 1517, c. 395

243. Andrea Minerbetti, Giovan Francesco Ridolfi, commissari generali in Romagna
Castrocaro, 28 gennaio 1517, cc. 396-397

244. Giovanni Bonsi, Podestà di Diacceto
Pontassieve, 28 gennaio 1517, c. 398

245. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 29 gennaio 1517, c. 399

246. Lorenzo Tosinghi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 30 gennaio 1517, c. 400

247. Niccolò Morelli, Podestà di Belforte
Dicomano, 30 gennaio 1517, c. 401

248. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 31 gennaio 1517, c. 402

---

[90] Cfr. *Missive*, p. 458, n. 8. A c. 381*v* è incollato un polizzino, di altra mano, che riferisce come il capitano Pietro [di Santa Croce: cfr. qui la c. 479] sia in partenza con la compagnia da San Giustino per recarsi a Mercatello; e così pure El Mancino, da Citerna, si dirigerà nello stesso luogo [s. d. ma febbraio 1517].

[91] Per l'identificazione del mittente cfr. qui le cc. 376-377.

[92] La carta è staccata.

[93] In questa lettera si riscontra da parte della Comunità di Pietrasanta l'uso dello stile fiorentino, rispetto all'adozione in genere dello stile comune: per l'argomento trattato cfr. *Otto di pratica. Missive*, 31, c. 55*rv*, e anche *Otto di pratica. Responsive*, 15, c. 481, dove però la datazione è secondo lo stile comune.

[94] A c. 393 vi è una polizza, staccata, di mano di cancelleria, riguardante la decifrazione di una parte di una lettera del Vettori in cifra. Si riferiscono verosimilmente le trattative, che dovevano tenersi a Cambrai, a cui il re di Francia avrebbe partecipato con l'intenzione di «stabilire bene» la pace appena raggiunta (Bruxelles, 3 dicembre 1516, a conferma del precedente trattato di Noyon), e di persuadere Carlo d'Absburgo, diretto in Spagna, a passare attraverso il territorio francese; vi era, infatti, il timore che l'imperatore, Massimiliano I d'Absburgo, trovandosi in Spagna, potesse creare ostacoli per 'turbare' il nuovo equilibrio.

249. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga[95]
Barga, 31 gennaio 1517, cc. 403-404

250. Giovanni di Andrea Boni, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda[96]
Pieve Santo Stefano, 2 febbraio 1517, c. 405

251. Consoli e Consiglieri di Barga
Barga, 1 febbraio 1517, c. 406

252. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 3 febbraio 1517, cc. 407-408

253. Piero di Giuliano Ridolfi, Capitano di Arezzo
Arezzo, 3 febbraio 1517, c. 409

254. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 4 febbraio 1517, c. 410

255. Priori di Pieve Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 4 febbraio 1517, c. 411

256. Giovanni di Andrea Boni, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda[97]
Pieve Santo Stefano, 4 febbraio 1517, c. 412

257. Giovanni di Simone Altoviti, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 4 febbraio 1517, c. 413

258. Otto difensori di Prato[98]
Prato, […] 1517, c. 414

259. Piero Marignolli, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 5 febbraio 1517, c. 415

260. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia di Lucca
Lucca, 5 febbraio 1517, cc. 416-417

261. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 5 febbraio 1517, c. 418

262. Giovanni di Simone Altoviti, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 5 febbraio 1517, c. 419

263. Luca di Giorgio Ugolini, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 5 febbraio 1517, cc. 420-421

264. Piero Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 6 febbraio 1517, cc. 422-423

265. Bartolomeo Del Caccia, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 6 febbraio 1517, c. 424

266. Onofrio Arnolfi, Capitano di Campiglia
Campiglia, 6 febbraio 1517, c. 425

267. Giovanni Bonsi, Podestà di Diacceto
Pontassieve, 6 febbraio 1517, c. 426

268. Giovanni di Simone Altoviti, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 6 febbraio 1517, c. 427

269. Andrea Minerbetti, Giovan Francesco Ridolfi, commissari generali in Romagna
Castrocaro, 7 febbraio 1517, cc. 428-429

---

[95] Cfr. *Missive*, p. 451, n. 50.

[96] A c. 401 della Filza 15 è allegata la copia di una lettera inviata al Boni, il 1° febbraio 1517, da Silvestro, notaio al seguito dello stesso Boni, incaricato di amministrare il Vicariato di Badia Tedalda.

[97] A c. 402*rv* della Filza 15 è allegata la copia di due lettere indirizzate al Boni: a c. 402*r* del conte Francesco di Carpegna, da Gattaia, del 2 febbraio 1517; a c. 402*v* di Marco, ufficiale al seguito del Boni, incaricato di amministrare il Vicariato di Badia Tedalda, del 3 febbraio 1517.

[98] La lettera è mutila nel margine destro in corrispondenza della datazione relativa al giorno e al mese; riporta l'anno '1516', presumibilmente secondo lo stile fiorentino.

270. Luca di Giorgio Ugolini, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 7 febbraio 1517, c. 430

271. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 7 febbraio 1517, c. 431

272. Bernardo Morelli, Vicario di Anghiari
Anghiari, 8 febbraio 1517, c. 432

273. Piero di Giuliano Ridolfi, Capitano di Arezzo
Arezzo, 8 febbraio 1517, c. 433

274. «Conductores frutus et aques lacus Perusini»
Perugia, 9 febbraio 1516, cc. 434-435

275. Giovanni di Andrea Boni, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda[99]
Pieve Santo Stefano, 8 febbraio 1517, c. 436

276. Priori di Pieve Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 8 febbraio 1517, c. 437

277. Piero di Giuliano Ridolfi, Capitano di Arezzo
Arezzo, 9 febbraio 1517, c. 438

278. Piero Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 9 febbraio 1517, cc. 439-440

279. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 10 febbraio 1517, cc. 441-442

280. Pandolfo Corbinelli, Antonio Serristori, commissari generali «in agrum aretinum et Valle Clanarum»[100]
Arezzo, 10 febbraio 1517, cc. 443-444

281. Pandolfo Corbinelli, Antonio Serristori, commissari generali «in agrum aretinum et Valle Clanarum»
Borgo San Sepolcro, 11 febbraio 1517, cc. 446-447

282. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 11 febbraio 1517, c. 448

283. Piero Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 11 febbraio 1517, cc. 449-450

284. Battista Dini, Vicario del Casentino e di Poppi[101]
Prato, 11 febbraio 1517, c. 451

285. Pandolfo Corbinelli, Antonio Serristori, commissari generali «in agrum aretinum et Valle Clanarum»
Borgo San Sepolcro, 12 febbraio 1517, cc. 452-453

286. Piero Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 12 febbraio 1517, cc. 454-455

287. Tommaso da Modigliana, Ufficiale di Portico[102]
[Portico], *post* 17 febbraio 1517, c. 456

---

[99] A c. 405*rv* della Filza 15 è allegata la copia di due lettere indirizzate al Boni: a c. 405*r* di Marco, Vicario del Boni a Badia Tedalda, del 7 febbraio 1517; a c. 405*v* di Santi di Paolo da Rofelle, da Rimini, del 6 febbraio 1517.

[100] La lettera è indirizzata a Firenze a Goro Gheri, protonotario apostolico e segretario di Lorenzo dei Medici, duca di Urbino. Sulla missione del Corbinelli e del Serristori cfr. *Missive*, p. 503, n. 30. A c. 445 è allegata una lettera indirizzata agli stessi commissari, ad Arezzo o dove si trovassero, da parte di Francesco Serristori, Capitano di Cortona, da Cortona, il 10 febbraio 1517.

[101] Il Dini, che scrive da Prato, risponde ad una lettera degli Otto di Pratica dell'11 febbraio: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 31, c. 70*v*.

[102] Per la datazione della lettera cfr. qui la c. 471, e *Otto di pratica. Missive*, 30, c. 60*v*.

288. Pandolfo Corbinelli, Antonio Serristori, commissari generali «in agrum aretinum et Valle Clanarum»
Borgo San Sepolcro, 12 febbraio 1517, c. 457

289. Giovanni di Andrea Boni, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda[103]
Pieve Santo Stefano, 12 febbraio 1517, c. 459

290. Francesco Serristori, Capitano di Cortona
Cortona, 13 febbraio 1517, c. 460

291. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 14 febbraio 1517, c. 461

292. Piero Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 14 febbraio 1517, cc. 462-463

293. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 14 febbraio 1517, c. 464

294. Zenobi Pucci, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 15 febbraio 1517, c. 465

295. Pandolfo Corbinelli, Antonio Serristori, commissari generali «in agrum aretinum et Valle Clanarum»
Borgo San Sepolcro, 15 febbraio 1517, c. 466

296. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[104]
Parigi, 15 febbraio 1517, cc. 467-468

297. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano[105]
Montepulciano, 16 febbraio 1516, c. 469

298. Roberto Ricci, Capitano e Commissario di Pisa
Pisa, 16 febbraio 1517, c. 470

299. Sindaci e Consiglieri della Podesteria di Portico[106]
[Portico], 17 febbraio 1517, c. 471

300. Bartolomeo Del Caccia, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 17 febbraio 1517, c. 472

301. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 16 febbraio 1517, c. 473

302. Benedetto Federighi, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 17 febbraio 1517, c. 474

303. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
22 febbraio 1517, c. 475

304. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 22 febbraio 1516, c. 476

305. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa[107]
Pisa, 22 febbraio 1517, c. 478

306. Pandolfo Corbinelli, Antonio Serristori, commissari generali «in agrum aretinum et Valle Clanarum»
Borgo San Sepolcro, 22 febbraio 1517, cc. 479-480

---

[103] A c. 458 vi è un *post scriptum* alla lettera; a c. 408*rv* della Filza 15 è allegata la copia di tre lettere indirizzate al Boni: a c. 408*r* di Marco, Vicario del Boni a Badia Tedalda, dell'11 febbraio 1517, e del conte Francesco di Carpegna, da Gattaia, sempre della medesima data; a c. 408*v* del conte Francesco di Carpegna, da Gattaia, del 12 febbraio 1517.

[104] La lettera è stata trattenuta fino al 16 febbraio 1517, e reca un'aggiunta di quella data.

[105] La lettera riporta l'anno '1516', secondo lo stile comune, così come risulta anche a c. 476: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 28, c. 179*r*.

[106] Per la datazione della lettera cfr. la nota a c. 456.

[107] Manca la c. 477 per un errore nella cartulazione.

307. Piero Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 22 febbraio 1517, c. 481

308. Lorenzo Tosinghi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 24 febbraio 1517, c. 482

309. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 24 febbraio 1517, cc. 483-484

310. Roberto Ricci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 24 febbraio 1517, c. 485

311. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 24 febbraio 1517, c. 486

312. Pandolfo Corbinelli, Antonio Serristori, commissari generali «in agrum aretinum et Valle Clanarum»
Borgo San Sepolcro, 24 febbraio 1517, cc. 487-488

313. Taddeo Guiducci, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 26 febbraio 1517, c. 489

314. Piero di Giuliano Ridolfi, Capitano di Arezzo
Arezzo, 26 febbraio 1517, c. 490

315. Iacopo Viviani, Fantone Fantoni, vicetesorieri in Romagna[108]
Cesena, 26 febbraio 1517, c. 491

316. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Arezzo[109]
Arezzo, 27 febbraio 1516, cc. 492-493

317. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 27 gennaio 1517, c. 494

318. Benedetto Federighi, Podestà di Castiglione Fiorentino
27 febbraio 1517, c. 495

319. Piero Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 27 febbraio 1517, c. 496

320. Pandolfo Corbinelli, Antonio Serristori, commissari generali «in agrum aretinum et Valle Clanarum»
Borgo San Sepolcro, 27 febbraio 1517, cc. 497-498

321. Francesco Serristori, Capitano di Cortona
Cortona, 28 febbraio 1517, c. 499

322. Pandolfo Corbinelli, Antonio Serristori, commissari generali «in agrum aretinum et Valle Clanarum»[110]
Borgo San Sepolcro, 28 febbraio 1517, cc. 500-501

323. Francesco di Piero Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 29 febbraio 1517, cc. 502-503

---

[108] Cfr. *Missive*, pp. 396, 405.

[109] La lettera è datata '1515' secondo lo stile fiorentino. Per l'attribuzione all'anno '1516' cfr. *Otto di pratica. Missive*, 29, c. 175*v*.

[110] La lettera è indirizzata a Goro Gheri, protonotario apostolico, a Firenze.

1. Consiglieri e Uomini del Comune e della Podesteria di Signa
Signa, 4 maggio 1516, c. 3

2. Antonio di Piero Pitti, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 4 maggio 1516, c. 4

3. Consoli del Mare
Pisa, 7 maggio 1516, c. 5

4. Giovanni Tempi, Podestà di Foiano
Foiano, 5 maggio 1516, c. 6

5. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia di Galeata
Galeata, 2 maggio 1516, c. 7

6. Girolamo Gerini, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 5 maggio 1516, c. 8

7. Anziani e Comunità di Livorno[1]
Livorno, 6 maggio 1516, c. 9

8. Berto Da Filicaia, Capitano di Pisa[2]
Pisa, 3 maggio 1516, c. 10

9. Consoli del Mare[3]
Pisa, 3 maggio 1516, c. 11

10. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 3 maggio 1516, cc. 12-13

11. Consiglieri e Gonfaloniere di San Giovanni
San Giovanni, 5 maggio 1516, c. 14

12. Giovanni Scarfi[4]
Dicomano, 4 maggio 1516, c. 16

13. Governatori del Vicariato di Lari
Lari, 5 maggio 1516, c. 18

14. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga[5]
Barga, maggio 1516, c. 19

15. Giovanni Popoleschi, Vicario del Mugello
Scarperia, 5 maggio 1516, c. 20

16. Berto Da Filicaia, Capitano di Pisa
Pisa, 2 maggio 1516, c. 21

17. Domenico Borghini, Capitano di Volterra[6]
Volterra, 5 maggio 1516, c. 22

18. Consoli del Mare
Pisa, 6 maggio 1516, cc. 23-23bis

19. Berto Da Filicaia, Capitano di Pisa
Pisa, 6 maggio 1516, c. 24

20. Ufficiali dell'Abbondanza di Pistoia
Pistoia, 8 maggio 1516, c. 25

21. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 9 maggio 1516, cc. 26-27

Filza cart. di cc. 1-509, con titolo in costola: «Lettere Interne agl'Otto di Pratica Da Maggio 1516 a Marzo 1517». V. s.: Classe X, Distinzione 6, Num. 15, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 18 aprile-14 novembre 1516; 7 gennaio-15 marzo 1517; 1 gennaio-22 marzo 1518; 3 maggio 1518; 30 gennaio-23 marzo 1519; agosto 1521.

[1] La lettera è indirizzata a Firenze a Lorenzo di Piero dei Medici, capitano generale delle truppe fiorentine.

[2] A c. 1*rv* è allegata la copia di due lettere di Andrea Doria, da Livorno, datate 3 maggio 1516: la prima indirizzata a Iacopo Lomellini e la seconda al Capitano di Sarzana. La c. 2 è bianca.

[3] A c. 15 è allegata una lettera del Castellano di Vada, Giovanni di Niccolò dei Medici, inviata ai Consoli del Mare, da Vada, il 2 maggio 1516.

[4] Cfr. *Missive*, p. 412, n. 59.

[5] La lettera, mutila nella parte inferiore, presenta in particolare una lacuna in corrispondenza del giorno di emissione. Per l'elezione del Tornabuoni cfr. *Missive*, p. 451, n. 50.

[6] A c. 17 è allegata una lettera dell'Ufficiale di Bibbona, ser Bernardino di Dino da Colle, inviata al Borghini, da Bibbona, il 4 maggio 1516.

22. Federico Strozzi, Capitano e commissario di Pistoia[7]
Pistoia, 9 maggio 1516, cc. 28-29

23. Michele Orlandini, Podestà di Montevarchi
Montevarchi, 10 maggio 1516, c. 30

24. Banco degli Albizi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 10 maggio 1516, c. 31

25. Consoli del Mare
Pisa, 12 maggio 1516, c. 32

26. Piero Vespucci, Capitano di Livorno
Livorno, 11 maggio 1516, c. 33

27. Giovanni Popoleschi, Vicario del Mugello
Scarperia, 11 maggio 1516, c. 34

28. Tommaso di ser Francesco[8]
Castiglione Fiorentino, 12 maggio 1516, c. 35

29. Giovanni Popoleschi, Vicario del Mugello
Scarperia, 14 maggio 1516, c. 36

30. Piero Popoleschi, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 15 maggio 1516, c. 37

31. Piero Bartolini, commissario fiorentino[9]
27 giugno 1516, c. 38

32. ser Giovanni Fiamminghi da San Miniato, cancelliere[10]
Cesena, 21 giugno 1516, c. 39

33. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa[11]
Pisa, 30 giugno 1516, c. 40

34. Piero Bartolini, commissario fiorentino[12]
26 giugno 1516, c. 41

35. Mario Orsini[13]
Pesaro, 12 giugno 1516, c. 42

36. Mario Orsini[14]
Rimini, 11 giugno 1516, c. 43

---

[7] In questa missiva lo Strozzi si sottoscrive come Capitano e commissario di Pistoia, anche se in *Otto di pratica. Missive*, 28-29, risulta solo come Capitano.

[8] Tommaso di ser Francesco [Cattanei] da Castiglione Fiorentino era stato incaricato di recarsi ad Arezzo per recuperare il grano acquistato a Perugia e non consegnato a Firenze: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 28, c. 215*r*.

[9] La lettera è indirizzata a ser Baccio Ruffini, con disposizioni sugli alloggiamenti delle truppe, perché la inviasse a sua volta al Capitano e commissario di Pisa, Taddeo Guiducci, come fece il 3 luglio 1516. Piero Bartolini, commissario «supra resignationibus stipendiariorum» al servizio della Repubblica, il 24 maggio 1516, aveva ricevuto il mandato di passare in rassegna nel Ducato di Urbino quanti erano stati assoldati dalla Repubblica fiorentina: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, cc. 44*v*-45*r*. Ser Baccio Ruffini era stato incaricato di recarsi in servizio presso lo stesso Bartolini: cfr. *Otto di pratica*. *Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 11, c. 129*r*, registrazione del pagamento della missione del 24 dicembre 1516.

[10] La lettera è indirizzata a Piero Bartolini, che la inviò a ser Baccio Ruffini perché desse disposizioni, a San Miniato, a Francesco Malaspina e, a Certaldo, a Ludovico Malaspina per l'alloggiamento delle truppe a cavallo, dandone a entrambi comunicazione il 30 giugno 1516.

[11] La lettera è indirizzata a Piero Bartolini, commissario generale «armorum», a Firenze.

[12] La lettera è indirizzata a ser Baccio Ruffini che, a sua volta, scrisse a Pisa il 28 giugno 1516 per gli alloggiamenti di Piero Salviati.

[13] La lettera è indirizzata al commissario fiorentino, Piero Bartolini, per le stanze di Filippo Buonromei a Titignano, con relative disposizioni del 3 luglio. Mario Orsini era al servizio della Repubblica fiorentina: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 14*r*, 3 luglio 1515, e *passim*.

[14] La lettera è indirizzata a Piero Bartolini per le stanze di Andrea Lancia, che a sua volta la

37. Giovanni Buongirolami, Podestà e commissario di Prato
Prato, 14 giugno 1516, c. 44

38. Ottaviano Fregoso, governatore di Genova
Genova, 7 giugno 1516, cc. 45-46

39. Piero Vespucci, Capitano di Livorno
Livorno, 7 giugno 1516, c. 47

40. Giovanni Buongirolami, Podestà e commissario di Prato
Prato, 9 giugno 1516, c. 48

41. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 10 giugno 1516, c. 49

42. Antonio di Piero Pitti, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 12 giugno 1516, c. 50

43. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga
Barga, 16 giugno 1516, cc. 51-52

44. Consoli del Mare
Pisa, 16 giugno 1516, c. 53

45. Antonio di Piero Pitti, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 17 giugno 1516, c. 54

46. Cristoforo Della Bandiera, connestabile di Livorno
Livorno, 7 giugno 1516, c. 55

47. Piero Vespucci, Capitano di Livorno
Livorno, 18 giugno 1516, c. 56

48. Piero Spinelli, Podestà di Diacceto
Pontassieve, 20 giugno 1516, c. 57

49. Giovanni Buongirolami, Podestà e commissario di Prato
Prato, 20 giugno 1516, c. 58

50. marchese Francesco del Monte Santa Maria
Pesaro, 21 giugno 1516, cc. 59-60

51. Iacopo Venturi, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 22 giugno 1516, c. 61

52. Ludovico Bonsi, Podestà di Colle
Colle, 22 giugno 1516, c. 62

53. Torsellino Torsellini, Podestà della Val di Greve
23 giugno 1516, c. 63

54. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 19 giugno 1516, c. 64

55. Consoli di Barga
Barga, 24 giugno 1516, cc. 65-66

56. Carlo Sassetti, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Marradi, 26 giugno 1516, c. 67

57. Giovanni Buongirolami, Podestà e commissario di Prato
Prato, 27 giugno 1516, c. 68

58. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 29 giugno 1516, c. 69

59. Piero Vespucci, Capitano di Livorno
Livorno, 28 giugno 1516, c. 70

60. Giovan Battista Lippi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 29 giugno 1516, c. 71

61. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga[15]
Barga, 30 giugno 1516, c. 72

62. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 30 giugno 1516, cc. 73-74

---

inviò a ser Baccio Ruffini perché scrivesse al Capitano e commissario di Pisa, come poi fece l'8 luglio seguente.

[15] Nella missiva si dà riscontro a una lettera degli Otto di Pratica del 12 giugno, pervenuta il 24.

63. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 30 giugno 1516, c. 75

64. Princivalle Della Stufa, capitano di bandiera[16]
5 luglio 1516, c. 76

65. Piero Bartolini, commissario fiorentino[17]
«in casa», 2 luglio 1516, c. 77

66. Fabrizio da Prato[18]
[luglio 1516], c. 78

67. Piero Bartolini, commissario fiorentino[19]
7 luglio 1516, c. 79

68. Niccolò Rocchi[20]
[*ante* 7 luglio 1516], c. 80

69. Smeralda Gianfigliazzi[21]
Firenze, 7 luglio 1516, c. 81

70. Iacopo Cinti da Monte San Savino, uomo d'armi di Lorenzo dei Medici[22]
Monte San Savino, 10 luglio 1516, c. 82

71. Lorenzo di Piero dei Medici[23]
Poggio a Caiano, 14 luglio 1516, c. 83

72. marchese Ludovico Malaspina di Fosdinovo[24]
Cevoli, 24 luglio 1516, c. 84

73. Priori del Comune e della Lega di Gambassi[25]
Gambassi, 24 luglio 1516, cc. 85-86

---

[16] La lettera è indirizzata a Piero Bartolini. A c. 76*v* vi sono le disposizioni dello stesso Bartolini a ser Baccio Ruffini, da «Bogliole», del 7 luglio 1516.

[17] La lettera è indirizzata a ser Baccio Ruffini «In palazzo».

[18] La lettera è indirizzata a Piero Bartolini. In calce vi sono le disposizioni dello stesso Bartolini a ser Baccio Ruffini, «In palazzo», perché scrivesse al Vicario della Val d'Elsa, Giuliano Ceffini, per le stanze di Niccolò Rocchi, come poi fece il 7 luglio seguente.

[19] La lettera è indirizzata a ser Baccio Ruffini «In palazzo».

[20] Nella lettera, indirizzata a Piero Bartolini a «Bogliori», si annuncia la richiesta di Fabrizio da Prato di alloggiare le truppe del Rocchi nel Vicariato della Val d'Elsa insieme a quelle di Francesco Petrucci: cfr. *supra* la c. 78.

[21] Si tratta di Smeralda, moglie di Iacopo Gianfigliazzi. La lettera è indirizzata a Piero Bartolini a «Brogliole». Iacopo di Bongianni Gianfigliazzi, membro degli Otto di Pratica, commissario generale della Repubblica fiorentina, il 21 maggio 1516 ricevette pure la patente come commissario al seguito di Lorenzo dei Medici, capitano generale delle truppe fiorentine: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 44*rv*.

[22] La lettera è indirizzata al tesoriere Gherardo Bartolini a Firenze. In calce vi è una nota di Piero Bartolini a ser Baccio Ruffini, «In palazzo», del 12 luglio seguente perché scrivesse al Podestà di Monte San Savino, Battista Spinelli, come fece lo stesso 12 luglio per le stanze del Cinti. Gherardo di Bartolomeo di Lionardo Bartolini, in seguito all'investitura di Lorenzo dei Medici del ducato di Urbino (18 agosto 1516), divenne gran tesoriere del nuovo duca e suo commissario nella guerra contro Francesco Maria Della Rovere.

[23] La lettera è diretta a Piero Bartolini per le stanze di Piero da Catignano. In calce vi è una nota del Bartolini, «in chasa», del 15 luglio seguente, a ser Baccio Ruffini, perché scrivesse al Capitano di Pisa e a Piero da Catignano, come poi venne fatto lo stesso 15 luglio.

[24] La lettera è indirizzata a Piero Bartolini per le stanze del marchese Ludovico Malaspina. In calce vi sono le disposizioni del Bartolini stesso a ser Baccio Ruffini perché scrivesse al Vicario del Valdarno Inferiore, Piero degli Alberti, come poi fece il 26 seguente.

[25] Si tratta di un'attestazione di fede, sottoscritta dal notaio Antonio di ser Alberto da Uzzano, diretta a Piero Bartolini. In calce alla lettera vi sono le disposizioni del Bartolini stesso, da «Bogliole», del 26 luglio 1516, a ser Baccio Ruffini, «In palazzo», perché scrivesse al Vicario del Valdarno Inferiore, Piero degli Alberti, come poi fece il 26 seguente.

74. Mario Orsini[26]
Cesena, 28 luglio 1516, c. 87

75. Consoli del Mare
Pisa, 1 luglio 1516, c. 88

76. Niccolò di Giorgio Ugolini, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 4 luglio 1516, c. 89

77. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 5 luglio 1516, c. 90

78. Piero Alberti, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 5 luglio 1516, c. 91

79. Banco degli Albizi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 6 luglio 1516, c. 92

80. Giuliano Lapi, Podestà di Modigliana
Modigliana, 8 luglio 1516, c. 93

81. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 9 luglio 1516, c. 94

82. marchesa Angela dei Medici di Lusuolo
Ponzano, 9 luglio 1516, c. 95

83. Banco degli Albizi, Vicario e commissario della Val di Nievole[27]
Pescia, 9 luglio 1516, cc. 96-97

84. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 9 luglio 1516, c. 98

85. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 9 luglio 1516, c. 99

86. Francesco Gentile, Augustino de Celli[28]
Norcia, 10 luglio [1516], cc. 100-101

87. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 10 luglio 1516, c. 102

88. Iacopo Venturi, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 10 luglio 1516, c. 103

89. Consoli del Mare
Pisa, 10 luglio 1516, cc. 104-105

90. Iacopo Venturi, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 10 luglio 1516, c. 106

91. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga
Barga, 11 luglio 1516, c. 107

92. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 11 luglio 1516, c. 108

93. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 11 luglio 1516, c. 109

94. Iacopo di Piero di Iacopo Guicciardini, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro[29]
Borgo San Sepolcro, 11 luglio 1516, c. 110

95. Consiglieri e Ufficiali del Comune di Dicomano
Dicomano, 13 luglio 1516, c. 111

96. Consoli del Mare
Pisa, 14 luglio 1516, c. 112

97. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 13 luglio 1516, c. 113

98. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 14 luglio 1516, c. 114

99. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 15 luglio 1516, c. 115

---

[26] La lettera è indirizzata a Piero Bartolini.
[27] Cfr. *Missive*, p. 454.
[28] I mittenti sono entrambi di Norcia. La lettera è indirizzata a Ottaviano Signorelli.
[29] Cfr. *Missive*, p. 452.

100. Francesco da Pulica, mandatario fiorentino in Romagna[30]
San Leo, 16 luglio 1516, c. 116

101. Bartolomeo Cambini, doganiere Pisa
16 luglio 1516, c. 117

102. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 17 luglio 1516, c. 118

103. Giovan Battista Lippi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 20 luglio 1516, c. 119

104. Banco degli Albizi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 21 luglio 1516, cc. 120-121

105. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga
Barga, 21 luglio 1516, c. 122

106. Consoli del Mare
Pisa, 24 luglio 1516, cc. 123-124

107. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 24 luglio 1516, c. 125

108. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 24 luglio 1516, c. 126

109. Iacopo Venturi, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 25 luglio 1516, c. 127

110. Girolamo Berlinghieri, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 26 luglio 1516, c. 128

111. Ufficiali Maggiori di Montecarlo
Montecarlo, 27 luglio 1516, c. 129

112. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 27 luglio 1516, c. 130

113. Consoli di Barga[31]
Barga, 13 agosto 1516, c. 131

114. Otto di Pratica[32]
Firenze, 13 agosto 1516, cc. 132-133

115. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga[33]
Barga, 13 agosto 1516, cc. 134-135

116. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa[34]
Pisa, 7 agosto 1516, c. 136

117. Mariotto di Piero Segni, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 14 agosto 1516, c. 137

118. Consoli e Uomini di Barga
Barga, 1 agosto 1516, c. 138

119. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga
Barga, 1 agosto 1516, c. 139

120. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 3 agosto 1516, c. 140

121. Banco degli Albizi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 3 agosto 1516, cc. 141-142

122. Iacopo Venturi, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 3 agosto 1516, c. 143

---

[30] Cfr. *Missive*, p. 406, n. 47, e *Missive*, p. 454, n. 3.

[31] La lettera è indirizzata a Goro Gheri, protonotario apostolico, a Firenze.

[32] Si tratta dell'incarico conferito dagli Otto di Pratica, il 13 agosto 1516, a Francesco da Pulica che avrebbe dovuto recarsi in Romagna per il rifornimento dei grani. La partenza avvenne il 14 agosto e il ritorno il 16 settembre.

[33] La lettera è indirizzata a Goro Gheri, protonotario apostolico, a Firenze.

[34] La lettera è indirizzata a Piero Bartolini, commissario circa la rassegna delle truppe al soldo della Repubblica, a Firenze.

123. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 3 agosto 1516, c. 144

124. Sindaci e Consiglio del Capitanato della Val di Bagno
Bagno di Romagna, 5 agosto 1516, c. 145

125. Giuliano Lapi, Podestà di Modigliana
Modigliana, 5 agosto 1516, cc. 146-147

126. Banco degli Albizi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 5 agosto 1516, cc. 148-149

127. Uomini di Modigliana[35]
Modigliana, 6 agosto 1516, c. 150

128. Anziani e Gonfaloniere di Marradi
Marradi, 6 agosto 1516, c. 151

129. Angelo Tornabuoni, Capitano di Arezzo
Arezzo, 7 agosto 1516, c. 152

130. Giovan Battista Lippi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 7 agosto 1516, cc. 153-154

131. Banco degli Albizi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 8 agosto 1516, cc. 155-156

132. Consoli di Barga
Barga, 8 agosto 1516, c. 157

133. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga
Barga, 8 agosto 1516, c. 158

134. Antonio Ricasoli, commissario fiorentino[36]
San Leo, 9 agosto 1516, cc. 159-160

135. Niccolò Ugolini, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 9 agosto 1516, c. 161

136. Niccolò Acciaiuoli, Podestà di Monterappoli
Empoli, 10 agosto 1516, c. 162

137. Giovan Battista Lippi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 11 agosto 1516, c. 163

138. Leonardo Carnesecchi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 11 agosto 1516, c. 164

139. Iacopo Pecori, Podestà di Colle
Colle, 11 agosto 1516, c. 165

140. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 12 agosto 1516, c. 166

141. Giuliano Lapi, Podestà di Modigliana
Modigliana, 12 agosto 1516, c. 167

142. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 13 agosto 1516, c. 168

143. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 14 agosto 1516, c. 169

144. Donato Niccolini, Podestà di Santa Maria Impruneta
Galluzzo, 14 agosto 1516, c. 170

145. Piero di Tolosino dei Medici, Vicario di Anghiari
Anghiari, 16 agosto 1516, c. 171

146. Banco degli Albizi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 16 agosto 1516, c. 172

147. Iacopo di Piero di Iacopo Guicciardini, Capitano e commissario di Borgo

---

[35] La lettera è indirizzata agli Otto di Balia [di Firenze].

[36] Il 16 settembre 1515 il Ricasoli era stato eletto commissario circa la descrizione della nuova Ordinanza fiorentina (*Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, cc. 5*v*-6*r*); il mandato venne poi rinnovato il 14 novembre 1516: *ibid*., c. 56*r*. Nella lettera il Ricasoli comunica che per ordine di Iacopo Gianfigliazzi, confermato da Lorenzo dei Medici, era rimasto presso Vitello Vitelli.

San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 16 agosto 1516, c. 173

148. Taddeo Taddei, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 16 agosto 1516, c. 174

149. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano di Fivizzano[37]
Fivizzano, 17 agosto 1516, cc. 175-176

150. Priori e Consiglio di Fivizzano
Fivizzano, 17 agosto 1516, c. 179

151. Giovanni Buongirolami, Podestà e commissario di Prato
Prato, 17 agosto 1516, c. 180

152. Torsellino Torsellini, Podestà della Val di Greve
Val di Greve, 18 agosto 1516, c. 181

153. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga
Barga, 18 agosto 1516, c. 182

154. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 19 agosto 1516, c. 183

155. Zenobi Pucci, Ufficiale dell'Estimo del Contado di Pistoia
alla Smilca, 22 agosto 1516, c. 184

156. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 25 agosto 1516, c. 185

157. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa[38]
Pisa, s. d. [ma agosto 1516], c. 186

158. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 23 agosto 1516, c. 187

159. Francesco da Pulica, mandatario fiorentino in Romagna
Ravenna, 25 agosto 1516, cc. 188-189

160. [Piero Bartolini], commissario fiorentino[39]
«Ex Castrum apud flumen Parmam», 2[…] agosto [1521], c. 190

161. Priori del Popolo e del Comune di Cortona
Cortona, 26 agosto 1516, c. 191

162. Bono di Piero da Recco
Torre Nuova del Mare di Livorno, 27 agosto 1516, c. 192

---

[37] Alle cc. 177-178 è allegata una «Nota di più maleficii stati commessi in su le Alpi» dagli Uomini della Valle dei Cavalieri e del Plebato di San Vincenzo, nella giurisdizione di Parma, contro gli abitanti del territorio di Fivizzano.

[38] La lettera, priva di indicazioni cronologiche, potrebbe essere attribuita al venerdì 22 agosto 1516: vi si fa infatti riferimento al giorno seguente, sabato, circa una consegna di grani. Cfr. anche la missiva a c. 187, del sabato 23 agosto, in cui il Cambini si collega a quanto scritto il giorno prima.

[39] La lettera presenta una lacerazione in basso in corrispondenza del giorno di emissione e della sottoscrizione del mittente; manca anche dell'indicazione dell'anno e del destinatario identificabile, tuttavia, con gli Otto di Pratica. In base al contenuto dovrebbe essere ascrivibile al 24 agosto 1521, come farebbe pensare lo spazio che intercorre nella datazione tra la prima 'X' visibile (la seconda 'X' è appena accennata) e la scritta relativa al mese e all'ora («Augusti, hora XVI»). Vi si fa menzione, infatti, del passaggio del Po da parte di Odet de Foix, signore di Lautrec, il giorno precedente, come Francesco Guicciardini scrisse il 25 agosto al cardinale Giulio dei Medici (*Archivio Guicciardini, Firenze*, XX, II, 2, n. 34), e dell'incontro tra Prospero Colonna, comandante dell'esercito spagnolo-pontificio, il marchese di Pescara, Ferdinando Francesco d'Avalos, e il commissario, verosimilmente lo stesso Guicciardini, per fare il punto sulla situazione militare al campo. Per la corrispondenza del Bartolini in questo periodo dal campo della Lega cfr. la Filza 21, *passim*.

163. Niccolò di Giannozzo Biliotti, Capitano di Campiglia
Campiglia, 28 agosto 1516, c. 193

164. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 28 agosto 1516, c. 194

165. Castello Corsini, Capitano di Livorno
Livorno, 29 agosto 1516, c. 195

166. Consoli e Comune di Bolgheri
Gherardesca, 31 agosto 1516, c. 196

167. Giuliano Lapi, Podestà di Modigliana
Modigliana, 31 agosto 1516, cc. 197-198

168. ser Simone Filipetri[40]
Firenze, 15 settembre 1516, c. 199

169. Banco degli Albizi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 2 settembre 1516, cc. 200-201

170. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 2 settembre 1516, c. 202

171. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 2 settembre 1516, cc. 203-204

172. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 3 settembre 1516, c. 205

173. Iacopo Pecori, Podestà di Colle
Colle, 3 settembre 1516, c. 206

174. Antonio Michelozzi, Podestà di Monte di San Savino
Monte San Savino, 5 settembre 1516, c. 207

175. Tommaso di Francesco Pieri, Podestà di Figline
Figline, 5 settembre 1516, c. 208

176. Raffaele Antinori, Vicario di Mugello
Scarperia, 5 settembre 1516, c. 209

177. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 6 settembre 1516, c. 210

178. Consoli del Mare
Pisa, 6 settembre 1516, cc. 211-212

179. Andrea Particini, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 7 settembre 1516, c. 213

180. Giovan Battista dei Nobili, Podestà della Val d'Ambra
Bucine, 8 settembre 1516, c. 214

181. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga
Barga, 8 settembre 1516, c. 215

182. Giovan Battista Lippi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 9 settembre 1516, c. 216

183. Banco degli Albizi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 9 settembre 1516, cc. 217-218

184. Priori, Gonfaloniere e Consiglio di Certaldo
Certaldo, 10 settembre 1516, c. 219

185. Niccolò Pollini, Podestà di Laterina
Laterina, 10 settembre 1516, c. 220

186. Banco degli Albizi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 11 settembre 1516, c. 221

187. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 13 settembre 1516, c. 222

188. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 13 settembre 1516, c. 223

---

[40] La lettera è indirizzata a Piero Bartolini, a «Bogliori». In calce il Bartolini dette disposizioni a ser Baccio Ruffini, chiedendo al Filipetri di consegnare la stessa missiva a lui. A tergo una nota indica che furono concesse le stanze a Monte San Savino per Ricciardetto da Castiglione: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 30, c. 34*v*.

189. Iacopo Pecori, Podestà di Colle
Colle, 13 settembre 1516, c. 224

190. Gregorio Ubertini, Capitano della Val di Bagno
Bagno di Romagna, 14 settembre 1516, c. 225

191. Niccolò di Giannozzo Biliotti, Capitano di Campiglia
Castagneto, 15 settembre 1516, c. 226

192. Girolamo Berlinghieri, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 17 settembre 1516, c. 227

193. Michele da Pulicciano, bargello di Pisa
Pisa, 18 settembre 1516, c. 228

194. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 18 settembre 1516, c. 229

195. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Pistoia
Pistoia, 19 settembre 1516, c. 230

196. Banco degli Albizi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 20 settembre 1516, c. 231

197. Consoli del Mare
Pisa, 20 settembre 1516, cc. 232-233

198. Girolamo Berlinghieri, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 21 settembre 1516, c. 234

199. Anziani di Pietrasanta[41]
Pietrasanta, 22 settembre 1516, c. 235

200. Banco degli Albizi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 23 settembre 1516, c. 236

201. Giovanni Buongirolami, Podestà e commissario di Prato[42]
Prato, 23 settembre 1516, c. 237

202. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 23 settembre 1516, c. 238

203. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 25 settembre 1516, c. 239

204. Raffaele Antinori, Vicario del Mugello
Scarperia, 25 settembre 1516, c. 240

205. Niccolò di Giorgio Ugolini, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 26 settembre 1516, c. 241

206. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 26 settembre 1516, c. 242

207. Soprassindaci delle Cortine di Arezzo
Arezzo, 26 settembre 1516, c. 243

208. Giovanni Buongirolami, Podestà e commissario di Prato
Prato, 27 settembre 1516, c. 244

209. Antonio di Piero Pitti, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 28 settembre 1516, c. 245

210. Iacopo di Piero di Iacopo Guicciardini, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 29 settembre 1516, c. 246

211. Conservatori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 29 settembre 1516, c. 247

212. Lorenzo di Francesco Guidetti, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 29 settembre 1516, c. 248

[41] La lettera è indirizzata ai Priori di Libertà e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Andrea di Niccolò Giugni.

[42] La lettera è indirizzata a Goro Gheri, segretario di Lorenzo di Piero dei Medici, a Firenze.

213. Raffaele Antinori, Vicario del Mugello[43] [Scarperia], 30 settembre 1516, c. 249

214. Uomini del Comune di Modigliana[44]
Modigliana, 30 settembre 1516, c. 250

215. Alessandro Bichi
Siena, 14 ottobre 1516, c. 251

216. Alessandro Bichi
Siena, 3 ottobre 1516, c. 252

217. Otto di Pratica[45]
Firenze, 2 ottobre 1516, c. 253

218. Otto di Pratica[46]
Firenze, 2 ottobre 1516, c. 254

219. Alfonso Pandolfini, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 3 ottobre 1516, c. 255

220. Consoli del Mare
Pisa, 5 ottobre 1516, c. 256

221. Antonio Miniati, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 6 ottobre 1516, cc. 257-258

222. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 6 ottobre 1516, c. 259

223. Consoli del Mare
Pisa, 7 ottobre 1516, c. 260

224. Vieri dei Medici, Commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 10 ottobre 1516, c. 261

225. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 10 ottobre 1516, c. 262

226. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 11 ottobre 1516, c. 263

227. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga
Barga, 13 ottobre 1516, c. 264

228. Banco degli Albizi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 14 ottobre 1516, c. 265

229. Priori del Popolo e Capitani di Parte guelfa di Pescia
Pescia, 14 ottobre 1516, c. 266

230. Consoli di Barga
Barga, 14 ottobre 1516, c. 267

231. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 14 ottobre 1516, c. 268

232. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 14 ottobre 1516, c. 269

233. Francesco Angiolini, mandatario fiorentino[47]
Talamone, 15 ottobre 1516, c. 270

---

[43] Nella datazione topica è riportato 'Certaldo': verosimilmente si tratta di un errore per Scarperia, luogo di residenza del Vicario del Mugello; in proposito si veda la correzione fatta alla lettera qui a c. 240. La carta è staccata.

[44] Si tratta degli Uomini eletti dal Consiglio del Comune di Modigliana per provvedere alle necessità delle milizie.

[45] La lettera, indirizzata al Vicario del Valdarno Inferiore, Leonardo Carnesecchi, a San Miniato, è registrata con una nota sintetica in *Otto di pratica. Missive*, 31, c. 30*r*.

[46] La lettera, indirizzata al Vicario del Valdarno Inferiore, Leonardo Carnesecchi, a San Miniato, è registrata in *Otto di pratica. Missive*, 31, c. 30*r*.

[47] Cfr. *Missive*, p. 495, n. 18. Segue a c. 271 un documento riguardante i capitoli stipulati dai Fiorentini e dai Senesi con Lorenzo da Ceri il 22 maggio 1522. L'atto, in pergamena, è sottoscritto dal notaio «Blasius de Palladiis, aliter Blosius», segretario del Sacro Collegio e 'scriptor' dell'Archivio della Curia Romana. Lorenzo Anguillara (detto Renzo da Ceri o Renzo Orsini) nel 1522 era al servizio del re di Francia, Francesco I, per incarico del quale guidò le forze militari che sostenevano

234. Comune e Uomini di Montecarlo
Montecarlo, 15 ottobre 1516, c. 272

235. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 15 ottobre 1516, c. 273

236. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 17 ottobre 1516, c. 274

237. Lorenzo Tosinghi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 17 ottobre 1516, c. 275

238. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 18 aprile 1516, cc. 276-277

239. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 26 aprile 1516, c. 278

240. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 17 ottobre 1516, c. 279

241. Raffaele Antinori, Vicario del Mugello
Scarperia, 18 ottobre 1516, c. 280

242. Leonardo Carnesecchi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 19 ottobre 1516, c. 281

243. Angelo Guiducci, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 19 ottobre 1516, c. 282

244. Banco degli Albizi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 19 ottobre 1516, cc. 283-284

245. Orlando dei Medici, Podestà di Terranova
Terranova, 21 ottobre 1516, c. 285

246. Lorenzo Tosinghi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 21 ottobre 1516, c. 286

247. Alessandro Bichi
Siena, 22 ottobre 1516, c. 287

248. Ghino Rondinelli, Podestà di Civitella
Civitella, 22 ottobre 1516, c. 288

249. Bartolomeo Del Caccia, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 23 ottobre 1516, c. 289

250. Piero di Giuliano Ridolfi, Capitano di Arezzo
Arezzo, 23 ottobre 1516, c. 290

251. Banco degli Albizi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 23 ottobre 1516, c. 291

252. Giovanni Buongirolami, Podestà e commissario di Prato
Prato, 23 ottobre 1516, c. 292

253. Consoli e Comune di Vinca
Vinca, 25 ottobre 1516, c. 293

254. Vieri dei Medici, commissario generale Pietrasanta
Pietrasanta, ottobre 1516, cc. 294-295

255. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga
Barga, 26 ottobre 1516, c. 296

256. Giovanni Buongirolami, Podestà e commissario di Prato
Prato, 27 ottobre 1516, c. 297

257. Lorenzo di Francesco Guidetti, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 27 ottobre 1516, c. 298

258. Comune e Uomini di Montecarlo
Montecarlo, 28 ottobre 1516, c. 299

259. Uomini del Consiglio di Castiglione del Terziere
Castiglione del Terziere, 3 novembre 1516, c. 300

---

i fuoriusciti fiorentini e senesi contro i rispettivi governi retti dai cardinali Giulio dei Medici e Raffaele Petrucci. Fallita l'impresa, il Collegio dei cardinali si interpose per la stipula della pace.

260. Uomini della Podesteria di Bagnone
Bagnone, 3 novembre 1516, c. 301

261. Francesco Angiolini, mandatario fiorentino
Orbetello, 2 novembre 1516, c. 302

262. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 3 novembre 1516, c. 303

263. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 4 novembre 1516, c. 304

264. Cosimo Bartoli, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 5 novembre 1516, c. 305

265. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 6 novembre 1516, cc. 306-307

266. Vieri dei Medici, Commissario generale di Pietrasanta[48]
Pietrasanta, 6 novembre 1516, c. 308

267. Girolamo Dal Borgo, detto Riccio, connestabile
Anghiari, 7 novembre 1516, c. 309

268. Tommaso di ser Francesco Cattanei da Castiglione Fiorentino[49]
Castiglione Fiorentino, 10 novembre 1516, c. 310

269. Niccolò di Giorgio Ugolini, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 10 novembre 1516, c. 311

270. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa[50]
Pisa, 11 novembre 1516, c. 312

271. Taddeo Guiducci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 12 novembre 1516, c. 313

272. Comune e Uomini di Montecarlo
Montecarlo, 12 novembre 1516, c. 314

273. Piero di Giuliano Ridolfi, Capitano di Arezzo
Arezzo, 13 novembre 1516, c. 315

274. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 14 novembre 1516, c. 316

275. Otto di Pratica[51]
Firenze, 24 gennaio 1518, c. 317

276. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa[52]
Pisa, 31 gennaio 1519, cc. 318-319

277. Priori e Comunità di Campiglia
Campiglia, 30 gennaio 1519, c. 320

278. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Montepulciano[53]
Montepulciano, 7 gennaio 1517, c. 321

279. Comune e Uomini della Val di Pierle[54]
Val di Pierle, 9 gennaio 1517, c. 322

---

[48] Questa carta e la successiva sono staccate.
[49] Cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 53*v*: il Cattanei era addetto al rifornimento del grano. Cfr. anche *Otto di pratica. Missiv*e, 30, c. 48*r*.
[50] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.
[51] Si tratta di copia delle disposizioni degli Otto di Pratica, del 19 dicembre 1516, relative agli stanziamenti in favore delle Comunità di Pratovecchio e del Palagio Fiorentino. L'atto è sottoscritto da Anton Maria Buonanni, «unus ex cancellariis» degli Otto di Pratica, ed è registrato in *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 82*r*.
[52] Cfr. *Missive*, p. 533.
[53] La lettera riporta l'anno '1517', verosimilmente secondo lo stile comune, come si riscontra in altre missive della stessa Comunità: cfr. ad es. le cc. 469 e 476 della Filza 14, e qui la c. 411.
[54] La lettera è indirizzata ai Priori e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Francesco di Giovanni Pucci. Per la datazione secondo lo stile comune cfr. *Otto di pratica. Missive*, 30, c. 58*v*.

280. Bindaccio [da Scarperia], connestabile dell'Ordinanza della Montagna di Pistoia
San Marcello, 20 gennaio 1517, c. 323

281. Piero di Filippo Tornabuoni, commissario generale di Barga
Barga, 21 gennaio 1517, cc. 324-325

282. Priori del Popolo e del Comune di Cortona
Cortona, 26 gennaio 1517, c. 326

283. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta[55]
Pietrasanta, 1 gennaio 1518, c. 327

284. Anziani e Uomini del Comune di Pietrasanta
Pietrasanta, 1 gennaio 1518, cc. 330-331

285. Francesco di Lorenzo Davanzati, Podestà di San Gimignano
San Gimignano, 2 gennaio 1518, c. 332

286. Alessandro di ser Bartolomeo da Marradi
Marradi, 2 gennaio 1518, c. 333

287. Carlo Rucellai, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 3 gennaio 1518, c. 334

288. Tommaso Borgianni, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 4 gennaio 1518, c. 335

289. Ceccone da Barga, connestabile di Ordinanza
Castiglione del Terziere, 4 gennaio 1518, c. 336

290. Carlo Rucellai, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 8 gennaio 1518, c. 337

291. Ugo di Francesco Della Stufa, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 8 gennaio 1518, c. 338

292. Leonardo Strozzi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 9 gennaio 1518, c. 339

293. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa[56]
Pisa, 9 gennaio 1518, cc. 342-343

294. Leonardo Strozzi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 9 gennaio 1518, c. 344

295. Lorenzo Guidetti, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 10 gennaio 1518, c. 345

296. Soprassindaci della Podesteria di Pratovecchio[57]
Pratovecchio, 10 gennaio 1518, c. 346

297. Alanfranco di Antonio, corso, connestabile dell'Ordinanza della Val di Cecina
Pomarance, 11 gennaio 1518, c. 347

298. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 14 gennaio 1518, c. 348

299. Piero Nerli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 15 gennaio 1518, c. 349

300. Priori del Popolo e Capitani di Parte Guelfa di Pescia
Pescia, 17 gennaio 1518, c. 350

---

[55] A c. 328 è allegato un documento relativo alla «Rassegnia et paghamento facto de Connestabili della Rocca et Porta di Pietrasanta et della Forteza di Motrone», del 20 dicembre 1517. La c. 329 è bianca.

[56] A c. 341 è allegata una lettera di Carlo Barducci, provveditore dei Consoli del Mare, inviata agli stessi Consoli il 9 gennaio 1518, dalla marina alle foci del Serchio, in cui forniva notizie su un galeone proveniente da Marsiglia che nella notte precedente «lì andò a traverso per fortuna di mare». A c. 340, di mano del Barducci, è allegata anche una nota del carico trasportato dall'imbarcazione.

[57] La lettera riporta l'anno '1517', verosimilmente secondo lo stile fiorentino: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 33, c. 5*v*.

301. Francesco Baldovinetti, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 17 gennaio 1518, c. 351

302. Cristoforo Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 18 gennaio 1518, c. 352

303. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 18 gennaio 1518, cc. 353-354

304. Lorenzo degli Alessandri, Vicario di Anghiari
Anghiari, 18 gennaio 1518, c. 355

305. Carlo Rucellai, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 18 gennaio 1518, c. 356

306. Francesco di Andrea Zati, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 18 gennaio 1518, c. 357

307. Piero Nerli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 19 gennaio 1518, c. 358

308. Alessandro Ginori, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 19 gennaio 1518, c. 359

309. Bernardo Adimari, Podestà di Modigliana
Modigliana, 19 gennaio 1518, c. 360

310. Niccolò dei Pazzi, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 19 gennaio 1518, c. 361

311. Francesco Morelli, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Marradi, 20 gennaio 1518, c. 362

312. Bernardo Adimari, Podestà di Modigliana
Modigliana, 25 gennaio 1518, c. 363

313. Lotto Guiducci, Podestà di Portico
Rocca San Casciano, 25 gennaio 1518, c. 364

314. Carlo Rucellai, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 25 gennaio 1518, c. 365

315. Zenobi Borghini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 25 gennaio 1518, c. 366

316. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 26 gennaio 1518, c. 367

317. Ugo di Francesco Della Stufa, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 26 gennaio 1518, c. 368

318. Priori del Comune e Sindaci della Podesteria di Pieve Santo Stefano[58]
Pieve Santo Stefano, 26 gennaio 1517, c. 369

319. Piero Guiducci, Capitano di Cortona
Cortona, 26 gennaio 1518, c. 370

320. Leonardo Del Benino, Capitano di Arezzo
Arezzo, 26 gennaio 1518, c. 371

321. Francesco Baldovinetti, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 27 gennaio 1518, c. 372

322. Leonardo Del Benino, Capitano di Arezzo
Arezzo, 28 gennaio 1518, c. 373

323. Cristoforo Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 30 gennaio 1518, c. 374

324. Pietro Paolo Biliotti, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 31 gennaio 1518, c. 375

325. Battista Machiavelli, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 31 gennaio 1518, c. 376

---

[58] La lettera riporta l'anno '1516' secondo lo stile fiorentino: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 31, cc. 66*v*-67*r*.

326. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 16 febbraio 1519, c. 377

327. Consoli del Mare
Pisa, 6 febbraio 1519, cc. 378-379

328. Lutozzo di Piero Nasi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 2 febbraio 1519, c. 380

329. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano di Pisa
Pisa, 19 febbraio 1519, c. 381

330. Ludovico Acciaiuoli, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 2 febbraio 1519, c. 382

331. Francesco Cicciaporci, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 28 febbraio 1519, cc. 383-384

332. Benedetto Buondelmonti[59]
Roma, 25 febbraio 1519, cc. 385-386

333. Consoli del Mare
Pisa, 28 febbraio 1519, c. 387

334. Piero Bartolini, commissario fiorentino[60]
Pisa, 27 febbraio 1519, c. 388

335. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 22 febbraio 1519, c. 389

336. Consoli di Treschietto
Bagnone, 27 febbraio 1519, c. 390

337. Benedetto degli Albizi, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 3 febbraio 1519, c. 391

338. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 9 febbraio 1519, cc. 392-393

339. Piero di Niccolò Rucellai, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 8 febbraio 1519, c. 394

340. Priori e Capitano di Parte Guelfa di Anghiari
Anghiari, 1 febbraio 1519, c. 395

341. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 14 febbraio 1519, c. 396

342. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 6 febbraio 1519, cc. 397-398

343. Ciriaco da Borgo San Sepolcro, connestabile
Borgo San Sepolcro, 1 febbraio 1517, c. 399

344. Conservatori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro[61]
Borgo San Sepolcro, 1 febbraio 1517, c. 400

345. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Montepulciano[62]
Montepulciano, 6 febbraio 1517, c. 403

346. Giovanni di Gabriele Sarti[63]
Roma, 6 febbraio 1517, c. 404

---

[59] Il Buondelmonti era al servizio di Lorenzo dei Medici. Per la questione esposta cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 511.
[60] Cfr. *Missive*, p. 540, n. 25.

[61] Seguono alle cc. 401-402 le copie delle lettere allegate alle missive che si trovano alle cc. 405 e 412 della Filza 14.
[62] La lettera, indirizzata agli Otto di Custodia e Balia di Firenze, riporta l'anno '1517', verosimilmente secondo lo stile comune, come si riscontra in altre missive della stessa Comunità: si veda ad es. qui la c. 411 per il cui contenuto cfr. *Otto di pratica. Missive*, 31, 72*v*.
[63] La lettera è indirizzata a Giovanni Moscatelli da Castel della Pieve. Segue a c. 405 la copia di due lettere allegate alla missiva che si trova a c. 436 della Filza 14.

347. Priori e Capitano di Parte Guelfa di Anghiari
Anghiari, 8 febbraio 1517, c. 406

348. Sei della Milizia di Cortona[64]
Cortona, 10 febbraio 1517, c. 407

349. Sei della Milizia di Cortona[65]
Cortona, 11 febbraio 1517, c. 409

350. Bernardino di Luca da Acquapendente (Aquapenete)[66]
12 febbraio 1517, c. 410

351. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Montepulciano
Montepulciano, 12 febbraio 1517, c. 411

352. Priori del Popolo e del Comune di Cortona[67]
Cortona, 12 febbraio 1517, c. 412

353. Modesto Giuntini da Monte San Savino[68]
Rimini, 16 febbraio 1517, c. 413

354. Piero Nerli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 1 febbraio 1518, c. 414

355. Raffaele Pedoni, Capitano di Campiglia
Campiglia, 3 febbraio 1518, c. 415

356. Tommaso Gualterotti, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda[69]
Pieve Santo Stefano, 3 febbraio 1518, c. 416

357. Giovanni Cicciaporci, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 3 febbraio 1518, c. 418

358. Piero Nerli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 4 febbraio 1518, c. 419

359. Piero Nerli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 6 febbraio 1518, c. 420

360. Geri Girolami, commissario fiorentino[70]
Poggibonsi, [febbraio 1518], c. 421

361. Piero Guiducci, Capitano di Cortona
Cortona, 10 febbraio 1518, c. 422

362. Priori del Popolo e del Comune di Cortona
Cortona, 10 febbraio 1518, c. 423

363. Giovanni Cicciaporci, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 10 febbraio 1518, c. 424

364. Lorenzo Guidetti, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 12 febbraio 1518, c. 425

---

[64] La lettera è indirizzata a Pandolfo Corbinelli e Antonio Serristori, commissari fiorentini nel territorio di Arezzo e della Val di Chiana. Segue a c. 408 la copia di una lettera allegata alla missiva che si trova a c. 459 della Filza 14.

[65] La lettera è indirizzata ai Priori di Libertà e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Francesco di Giovanni Pucci.

[66] La lettera è indirizzata al fratello, Paolo di Luca da Acquapendente, a Montepulciano.

[67] La lettera riporta l'anno '1517' secondo lo stile comune: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 31, c. 73*v*.

[68] La lettera è indirizzata a Ginevra, moglie di Modesto Giuntini, a Monte San Savino. Il Giuntini, originario di Monte San Savino, nel settembre 1519 risultava far parte della compagnia di Valerio Orsini: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 107*v*.

[69] A c. 417 è allegata una «Nota de damni e peggioramenti delle case de figlioli di Monte» [Piermatteo e Marzo di Monte], originari di Pieve Santo Stefano.

[70] La lettera è indirizzata a Giovanni Cicciaporci, Vicario della Val d'Elsa, a Certaldo. Pur essendo priva della data cronica, tuttavia può essere attribuita al periodo in cui il Del Testa Girolami fu commissario di Poggibonsi: cfr. qui le cc. 418 e 424.

365. Carlo Rucellai, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 13 febbraio 1518, c. 426

366. Piero di Iacopo Berardi, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 14 febbraio 1518, c. 427

367. Francesco Baldovinetti, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 15 febbraio 1518, cc. 428-429

368. Piero di Iacopo Berardi, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 16 febbraio 1518, c. 430

369. Giovanni Amadori, Podestà della Montagna Fiorentina
Castel San Niccolò, 18 febbraio 1518, c. 431

370. Piero Guiducci, Capitano di Cortona
Cortona, 18 febbraio 1518, c. 432

371. Renzo Orsini
Formello, 20 febbraio 1518, c. 433

372. Francesco di Albizo di ser Albizo, Podestà di Poggibonsi
Poggibonsi, 20 febbraio 1518, c. 434

373. Niccolò dei Pazzi, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 21 febbraio 1518, cc. 435-436

374. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 21 febbraio 1518, c. 437

375. Ugo di Francesco Della Stufa, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 21 febbraio 1518, c. 438

376. Ufficiali Maggiori di Montecarlo
Montecarlo, 21 febbraio 1518, c. 439

377. Francesco Baldovinetti, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 21 febbraio 1518, c. 440

378. Priori e Governatori di Cascina[71]
Cascina, 21 febbraio 1518, c. 441

379. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 22 febbraio 1518, c. 442

380. Giovanni Amadori, Podestà della Montagna Fiorentina
Castel San Niccolò, 22 febbraio 1518, c. 443

381. Piero Guiducci, Capitano di Cortona
Cortona, 22 febbraio 1518, c. 444

382. Piero Guiducci, Capitano di Cortona
Cortona, 23 febbraio 1518, c. 447

383. Giovan Battista da Perugia, detto il Galea, capitano di Custodia del Dominio[72]
Arezzo, 23 febbraio 1518, cc. 448-449

384. Niccolò dei Pazzi, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 23 febbraio 1518, c. 450

385. Anziani di Pietrasanta[73]
Pietrasanta, 24 febbraio 1518, c. 451

386. Priori del Popolo e del Comune di Cortona
Cortona, 24 febbraio 1518, cc. 452-453

---

[71] Per la datazione della lettera secondo lo stile comune cfr. *Otto di pratica. Missive*, 32, c. 15*r*.

[72] Per l'elezione come capitano di Custodia, del 1° febbraio 1518, cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 82*v*. A c. 445 è allegata una dichiarazione di fede, del 23 febbraio 1518, riguardante 7 militi non passati in rassegna dal Galea essendo rimasti indietro all'epoca del relativo controllo. La c. 446 è bianca.

[73] A questa lettera si collega a c. 498 la dichiarazione di Benedetto di Niccolò Pandolfi, coadiutore del Notaio del Sale, del 16 marzo 1518, circa il debito della Comunità di Pietrasanta nei riguardi della Gabella del Sale di Firenze. La c. 499 è bianca.

387. Niccolò Morelli, Podestà di Pratovecchio
Pratovecchio, 25 febbraio 1518, c. 454

388. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 26 febbraio 1518, c. 455

389. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Arezzo[74]
Arezzo, 26 febbraio 1518, c. 456

390. Leonardo Del Benino, Capitano di Arezzo
Arezzo, 27 febbraio 1518, c. 457

391. Conservatori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 28 febbraio 1518, c. 458

392. Conservatori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 28 febbraio 1518, c. 459

393. Ugo di Francesco Della Stufa, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 28 febbraio 1518, c. 460

394. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 20 marzo 1519, c. 461

395. Niccolò Da Rabatta, Capitano di Livorno
Livorno, 18 marzo 1519, c. 462

396. Consoli del Mare
Pisa, 19 marzo 1519, cc. 463-464

397. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 23 marzo 1519, cc. 465-466

398. Tanai di Piero Nerli, Capitano e commissario di Pisa[75]
Pisa, 3 maggio 1518, c. 467

399. Niccolò di Matteo Cerretani, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 20 marzo 1519, c. 469

400. Sindaci e Governatori di Portico[76]
Portico, 12 marzo 1519, c. 470

401. Francesco di Giuliano Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana
Bagnone, 9 marzo 1519, cc. 471-472

402. Ludovico Acciaiuoli, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 7 marzo 1519, c. 473

403. Giovan Battista Nobili, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 8 marzo 1519, c. 474

404. Niccolò Da Rabatta, Capitano di Livorno
Livorno, 21 marzo 1519, cc. 475-476

405. Vicario e fattore [di Gian Paolo Baglioni][77]
Castello di Castiglione, 1 marzo 1517, c. 478

406. marchese Alberico Malaspina di Massa
Carrara, 7 marzo 1517, c. 479

---

[74] La lettera riporta l'anno '1517', secondo il sistema di datazione fiorentino. Infatti, l'invio di ambasciatori in questa circostanza, così come pure nelle missive seguenti alle cc. 490 e 497, dovrebbe collegarsi al problema dei risarcimenti delle spese sostenute nella guerra di Urbino: le lettere dei giusdicenti di Arezzo, per il periodo febbraio-marzo 1518, richiamano i contatti con i Priori su tale questione come si riscontra in *Otto di pratica. Missive*, 32 e 33, *passim*.

[75] Cfr. *Missive*, p. 526. Segue a c. 468 un *post scriptum* allegato alle cc. 177-178 della Filza 23.

[76] La lettera riporta l'anno '1518', presumibilmente secondo lo stile fiorentino, come si riscontra in un'altra missiva della stessa Comunità: cfr. la c. 471 della Filza 14.

[77] La lettera è indirizzata a Gian Paolo Baglioni. A c. 477 vi è un *post scriptum* in cui il mittente dichiara di essere a Perugia.

407. Priori, Gonfaloniere e Consiglio generale di Foiano[78]
Foiano, 8 marzo 1517, c. 480

408. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 15 marzo 1517, cc. 481-482

409. Vangelista[79]
Castiglione, 2 marzo 1517, c. 483

410. Morgante da Borgo San Sepolcro, connestabile dell'Ordinanza del Casentino
Poppi, 18 marzo 1518, c. 484

411. Consiglieri del Comune di Subbiano[80]
Subbiano, 1 marzo 1518, c. 485

412. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 2 marzo 1518, cc. 486-487

413. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 3 marzo 1518, c. 488

414. Domenico Borghini, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 4 marzo 1518, c. 489

415. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Arezzo
Arezzo, 6 marzo 1518, c. 490

416. Carlo Rucellai, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 6 marzo 1518, c. 491

417. Leonardo Del Benino, Capitano di Arezzo
Arezzo, 7 marzo 1518, c. 492

418. Lorenzo degli Alessandri, Vicario di Anghiari
Anghiari, 7 marzo 1518, c. 493

419. Giovan Battista, detto il Galea da Perugia, capitano di Custodia del Dominio[81]
Arezzo, 13 marzo 1518, c. 494

420. Soprassindaci delle Cortine di Arezzo[82]
Arezzo, 13 marzo 1518, c. 495

421. Giovanni Amadori, Podestà della Montagna Fiorentina
Castel San Niccolò, 14 marzo 1518, c. 496

422. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Arezzo
Arezzo, 15 marzo 1518, c. 497

423. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 16 marzo 1518, cc. 500-501

424. Mariotto Fagni, Podestà di Civitella
Civitella, 17 marzo 1518, c. 502

425. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa[83]
Pisa, 17 marzo 1518, cc. 503-504

---

[78] La lettera riporta l'anno '1517'secondo lo stile comune: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 32, c. 81*r*.

[79] La lettera è indirizzata al fratello Gaspigniano.

[80] La lettera riporta l'anno '1517', presumibilmente secondo lo stile fiorentino, come si riscontra in altre missive della stessa Comunità: cfr. la c. 219 della Filza 31, e la c. 21 della Filza 52.

[81] Per la questione dell'alloggiamento della sua compagnia sollevata dal Galea, che si trovava ad Arezzo, cfr. *Otto di pratica. Missive*, 32, cc. 19*v*-20*r*. In questa lettera egli annuncia anche l'invio da parte dei rappresentanti delle Cortine di Arezzo di un loro emissario: cfr. la missiva seguente a c. 495.

[82] Per la datazione della lettera secondo lo stile fiorentino cfr. *Otto di pratica. Missive*, 32, c. 20*r*, e la nota precedente.

[83] A c. 2 della Filza 16 è allegata una lettera inviata da Giovanni di Niccolò Corbinelli, provveditore della Dogana di Livorno, il 16 marzo 1518, ai Consoli del Mare e ai Provveditori delle Gabelle di Pisa.

426. Ugo di Francesco Della Stufa, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 17 marzo 1518, c. 505

427. Giovanni Canigiani, Podestà e commissario di Prato
Prato, 19 marzo 1518, c. 506

428. Tommaso di Filippo Rucellai, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 21 marzo 1518, c. 507

429. Maffio Corbinelli, Capitano di Arezzo
Arezzo, 22 marzo 1518, c. 508

430. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 22 marzo 1518, c. 509

FILZA 16

1. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[1]
Amboise, 4 gennaio 1518, cc. 1-2

2. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 10 gennaio 1517, cc. 5-6

3. papa Leone X[2]
Roma, 21 gennaio 1517, c. 7

4. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 21 gennaio 1517, cc. 8-9

5. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 22 gennaio 1517, cc. 10-11

6. marchese Girolamo del Monte Santa Maria
Monte Santa Maria, 22 gennaio 1517, cc. 12-13

7. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano[3]
Milano, 24 febbraio 1518, cc. 14-15

8. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 25 febbraio 1518, cc. 16-17

9. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[4]
Amboise, 2 marzo 1518, cc. 18-19

10. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano[5]
Vigevano, 18 marzo 1518, cc. 21-22

11. Ugo di Francesco Della Stufa, Capitano e commissario Livorno
Livorno, 24 marzo 1518, c. 23

12. Lorenzo di Piero dei Medici, duca di Urbino[6]
25 marzo 1517, c. 24*r*

13. Piero Nerli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 24 marzo 1518, cc. 26-27

14. Piero di Silvestro Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 25 marzo 1517, cc. 28-29

Filza cart. di cc. 1-399, con titolo in costola: «Lettere agl'Otto di Pratica Da Gennaio a Luglio 1517». V. s.: Classe X, Distinzione 6 (corretto su 4), Num. 16, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 4 giugno 1516; 10 gennaio-22 gennaio 1517; 25 marzo-29 luglio 1517; 3 dicembre 1517; 4 gennaio-24 marzo 1518.

[1] Il 12 giugno 1515 Francesco Vettori fu eletto, insieme a Vieri dei Medici e Filippo Strozzi, oratore presso il re di Francia, prorogando la missione fino al 27 agosto 1518: cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 27, c. 19*r*. Segue a c. 3 la copia di una sentenza allegata alla lettera che si trova a c. 357 della Filza 14. La c. 4 è bianca.

[2] Si tratta di un breve del pontefice Leone X perché Firenze sostenga Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, nella guerra contro Francesco Maria Della Rovere.

[3] Per l'elezione di Ludovico di Piero Alamanni come oratore a Milano presso il governatore del re di Francia, Odet de Foix, del 21 gennaio 1517, cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 27, c. 22*v*. La partenza avvenne il 7 febbraio seguente e il ritorno il 25 marzo 1519.

[4] Segue a c. 20 una lettera allegata alla missiva che si trova alle cc. 503-504 della Filza 15.

[5] La lettera reca la seguente firma: 'Niccolaus de Alamannis'. Si tratta verosimilmente di Ludovico Alamanni come si deduce dal confronto della grafia, ad esempio, con la missiva alle cc. 14-15, e dall'analisi del contenuto.

[6] Si tratta della copia di una lettera indirizzata a Goro Gheri [a Firenze]. A c. 24*v* vi sono estratti di lettere allo stesso Gheri del 22 marzo 1517, da Milano, del 16 marzo 1517, dalle Fiandre, e del 19 marzo, da Parigi. La c. 25 è bianca.

15. Taddeo Guiducci, commissario generale a Castrocaro e in Romagna[7]
Castrocaro, 26 marzo 1517, c. 30

16. Priori di Pieve Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 27 marzo 1517, c. 31

17. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 27 marzo 1517, cc. 32-33

18. Bartolomeo Da Filicaia, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 27 marzo 1517, c. 34

19. Taddeo Guiducci, commissario generale a Castrocaro e in Romagna[8]
Castrocaro, 29 marzo 1[517], cc. 35-36

20. Roberto Ricci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 29 marzo 1517, c. 38

21. marchese Teodoro Malaspina di Lusuolo
Ponzano, 29 marzo 1517, c. 39

22. Luca di Giorgio Ugolini, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 29 marzo 1517, c. 40

23. Niccolò di Paolo Benci, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 29 marzo 1517, c. 41

24. Ufficiali e Consiglieri della Podesteria di Civitella
Civitella, 29 marzo 1517, c. 42

25. marchesi Antonio, Orlando e Federico Malaspina di Lusuolo
Villa, 29 marzo 1517, c. 43

26. Sei della Milizia di Cortona
Cortona, 30 marzo 1517, c. 44

27. Antonio Martini, Capitano di Cortona
Cortona, 30 marzo 1517, c. 45

28. Bartolomeo Convenevoli, Podestà di Civitella
Civitella, 30 marzo 1517, c. 46

29. Consoli di Verghereto
Verghereto, 30 marzo 1517, c. 47

30. Taddeo Guiducci, commissario generale a Castrocaro e in Romagna
Castrocaro, 31 marzo 1517, cc. 48-49

31. maestro Manente[9]
in campo, 31 marzo 1517, c. 50

32. Fabrizio Colonna[10]
in campo presso Mondolfo, 31 marzo 1517, cc. 51-52

33. Giovanni di Simone Altoviti, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 1 aprile 1517, c. 53

34. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 2 aprile 1517, c. 54

35. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 2 aprile 1517, cc. 55-56

36. Giovanni di Simone Altoviti, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 2 aprile 1517, c. 57

37. Taddeo Guiducci, commissario generale a Castrocaro e in Romagna
Castrocaro, 2 aprile 1517, cc. 58-59

38. Benedetto Federighi, Podestà di Castiglione Fiorentino

---

[7] Per la nomina del Guiducci cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, cc. 59*v*-60*r*, 21 febbraio 1517: la partenza avvenne il 22 febbraio.

[8] A c. 37 è allegata la copia di un capitolo di una lettera di Braccio da Portico del 27 marzo 1517.

[9] Si tratta della copia di una lettera indirizzata a Goro Gheri [a Firenze]. Per l'identificazione del mittente cfr. *Copialettere di Goro Gheri*, 2, cc. 126*r*, 127*r*.

[10] Si tratta della copia di una lettera indirizzata a Goro Gheri [a Firenze].

Castiglione Fiorentino, 3 aprile 1517, c. 60

39. Sindaci della Podesteria di Verghereto
Verghereto, 7 aprile 1517, c. 61

40. Luca di Giorgio Ugolini, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro[11]
Borgo San Sepolcro, 4 aprile 1517, cc. 62-63

41. Taddeo Guiducci, commissario generale a Castrocaro e in Romagna
Castrocaro, 4 aprile 1517, cc. 66-67

42. Taddeo Guiducci, commissario generale a Castrocaro e in Romagna
Castrocaro, 5 aprile 1517, c. 68

43. Roberto Ricci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 5 aprile 1517, c. 69

44. Bartolomeo Cambini, doganiere Pisa
Pisa, 6 aprile 1517, c. 70

45. Taddeo Guiducci, commissario generale a Castrocaro e in Romagna
Castrocaro, 7 aprile 1517, c. 71

46. Iacopo Salviati, commissario generale in campo[12]
Ancona, 8 aprile 1517, c. 72

47. Giovanni Boni, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 8 aprile 1517, c. 73

48. Scolaio Spini, Capitano di Arezzo
Arezzo, 8 aprile 1517, c. 74

49. ser Bonifacio Marinai, mandatario fiorentino in campo[13]
Pieve Santo Stefano, 8 aprile 1517, cc. 75-75bis

50. Roberto Ricci, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 9 aprile 1517, c. 76

51. Bartolomeo Del Caccia, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 10 aprile 1517, c. 77

52. Piero Marignolli, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 10 aprile 1517, c. 78

53. Giovanni Boni, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 10 aprile 1517, c. 79

54. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 11 aprile 1517, c. 80

55. Iacopo Salviati, commissario generale in campo[14]
[dal campo], 12 aprile 1517, c. 81

56. Gregorio Ubertini, Capitano della Val di Bagno
Bagno di Romagna, 13 aprile 1517, c. 83

---

[11] Alle cc. 64-65 è allegato un atto riguardante Francesco di Pasquino, detto Ceccone da San Benedetto, del 4 aprile 1517, sottoscritto dal notaio Bernardo di Lorenzo Grazzi da Castel San Giovanni.

[12] Il 4 aprile 1517 il Salviati era stato eletto insieme a Luigi di Angelo Della Stufa e a Matteo di Angelo Niccolini, commissario generale presso il campo dell'esercito pontificio e di Lorenzo dei Medici: cfr. la registrazione dell'elezione, del 2 aprile 1517, in *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 27, c. 21*rv*, e pure *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 65*r*.

[13] Cfr. *Missive*, p. 470, n. 29.

[14] Si tratta della copia di una missiva indirizzata a Goro Gheri, cancelliere di Lorenzo dei Medici, [a Firenze]. Seguono l'estratto di una lettera del cardinale legato, Giulio dei Medici, del 14 aprile 1517, [dal campo], e un altro estratto di due lettere provenienti dalle Fiandre del 28 marzo e del 6 aprile 1517, sempre dirette a Goro Gheri.

57. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 13 aprile 1517, c. 84

58. Benedetto Federighi, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 15 aprile 1517, c. 85

59. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 15 aprile 1517, cc. 86-87

60. Consiglieri di San Godenzo
San Godenzo, 16 aprile 1517, c. 88

61. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
17 aprile 1517, c. 89

62. marchese Alberico Malaspina di Massa
Massa, 17 aprile 1517, c. 90

63. Bartolomeo Convenevoli, Podestà di Civitella
Civitella, 17 aprile 1517, c. 91

64. Priori del Popolo e del Comune di Cortona
Cortona, 17 aprile 1517, c. 92

65. Niccolò di Paolo Benci, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 17 aprile 1517, c. 93

66. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 18 aprile 1517, c. 94

67. Priori del Comune di Pieve Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 18 aprile 1517, c. 95

68. Conservatori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 18 aprile 1517, c. 96

69. Francesco di Agostino Biliotti, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 18 aprile 1517, c. 97

70. Conservatori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 18 aprile 1517, c. 98

71. Tommaso di Orlando di Bartolomeo Gherardi, Capitano di Livorno
Livorno, 19 aprile 1517, c. 99

72. ser Bonifacio Marinai, mandatario fiorentino in campo
Pieve Santo Stefano, 19 aprile 1517, cc. 100-101

73. Antonio Martini, Capitano di Cortona
Cortona, 19 aprile 1517, c. 103

74. Lorenzo Tebalducci, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 20 aprile 1517, c. 104

75. Gregorio Ubertini, Capitano della Val di Bagno
Bagno di Romagna, 20 aprile 1517, c. 105

76. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa[15]
Pisa, 20 aprile 1517, c. 106

77. Antonio Martini, Capitano di Cortona
Cortona, 20 aprile 1517, c. 107

78. Uomini e Massai di Val di Pierle
Val di Pierle, 20 aprile 1517, c. 108

79. ser Bonifacio Marinai, mandatario fiorentino in campo
Pieve Santo Stefano, 21 aprile 1517, c. 109

80. Luca di Giorgio Ugolini, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro

[15] A c. 102 è allegata la copia di una lettera inviata ai Consoli del Mare dal Capitano di Livorno, Tommaso di Orlando di Bartolomeo Gherardi, il 19 aprile 1517, il cui testo è identico alla missiva presente a c. 99 indirizzata agli Otto di Pratica.

Borgo San Sepolcro, 21 aprile 1517, c. 110

81. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 21 aprile 1517, c. 111

82. Niccolò di Paolo Benci, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 22 aprile 1517, c. 112

83. Giovanni Mori, Vicario di Anghiari
Anghiari, 22 aprile 1517, c. 113

84. Luca di Giorgio Ugolini, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 22 aprile 1517, cc. 114-115

85. Iacopo Salviati, commissario generale in campo
Ancona, 22 aprile 1517, cc. 116-117

86. Piero Marignolli, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 22 aprile 1517, c. 118

87. Piero di Francesco Rucellai, commissario generale in Romagna[16]
Castrocaro, 23 aprile 1517, c. 119-119bis

88. Andrea di Iacopo Mannucci, Provveditore dell'Ufficio di Torre
Sassetta, 23 aprile 1517, cc. 120-121

89. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 23 aprile 1517, c. 122

90. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 23 aprile 1517, c. 123

91. Gonfalonieri e Consiglieri della Lega di Diacceto
Pontassieve, 24 aprile 1517, c. 124

92. Bartolomeo Da Filicaia, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 24 aprile 1517, c. 125

93. Alamanno Da Verrazzano, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 25 aprile 1517, cc. 126-127

94. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 25 aprile 1517, cc. 128-129

95. Onofrio Arnolfi, Capitano di Campiglia
Campiglia, 25 aprile 1517, c. 131

96. ser Bonifacio Marinai, mandatario fiorentino in campo
Pieve Santo Stefano, 25 aprile 1517, cc. 132-133

97. Luigi Dini, Podestà di Monterappoli
Empoli, 27 aprile 1517, c. 134

98. Iacopo Salviati, commissario generale in campo
Ancona, 27 aprile 1517, cc. 135-136

99. Conservatori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 22 aprile 1517, c. 137

100. Conservatori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 27 aprile 1517, c. 138

101. Luca di Giorgio Ugolini, Capitano e Commissario Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 27 aprile 1517, c. 139

102. Nofri di Giovanni Arnolfi, Capitano di Campiglia
Campiglia, 28 aprile 1517, c. 140

103. Giulia Vitelli Baglioni[17]
Perugia, 29 aprile 1517, c. 141

[16] Cfr. *Missive*, p. 484, n. 53.

[17] La lettera, priva dell'indicazione del destinatario, nell'*incipit* riporta «Mag(nifi)ca D(omi)na mater h(onora)nda»: si tratta della madre di Giulia, Girolama Orsini Vitelli, che si trovava a Città di Castello.

104. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 29 aprile 1517, c. 142

105. Giovanni Mori, Vicario di Anghiari
Anghiari, 29 aprile 1517, c. 143

106. Francesco di Agostino Biliotti, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 29 aprile 1517, c. 144

107. ser Bonifacio Marinai, mandatario fiorentino in campo
Pieve Santo Stefano, 30 aprile 1517, c. 145

108. Iacopo Salviati, commissario generale in campo
Ancona, 30 aprile 1517, cc. 146-147

109. Onofrio Arnolfi, Capitano di Campiglia
Campiglia, 30 aprile 1517, c. 148

110. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di Fivizzano[18]
Fivizzano, 30 aprile 1517, cc. 149-150

111. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 30 aprile 1517, c. 151

112. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 1 maggio 1517, cc. 152-153

113. Piero di Silvestro Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 1 maggio 1517, c. 154

114. Piero di Silvestro Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 2 maggio 1517, c. 155

115. Zenobi Pucci, commissario fiorentino[19]
Bibbiena, 2 maggio 1517, cc. 156-157

116. Francesco di Agostino Biliotti, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 2 maggio 1517, c. 158

117. Michele da Pulicciano, capitano della Piazza di Pisa
Pisa, 3 maggio 1517, c. 159

118. Iacopo Salviati, commissario generale in campo[20]
Ancona, 3 maggio 1517, c. 160

119. ser Bonifacio Marinai, mandatario fiorentino in campo
Pieve Santo Stefano, 3 maggio 1517, c. 161

120. Priori di Pieve Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 4 maggio 1517, c. 162

121. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 4 maggio 1517, c. 163

122. Luca di Giorgio Ugolini, Capitano e Commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 4 maggio 1517, c. 164

123. Consoli e Consiglieri di Barga
Barga, 4 maggio 1517, c. 165

---

[18] A c. 149bis è allegato un polizzino con i nomi di quattro uomini di Vinca incaricati di presentarsi agli Otto di Pratica.

[19] Il 27 aprile 1517 Pucci era stato eletto commissario nel Vicariato del Casentino per reclutare 300 'guastatori'; la missione ebbe inizio il 28 aprile seguente: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 68*r*. La datazione della lettera, che riporta erroneamente 'MDXXVII', si ricava da elementi interni al contenuto, in quanto viene comunicato il reperimento di più di 300 'marraiuoli' in ottemperanza alla commissione degli Otto di Pratica.

[20] A c. 130 è allegata una lista degli alloggiamenti delle truppe del regno di Napoli; sul verso si trovano anche l'indicazione dei destinatari della lettera, gli Otto di Pratica, mancante a c. 160, e la nota di cancelleria.

124. Francesco di Pier Filippo Pandolfini, commissario fiorentino[21]
Cortona, 6 maggio 1517, c. 166

125. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 6 maggio 1517, c. 167

126. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 6 maggio 1517, cc. 168-169

127. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 7 maggio 1517, cc. 170-171

128. ser Bonifacio Marinai, mandatario fiorentino in campo
Pieve Santo Stefano, 7 maggio 1517, cc. 172-173

129. Francesco di Agostino Biliotti, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 7 maggio 1517, c. 174

130. marchese Alberico Malaspina di Massa
Massa, 7 maggio 1517, c. 176

131. Onofrio Arnolfi, Capitano di Campiglia
Campiglia, 7 maggio 1517, cc. 177-178

132. Gregorio Ubertini, Capitano della Val di Bagno
Bagno di Romagna, 8 maggio 1517, c. 179

133. Lorenzo Benci, Podestà di Campi e Signa
Campi, 8 maggio 1517, c. 180

134. Girolamo Guidetti, Podestà di Fiesole[22]
Sesto, 8 maggio 1517, c. 181

135. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 9 maggio 1517, c. 183

136. Zenobi Guidotti, Vice Castellano della Cittadella di Arezzo[23]
Arezzo, 14 maggio 1517, c. 184

137. Francesco di Bartolomeo Martelli, Vicario del Casentino e di Poppi[24]
Poppi, 10 maggio 1517, c. 187

138. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa[25]
Pisa, 10 maggio 1517, c. 188

139. Gian Paolo Baglioni[26]
Perugia, 11 maggio 1517, c. 189*r*

140. Francesco di Pier Filippo Pandolfini, commissario fiorentino[27]
Borgo San Sepolcro, 11 maggio 1517, c. 189*v*

141. cardinale Bernardo Dovizi[28]
Felino, 11 maggio 1517, c. 190

142. Piero Pitti, Podestà di San Cassiano
San Cassiano, 11 maggio 1517, c. 191

---

[21] Cfr. la registrazione della missione in *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 11, c. 148*v*.

[22] Il Guidetti era Podestà di Fiesole: cfr. *Tratte*, 988, c. 74*r*. Nella lettera si firma come Podestà della Lega di Sesto, in quanto la Podesteria di Fiesole comprendeva anche il territorio di Sesto: cfr. *Missive*, p. 66, n. 2.

[23] Cfr. *Missive*, p. 507.

[24] A c. 182 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[25] A c. 175 è allegata una lettera indirizzata ai Consoli del Mare, a Pisa, dal Castellano di San Vincenzo, Francesco Guglielmo Rucellai, il 7 maggio 1517.

[26] Si tratta della copia di una lettera indirizzata a Francesco di Pier Filippo Pandolfini, commissario fiorentino.

[27] Si tratta della copia di una lettera indirizzata a Goro Gheri [a Firenze].

[28] Si tratta della copia di una lettera indirizzata a Goro Gheri [a Firenze].

143. Piero di Silvestro Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 11 maggio 1517, c. 192

144. Alessandro Uguccioni, Podestà di Diacceto
Pontassieve, 12 maggio 1517, c. 196

145. Bernardo Sernigi, Podestà della Val di Greve
Greve, 12 maggio 1517, c. 197

146. Gregorio Ubertini, Capitano della Val di Bagno
Bagno di Romagna, 12 maggio 1517, c. 198

147. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 13 maggio 1517, c. 199

148. Piero di Silvestro Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 13 maggio 1517, c. 200

149. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 13 maggio 1517, cc. 201-202

150. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 13 maggio 1517, c. 203

151. Piero di Silvestro Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 13 maggio 1517, cc. 204-205

152. Consiglieri del Comune di Pratovecchio e del Palagio Fiorentino
Pratovecchio, 3 dicembre 1517, c. 206

153. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 13 maggio 1517, c. 207

154. Andrea Minerbetti, Vicario e commissario del Mugello
Scarperia, 14 maggio 1517, c. 208

155. Piero di Silvestro Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 14 maggio 1517, cc. 209-210

156. Andrea Sernigi, Podestà di Santa Maria Impruneta
Galluzzo, 14 maggio 1517, c. 211

157. Niccolò di Michele Guicciardini, Podestà di Monterappoli
Empoli, 14 maggio 1517, c. 212

158. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 14 maggio 1517, c. 213

159. Nove della Milizia di Cortona
Cortona, 15 maggio 1517, c. 214

160. Piero di Silvestro Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 15 maggio 1517, c. 215

161. Francesco di Pier Filippo Pandolfini, Iacopo Gianfigliazzi, commissari generali in campo[29]
Borgo San Sepolcro, 15 maggio 1517, c. 216

162. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 15 maggio 1517, cc. 217-218

163. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 16 maggio 1517, cc. 219-220

164. Onofrio Arnolfi, Capitano di Campiglia[30]
Campiglia, 16 maggio 1517, c. 221

165. Paolo Cerretani, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 16 maggio 1517, c. 222

166. Lorenzo Giacomini Tebalducci, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 16 maggio 1517, c. 223

167. Piero Parenti, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 16 maggio 1517, c. 224

---

[29] Cfr. *Missive*, p. 472, n. 31.

[30] A c. 240 vi è un *post scriptum* inviato dall'Arnolfi, il 17 maggio, da Bibbona, dove si era spostato in quello stesso giorno.

168. Priori e Gonfaloniere di Poppi
Poppi, 16 maggio 1517, c. 225

169. Giovanni di Simone Altoviti, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 16 maggio 1517, c. 226

170. Giovanni Gottifredo, connestabile dell'Ordinanza del Vicariato della Val d'Elsa
Poggibonsi, 16 maggio 1517, c. 227

171. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 17 maggio 1517, cc. 228-229

172. Leonardo Spinelli, Podestà di Peccioli
Peccioli, 17 maggio 1517, c. 230

173. [Bartolomeo Cambini], doganiere di Pisa[31]
[Pisa], 17 maggio 1517, c. 231

174. Piero Parenti, Vicario della Val di Nievole[32]
Pescia, 17 maggio 1517, c. 232

175. Piero Parenti, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 17 maggio 1517, c. 234

176. Piero di Silvestro Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano[33]
Montepulciano, 17 maggio 1517, c. 235

177. Girolamo di Francesco da Montepulciano[34]
Pieve Santo Stefano, 17 maggio 1517, c. 236

178. Francesco di Bartolomeo Martelli, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 17 maggio 1517, c. 238

179. Piero di Silvestro Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano[35]
Montepulciano, 17 maggio 1517, c. 239

180. Niccolò di Paolo Benci, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, maggio 1517, c. 241

181. Giovanni di Simone Altoviti, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 17 maggio 1517, c. 242

182. Lanfranco, corso, connestabile dell'Ordinanza di Campiglia
Campiglia, 18 maggio 1517, cc. 244-245

183. Brunetto di Giorgio Aldobrandini, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 18 maggio 1517, c. 246

184. Leonardo Spinelli, Podestà di Peccioli
Peccioli, 18 maggio 1517, c. 247

---

[31] Nella lettera, attribuibile alla mano del Cambini, non vi sono indicazioni circa il luogo e il destinatario (verosimilmente gli Otto di Pratica) che, comunque, si desumono dal contesto.

[32] A c. 233 è allegata una lista dei «Nomi delli scoppiettieri» di Pescia, Uzzano, Vellano, Montecarlo, Montevettolini, Buggiano; sul verso della stessa carta vi è anche l'indicazione del destinatario della missiva riferito agli Otto di Pratica.

[33] A questa lettera sono allegate due missive del 17 maggio 1517 indirizzate a Montepulciano all'Aldobrandini: la prima, a c. 237, di Roberto Tei (dove l'Aldobrandini è qualificato come commissario), da Castiglione Fiorentino; la seconda, a c. 249, di Piero di Giovanni Parri, da Panicale (su quest'ultimo cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 106*v*, 24 ottobre 1519).

[34] La lettera è indirizzata al padre Francesco di Michelangelo da Montepulciano e tratta degli avvenimenti di Perugia collegandosi alla corrispondenza ricevuta dall'Aldobrandini: cfr. *supra*.

[35] A c. 243 è allegata la copia di una missiva proveniente da Perugia, consegnata a Roberto Tei a Castiglione [Fiorentino] e datata 18 maggio 1517 (la grafia di questa copia è la stessa della lettera del Tei a c. 237). Si riferiscono gli avvenimenti della notte («a una hora di nocte»), cosa che spiegherebbe la datazione al giorno '18'.

185. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 18 maggio 1517, c. 248

186. Pandolfo Luti, gabelliere di Rigomagno[36]
19 maggio 1517, c. 250

187. Giovan Simone Tornabuoni, commissario generale di Barga[37]
Barga, 19 maggio 1517, c. 251

188. Francesco di Bartolomeo Martelli, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 19 maggio 1517, c. 252

189. Lorenzo Giacomini Tebalducci, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 19 maggio 1517, c. 253

190. Piero di Silvestro Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 19 maggio 1517, c. 254

191. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 19 maggio 1517, c. 255

192. Onofrio Arnolfi, Capitano di Campiglia
Bibbona, 19 maggio 1517, c. 256

193. Piero di Silvestro Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano[38]
[Montepulciano], *post* 17 maggio 1517, c. 257

194. Piero di Francesco Rucellai, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 19 maggio 1517, cc. 258-259

195. Benedetto Federighi, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 20 maggio 1517, cc. 260-261

196. Lorenzo Giacomini Tebalducci, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 20 maggio 1517, c. 262

197. Piero di Silvestro Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 21 maggio 1517, cc. 263-264

198. Andrea Giugni, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 21 maggio 1517, c. 265

199. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 21 maggio 1517, c. 266

200. Priori del Popolo e del Comune di Cortona
Cortona, 21 maggio 1517, c. 267

201. Brunetto di Giorgio Aldobrandini, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 21 maggio [1517], c. 268

202. Francesco di Bartolomeo Martelli, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 21 maggio 1517, c. 269

203. Giovanni Buongirolami, Podestà e commissario di Prato
Prato, 21 maggio 1517, cc. 270-271

204. Luca Ubertini, Capitano di Volterra
Volterra, 22 maggio 1517, c. 272

205. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 22 maggio 1517, cc. 273-274

206. Giovanni Puccini, Podestà di Foiano
Foiano, 22 maggio 1517, c. 275

---

[36] La lettera è indirizzata a Domenico 'de Chagnioni', passeggiere di Rigomagno (Contado di Siena): cfr. qui c. 254 a cui questa missiva è collegata.
[37] Cfr. *Missive*, p. 511, n. 39.
[38] La lettera, priva dell'indicazione cronologica, è posteriore al 17 maggio 1517 in quanto fa riferimento all'entrata a Perugia di Vitello Vitelli con le truppe francesi: cfr. qui le cc. 237, 243. Potrebbe anche essere ascritta intorno al 20 maggio in quanto si parla di rifornimenti di grano e farine e, tuttavia, della impossibilità di provvedere all'aceto, come sembra ribadirsi nella missiva del 21 maggio: cfr. qui la c. 263.

207. Andrea Minerbetti, Vicario e commissario del Mugello
Scarperia, 22 maggio 1517, c. 276

208. Priori, Gonfaloniere e Consiglio generale di Foiano
Foiano, 22 maggio 1517, c. 277

209. Bernardo di Francesco Carnesecchi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 22 maggio 1517, c. 278

210. Brunetto di Giorgio Aldobrandini, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 22 maggio 1517, c. 279

211. Andrea Giugni, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 22 maggio 1517, c. 280

212. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 23 maggio 1517, cc. 281-282

213. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 24 maggio 1517, cc. 283-284

214. Paolo Cerretani, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 25 maggio 1517, cc. 285-286

215. Piero Parenti, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 22 maggio 1517, c. 287

216. Francesco di Bartolomeo Pandolfini, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 22 maggio 1517, c. 288

217. Francesco di Bartolomeo Pandolfini, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 22 maggio 1517, c. 289

218. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 23 maggio 1517, c. 290

219. Priori del Popolo e Capitani di Parte guelfa di Pescia
Pescia, 23 maggio 1517, c. 291

220. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 23 maggio 1517, c. 292

221. Onofrio Arnolfi, Capitano di Campiglia
Campiglia, 23 maggio 1517, c. 293

222. Tommaso di Orlando di Bartolomeo Gherardi, Capitano di Livorno
Livorno, 23 maggio 1517, c. 294

223. Nove della Milizia di Cortona
Cortona, 23 maggio 1517, c. 295

224. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 23 maggio 1517, c. 296

225. Zenobi Guidotti, Vice Castellano della Cittadella di Arezzo
Arezzo, 23 maggio 1517, cc. 297-298

226. Francesco di Bartolomeo Martelli, Vicario del Casentino e di Poppo
Poppi, 23 maggio 1517, c. 299

227. Francesco di Bartolomeo Pandolfini, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano [39]
Vico Pisano, 23 maggio 1517, c. 300

228. Luca Ubertini, Capitano di Volterra
Volterra, 24 maggio 1517, c. 301

229. Lorenzo Giacomini Tebalducci, Vicario di Lari e delle Colline
Lari, 24 maggio 1517, c. 302

230. Lorenzo Giacomini Tebalducci, Vicario di Lari e delle Colline
Lari, 24 maggio 1517, c. 303

---

[39] A questa lettera sono allegate: alle cc. 185-186 la missiva degli Anziani e del Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca, del 10 maggio 1517, al Pandolfini; a c. 195 la copia della relativa risposta del Pandolfini dell'11 maggio 1517 e, infine, alle cc. 193-194 l'ulteriore replica degli Anziani e del Gonfaloniere di Lucca al Pandolfini effettuata lo stesso 11 maggio 1517.

231. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 24 maggio 1517, c. 304

232. Francesco Serristori, commissario generale[40]
Levane, 24 maggio 1517, c. 305

233. Benedetto Federighi, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 24 maggio 1517, c. 306

234. Priori e Gonfaloniere di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 24 maggio 1517, c. 307

235. Bernardo di Francesco Carnesecchi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 24 maggio 1517, c. 308

236. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 24 maggio 1517, c. 309

237. Francesco di Bartolomeo Martelli, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 24 maggio 1517, c. 310

238. Morgante da Borgo San Sepolcro, connestabile dell'Ordinanza del Casentino[41]
Poppi, 25 maggio 1517, c. 311

239. Tommaso di Orlando di Bartolomeo Gherardi, Capitano di Livorno
Livorno, 25 maggio 1517, cc. 312-313

240. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 26 maggio 1517, c. 314

241. Giovanni di Simone Altoviti, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 27 maggio 1517, c. 315

242. Francesco Serristori, commissario generale
Cortona, 27 maggio 1517, c. 316

243. Priori del Comune di Certaldo
Certaldo, 27 maggio 1517, c. 317

244. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 27 maggio 1517, c. 318

245. Pandolfo Pucci, Castellano di Poggio Imperiale[42]
Poggio Imperiale, 27 maggio 1517, c. 319

246. Bernardo di Francesco Carnesecchi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 27 maggio 1517, cc. 320-321

247. Bartolomeo Convenevoli, Podestà di Civitella
Civitella, 28 maggio 1517, c. 322

248. Piero di Silvestro Aldobrandini, Capitano e Podestà di Montepulciano
27 maggio 1517, c. 323

249. Benedetto Federighi, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 28 maggio 1517, c. 324

250. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 28 maggio 1517, cc. 325-326

251. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Arezzo
Arezzo, 28 maggio 1517, c. 327

252. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Compiègne, 28 maggio 1517, cc. 328-329

253. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 28 maggio 1517, c. 330

---

[40] Cfr. *Missive*, p. 475, n. 38.
[41] Cfr. *Otto di Pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 11, cc. 131*v*, 136*r*.
[42] Cfr. *Missive*, p. 473.

254. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 28 maggio 1517, c. 331

255. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 28 maggio 1517, c. 332

256. Francesco di Bartolomeo Martelli, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 29 maggio 1517, c. 333

257. Piero Martelli, commissario fiorentino[43]
Cortona, 29 maggio 1517, cc. 334-335

258. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 29 maggio 1517, c. 336

259. Bartolomeo Da Filicaia, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 29 maggio 1517, c. 337

260. Paolo Cerretani, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 28 maggio 1517, c. 338

261. Piero Parenti, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 19 maggio 1517, c. 339

262. Piero Martelli, commissario fiorentino
Perugia, 30 maggio 1517, cc. 340-341

263. Galeotto dei Pazzi, commissario generale in campo[44]
Ciassa (Chiassa, Arezzo), 30 maggio 1517, c. 342

264. Consoli, Consiglio e Popolo di Barga
Barga, 1 giugno 1517, c. 343

265. Piero Martelli, commissario fiorentino
Perugia, 1 giugno 1517, cc. 344-345

266. Francesco di Francesco Davanzati, Podestà di Colle
Colle, 1 giugno 1517, c. 346

267. Priori di Certaldo
Certaldo, 2 giugno 1517, c. 347

268. Bernardo Borghini, Podestà di Montevarchi
Montevarchi, 2 giugno 1517, c. 348

269. Tommaso di Orlando di Bartolomeo Gherardi, Capitano di Livorno
Livorno, 2 giugno 1517, c. 349

270. Giovanni di Simone Altoviti, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 2 giugno 1517, c. 350

271. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa[45]
Pisa, 2 giugno 1517, c. 351

272. Luca Ubertini, Capitano di Volterra
Volterra, 2 giugno 1517, c. 353

273. Quattro Governatori del Comune di Staggia[46]
Staggia, 3 giugno 1517, c. 354

---

[43] Cfr. *Missive*, p. 474, n. 33.
[44] Cfr. *Missive*, p. 474, n. 34.

[45] A c. 352 è allegata una lettera sottoscritta da 'L[…]o d'Arezo» indirizzata a Roberto Acciaiuoli a Pisa. Contiene avvisi sulla presenza dell'imbarcazione di un certo corsaro Santurione ed è da mettere in relazione con quanto è riportato in *Otto di pratica. Missive*, 30, c. 93*v*: lettere degli Otto di Pratica ai Consoli del Mare e al Capitano di Livorno del 3 giugno 1517. Nella missiva inviata ai Consoli del Mare, in particolare, gli Otto danno riscontro della ricevuta della lettera del Capitano di Livorno del 2 giugno (c. 349) e di quella di Antonio da Arezzo. Pertanto la lettera a c. 352 potrebbe essere quella a cui fanno riferimento gli Otto, seppure non sottoscritta direttamente da Antonio ma da un suo incaricato, forse parente.

[46] La lettera è indirizzata ai «Signori Dieci» a Firenze: in realtà si tratta degli Otto di Pratica. La carta è staccata.

274. Taddeo Guiducci, Capitano di Pisa
Pisa, 4 giugno 1516, c. 355

275. Francesco di Francesco Davanzati, Podestà di Colle
Colle, 4 giugno 1517, c. 356

276. vescovo Raffaele Petrucci[47]
Siena, 5 giugno 1517, cc. 357-358

277. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Compiègne, 5 giugno 1517, cc. 359-360

278. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 7 giugno 1517, c. 361

279. Giovanni di Simone Altoviti, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 10 giugno 1517, c. 362

280. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Saint-Quentin, 11 giugno 1517, cc. 363-364

281. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale[48]
Arezzo, 13 giugno 1517, cc. 365-366

282. Paolo Cerretani, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 15 giugno 1517, c. 367

283. Priori del Comune di Certaldo
Certaldo, 15 giugno 1517, c. 368

284. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale
Arezzo, 15 giugno 1517, cc. 369-370

285. Consiglieri e Gonfaloniere di Certaldo
Certaldo, 15 giugno 1517, c. 371

286. Francesco di Francesco Davanzati, Podestà di Colle
Colle, 16 giugno 1517, c. 372

287. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Colle
Colle, 16 giugno 1517, c. 373

288. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 17 giugno 1517, cc. 374-375

289. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amiens, 17 giugno 1517, cc. 376-377

290. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale
Arezzo, 17 giugno 1517, cc. 378-379

291. Tommaso di Orlando di Bartolomeo Gherardi, Capitano di Livorno
Livorno, 18 giugno 1517, c. 380

292. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Béville, 21 giugno 1517, cc. 381-382

293. Andrea Giandaidone, Rettore del Ginnasio fiorentino e pisano
Pisa, 21 giugno 1517, c. 383

294. Ludovico Acciaiuoli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 21 giugno 1517, c. 384

295. Gherardo Corsini, commissario fiorentino[49], Iacopo Gianfigliazzi, commissario generale in campo
Borgo San Sepolcro, 22 giugno 1517, cc. 385-386

296. Gherardo Corsini, commissario fiorentino[50]
Borgo San Sepolcro, 22 giugno 1517, c. 387

[47] La lettera è indirizzata al Podestà di Colle, Francesco di Francesco Davanzati, ed è collegata alla precedente: entrambe riguardano il trattamento da riservare a Girolamo Bellanti, condannato al confino dai Senesi e momentaneamente trattenuto dal Davanzati.

[48] Cfr. *Missive*, p. 474, n. 35.

[49] Cfr. *Missive*, p. 475, n. 37.

[50] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

297. conte Giovanni di Carpegna
Pieve Santo Stefano, 25 giugno 1517, c. 388

298. Luca di Giorgio Ugolini, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 25 giugno 1517, c. 389

299. Alessandro Corsini, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 28 giugno 1517, c. 390

300. vescovo Antonio Pucci, commissario generale del pontefice
Perugia, 8 luglio 1517, c. 391

301. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Béville, 10 luglio 1517, cc. 392-393

302. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[51]
Rouen, 27 luglio 1517, cc. 394-395

303. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Montreuil, 29 luglio 1517, cc. 398-399

[51] La lettera è in parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 396, oltre che in interlinea. La c. 397 è bianca.

FILZA 17

1. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Rouen, 6 agosto 1517, cc. 1-2

2. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Rouen, 11 agosto 1517, cc. 3-4

3. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale
Borgo San Sepolcro, 11 agosto 1517, cc. 6-7

4. Roberto Pucci, commissario generale di Barga[1]
Barga, 12 agosto 1517, cc. 8-9

5. Francesco di Bartolomeo Martelli, Vicario del Casentino e di Poppi[2]
Poppi, 12 agosto 1517, c. 10

6. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale
Borgo San Sepolcro, 14 agosto 1517, cc. 11-12

7. Priori e Gonfaloniere di Poppi
Poppi, 14 agosto 1517, c. 13

8. Ippolito Buondelmonti, commissario generale di Pieve Santo Stefano[3]
Pieve Santo Stefano, 14 agosto 1517, c. 14

9. Niccolò dei Medici[4]
Pian dell'Era, 17 agosto 1517, c. 15

10. Tommaso Borgianni, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 17 agosto 1517, c. 16

11. Comune e Uomini di Pratovecchio
Pratovecchio, 18 agosto 1517, c. 17

12. Comune e Uomini di Castel San Niccolò
Castel San Niccolò, 21 agosto 1517, c. 18

13. Ippolito Buondelmonti, commissario generale di Pieve Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 21 agosto 1517, c. 19

14. Priori del Popolo e Sei della Milizia di Cortona
Cortona, 21 agosto 1517, c. 20

15. Antonio di Niccolò Da Filicaia, commissario generale di Arezzo[5]
Arezzo, 21 agosto 1517, cc. 21-22

16. Raffaele Girolami, commissario generale[6]
Corezzo, 21 agosto 1517, cc. 23-24

17. Raffaele Girolami, commissario generale
Corezzo, 21 agosto 1517, cc. 25-26

18. Morgante da Borgo San Sepolcro, connestabile dell'Ordinanza del Casentino[7]
Poppi, 21 agosto 1517, c. 27

Filza cart. di cc. 1-410, con titolo in costola: «Lettere agl'Otto di Pratica Da Agosto 1517 A tutto l'Anno 1518». V. s.: Classe X, Distinzione 6 (corretto su 4), Num. 17, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 13 maggio 1517; 6 agosto 1517-31 gennaio 1518; 21 marzo 1518-16 marzo 1519; 4, 22 dicembre 1519.

[1] Cfr. *Missiv*e, pp. 482, n. 52, 511, n. 40.

[2] A c. 5 è allegata la copia di una missiva indirizzata allo stesso Martelli dal commissario generale Luigi Guicciardini, da Borgo San Sepolcro, dell'11 agosto 1517.

[3] Cfr. *Missive*, p. 481, n. 47.

[4] La lettera è indirizzata a Giuliano Del Caccia connestabile di Ordinanza a Vico Pisano; presenta in calce una nota dello stesso Del Caccia, che gira la missiva a un «compare».

[5] Cfr. *Missive*, p. 481, n. 48.

[6] Cfr. *Missive*, p. 480, n. 46.

[7] Cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 11, cc. 152*v*, 162*r*.

19. Francesco Serristori, commissario generale[8]
Cortona, 21 agosto 1517, cc. 28-29

20. Raffaele Girolami, commissario generale
Bagno di Romagna, 21 agosto 1517, cc. 30-31

21. Francesco di Agostino Biliotti, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 21 agosto 1517, c. 32

22. Francesco di Bartolomeo Martelli, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 21 agosto 1517, c. 33

23. Banco di San Giorgio[9]
Genova, 21 agosto 1517, cc. 34-35

24. Giuliano Lapi, commissario generale di Anghiari[10]
Arezzo, 22 agosto 1517, cc. 36-37

25. Simone Ridolfi, commissario generale del Casentino[11]
Romena, 22 agosto 1517, c. 38

26. Alessandro Guiducci, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 22 agosto 1517, c. 39

27. Giuliano Lapi, commissario generale di Anghiari
Arezzo, 22 agosto 1517, cc. 40-41

28. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Arezzo
Arezzo, 22 agosto 1517, c. 42

29. Giuliano Lapi, commissario generale di Anghiari
Arezzo, 22 agosto 1517, c. 43

30. Giovanni Mori, Vicario di Anghiari
Anghiari, 22 agosto 1517, c. 44

31. Ippolito Buondelmonti, commissario generale di Pieve Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 22 agosto 1517, c. 45

32. Raffaele Girolami, commissario generale
Val di Bagno, 22 agosto 1517, cc. 46-47

33. Francesco di Bartolomeo Martelli, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 22 agosto 1517, c. 48

34. Priori e Capitano di Parte guelfa di Anghiari
Anghiari, 22 agosto 1517, c. 49

35. Alessandro Corsini, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 23 agosto 1517, c. 50

36. Giovanni Mori, Vicario di Anghiari
Anghiari, 23 agosto 1517, c. 51

37. Federico Strozzi, commissario generale di Pieve Santo Stefano[12]
Pieve Santo Stefano, 23 agosto 1517, cc. 52-53

38. Biagio Dell'Ancisa, Podestà di Poggibonsi
Poggibonsi, 23 agosto 1517, c. 54

39. Antonio di Niccolò Da Filicaia, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 24 agosto 1517, cc. 55-56

40. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Rouen, 24 agosto 1517, c. 57

41. Raffaele Girolami, commissario generale
Poppi, 24 agosto 1517, cc. 58-59

---

[8] La lettera è indirizzata a Goro Gheri, segretario di Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, a Firenze.
[9] Si tratta della copia di una lettera indirizzata al Senato di Milano in risposta ad una del 16, relativa al possesso di Ponzano.
[10] Cfr. *Missive*, p. 513, n. 43.
[11] Cfr. *Missive*, p. 515, n. 46.
[12] Cfr. *Missive*, p. 481, n. 49.

42. Luca Ubertini, Capitano di Volterra
Volterra, 24 agosto 1517, cc. 60-61

43. Simone Ridolfi, commissario generale del Casentino
Poppi, 24 agosto 1517, c. 62

44. Antonio Della Stufa, Capitano di Campiglia
Campiglia, 24 agosto 1517, c. 63

45. Raffaele Girolami, commissario generale
Val di Bagno, 24 agosto 1517, cc. 64-65

46. Piero Parenti, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 24 agosto 1517, c. 66

47. Federico Strozzi, commissario generale di Pieve Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 25 agosto 1517, cc. 67-68

48. Antonio di Niccolò Da Filicaia, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 25 agosto 1517, cc. 69-70

49. Zenobi Acciaiuoli, commissario generale di Barga[13]
Barga, 25 agosto 1517, c. 71

50. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 25 agosto 1517, cc. 72-73

51. Antonio di Niccolò Da Filicaia, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 26 agosto 1517, cc. 74-75

52. Quattro di Guerra e Balia di Civitella
Civitella, 26 agosto 1517, c. 76

53. Bartolomeo Convenevoli, Podestà di Civitella
Civitella, 26 agosto 1517, c. 77

54. Giuliano Lapi, commissario generale di Anghiari
Anghiari, 26 agosto 1517, c. 78

55. Piero Martelli, commissario fiorentino[14]
Montevarchi, 26 agosto 1517, cc. 79-80

56. Giuliano Lapi, commissario generale di Anghiari
Anghiari, 25 agosto 1517, c. 81

57. Riccardo Carducci, Castellano della Cittadella di Arezzo
Arezzo, 26 agosto 1517, c. 82

58. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di San Gimignano
San Gimignano, 26 agosto 1517, c. 83

59. Ludovico Acciaiuoli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 26 agosto 1517, c. 84

60. Antonio di Niccolò Da Filicaia, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 27 agosto 1517, cc. 85-86

61. Piero Martelli, commissario fiorentino
Montevarchi, 24 agosto 1517, cc. 87-87bis

62. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 29 agosto 1517, c. 88

63. Iacopo Del Benino, Capitano di Livorno
Livorno, 28 agosto 1517, c. 89

64. Francesco di Bartolomeo Martelli, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 28 agosto 1517, c. 90

65. Federico Strozzi, commissario generale di Pieve Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 29 agosto 1517, cc. 91-92

66. Zenobi degli Albizi, commissario di Pontassieve[15]
Pontassieve, 30 agosto 1517, c. 93

---

[13] Cfr. *Missive*, p. 482, n. 52.

[14] Cfr. *Missive*, p. 474, n. 33.

[15] Cfr. *Missive*, p. 482, n. 51.

67. Anziani e Gonfaloniere di Galeata[16]
Galeata, 30 agosto 1517, c. 94

68. Piero Martelli, commissario fiorentino
Montevarchi, 30 agosto 1517, cc. 95-96

69. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 30 agosto 1517, c. 97

70. Ludovico Acciaiuoli, Capitano e Commissario di Pisa
Pisa, 31 agosto 1517, c. 98

71. Piero Martelli, commissario fiorentino
Montevarchi, 29 agosto 1517, cc. 99-100

72. Iacopo Del Benino, Capitano di Livorno
Livorno, 1 settembre 1517, c. 101

73. Piero di Francesco Rucellai, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 1 settembre 1517, cc. 102-103

74. Iosafat degli Albizi, Podestà di Belforte
Dicomano, 1 settembre 1517, c. 104

75. Zenobi Acciaiuoli, commissario generale di Barga
Barga, 4 settembre 1517, c. 105

76. Francesco di Andrea Zati, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 4 settembre 1517, c. 106

77. Priori del Popolo e del Comune di Cortona
Cortona, 5 settembre 1517, c. 107

78. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 6 settembre 1517, c. 108

79. Zenobi degli Albizi, commissario di Pontassieve
Pontassieve, 7 settembre 1517, c. 109

80. Vicari e Governatori dei Nove Comuni della Montagna di Pistoia
8 settembre 1517, c. 110

81. Vicari del Comune di Lamporecchio
Lamporecchio, 8 settembre 1517, c. 111

82. Iacopo Bardi, Podestà di Caprese e Chiusi
La Verna, 9 settembre 1517, c. 112

83. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Évreux, 10 settembre 1517, cc. 113-114

84. Iosafat degli Albizi, Podestà di Belforte
Dicomano, 11 settembre 1517, c. 115

85. Bernardo di Francesco Carnesecchi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 11 settembre 1517, cc. 116-117

86. Bernardo di Francesco Carnesecchi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 11 settembre 1517, cc. 118-119

87. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale
Borgo San Sepolcro, 12 settembre 1517, cc. 120-121

88. Piero Martelli, commissario fiorentino
Montevarchi, 13 settembre 1517, c. 122

89. Giovanni di Bardo Corsi, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 13 settembre 1517, c. 123

90. Bernardo di Francesco Carnesecchi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 13 settembre [1517], c. 124

91. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Beaumont, 16 settembre 1517, cc. 125-126

[16] La lettera è indirizzata ai Priori di Libertà e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Niccolò di Simone Altoviti.

92. Capitani e Difensori di Cerreto Guidi
Cerreto Guidi, 20 ottobre 1517, c. 127

93. Bernardo di Francesco Carnesecchi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 17 settembre 1517, cc. 128-129

94. Giuliano Lapi, commissario generale di Anghiari
Anghiari, 18 settembre 1517, c. 130

95. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 18 settembre 1517, c. 131

96. Iacopo Del Benino, Capitano di Livorno
Livorno, 21 settembre 1517, cc. 132-133

97. Iosafat degli Albizi, Podestà di Belforte
Dicomano, 20 settembre 1517, c. 134

98. Federico Strozzi, commissario generale di Pieve Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 21 settembre 1517, cc. 135-136

99. Antonio Della Stufa, Capitano di Campiglia
Campiglia, 22 settembre 1517, c. 137

100. Comune e Uomini di Cutigliano
Cutigliano, 24 settembre 1517, c. 138

101. Priori e Gonfaloniere di Poppi
Poppi, 25 settembre 1517, c. 139

102. Pietro Paolo Biliotti, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 29 settembre 1517, cc. 140-141

103. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Argentan, 28 settembre 1517, cc. 142-143

104. Lorenzo degli Alessandri, Vicario di Anghiari
Anghiari, 28 settembre 1517, c. 144

105. Piero di Francesco Rucellai, commissario generale in Romagna[17]
Castrocaro, 29 settembre 1517, cc. 145-146

106. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale
Borgo San Sepolcro, 28 settembre 1517, cc. 147-148

107. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 29 settembre 1517, c. 149

108. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Argentan, 2 ottobre 1517, cc. 150-151

109. Iacopo Pulci, Podestà di Vicchio[18]
[Vicchio], 4 ottobre 1517, c. 152

110. Francesco di Agostino Biliotti, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 5 ottobre 1517, c. 154

111. Iacopo Del Benino, Capitano di Livorno
Livorno, 6 ottobre 1517, c. 156

112. Leonardo Del Benino, Capitano di Arezzo
Arezzo, 8 ottobre 1517, cc. 157-158

113. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 11 ottobre 1517, c. 159

114. Andrea Guglielmi
12 ottobre 1517, c. 160

115. Ludovico Acciaiuoli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 12 ottobre 1517, c. 161

---

[17] Per la datazione della lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 31, c. 137*v*.
[18] La lettera è indirizzata a Raffaello Giugni, provveditore dell'Abbondanza, a Firenze.

116. Carlo Rucellai, Capitano della Montagna di Pistoia[19]
San Marcello, 15 ottobre 1517, c. 162

117. Eredi di Paolo Dati[20]
Bologna, 21 ottobre 1517, c. 163

118. Iacopo Del Benino, Capitano di Livorno
Livorno, 23 ottobre 1517, c. 164

119. Zenobi Acciaiuoli, commissario generale di Barga
Barga, 27 ottobre 1517, c. 165

120. Battista Machiavelli, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 29 ottobre 1517, c. 166

121. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Blois, 1 novembre 1517, cc. 167-168

122. Francesco Baldovinetti, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 2 novembre 1517, cc. 169-170

123. Conservatori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 2 novembre 1517, c. 171

124. Girolamo Michelozzi, Podestà della Montagna Fiorentina
Castel San Niccolò, 6 novembre 1517, c. 174

125. Sindaci della Provincia di Castrocaro
Castrocaro, 9 novembre 1517, c. 175

126. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca[21]
Lucca, 10 novembre 1517, cc. 176-177

127. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 10 novembre 1517, cc. 178-179

128. Bernardo Adimari, Podestà di Modigliana
Modigliana, 11 novembre 1517, c. 180

129. Carlo Barducci, provveditore dei Consoli del Mare e delle Gabelle di Pisa[22]
Pisa, 12 novembre 1517, cc. 181-182

130. Antonio Della Stufa, Capitano di Campiglia[23]
Campiglia, 13 novembre 1517, c. 183

131. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 15 novembre 1517, cc. 184-185

132. Ludovico Acciaiuoli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 15 novembre 1517, c. 186

133. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Blois, 16 novembre 1517, cc. 187-188

134. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Blois, 16 novembre 1517, cc. 189-190

135. Antonio Della Stufa, Capitano di Campiglia
Campiglia, 20 novembre 1517, c. 191

---

[19] A questa lettera sono allegate due missive indirizzate al Rucellai: la prima, a c. 153, da Sestola, di Leonardo Roselli da Arezzo, commissario generale estense a Frignano, del 5 ottobre 1517; la seconda, a c. 155, del Comune e degli Uomini di Fanano, del 6 ottobre 1517.

[20] La lettera è indirizzata ai Dieci di Libertà a Firenze: si tratta in realtà degli Otto di Pratica.

[21] La lettera è indirizzata a Goro Gheri, segretario e luogotenente di Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, [a Firenze].

[22] Cfr. *Tratte*, 906, c. 129*v*.

[23] A questa lettera è allegato, alle cc. 172-173, un atto rogato dal notaio Ludovico di Francesco da Massa, emesso dall'arcipresbitero di Massa [Marittima], Filippo Cinti, e dal suo vicario, il 2 novembre 1517, indirizzato ai cappellani e ai sacerdoti della Pieve di Campiglia.

136. Lorenzo degli Alessandri, Vicario di Anghiari
Anghiari, 22 settembre 1517, c. 192

137. Carlo Rucellai, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 24 novembre 1517, c. 193

138. Francesco di Andrea Zati, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 24 novembre 1517, c. 194

139. Tommaso Gualterotti, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 25 novembre 1517, c. 195

140. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Tours, 25 novembre 1517, cc. 196-197

141. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 26 novembre 1517, cc. 198-199

142. Comune e Uomini di Castrocaro
Castrocaro, 26 novembre 1517, cc. 200-201

143. Cristoforo Sernigi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 27 novembre 1517, c. 202

144. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 30 novembre 1517, cc. 203-204

145. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 1 dicembre 1517, c. 205

146. Francesco Della Corgna, detto Francia[24]
Perugia, 13 maggio 1517, c. 206

147. Piero Tiberi, connestabile dell'Ordinanza di Arezzo[25]
Arezzo, 6 dicembre 1517, c. 208

148. Comune e Uomini di Castrocaro
Castrocaro, 8 dicembre 1517, c. 209

149. Cosimo Sostegni, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 8 dicembre 1517, c. 210

150. Giovanni del maestro Giuliano[26]
«in la Rocha» [di Castel del Rio], 8 dicembre 1517, c. 211

151. Priori di Pieve Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 8 dicembre 1517, c. 212

152. Leonardo Del Benino, Capitano di Arezzo
Arezzo, 9 dicembre 1517, c. 213

153. Carlo Rucellai, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 10 dicembre 1517, c. 214

154. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 10 dicembre 1517, cc. 215-216

155. Francesco Morelli, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Marradi, 11 dicembre 1517, c. 217

156. Zenobi Borghini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 11 dicembre 1517, c. 218

157. Lanfranco, corso, connestabile dell'Ordinanza della Val di Cecina e di Campiglia
Bibbona, 12 dicembre 1517, c. 219

158. Battista Machiavelli, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 12 dicembre 1517, c. 220

159. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 13 dicembre 1517, cc. 221-222

---

[24] Lettera è indirizzata a Balduino Del Monte a Montepulciano o dove si trovi.

[25] A c. 207 è allegata una lista di uomini d'arme con le relative dotazioni. Sull'incarico del Tiberi cfr. qui la c. 251.

[26] La lettera è indirizzata a Ludovico da Castel del Rio, cugino dello stesso Giovanni, poi girata a Firenze agli Otto di Pratica.

160. Consiglieri del Comune di Rocca Pieve Santo Stefano, 13 dicembre 1517, c. 223

161. Leonardo Del Benino, Capitano di Arezzo
Arezzo, 13 dicembre 1517, c. 224

162. Leonardo Del Benino, Capitano di Arezzo
Arezzo, 14 dicembre 1517, c. 225

163. Lorenzo Ridolfi, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 14 dicembre 1517, c. 226

164. Bindaccio da Scarperia, connestabile
San Marcello, 15 dicembre 1517, c. 227

165. Pietro Paolo Biliotti, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 15 dicembre 1517, cc. 228-229

166. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 15 dicembre 1517, c. 230

167. Tommaso Gualterotti, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 15 dicembre 1517, c. 231

168. Giovanni Canigiani, Podestà e commissario di Prato
Prato, 15 dicembre 1517, c. 232

169. Leonardo Strozzi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 15 dicembre 1517, c. 233

170. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 16 dicembre 1517, cc. 234-235

171. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 17 dicembre 1517, cc. 236-237

172. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 17 dicembre 1517, cc. 238-239

173. Giovanni Gottifredo, connestabile dell'Ordinanza del Vicariato della Val d'Elsa
Poggibonsi, 17 dicembre 1517, c. 240

174. Alessandro Ginori, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 18 dicembre 1517, c. 241

175. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 17 dicembre 1517, c. 242

176. Francesco di Andrea Zati, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 18 dicembre 1517, c. 243

177. Carlo Rucellai, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 19 dicembre 1517, c. 244

178. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 20 dicembre 1517, cc. 245-246

179. Piero di Iacopo Berardi, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 20 dicembre 1517, c. 247

180. Leonardo Del Benino, Capitano di Arezzo
Arezzo, 21 dicembre 1517, c. 248

181. Giovanni Canigiani, Podestà e commissario di Prato
Prato, 21 dicembre 1517, c. 249

182. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 22 dicembre 1517, cc. 250-251

183. Leonardo Del Benino, Capitano di Arezzo[27]
Arezzo, 23 dicembre 1517, c. 252

[27] Alle cc. 253-254 è allegato un atto del 23 settembre 1517, rogato dal notaio Mattia di Bernardo Lapini da Castel San Giovanni, riguardante alcune cause civili discusse dinanzi al Capitano di Arezzo.

184. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 24 dicembre 1517, c. 255

185. Carlo Tornabuoni, Castellano di Montecarlo[28]
Montecarlo, 25 dicembre 1517, c. 256

186. Lorenzo Guidetti, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 25 dicembre 1517, c. 257

187. Ufficiali Maggiori di Montecarlo
Montecarlo, 26 dicembre 1517, c. 258

188. Piero Nerli, Capitano di Pisa
Pisa, 28 dicembre 1517, c. 259

189. Francesco Morelli, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino[29]
Marradi, 30 dicembre 1517, c. 260

190. Lorenzo degli Alessandri, Vicario di Anghiari
Anghiari, 30 dicembre 1517, c. 261

191. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 10 gennaio 1518, cc. 262-263

192. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 2 gennaio 1518, cc. 264-265

193. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 7 gennaio 1518, cc. 266-267

194. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 31 gennaio 1518, cc. 268-269

195. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 28 gennaio 1518, c. 270

196. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia[30]
Parigi, 6 gennaio 1519, cc. 271-272

197. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 31 gennaio 1519, cc. 273-274

198. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia[31]
Parigi, 26 gennaio 1519, cc. 275-276

199. cardinale Raffaele Petrucci
Siena, 28 gennaio 1519, cc. 279-280

200. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 10 gennaio 1519, cc. 281-282

201. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 24 gennaio 1519, cc. 283-284

202. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 27 febbraio 1519, cc. 285-286

203. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 8 febbraio 1519, cc. 287-288

204. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 11 febbraio 1519, cc. 289-290

205. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 4 febbraio 1519, cc. 291-292

206. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 22 febbraio 1519, cc. 293-296

---

[28] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica. Per il contenuto cfr. anche *Legazioni e commissarie*, p. 499, e la missiva a c. 439 della Filza 15, attribuita al 1518, che dovrebbe riguardare la stessa questione.

[29] A c. 260bis vi è un polizzino con un *post scriptum* alla lettera.

[30] Per l'elezione del Gianfigliazzi, del 12 marzo 1518, cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 27, c. 23*r*. La partenza avvenne il 29 marzo seguente.

[31] Alle cc. 277-278 è allegata una «Copia delli Advisi havuti nelle lettere dello Ambasciatore veneto», Antonio Giustinian.

207. vescovo Matteo Ugoni, vicelegato di Perugia
Perugia, 21 marzo 1518, cc. 297-298

208. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano[32]
Milano, 28 marzo 1518, cc. 299-300

209. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 25 marzo 1518, cc. 301-302

210. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 16 marzo 1519, cc. 303-304

211. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia[33]
Parigi, 6 marzo 1519, cc. 305-306

212. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 9 marzo 1519, cc. 309-310

213. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 27 aprile 1518, cc. 311-312

214. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 7 aprile 1518, cc. 313-314

215. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 18 aprile 1518, cc. 315-316

216. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 15 aprile 1518, c. 317

217. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Amboise, 19 aprile 1518, cc. 318-319

218. Iacopo Gianfigliazzi, Francesco Vettori, oratori fiorentini presso il re di Francia[34]
Amboise, 29 aprile 1518, c. 320

219. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 21 aprile 1518, cc. 322-323

220. Francesco Pitta, vicelegato di Perugia
Perugia, 5 maggio 1518, c. 326

221. Iacopo Gianfigliazzi, Francesco Vettori, oratori fiorentini presso il re di Francia
Amboise, 8 maggio 1518, cc. 327-328

222. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 4 maggio 1518, cc. 329-330

223. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 11 maggio 1518, cc. 331-332

224. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 13 maggio 1518, cc. 333-334

225. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 16 maggio 1518, c. 335

226. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 20 maggio 1518, cc. 336-337

227. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia[35]
Angers, 7 giugno 1518, cc. 338-339

228. Francesco Pitta, vicelegato di Perugia
Perugia, 14 giugno 1518, c. 342

229. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 11 giugno 1518, cc. 343-344

---

[32] A c. 326bis vi è un *post scriptum* alla lettera.

[33] Alle cc. 307-308 è allegato un «Summario di Avisi De Alamania» del 1° marzo precedente. Ulteriori avvisi si trovano a c. 324. La c. 325 è bianca.

[34] A c. 321 vi è un *post scriptum* alla lettera, che riporta sul verso l'indicazione del destinatario, gli Otto di Pratica, che manca a c. 320, e la nota di cancelleria.

[35] Alle cc. 340-341 vi è un duplicato della lettera.

230. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 28 giugno 1518, cc. 345-346

231. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 8 luglio 1518, cc. 347-348

232. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia[36]
Angers, 16 luglio 1518, cc. 350-351

233. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 14 luglio 1518, cc. 352-353

234. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 21 luglio 1518, cc. 354-355

235. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia[37]
Angers, 27 luglio 1518, cc. 356-357

236. Francesco Vettori, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 30 luglio 1518, cc. 358-359

237. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 3 agosto 1518, cc. 362-363

238. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia[38]
Angers, 3 agosto 1518, cc. 364-365

239. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 7 agosto 1518, cc. 366-367

240. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 9 agosto 1518, cc. 368-369

241. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Nantes, 20 agosto 1518, cc. 370-371

242. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino
Nantes, 11 agosto 1518, cc. 372-373

243. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Nantes, 29 agosto 1518, cc. 374-375

244. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Ancenis (presso Nantes), 19 settembre 1518, cc. 376-377

245. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 12 settembre 1518, cc. 378-379

246. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano[39]
Milano, 4 ottobre 1518, cc. 380-381

247. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Ancenis (presso Nantes), 14 ottobre 1518, cc. 383-384

248. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 17 ottobre 1518, cc. 385-386

249. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia[40]
Torcy, 30 ottobre 1518, cc. 387-388

250. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 30 ottobre 1518, cc. 391-392

---

[36] A c. 349 è allegata la «Copia di uno Capitulo di una Lettera mandata a Monsignor reverendissimo legato in Francia, [Giovanni Stafileo], dal Numptio di Nostro Signore in Spagna [Gian Pietro Carafa]». A c. 360 vi è una copia della lettera del Gianfigliazzi.

[37] A c. 361*r* vi è una copia della lettera del Gianfigliazzi, datata però 26 luglio.

[38] A c. 361*v* vi è una copia della lettera del Gianfigliazzi.

[39] A c. 382 sono allegati avvisi provenienti dalla Francia e dalla 'Alamagna'.

[40] Alle cc. 389-390 sono allegate le copie di due lettere provenienti da Londra, di cui la prima è datata 11 ottobre 1518.

251. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 27 novembre 1518, cc. 393-394

252. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 13 novembre 1518, cc. 395-396

253. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 7 dicembre 1518, cc. 397-398

254. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Parigi, 11 dicembre 1518, cc. 399-400

255. Iacopo Gianfigliazzi oratore fiorentino presso il re di Francia[41]
Parigi, 16 dicembre 1518, cc. 401-402

256. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 14 dicembre 1518, cc. 405-406

257. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 22 dicembre 1519, cc. 407-408

258. cardinale Antonio Del Monte
Roma, 4 dicembre 1519, cc. 409-410

[41] A c. 403 vi sono le copie di avvisi ricevuti dall'ambasciatore della Repubblica di Venezia, [Antonio Giustinian], datati 6 dicembre 1518, 13 e 18 gennaio 1519. La c. 404 è bianca.

FILZA 18

1. Tommaso Borgianni, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 31 maggio 1518, cc. 1-2

2. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 30 maggio 1518, c. 3

3. Niccolò Altoviti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 30 maggio 1518, c. 4

4. Zenobi Acciaiuoli, commissario generale di Barga
Barga, 18 maggio 1518, c. 5

5. Antonio Ricasoli, commissario dell'Ordinanza fiorentina[1]
Rosignano, 10 maggio 1518, cc. 6-7

6. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 14 maggio 1518, c. 8

7. Luca Guicciardini, Capitano di Livorno
Livorno, 14 maggio 1518, c. 9

8. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 14 maggio 1518, c. 10

9. Raffaele Ridolfi, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 14 maggio 1518, c. 11

10. Maffio Corbinelli, Capitano di Arezzo
Arezzo, 15 maggio 1518, c. 12

11. marchesi Girolamo e Francesco del Monte Santa Maria
Monte Santa Maria, 15 maggio 1518, c. 13

12. Raffaele Pedoni, Capitano di Campiglia
Campiglia, 16 maggio 1518, c. 14

13. Soprassindaci delle Cortine di Arezzo
Arezzo, 17 maggio 1518, c. 15

14. Difensori e Capitani di Parte Guelfa di Montecatini
17 maggio 1518, c. 16

15. Priori del Comune di Campiglia
Campiglia, 17 maggio 1518, c. 17

16. Tommaso Borgianni, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 18 maggio 1518, c. 18

17. Tommaso Borgianni, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 19 maggio 1518, c. 19

18. marchese Leonardo Malaspina di Treschietto
Bagnone, 19 maggio 1518, c. 20

19. Antonio Ricasoli, commissario dell'Ordinanza fiorentina
Pietrasanta, 21 maggio 1518, c. 21

20. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 22 maggio 1518, c. 22

21. Maffio Corbinelli, Capitano di Arezzo
Arezzo, 22 maggio 1518, c. 23

22. Raffaele Ridolfi, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 23 maggio 1518, c. 24

23. Niccolò Altoviti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 24 maggio 1518, c. 25

Filza cart. di cc. 1-476, con titolo in costola: «Lettere Interne agl'Otto di Pratica Da Maggio 1518 a Novembre 1519». V. s.: Classe X, Distinzione 6 (corretto su 5), Num. 18, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 20 novembre 1513; 17 novembre 1515; gennaio 1518; 10 maggio 1518-3 dicembre 1519; 15 marzo 1520; *post* 22 settembre 1521; 10 ottobre 1524.

[1] Cfr. *Missive*, p. 560, n. 7.

24. Giovan Battista, detto il Galea da Perugia, capitano di Custodia del Dominio
Castelfiorentino, 24 maggio 1518, c. 26

25. Niccolò Altoviti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 25 maggio 1518, c. 27

26. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di San Gimignano
San Gimignano, 26 maggio 1518, cc. 28-29

27. Priori del Popolo e del Comune di Cortona
Cortona, 16 maggio 1518, c. 30

28. Luca Guicciardini, Capitano di Livorno[2]
Livorno, [24 maggio] 1518, c. 31

29. Baldassarre da Brescia[3]
La Spezia, 28 maggio 1518, cc. 32-33

30. Tommaso Borgianni, Capitano della Lunigiana
Soliera, 29 maggio 1518, c. 34

31. Piero di Giuliano Ridolfi, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 3 giugno 1518, c. 35

32. Consoli e Gonfaloniere di Bibbona
Bibbona, 5 giugno 1518, c. 36

33. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 7 giugno 1518, c. 37

34. Pier Francesco di Niccolò Ridolfi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 8 giugno 1518, c. 38

35. Piero di Giuliano Ridolfi, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 9 giugno 1518, cc. 39-40

36. Niccolò Altoviti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 12 giugno 1518, c. 41

37. Niccolò Altoviti, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 13 giugno 1518, c. 42

38. Raffaele Ridolfi, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 11 luglio 1518, c. 43

39. Alessandro Del Vigna, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 11 luglio 1518, c. 44

40. Giovanni Cerretani, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 31 luglio 1519, c. 45

41. cardinale Raffaele Petrucci[4]
Siena, 1 luglio 1518, cc. 46-47

42. Priori e Governatori di Cascina[5]
Cascina, 12 luglio 1518, c. 48

43. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 16 luglio 1518, c. 49

44. marchesa Elisabetta Malaspina di Treschietto
Treschietto, 17 luglio 1518, c. 50

45. Luca Guicciardini, Capitano di Livorno
Livorno, 18 luglio 1518, c. 51

46. Tommaso di Filippo Rucellai, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 19 luglio 1518, c. 52

47. Pier Francesco di Niccolò Ridolfi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 20 luglio 1518, c. 53

---

[2] Per la datazione della lettera, priva dell'indicazione del giorno e del mese di emissione, cfr. *Otto di pratica. Missive*, 33, c. 34*rv*.

[3] Cfr. *Otto di pratica. Missive*, 33, c. 29*v*.

[4] La lettera è indirizzata a Goro Gheri, protonotario apostolico e segretario di Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, [a Firenze].

[5] La lettera è indirizzata a tutti gli Ufficiali e Magistrati della città di Firenze.

48. Luigi Rossi, Luigi Della Stufa, Iacopo Salviati, oratori fiorentini[6]
17 [novembre 1515], c. 54

49. Bernardo Morelli, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 23 luglio 1518, c. 55

50. Bernardo Morelli, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 23 luglio 1518, c. 56

51. Luca Guicciardini, Capitano di Livorno
Livorno, 29 luglio 1518, c. 57

52. marchesa Elisabetta Malaspina di Treschietto
Treschietto, 31 luglio 1518, c. 58

53. Dino Dini, Podestà di Modigliana
Modigliana, 6 agosto 1518, c. 59

54. Alessandro Sacchetti, Capitano di Livorno
Livorno, 27 agosto 1518, c. 60

55. Giovan Battista, detto il Galea da Perugia, capitano di Custodia del Dominio
Pistoia, 31 agosto 1518, c. 61

56. Piero Vespucci, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 24 agosto 1518, c. 62

57. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 29 agosto 1518, c. 63

58. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 19 agosto 1518, cc. 64-65

59. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 3 agosto 1518, cc. 66-67

60. Neri Venturi, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 7 agosto 1518, c. 68

61. Podesteria e Uomini di Civitella
8 agosto 1518, c. 69

62. Uomini e Massai di Val di Pierle
Val di Pierle, 10 agosto 1518, cc. 70-71

63. Luca Guicciardini, Capitano di Livorno
Livorno, 12 agosto 1518, c. 72

64. Ermanno Della Staffa
Perugia, 13 agosto 1518, c. 73

65. ser Bartolomeo Cecchi, Podestà di Galeata
Galeata, 13 agosto 1518, c. 74

66. Bernardo Morelli, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 20 agosto 1518, c. 75

67. Alessandro Sacchetti, Capitano di Livorno
Livorno, 25 agosto 1518, c. 76

68. marchesa Elisabetta Malaspina di Treschietto
Treschietto, 29 agosto 1518, cc. 77-78

69. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 16 settembre 1518, c. 79

70. marchese Morello Malaspina di Treschietto
Bagnone, 10 settembre 1518, c. 80

71. Goro Gheri, protonotario apostolico
Firenze, 3 settembre 1518, cc. 81-82

72. Piero Vespucci, Podestà di Castiglione Fiorentino

---

[6] Si tratta della copia di un capitolo di una lettera degli oratori fiorentini eletti il 25 ottobre 1515, presso il pontefice Leone X, in occasione della sua venuta a Firenze durante il viaggio a Bologna, per le trattative di pace con il re di Francia (11-14 dicembre): cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 27, c. 19*v*. Per il testo integrale della lettera cfr. *Otto di pratica. Responsive*, 12, c. 425: 17 novembre 1515.

Castiglione Fiorentino, settembre 1518, c. 83

73. Giovanni Canigiani, Podestà e commissario di Prato
Prato, 4 settembre 1518, c. 84

74. Giovanni di Pagnozzo [Ridolfi][7]
Pistoia, 10 settembre 1518, c. 85

75. Alessandro Sacchetti, Capitano di Livorno
Livorno, 3 settembre 1518, cc. 86-87

76. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 6 settembre 1518, c. 88

77. Soprassindaci del Contado di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 4 settembre 1518, c. 89

78. Alessandro Sacchetti, Capitano di Livorno
Livorno, 5 settembre 1518, c. 90

79. Giovanni Canigiani, Podestà e commissario di Prato
Prato, 9 settembre 1518, c. 91

80. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 12 ottobre 1518, cc. 92-93

81. Piero Da Filicaia, Capitano della Val di Bagno
Bagno di Romagna, 4 ottobre 1518, c. 94

82. Uomini e Massai di Val di Pierle
Val di Pierle, 28 ottobre 1518, c. 95

83. Consoli del Mare
Pisa, 27 novembre 1518, cc. 96-97

84. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 29 novembre 1518, c. 98

85. Alessandro Sacchetti, Capitano di Livorno
Livorno, 25 novembre 1518, c. 99

86. Luca Vespucci, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Marradi, 24 novembre 1518, c. 100

87. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 24 novembre 1518, c. 101

88. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana[8]
Bagnone, 3 dicembre 1518, cc. 102-103

89. Uomini di Treschietto
Bagnone, 1 dicembre 1518, cc. 104-105

90. Priori e Governatori di Cascina
Cascina, 20 dicembre 1518, c. 107

91. Ludovico Acciaiuoli, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 1 dicembre 1518, c. 108

92. Priori del Popolo e del Comune di Cortona
Cortona, 3 dicembre 1519, c. 110

93. Bartolomeo Ciai, Podestà di San Gimignano
San Gimignano, 4 dicembre 1518, c. 111

94. Galeazzo Pallavicini
Busseto, 6 dicembre 1518, c. 112

95. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana[9]
Castiglione del Terziere, 6 dicembre 1518, c. 113

96. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana[10]

---

[7] Il Ridolfi era stato incaricato di dirimere le controversie per motivi di confine tra le Comunità di Popiglio e di Pontito.

[8] A c. 106 è allegata una lettera del marchese Giovan Gaspare Malaspina di Mulazzo, diretta al cugino, marchese Leonardo Malaspina di Noceto, da Mulazzo, il 2 dicembre 1518.

[9] Manca l'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[10] A c. 109 è allegata una lettera di Galeazzo Pallavicini, indirizzata al Cicciaporci, da Busseto, il 3 dicembre 1518.

Castiglione del Terziere, 8 dicembre 1518, cc. 114-115

97. marchesi Giovanni e Alberto Malaspina di Godiasco
Godiasco, 8 dicembre 1518, c. 117

98. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 8 dicembre 1518, c. 118

99. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 9 dicembre 1518, c. 119

100. Francesco Barducci Cherichini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 9 dicembre 1518, c. 120

101. Francesco Barducci Cherichini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 10 dicembre 1518, c. 121

102. Consoli e Consiglieri della Podesteria di Treschietto
Bagnone, 13 dicembre 1518, c. 122

103. Cinque Uomini della Podesteria di Bagnone
Bagnone, 13 dicembre 1518, c. 123

104. Consoli e Consiglieri di Treschietto
Bagnone, 13 dicembre 1518, cc. 124-125

105. Consoli del Mare
Pisa, 14 dicembre 1518, cc. 126-127

106. Miniato Busini, Capitano di Cortona
Cortona, 14 dicembre 1518, c. 128

107. Cinque Uomini e Consoli della Podesteria di Castiglione del Terziere
Castiglione del Terziere, 14 dicembre 1518, c. 129

108. Priori del Popolo e del Comune di Cortona
Cortona, 14 dicembre 1518, c. 130

109. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 14 dicembre 1518, c. 131

110. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana[11]
Castiglione del Terziere, 14 dicembre 1518, cc. 132-133

111. Franco Sacchetti, Vice Capitano di Livorno
Livorno, 15 dicembre 1518, c. 134

112. Raffaele Carnesecchi, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 17 dicembre 1518, c. 135

113. Consoli del Mare[12]
Pisa, 18 dicembre 1518, cc. 136-137

114. Franco Sacchetti, Vice Capitano di Livorno
Livorno, 18 dicembre 1518, c. 139

115. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 20 dicembre 1518, cc. 140-141

116. Girolamo Della Stufa, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 21 dicembre 1518, c. 142

117. Lutozzo di Piero Nasi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 23 dicembre 1518, c. 143

118. Raffaele Corsi (Aringhi), Capitano della Val di Bagno
Bagno di Romagna, 23 dicembre 1518, c. 144

119. Girolamo Della Stufa, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 27 dicembre 1518, c. 146

---

[11] A c. 116 è allegata una lettera dei marchesi Giovanni e Alberto Malaspina di Godiasco, dell'8 dicembre 1518, da Godiasco, diretta al Cicciaporci, e da questi inviata agli Otto di Pratica insieme a quella a c. 117.

[12] A c. 138 è allegata una lettera del Vice Capitano di Livorno, Franco Sacchetti, indirizzata ai Consoli del Mare, da Livorno, il 18 dicembre 1518.

120. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 28 dicembre 1518, cc. 147-148

121. Andrea Minerbetti, Capitano di Arezzo
Arezzo, 28 dicembre 1518, c. 149

122. Piero di Niccolò Rucellai, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda[13]
Pieve Santo Stefano, 28 dicembre 1518, c. 150

123. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 29 dicembre 1518, cc. 151-152

124. Francesco Barducci Cherichini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 29 dicembre 1518, c. 153

125. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano[14]
Montepulciano, 30 dicembre 1518, c. 154

126. Piero di Niccolò Rucellai, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 30 dicembre 1518, c.155

127. Girolamo Dietisalvi, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 31 dicembre 1518, c. 156

128. marchese Alberto Malaspina di Godiasco[15]
Godiasco, 24 gennaio 1519, c. 158

129. Tommaso Borgianni, Capitano della Lunigiana[16]
Castiglione del Terziere, gennaio 1518, cc. 159-160

130. Francesco Barducci Cherichini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 1 gennaio 1519, c. 161

131. Piero di Niccolò Rucellai, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda[17]
Pieve Santo Stefano, 1 gennaio 1519, c. 162

132. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 2 gennaio 1519, cc. 163-164

133. marchese Morello Malaspina di Treschietto
Bagnone, 2 gennaio 1519, cc. 165-166

134. Angelo Sacchetti, Capitano di Volterra
Volterra, 6 gennaio 1519, c. 167

135. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 8 gennaio 1519, cc. 168-169

136. Girolamo Della Stufa, Vicario della Val di Nievole
8 gennaio 1519, c. 170

---

[13] A c. 145 è allegata la copia di una lettera del notaio Biagio Antonio Lodovici, del 27 dicembre 1518, da Badia Tedalda, indirizzata allo stesso Rucellai.

[14] La lettera è indirizzata al vescovo di Fano, Goro Gheri, [a Firenze].

[15] La lettera è indirizzata al marchese Morello Malaspina, padre dello stesso Alberto.

[16] Tommaso Borgianni restò in carica come Capitano della Lunigiana dal 12 giugno 1517 all'11 giugno del 1518: cfr. *Tratte,* 988, c. 17*r*. Nella datazione della lettera è riportato 'gennaio MDXVIIII': dove però le ultime due aste sono state aggiunte con la funzione di specificare l'indicazione 'VII'. Che si tratti del '1517', stile comune '1518', si ricava in particolare da elementi interni collegati alla missiva degli Otto di Pratica del 15 gennaio 1518, su cui cfr. *Otto di pratica. Missive*, 33, cc. 6*v*-7*r*.

[17] A c. 157 è allegata la copia di una lettera del notaio Biagio Lodovici, del 31 dicembre 1518, indirizzata allo stesso Rucellai.

137. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 9 gennaio 1519, cc. 171-172

138. Andrea Minerbetti, Capitano di Arezzo
Arezzo, 10 gennaio 1519, c. 173

139. Piero Martelli, Podestà e commissario di Prato
Prato, 11 gennaio 1519, c. 174

140. Consoli e Consiglieri di Badia Tedalda
Badia Tedalda, 12 gennaio 1519, c. 175

141. Adovardo Canigiani, Vicario di Anghiari
Anghiari, 15 gennaio 1519, cc. 176-177

142. Piero di Niccolò Rucellai, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 15 gennaio 1519, cc. 178-179

143. Francesco Barducci Cherichini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 16 gennaio 1519, cc. 180-181

144. marchese Morello Malaspina di Treschietto[18]
Bagnone, 16 gennaio 1519, c. 182

145. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 17 gennaio 1519, cc. 183-184

146. Leonardo Dati, Podestà di Civitella
Civitella, 17 gennaio 1519, c. 185

147. Consoli del Mare
Pisa, 17 gennaio 1519, cc. 186-187

148. Raffaele Strozzi, Podestà di Montevarchi
Montevarchi, 17 gennaio 1519, c. 188

149. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 17 gennaio 1519, cc. 189-190

150. Girolamo Soderini, Podestà di Mangona
Barberino di Mugello, 18 gennaio 1519, c. 191

151. Leonardo Dati, Podestà di Civitella
Civitella, 19 gennaio 1519, c. 192

152. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta[19]
Pietrasanta, 20 novembre 1513, c. 194

153. Bernardo Borghini, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 23 gennaio 1519, c. 195

154. Diciotto Uomini della Balia di Barga[20]
Barga, 23 gennaio 1519, c. 196

155. Girolamo Della Stufa, Vicario della Val di Nievole
24 gennaio 1519, c. 197

156. Angelo Sacchetti, Capitano di Volterra
Volterra, 25 gennaio 1519, c. 198

157. Francesco di Giovanni Corsi, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 30 gennaio 1519, c. 199

158. Vicari di Lamporecchio[21]
Lamporecchio, 9 febbraio 1519, c. 200

---

[18] A c. 193 vi è un *post scriptum* dello stesso Malaspina, non datato, ma verosimilmente ascrivibile, anche in base a un confronto grafico, a questa missiva.

[19] Per la nomina del Medici cfr. *Missive*, p. 374, n. 1. La lettera è indirizzata ai Dieci della Repubblica fiorentina di Firenze.

[20] La lettera riporta l'anno '1518', presumibilmente secondo lo stile fiorentino, come si riscontra in altre missive della stessa Comunità: cfr. ad es. la c. 406 della Filza 14.

[21] La lettera riporta l'anno '1519', presumibilmente secondo lo stile comune, come si riscontra in un'altra missiva della stessa Comunità, pur cronologicamente distante: cfr. la c. 189 della Filza 52.

159. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 1 febbraio 1519, c. 201

160. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 15 febbraio 1519, c. 202

161. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 16 febbraio 1519, c. 203

162. Benedetto degli Albizi, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 21 febbraio 1519, c. 204

163. Benedetto degli Albizi, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 27 febbraio 1519, c. 205

164. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Modigliana[22]
Modigliana, 15 marzo 1519, c. 206

165. marchese Antonio Malaspina di Ponzano[23]
Bagnone, 26 marzo 1519, c. 207

166. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 17 marzo 1519, cc. 208-209

167. Leonardo Dati, Podestà di Civitella
Civitella, 13 marzo 1519, c. 210

168. Priori e Capitano di Parte Guelfa di Anghiari[24]
Anghiari, 14 marzo 1519, c. 211

169. Sindaci e Ufficiali della Podesteria di Poppi
Poppi, 11 marzo 1519, c. 212

170. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa[25]
Pisa, 9 marzo 1519, c. 213

171. Iacopo, corso, capitano generale dell'Ordinanza fiorentina[26]
Bagnone, 26 marzo 1519, cc. 214-215

172. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 26 marzo 1519, cc. 216-217

173. Consoli e Uomini di Treschietto
Bagnone, 26 marzo 1519, c. 218

174. marchese Antonio Malaspina di Ponzano[27]
Bagnone, 26 marzo 1519, cc. 220-221

---

[22] La lettera è indirizzata ai Priori di Libertà e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, ed è datata presumibilmente secondo lo stile comune. In tal caso il Gonfaloniere di Giustizia sarebbe Francesco di Niccolò Capponi. La missiva potrebbe collegarsi qui anche a c. 254, dal momento che il 16 aprile 1519 gli Otto di Pratica danno disposizioni per evitare l'aggravio di tasse nei riguardi della Comunità: cfr. *Otto di pratica. Missive* 33, c. 98*v*. Nel caso in cui la datazione si riferisse allo stile fiorentino e, quindi, all'anno 1520, il Gonfaloniere di Giustizia sarebbe Palla di Bernardo Rucellai. La missiva potrebbe, infatti, fare riferimento a quanto indicato in *Otto di pratica. Missive*, 35, c. 35*r*, 24 marzo 1520.

[23] La lettera è indirizzata al vescovo di Fano, Goro Gheri, a Firenze.

[24] La lettera riporta l'anno '1519', presumibilmente secondo lo stile comune, come si riscontra in altre missive della stessa Comunità: cfr. ad es. la c. 395 della Filza 15.

[25] La lettera riporta l'anno '1519', secondo lo stile comune, contrariamente alle altre missive del Tornabuoni presenti in questa Filza, che adottano lo stile fiorentino.

[26] Cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 6, c. 100*r*. A questa lettera sono allegate: a c. 222 la copia di una missiva inviata da Iacopo, corso, al governatore di Pontremoli, Girolamo Bondi, da Cremona, il 26 marzo 1519, e a c. 219 la risposta, da Pontremoli, del Bondi allo stesso Iacopo sempre del 26 marzo 1519.

[27] Alle cc. 223-224 è allegata una memoria redatta da Giovanni Andrea Malaspina, per il cognato Antonio, circa le proposte da presentare al marchese Morello Malaspina per comporre le controversie relative a Treschietto; in calce vi è una dichiarazione del Capitano del-

175. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 26 marzo 1519, cc. 225-226

176. marchese Morello Malaspina di Treschietto
Bagnone, 27 marzo 1519, c. 227

177. Francesco Barducci Cherichini, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 27 marzo 1519, cc. 228-229

178. Raffaele Fagiuoli, Podestà di Montelupo
Lastra, 28 marzo 1519, c. 230

179. Niccolò Da Rabatta, Capitano di Livorno
Livorno, 29 marzo 1519, c. 231

180. Consoli del Mare
Pisa, 29 marzo 1519, cc. 232-233

181. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 30 marzo 1519, c. 234

182. Consoli del Mare
Pisa, 31 marzo 1519, cc. 235-236

183. marchese Morello Malaspina di Treschietto
Bagnone, 7 aprile 1519, cc. 237-238

184. Sindaci e Governatori del Capitanato di Castrocaro
Castrocaro, 4 aprile 1519, c. 239

185. marchese Leonardo Malaspina di Fosdinovo, Cristoforo [Della Bandiera], connestabile dell'Ordinanza in Lunigiana[28]
Bagnone, 6 aprile 1519, c. 241

186. Priori, Gonfaloniere e Capitani di Monte San Savino
Monte San Savino, 9 aprile 1519, c. 243

187. Niccolò Cerretani, Podestà di Monte San Savino
9 aprile 1519, c. 244

188. Niccolò Da Rabatta, Capitano di Livorno
Livorno, 8 aprile 1519, c. 245

189. Francesco di Leonardo Del Benino, Vicario di Anghiari
Anghiari, 6 aprile 1519, c. 246

190. Priori, Gonfaloniere e Capitani di Monte San Savino
Monte San Savino, 14 aprile 1519, c. 247

191. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana[29]
Castiglione del Terziere, 26 marzo 1519, cc. 248-249

192. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 15 aprile 1519, cc. 250-251

193. Anziani e Gonfaloniere di Fucecchio
Fucecchio, 14 aprile 1519, c. 252

194. Leonardo Dati, Podestà di Civitella
Civitella, 10 aprile 1519, c. 253

195. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Modigliana
Modigliana, 10 aprile 1519, c. 254

196. Consiglieri e Gonfaloniere della Podesteria di Civitella
Civitella, 11 aprile 1519, c. 255

197. Ludovico Acciaiuoli, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 12 aprile 1519, c. 256

---

la Lunigiana, Francesco Cicciaporci, favorevole ai termini dell'accordo.

[28] La lettera è indirizzata a Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana..

[29] La lettera è indirizzata al vescovo Goro Gheri, luogotenente di Lorenzo dei Medici, a Firenze.

198. Alamanno Del Tanaglia, Podestà di Foiano
Foiano, 11 aprile 1519, c. 257

199. Giuliano Zati, Podestà della Montagna Fiorentina
Castel San Niccolò, 10 aprile 1519, c. 258

200. Girolamo Popoleschi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 8 aprile 1519, c. 259

201. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 12 aprile 1519, cc. 260-261

202. Anziani di Dovadola
Dovadola, 13 aprile 1519, c. 262

203. Filippo Pandolfini, commissario di Barga[30]
Barga, 12 aprile 1519, c. 263

204. Girolamo Dietisalvi, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 10 aprile 1519, c. 264

205. marchesi Giovanni e Alberto Malaspina di Godiasco
Godiasco, 4 aprile 1519, c. 268

206. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana[31]
Castiglione del Terziere, 8 aprile 1519, c. 269

207. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario di Lunigiana[32]
Castiglione del Terziere, 6 aprile 1519, cc. 271-272

208. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 8 aprile 1519, c. 273

209. Anziani e Gonfaloniere di Fucecchio
Fucecchio, 6 aprile 1519, c. 274

210. Cinque Sindaci e Procuratori di Marradi
Marradi, 24 aprile 1519, c. 275

211. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 1 aprile 1519, c. 276

212. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 2 aprile 1519, c. 277

213. Filippo Pandolfini, commissario di Barga
Barga, 2 aprile 1519, cc. 278-279

214. Niccolò Da Rabatta, Capitano di Livorno
Livorno, 3 aprile 1519, c. 280

215. Giovan Battista degli Albizi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 3 aprile 1519, c. 281

216. Piero di Filippo Tornabuoni, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 3 aprile 1519, cc. 282-283

[30] Cfr. *Missive*, p. 539, n. 23.

[31] A questa lettera sono allegate: a c. 266 una missiva di Philippe de Martinville, luogotenente del governatore di Parma, indirizzata al Cicciaporci, da Treschietto, il 7 aprile 1519; a c. 265 gli ordini inviati dallo stesso Martinville, il 7 aprile 1519, al marchese Morello Malaspina di Treschietto circa la contesa con Giovanni Andrea Malaspina di Treschietto; a c. 267 una lettera di Giovanni Andrea Malaspina di Treschietto al Cicciaporci, da Treschietto, del 7 aprile 1519. Risulta pure allegata una missiva del Senato di Milano, riguardante la questione di Treschietto, su cui cfr. *Otto di pratica. Missive*, 32, c. 107*rv*, non presente in questo carteggio.

[32] A questa lettera sono allegate tre missive indirizzate al Cicciaporci: a c. 240 una dei Consoli e Consiglieri del Comune di Bagnone, da Bagnone, del 5 aprile 1519; a c. 242 una del marchese Giovanni Andrea Malaspina di Treschietto, da Mulazzo, del 6 aprile 1519; a c. 270 una del marchese Antonio Malaspina di Ponzano, da Aulla, del 5 aprile 1519.

217. Niccolò Della Tosa, Podestà di Palaia[33]
Palaia, 4 aprile 1519, c. 284

218. Niccolò Cerretani, Podestà di Monte San Savino
5 aprile 1519, c. 285

219. Consoli di Barga[34]
Barga, 5 aprile 1519, c. 286

220. Conservatori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 19 maggio 1519, c. 288

221. Consoli del Mare
Pisa, 16 maggio 1519, cc. 289-290

222. Lutozzo di Battista Nasi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 22 maggio 1519, c. 291

223. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta[35]
Pietrasanta, 28 maggio 1519, c. 292

224. Otto di Pratica[36]
Firenze, 12 maggio 1519, cc. 293-294

225. Consoli del Mare
Pisa, 30 maggio 1519, cc. 295-296

226. Giovanni Covoni, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 30 maggio 1519, c. 297

227. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 31 maggio 1519, cc. 298-299

228. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 20 maggio 1519, cc. 300-301

229. Girolamo Popoleschi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 17 maggio 1519, c. 302

230. Consoli del Mare
Pisa, 24 maggio 1519, cc. 303-304

231. Francesco Ciachi, Vicario del Mugello
Scarperia, 29 maggio 1519, c. 305

232. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 24 maggio 1519, cc. 306-307

233. Cesare di ser Francesco da Castrocaro, Ufficiale di Marradi
Marradi, 25 maggio 1519, c. 308

234. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 29 maggio 1519, cc. 309-310

235. Tommaso Ardinghelli, Capitano di Cortona
Cortona, 28 maggio 1519, c. 311

236. Benintendi Rondinelli, Capitano di Campiglia
Bibbona, 22 maggio 1519, c. 312

237. Cinque Uomini di Bagnone
Bagnone, 21 maggio 1519, c. 313

238. Lorenzo Villani, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 26 maggio 1519, cc. 314-315

---

[33] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.
[34] Segue a c. 287 un *post scriptum*, non datato, di mano di ser Giovanni Naldini. In base al contenuto, si evince che il Naldini avrebbe dovuto recarsi a Genova, da dove si sarebbe trasferito a Savona. Su questa missione, svolta a partire dal mese di gennaio 1523, cfr. *Missive*, pp. 746-747, n. 32.
[35] Per la datazione della lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 32, c. 122*v*.
[36] Si tratta di una patente degli Otto di Pratica per i rettori e i camarlinghi del Dominio fiorentino relativa ad alcuni 'gentilomini', già al servizio del defunto Lorenzo dei Medici, duca di Urbino, per il loro equipaggiamento e vettovagliamento, sottoscritta da Ludovico da Castrocaro, tavolaccino dei Signori.

239. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 23 maggio 1519, cc. 316-317

240. Francesco Cicciaporci, Capitano e commissario della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 24 maggio 1519, cc. 318-319

241. Uomini di Vinca
Vinca, 23 maggio 1519, c. 320

242. Consoli del Mare
Pisa, 7 maggio 1519, cc. 321-322

243. Giovanni Naldini, cancelliere degli Otto di Pratica[37]
Broilo (Brolo Pasino), *post* 22 settembre 1521, c. 323

244. Ristoruccio, corso, connestabile nella Cittadella Nuova di Livorno
Livorno, 15 maggio 1519, c. 324

245. Lorenzo Tosinghi, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 18 maggio 1519, c. 325

246. Giovanni di Piero Franceschi, Podestà di Pistoia
Pistoia, 21 maggio 1519, cc. 326-327

247. marchese Morello Malaspina di Treschietto[38]
Bagnone, 21 [marzo] 1519, cc. 328-329

248. Cinque Uomini della Podesteria di Castiglione del Terziere
Castiglione del Terziere, 24 maggio 1519, c. 330

249. Francesco Ciachi, Vicario del Mugello
Scarperia, 26 maggio 1519, c. 331

250. Giovan Battista dei Nobili, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 28 maggio 1519, c. 332

251. Francesco di Simone Zati, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 29 maggio 1519, c. 333

252. Giovanni Benintendi, Podestà di Vicchio
Vicchio, 21 maggio 1519, c. 334

253. Raffaele Giugni, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 5 giugno 1519, c. 335

254. Filippo Pandolfini, commissario di Barga
Barga, 2 giugno 1519, c. 336

255. Girolamo Popoleschi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 2 giugno 1519, c. 337

256. Lorenzo Villani, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 1 giugno 1519, cc. 338-339

257. Consoli del Mare
Pisa, 5 giugno 1519, cc. 340-341

258. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 3 giugno 1519, cc. 342-343

259. Consoli del Mare
Pisa, 13 giugno 1519, cc. 344-345

260. Francesco di Simone Zati, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 3 giugno 1519, c. 346

261. Manetto Carnesecchi, Capitano e commissario della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 20 giugno 1519, cc. 347-348

262. Giovanni Covoni, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 10 giugno 1519, c. 349

---

[37] Per l'incarico del Naldini cfr. *Missive*, p. 659, n. 12; per la datazione della lettera si veda *Otto di pratica. Responsive*, 21, c. 333*rv*.
[38] Cfr. qui la missiva alle cc. 220-221 e la relativa nota.

263. Raffaele Corsi (Aringhi), Capitano della Val di Bagno
11 giugno 1519, c. 350

264. Sindaco e Consiglieri del Comune di Corciano
San Piero, 13 giugno 1519, c. 351

265. Giovanni Covoni, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 17 giugno 1519, c. 352

266. Uomini e Confratelli della Società e Confraternita di Santa Maria di Pisa
Pisa, 17 giugno 1519*, cc. 353-354

267. Renzo Orsini
Roma, 14 giugno 1519, c. 355

268. Giovanni Cerretani, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 15 giugno 1519, c. 356

269. Giovan Battista degli Albizi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 16 giugno 1519, c. 357

270. Priori e Gonfaloniere di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 12 giugno 1519, cc. 358-359

271. Iacopo Venturi, Capitano di Pisa
Pisa, 17 giugno 1519, c. 360

272. Lorenzo Villani, Capitano della Montagna di Pistoia[39]
Cutigliano, 17 giugno 1519, c. 362

273. Tommaso Pucci, Capitano di Arezzo
Arezzo, 23 giugno 1519, c. 363

274. Raffaele Giugni, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 20 giugno 1519, cc. 364-365

275. Lutozzo di Battista Nasi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 22 giugno 1519, c. 366

276. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 15 giugno 1519, cc. 367-368

277. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 23 giugno 1519, c. 369

278. Soprassindaci delle Cortine e Consiglieri di Arezzo
Arezzo, 2 giugno 1519, c. 370

279. Girolamo Popoleschi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 3 giugno 1519, cc. 371-372

280. Averardo Da Filicaia, Podestà di Pisa
Pisa, 3 giugno 1519, c. 373

281. Guidaccio Pecori, Capitano di Livorno
Livorno, 3 giugno 1519, c. 374

282. Giovanni Covoni, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 3 giugno 1519, cc. 375-376

283. Lorenzo Manovelli, Podestà di Librafratta[40]
Ripafratta, 4 giugno 1519, c. 377

284. Averardo Da Filicaia, Podestà di Pisa
Pisa, 6 giugno 1519, c. 378

285. Iacopo Venturi, Capitano di Pisa
Pisa, 7 giugno 1519, cc. 379-380

286. Consoli del Mare
Pisa, 8 giugno 1519, cc. 381-382

287. Matteo di Giuliano Memmi[41]
Pistoia, 9 giugno 1519, c. 383

288. Benedetto Nerli, Capitano di Volterra
Volterra, 22 giugno 1519, c. 384

---

[39] A c. 361 è allegata una lettera degli Uomini di Crespole, indirizzata al Villani, datata 16 giugno 1519.

[40] Cfr. *Missive*, p. 574.

[41] Giuliano Memmi nel giugno 1519 era bargello di Pistoia.

289. Iacopo Venturi, Capitano di Pisa
Pisa, 26 giugno 1519, c. 385

290. Raffaele Giugni, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 27 giugno 1519, c. 386

291. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa
Pisa, 28 luglio 1519, c. 387

292. Lorenzo Villani, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 31 luglio 1519, cc. 388-389

293. Giovanni Covoni, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 24 luglio 1519, c. 390

294. [Iacopo Venturi, Capitano di Pisa][42]
Pisa, *post* 18 giugno 1519, c. 391

295. Raffaele Giugni, Capitano e commissario di Pistoia[43]
Pistoia, 17 [giugno] 1519, cc. 392-393

296. Lorenzo Villani, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 25 luglio 1519, cc. 394-395

297. Giovan Battista degli Albizi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 14 luglio 1519, c. 396

298. Giovanni Cerretani, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 24 luglio 1519, c. 397

299. Tommaso Pucci, Capitano di Arezzo
Arezzo, 25 luglio 1519, c. 398

300. Consoli del Mare
Pisa, 3 luglio 1519, cc. 399-400

301. Lorenzo Tosinghi, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 15 agosto 1519, c. 401

302. Francesco di Simone Zati, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 22 agosto 1519, c. 402

303. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 3 agosto 1519, cc. 403-404

304. Filippo Pandolfini, commissario di Barga
Barga, 19 agosto 1519, c. 405

305. Girolamo Popoleschi, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 3 agosto 1519, c. 406

306. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta[44]
Pietrasanta, 17 agosto 1519, cc. 407-408

307. marchese Morello Malaspina di Treschietto
Bagnone, 2 agosto 1519, cc. 410-411

308. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino[45]
Pisa, 7 agosto 1519, c. 412

309. Consoli del Mare[46]
Pisa, 29 agosto 1519, cc. 413-414

310. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 30 agosto 1519, c. 415

---

[42] La lettera è priva di datazione e dell'indicazione del mittente. Da elementi interni si evince che dovrebbe trattarsi di Iacopo Venturi, Capitano di Pisa, il quale fa riferimento ad una missiva degli Otto di Pratica del 15, ricevuta il 18: potrebbe trattarsi della lettera inviata al Venturi il 15 giugno 1519, registrata in *Otto di pratica. Missive*, 32, c. 128*v*, su cui cfr. *Missive*, p. 545.

[43] Per la datazione della lettera cfr. qui la c. 364.

[44] Segue a c. 409 la dichiarazione del notaio Niccolò di Francesco Modesti da Prato riguardante Mariotto di Filippo Corbinelli, doganiere di Pieve Santo Stefano, emessa a Pieve Santo Stefano il 17 agosto 1526 e registrata il 21 seguente.

[45] Cfr. *Missive*, p. 547, n. 33.

[46] A c. 439 vi è un *post scriptum* alla lettera del 30 agosto 1519.

311. Consoli del Mare
Pisa, 5 settembre 1519, cc. 416-418

312. Comune e Uomini di Livorno
Livorno, 11 settembre 1519, c. 419

313. Francesco di Pandolfo Pandolfini, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 5 settembre 1519, c. 420

314. Raffaele Giugni, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 10 settembre 1519, c. 421

315. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 5 settembre 1519, cc. 422-423

316. Manetto Carnesecchi, Capitano e commissario della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 1 settembre 1519, c. 424

317. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 7 settembre 1519, cc. 425-426

318. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 2 settembre 1519, cc. 427-428

319. Vieri dei Medici, commissario generale di Pietrasanta
Pietrasanta, 7 settembre 1519, cc. 429-430

320. Consoli e Consiglieri di Treschietto
Castiglione del Terziere, 4 settembre 1519, cc. 431-432

321. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 1 settembre 1519, cc. 433-434

322. Consoli del Mare
Pisa, 3 settembre 1519, cc. 435-436

323. Consoli del Mare
Pisa, 1 settembre 1519, cc. 437-438

324. Consoli del Mare
Pisa, 2 settembre 1519, cc. 440-441

325. Consoli del Mare
Pisa, 6 settembre 1519, cc. 442-443

326. Consoli del Mare
Pisa, 7 settembre 1519, cc. 444-445

327. Consoli del Mare
Pisa, 29 settembre 1519, cc. 446-447

328. Consoli del Mare
Pisa, 25 ottobre 1519, cc. 448-449

329. Manetto Carnesecchi, Capitano e commissario della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 21 ottobre 1519, c. 450

330. Consoli del Mare
Pisa, 22 ottobre 1519, cc. 451-452

331. Piero di Francesco Rucellai, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 26 ottobre 1519, cc. 453-454

332. Bartolomeo Costabili, commissario e Podestà estense a Sestola
Montecuccolo, 29 ottobre 1519, c. 455

333. Raffaele Giugni, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 29 ottobre 1519, c. 456

334. Consoli del Mare
Pisa, 5 ottobre 1519, cc. 457-458

335. Consoli del Mare
Pisa, 7 ottobre 1519, cc. 459-460

336. Consoli del Mare
Pisa, 11 ottobre 1519, cc. 461-462

337. Consoli di Arbiano
Arbiano (Albiano in Val di Magra), 10 ottobre 1524, cc. 463-464

338. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 14 ottobre 1519, c. 465

339. Consoli del Mare
Pisa, 16 ottobre 1519, cc. 466-467

340. Consoli del Mare[47]
Pisa, 20 ottobre 1519, cc. 468-469

341. Consoli del Mare
Pisa, 21 ottobre 1519, cc. 470-471

342. Raffaele Giugni, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 31 ottobre 1519, c. 472

343. Otto di Pratica[48]
Firenze, 26 novembre 1519, cc. 473-474

344. cardinale Giulio dei Medici
Corneto, 14 novembre 1519, cc. 475-476

[47] A c. 469*r* è incollato un polizzino, datato «a dì XXIII del presente», facente parte in base al contenuto di una missiva dei Consoli del Mare: si collega alla loro lettera del 22 ottobre presente qui alle cc. 451-452, e a quella del 20 ottobre registrata in *Otto di pratica. Missive*, 32, c. 155*v*.

[48] Si tratta della copia di una lettera degli Otto di Pratica a Neri Venturi, Capitano di Montepulciano, il cui testo è registrato in *Otto di pratica. Missive*, 33, c. 159*r*.

FILZA 19

1. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Poissy, 1 aprile 1519, cc. 1-2

2. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Lione, 27 aprile 1519, cc. 3-4

3. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia[1]
Montpellier, 12 maggio 1519, cc. 5-6

4. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Montpellier, 4 maggio 1519, cc. 7-8

5. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 30 giugno 1519, cc. 9-10

6. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 9 giugno 1519, cc. 11-12

7. Bernardo Venturi[2]
11 giugno […], c. 13

8. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 21 luglio 1519, cc. 14-15

9. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 14 agosto 1519, cc. 16-17

10. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 10 agosto 1519, cc. 18-19

11. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 1 agosto 1519, cc. 20-21

12. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 3 novembre 1519, cc. 22-23

13. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 24 novembre 1519, cc. 24-25

14. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 1 dicembre 1519, cc. 26-27

15. duca Alfonso d'Este
Ferrara, 18 dicembre 1519, c. 28

16. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 20 gennaio 1519, cc. 29-30

17. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 11 febbraio 1519, cc. 31-32

18. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano[3]
Milano, 17 febbraio 1519, cc. 35-36

19. Iacopo Gianfigliazzi, oratore fiorentino presso il re di Francia
Poissy, 27 marzo 1519, cc. 38-39

20. Ludovico Alamanni, oratore fiorentino a Milano
Milano, 2 marzo 1519, cc. 40-41

Filza cart. di cc. 1-569, con titolo in costola: «Lettere Esterne agl'Otto di Pratica dal 1519 al 1521». V. s.: Classe X, Distinzione 6, Num. 19, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 20 gennaio-14 agosto 1519; 3 novembre 1519-27 febbraio 1520; 29 giugno 1520-21 febbraio 1521; 7 aprile 1521; 10, 29 luglio 1521; 24 ottobre 1521-30 gennaio 1522.

[1] La lettera è stata trattenuta fino al 13 seguente.

[2] Si tratta della copia parziale di una lettera diretta ad Angelo (Agnolo) Serragli. Vi si riferiscono, in particolare, le notizie pervenute dal Cairo circa la pace stipulata tra il sultano ottomano, [Selīm I], con il Sofi di Persia [Ismāʿīl I], e la partenza dalla Siria dello stesso sultano. Il riferimento potrebbe riguardare l'accordo raggiunto dopo la vittoria degli Ottomani del 23 agosto 1514 a Chaldirān.

[3] A c. 33*rv* vi è la copia della stessa lettera. La c. 34 è bianca. A c. 37 vi è la copia di una lettera di Galeazzo Pallavicini a Odet de Foix, signore di Lautrec, da Busseto, del 1° febbraio 1519.

21. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca 13
Lucca, 26 marzo 1519, cc. 42-43

22. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 29 giugno 1520, cc. 44-45

23. cardinale Raffaele Petrucci
Siena, 2 luglio 1520, cc. 46-47

24. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 23 agosto 1520, cc. 48-49

25. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 26 settembre 1520, cc. 50-51

26. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 29 ottobre 1520, cc. 52-53

27. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 31 ottobre 1520, cc. 54-55

28. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 19 ottobre 1520, cc. 56-57

29. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 8 novembre 1520, cc. 58-59

30. cardinale Giulio dei Medici
Corneto, 15 novembre 1520, cc. 60-61

31. Annibale [Rovarelli], segretario del cardinale Raffaele Petrucci[4]
Siena, 16 novembre 1520, cc. 62-63

32. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Perugia[5]
Perugia, 21 dicembre 1520, cc. 64-65

33. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 26 dicembre 1520, cc. 66-67

34. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 5 gennaio 1520, cc. 68-69

35. cardinale Giulio dei Medici[6]
Roma, 6 gennaio 1521, cc. 70-71

36. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Perugia
Perugia, 12 gennaio 1521, c. 72

37. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Perugia[7]
Perugia, 14 gennaio 1521, cc. 73-74

38. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Perugia
Perugia, 12 gennaio 1521, c. 75

39. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Perugia
Perugia, 10 gennaio 1521, cc. 76-77

40. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Perugia
Perugia, 22 gennaio 1521, c. 78

41. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 4 febbraio 1520, cc. 79-80

42. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 27 febbraio 1520, cc. 81-82

43. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Perugia[8]
Perugia, 10 febbraio 1521, cc. 83-84

---

[4] Si tratta verosimilmente del notaio Annibale di Antonio Rovarelli: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 522.

[5] Cfr. *Missive*, p. 616, n. 22. La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[6] Per la datazione della lettera cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 523.

[7] A questa lettera sono allegate due missive del 14 gennaio 1521: alle cc. 333-334 una di Vitello Vitelli, da Città di Castello; a c. 335 una di Gentile Baglioni, da Spello.

[8] A questa lettera sono allegate: a c. 85*r* la copia del rapporto presentato da Cinzio [Filonardi], segretario del cardinale Filippo Silvio Passerini, circa le disposizioni date dallo

44. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Perugia
Perugia, 17 febbraio 1521, cc. 89-90

45. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Perugia
Perugia, 20 febbraio [1521], c. 91

46. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Perugia
Perugia, 5 febbraio 1521, cc. 92-93

47. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Perugia
Perugia, 21 febbraio 1521, c. 94

48. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Perugia
Perugia, 19 febbraio 1521, c. 95

49. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 7 aprile 1521, cc. 96-97

50. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 29 luglio 1521, cc. 98-99

51. Antonio Grimani, doge di Venezia[9]
Venezia, 10 luglio 1521, c. 100

52. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 24 ottobre 1521, cc. 101-102

53. Anziani di Savona[10]
Savona, 6 novembre 1521, cc. 103-104

54. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[11]
Siena, 9 novembre 1521, cc. 105-106

55. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 novembre 1521, cc. 107-108

56. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 novembre 1521, cc. 109-110

57. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Magliana, 22 novembre 1521, cc. 111-112

58. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 novembre 1521, cc. 113-114

59. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 novembre 1521, cc. 115-116

60. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 30 novembre 1521, cc. 117-118

61. vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna
Bologna, 30 novembre 1521, cc. 119-120

62. vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna
Bologna, 5 novembre 1521, cc. 121-122

63. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 dicembre 1521, cc. 123-124

64. Piero Martelli, oratore fiorentino a Siena[12]
Siena, 7 dicembre 1521, c. 125

---

stesso Passerini, e a c. 87*rv* l'estratto in copia delle istruzioni mandate da Roma a Giovanni dei Medici e Guido Rangoni «nella Marca». Le cc. 85*v*-86 e 88 sono bianche.

[9] La lettera, scritta su supporto pergamenaceo, è indirizzata ai Dieci di Balia, in realtà Otto di Pratica.

[10] La lettera è indirizzata ai Priori e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Francesco di Piero Vettori.

[11] Per la nomina del Medici cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, cc. 35*r*-36*r*: 4 novembre 1521. Durante il viaggio sarebbe dovuto passare per Siena visitando la Signoria e il cardinale Petrucci, informandoli della nomina come oratore a Roma presso il pontefice e offrendosi in qualità di intermediario per qualsiasi richiesta in beneficio di Siena.

[12] Per la relativa elezione, del 5 dicembre 1521, cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, cc. 37*v*-38*r*.

65. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 dicembre 1521, cc. 126-127

66. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 dicembre 1521, cc. 128-129

67. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 dicembre 1521, cc. 130-131

68. cardinale Giulio dei Medici
Milano, 3 dicembre 1521, c. 132

69. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 dicembre 1521, cc. 133-134

70. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 dicembre 1521, cc. 135-136

71. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 dicembre 1521, cc. 137-138

72. vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna[13]
7 dicembre 1521, c. 139

73. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 28 dicembre 1521, cc. 140-141

74. Piero Martelli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 8 dicembre 1521, c. 142

75. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 dicembre 1521, cc. 143-144

76. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 dicembre 1521, cc. 145-146

77. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 dicembre 1521, cc. 147-148

78. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 dicembre 1521, cc. 149-150

79. vescovo Antonio Pucci, Vitello Vitelli, conte Guido Rangoni[14]
11 dicembre 1521, cc. 151-152

80. vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna
Bologna, 12 dicembre 1521, cc. 153-154

81. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 dicembre 1521, cc. 155-156

82. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 12 dicembre 1521, c. 157

83. Vitello Vitelli
Bologna, 12 dicembre 1521, cc. 158-159

84. vescovo Antonio Pucci[15]
Modena, 11 dicembre 1521, cc. 160-161

85. conte Filippo Maria Rossi, vicegovernatore della Romagna[16]
12 dicembre 1521, cc. 163-164

---

[13] Nell'indirizzo vi è una lacuna in corrispondenza dell'indicazione del destinatario. La missiva dovrebbe essere rivolta al Capitano e commissario [di Pisa, Lorenzo di Lotto Salviati], in quanto il Rossi afferma di aver scritto anche al capitano Iacopo, corso, specificando «il quale intendo esser costì»: questi era infatti a Pisa come risulta da *Otto di pratica. Missive*, 37, c. 59*v*, 7 dicembre 1521.

[14] Si tratta della copia di una lettera inviata a Federico II Gonzaga, marchese di Mantova, e a Prospero Colonna. Il Pucci si trovava a Modena: cfr. qui le cc. 160-161.

[15] A c. 162 vi è la copia della stessa lettera. Il Pucci si trovava in Emilia come commissario pontificio per il pagamento dei mercenari svizzeri e dove, fra l'altro, il 21 novembre 1521, aveva preso possesso di Piacenza ritornata, insieme a Parma, sotto il dominio della Santa Sede.

[16] La lettera è indirizzata a Castrocaro a Luigi Guicciardini, commissario generale in Romagna. Per la carica del Rossi cfr. in particolare *Missive*, p. 709.

86. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 dicembre 1521, cc. 165-166

87. vescovo Matteo Ugoni, vicelegato e governatore di Perugia
Perugia, 13 dicembre 1521, cc. 167-168

88. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 13 dicembre 1521, c. 169

89. Gentile Baglioni
Perugia, 13 dicembre 1521, cc. 170-171

90. Vitello Vitelli[17]
Bologna, 14 dicembre 1521, cc. 172-173

91. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 14 dicembre 1521, cc. 174-175

92. Vitello Vitelli
Bologna, 14 dicembre 1521, cc. 176-177

93. Iacopo di Piero di Iacopo Guicciardini, vicegovernatore di Modena e Reggio[18]
Reggio, 13 dicembre 1521, cc. 178-179

94. vescovo Goro Gheri, governatore di Piacenza[19]
Piacenza, 14 dicembre 1521, cc. 180-181

95. vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna
Bologna, 14 dicembre 1521, cc. 182-183

96. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 dicembre 1521, cc. 184-185

97. Vitello Vitelli
Bologna, 15 dicembre 1521, cc. 186-187

98. Gentile Baglioni
Perugia, 15 dicembre 1521, c. 188

99. Lorenzo da Montevarchi[20]
s. l., s. d. [ma 1521], c. 189

100. vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna
Bologna, 15 dicembre 1521, cc. 190-191

101. Iacopo di Piero di Iacopo Guicciardini, vicegovernatore di Modena e Reggio
Reggio, 15 dicembre 1521, cc. 192-193

102. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna[21]
Bologna, 15 dicembre 1521, cc. 194-195

103. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna[22]
Bologna, 16 dicembre 1521, cc. 198-199

104. vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna
Bologna, 17 dicembre 1521, cc. 201-202

105. duca Alfonso d'Este[23]
Ferrara, 10 dicembre 1521, c. 203

---

[17] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.
[18] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.
[19] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[20] La lettera, priva di datazioni topica e cronica, è scritta dalla stessa mano che ha vergato la missiva di Gentile Baglioni a c. 188, inviata da Perugia il 15 dicembre 1521. In fondo alla lettera del da Montevarchi vi è l'indicazione 'Tempore et loco quibus in litteris, hora XXa diei', con probabile riferimento alle datazioni topica e cronica di quella del Baglioni. Dal contesto si deduce che Lorenzo da Montevarchi era al servizio di Gentile Baglioni. La missiva manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.
[21] Cfr. *Missive*, p. 664, n. 21.
[22] A c. 200 vi è un *post scriptum* alla lettera. A c. 196 sono allegate le copie di estratti di lettere riguardanti: il vescovo Antonio Pucci, da Modena, del 16 dicembre 1521, al vicelegato e governatore di Bologna, Bernardo Rossi, e a Vitello Vitelli; i Consoli di Rimini, da Rimini, del 14 dicembre 1521; Bernardino Della Barba, da Faenza, del 15 dicembre 1521; Camillo Gozzadini, da Cento, del 16 dicembre 1521, tutte dirette allo stesso vicelegato. La c. 197 è bianca.
[23] La lettera è indirizzata ai Priori e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Francesco di Piero Vettori.

106. vescovo Goro Gheri, governatore di Piacenza
Piacenza, 15 dicembre 1521, cc. 204-205

107. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 dicembre 1521, cc. 206-207

108. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 dicembre 1521, cc. 208-209

109. Vitello Vitelli[24]
Bologna, 18 dicembre 1521, c. 210

110. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino a Perugia[25]
Perugia, 20 dicembre 1521, cc. 211-212

111. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 dicembre 1521, cc. 214-215

112. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 dicembre 1521, cc. 216-217

113. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 dicembre 1521, cc. 218-219

114. Vitello Vitelli[26]
Bologna, 17 dicembre 1521, cc. 221-222

115. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 19 dicembre 1521, cc. 223-224

116. Vitello Vitelli
Pieve Santo Stefano, 20 dicembre 1521, cc. 225-226

117. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 dicembre 1521, cc. 227-228

118. Gentile Baglioni
Perugia, 20 dicembre 1521, c. 229

119. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 20 dicembre 1521, cc. 230-231

120. Gentile Baglioni[27]
Perugia, 18 dicembre 1521, c. 232

121. duca Alfonso Este[28]
Ferrara, 13 dicembre 1521, c. 233

122. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 dicembre 1521, cc. 234-235

123. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino a Perugia[29]
Perugia, 22 dicembre 1521, cc. 236-237

124. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino a Perugia
Perugia, 22 dicembre 1521, cc. 239-240

125. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 25 dicembre 152[1], cc. 241-242

126. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino a Perugia[30]
Perugia, 24 dicembre [1521], cc. 243-244

127. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 dicembre 1521, cc. 246-247

128. Vitello Vitelli
Montemigiano, 23 dicembre 1521, cc. 248-249

129. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 dicembre 1521, cc. 250-251

---

[24] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.
[25] A c. 213 vi è un *post scriptum* alla lettera. Sulla missione del Ridolfi cfr. *Missive*, p. 664, n. 23.
[26] A c. 220 vi è un *post scriptum* alla lettera.
[27] Si tratta della copia di una lettera verosimilmente indirizzata agli Otto di Pratica.
[28] Si tratta della patente del duca di Ferrara per ser Tito Montano, notaio dello stesso duca a Castelnuovo Garfagnana, incaricato di svolgere una missione in diverse località di quel Dominio.
[29] A c. 238 è allegata una lista di «huomini che andranno fuori» (in esilio).
[30] A c. 245*rv* è allegata una lista di uomini d'arme al servizio di Francesco Maria Della Rovere.

130. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 dicembre 1521, cc. 252-253

131. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 dicembre 1521, cc. 254-255

132. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 dicembre 1521, cc. 256-257

133. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[31]
Roma, 29 dicembre 1521, c. 258

134. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino a Perugia[32]
Perugia, 29 dicembre 1521, cc. 261-262

135. vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna
Bologna, 29 dicembre 1521, cc. 263-264

136. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino a Perugia
Perugia, 26 dicembre 1521, cc. 265-266

137. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna[33]
Bologna, 30 dicembre 1521, cc. 267-268

138. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna[34]
Bologna, 31 dicembre 1521, cc. 270-271

139. Vitello Vitelli
Bologna, 15 dicembre 1521, cc. 274-275

140. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 29 dicembre 1521, cc. 276-277

141. arcivescovo Niccolò Schömberg[35]
Roma, 30 dicembre 1521, c. 278

142. Iacopo Gambero (Gambara)[36]
Lodi, 25 dicembre 1521, cc. 280-281

143. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 30 dicembre 1521, cc. 283-284

144. arcivescovo Niccolò Schömberg[37]
Roma, 30 dicembre 1521, cc. 285-286

145. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino a Perugia
Perugia, 31 dicembre 1521, cc. 288-289

146. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 31 dicembre 1521, cc. 290-291

147. vescovo Goro Gheri, governatore di Piacenza
Piacenza, 31 dicembre 1521, cc. 292-293

148. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 dicembre 1521, cc. 294-295

149. Giovanni Madrigal, ambasciatore del re di Spagna a Roma[38]
Roma, 21 dicembre 1521, c. 296

---

[31] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[32] Alle cc. 259-260 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[33] A c. 269 è allegata la copia di una lettera di Iacopo Guicciardini, da Reggio, del 29 dicembre 1521, al conte Guido Rangoni, a Modena; a c. 273 è allegata la copia di una lettera di Guido Rangoni, da Modena, al vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna, del 30 dicembre 1521.

[34] A c. 272 è allegata la copia di una lettera di Iacopo Gambara, da Piacenza, del 30 dicembre 1521, al vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna.

[35] Si tratta della copia di cancelleria di una lettera indirizzata a Iacopo da Prato. La c. 279 è bianca.

[36] Si tratta della copia di cancelleria di una lettera indirizzata al vescovo Goro Gheri, governatore di Piacenza.

[37] A c. 287 vi è un'aggiunta alla lettera. A c. 282 è allegata la copia di una missiva dello stesso Schömberg, del 27 dicembre 1521, verosimilmente diretta a Giovanni dei Medici: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 541.

[38] La lettera, in copia, è indirizzata al vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna, e a Iacopo Salviati, tesoriere di Bo-

150. vescovo Matteo Ugoni, vicelegato e governatore di Perugia[39]
Perugia, 22 dicembre 1521, cc. 298-299

151. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino[40]
Pesaro, 22 dicembre 1521, c. 300

152. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino a Perugia[41]
Perugia, 1 gennaio 1522, cc. 302-303

153. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino a Perugia
Perugia, 1 gennaio 1522, cc. 304-305

154. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino a Perugia
Perugia, 3 gennaio 1522, cc. 306-307

155. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 gennaio 1522, cc. 308-309

156. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 3 gennaio 1522, cc. 310-311

157. arcivescovo Niccolò Schömberg[42]
Roma, [gennaio 1522], c. 312

158. Giovan Battista Albizini[43]
Perugia, 4 gennaio 1522, cc. 313-314

159. vescovo Goro Gheri, governatore di Piacenza
Piacenza, 2 gennaio 1522, cc. 315-316

160. conte Filippo (Maria) Rossi, vicegovernatore della Romagna[44]
3 gennaio [1522], c. 317

161. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino a Perugia
Perugia, 4 gennaio 1522, cc. 318-319

162. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino a Perugia[45]
Perugia, 4 gennaio 1522, cc. 320-321

163. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino[46]
Tiferno, 5 gennaio 1522, cc. 322-323

164. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino[47]
Città di Castello, 5 gennaio 1522, cc. 324-325

165. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 5 gennaio 1522, cc. 327-328

166. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 17 gennaio 1521, cc. 329-330

167. vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna
Bologna, 17 gennaio 1521, cc. 331-332

---

logna e della Romagna e commissario generale del Sale. La c. 297 è bianca.

[39] La lettera è indirizzata al Capitano di Cortona, all'epoca Pier Francesco Tosinghi: cfr. *Tratte*, 988, c. 8*r*.

[40] La lettera è diretta ai «Capitani di fanti et compagni» che si trovavano nella Rocca di Pesaro, e presenta in calce la dichiarazione di Benedetto da Mondolfo, luogotenente ducale, di ottemperare alle promesse del Della Rovere.

[41] A c. 301 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[42] La missiva, priva del destinatario, è verosimilmente diretta a Giovanni dei Medici: vi si fa riferimento al desiderio espresso dal cardinale Giulio dei Medici, prima di entrare in conclave, di ricorrere all'aiuto dello stesso Medici in caso di necessità.

[43] La lettera, in copia, è indirizzata a Giulio Vitelli [a Città di Castello].

[44] Si tratta della copia di una lettera indirizzata al vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna.

[45] La prima parte della lettera a c. 320 è copia della precedente.

[46] Per la nuova missione del Ridolfi cfr. *Missive*, p. 667, n. 27.

[47] Segue a c. 326 una nota delle truppe assoldate da Francesco Maria Della Rovere, secondo la relazione di Andrea di Galileo da Spoleto, del 23 dicembre 1521, con un'aggiunta del 3 gennaio 1522.

168. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 10 gennaio 1521, c. 336

169. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 12 gennaio 1521, cc. 337-338

170. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 16 gennaio 1521, cc. 339-340

171. vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna
Bologna, 22 gennaio 1521, cc. 341-342

172. Gentile Baglioni
Perugia, 12 gennaio 1521, cc. 343-344

173. vescovo Guarino Favorino
Roma, 26 gennaio 1521, cc. 345-346

174. Iacopo di Piero di Iacopo Guicciardini, vicegovernatore di Modena e Reggio
Reggio, 3 gennaio 1522, cc. 347, 350

175. Iacopo di Piero di Iacopo Guicciardini, vicegovernatore di Modena e Reggio
Reggio, 4 gennaio 1522, c. 348-349

176. Giovan Battista Albizini[48]
Perugia, 4 gennaio 1522, c. 351

177. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 6 gennaio 1522, cc. 352-353

178. Vitello Vitelli
Città di Castello, 5 gennaio 1522, cc. 354-355

179. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino
Città di Castello, 6 gennaio 1522, cc. 356-357

180. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 gennaio 1522, cc. 358-359

181. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 gennaio 1522, cc. 360-361

182. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 gennaio 1522, cc. 362-363

183. vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna
Bologna, 6 gennaio 1522, cc. 364-365

184. Francesco Guicciardini, governatore di Parma
Parma, 5 gennaio 1522, cc. 367-368

185. Iacopo di Piero di Iacopo Guicciardini, vicegovernatore di Modena e Reggio
Reggio, 5 gennaio 1522, cc. 369-370

186. vescovo Antonio Pucci
Bologna, 6 gennaio 1522, cc. 371-372

187. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 5 gennaio 1522, cc. 373-374

188. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna[49]
Bologna, 6 gennaio 1522, cc. 376-377

189. Gentile Baglioni
Città di Castello, 6 gennaio 1522, c. 378

190. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 6 gennaio 1522, cc. 379-380

191. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino
Città di Castello, 6 [gennaio 1522], cc. 384-385

192. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna[50]
Bologna, 7 gennaio 1522, c. 386

---

[48] Si tratta della copia di una lettera indirizzata a Giulio Vitelli [a Città di Castello].

[49] A c. 366 è allegata una lettera di Francesco Guicciardini indirizzata al Fiamminghi, da Parma, il 5 gennaio 1522. A c. 375 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[50] A c. 387 vi è un *post scriptum* alla lettera; a c. 381 è allegata la copia di due lettere da Bologna, del 7 gennaio 1522, del vescovo Antonio Pucci, una indirizzata a Iacopo da Prato e l'altra al Sacro Collegio. La c. 382 è bianca. È verosimilmente allegata a c. 383 anche la

193. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino[51]
Città di Castello, 8 gennaio 1522, cc. 388-391

194. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino
Città di Castello, 8 gennaio 1522, cc. 392-393

195. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 gennaio 1522, cc. 394-395

196. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 gennaio 1522, cc. 396-397

197. [Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice][52]
[Roma], s. d. [ma gennaio/febbraio 1522], c. 398

198. Iacopo di Piero di Iacopo Guicciardini, vicegovernatore di Modena e Reggio
Reggio, 7 gennaio 1522, cc. 401-402

199. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna[53]
Bologna, 8 gennaio 1522, c. 403

200. Goro Gheri, governatore di Piacenza[54]
Piacenza, 6 gennaio 1522, cc. 404-405

201. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino
Città di Castello, 9 gennaio 1522, cc. 408-409

202. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino
Città di Castello, 9 gennaio 1522, cc. 410-411

203. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 gennaio 1522, cc. 412-413

204. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna[55]
Bologna, 9 gennaio 1522, cc. 414-415

205. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna[56]
Bologna, 9 gennaio 1522, cc. 416-417

206. Iacopo di Piero di Iacopo Guicciardini, vicegovernatore di Modena e Reggio
Reggio, 9 gennaio 1522, cc. 419-420

207. Goro Gheri, governatore di Piacenza
Piacenza, 7 gennaio 1522, cc. 421-422

208. vescovo Antonio Pucci
Bologna, 10 gennaio 1522, cc. 423-424

---

copia parziale di una lettera del vescovo Antonio Pucci, da Bologna, del 7 gennaio 1522, indirizzata a Iacopo da Prato, che presenta in calce un'aggiunta della stessa mano di c. 381.

[51] Collegato a questa lettera, a c. 449, vi è un elenco di fuoriusciti perugini che, al seguito di Gentile Baglioni, avevano abbandonato Perugia il 6 gennaio 1522.

[52] La lettera è in cifra; la relativa decifrazione si trova a c. 399. Per l'attribuzione a Galeotto dei Medici cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 564 e *passim*. La c. 400 è bianca.

[53] A questa lettera sono allegate tre missive di Goro Gheri dirette al Fiamminghi: alle cc. 406-407, da Piacenza, del 6 gennaio 1522; alle cc. 374-375 della Filza 27, da Piacenza, del 5 gennaio 1522; alle cc. 383-384 della Filza 27, da Piacenza, dell'8 gennaio 1522; a quest'ultima era a sua volta allegata la copia di una lettera di Prospero Colonna allo stesso Gheri, da Lodi, del 7 gennaio 1522, che si trova a c. 382 della Filza 27.

[54] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[55] Per la missione dell'Ugolini a Bologna presso il vescovo Antonio Pucci, deliberata l'8 gennaio 1522, cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, cc. 42*v*-43*r*.

[56] A c. 418 è allegata la copia parziale di una lettera, del 4 gennaio 1522, indirizzata dal governatore di Faenza, Niccolò Briotti, al vescovo Bernardo Rossi, vicelegato e governatore di Bologna. Cfr. anche la c. 376 della Filza 27.

209. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 10 gennaio 1522, c. 425

210. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 10 gennaio 1522, cc. 426-427

211. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino
Città di Castello, 10 gennaio 1522, cc. 428-429

212. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[57]
Roma, 9 gennaio 1522, cc. 430-431

213. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario fiorentino
Città di Castello, 11 gennaio 1522, cc. 434-435

214. Iacopo di Piero di Iacopo Guicciardini, vicegovernatore di Modena e Reggio
Reggio, 10 gennaio 1522, cc. 436-437

215. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 11 gennaio 1522, c. 438

216. Francesco Guicciardini, governatore di Parma
Parma, 10 gennaio 1522, cc. 439-440

217. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna[58]
Bologna, 11 gennaio 1522, cc. 443-444

218. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 11 gennaio 1522, cc. 445-446

219. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[59]
Roma, 10 gennaio 1522, cc. 447-448

220. vescovo Antonio Pucci
Bologna, 12 gennaio 1522, cc. 451-452

221. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 13 gennaio 1522, cc. 453-454

222. vescovo Antonio Pucci
Bologna, 14 gennaio 1522, cc. 455-456

223. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 14 gennaio 1522, cc. 457-458

224. capitano Guido Vaina[60]
Bologna, 14 gennaio 1522, cc. 459-460

225. Francesco Petrucci
Siena, 14 gennaio 1522, cc. 461-462

226. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna[61]
[Bologna], [12 gennaio 1522], cc. 463-464

227. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 13 gennaio 1522, cc. 465-466

228. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 14 gennaio 1522, cc. 467-468

229. Goro Gheri, governatore di Piacenza
Piacenza, 11 gennaio 1522, cc. 469-470

---

[57] A c. 432 vi è un *post scriptum* in cifra (il relativo testo decifrato si trova a c. 433), non firmato né datato, ma attribuibile al Medici stesso e forse a questa lettera. Si riferisce in particolare sulla partenza del cardinale Raffaele Petrucci per Siena dove arrivò il 21 gennaio: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 561.

[58] Alle cc. 441-442 è allegata la copia degli accordi intercorsi tra Bartolomeo Ugolini e il Bastardo di Baviera, comandante dei Lanzichenecchi.

[59] Un rigo e mezzo della lettera è in cifra; la relativa decifrazione si trova a c. 450.

[60] Il Vaina era stato assoldato con la sua compagnia per la difesa di Siena dalle truppe di Francesco Maria Della Rovere: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 554 e *passim*.

[61] Per la datazione della lettera cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 553.

230. conte Guido Rangoni
Modena, 14 gennaio 1522, cc. 471-472

231. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 15 gennaio 1522, cc. 473-474

232. vescovo Antonio Pucci
Pietramala, 16 gennaio 1522, cc. 475-476

233. ser Simone Ricci, mandatario fiorentino[62]
Bologna, 16 gennaio 1522, cc. 477-478

234. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 16 gennaio 1522, cc. 479-480

235. Goro Gheri, governatore di Piacenza
Piacenza, 13 gennaio 1522, cc. 481-482

236. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna[63]
Bologna, 16 gennaio 1522, cc. 483-484

237. Goro Gheri, governatore di Piacenza[64]
Piacenza, 13 gennaio 1522, cc. 487-488

238. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[65]
Roma, 13 gennaio 1522, cc. 489-490

239. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 16 gennaio 1522, c. 491

240. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[66]
Roma, 14 gennaio 1522, cc. 492-493

241. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna[67]
Bologna, 16 gennaio 1522, cc. 496-497

242. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 16 gennaio 1522, c. 499

243. Francesco Petrucci
Siena, 16 gennaio 1522, cc. 500-501

244. capitano Guido Vaina
Siena, 16 gennaio 1522, cc. 502-503

245. ser Simone Ricci, mandatario fiorentino[68]
Pietramala, 17 gennaio 1522, c. 504

246. ser Simone Ricci, mandatario fiorentino
Firenzuola, 17 gennaio 1522, cc. 505-506

247. Francesco Petrucci
Siena, 18 gennaio 1522, cc. 507-508

248. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena[69]
Siena, 17 [gennaio 1522], cc. 509-510

249. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 20 gennaio 1522, cc. 511-512

250. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 19 gennaio 1522, cc. 513-514

---

[62] Cfr. *Missive*, p. 670, n. 32.
[63] Segue alle cc. 485-486 una lettera allegata a quella che si trova a c. 412 della Filza 27.
[64] La lettera è indirizzata a ser Bernardo Fiamminghi a Bologna.
[65] La lettera è stata trattenuta fino al 14 seguente e reca un'aggiunta di quella data.
[66] La lettera, in cifra, manca dell'*incipit* e dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica. Alle cc. 494-495 vi è il testo decifrato. Per la collocazione cronologica cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 551, e anche pp. 553-554.
[67] A c. 498 è allegata la copia parziale di una lettera di Iacopo di Piero di Iacopo Guicciardini, vicegovernatore di Modena e Reggio, diretta al vicelegato e governatore di Bologna, Bernardo Rossi, da Reggio, il 15 gennaio 1522.
[68] La lettera, priva del destinatario, è indirizzata verosimilmente agli Otto di pratica.
[69] Cfr. *Missive*, p. 713, n. 48.

251. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena[70]
Siena, 19 gennaio [1522], cc. 515-516

252. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 19 gennaio [1522], cc. 518-519

253. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[71]
Roma, 16 gennaio 1522, cc. 520-521

254. cardinale Raffaele Petrucci
Buonconvento, 20 gennaio 1522, cc. 524-525

255. capitano Guido Vaina
Siena, 21 gennaio 1522, cc. 526-527

256. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[72]
Roma, 18 gennaio 1522, cc. 528-529

257. Goro Gheri, governatore di Piacenza[73]
Piacenza, 17 gennaio 1522, cc. 531-532

258. Goro Gheri, governatore di Piacenza
Piacenza, 19 gennaio 1522, cc. 533-534

259. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 21 gennaio 1522, cc. 535-536

260. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 21 gennaio [1522], c. 537

261. cardinale Raffaele Petrucci
Siena, 21 gennaio 1522, cc. 538-539

262. Goro Gheri, governatore di Piacenza[74]
Piacenza, 21 gennaio 1522, cc. 540-541

263. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[75]
Roma, 22 gennaio 1522, cc. 547-548

264. Prospero Colonna
Milano, 21 gennaio 1522, cc. 549-550

265. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[76]
Roma, 23 gennaio 1522, cc. 551-552

266. cardinale Raffaele Petrucci
Siena, 26 gennaio 1522, cc. 556-557

[70] A c. 517 è allegato il resoconto del Fedini, dello stesso 19 gennaio, sulle decisioni della Balia di Siena circa le richieste degli Otto di Pratica.

[71] La lettera è parzialmente cifrata; a c. 522 vi è il testo decifrato. La c. 523 è bianca.

[72] La lettera è parzialmente cifrata; a c. 530 vi è il testo decifrato.

[73] A questa lettera sono allegate due missive inviate al Gheri dal senese Stefano Dordoni, da Zibello, il 16 gennaio 1522, che si trovano alle cc. 443 e 445 della Filza 27. Alla seconda missiva a c. 445 era a sua volta allegata una lettera del marchese Rolando Pallavicini al Dordoni, da Roccabianca, del 16 gennaio 1522, che si trova a c. 444 della Filza 27.

[74] Alle cc. 542-543 è allegata la copia di una lettera del vescovo Ennio Filonardi, inviata da Zurigo, il 10 gennaio 1522, a Girolamo da Vicenza (Girolamo Bencucci). Il Filonardi era stato nominato legato *a latere* presso la Confederazione svizzera per la difesa di Milano dai Francesi. Tra i più stretti collaboratori di Leone X, il Bencucci nel 1515 aveva ricevuto l'incarico di rappresentante pontificio presso l'esercito imperiale.

[75] A c. 546 vi è un'aggiunta in cifra; la relativa decifrazione si trova a c. 544*r*. Le cc. 544*v*-545 sono bianche.

[76] A c. 555 vi è un'aggiunta in cifra; la relativa decifrazione si trova a c. 553*r*. Le cc. 553*v*-554 sono bianche.

267. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[77]
Roma, 29 gennaio 1522, cc. 558-559

268. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[78]
Roma, 30 gennaio 1522, cc. 564-565

269. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[79]
Roma, 27 gennaio 1522, cc. 568-569

[77] La lettera è in cifra e a c. 560 vi è il testo decifrato. A c. 559*r* è incollato un polizzino, riferito a questa missiva, dove il Medici accusa ricevuta delle lettere dei giorni 25 e 26 [gennaio] degli Otto di Pratica: cfr. *Legazioni e commissarie*, pp. 562-563. La c. 561 è bianca.

[78] La lettera è in cifra e a c. 566 vi è il testo decifrato. La c. 567 è bianca.

[79] A c. 562 vi è un capitolo cifrato di una lettera del Medici, con decifrazione a c. 563: si collega alla missiva del 14 gennaio, qui alle cc. 492-493, ed è verosimilmente in aggiunta a questa lettera: infatti in *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 15, c. 35*r*, in risposta alla lettera del Medici del 27 gennaio, gli Otto di Pratica fanno riferimento ad una parte in cifra dove vi sono notizie che chiedono di verificare data la relativa importanza.

FILZA 20

1. Girolamo Tornabuoni, Capitano di Arezzo[1]
Arezzo, 31 maggio 1520, cc. 1-2

2. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 2 giugno 1520, c. 4

3. Lorenzo Salviati, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 4 giugno 1520, c. 5

4. Priori e Gonfaloniere di Modigliana
Modigliana, 9 giugno 1520, c. 6

5. Tommaso Pucci, Capitano di Pisa, Raffaele Corbinelli, Podestà di Pisa
Pisa, 26 giugno 1520, c. 7

6. Andrea Giachi, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 23 giugno 1520, cc. 8-9

7. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 24 giugno 1520, c. 10

8. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 29 giugno 1520, c. 11

9. Gilio da Cortona, connestabile nella Cittadella Nuova di Pisa, Piero di Francesco Rucellai, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 28 giugno 1520, cc. 12-13

10. marchese Morello Malaspina di Treschietto
Bagnone, 20 giugno 1520, c. 14

11. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino[2]
Pisa, 28 giugno 1520, c. 15

12. Girolamo Tornabuoni, Capitano di Arezzo[3]
Arezzo, 26 giugno 1520, cc. 16-17

13. Duccino Mancini, Capitano di Livorno
Livorno, 27 giugno 1520, c. 18

14. Leonardo Strozzi, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 28 giugno 1520, cc. 19-20

15. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 20 giugno 1520, c. 21

16. Iacopo Villani, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 25 giugno 1520, c. 22

17. Duccino Mancini, Capitano di Livorno
Livorno, 23 giugno 1520, c. 23

18. Luca Vespucci, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 22 giugno 1520, c. 24

19. Cinque Uomini della Podesteria di Castiglione del Terziere
Castiglione del Terziere, 24 giugno 1520, c. 25

20. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 13 giugno 1520, c. 28

21. Domenico Giugni, Podestà di Arezzo
Arezzo, 16 giugno 1520, c. 29

Filza cart. di cc. 1-501, con titolo in costola: «Lettere Interne agl'Otto di Pratica Da Maggio 1520 a Febbraio 1521». V. s.: Classe X, Distinzione 6, Num. 20, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 8 dicembre 1519; 31 maggio-3 novembre 1520; 11-26 febbraio 1521; 5 gennaio-28 febbraio 1522; 22 febbraio 1524.

[1] A c. 3 è allegata la copia di una lettera, non firmata, indirizzata a Iacopo Accolti in data 29 maggio 1520. Sulla questione relativa a Iacopo di ser Michele Accolti cfr. *Otto di pratica. Missive*, 35, cc. 51*v*-52*r*, e *Missive*, p. 604.

[2] Cfr. *Missive*, p. 603, n. 5.

[3] A c. 16*v* il Tornabuoni riporta la copia di una lettera di Gentile Baglioni, da Perugia, del 24 giugno 1520.

22. Francesco degli Albizi, Vicario delle Colline e di Lari
[Lari, ante 21 giugno 1520][4], c. 30

23. Francesco di Giovanni Corsi, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 18 giugno 1520, c. 31

24. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 14 giugno 1520, c. 32

25. Giovanni da Castello, luogotenente di Vitello Vitelli
Pisa, 15 giugno 1520, c. 33

26. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 15 giugno 1520, c. 34

27. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 13 giugno 1520, c. 35

28. Tommaso Pucci, Capitano di Pisa, Raffaele Corbinelli, Podestà di Pisa[5]
Pisa, 16 giugno 1520, cc. 36-37

29. Piero di Francesco Rucellai, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 15 giugno 1520, cc. 38-39

30. Piero di Francesco Rucellai, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa, Gilio da Cortona, connestabile nella Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 11 giugno 1520, cc. 40-41

31. Iacopo Villani, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 15 giugno 1520, c. 42

32. Lorenzo Salviati, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 15 giugno 1520, c. 43

33. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa[6]
Pisa, 19 giugno 1520, c. 44

34. Bernardo Borghini, Capitano di Cortona
Cortona, 21 giugno 1520, c. 46

35. marchese Morello Malaspina di Treschietto[7]
Bagnone, 23 giugno 1520, c. 48

36. Lorenzo Gualterotti, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 21 giugno 1520, c. 49

37. Lorenzo Salviati, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 21 giugno 1520, cc. 50-51

38. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 23 giugno 1520, c. 52

39. Anziani e Consiglieri di Livorno
Livorno, 20 giugno 1520, c. 53

40. Girolamo Tornabuoni, Capitano di Arezzo[8]
Arezzo, 22 giugno 1520, cc. 55-56

41. Tommaso Pucci, Capitano di Pisa, Raffaele Corbinelli, Podestà di Pisa[9]
Pisa, 22 giugno 1520, cc. 58-59

42. Niccolò di Piero Capponi, commissario generale[10]
Pisa, 25 luglio 1520, cc. 60-61

43. Pandolfo da Galeata, notaio[11]
Lauro, 2 luglio 1520, c. 62

---

[4] Per la collocazione cronologica della lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 35, c. 64*r*.

[5] Alle cc. 26-27 vi è la copia della stessa lettera.

[6] A c. 45 è allegato l'estratto di una lettera inviata dal Capitano di Livorno, Duccino Mancini, a Giorgio Rinieri, a Pisa, il 18 giugno 1520.

[7] A c. 47 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[8] A c. 54 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[9] A c. 57 è allegata la copia di una lettera inviata il 20 giugno 1520 dagli Otto di Pratica ai medesimi.

[10] Cfr. *Missive*, p. 607, n. 11.

44. Luca Vespucci, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 14 luglio 1520, cc. 63-64

45. cardinale Giulio dei Medici
Maresca, 13 luglio 1520, c. 65

46. cardinale Giulio dei Medici
Igno, 12 luglio 1520, c. 66

47. Raffaele Corbinelli, Podestà di Pisa, Consoli del Mare[12]
Pisa, post 11 luglio 1520, cc. 67-68

48. Angelo Malegonnelle, Castellano della Cittadella di Arezzo
Arezzo, 7 luglio 1520, c. 69

49. Ufficiali della Podesteria di San Miniato
San Miniato, 6 luglio 1520, c. 70

50. Duccino Mancini, Capitano di Livorno
Livorno, 3 luglio 1520, c. 71

51. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 6 luglio 1520, c. 72

52. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 2 luglio 1520, c. 73

53. Piero di Francesco Rucellai, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 5 luglio 1520, cc. 74-75

54. Lorenzo Gualterotti, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 9 luglio 1520, c. 76

55. Andrea Minerbetti, commissario generale in Romagna[13]
Castrocaro, 5 luglio 1520, cc. 77-78

56. Baccio (Bartolomeo) Ruffini[14]
Maresca, 13 luglio 1520, cc. 79-80

57. marchese Giovanni Andrea Malaspina di Treschietto
Treschietto, 9 luglio 1520, c. 81

58. Baccio (Bartolomeo) Ruffini
Igno, 13 luglio 1520, c. 82

59. Piero di Leonardo Del Benino, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 7 luglio 1520, c. 83

60. Piero di Francesco Rucellai, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa, Gilio da Cortona, connestabile nella Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 9 luglio 1520, cc. 84-85

61. Piero di Francesco Rucellai, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 11 luglio 1520, cc. 86-87

62. Luca Vespucci, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 9 luglio 1520, cc. 88-89

63. Lorenzo Salviati, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 12 luglio 1520, c. 90

64. Girolamo Tornabuoni, Capitano di Arezzo
Arezzo, 20 luglio 1520, cc. 91-92

65. Angelo Malegonnelle, Castellano della Cittadella di Arezzo
Arezzo, 11 luglio 1520, c. 93

66. Priori e Gonfaloniere di Marciano
Marciano, 10 luglio 1520, c. 94

---

[11] La lettera è indirizzata a ser Girolamo Griselli a Firenze. Il Griselli era secondo coadiutore presso l'Ufficio delle Tratte.

[12] Per la collocazione cronologica della lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 36, c. 58*rv*, e *Missive*, p. 633.

[13] Cfr. *Missive*, p. 587, n. 12.

[14] Sull'andata del Ruffini nella Montagna pistoiese, per svolgere una missione presso il cardinale Giulio dei Medici, cfr. *Otto di pratica*. *Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 12, c. 77*rv*: il relativo pagamento è registrato il 21 luglio 1520.

67. Angelo Malegonnelle, Castellano della Cittadella di Arezzo
Arezzo, 10 luglio 1520, c. 95

68. Leonardo Strozzi, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 21 luglio 1520, c. 96

69. Angelo Malegonnelle, Castellano della Cittadella di Arezzo
Arezzo, 22 luglio 1520, c. 97

70. Giovanni Bartolomei, Podestà di Poggibonsi
Poggibonsi, 22 luglio 1520, c. 98

71. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 24 luglio 1520, c. 99

72. Piero Bartolini, commissario fiorentino[15]
Castiglione Fiorentino, 24 luglio 1520, c. 100

73. Andrea Minerbetti, commissario generale in Romagna
Modigliana, 18 luglio 1520, cc. 101-102

74. Tommaso Pucci, Capitano di Pisa
Pisa, 27 luglio 1520, c. 103

75. Francesco di Piero Vettori, commissario generale del Montefeltro[16]
San Leo, 29 luglio 1520, cc. 104-105

76. Tommaso Pucci, Capitano di Pisa
Pisa, 29 luglio 1520, cc. 108-109

77. Leonardo Sassi, Podestà di Barbialla e Gambassi
Montaione, 31 luglio 1520, c. 110

78. Difensori e Capitani di Parte Guelfa di Buggiano
Buggiano, 31 luglio 1520, c. 111

79. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Modigliana
Modigliana, 31 luglio 1520, c. 112

80. Andrea Minerbetti, commissario generale in Romagna[17]
Modigliana, 31 luglio 1520, cc. 113-114

81. Luca Vespucci, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 1 agosto 1520, c. 116

82. Sindaci e Priori di Marradi
Marradi, 1 agosto 1520, c. 117

83. Tommaso Pucci, Capitano di Pisa, Raffaele Corbinelli, Podestà di Pisa, Consoli del Mare
Pisa, 1 agosto 1520, cc. 118-119

84. Consoli e Consiglieri del Vicariato di Palazzuolo
Palazzuolo, 2 agosto 1520, c. 120

85. Niccolò di Piero Capponi, commissario generale
Pisa, 2 agosto 1520, cc. 121-122

86. Duccino Mancini, Capitano di Livorno
Livorno, 2 agosto 1520, c. 123

87. Lorenzo Salviati, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 2 agosto 1520, cc. 124-125

88. Tommaso Pucci, Capitano di Pisa
Pisa, 3 agosto 1520, cc. 126-127

89. Girolamo Tornabuoni, Capitano di Arezzo
Arezzo, 4 agosto 1520, cc. 128-129

90. Luca Vespucci, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 15 agosto 1520, c. 130

---

[15] Cfr. *Missive*, p. 607, n. 10.

[16] Cfr. *Missive*, p. 608, n. 12. A c. 106*rv* è allegata una nota delle entrate e uscite ordinarie del Montefeltro. La c. 107 è bianca.

[17] A c. 115 è allegato un elenco di Sindaci o Procuratori di alcune Comunità della Romagna che dovranno presentarsi dinanzi agli Otto di Pratica entro il 2 agosto 1520.

91. Leonardo Strozzi, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 16 agosto 1520, cc. 131-132

92. Alessandro Ginori, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 17 agosto 1520, cc. 133-134

93. Girolamo Tornabuoni, Capitano di Arezzo
Arezzo, 29 settembre 1520, c. 135

94. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 24 settembre 1520, c. 136

95. Giovanni di Bardo Altoviti, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 24 settembre 1520, c. 137

96. Mariotto di Piero Segni, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 21 settembre 1520, c. 138

97. Mariotto di Piero Segni, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 8 settembre 1520, c. 139

98. Francesco di Piero Vettori, commissario generale del Montefeltro
San Leo, 23 settembre 1520, cc. 140-141

99. Frediano Rucellai, Castellano di San Leo
San Leo, 20 settembre 1520, cc. 142-143

100. Giovanni di Bardo Altoviti, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 18 settembre 1520, c. 145

101. Girolamo Tornabuoni, Capitano di Arezzo[18]
Arezzo, 10 settembre 1520, cc. 146-147

102. Lorenzo Bencivenni[19]
Arezzo, 10 settembre 1520, c. 148

103. Lorenzo Gualterotti, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 10 settembre 1520, c. 149

104. Piero di Francesco Rucellai, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa[20]
Pisa, 11 settembre 1520, c. 150

105. Uomini di Sestino
Sestino, 11 settembre 1520, c. 151

106. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 13 settembre 1520, c. 152

107. Francesco di Piero Vettori, commissario generale del Montefeltro
San Leo, 14 settembre 1520, cc. 153-154

108. Mariotto di Piero Segni, Capitano e commissario di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 14 settembre 1520, c. 155

109. Francesco Randoli, luogotenente[21]
Filattiera, 15 settembre 1520, c. 156

110. Sindaci del Contado di Pistoia
Pistoia, 15 settembre 1520, c. 157

111. Giovanni di Bardo Altoviti, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 16 settembre 1520, c. 158

112. Iacopo Del Benino, Capitano di Campiglia
Campiglia, 16 settembre 1520, c. 159

113. Andrea Giachi, Capitano e Podestà di Montepulciano

---

[18] A c. 144 è allegata la copia di una lettera che i Soprassindaci delle Cortine di Arezzo, Santi Del Biondo, Filippo da Usciano e Piero da Pigli, indirizzarono il 4 settembre 1520 ai loro ambasciatori inviati a Firenze.

[19] Il Bencivenni, luogotenente di Gentile Baglioni, era stato incaricato di porre fine ai disordini esistenti in quel territorio tra le truppe del Baglioni lì alloggiate e gli Aretini: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 35, c. 99*r*.

[20] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[21] La lettera è indirizzata a Luca Vespucci, Capitano della Lunigiana.

Montepulciano, 17 settembre 1520, c. 160

114. Francesco di Piero Vettori, commissario generale del Montefeltro
San Leo, 17 settembre 1520, cc. 161-162

115. Andrea Giachi, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 29 settembre 1520, c. 163

116. Francesco di Piero Vettori, commissario generale del Montefeltro
Pennabilli, 11 ottobre 1520, c. 164

117. Tommaso Pucci, Capitano di Pisa
Pisa, 2 ottobre 1520, c. 165

118. Conservatori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 2 ottobre 1520, c. 166

119. Frediano Rucellai, Castellano di San Leo
San Leo, 7 ottobre 1520, cc. 167-168

120. Sindaci generali del Comune e dell'Università di Marradi
Marradi, 7 ottobre 1520, c. 169

121. Benedetto Nerli, Capitano e commissario di Pietrasanta[22]
Pietrasanta, 13 ottobre 1520, c. 170

122. Francesco di Piero Vettori, commissario generale del Montefeltro
Pennabilli, 15 ottobre 1520, c. 171

123. Giannino Del Conte, connestabile di Ordinanza
San Leo, 15 ottobre 1520, c. 172

124. ser Lazzaro da Castrocaro
San Leo, 15 ottobre 1520, c. 173

125. Andrea Giachi, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 16 ottobre 1520, cc. 174-175

126. Andrea Giachi, Capitano e Podestà di Montepulciano, Lapo Del Tovaglia, commissario fiorentino[23]
Montepulciano, 16 ottobre 1520, cc. 176-177

127. Marco di Piero, tavolaccino del Comune Firenze[24]
Bagno, 16 ottobre 1520, c. 178

128. Ufficiali della Podesteria di San Miniato
San Miniato, 17 ottobre 1520, c. 179

129. Priori e Capitano di Parte Guelfa di Anghiari
Anghiari, 17 ottobre 1520, c. 180

130. Iacopo Del Benino, Capitano di Campiglia
Campiglia, 17 ottobre 1520, cc. 181-182

131. Sindaci del Vicariato di San Miniato e del Valdarno Inferiore
San Miniato, 17 ottobre 1520, c. 183

132. Girolamo di Girolamo Morelli, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 18 ottobre 1520, c. 184

133. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 21 ottobre 1520, c. 185

134. Giovanni di Antonio Bartolomei, Podestà di Poggibonsi
Poggibonsi, 21 ottobre 1520, c. 186

135. Francesco di Niccolò Peruzzi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 22 ottobre 1520, c. 187

136. conte Francesco di Carpegna[25]
Gattaia, 25 ottobre 1520, c. 188

137. Lorenzo Salviati, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 26 ottobre 1520, c. 189

---

[22] Cfr. *Missive*, p. 611.

[23] Cfr. *Missive*, p. 612, n. 17.

[24] Cfr. *Missive*, p. 638, n. 14.

[25] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

138. Tommaso Pucci, Capitano di Pisa
Pisa, 22 ottobre 1520, cc. 190-191

139. Giovan Battista di Michele da Panzano, Podestà di Castelfiorentino
Castelfiorentino, 22 ottobre 1520, c. 192

140. Antonio di Lorenzo Magi da Anghiari, ser Paolo di Matteo di Antonio da Anghiari, ser Iacopo di ser Giuliano, Paolo di Bartolomeo da Monterchi
Anghiari, 23 ottobre 1520, cc. 193-194

141. Giovanni di Antonio Bartolomei, Podestà di Poggibonsi
Poggibonsi, 27 ottobre 1520, c. 195

142. Simeone Carnesecchi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 29 ottobre 1520, c. 196

143. P[ier] M[aria], notaio[26]
Livorno, 3 novembre 1520, c. 197

144. Francesco di Lorenzo Davanzati, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 8 dicembre 1519, c. 198

145. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 16 gennaio 1522, c. 199

146. Anton Francesco Alamanni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 20 gennaio 1522, c. 200

147. Giovanni degli Albizi, commissario generale[27]
Poggibonsi, 20 gennaio 1522, c. 201

148. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale in Romagna[28]
Castrocaro, 20 gennaio 1522, cc. 202-203

149. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 21 gennaio 1522, c. 204

150. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 21 gennaio 1522, cc. 205-206

151. Anton Francesco Alamanni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 21 gennaio 1522, c. 207

152. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo[29]
Monte San Savino, 21 gennaio 1522, cc. 208-209

153. Giovanni degli Albizi, commissario generale
Poggibonsi, 21 gennaio 1522, c. 210

154. Giovanni di Giovanni di Pier Francesco dei Medici, governatore dell'esercito fiorentino[30]
Figline, 21 gennaio 1522, cc. 211-212

155. Giovanni degli Albizi, commissario generale
Poggibonsi, 21 gennaio 1522, c. 213

156. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo[31]
Arezzo, 21 gennaio 1522, cc. 214-215

157. ser Simone Ricci, mandatario fiorentino
Figline, 22 gennaio 1522, cc. 216-217

158. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 22 gennaio 1522, c. 218

159. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 22 gennaio 1522, c. 219

---

[26] La lettera è indirizzata a ser Girolamo Griselli, a Firenze, «in palazo alle Tracte».
[27] Cfr. *Missive*, p. 669, n. 31. La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.
[28] Cfr. *Missive*, p. 594, n. 19.
[29] Cfr. *Missive*, p. 668, n. 29.
[30] Cfr. *Missive*, p. 672, n. 35.
[31] Cfr. *Missive*, p. 667, n. 27.

160. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 23 gennaio 1522, c. 220

161. Lorenzo di Antonio Cambi, commissario fiorentino[32]
Montepulciano, 23 gennaio 1522, c. 221

162. ser Simone Ricci, mandatario fiorentino
Montevarchi, 23 gennaio 1522, c. 222

163. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa[33]
Pisa, 23 gennaio 1522, cc. 223-224

164. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo[34]
Arezzo, 23 gennaio 1522, cc. 225-226

165. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 23 gennaio 1522, cc. 227-228

166. Giovanni di Giovanni di Pier Francesco dei Medici, governatore dell'esercito fiorentino
Montepulciano, 23 gennaio 1522, cc. 229-230

167. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di San Leo
San Leo, 23 gennaio 1522, cc. 231-232

168. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo[35]
Arezzo, 24 gennaio 1522, cc. 233-234

169. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 28 gennaio 1522, c. 236

170. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 25 gennaio 1522, c. 237

171. Giovanni Buongirolami, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 25 gennaio 1522, c. 238

172. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 25 gennaio 1522, cc. 239-240

173. Alamanno Squarcialupi, commissario fiorentino a Castellina[36]
Castellina, 25 gennaio 1522, c. 241

174. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 25 gennaio 1522, cc. 242-243

175. Giovanni Buongirolami, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 26 gennaio 1522, c. 244

176. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo[37]
Arezzo, 26 gennaio 1522, cc. 245-246

177. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 26 gennaio 1522, cc. 248-249

178. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo[38]
[*post* 14 febbraio 1522], cc. 250-251

179. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo
Camucia, 26 gennaio 1522, cc. 252-253

180. Giovanni di Giovanni di Pier Francesco dei Medici, governatore dell'esercito fiorentino
Cortona, 26 gennaio 1522, c. 254

---

[32] Cfr. *Missive*, p. 668, n. 30.
[33] Cfr. *Missive*, p. 667, n. 28.
[34] A questa lettera sono allegate due missive di Vitello Vitelli, da Città di Castello, indirizzate al Ridolfi, ad Arezzo, presenti alle cc. 440-441 e a c. 442 della Filza 27, datate rispettivamente 22 e 21 gennaio 1522.
[35] A c. 235 è allegata una lettera di Vitello Vitelli indirizzata al Ridolfi, da Città di Castello, del 24 gennaio 1522.
[36] Cfr. *Missive*, p. 711, n. 42.
[37] A c. 247 è allegata una lettera del Podestà di Civitella, Domenico Vernacci, inviata al Ridolfi, da Civitella, il 26 gennaio 1522.
[38] Per la collocazione cronologica della lettera cfr. *Otto di pratica*. *Missive*, 37, c. 149*v*.

181. Cerchio Cerchi, connestabile di Ordinanza
Pieve Santo Stefano, 27 gennaio 1522, cc. 255-256

182. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo
Camucia, 28 gennaio 1522, cc. 257-258

183. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 28 gennaio 1522, cc. 259-260

184. Zenobi Brizio, mandatario fiorentino[39]
Arezzo, 28 gennaio 1522, cc. 261-262

185. Bernardo di Andrea Carnesecchi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 28 gennaio 1522, c. 263

186. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo
Passignano, 28 gennaio 1522, cc. 264-265

187. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 29 gennaio 1522, cc. 266-267

188. Goro Gheri, governatore di Piacenza
Piacenza, 29 gennaio 1522, cc. 268-269

189. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 29 gennaio 1522, cc. 270-271

190. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 29 gennaio 1522, cc. 272-273

191. Bartolo Tedaldi, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 29 gennaio 1522, c. 274

192. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 29 gennaio 1522, c. 275

193. Filippo Del Caccia, Podestà di Diacceto
Pontassieve, 29 gennaio 1522, c. 276

194. Averardo di Lorenzo Salviati, Vice Capitano di Pisa[40]
Pisa, 29 gennaio 1522, c. 277

195. Marco Baroncelli, Capitano di Arezzo, Simone Del Benino, Podestà di Arezzo
Arezzo, 30 gennaio 1522, c. 278

196. Bernardo di Carlo Rucellai, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
30 gennaio 1522, c. 279

197. Piero Bardi, Podestà di Laterina
Laterina, 30 gennaio 1522, c. 280

198. Paolo Fortini, Podestà di Barga[41]
Barga, 30 gennaio 1522, c. 281

199. Alessandro Corbinelli, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
[Vico Pisano], 30 gennaio 1522, c. 282

200. Alessandro Strozzi, Podestà di Poggibonsi
Poggibonsi, 30 gennaio 1522, c. 283

201. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 30 gennaio 1522, c. 284

202. Iacopo Berlinghieri, Castellano di Pietrasanta
Pietrasanta, 29 gennaio 1522, cc. 285-286

203. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 31 gennaio 1522, cc. 287-288

204. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 31 gennaio 1522, cc. 289-290

205. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, Commissario generale Arezzo
Arezzo, 31 gennaio 1522, cc. 291-292

---

[39] Cfr. *Missive*, p. 703, n. 25.

[40] Cfr. *Tratte*, 988, c. 3*r*, e *Missive*, p. 666, n. 26.

[41] Cfr. *Missive*, p. 662, n. 15.

206. Bartolo Tedaldi, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 31 gennaio 1522, c. 293

207. Anton Francesco Alamanni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 31 gennaio 1522, c. 294

208. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 31 gennaio 1522, cc. 295-296

209. Zenobi Brizio, mandatario fiorentino
Buonconvento, 31 gennaio 1522, cc. 297-298

210. Filippozzo Gualterotti, Podestà di Pratovecchio
Pratovecchio, 31 gennaio 1522, c. 299

211. Giovanni di Giovanni di Pier Francesco dei Medici, governatore dell'esercito fiorentino
Monte Fontignano (Monte Fontigiano), 31 gennaio 1522, c. 300

212. Bartolo Tedaldi, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 13 febbraio 1522, cc. 301-302

213. Galeotto Leoni, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 16 febbraio 1522, c. 303

214. Michele Baroncelli[42]
Montepulciano, 20 febbraio 1522, c. 304

215. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 21 febbraio 1522, cc. 305-306

216. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 22 febbraio 1522, c. 307

217. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 19 febbraio 1522, cc. 308-309

218. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 25 febbraio 1522, cc. 310-311

219. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 23 febbraio 1522, c. 312

220. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 24 febbraio 1522, c. 313

221. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 22 febbraio 1522, c. 314

222. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 25 febbraio 1522, c. 315

223. Priori e Gonfaloniere di Campiglia
Campiglia, 24 febbraio 1522, cc. 316-317

224. Iacopo Velluti, Capitano di Campiglia
Campiglia, 24 febbraio 1522, cc. 318-319

225. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 25 febbraio 1522, cc. 320-321

226. Donato Cocchi, Castellano di Montepulciano
Montepulciano, 24 febbraio 1522, c. 322

227. Sindaci e Consoli di Castel Mammi
Castel Mammi, 25 febbraio 1522, c. 323

228. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 25 febbraio 1522, cc. 324-325

229. Sindaci e Consoli di Monterchi[43]
Monterchi, 26 febbraio 1522, c. 326

230. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 26 febbraio 1522, cc. 327-328

---

[42] Cfr. *Missive*, p. 677, n. 43.

[43] La lettera è datata '1521', secondo lo stile fiorentino. Per l'attribuzione all'anno 1522 della stessa e di quella a c. 323 cfr. *Otto di pratica. Missive*, 37, c. 160*v*.

231. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 27 febbraio 1522, c. 329

232. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 27 febbraio 1522, c. 330

233. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 27 febbraio 1522, cc. 331-332

234. Bartolomeo Biliotti, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 22 febbraio 1522, cc. 333-334

235. Priori e Uomini di Pieve Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 21 febbraio 1522, c. 335

236. Anton Francesco Alamanni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 27 febbraio 1522, c. 336

237. Bartolo Tedaldi, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 28 febbraio 1522, cc. 337-338

238. Paolo Fortini, Podestà di Barga
Barga, 26 febbraio 1522, cc. 339-340

239. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 28 febbraio 1522, cc. 341-342

240. Anton Francesco Alamanni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 28 febbraio 1522, c. 343

241. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 28 febbraio 1522, c. 344

242. Paolo Dini da Colle, Notaio e Ufficiale di Castelnuovo di Val di Cecina[44]
Castelnuovo di Val di Cecina, 28 febbraio 1521, c. 345

243. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di San Leo
San Leo, 5 febbraio 1522, c. 346

244. Niccolò Falconi, commissario fiorentino[45]
Siena, 4 febbraio 1522, cc. 347-348

245. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 1 febbraio 1522, cc. 349-350

246. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 1 febbraio 1522, cc. 351-352

247. Giovanni Maria Temperani[46]
Montecolognola, 1 febbraio 1522, c. 353

248. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
1 febbraio 1522, c. 354

249. Zenobi Brizio, mandatario fiorentino
Staggia, 1 febbraio 1522, cc. 355-356

250. Zenobi Brizio, mandatario fiorentino
Siena, 1 febbraio 1522, cc. 357-358

251. Girolamo Guidetti, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 1 febbraio 1522, c. 359

252. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 2 febbraio 1522, c. 360

253. Comune e Uomini di Massa e Cozzile
Massa in Val di Nievole, 3 febbraio 1522, c. 361

254. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 3 febbraio 1522, cc. 362-363

---

[44] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici a Firenze.

[45] Cfr. *Missive*, p. 674, n. 38.

[46] Cfr. *Missive*, p. 670, n. 32.

255. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 3 febbraio 1522, c. 364

256. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 4 febbraio 1522, cc. 365-366

257. Bernardo di Andrea Carnesecchi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 4 febbraio 1522, c. 367

258. Dodici di Custodia di Colle[47]
Colle, 4 febbraio 1522, c. 368

259. Bartolo Tedaldi, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 5 febbraio 1522, c. 369

260. Bartolo Tedaldi, Capitano e commissario di Pistoia[48]
Pistoia, 5 gennaio 1522, c. 370

261. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 5 febbraio 1522, cc. 372-373

262. Bernardo Carnesecchi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 5 febbraio 1522, c. 374

263. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 5 febbraio 1522, cc. 375-376

264. Antonio Della Stufa, doganiere di Montevarchi
Montevarchi, 6 febbraio 1522, c. 377

265. Anton Francesco Alamanni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 6 febbraio 1522, c. 378

266. Piero Cambi, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 7 febbraio 1522, cc. 379-380

267. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 7 febbraio 1522, cc. 381-382

268. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 7 febbraio 1522, c. 383

269. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 7 febbraio 1522, cc. 384-385

270. Alessandro Corsini, commissario fiorentino[49]
in campo, 8 febbraio 1522, cc. 386-387

271. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 8 febbraio 1522, cc. 388-389

272. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 9 febbraio 1522, cc. 390-391

273. ser Simone Ricci, mandatario fiorentino
Città di Castello, 9 febbraio 1522, c. 392

274. Lorenzo di Antonio Cambi, commissario fiorentino
Città di Castello, 9 febbraio 1522, cc. 393-394

275. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 9 febbraio 1522, c. 395

276. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 9 febbraio 1522, cc. 396-397

277. Bartolomeo Biliotti, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda

---

[47] La lettera riporta l'anno '1521', presumibilmente secondo lo stile fiorentino, come si riscontra in altre missive della stessa Comunità, pur cronologicamente distanti e inviate da magistrature diverse. Potrebbe collegarsi alla situazione riferita in *Otto di pratica. Missive*, 38, c. 121*v*, riguardante Siena, e alla necessità di prendere provvedimenti per la difesa del territorio.

[48] A c. 371 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[49] Cfr. *Missive*, p. 673, n. 37.

Pieve Santo Stefano, 10 febbraio 1522, cc. 398-399

278. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 10 febbraio 1522, cc. 400-401

279. ser Simone Ricci, mandatario fiorentino
Città di Castello, 10 febbraio 1522, c. 402

280. Giovan Maria Pilli, Podestà di Peccioli
Peccioli, 10 febbraio 1522, c. 403

281. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 10 febbraio 1522, cc. 404-405

282. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 11 febbraio 1522, cc. 406-407

283. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 11 febbraio 1522, cc. 408-409

284. Anton Francesco Alamanni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 11 febbraio 1522, cc. 410-411

285. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 11 febbraio 1522, c. 412

286. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 11 febbraio 1522, cc. 413-414

287. Ufficiali Maggiori di Montevettolini[50]
Montevettolini, 11 febbraio 1522, c. 415

288. Roberto Giugni, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 11 febbraio 1522, cc. 416-417

289. Filippo Capponi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 12 febbraio 1522, c. 418

290. Soprassindaci delle Cortine e Consiglio di Arezzo[51]
Arezzo, 12 febbraio 1522, c. 419

291. Galeotto Leoni, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 12 febbraio 1522, c. 420

292. Bartolomeo Biliotti, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 13 febbraio 1522, c. 421

293. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 13 febbraio 1522, cc. 422-423

294. Luca di Iacopo Pitti, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 13 febbraio 1522, c. 424

295. Difensori e Capitani di Parte guelfa di Montecatini[52]
Montecatini, 13 febbraio 1522, c. 425

296. Iacopo Ridolfi, Capitano della Val di Bagno
Bagno di Romagna, 13 febbraio 1522, c. 426

297. Comune e Uomini di Selvapiana
Bagno di Romagna, 13 febbraio 1522, c. 427

---

[50] La lettera è indirizzata ai Priori di Libertà e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Giovanni di Bardo Corsi. Per la datazione, secondo lo stile fiorentino, cfr. qui la c. 301.

[51] La lettera riporta l'anno '1521', secondo lo stile fiorentino: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 38, c. 156*v*.

[52] La lettera riporta l'anno '1521', secondo lo stile fiorentino: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 38, c. 156*r*.

298. Quattro Ufficiali delle Mura e delle Torri di San Gimignano
San Gimignano, 14 febbraio 1522, c. 428

299. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 14 febbraio 1522, cc. 429-430

300. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo
Città di Castello, 14 febbraio 1522, cc. 431-432

301. Bernardo di Andrea Carnesecchi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 14 febbraio 1522, c. 433

302. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo
Città di Castello, 14 febbraio 1522, cc. 434-435

303. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 14 febbraio 1522, c. 436

304. Averardo di Lorenzo Salviati, Vice Capitano di Pisa
Pisa, 14 febbraio 1522, c. 437

305. Anton Francesco Alamanni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 14 febbraio 1522, cc. 438-439

306. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 14 febbraio 1522, c. 440

307. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 14 febbraio 1522, cc. 441-442

308. Tommaso di Orlando di Bartolomeo Gherardi, Podestà e commissario di Prato
Prato, 14 febbraio 1522, c. 443

309. Paolo Fortini, Podestà di Barga
Barga, 15 febbraio 1522, cc. 444-445

310. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 15 febbraio 1522, cc. 446-447

311. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 16 febbraio 1522, cc. 448-449

312. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 16 febbraio 1522, cc. 450-451

313. Bartolomeo Biliotti, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 16 febbraio 1522, cc. 452-453

314. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 16 febbraio 1522, c. 454

315. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo
Città di Castello, 17 febbraio 1522, cc. 455-456

316. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 17 febbraio 1522, cc. 457-458

317. Bartolomeo Cambini, doganiere di Pisa[53]
Pisa, 17 febbraio 1522, cc. 459-460

318. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 17 febbraio 1522, c. 461

319. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 18 febbraio 1522, cc. 462-463

320. Tommaso di Orlando di Bartolomeo Gherardi, Podestà e commissario di Prato
Prato, 18 febbraio 1522, c. 464

321. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 18 febbraio 1522, cc. 465-466

322. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 18 febbraio 1522, cc. 467-468

---

[53] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici a Firenze.

323. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 19 febbraio 1522, cc. 469-470

324. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo
Concellalto, 20 febbraio 1522, cc. 471-472

325. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 20 febbraio 1522, cc. 473-474

326. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 20 febbraio 1522, c. 475

327. Pietro (Piero) Tiberi, capitano del Contado
Pratello, 20 febbraio 1522, c. 476

328. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 21 febbraio 1522, cc. 477-478

329. Taddeo Guiducci, commissario generale di Pisa
Pisa, 21 febbraio 1522, c. 479

330. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 21 febbraio 1522, cc. 480-481

331. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 21 [febbraio 1522], cc. 482-483

332. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo
Carpegna, 21 febbraio 1522, cc. 484-485

333. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 21 febbraio 1522, cc. 486-487

334. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 22 febbraio 1522, cc. 488-489

335. Anton Francesco Alamanni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 22 febbraio 1522, c. 490

336. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 22 febbraio 1522, cc. 491-492

337. Priori e Uomini di Pieve Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 22 febbraio 1522, c. 493

338. Gherardo di Francesco Gherardi, Capitano e commissario di Fivizzano[54]
Fivizzano, 22 febbraio 1524, c. 494

339. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 23 febbraio 1522, cc. 495-496

340. Bernardo di Andrea Carnesecchi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 23 febbraio 1522, c. 497

341. Paolo Fortini, Podestà di Barga
Barga, 23 febbraio 1522, cc. 498-499

342. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo
Monte Coppiolo (Montecopiolo), 27 febbraio 1522, cc. 500-501

---

[54] Per l'incarico del Gherardi cfr. *Tratte*, 988, c. 13*r*. La lettera riporta l'anno '1524' secondo lo stile comune.

FILZA 21

1. Alessandro Corsini, commissario fiorentino[1]
Arezzo, 20 marzo 1522, cc. 1-2

2. Otto di Pratica[2]
Firenze, 29 ottobre 1535, cc. 3-4

3. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo
Monte Coppiolo (Montecopiolo), 1 marzo 1522, cc. 5-6

4. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo
in campo, 1 marzo 1522, cc. 7-8

5. Antonio Ricasoli, commissario generale in campo
Monte Coppiolo (Montecopiolo), 1 marzo 1522, cc. 9-10

6. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo
in campo, 2 marzo 1522, cc. 11-12

7. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 1 marzo 1522, cc. 13-14

8. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo[3]
Arezzo, 2 marzo 1522, cc. 15-16

9. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 3 marzo 1522, cc. 18-19

10. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 4 marzo 1522, cc. 20-21

11. Bernardo Carnesecchi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 3 marzo 1522, c. 22

12. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 4 marzo 1522, cc. 23-24

13. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 5 marzo 1522, c. 25

14. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta[4]
Pietrasanta, 10 marzo 1522, cc. 26-27

15. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 6 marzo 1522, cc. 28-29

Filza cart. di cc. 1-367, con titolo in costola: «Lettere Interne agl'Otto di Pratica Del 1521». V. s.: Classe X, Distinzione 6, Num. 21, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 10 luglio 1520; 3 settembre 1520; 5, 7 marzo 1521; 6 giugno-24 dicembre 1521; 1 marzo-26 aprile 1522; 15 aprile 1523; 20 dicembre 1525; *post* gennaio 1526; 29 ottobre 1535.

[1] Cfr. *Missive*, p. 673, n. 22.

[2] Si tratta della copia di una lettera inviata dagli Otto di Pratica a Giovan Francesco Nobili, dal 21 ottobre 1535 Capitano e commissario di Pistoia (cfr. *Tratte*, 175, c. 186*r*), incaricato di dirimere le contese per problemi di confine tra Treppio e Torri. A c. 4*v* vi sono alcune note su una questione relativa a Giovanni Serristori e al Comune di Badia al Pino, per la quale gli Otto di Pratica avevano necessità di reperire la documentazione.

[3] Segue a c. 17 un *post scriptum* del 2 marzo 1522 sottoscritto da «Paulus Capitaneus», verosimilmente Paolo Fortini, Podestà di Barga, che si qualifica come 'Capitano'. Il *post scriptum* potrebbe essere riferito alla lettera del Fortini del 26 febbraio 1522, alle cc. 339-340 della Filza 20. Infatti si comunica che, a causa della neve, il cavallaro non era potuto partire e che nel frattempo era stata fatta la rassegna dell'Ordinanza come stabilito dagli Otto di Pratica nella missiva del 25 febbraio precedente: cfr. *Otto di pratica. Responsive*, 20, c. 339, e *Otto di pratica. Missive*, 37, c. 156*v*.

[4] La lettera è indirizzata a Iacopo di Giovanni Salviati, membro degli Otto di Pratica, a Firenze.

16. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 6 marzo 1522, cc. 30-31

17. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 5 marzo 1522, cc. 32-33

18. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 5 marzo 1522, cc. 34-35

19. Alessandro Corsini, commissario fiorentino
Monte Cerignone, 3 marzo 1522, cc. 36-37

20. Bernardo di Carlo Rucellai, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 5 marzo 1522, cc. 38-39

21. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 7 marzo 1522, c. 40

22. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 7 marzo 1522, cc. 41-42

23. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 6 marzo 1522, cc. 43-44

24. Galeotto Leoni, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 5 marzo 1522, c. 45

25. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 8 marzo 1522, c. 46

26. Luigi Alamanni, capitano[5]
Casteldelci, 6 marzo 1522, c. 47

27. Priori di Monterchi
Monterchi, 5 marzo 1521, c. 48

28. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Marciano
7 marzo 1521*, c. 49

29. Michele di Giuliano Fedini, Castellano di Staggia
Staggia, 7 marzo 1522, c. 50

30. Tommaso di Orlando di Bartolomeo Gherardi, Podestà e commissario di Prato
Prato, 6 marzo 1522, c. 51

31. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo
Torricelle, 9 marzo 1522, cc. 52-53

32. Galeotto Leoni, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 5 marzo 1522, c. 54

33. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 10 marzo 1522, c. 55

34. Bernardo Giachinotti, Capitano di Cortona
Cortona, 8 marzo 1522, c. 56

35. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 11 marzo 1522, cc. 57-58

36. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 9 marzo 1522, cc. 59-60

37. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 10 marzo 1522, cc. 61-62

38. Paolo Fortini, Podestà di Barga[6]
Barga, 4 marzo 1522, c. 63

---

[5] La lettera è indirizzata ai Priori di Libertà e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Angelo di Lorenzo Carducci. L'Alamanni si trovava a Casteldelci per incarico dei commissari generali Raffaello Girolami e Antonio Ricasoli. Il 13 gennaio del 1522 era stato assoldato dalla Repubblica fiorentina insieme ad Andrea Macinghi: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, c. 44*v*.

[6] A c. 484 della Filza 28 è allegata la copia di una lettera inviata al Fortini dal commissario estense in Garfagnana, Ludovico Ariosto, da Castelnuovo di Garfagnana, il 2 marzo 1522.

39. Michele Baroncelli[7]
Montepulciano, 7 marzo 1522, cc. 64-65

40. Priori e Uomini di Pieve di Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 6 marzo 1522, c. 66

41. Bartolomeo Biliotti, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 6 marzo 1522, c. 67

42. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 12 marzo 1522, cc. 68-69

43. Pier Francesco di Giorgio Ridolfi, commissario generale di Arezzo
Arezzo, 12 marzo 1522, cc. 70-71

44. Anton Francesco Alamanni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 10 marzo 1522, c. 72

45. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 6 marzo 1522, c. 73

46. Bernardo Giachinotti, Capitano di Cortona
Cortona, 12 marzo 1522, c. 74

47. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo
Pieve Santo Stefano, 13 marzo 1522, cc. 75-76

48. Anton Francesco Alamanni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 13 marzo 1522, c. 77

49. Miniato Busini, Capitano e Commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 11 marzo 1522, c. 78

50. Niccolò degli Agli, Vicario del Mugello
Scarperia, 11 marzo 1522, c. 79

51. Anton Francesco Alamanni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 20 marzo 1522, c. 80

52. Alessandro Strozzi, Podestà di Poggibonsi
Poggibonsi, 16 marzo 1522, c. 81

53. Niccolò Falconi, commissario fiorentino[8]
Montepulciano, 13 marzo 1522, cc. 82-83

54. Iacopo Berlinghieri, Castellano di Pietrasanta
Pietrasanta, 14 marzo 1522, c. 84

55. Raffaele Girolami, Antonio Ricasoli, commissari generali in campo
Chiassa, 14 marzo 1522, cc. 85-86

56. Dodici della Balia del Comune di Colle[9]
Colle, 16 marzo 1522, c. 87

57. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Arezzo, 19 marzo 1522, cc. 88-89

58. Anton Francesco Alamanni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 16 marzo 1522, c. 90

59. Bernardo Giachinotti, Capitano di Cortona
Cortona, 13 marzo 1522, c. 91

60. Niccolò Falconi, commissario fiorentino
Montepulciano, 16 marzo 1522, cc. 92-93

61. Giovanni Buongirolami, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 20 marzo 1522, c. 94

---

[7] La lettera è indirizzata a Giovan Battista Bracci a Firenze. Sull'incarico del Baroncelli a Montepulciano cfr. *Missive*, p. 677, n. 43.

[8] Cfr. *Missive*, p. 678, n. 45.

[9] La lettera riporta l'anno '1521' presumibilmente secondo lo stile fiorentino: cfr. la nota a c. 368 della Filza 20.

62. Bartolo Tedaldi, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 22 marzo 1522, c. 95

63. Raffaele Mazzei, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino[10]
Palazzuolo, 22 marzo 1522, c. 96

64. Giovanni Maria Temperani, mandatario fiorentino[11]
Bologna, 19 marzo 1522, c. 97

65. Raffaele Mazzei, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Palazzuolo, 22 marzo 1522, c. 98

66. Consoli e Consiglieri del Comune di Corvarola e Castiglione del Terziere
Castiglione del Terziere, 17 marzo 1522, c. 99

67. Iacopo Del Benino, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 22 marzo 1522, cc. 100-101

68. Giovanni Maria Temperani, mandatario fiorentino
Carpegna, 21 marzo 1522, c. 102

69. Galeotto Leoni, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 1 marzo 1522, c. 103

70. Giovanni Buongirolami, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 19 marzo 1522, c. 104

71. Galeotto Leoni, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 17 marzo 1522, c. 105

72. Lorenzo di Andrea dei Medici, Capitano della Cittadella di Arezzo
Arezzo, 19 marzo 1522, c. 106

73. Antonio Miniati, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 20 marzo 1522, c. 107

74. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Arezzo, 21 marzo 1522, cc. 108-109

75. Niccolò Falconi, commissario fiorentino
Montepulciano, 20 marzo 1522, cc. 110-111

76. cardinale Filippo Silvio Passerini, legato di Perugia
Cortona, 22 marzo 1522, cc. 112-113

77. Giovanni Buongirolami, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 24 marzo 1522, c. 114

78. Priori e Otto di San Leo
San Leo, 15 marzo 1522, c. 115

79. Niccolò degli Agli, Vicario del Mugello
Scarperia, 23 marzo 1522, c. 116

80. Otto di Pratica[12]
Firenze, 10 marzo 1522, c. 117

81. Roberto Giugni, Podestà e commissario di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 11 marzo 1522, c. 118

82. Consoli e Consiglieri del Comune di Bibbona
Bibbona, 13 marzo 1522, cc. 119-120

---

[10] La lettera è indirizzata a Iacopo Salviati, membro degli Otto di Pratica, a Firenze.

[11] Il Temperani era stato incaricato di recarsi a Bologna per rilevare la compagnia dei Lanzichenecchi al comando del Bastardo di Baviera e condurla nel Dominio fiorentino: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, cc. 58*v*-59*r*, 17 marzo 1522; partì il 18 marzo e tornò il 23 seguente.

[12] Si tratta della copia di una lettera indirizzata dagli Otto di Pratica a Galeotto Leoni, Capitano e commissario di Fivizzano, il cui testo è presente nel registro segnato *Otto di pratica. Missive*, 38, c. 170*v*.

83. Bernardo Giachinotti, Capitano di Cortona
Cortona, 14 marzo 1522, c. 121

84. Alessandro Strozzi, Podestà di Poggibonsi
Poggibonsi, 16 marzo 1522, c. 122

85. Antonio di Niccolò Da Filicaia, commissario generale del Montefeltro[13]
San Leo, 28 giugno 1521, cc. 123-124

86. Niccolò Rucellai, Capitano e commissario di Pietrasanta[14]
Pietrasanta, 15 aprile 1523, c. 126

87. Giovanni Alberti, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 26 aprile 1522, c. 127

88. Girolamo di Girolamo Morelli, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 26 giugno 1521, cc. 128-129

89. Ufficiali Maggiori di Montevettolini
Montevettolini, 6 giugno 1521, c. 130

90. ser Giuliano Della Valle, Vicario di Montecarlo
Montecarlo, 6 giugno 1521, c. 131

91. Vitello Vitelli
Cortona, 7 giugno 1521, cc. 132-133

92. Piero di Leonardo Del Benino, Capitano e commissario di Pisa, Maso degli Albizi, Podestà di Pisa
Pisa, 8 giugno 1521, c. 134

93. Bernardo Guasconi, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 9 giugno 1521, c. 135

94. Cristoforo Tarugi
Montepulciano, 9 giugno 1521, cc. 136-137

95. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 10 giugno 1521, c. 138

96. Roberto Acciaiuoli, commissario di Pistoia[15]
Pistoia, 10 giugno 1521, c. 139

97. Francesco Alberti, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 11 giugno 1521, c. 140

98. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 12 giugno 1521, c. 141

99. Iacopo Aldobrandini, Podestà e commissario di Barga
Barga, 13 giugno 1521, c. 142

100. Piero di Leonardo Del Benino, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 13 giugno 1521, c. 143

101. Bernardo Guasconi, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 14 giugno 1521, cc. 144-145

102. Antonio di Niccolò Da Filicaia, commissario generale del Montefeltro
San Leo, 15 giugno 1521, cc. 146-147

103. Bernardo Guasconi, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 15 giugno 1521, c. 148

[13] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica. Per l'incarico del Da Filicaia cfr. *Missive*, p. 613, n. 20. Segue a c. 125 una nota di entrate e uscite del 18 giugno 1521, riguardanti la Camera del Comune di Firenze.

[14] La lettera riporta erroneamente l'anno '1522' dal momento che il Rucellai risulta essere entrato in carica dal 24 febbraio 1523: cfr. *Tratte*, 988, c. 21*r*. A c. 100 della Filza 29 è allegata la copia di una lettera inviata al Rucellai dagli Anziani e dal Gonfaloniere di Giustizia di Lucca, da Lucca, il 13 aprile 1523.

[15] Cfr. *Missive*, p. 650, n. 34.

104. Neri Venturi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 16 giugno 1521, c. 149

105. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 16 giugno 1521, c. 150

106. Antonio di Niccolò Da Filicaia, commissario generale del Montefeltro
San Leo, 17 giugno 1521, cc. 151-152

107. Governatori di Brisighella e della Val di Lamone
Brisighella, 18 giugno 1521, c. 153

108. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 19 giugno 1521, cc. 154-155

109. Piero di Leonardo Del Benino, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 19 giugno 1521, c. 156

110. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 20 giugno 1521, c. 157

111. Uomini e Massari di Casteldelci[16]
Casteldelci, 29 giugno 1521, c. 158

112. Antonio Miniati, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 21 luglio 1521, c. 159

113. Antonio di Niccolò Da Filicaia, commissario generale del Montefeltro[17]
San Leo, 20 luglio 1521, cc. 160-161

114. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 24 luglio 1521, cc. 162-163

115. Piero di Leonardo Del Benino, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 3 luglio 1521, cc. 164-165

116. Antonio di Niccolò Da Filicaia, commissario generale del Montefeltro
San Leo, 5 luglio 1521, cc. 166-167

117. Benedetto Nerli, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 3 luglio 1521, cc. 168-169

118. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 4 luglio 1521, cc. 170-171

119. ser Giovanni Naldini, commissario fiorentino[18]
Poggibonsi, 18 luglio 1521, c. 172

120. ser Giovanni Naldini, commissario fiorentino
Castelfiorentino, 19 luglio 1521, c. 173

121. Piero Bartolini, commissario fiorentino[19]
Doccia, 21 luglio 1521, c. 174

122. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 19 luglio 1521, cc. 175-176

123. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 30 luglio 1521, c. 177

124. Anziani e Comune di Pietrasanta
Pietrasanta, 29 luglio 1521, cc. 178-179

125. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 22 luglio 1521, cc. 180-181

126. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 19 luglio 1521, cc. 182-183

127. ser Giuliano Della Valle, Vicario di Montecarlo
Montecarlo, 19 luglio 1521, c. 184

---

[16] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.
[17] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[18] Cfr. *Missive*, p. 653, n. 4.
[19] Il Bartolini era stato deputato commissario sopra le genti d'arme della Repubblica per ogni necessità: la patente gli venne rinnovata il 27 luglio 1521: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, c. 30*v*.

128. Francesco Alberti, Podestà di Monte San Savino
Gargonza, 21 luglio 1521, c. 185

129. conte Francesco di Carpegna
Gattaia, 20 luglio 1521, c. 186

130. Piero Bartolini, commissario fiorentino
Doccia, 21 luglio 1521, cc. 187-188

131. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 23 luglio 1521, cc. 189-190

132. Filippo Tanagli, Capitano di Cortona
Cortona, 21 luglio 1521, c. 191

133. ser Giovanni Naldini, commissario fiorentino
Pavana, 23 luglio 1521, c. 192

134. Benedetto Nerli, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 24 luglio 1521, c. 193

135. Priori e Collegi di Pisa[20]
Pisa, 10 luglio 1520, c. 194

136. Benedetto Nerli, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 1 luglio 1521, c. 195

137. Lorenzo Cambi, commissario fiorentino[21]
Cesena, 1 luglio 1521, cc. 196-197

138. Andrea Amadori, Podestà di Poggibonsi
Poggibonsi, 8 luglio 1521, c. 198

139. ser Giovanni Naldini, commissario fiorentino
Prato, 11 luglio 1521, cc. 199-200

140. Antonio di Niccolò Da Filicaia, commissario generale del Montefeltro
San Leo, 14 luglio 1521, c. 201

141. Piero di Leonardo Del Benino, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 16 luglio 1521, c. 202

142. Piero di Leonardo Del Benino, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 16 luglio 1521, c. 203

143. Filippo Tanagli, Capitano di Cortona
Cortona, 16 luglio 1521, cc. 204-205

144. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino[22]
Pisa, 17 luglio 1521, c. 206

145. Lorenzo Cambi, commissario fiorentino
18 luglio 1521, cc. 207-208

146. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale in Romagna[23]
Castrocaro, 19 luglio 1521, cc. 209-210

147. Benedetto Nerli, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 20 luglio 1521, c. 211

148. Roberto Acciaiuoli, commissario di Pistoia
Pistoia, 20 luglio 1521, c. 212

149. Piero Bartolini, commissario fiorentino
Faenza, 20 luglio 1521, c. 213

150. Bernardo di Averardo dei Medici, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 26 luglio 1521, c. 214

151. Andrea Amadori, Podestà di Poggibonsi
Poggibonsi, 21 luglio 1521, c. 215

---

[20] Si tratta di una patente dei Priori e Collegi di Pisa per il concittadino Piero di Francesco Mastiani. La lettera riporta l'anno '1521' presumibilmente secondo lo stile pisano come si riscontra in altre missive degli stessi magistrati.

[21] Cfr. *Missive*, p. 653, n. 3.

[22] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[23] Cfr. *Missive*, p. 594, n. 19.

152. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 21 luglio 1521, cc. 216-217

153. Girolamo di Girolamo Morelli, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 21 luglio 1521, c. 218

154. Girolamo di Girolamo Morelli, Capitano e Commissario Fivizzano
Fivizzano, 22 luglio 1521, c. 219

155. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 24 luglio 1521, cc. 220-221

156. Piero Bartolini, commissario fiorentino
Bologna, 25 luglio 1521, cc. 222-223

157. Priori e Uomini di Castelfiorentino
Castelfiorentino, 25 luglio 1521, c. 224

158. Niccolò di Orsino Benintendi, Castellano di Montepulciano
Montepulciano, 25 luglio 1521, c. 225

159. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 25 luglio 1521, c. 226

160. Priori e Gonfaloniere di Castelfiorentino
Castelfiorentino, 26 luglio 1521, c. 227

161. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 26 luglio 1521, cc. 228-229

162. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 28 luglio 1521, cc. 230-231

163. Luigi di Iacopo Bardi, commissario fiorentino[24]
Bologna, 28 luglio 1521, c. 232

164. Niccolò di Piero Capponi, commissario generale[25]
Pisa, 28 luglio 1521, cc. 233-234

165. Piero Bartolini, commissario fiorentino
Reggio, 29 luglio 1521, cc. 235-236

166. Piero di Leonardo Del Benino, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 29 luglio 1521, c. 237

167. Niccolò di Piero Capponi, commissario generale
Pisa, 31 luglio 1521, cc. 238-239

168. Gonfaloniere, Capitani e Priori di Poggibonsi
Poggibonsi, 31 luglio 1521, c. 240

169. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 27 agosto 1521, cc. 241-242

170. Francesco Franceschi, Capitano di Campiglia
Campiglia, 8 agosto 1521, c. 243

171. Luigi di Iacopo Bardi, commissario fiorentino
Bologna, 5 agosto 1521, c. 244

172. Simeone Cennini, Podestà di Modigliana
Modigliana, 3 agosto 1521, c. 245

173. Piero Bartolini, commissario fiorentino
in campo, 4 agosto 1521, cc. 246-247

174. Lanfranco, corso, connestabile dell'Ordinanza del Vicariato della Val di Cecina
in campo, 6 agosto 1521, c. 248

175. Bastiano (Sebastiano) Magro, connestabile delle Ordinanze di Borgo San Sepolcro, Pieve Santo Stefano e Santa Maria in Bagno
San Leo, 15 agosto 1521, c. 249

176. Piero Bartolini, commissario fiorentino
in campo presso Parma, 8 agosto [1521], c. 250

---

[24] Cfr. *Missive*, p. 655, n. 6.
[25] Cfr. *Missive*, p. 607, n. 11.

177. Tommaso di Carlo Rucellai, Podestà di Monterappoli
Empoli, 8 agosto 1521, c. 251

178. Iacopo Aldobrandini, Podestà e commissario di Barga
Barga, 9 agosto 1521, c. 252

179. Francesco Baldovinetti, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 11 agosto 1521, c. 253

180. Antonio di Niccolò Da Filicaia, commissario generale del Montefeltro
San Leo, 15 agosto 1521, cc. 254-255

181. Piero Tiberi, capitano generale del Dominio fiorentino[26]
Pappiano, 22 agosto 1521, c. 256

182. Giovanni Francesco Corbinelli, provveditore dei Consoli del Mare
Pisa, 24 agosto 1521, c. 257

183. Galeotto Leoni, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 25 agosto 1521, c. 258

184. Benedetto Nerli, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 27 agosto 1521, cc. 259-260

185. Nicola di Tanai dei Medici, Podestà di Pennabilli
Pennabilli, 28 agosto 1521, c. 261

186. Benedetto Nerli, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 28 agosto 1521, cc. 262-263

187. Francesco Baldovinetti, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 28 agosto 1521, c. 264

188. Comune e Uomini di San Casciano
San Casciano, 28 agosto 1521, c. 265

189. Piero di Leonardo Del Benino, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 30 agosto 1521, c. 266

190. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 30 agosto 1521, c. 267

191. Bernardo Guasconi, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 30 agosto 1521, c. 268

192. Andrea Adimari, Podestà di Macerata e Monte Cerignone
Macerata Feltria, 30 agosto 1521, cc. 269-270

193. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Modigliana
Modigliana, 31 agosto 1521, c. 271

194. Simeone Cennini, Podestà di Modigliana
Modigliana, 31 agosto 1521, c. 272

195. Francesco Alberti, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 30 agosto 1521, c. 273

196. Bernardo Guasconi, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 31 agosto 1521, cc. 274-275

197. Andrea Giachi, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 3 settembre 1520, c. 276

198. Feduccio Falconi, Podestà di San Casciano
San Casciano, 10 settembre 1521, c. 277

199. Luigi di Iacopo Bardi, commissario fiorentino
Reggio, 6 settembre 1521, c. 278

200. Galeotto Leoni, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 2 settembre 1521, c. 279

201. Piero Bartolini, commissario fiorentino
al campo della Lega, 11 settembre 1521, cc. 280-281

[26] Cfr. *Missive*, p. 642, n. 23.

202. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 12 settembre 1521, cc. 282-283

203. Piero Bartolini, commissario fiorentino[27]
in campo, 12 settembre 1521, c. 284

204. Consoli e Uomini di Barga
Barga, 13 settembre 1521, c. 285

205. Luigi di Iacopo Bardi, commissario fiorentino
Reggio, 15 settembre 1521, c. 286

206. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 16 settembre 1521, cc. 287-288

207. Raffaele Corbinelli, Capitano e commissario della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 12 settembre 1521, c. 289

208. Iacopo Aldobrandini, Podestà e commissario di Barga
Barga, 13 settembre 1521, cc. 290-291

209. Antonio di Niccolò Da Filicaia, commissario generale del Montefeltro
San Leo, 16 settembre 1521, cc. 292-293

210. Sindaco e Uomini di Valiano
Valiano, 1 settembre 1521, c. 294

211. Carlo Corsini, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Marradi, 2 settembre 1521, c. 295

212. Luigi di Iacopo Bardi, commissario fiorentino
Reggio, 5 settembre 1521, c. 296

213. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 4 settembre 1521, cc. 297-298

214. Piero Tiberi, capitano generale del Dominio fiorentino
San Martino, 5 settembre 1521, c. 299

215. Piero Bartolini, commissario fiorentino
al campo della Lega, 6 settembre 1521, cc. 300-301

216. Luca di Iacopo Pitti, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 7 settembre 1521, c. 302

217. Carlo Corsini, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Marradi, 8 settembre 1521, c. 303

218. Piero di Leonardo Del Benino, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 10 settembre 1521, c. 304

219. Piero Bartolini, commissario fiorentino
in campo presso Parma, 15 settembre 1521, cc. 305-306

220. Roberto Acciaiuoli, commissario generale di Pistoia[28]
Pistoia, 15 settembre 1521, c. 307

221. Bonifacio Marinai[29]
Poppi, 17 settembre 1521, c. 308

222. Piero Bartolini, commissario fiorentino
Reggio, 18 settembre 1521, cc. 309-310

223. ser Giovanni Naldini, segretario degli Otto di Pratica[30]
post gennaio 1526, c. 311

---

[27] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[28] L'Acciaiuoli era stato eletto commissario di Pistoia il 23 maggio 1521, anche se in questa missiva si sottoscrive come commissario generale: cfr. *Missive*, p. 650. Il 21 settembre seguente, continuando a ricoprire la stessa carica, gli venne rilasciata una patente per provvedere alle necessità dei capi dell'Ordinanza in quel territorio: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, c. 33*v*-34*r*.

[29] Cfr. *Missive*, p. 698, n. 17.

[30] Si tratta di una dichiarazione del Naldini circa le missioni effettuate a Genova nel gennaio 1523 (cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, c. 83*r*: 12 gennaio 1523), e

224. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 20 settembre 1521, cc. 315-316

225. Andrea Adimari, Podestà di Macerata e Monte Cerignone
Macerata Feltria, 21 settembre 1521, c. 317

226. ser Giovanni Naldini[31]
in campo presso il fiume Enza, 29 settembre 1521, cc. 318-319

227. Bernardo Guasconi, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 30 settembre 1521, c. 320

228. Alfonso Ricci, Capitano di Pistoia[32]
Pistoia, 26 settembre 1521, c. 321

229. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 31 ottobre 1521, cc. 322-323

230. Piero di Leonardo Del Benino, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 31 ottobre 1521, c. 324

231. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 31 ottobre 1521, c. 325

232. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 5 ottobre 1521, cc. 326-327

233. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 2 ottobre 1521, cc. 328-329

234. Antonio Miniati, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 18 ottobre 1521, c. 330

235. Iacopo di Piero di Gino Ginori, Castellano della Fortezza Nuova di Livorno[33]
Livorno, 3 ottobre 1521, c. 331

236. Neri Venturi, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 4 ottobre 1521, c. 332

237. ser Giovanni Naldini
in campo alla Corte de' Frati, 4 ottobre 1521, cc. 333-334

238. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 5 ottobre 1521, c. 335

239. Antonio Miniati, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 6 ottobre 1521, c. 336

240. Paolo Fortini, Podestà di Barga
Barga, 8 ottobre 1521, c. 337

241. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 16 ottobre 1521, cc. 338-339

242. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 18 ottobre 1521, cc. 340-341

243. Iacopo di Piero di Iacopo Guicciardini, vicegovernatore di Modena e Reggio
Reggio, 19 ottobre 1521, cc. 342-343

---

nel gennaio 1526 (*ibid*., 26 gennaio 1526, c. 143*rv*). Alle cc. 313-314 è allegata la nota delle munizioni mandate da Taddeo Guiducci allo stesso Naldini a Genova nel 1522. La c. 312 è bianca.

[31] Cfr. *Missive*, p. 659, n. 12.

[32] Alfonso Ricci sostituì il padre Federico, morto in ufficio, il 30 luglio 1521: cfr. *Tratte*, 988, c. 7*r*.

[33] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

244. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale in Romagna[34]
Castrocaro, 29 ottobre 1521, cc. 344-345

245. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 30 ottobre 1521, cc. 347-348

246. Angiolino Angiolini, Podestà di Foiano
Foiano, 19 novembre 1521, c. 349

247. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 1 novembre 1521, c. 350

248. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 2 novembre 1521, c. 351

249. Francesco Martelli, Podestà di Volterra[35]
Volterra, 5 novembre 1521, c. 352

250. Piero Tiberi, capitano generale del Dominio fiorentino
Arezzo, 18 novembre 1521, c. 354

251. Consoli del Comune di Empoli
Empoli, 23 novembre 1521, c. 355

252. Galeotto Leoni, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 4 dicembre 1521, c. 356

253. Vitello Vitelli
Piacenza, 4 dicembre 1521, cc. 357-358

254. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 4 dicembre 1521, cc. 359-360

255. Lorenzo Salviati, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 5 dicembre 1521, c. 361

256. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 5 dicembre 1521, c. 362

257. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 5 dicembre 1521, c. 363

258. Luca di Iacopo Pitti, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 5 dicembre 1521, cc. 364-365

259. Francesco Mercati di Mirasi, notaio
Castelnuovo Garfagnana (Castronovo), 20 dicembre 1525, c. 366

260. Antonio Miniati, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 24 dicembre 1521, c. 367

---

[34] A c. 346 è allegata la copia di una lettera del 19 ottobre indirizzata ad Andrea Sertini, Vicario del Casentino e di Poppi.

[35] Segue a c. 353 un polizzino dove si informa della carenza di gestione delle poste da parte dei cavallari, soprattutto alle «Cappanne» (Capanne presso Montopoli).

1. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2[8] febbraio 1522, cc. 1-2

2. Angelo Peronduli, commissario generale estense
Castelnuovo di Garfagnana, 18 febbraio 1521, c. 3

3. cardinale Filippo Silvio Passerini, legato di Perugia[1]
Spoleto, 18 febbraio 1522, c. 4*r*

4. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 febbraio 1522, cc. 6-7

5. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 febbraio 1522, cc. 8-9

6. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 febbraio 1522, cc. 10-11

7. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 febbraio 1522, cc. 12-13

8. vescovo Goro Gheri, governatore di Piacenza
Piacenza, 4 febbraio 1522, cc. 14-15

9. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 febbraio 1522, cc. 16-17

10. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 febbraio 1522, cc. 18-19

11. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 febbraio 1522, cc. 20-21

12. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 febbraio 1522, cc. 22-23

13. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 febbraio 1522, cc. 24-25

14. Francesco Altoviti, mandatario fiorentino in Francia[2]
Genova, 16 febbraio 1522, c. 26

15. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[3]
Roma, 19 febbraio 1522, cc. 34-35

16. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 febbraio 1522, cc. 36-37

17. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[4]
Roma, 17 febbraio 1522, cc. 38-39

Filza cart. di cc. 1-446, con titolo in costola: «Lettere Esterne agl'Otto di Pratica Dal 1521 al 1522». V. s.: Classe X, Distinzione 6 (corretto su 4), Num. 22, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 18 febbraio 1521; 7 marzo 1521; 1 febbraio-30 maggio 1522; 2 aprile 1523.

[1] Si tratta della copia di una lettera indirizzata a Gentile Baglioni. Alle cc. 4*v*-5 vi è la copia di una missiva, allegata a questa del Passerini, di Federico Gaetani, da Ascoli, del 15 febbraio 1522, indirizzata allo stesso Passerini. Il Passerini svolgeva un'opera di mediazione tra Gentile e Malatesta e Orazio Baglioni, nell'ambito delle trattative tra Firenze, Francesco Maria Della Rovere e i Baglioni, e questa corrispondenza era destinata al cardinale Giulio dei Medici: cfr., ad esempio, *Otto di pratica. Responsive*, 20, c. 495.

[2] Cfr. *Missive*, p. 675, n. 39. La lettera è priva dell'indicazione del destinatario identificabile con gli Otto di Pratica.

[3] A questa lettera erano allegati gli originali delle missive del Sacro Collegio che accompagnavano i capitoli stipulati con Francesco Maria Della Rovere: cfr. qui le cc. 57-58 e la relativa nota.

[4] Alle cc. 28, 30-32 sono allegate le copie di estratti di varie lettere: di Matteo da Busseto (Matteo Marri), oratore del duca di Milano presso i Grigioni, da «Feltrich», 6 febbraio

18. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 febbraio 1522, cc. 40-41

19. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 febbraio 1522, cc. 42-43

20. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 febbraio 1522, cc. 44-45

21. Francesco Altoviti, mandatario fiorentino in Francia
Lione, 22 febbraio [1522], cc. 46-47

22. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 febbraio 1522, cc. 49-50

23. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[5]
Roma, 27 febbraio 1522, cc. 51-52

24. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 febbraio 1522, cc. 53-54

25. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[6]
Roma, 18 febbraio 1522, cc. 57-58

26. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 marzo 1522, cc. 59-60

27. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 marzo 1522, cc. 61-62

28. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 6 marzo 1522, cc. 63-64

29. cardinale Raffaele Petrucci
Siena, 6 marzo 1522, cc. 65-66

30. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 marzo 1522, cc. 67-68

31. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 marzo 1522, cc. 69-70

32. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[7]
Roma, 15 marzo 1522, cc. 71-72

33. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 marzo 1522, cc. 75-76

34. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 marzo 1522, cc. 77-78

35. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 marzo 1522, cc. 79-80

36. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 marzo 1522, cc. 81-82

1522; di Girolamo Adorno, 7-8 febbraio 1522, da Glorni (Glurrns: Glorenza); di Domenico Moroni, 7 febbraio 1522, da Milano; avvisi da Zurigo dei giorni 4 e 5 febbraio 1522; del duca di Milano, Francesco II Sforza, a Iacopo Piccinari, 11 febbraio 1522, da Trento (si tratta di un *post scriptum*). Le cc. 29, 33 sono bianche

[5] A c. 48 è allegata una lettera del cardinale Lorenzo Pucci, da Roma, del 27 febbraio 1522.

[6] La lettera è stata trattenuta fino al 19 febbraio seguente. Vi sono allegati: a c. 55 la copia dei capitoli stipulati [il 18 febbraio 1522] dal Sacro Collegio con il duca di Urbino, Francesco Maria Della Rovere, che prevedevano un patto di alleanza tra la Signoria fiorentina e il cardinale Giulio dei Medici con lo stesso Della Rovere e Malatesta e Orazio Baglioni; le copie di due lettere del Sacro Collegio, rispettivamente a c. 27*r* al cardinale Giulio dei Medici a [Firenze], a c. 27*v* ai Priori di Libertà e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Giovanni di Bardo Corsi, riguardanti il medesimo accordo. La c. 56 è bianca.

[7] A c. 74 vi è un'aggiunta alla lettera in cifra con la relativa decifrazione a c. 73.

37. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 marzo 1522, cc. 85-86

38. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[8]
Siena, 19 marzo 1522, cc. 87-88

39. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 20 marzo 1522, cc. 89-90

40. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 21 marzo 1522, cc. 91-92

41. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 22 marzo 1522, cc. 93-94

42. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 22 marzo 1522, cc. 95-96

43. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 marzo 1522, cc. 97-98

44. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[9]
Roma, 19 marzo 1522, cc. 99-100

45. [Galeotto dei Medici], oratore fiorentino presso il pontefice[10]
Roma, 18 marzo [1522], cc. 101-102

46. cardinale Raffaele Petrucci[11]
Siena, 24 marzo 1522, cc. 103-104

47. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[12]
Siena, 24 marzo 1522, cc. 105-106

48. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 marzo 1522, cc. 109-110

49. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 marzo 1522, cc. 111-112

50. Francesco Altoviti, mandatario fiorentino in Francia
Parigi, 7 marzo 1522, cc. 113-114

51. Francesco Altoviti, mandatario fiorentino in Francia
Troyes, 18 marzo 1522, cc. 115-116

52. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 7 marzo 1521, cc. 117-117bis

53. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 aprile 1522, c. 118

54. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[13]
Siena, 1 aprile 1522, cc. 119-120

55. Malatesta e Orazio Baglioni
Perugia, 2 aprile 1522, c. 122

---

[8] Cfr. *Missive*, p. 688, n. 62.

[9] Sono allegate le copie di due lettere inviate, da Vitoria, dal pontefice Adriano VI al Sacro Collegio: alle cc. 9-10 della Filza 24, del 18 febbraio 1522, e a c. 11 della Filza 24 del 14 febbraio 1522 (cfr. anche qui la lettera di Galeotto dei Medici del 17 febbraio alle cc. 79-80).

[10] Alle cc. 83-84 vi è un *post scriptum* alla lettera che riporta anche l'indicazione del destinatario, gli Otto di Pratica, e la firma del Medici.

[11] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici a [Firenze]. Alle cc. 92-93 della Filza 24 è allegata una missiva inviata [a Siena] al cardinale Petrucci, da Roma, il 22 marzo 1522, dal suo segretario Fabio [Costantini], alla quale era a sua volta allegata una lettera sottoscritta da «Berardo» diretta allo stesso Fabio Costantini, priva di datazione [ma *ante* 22 marzo 1522].

[12] Alle cc. 107-108 è allegata una copia degli avvisi ricevuti da Roma dal cardinale Raffaele Petrucci, poi girati al cardinale dei Medici a Firenze.

[13] A c. 121 è allegato un polizzino.

56. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 4 aprile 1522, cc. 123-124

57. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino[14]
Perugia, 2 aprile 1522, cc. 125-126

58. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino
Perugia, 3 aprile 1522, cc. 128-129

59. Francesco Guicciardini, governatore di Modena e Reggio[15]
Parma, 2 aprile 1522, cc. 130-130bis

60. Priori delle Arti di Perugia
Perugia, 5 aprile 1522, c. 131

61. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino[16]
Montepulciano, 4 aprile 1522, cc. 132-133

62. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino
Montepulciano, 3 aprile 1522, cc. 134-135

63. Annibale Rangoni
Modena, 4 aprile 1522, c. 136

64. Priori del Popolo e Comune di Chiusi[17]
Chiusi, 5 aprile 1522, cc. 145-146

65. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino
Perugia, 4 aprile 1522, cc. 147-148

66. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[18]
Siena, 6 aprile 1522, cc. 150-151

67. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[19]
Siena, 5 aprile 1522, cc. 152-153

68. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[20]
Siena, 6 aprile 1522, c. 154

69. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[21]
Siena, 6 aprile 1522, cc. 156-157

---

[14] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica. A c. 127 è allegata una lettera al Fiamminghi di Baldino da Spoleto: su quest'ultimo cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti*, *condotte e stanziamenti*, 13, c. 18*v*. Per la missione del Fiamminghi, deputato ad andare a Cortona presso il cardinale Filippo Silvio Passerini e poi a Perugia, deliberata il 31 marzo 1522, cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, cc. 62*r*-63*r*.

[15] La nomina come commissario pontificio a Modena gli venne conferita con un breve del 5 aprile 1516, a cui seguì il 7 luglio seguente quella di Reggio.

[16] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici a Firenze.

[17] La lettera è diretta a Raffaele Girolami, commissario generale in campo. A c. 149 vi è un *post scriptum* alla stessa. Venne allegata dagli Otto di Pratica alla missiva inviata al Corsi il 5 aprile 1522: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 591.

[18] A c. 137 è allegata la copia di una lettera di Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino, diretta [a Siena] al cardinale Raffaele Petrucci, da Montepulciano, del 5 aprile 1522. La c. 138 è bianca.

[19] A c. 143 è verosimilmente allegata la copia di una lettera del commissario senese a Radicofani, Bartolomeo Petrucci, indirizzata al cardinale Raffaele Petrucci [a Siena], da Radicofani, il 5 aprile 1522. La c. 144 è bianca.

[20] A questa lettera sono allegate le copie di due missive dirette al cardinale Raffaele Petrucci, da Pitigliano, del 5 aprile 1522: a c. 141 dei commissari senesi Alessandro Bichi e Giovan Battista Piccolomini; a c. 155 del commissario senese Alessandro Bichi. La c. 142 è bianca.

[21] A c. 158 vi è un *post scriptum* alla lettera.

70. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[22]
Siena, 7 aprile 1522, cc. 165-166

71. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[23]
Roma, 3 aprile 1522, cc. 169-170

72. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[24]
Siena, 8 aprile 1522, cc. 175-176

73. cardinale Filippo Silvio Passerini, legato di Perugia
Cortona, 7 aprile 1522, cc. 177-178

74. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino[25]
Montepulciano, 8 aprile 1522, cc. 179-180

75. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino[26]
Perugia, 6 aprile 1522, c. 181

76. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino
Perugia, 6 aprile 1522, cc. 182-183

77. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 aprile 1522, cc. 184-185

78. Iacopo Conti[27]
[Roma], 30 maggio [1522], c. 186

79. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[28]
Roma, 6 aprile 1522, c. 187

80. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 8 aprile 1522, c. 188

81. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino[29]
Perugia, 6 aprile 1522, cc. 189-190

82. Raffaele Girolami, commissario generale in campo[30]
Montepulciano, 8 aprile 1522, cc. 191-192, 164

83. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[31]
Siena, 9 aprile 1522, cc. 193-194

---

[22] Sono allegate due lettere in copia di Guido Rangoni da Montepulciano: a c. 163 a Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena, del 6 aprile 1522; alle cc. 167-168 al cardinale Raffaele Petrucci, [a Siena], del 7 aprile 1522. Ulteriori copie di queste lettere si trovano, rispettivamente a c. 161 e a c. 159; le cc. 160, 162 sono bianche.

[23] La lettera, in cifra, è stata trattenuta fino al 4 aprile seguente. Alle cc. 171-172 vi è il testo decifrato. Alle cc. 139 e 140 sono allegate due lettere rispettivamente del 3 e 2 aprile 1522, mancanti di data topica, inviate al Medici da un informatore anonimo in cui si riferiscono i movimenti di Mario Orsini e Renzo da Ceri.

[24] Sono allegate due lettere in copia del 7 aprile 1522 indirizzate [a Siena] al cardinale Raffaele Petrucci: a c. 173 di ser Iacopo Bencivenni, da San Casciano, a c. 174 del commissario senese Bartolomeo Petrucci, da Citerna.

[25] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici [a Firenze].

[26] La lettera è indirizzata al cardinale Filippo Silvio Passerini, legato di Perugia, a Cortona.

[27] La lettera è indirizzata a Galeotto dei Medici oratore presso il pontefice. Il Conti si trovava a Roma dove insieme a Simone Ricasoli aveva cercato di parlare con lo stesso Medici. Per l'attribuzione al 1522 si fa riferimento a quanto espresso nel testo per la condotta di Ottavio Colonna, su cui cfr. pure *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 15, cc. 112*v*-113*r*, lettera a Galeotto dei Medici, a Roma, del 2 maggio 1522.

[28] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[29] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici a Firenze.

[30] L'indicazione del destinatario è a c. 164.

[31] A c. 195 è allegata la copia di una lettera indirizzata [a Siena] al cardinale Raffaele Petrucci, da Acquapendente, il 9 aprile 1522.

84. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[32]
Siena, 7 aprile 1522, cc. 196-197

85. cardinale Filippo Silvio Passerini, legato di Perugia[33]
Cortona, 7 aprile 1522, cc. 198-199

86. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale di Cortona[34]
Cortona, 7 aprile 1522, cc. 200-201

87. Orazio Baglioni[35]
Perugia, 6 aprile 1522, cc. 202-203

88. Mammolo [di Galeotto][36]
5 aprile 1522, cc. 204-207

89. cardinale Raffaele Petrucci[37]
Siena, 8 aprile 1522, cc. 208-209

90. Lorenzo Cambi, commissario fiorentino[38]
Monte San Savino, 9 aprile [1522], cc. 210-211

91. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 10 aprile 1522, cc. 213-214

92. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 10 aprile 1522, cc. 215-216

93. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[39]
Roma, 7 aprile 1522, cc. 217-218

94. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 9 aprile 1522, cc. 221-222

95. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 9 aprile 1522, cc. 223-224

96. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino[40]
Montepulciano, 9 aprile 1522, cc. 225-226

97. Francesco Altoviti, mandatario fiorentino in Francia
Digione, 31 marzo 1522, cc. 227-228

98. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino
Imola, 5 aprile 1522, c. 229

99. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 aprile 1522, cc. 230-231

100. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 11 aprile 1522, cc. 232-233

---

[32] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici a Firenze.
[33] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici [a Firenze].
[34] Cfr. *Missive*, p. 682, n. 54. La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici [a Firenze].
[35] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici [a Firenze].
[36] La lettera è indirizzata a Gentile Baglioni.
[37] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici [a Firenze].
[38] Cfr. *Missive*, p. 68, n. 50. A c. 212 è allegata una lettera di Raffaele Girolami, commissario generale in campo, da Montepulciano, del 9 aprile 1522, indirizzata allo stesso Cambi.

[39] A c. 220 vi è un testo in cifra, con relativa decifrazione a c. 219, attribuibile verosimilmente a questa missiva: si riferisce, fra l'altro, della imminente partenza del cardinale Domenico Grimani per Venezia (dove arrivò il 19 aprile 1522), insieme al cardinale Francesco Soderini, e del prossimo arrivo del pontefice, Adriano VI, a Roma. Su un'eventuale partenza del Soderini da Roma, gli Otto di Pratica, nel rispondere a due lettere del Medici, del 5 e del 7 aprile, chiesero al più presto maggiori notizie: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 594. Il 9 aprile, tuttavia, il Medici comunicava che il Grimani era partito e che il Soderini non era andato con lui: cfr. qui c. 264*v*.
[40] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici a Firenze.

101. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[41]
Siena, 11 aprile 1522, cc. 236-237

102. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino[42]
Monte San Savino, 11 aprile 1522, cc. 238-239

103. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[43]
Siena, 12 aprile 1522, cc. 241-242

104. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 12 aprile 1522, cc. 246-247

105. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 13 aprile 1522, cc. 248-249

106. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 13 aprile 1522, cc. 250-251

107. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino
Siena, 13 aprile 1522, cc. 252-253

108. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 13 aprile 1522, cc. 254-255

109. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 14 aprile 1522, cc. 256-257

110. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 14 aprile 1522, cc. 258-259

111. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Siena, 13 aprile 1522, cc. 260-261

112. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 14 aprile 1522, cc. 262-263

113. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 aprile 1522, cc. 264-265

114. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 aprile 1522, cc. 266-267

115. conte Annibale Rangoni
Modena, 2 aprile 1523, c. 268

116. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 3 aprile 1522, cc. 269-270

117. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 2 aprile 1522, cc. 271-272

118. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 3 aprile 1522, cc. 273-274

119. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 14 aprile 1522, cc. 275-276

120. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Siena, 15 aprile 1522, cc. 277-278

121. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 15 aprile 1522, cc. 279-280

122. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 15 aprile 1522, cc. 281-282

123. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 aprile 1522, cc. 283-284

124. Raffaele Girolami, commissario generale in campo

---

[41] Sono allegate due copie di lettere del 10 aprile 1522 indirizzate al cardinale Raffaele Petrucci a Siena: a c. 234 dei Priori di Cortona; a c. 235 da partedi un 'amico' dello stesso cardinale, da Castelnuovo (Berardenga).

[42] A c. 240 vi è un *post scriptum* alla stessa lettera.

[43] Alle cc. 243 e 244 sono allegate le copie di due lettere di Raffaele Girolami indirizzate al Corsi, da Monte San Savino, l'11 aprile 1522.

Buonconvento, 18 aprile 1522, cc. 285-286

125. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Buonconvento, 18 aprile 1522, cc. 287-288

126. Raffaele Girolami, commissario generale in campo[44]
Buonconvento, 18 aprile 1522, cc. 289-290

127. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 16 aprile 1522, cc. 293-294

128. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 18 aprile 1522, cc. 295-296

129. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 18 aprile 1522, cc. 297-298

130. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino
Buonconvento, 17 aprile 1522, cc. 299-300

131. Raffaele Girolami, commissario generale in campo[45]
Buonconvento, 18 aprile 1522, cc. 301-302

132. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Buonconvento, 15 aprile 1522, cc. 303-304

133. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Buonconvento, 17 aprile 1522, cc. 305-306

134. Raffaele Girolami, commissario generale in campo[46]
Buonconvento, 17 aprile 1522, cc. 307-308

135. Ottaviano Fregoso, governatore di Genova
Genova, 8 aprile 1522, cc. 311-312

136. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino
Perugia, 15 aprile 1522, cc. 313-314

137. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino[47]
Buonconvento, 16 aprile 1522, cc. 315-316

138. Priori del Popolo e Comune di Chiusi[48]
Chiusi, 13 aprile 1522, c. 317

139. Raffaele Girolami, commissario generale in campo[49]
Buonconvento, 18 aprile 1522, cc. 318-318bis

140. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Arezzo, 17 marzo 1522, cc. 319-320

141. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Arezzo, 16 marzo 1522, cc. 321-322

---

[44] Alle cc. 291-292 è allegata una lettera di Alessandro Vitelli, da Radicofani, del 18 aprile [1522], indirizzata al Girolami a [Buonconvento].

[45] A c. 245 è allegato un rendiconto di pagamenti effettuati a uomini d'arme e a truppe al servizio della Repubblica. A c. 309 è allegata la copia di una lettera da San Casciano [dei Bagni] di Alessandro Vitelli, al Girolami, del 17 aprile 1522.

[46] A c. 310 è allegata una lettera di Alessandro Vitelli, da Radicofani, del 17 aprile 1522, indirizzata al Girolami a Buonconvento.

[47] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici [a Firenze].

[48] La lettera è indirizzata ad Anton Francesco Alamanni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano.

[49] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici [a Firenze].

142. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[50]
Roma, 16 aprile 1522, cc. 323-324

143. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Siena, 22 aprile 1522, cc. 325-326

144. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Siena, 20 aprile 1522, cc. 327-328

145. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Siena, 21 aprile 1522, cc. 329-330

146. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 21 aprile 1522, cc. 331-332

147. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Buonconvento, 19 aprile 1522, cc. 333-334

148. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 19 aprile 1522, cc. 335-336

149. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Buonconvento, 19 aprile 1522, cc. 338-339

150. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[51]
Roma, 15 aprile 1522, cc. 340-341

151. Raffaele Girolami, commissario generale in campo[52]
Siena, 19 aprile 1522, cc. 345-346

152. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 19 aprile 1522, cc. 347-348

153. Zenobi Brizio, mandatario fiorentino a Siena[53]
Siena, 20 aprile 1522, cc. 349-350

154. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Siena, 20 aprile 1522, cc. 351-352

155. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Siena, 20 aprile 1522, cc. 353-354

156. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna[54]
Loiano, 23 aprile 1522, c. 355

157. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna
Loiano, 23 aprile 1522, cc. 356-357

158. Raffaele Girolami, commissario generale in campo[55]
Siena, 22 aprile 1522, cc. 358-359

159. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Poggibonsi, 23 aprile 1522, cc. 360-361

160. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Poggibonsi, 23 aprile 1522, cc. 362-363

161. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Poggibonsi, 23 aprile 1522, cc. 364-365

162. Raffaele Girolami, commissario generale in campo
Poggibonsi, 24 aprile 1522, cc. 366-367

163. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 24 aprile 1522, cc. 368-369

---

[50] La lettera è in cifra.

[51] La lettera è in cifra; a c. 342 vi è la relativa decifrazione.

[52] Alle cc. 343-344 è allegata una lettera da Torrenieri di Guido Rangoni, al Girolami, del 19 aprile 1522.

[53] Cfr. le relative istruzioni in *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, cc. 64*v*-65*r*, 19 aprile 1522; cfr. pure *Missive*, p. 726, n. 72.

[54] Cfr. *Missive*, p. 685, n. 59.

[55] A c. 337 è verosimilmente allegato un avviso concernente, in particolare, notizie sui movimenti di Renzo da Ceri diretto verso San Lorenzo alle Grotte: cfr. qui anche la c. 364.

164. Ilario Monaldeschi[56]
Piancastagnaio, 21 aprile 1522, c. 370

165. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 23 aprile 1522, cc. 371-372

166. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[57]
Roma, 22 aprile 1522, cc. 373-374

167. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino[58]
Perugia, 18 aprile 1522, cc. 378-379

168. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino[59]
Perugia, 20 aprile 1522, cc. 383-384

169. ser Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino
Perugia, 22 aprile 1522, cc. 385-386

170. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[60]
Roma, 23 aprile 1522, cc. 387-388

171. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 aprile 1522, cc. 389-390

172. Ottaviano Fregoso, governatore di Genova
Genova, 15 aprile 1522, c. 391

173. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Pesaro, 17 aprile 1522, c. 392

174. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[61]
Roma, 29 aprile 1522, cc. 393-394

175. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 aprile 1522, cc. 395-396

176. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 aprile 1522, cc. 397-398

177. Sforza Baglioni
Cortona, 25 aprile 1522, cc. 399-400

178. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 aprile 1522, cc. 401-402

179. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[62]
Roma, 30 aprile 1522, cc. 403-404

180. Ottaviano Fregoso, governatore di Genova
Genova, 16 aprile 1522, c. 410

181. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Pesaro, 28 aprile 1522, c. 411

182. Bernardino Castellario (Castellari)[63]
Zurigo, 15 aprile 1522, cc. 413-414

[56] La lettera è indirizzata a Guido Rangoni a Montepulciano.
[57] La lettera è in cifra; la relativa decifrazione si trova a c. 375*r*.
[58] A c. 380 vi è un *post scriptum* alla lettera; a c. 382 è inoltre allegata la copia di una lettera di Giovan Battista Lilio a Malatesta e Orazio Baglioni del 17 aprile 1522.
[59] A c. 381 è allegata la copia di una lettera del re di Francia, Francesco I, a Malatesta e Orazio Baglioni, da Digione, del 1° aprile 1522.
[60] A c. 377 vi è un'aggiunta in cifra, la cui decifrazione si trova a c. 375*v*. La c. 376 è bianca.
[61] La lettera è in cifra.
[62] La lettera è in cifra; la relativa decifrazione si trova a c. 407. Un'ulteriore parte di questa lettera in cifra si trova a c. 406, con decifrazione a c. 405. A c. 409 vi è un testo in cifra facente parte di una lettera del Medici: potrebbe trattarsi di questa stessa missiva del 30 aprile, dove in effetti ci sono due segni di richiamo ad indicare altrettante aggiunte. La c. 408 è bianca.
[63] La lettera è in parte cifrata; a c. 415 vi è la relativa decifrazione. Sulla missione del Castellari presso la Confederazione Elvetica cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10,

183. cardinale Raffaele Petrucci
Siena, 29 aprile 1522, cc. 417-418

184. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 29 aprile 1522, cc. 419-420

185. Quaranta Riformatori dello Stato di Libertà di Bologna
Bologna, 24 aprile 1522, cc. 421-422

186. cardinale Raffaele Petrucci
Siena, 28 aprile 1522, cc. 423-424

187. Ottaviano Fregoso, governatore di Genova, Consiglio degli Anziani di Genova
Genova, 26 aprile 1522, cc. 425-426

188. Benedetto Buondelmonti[64]
Crémieu, 26 aprile 1522, cc. 427-431

189. Benedetto Buondelmonti
Crémieu, 26 aprile 1522, cc. 432-441

190. Benedetto Buondelmonti
Lione, 29 aprile 1522, cc. 442-446

---

cc. 51*v*-52*r*, 23 febbraio 1522 (trascrizione parziale), poi ritrascritta in forma completa il 24 febbraio 1522 alle cc. 52*v*-56*r*. A c. 412 è allegato un salvacondotto per Ennio Filonardi, vescovo di Veroli, nunzio apostolico presso gli Svizzeri. La c. 416 è bianca.

[64] Per la missione del Buondelmonti in Francia cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 13, c. 18*v*, registrazione del relativo pagamento del 9 giugno 1522. Il Buondelmonti era al servizio del cardinale Giulio dei Medici.

1. ser Giovanni Naldini, commissario fiorentino[1]
Poggibonsi, 16 luglio 1521, c. 1

2. Otto di Pratica[2]
Firenze, 22 luglio 1523, c. 2

3. Zenobi Borghini, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 26 luglio 152[3], cc. 3-4

4. Pier Francesco Portinari, Castellano di Pietrasanta[3]
Pietrasanta, [28/29] luglio 1523, c. 5

5. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 1 luglio 1523, c. 6

6. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Urbino, 1 luglio 1523, c. 7

7. Niccolò di Francesco Aringhi (Corsi)[4]
Portico, 1 luglio 1523, c. 8

8. Bernardo di Carlo Rucellai, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 1 luglio 1523, cc. 9-10

9. Giuliano Zati, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 2 luglio 1523, c. 11

10. Bono di Piero da Recco, connestabile e bombardiere nella Torre Nuova del Mare di Livorno
Livorno, 6 luglio 1523, c. 12

11. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 2 luglio 1523, c. 13

12. Malatesta Malatesta di Sogliano[5]
Livorno, 2 luglio 1523, cc. 14-15

13. Niccolò di Oddo Guicciardini, Capitano e commissario di Fivizzano[6]
Fivizzano, 2 luglio 1523, cc. 16-17

14. Zenobi Borghini, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 3 luglio 1523, cc. 18-19

15. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 3 luglio 1523, cc. 20-21

16. Uomini e Università di Treschietto
Treschietto, 4 luglio 1523, c. 25

17. Pandolfo Acciaiuoli, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 4 luglio 1523, c. 26

18. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 4 luglio 1523, c. 27

19. Niccolò di Oddo Guicciardini, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 5 luglio 1523, c. 28

Filza cart. di cc. 1-334, con titolo in costola: «Lettere Interne agl'Otto di Pratica Da Luglio a Settembre 1523». V. s.: Classe X, Distinzione 6 (corretto su 5), Num. 30, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 26 luglio 1513; 16 luglio 1521; 8 luglio 1522; 2 gennaio 1523; 1 luglio-30 settembre 1523; 26 febbraio 1524; 1 agosto 1524; 28 settembre 1524.

[1] Cfr. *Missive*, p. 653, n. 4.

[2] La lettera è una precedente redazione di quella a c. 127, del 23 luglio 1523, su cui cfr. la relativa nota per quanto riguarda i destinatari.

[3] La lettera è mutila nel margine inferiore destro; pertanto, per quanto riguarda il giorno, non è possibile stabilire con certezza se si tratta del '28' luglio, come risulta dalla parte di testo visibile, o invece del '29' luglio.

[4] L'Aringhi era stato Podestà di Portico dall'8 dicembre 1522 al 7 giugno 1523: cfr. *Tratte*, 988, c. 39*r*.

[5] Cfr. *Missive*, p. 821.

[6] A c. 411 della Filza 29 è allegata una lettera del commissario del duca di Milano, Paolo Crescimbeni, da Monti, del 23 giugno 1523, indirizzata al Guicciardini.

20. Iacopo Castellani, commissario di San Leo[7]
San Leo, 5 luglio 1523, cc. 29-30

21. vescovo Agostino Spinola[8]
Genova, 5 luglio 1523, cc. 31-32

22. Vitello Vitelli[9]
San Miniato, *post* 2 settembre 1523, c. 33

23. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 5 luglio 1523, cc. 34-35

24. Soprassindaci del Contado di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 6 luglio 1523, c. 36

25. Niccolò Rucellai, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 6 luglio 1523, c. 37

26. Matteo Bartoli, commissario fiorentino[10]
Cortona, 6 luglio 1523, c. 38

27. Zenobi Borghini, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 6 luglio 1523, c. 39

28. Ludovico Peraccini
Castrocaro, 6 luglio 1523, c. 40

29. Priori e Gonfaloniere di Giustizia di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 6 luglio 1523, c. 41

30. Francesco Pitti, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 7 luglio 1523, c. 42

31. Niccolò Rucellai, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 7 luglio 1523, c. 43

32. Giovanni Temperani, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 7 luglio 1523, c. 44

33. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 7 luglio 1523, c. 45

34. Pandolfo Acciaiuoli, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 7 luglio 1523, c. 46

35. Niccolò di Carlo Nobili dei, Capitano e Commissario di Cortona
Cortona, 7 luglio 1523, c. 47

36. Lorenzo Pandolfini, Podestà di Barga
Barga, 7 luglio 1523, cc. 48-49

37. Giovanni Uguccioni, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 7 luglio 1523, c. 50

38. Matteo Bartoli, commissario fiorentino
San Giovanni, 8 luglio 1523, c. 51

39. Giuliano Zati, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 8 luglio 1523, c. 52

40. Comune e Consiglio di Monte Castelli
Monte Castelli, 8 luglio 1523, c. 53

41. Malatesta Malatesta di Sogliano
Livorno, 8 luglio 1523, c. 54

---

[7] Cfr. Missive, p. 689.

[8] La lettera è indirizzata a Vitello Vitelli, a Pisa, e dovrebbe essere allegata alla missiva del Vitelli dell'8 luglio 1523 qui presente a c. 55: il 10 luglio gli Otto di Pratica accusarono, infatti, ricevuta di corrispondenza proveniente da Genova, senza specifiche ulteriori: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 41, cc. 22*v*-23*r*.

[9] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica. Alle cc. 258-259 è allegata una lettera del doge di Genova, Antoniotto Adorno, indirizzata al Vitelli «in Pisa o dove sarà», da Genova, il 2 settembre 1523. Il Vitelli ebbe licenza dagli Otto di Pratica di recarsi a Genova il 4 settembre 1523: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 41, c. 55*rv*.

[10] Cfr. *Missive*, p. 758, nn. 50-51.

42. Vitello Vitelli[11]
Pisa, 8 luglio 1523, cc. 55-56

43. Priori del Popolo e del Comune di Pisa[12]
Pisa, 8 luglio 1523, c. 57

44. Zenobi Borghini, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 9 luglio 1523, cc. 58-59

45. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 9 luglio 1523, c. 60

46. Francesco Giraldi, Capitano e commissario della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 10 luglio 1523, c. 61

47. Giovanni Temperani, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 2 luglio 1523, c. 62

48. Niccolò Rucellai, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 11 luglio 1523, c. 63

49. Tommaso Ginori, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 11 luglio 1523, c. 64

50. conte Roberto Oliva di Piagnano
Pian di Meleto, 12 luglio 1523, c. 65

51. Sforza Baglioni
Rosignano, 13 luglio 1523, c. 66

52. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 13 luglio 1523, cc. 67-68

53. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 13 luglio 1523, cc. 69-70

54. Niccolò Rucellai, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 13 luglio 1523, cc. 71-72

55. Pandolfo Acciaiuoli, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 14 luglio 1523, c. 73

56. Governatori del Vicariato di Lari e delle Colline
Lari, 14 luglio 1523, c. 74

57. Mariotto di Bernardo Fagni, Podestà di Sestino
Sestino, 14 luglio 1523, c. 75

58. Pandolfo Acciaiuoli, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 15 luglio 1523, c. 76

59. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 15 luglio 1523, c. 77

60. Giovanni Buongirolami, Podestà di Pistoia
Pistoia, 15 luglio 1523, c. 78

61. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 15 luglio 1523, c. 79

62. Cosimo Azzini, Podestà di Montelupo
Montelupo, 16 luglio 1523, c. 80

63. Malatesta Malatesta di Sogliano
Livorno, 16 luglio 1523, cc. 81-81bis

64. Zenobi Borghini, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 16 luglio 1523, c. 82

65. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 16 luglio 1523, c. 83

---

[11] A c. 22 è allegata una lettera di Antoniotto Adorno, doge di Genova, inviata al Vitelli, a Pisa, il 3 luglio 1523, alla quale a sua volta l'Adorno aveva accluso la missiva alle cc. 23-24, datata anch'essa 3 luglio, indirizzata agli Otto di Pratica.

[12] La lettera riporta l'anno '1523', verosimilmente secondo lo stile comune: per l'argomento, già esposto nel giugno precedente, cfr. *Otto di pratica. Missive*, 41, c. 10*v*.

66. Niccolò Rucellai, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 17 luglio 1523, cc. 84-85

67. Lotto Guiducci, Podestà di Castelfranco Inferiore
Castelfranco Inferiore (Castelfranco di Sotto), 18 luglio 1523, c. 88

68. Giovanni Uguccioni, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 18 luglio 1523, c. 89

69. Giovanni Buongirolami, Podestà di Pistoia
Pistoia, 18 luglio 1523, c. 90

70. Tommaso Ginori, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 18 luglio 1523, c. 91

71. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 19 luglio 1523, cc. 92-93

72. Lorenzo Pandolfini, Podestà di Barga[13]
Barga, 19 luglio 1523, cc. 94-95

73. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 19 luglio 1523, cc. 97-98

74. Zenobi Borghini, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 19 luglio 1523, c. 99

75. Ugolino Mazzinghi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 20 luglio 1523, cc. 100-101

76. Ludovico Peraccini
Castrocaro, 20 luglio 1523, c. 102

77. ser Giovanni Naldini, commissario fiorentino[14]
Bagno di Romagna, 20 luglio 1523, cc. 103-104

78. Ludovico Ariosto, commissario estense in Garfagnana
Castelnuovo di Garfagnana, 20 luglio 1523, c. 105

79. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 21 luglio 1523, cc. 106-107

80. Niccolò Del Troscia, Capitano della Val di Bagno[15]
Bagno di Romagna, 22 luglio 1523, c. 112

81. Uomini e Consiglieri di Pianetto
Pianetto, 23 luglio 1523, c. 113

82. Tommaso Ginori, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 22 luglio 1523, cc. 114-115

83. Vitello Vitelli[16]
Pisa, 23 luglio 1523, cc. 116-117

84. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 23 luglio 1523, cc. 118-119

85. Ludovico Ariosto, commissario estense in Garfagnana
Castelnuovo di Garfagnana, 27 luglio 1523, c. 120

86. Giuliano Zati, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 23 luglio 1523, c. 121

---

[13] A c. 96 è allegata una «Listra di quelli si sono trovati a fare excessi in su quello del duca [d'Este]».

[14] Cfr. *Missive*, p. 795, n. 5.

[15] Alle cc. 108-109 è allegata una lettera del conte Niccolò Guidi di Bagno, da Ghiaggiolo, del 21 luglio 1523, indirizzata al Del Troscia.

[16] A c. 114bis vi è un *post scriptum* alla lettera. Alla missiva sono allegate due lettere dirette entrambe al Vitelli, a Pisa: una, alle cc. 110-111, di Antoniotto Adorno, doge di Genova, da Genova, del 22 luglio 1523; l'altra, alle cc. 86-87, del cardinale Giulio dei Medici, da Roma, del 18 luglio 1523.

87. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 23 luglio 1523, c. 122

88. Francesco di Bartolomeo Martelli, Podestà di Volterra
Volterra, 23 luglio 1523, c. 123

89. Tommaso Ginori, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 23 luglio 1523, c. 124

90. conte Roberto Oliva di Piagnano
Pian di Meleto, 23 luglio 1523, cc. 125-126

91. Otto di Pratica[17]
Firenze, 23 luglio 1523, c. 127

92. Andrea di Tommaso Alamanni, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Palazzuolo, 24 luglio 1523, c. 128

93. ser Giovanni Naldini, commissario fiorentino
Monte Petroso, 24 luglio 1523, cc. 129-130

94. Bernardo da Treschietto, prete
Bettola di Caprigliola, 24 luglio 1523, cc. 131-132

95. Pandolfo Acciaiuoli, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve di Santo Stefano, 24 luglio 1523, c. 133

96. Tommaso Ginori, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 24 luglio 1523, cc. 134-135

97. Giovanni di Brancaccio del maestro Piero, Podestà di San Piero in Mercato
Montespertoli, 25 luglio 1523, c. 136

98. ser Giovanni, Ufficiale di Lastra[18]
post 25 luglio 1523, c. 137

99. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
25 luglio 1523, c. 138

100. Vitello Vitelli
Pisa, 25 luglio 1523, cc. 139-140

101. Consiglieri e Uomini di Carciano e di Toppole
Anghiari, 26 luglio 1523, c. 141

102. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
27 luglio 1523, cc. 142-143

103. Dieci di Balia[19]
Firenze, 26 luglio 1513, c. 144

104. Malatesta Malatesta di Sogliano
Livorno, 27 luglio 1523, cc. 145-146

105. Francesco di Francesco Davanzati, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 26 febbraio 1524, cc. 147-148

106. Raffaele Giugni, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 27 luglio 1523, cc. 149-150

107. Filippo Nerli, Podestà e commissario di Prato
Prato, 28 luglio 1523, c. 151

---

[17] Cfr. qui c. 2 dove una missiva degli Otto di Pratica dello stesso contenuto e con poche varianti riporta invece la data 22 luglio 1523: per i giusdicenti destinatari della lettera degli Otto di Pratica, del 23 luglio 1523, cfr. *Otto di pratica. Missive*, 41, c. 30*rv*.

[18] La lettera contiene la nota dei debitori del Comune di Gangalandi nei confronti degli Otto di Pratica, per forniture di grano, ai quali il 25 luglio 1523 era stato ingiunto di assolvere quanto dovuto.

[19] La lettera reca nell'indicazione dell'anno, posta in alto, '1523', mentre nella datazione che segue il testo '1523' è stato corretto con '1513'; infatti è indirizzata a Domenico di Bernardo Mazzinghi, Capitano e commissario di Volterra dal 1° marzo al 31 agosto 1513.

108. Giovanni Bernardi, Podestà di Foiano
28 luglio 1523, c. 152

109. Francesco di Bartolomeo Martelli, Podestà di Volterra
Volterra, 28 luglio 1523, c. 153

110. marchese Leonardo Malaspina di Treschietto
Castiglione del Terziere, 29 luglio 1523, c. 154

111. Giuliano Zati, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 29 luglio 1523, c. 155

112. Ugolino Mazzinghi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 29 luglio 1523, c. 156

113. Niccolò Rucellai, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 31 luglio 1523, c. 157

114. Mariotto di Bernardo Fagni, Podestà di Sestino
Sestino, 31 luglio 1523, c. 158

115. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 31 luglio 1523, c. 159

116. Priori del Popolo di Volterra
Volterra, 31 luglio 1523, cc. 160-161

117. Priori del Popolo di Volterra[20]
Volterra, 31 luglio 1523, cc. 162-163

118. Giovanni Covoni, commissario generale[21]
Poggibonsi, 23 agosto 1523, cc. 164-165

119. Guido Vaina[22]
Imola, 18 agosto 1523, cc. 166-167

120. Priori di San Giovanni
San Giovanni, 1 agosto 1524, c. 168

121. Vitello Vitelli
Pisa, 2 agosto 1523, cc. 169-170

122. Michele Panichi[23]
Firenzuola, 1 agosto 1524, c. 171

123. ser Guido Ercolani
Sestino, 1 agosto 1523, c. 172

124. Consiglio e Uomini del Plebato di Sestino
Sestino, 1 agosto 1523, c. 173

125. Giovanni di Pier Filippo Pandolfini, Capitano di Arezzo
Arezzo, 2 agosto 1523, cc. 174-175

126. Andrea di Paolo Niccolini, Capitano di Livorno
Livorno, 2 agosto 1523, c. 176

127. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa[24]
Pisa, 2 agosto 1523, cc. 177-178

---

[20] Cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 703.

[21] La lettera è indirizzata ai Dieci di Libertà e Pace: in realtà si tratta degli Otto di Pratica. Il Covoni era stato a Colle per definire le riparazioni necessarie e auspicava che lo stesso si facesse per Poggibonsi.

[22] La lettera è indirizzata a Luigi Guicciardini, commissario generale in Romagna, a Castrocaro, ed era allegata ad una missiva del Guicciardini stesso, del 22 agosto 1523, non presente in questo carteggio: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 41, c. 51*v*.

[23] Per la missione del Panichi, incaricato di provvedere al passaggio di Gérard de la Pleine, signore de la Roche (della Roccia), e del suo seguito in viaggio per Roma, cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 13, c. 88*r*, registrazione del 9 dicembre 1524.

[24] A c. 468 della Filza 15 vi è un *post scriptum*, attribuibile in base a un confronto grafico al Capitano e commissario di Pisa, Carlo Del Benino, dove si accusa ricevuta di una lettera degli Otto di Pratica del 21 [luglio 1523: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 41, c. 28*rv*], e si comunica l'imbarco la sera stessa di Vitello Vitelli [per Genova]. La collocazione cronologica di questo *post scriptum* deriva dal fatto che la lettera degli Otto di Prati-

128. Niccolò Rucellai, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 3 agosto 1523, c. 179

129. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 3 agosto 1523, c. 180

130. Andrea di Paolo Niccolini, Capitano di Livorno
Livorno, 3 agosto 1523, c. 181

131. Luca di Iacopo, speziale[25]
Livorno, 3 agosto 1523, c. 184

132. Anziani e Comune di Livorno
Livorno, 3 agosto 1523, c. 185

133. Raffaele Giugni, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 3 agosto 1523, cc. 186-187

134. Lorenzo Pandolfini, Podestà di Barga
Barga, 4 agosto 1523, c. 188

135. Zenobi degli Albizi, Capitano di Volterra, Francesco di Bartolomeo Martelli, Podestà di Volterra
Volterra, 4 agosto 1523, c. 189

136. Ludovico Peraccini
Castrocaro, 4 agosto 1523, c. 190

137. Tommaso Ginori, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 4 agosto 1523, c. 191

138. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa[26]
Pisa, 5 agosto 1523, cc. 192-193

139. Ufficiali e Consiglio di Peccioli
Peccioli, 5 agosto 1523, c. 194

140. Niccolò Rucellai, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 5 agosto 1523, c. 195

141. Favorito Tarugi di Montepulciano[27]
Pistoia, 5 agosto [1523], cc. 196-197

142. Tommaso Ginori, Capitano e commissario di Pistoia[28]
Pistoia, 5 agosto 1523, cc. 198-199

143. Carlo Lottini, Capitano di Campiglia
Campiglia, 5 agosto 1523, c. 201

144. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 6 agosto 1523, cc. 202-203

145. Niccolò di Roberto degli Albizi, Vicario del Mugello
Scarperia, 6 agosto 1523, c. 204

146. Domenico Borghini, Podestà di Monterappoli
Empoli, 7 agosto 1523, c. 205

147. Lorenzo Pandolfini, Podestà di Barga
Barga, 7 agosto 1523, c. 206

148. Tommaso Ginori, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 7 agosto 1523, c. 207

149. Raffaele Giugni, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 7 agosto 1523, cc. 208-209

150. Ugolino Mazzinghi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 7 agosto 1523, c. 210

---

ca del 21 luglio venne ricevuta dal Del Benino «dieci dì poi» (cfr. qui la c. 192).

[25] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[26] Alle cc. 182-183 è allegata una lettera di Malatesta Malatesta di Sogliano, da Livorno, del 3 agosto 1523, indirizzata al Del Benino.

[27] Il 2 marzo 1523 il Tarugi era stato nominato bargello di Pistoia: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 7, c. 11*v*.

[28] A c. 200 è allegato l'elenco nominativo dei membri delle fazioni dei Cancellieri e dei Panciatichi.

151. Tommaso Ginori, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 8 agosto 1523, c. 211

152. Liberatore Spadani, vicario generale del vescovo di Volterra Francesco Della Rovere
Volterra, 8 agosto 1523, c. 212

153. Niccolò di Carlo dei Nobili, Capitano e commissario di Cortona
Cortona, 8 agosto 1523, cc. 214-215

154. Ugolino Mazzinghi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 8 agosto 1523, c. 216

155. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa[29]
Pisa, 8 agosto 1523, c. 217

156. Niccolò Del Troscia, Capitano della Val di Bagno
Bagno di Romagna, 9 agosto 1523, c. 218

157. marchese Mercurio Malaspina di Treschietto
Treschietto, 9 agosto 1523, cc. 219-220

158. Niccolò di Roberto degli Albizi, Vicario del Mugello
Scarperia, 10 agosto 1523, cc. 221-222

159. marchesi Antonio Malaspina di Ponzano, Giovan Gaspare Malaspina di Mulazzo
Mulazzo, 10 agosto 1523, cc. 223-224

160. Ugolino Mazzinghi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 11 agosto 1523, c. 225

161. ser Bartolomeo da Terranova
Monsummano, 11 agosto 1523, c. 226

162. Giovan Francesco Ridolfi[30]
Querceto, 11 agosto 1523, c. 227

163. Priori del Popolo e Capitani di Parte Guelfa di Pisa
Pisa, 2 agosto 1523, c. 228

164. Andrea di Tommaso Alamanni, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Palazzuolo, 12 agosto 1523, c. 229

165. Niccolò di Francesco Aringhi (Corsi)
Pratovecchio, 12 agosto 1523, c. 230

166. Francesco di Girolamo Canacci, passeggiere di Bientina[31]
Bientina, 12 agosto 1523, c. 231

167. Difensori e Capitani di Parte Guelfa di Montecatini
Montecatini, 12 agosto 1523, c. 233

168. Giuliano Zati, Capitano della Lunigiana[32]
Castiglione del Terziere, 13 agosto 1523, c. 234

169. Francesco di Bartolomeo Martelli, Podestà e commissario di Volterra
Pomarance, 13 agosto 1523, c. 236

170. Tommaso Ginori, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 13 agosto 1523, cc. 238-239

171. Tommaso Ginori, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 14 agosto 1523, cc. 240-241

172. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 14 agosto 1523, cc. 242-243

---

[29] Sul verso della lettera è incollato un polizzino con un *post scriptum*. A c. 213 è allegata una lettera del Capitano di Livorno, Andrea Niccolini, indirizzata, da Livorno, al Del Benino e datata anch'essa 8 agosto 1523.

[30] Il Ridolfi era stato convocato dagli Otto di Pratica.

[31] Cfr. *Missive*, p. 824, n. 4.

[32] Alla lettera sono allegate tre missive dirette allo stesso Zati: due, alle cc. 232, 235, del marchese Giovanni Lorenzo Malaspina di Filattiera, da Filattiera, del 12 e del 13 agosto 1523; una, a c. 237, del conte Cesare di Noceto, da Bagnone, del 13 agosto 1523.

173. Ugolino Mazzinghi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 16 agosto 1523, c. 244

174. Tommaso Ginori, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 17 agosto 1523, c. 245

175. Andrea di Paolo Niccolini, Capitano di Livorno
Livorno, 20 agosto 1523, c. 246

176. Piero Tiberi, capitano generale del Dominio fiorentino
Pistoia, 22 agosto 1523, c. 247

177. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 22 agosto 1523, cc. 248-249

178. Tommaso Ginori, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 28 agosto 1523, cc. 250-251

179. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 31 agosto 1523, cc. 252-253

180. Niccolò di Oddo Guicciardini, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 2 gennaio 1523, cc. 254-255

181. Piero di Iacopo Berardi, commissario di Barga[33]
Barga, 28 settembre 1523, c. 256

182. Giovanni Alberti, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 30 settembre 1523, c. 257

183. Antonio Martini, Capitano di Cortona
Cortona, 28 settembre 1523, c. 260

184. Iacopo di Bernardo Ciachi, Podestà di San Gimignano
San Gimignano, 28 settembre 1523, c. 261

185. Francesco di Bartolomeo Martelli, Podestà di Volterra
Volterra, 22 settembre 1523, c. 262

186. Priori del Popolo e del Comune di Cortona
Cortona, 18 settembre 1523, c. 263

187. Antonio Martini, Capitano di Cortona
Cortona, 19 settembre 1523, c. 264

188. Carlo Lottini, Capitano di Campiglia
Campiglia, 19 settembre 1523, c. 265

189. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 17 settembre 1523, cc. 266-267

190. Matteo Bartoli, ser Giovanni Naldini commissari fiorentini[34]
Pistoia, 20 settembre 1523, cc. 268-269

191. Raffaele Giugni, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 18 settembre 1523, c. 270

192. Malatesta Malatesta di Sogliano
Pescia, 19 settembre 1523, cc. 271-272

193. Matteo Bartoli, ser Giovanni Naldini, commissari fiorentini[35]
Pistoia, 21 settembre 1523, c. 273*r*

194. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino[36]
Pisa, 27 settembre 1523, cc. 274-275

---

[33] Cfr. *Missive*, p. 801, n. 14.

[34] Cfr. *Missive*, p. 799, n. 10, e p. 800, n. 13.

[35] La lettera, priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica, reca a c. 273*v* un'aggiunta firmata dal Capitano e commissario di Pistoia, Tommaso Ginori, della medesima data.

[36] Cfr. *Missive*, p. 799, n. 9. A c. 326 vi è la copia di una lettera di Vitello Vitelli, da Genova, del 24 settembre 1523, senza tuttavia l'indicazione del destinatario. Verosimilmente era allegata a questa di Taddeo Guiducci: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 41, c. 78*r*, dove vi è il testo di una missiva degli Otto di Pratica allo stesso Guiducci, del 29 settembre

195. Capitani e Consiglieri di Bientina
Bientina, 23 settembre 1523, c. 276

196. [Lionello Pio di Carpi][37]
Carpi, 19 settembre 1523, cc. 277-278

197. Cosimo Carnesecchi, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 13 settembre 1523, c. 279

198. Tommaso Ginori, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 12 settembre 1523, c. 280

199. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 23 settembre 1523, cc. 281-282

200. contessa Cecilia Orsini Pio di Carpi[38]
Novo, 18 settembre 1523, c. 283

201. Benedetto Cariano, preposto e vicario[39]
Carpi, 5 settembre 1523, c. 284

202. Manfredotto Pio di Carpi[40]
Carpi, 2 settembre 1523, cc. 285-286

203. contessa Cecilia Orsini Pio di Carpi[41]
Novo, 18 settembre 1523, c. 287

204. Matteo Bartoli, ser Giovanni Naldini commissari fiorentini
Staggia, 15 settembre 1523, cc. 288-289

205. marchese Francesco del Monte Santa Maria
Monte Santa Maria, 24 settembre 1523, c. 290

206. conte Roberto Oliva di Piagnano
Pian di Meleto, 4 settembre 1523, cc. 291-292

207. Priori e Gonfalonieri di San Leo
San Leo, 16 settembre 1523, c. 293

208. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 29 settembre 1523, cc. 294-295

209. Niccolò Rucellai, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 5 settembre 1523, c. 296

210. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
[Pisa], 10 settembre 1523, c. 297

211. Ugolino Mazzinghi, Vicario e commissario della Val di Nievole
Pescia, 3 settembre 1523, c. 298

212. Giovanni Uguccioni, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 8 settembre 1523, c. 299

213. Girolamo Della Stufa, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 12 settembre 1523, c. 300

214. Andrea Rucellai, Podestà di Buggiano
Buggiano, 14 settembre 1523, c. 301

215. Girolamo Della Stufa, Capitano e commissario di Pisa, Berto da Filicaia, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 17 settembre 1523, c. 302

216. Antonio Martini, Capitano di Cortona
Cortona, 14 settembre 1523, c. 303

1523, in cui si dà riscontro della sua del 27 settembre con allegata la copia di una lettera del Vitelli.

[37] La lettera, indirizzata al conte Alberto Pio di Carpi, è stata ritagliata in corrispondenza della firma, per cui non è possibile individuare il mittente, che tuttavia potrebbe essere identificabile con il fratello dello stesso Alberto, Lionello.

[38] La lettera è indirizzata al cardinale Franciotto Orsini padre della stessa Cecilia.

[39] La lettera è indirizzata al presbitero Simone de Campagnolis.

[40] La lettera è indirizzata al conte Alberto Pio di Carpi.

[41] La lettera è indirizzata al fratello Ottavio Orsini.

217. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 14 settembre 1523, cc. 304-305

218. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale in Romagna
Castrocaro, 15 settembre 1523, cc. 306-307

219. Paolo di Giovanni di Paolo Federighi, Capitano di Volterra
Volterra, 15 settembre 1523, c. 308

220. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 15 settembre 1523, c. 309

221. Cosimo Carnesecchi, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 15 settembre 1523, c. 310

222. Matteo Bartoli, ser Giovanni Naldini, commissari fiorentini[42]
Staggia, 16 settembre 1523, c. 311bis

223. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 17 settembre 1523, cc. 312-313

224. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 17 settembre 1523, c. 314

225. Matteo Bartoli, ser Giovanni Naldini, commissari fiorentini
Staggia, 17 settembre 1523, c. 315

226. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 17 settembre 1523, cc. 316-317

227. Matteo Bartoli, commissario fiorentino[43]
Poggibonsi, 17 settembre 1523, c. 318

228. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 18 settembre 1523, cc. 319-320

229. Stefano di Lorenzo degli Albizi[44]
Dicomano, 20 settembre 1523, c. 321

230. Tommaso Ginori, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 21 settembre 1523, c. 322

231. Matteo Bartoli, ser Giovanni Naldini, commissari fiorentini[45]
Pistoia, 22 settembre 1523, cc. 323-324

232. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 28 settembre 1524, cc. 327-328

233. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 30 settembre 1523, cc. 329-330

234. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale in Romagna[46]
Castrocaro, 29 settembre 1523, cc. 331-332

235. conte Alberto Pio di Carpi
Bagni d'Acqui, 30 settembre 1523, cc. 333-334

---

[42] A c. 311 è allegata una nota del commissario delle fanterie spagnole, don Juan (de) Rocamora, inviata da Siena ai commissari Naldini e Bartoli, a Staggia, datata anch'essa 16 settembre.

[43] La lettera è stata rifilata per cui manca verosimilmente la sottoscrizione di Giovanni Naldini.

[44] Cfr. *Missive*, p. 801, n. 15.

[45] Segue a c. 325 un'attestazione di fede emessa da Antonio Bonuccelli, chierico pisano e viceabate dell'abbazia di San Frediano a Pisa, datata Pisa, 23 settembre 1522 (1523 stile pisano), relativa alla malattia di Pietro di Giovannetto Dalla Villa, cittadino pisano, impedito pertanto a camminare e a cavalcare.

[46] Alle cc. 138-139 della Filza 30 è allegata una lettera di Girolamo Numai e Teodolo Teodoli, da Forlì, del 27 settembre 1523, indirizzata al Guicciardini.

FILZA 24

1. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso il re di Spagna[1]
Saragozza, 18 febbraio 1523, cc. 5-6

2. Ottaviano Fregoso, governatore di Genova, Consiglio degli Anziani di Genova[2]
Genova, 26 febbraio 1522, cc. 7-8

3. cardinale Filippo Silvio Passerini, legato di Perugia
Siena, 1 febbraio 1522, c. 12

4. cardinale Filippo Silvio Passerini, legato di Perugia[3]
in campo presso l'Olmo, 9 febbraio 1522, cc. 13-14

5. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 febbraio 1523, cc. 15-16

6. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino a Genova[4]
Genova, 8 febbraio 1523, cc. 17-17bis

7. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino a Genova
Genova, 8 febbraio 1523, cc. 18-19

8. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 febbraio 1523, cc. 20-21

9. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 febbraio 1523, cc. 22-23

10. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 febbraio 1523, cc. 24-25

11. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 febbraio 1523, cc. 26-27

12. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 febbraio 1523, cc. 28-29

13. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 febbraio 1523, cc. 30-31

14. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino a Genova
Genova, 5 febbraio 1523, cc. 32-33

15. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 22 febbraio 1523, cc. 34-35

16. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 febbraio 1523, cc. 36-37

17. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 19 febbraio 1523, cc. 38-39

18. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 febbraio 1523, cc. 40-41

19. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 febbraio 1523, cc. 42-43

20. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 febbraio 1523, cc. 44-45

21. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 marzo 1523, cc. 48-49

Filza cart. di cc. 1-510bis, con titolo in costola: «Lettere Esterne agl'Otto di Pratica Da Febbraio 1522 a Agosto 1523». V. s.: Classe X, Distinzione 6 (corretto su 4), Num. 28, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 23 novembre 1521; 1 febbraio-1 aprile 1522; 30 gennaio-5 settembre 1523; 2 gennaio-16 marzo 1524.

[1] Alle cc. 1-3 è allegata la «Copia di lettere» del 7 febbraio 1523 da Barcellona. La c. 4 è bianca.

[2] Seguono alle cc. 9-11 le copie di lettere allegate alle cc. 99-100 della Filza 22.

[3] Manca l'indicazione del destinatario della missiva, identificabile con gli Otto di Pratica.

[4] Cfr. *Missive*, p. 746, n. 32.

22. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 marzo 1523, cc. 50-51

23. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[5]
Roma, 6 marzo 1523, cc. 52-53

24. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 marzo 1523, cc. 54-55

25. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 marzo 1523, cc. 56-57

26. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 marzo 1523, cc. 58-58bis

27. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 marzo 1523, cc. 59-60

28. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 marzo 1523, cc. 61-62

29. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 marzo 1523, cc. 63-64

30. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 marzo 1523, cc. 65-66

31. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[6]
Roma, 14 marzo 1523, cc. 67-68

32. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[7]
Roma, 18 marzo 1523, cc. 69-70

33. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 marzo 1523, cc. 71-72

34. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 marzo 1523, cc. 73-74

35. Bernardino Castellari, mandatario fiorentino in Svizzera
Trento, 2 marzo 1522, cc. 75-76

36. Bernardino Castellari, mandatario fiorentino in Svizzera
Trento, 5 marzo 1522, cc. 77-78

37. Bernardino Castellari, mandatario fiorentino in Svizzera
Trento, 7 marzo 1522, cc. 79-80

38. Antonio de Buccio[8]
Montone, 15 marzo 1522, cc. 81-82

39. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino[9]
Urbino, 12 marzo 1522, c. 83

40. cardinale Filippo Silvio Passerini, legato di Perugia
Cortona, 17 marzo 1522, cc. 84-85

---

[5] A c. 46 è allegata la copia di una lettera di Bernardino Martini, del 28 febbraio, da Venezia, indirizzata a Giovanni Antonio Milesio (Milesi), procuratore dell'Ordine gerosolimitano a Roma. La c. 47 è bianca.

[6] A questa lettera sono allegate le cc. 364-365 (quest'ultima è bianca) della Filza 27, riguardante la copia di una missiva del Gran Maestro dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, Filippo Villiers de l'Isle Adam, scritta da Candia, il 6 gennaio 1523.

[7] In corrispondenza dell'indicazione del giorno vi sono due aggiunte in interlinea: '19', cancellato, e '21'. La stessa situazione si ripete per la lettera successiva, dove in corrispondenza del giorno, in interlinea, è segnato '23'. Il 24 marzo gli Otto di Pratica accusarono ricevuta di tre lettere del Medici, dei giorni 18, 20 e 21; che conferma la datazione qui riportata per quelle del 18 e del 20.

[8] La lettera è indirizzata a Vitello Vitelli.

[9] La lettera è indirizzata ai Priori e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Angelo di Lorenzo Carducci. Il Della Rovere si reinsediò di fatto nel Ducato di Urbino già dal 1522 anche se l'investitura ufficiale avvenne il 27 marzo 1523.

41. Antonio de Buccio[10]
Montone, 17 marzo 1522, cc. 86-87

42. vescovo Bernardo Rossi, vicelegato di Bologna
Bologna, 20 marzo 1522, cc. 88-89

43. Baldino Verino da Foligno[11]
Perugia, 9 marzo 1522, c. 90

44. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 26 marzo 1522, cc. 94-95

45. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 26 marzo 1522, cc. 96-97

46. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 27 marzo 1522, cc. 98-99

47. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 25 marzo 1522, cc. 100-101

48. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 marzo 1522, cc. 102-103

49. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 marzo 1522, cc. 104-105

50. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 marzo 1522, cc. 106-107

51. Ufficiali del Banco di San Giorgio[12]
Genova, 12 marzo 1522, c. 108

52. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[13]
Siena, 30 marzo 1522, cc. 110-111

53. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 29 marzo 1522, cc. 112-113

54. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino[14]
Montepulciano, 31 marzo 1522, cc. 114-115

55. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[15]
Roma, 29 marzo 1522, cc. 116-117

56. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[16]
Roma, [1 aprile 1522], cc. 119-120

57. Bernardino Castellari, mandatario fiorentino in Svizzera[17]
Costanza, 21 marzo 1522, cc. 123-124

58. Guido Vaina[18]
Imola, 30 marzo 1522, cc. 127-128

59. Guido Vaina
Imola, 30 marzo 1522, c. 129

60. Vitello Vitelli[19]
Città di Castello, 29 marzo 1522, c. 130

61. Antoniotto Adorno, doge di Genova
Genova, 30 gennaio 1523, c. 131

---

[10] La lettera è indirizzata a Vitello Vitelli. A c. 82bis è allegata una «lista de capi» delle compagnie.
[11] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici a Firenze. Seguono alle cc. 91-93 lettere allegate alle cc. 103-104 della Filza 22.
[12] In calce alla lettera vi è un'aggiunta del 17 marzo 1522.
[13] A c. 109 vi è un *post scriptum* del 31 marzo 1522.
[14] Cfr. *Missive*, p. 723, n. 65.
[15] La lettera è in cifra; a c. 118 vi è la relativa decifrazione.
[16] La lettera è in cifra; alle cc. 121-122 vi è la relativa decifrazione con l'indicazione cronologica.
[17] La lettera è parzialmente cifrata; a c. 125 vi è la relativa decifrazione. La c. 126 è bianca.
[18] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici a Firenze.
[19] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici a Firenze.

62. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 gennaio 1524, cc. 132-133

63. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 gennaio 1524, cc. 134-135

64. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso il re di Spagna[20]
Vitoria, 24 gennaio 1524, cc. 138-139

65. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso il re di Spagna
Vitoria, 29 gennaio 1524, cc. 141-141bis

66. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Pesaro, 20 febbraio 1523, c. 142

67. Elisabetta Gonzaga, duchessa di Urbino
Pesaro, 21 febbraio 1523, c. 143

68. Giovanni di Giovanni di Pier Francesco dei Medici[21]
Pisa, 24 febbraio 1523, cc. 144-145

69. Antoniotto Adorno, doge di Genova
Genova, 5 settembre 1523, cc. 146-147

70. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 5 marzo 1523, cc. 148-149

71. Antoniotto Adorno, doge Genova
Genova, 14 marzo 1523, c. 150

72. Girolamo Scledo, vescovo di Vaison[22]
Milano, 26 marzo 1523, cc. 151-152

73. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 marzo 1523, cc. 153-154

74. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 marzo 1523, cc. 155-156

75. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 marzo 1523, cc. 157-158

76. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 marzo 1523, cc. 159-160

77. Luigi da Cordova, duca di Sessa, ambasciatore imperiale a Roma[23]
Roma, 22 marzo 1523, cc. 161-162

78. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso il re di Spagna[24]
Valladolid, 21 marzo 1523, cc. 163-166,168

79. Prospero Colonna, luogotenente imperiale in Italia
Milano, 26 marzo 1523, cc. 169-170

80. Girolamo Scledo, vescovo di Vaison[25]
Milano, 28 marzo 1523, cc. 171-172

81. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso il re di Spagna[26]
Burgos, 16 marzo 1524, cc. 187-188

---

[20] La lettera è parzialmente cifrata; a c. 140 vi è la relativa decifrazione. Alle cc. 136-137 vi è un duplicato della stessa.

[21] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici, che doveva trovarsi a Careggi: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 672.

[22] Si Tratta di Girolamo Bencucci che, dal settembre 1515, era stato nominato da Leone X rappresentante presso l'esercito imperiale. Il 6 febbraio 1523 ottenne il vescovado di Vaison.

[23] Si tratta di Luis Fernández de Cordoba, ambasciatore di Carlo V a Roma dall'ottobre 1523. La lettera venne recapitata dal reverendo Lopez Sancez: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 678.

[24] La lettera è in parte cifrata; la relativa decifrazione si trova a c. 167. Alle cc. 173-177 e 430-435 vi sono due duplicati della stessa, e a c. 438 una seconda decifrazione della parte in cifra.

[25] La lettera è stata trattenuta fino al 31 marzo seguente. Segue a c. 185 la copia di una missiva che si trova alle cc. 328-329 della Filza 33. La c. 186 è bianca.

[26] Si tratta di un duplicato della lettera.

82. [Otto di Pratica][27]
23 [novembre 1521], c. 189

83. Paolo Vettori[28]
Castel San Giovanni, 27 febbraio 1524, cc. 191-192

84. Ludovico Capponi
Roma, 5 marzo 1524, cc. 193-194

85. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 aprile 1523, cc. 195-196

86. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 aprile 1523, cc. 197-198

87. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 aprile 1523, cc. 199-200

88. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 aprile 1523, cc. 201-202

89. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 aprile 1523, cc. 203-204

90. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 aprile 1523, cc. 205-206

91. Oratori fiorentini a Roma[29]
Roma, 14 aprile 1523, cc. 207-208

92. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 18 aprile 1523, cc. 209-210

93. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 23 aprile 1523, cc. 211-212

94. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 22 aprile 1523, cc. 213-214

95. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 27 aprile 1523, cc. 215-216

96. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 28 aprile 1523, cc. 217-218

97. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 23 aprile 1523, cc. 219-220

98. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 4 aprile 1523, cc. 221-222

---

[27] Si tratta della minuta di un capitolo di una lettera, verosimilmente degli Otto di Pratica, dove riferiscono al destinatario, espresso singolarmente, di aver scritto diffusamente il giorno prima, 22 […]. Riportano, inoltre, che in quello stesso giorno, 23 […], da una missiva del 18 di Antonio Francesco [degli Albizi] avevano appreso del transito dell'esercito francese [in ritirata da Milano], la cui antiguardia era vicina a Piacenza, e del passaggio del cardinale Giulio dei Medici, legato presso l'esercito imperiale [che il 19 novembre era entrato a Milano]. Cfr. la copia di una missiva di Francesco Guicciardini, commissario generale dell'esercito pontificio, da Milano, del 19 novembre 1521, in *Signori, Dieci di balia, Otto di pratica. Missive originali*, 10, c. 174. La c. 190 è bianca. Il destinatario di questa minuta potrebbe essere Luigi Guicciardini, commissario generale in Romagna.

[28] Per la missione del Vettori a Milano cfr. le relative istruzioni, del 17 dicembre 1523, in *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, c. 100*v*.

[29] Il 14 ottobre 1522, per l'elezione di Adriano VI, furono designati sei oratori per congratularsi con il nuovo pontefice a nome della Signoria fiorentina: cfr. *Signori. Legazioni e Commissarie. Elezioni, Istruzioni, Lettere*, 27, c. 26*rv*; la relativa missione venne prorogata più volte: *ibidem*. Si trattava, in particolare, di: Giovanni di Bernardo Rucellai, protonotario apostolico, Iacopo di Giovanni Salviati (che partì l'8 aprile 1523), Iacopo di Bongianni Gianfigliazzi, Simone di Filippo Tornabuoni (che partì il 7 aprile 1523), Niccolò di Piero Capponi, Galeotto di Lorenzo dei Medici (che già si trovava a Roma). Cfr. anche *Legazioni e commissarie*, p. 678: lettera degli Otto di Pratica a Galeotto dei Medici, a Roma, del 9 aprile 1523, dove si informa che Niccolò Capponi avrebbe raggiunto in seguito gli stessi oratori essendo trattenuto a Firenze da una indisposizione.

99. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 1 maggio 1523, cc. 223-224

100. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 2 maggio 1523, cc. 225-226

101. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 8 maggio 1523, cc. 227-228

102. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 10 maggio 1523, cc. 229-230

103. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 10 maggio 1523, cc. 231-232

104. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 13 maggio 1523, cc. 233-234

105. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 15 maggio 1523, cc. 235-238

106. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 16 maggio 1523, cc. 239-240

107. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 19 maggio 1523, cc. 241-242

108. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 18 maggio 1523, cc. 243-244

109. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 20 maggio 1523, cc. 245-246

110. Francesco II Sforza, duca di Milano
Milano, 7 maggio 1523, cc. 247-248

111. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 22 maggio 1523, cc. 249-250

112. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 22 maggio 1523, cc. 251-252

113. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 23 maggio 1523, cc. 253-253bis

114. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 26 maggio 1523, cc. 254-255

115. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 28 maggio 1523, cc. 256-257

116. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 29 maggio 1523, cc. 258-259

117. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 30 maggio 1523, cc. 260-261

118. Iacopo V Appiani d'Aragona, signore di Piombino
Piombino, 31 maggio 1523, cc. 262-263

119. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso il re di Spagna[30]
Valladolid, 8 maggio 1523, cc. 264-267

120. Carlo V, imperatore
Valladolid, 1 maggio 1523, c. 270

121. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Gubbio, 5 giugno 1523, c. 271

122. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 4 giugno 1523, cc. 272-273

123. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 6 giugno 1523, cc. 274-275

124. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 6 giugno 1523, cc. 276-277

125. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 11 giugno 15[2]3, cc. 278-279

---

[30] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica, ed è in parte cifrata; a c. 268 vi è la relativa decifrazione. Alle cc. 426-429 vi è un duplicato della stessa. La c. 269 è bianca. Sono allegate: alle cc. 178-180 la copia della 'Confirmatione della Cedula' circa i privilegi concessi ai Fiorentini da parte dell'imperatore Carlo V, da Valladolid (Valli Oleti), del 22 marzo 1523, di cui si trova copia parziale delle cc. 178 e 180 anche a c. 183; a c. 182 la copia della 'declaratione de Rebelli' nei riguardi dei Soderini da parte dell'imperatore Carlo V, di cui vi è pure una copia a c. 436. Le copie dei due documenti a c. 183 e a c. 436 erano allegate alla lettera del Girolami e del Corsi del 20 maggio 1523, presente qui alle cc. 330-331. Le cc. 181, 184 sono bianche.

126. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Gubbio, 9 giugno 1523, c. 280

127. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 10 giugno 1523, cc. 281-282

128. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 12 giugno 1523, cc. 283-284

129. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 14 giugno 1523, cc. 285-286

130. Alfonso Este, duca di Ferrara
Ferrara, 19 giugno 1523, c. 287

131. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 13 giugno 1523, cc. 288-289

132. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 13 giugno 1523, cc. 290-291

133. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 15 giugno 1523, cc. 292-293

134. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 19 giugno 1523, cc. 294-295

135. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 19 giugno 1523, cc. 296-297

136. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 20 giugno 1523, cc. 298-299

137. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 25 giugno 1523, cc. 300-301

138. Antoniotto Adorno, doge di Genova
Genova, 22 giugno 1523, cc. 302-303

139. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 23 giugno 1523, cc. 304-305

140. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 28 giugno 1523, cc. 306-307

141. Oratori fiorentini a Roma[31]
Roma, 26 giugno 1523, cc. 308-309

142. Oratori fiorentini a Roma[32]
Roma, 27 giugno 1523, cc. 315-316

143. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 30 giugno 1523, cc. 317-318

144. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 27 giugno 1523, cc. 319-320

145. Ludovico Ariosto, commissario estense Garfagnana[33]
Castelnuovo di Garfagnana, 9 giugno 1523, cc. 321-322

146. Donnino Della Genga, luogotenente del duca di Urbino[34]
Arezzo, 30 giugno 1523, cc. 323-324

147. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso il re di Spagna[35]
Valladolid, 21 giugno 1523, cc. 326-327

---

[31] A c. 312 vi è un *post scriptum* non datato, riferibile a una lettera degli oratori fiorentini presumibilmente posteriore al 9 luglio 1523: vi si dava infatti notizia che lo stato di salute del cardinale Francesco Soderini era buono. In *Legazioni e commissarie*, p. 696, il 9 luglio 1523, agli oratori fiorentini in Spagna si riferiva ancora di un'indisposizione dello stesso cardinale.

[32] Sono allegate le copie di tre lettere: a c. 310 del re di Inghilterra, Enrico VIII, dell'8 giugno 1523, da Greenwich, al cardinale Giulio dei Medici [a Roma]; a c. 311 del cardinale Thomas Wolsey, del 9 giugno, da Londra, pure al cardinale dei Medici; a c. 313 di Enrico VIII al pontefice Adriano VI, senza data, ma anch'essa del 9 giugno, come si ricava dalla missiva degli oratori fiorentini. La c. 314 è bianca.

[33] La lettera è indirizzata a Niccolò Rucellai, Capitano e commissario di Pietrasanta.

[34] Segue a c. 325 la copia di un avviso contenuto in una lettera del doge di Genova, Antoniotto Adorno, del 15 giugno 1523, ad Agostino Foglietta, riguardante la presenza della flotta francese a Marsiglia. Come risulta da *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 15, cc. 267*v*-268*r*, e *Otto di pratica. Missive*, 41, c. 6*r*, la notizia proveniva da Roma, verosimilmente da una missiva degli oratori fiorentini presso il pontefice: si tratta forse della lettera del 17 giugno, non presente in questo carteggio, ma citata qui a c. 296, a cui tale avviso potrebbe essere collegato.

148. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso il re di Spagna[36]
Valladolid, 8 giugno 1523, c. 328

149. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso il re di Spagna[37]
Valladolid, 20 maggio 1523, cc. 330-331

150. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso il re di Spagna[38]
Valladolid, 3 giugno 1523, cc. 332-333

151. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 5 luglio 1523, cc. 337-338

152. Alfonso Este, duca di Ferrara
Ferrara, 1 luglio 1523, cc. 339-340

153. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 4 luglio 1523, cc. 341-342

154. Anziani e Gonfaloniere di giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 17 luglio 1523, cc. 343-344

155. Antoniotto Adorno, doge di Genova
Genova, 12 luglio 1523, cc. 345-346

156. Antoniotto Adorno, doge di Genova
Genova, 15 luglio 1523, cc. 347-348

157. Oratori fiorentini a Roma[39]
Roma, 11 luglio 1523, cc. 349-350

158. Oratori fiorentini a Roma[40]
Roma, 14 luglio 1523, cc. 353-354

159. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 17 luglio 1523, cc. 357-358

160. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 18 luglio 1523, cc. 359-360

161. Oratori fiorentini a Roma[41]
Roma, 19 luglio 1523, cc. 361-362

162. Antoniotto Adorno, doge di Genova
Genova, 9 luglio 1523, cc. 364-365

163. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 25 luglio 1523, cc. 366-367

164. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 23 luglio 1523, cc. 368-369

165. Oratori fiorentini a Roma[42]
Roma, [21 luglio] 1523, cc. 370-371

166. Oratori fiorentini a Roma[43]
Roma, 22 luglio 1523, cc. 372-373

167. Oratori fiorentini a Roma[44]
Roma, 24 luglio 1523, cc. 378-379

168. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 25 luglio 1523, cc. 380-381

---

[35] Alle cc. 334-335 vi è un duplicato della lettera, datato però 22 giugno 1523.
[36] La lettera è in copia. La c. 329 è bianca.
[37] A questa lettera sono allegate le seconde copie delle cc. 183 e 436 concernenti i documenti contenuti qui alle cc. 178-180 e a c. 182: cfr. la nota alle cc. 264-267.
[38] La lettera è in parte cifrata; a c. 336 vi è la relativa decifrazione.
[39] A c. 351 è allegata una nota del 30 giugno 1523 inviata dal duca di Ferrara, Alfonso d'Este, a Ludovico [Ariosto], suo commissario generale in Garfagnana, perché informasse il cardinale Giulio dei Medici su una controversia in fatto di bestiame tra gli abitanti di Pietrasanta e quelli di Vagli di Sopra. La c. 352 è bianca.
[40] A c. 355 è allegata la copia di un estratto di una lettera inviata dal doge di Genova, Antoniotto Adorno, ad Agostino Foglietta, a Roma, il 9 luglio 1523. La c. 356 è bianca.
[41] A c. 363 è allegata la copia di un estratto di una lettera inviata dal doge di Genova, Antoniotto Adorno, ad Agostino Foglietta, a Roma, il 16 luglio 1523.
[42] Per la datazione della lettera cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 700.
[43] A c. 374 vi è un *post scriptum* alla lettera: cfr. qui la lettera del 24 luglio 1523 dei medesimi oratori dove, a c. 379, si fa riferimento al contenuto di questo *post scriptum*.
[44] Alle cc. 375-376, con un *post scriptum* a c. 377, è allegata una lettera inviata dal doge di Genova, Antoniotto Adorno, ad Agostino Foglietta, a Roma, il 21 luglio 1523.

169. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 30 luglio 1523, cc. 382-383

170. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 29 luglio 1523, cc. 384-385

171. Oratori fiorentini a Roma[45]
Roma, 28 luglio 1523, cc. 386-387

172. Oratori fiorentini a Roma[46]
Roma, 30 luglio 1523, cc. 389-390

173. Alfonso Este, duca di Ferrara
Ferrara, 22 luglio 1523, cc. 393-394

174. Bernardino Bartolotti[47]
Roma, 7 luglio 1523, c. 395

175. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso il re di Spagna[48]
Valladolid, 14 luglio 1523, cc. 398-399

176. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso il re di Spagna[49]
Valladolid, 23 luglio 1523, cc. 401-402

177. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 20 luglio 1523, cc. 403-404

178. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 3 luglio 1523, cc. 405-406

179. Antoniotto Adorno, doge di Genova
Genova, 17 luglio 1523, c. 407

180. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 1 agosto 1523, cc. 412-413

181. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 2 agosto 1523, cc. 414-415

182. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 3 agosto 1523, cc. 416-417

183. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 6 agosto 1523, cc. 418-419

184. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 6 agosto 1523, cc. 420-421

185. Ludovico Ariosto, commissario estense in Garfagnana
Castelnuovo di Garfagnana, 6 agosto 1523, cc. 422-423

186. Vitello Vitelli
Pisa, 10 agosto 1523, cc. 424-425

187. Alfonso Este, duca di Ferrara
Ferrara, 5 agosto 1523, c. 437

188. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 5 agosto 1523, cc. 439-440

189. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 6 agosto 1523, cc. 441-442

190. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 7 agosto 1523, cc. 445-446

---

[45] A questa lettera sono allegate le copie di avvisi provenienti da luoghi diversi: a c. 388 un capitolo di una lettera, del 22 giugno [1523], dall'Inghilterra, di Gregorio Casali da Bologna, segretario intimo del re Enrico VIII, indirizzata al cardinale dei Medici a Roma; a c. 391 un estratto di una lettera, del 9 luglio [1523], inviata da Matteo Lang, nunzio apostolico a Buda, al cardinale Giulio dei Medici, e a c. 392 un estratto di una lettera, del 21 luglio [1523], mandata da Amico Tagio (Tegio), da Innsbruck, a Girolamo Scledo (Girolamo Bencucci), vescovo di Vaison. In fondo alla missiva si specifica che il Tagio, in passato segretario del cardinale Matteo Schinner, ricopriva l'incarico di segretario del duca di Milano e si trovava per conto di questi presso l'Arciduca d'Austria.

[46] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[47] Il Bartolotti, bolognese, ricoprì diversi incarichi diplomatici, fra cui a Roma presso il Sacro Collegio, e fu in contatto con Baldassarre da Castiglione.

[48] La lettera è priva dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica. Alle cc. 396-397 vi è un duplicato della stessa, datato però 13 luglio. La lettera è parzialmente cifrata e la relativa decifrazione si trova a c. 400.

[49] Alle cc. 408-409, 411 vi è un duplicato della lettera insieme, a c. 410, a una lista di capitani di genti d'arme al servizio della Repubblica di Venezia.

191. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 11 agosto 1523, cc. 447-448

192. Oratori fiorentini a Roma[50]
Roma, 10 agosto 1523, cc. 449-450, 443-444

193. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 12 agosto 1523, cc. 451-451bis

194. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 20 agosto 1523, cc. 452-453

195. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 14 agosto 1523, cc. 454-454bis

196. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 15 agosto 1523, cc. 455-456

197. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 15 agosto 1523, cc. 457-458

198. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 4 agosto 1523, cc. 459-460

199. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 27 agosto 1523, cc. 461-462

200. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 27 agosto 1523, cc. 463-464

201. Oratori fiorentini a Roma[51]
Roma, 17 agosto 1523, cc. 468-469

202. Oratori fiorentini a Roma[52]
Roma, 19 agosto 1523, cc. 472-475

203. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 22 agosto 1523, cc. 476-477

204. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 23 agosto 1523, cc. 478-479

205. Oratori fiorentini a Roma[53]
Roma, 24 agosto 1523, cc. 480-481

206. Oratori fiorentini a Roma[54]
Roma, 26 agosto 1523, cc. 482-483

207. Oratori fiorentini a Roma[55]
Roma, 25 agosto 1523, cc. 486-487

208. Antoniotto Adorno, doge Genova[56]
Genova, 28 agosto 1523, cc. 490-491

209. Oratori fiorentini a Roma[57]
Roma, 28 agosto 1523, cc. 493-494, 465, 495-496

210. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 5 agosto 1523, cc. 497-499

211. Oratori fiorentini a Roma
Roma, 1 settembre 1523, cc. 500-501

212. Antoniotto Adorno, doge di Genova
Genova, 30 agosto 1523, c. 502-502bis

---

[50] Alle cc. 443-444*r* vi è la copia di un estratto di una lettera di Giovan Battista Malatesta, oratore del duca di Mantova a Venezia, da Venezia, del 1° agosto 1523.

[51] Alle cc. 470-471 è allegata la copia di una bozza dei capitoli della Lega stipulata contro i Turchi: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 708.

[52] A c. 466 è allegata la copia di un avviso indirizzato verosimilmente dal doge di Genova, Antoniotto Adorno, ad Agostino Foglietta, a Roma (cfr. qui la c. 473*r* sui movimenti dei Lanzichenecchi verso la Lombardia).

[53] A c. 484 è allegata la copia di un estratto di una lettera, del 16 agosto 1523, inviata da Amico Tagio (Tegio), da Innsbruck, a Melchiorre Lang, al servizio del cardinale dei Medici, a Roma.

[54] Segue a c. 485 un appunto riguardante l'andata a Vicenza di Francesca Pandolfini, moglie di Tommaso di Paolantonio Soderini, dove avrebbe sostato fino al 15 settembre 1523. Vi sono anche indicati i nominativi del relativo seguito.

[55] Alle cc. 488-489 è allegata la copia di una lettera di Alessandro Del Caccia, da Milano, del 22 agosto 1523, al cardinale Giulio dei Medici, a Roma. Il fiorentino Del Caccia dimorava a Milano: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 671.

[56] A c. 492 è allegato un resoconto contabile per acquisti di grano.

[57] La lettera è stata trattenuta fino al 30 agosto e reca un'aggiunta di quella data. A c. 467 è allegata la copia di avvisi provenienti da Milano, indirizzati verosimilmente dal doge di Genova, Antoniotto Adorno, ad Agostino Foglietta, a Roma (cfr. qui la c. 495*v*).

213. Oratori fiorentini a Roma[58]
Roma, [30 agosto] 1523, cc. 503-505

214. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso il re di Spagna[59]
Valladolid, 24 agosto 1523, cc. 506-509

215. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso il re di Spagna[60]
Valladolid, 28 agosto 1523, cc. 510-510bis

[58] A c. 505 è riportata la copia di un estratto di una lettera di Iacopo Gambara, del 29 [agosto] 1523, da Pavia (di cui risulta governatore almeno dal maggio 1522), al cardinale Giulio dei Medici, a Roma. Per la datazione della lettera cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 713.
[59] Alle cc. 511-512 vi è un duplicato della lettera.
[60] A c. 513 vi è un duplicato della lettera. La c. 514 è bianca.

FILZA 25

1. cardinale Raffaele Petrucci
Siena, 5 maggio 1522, cc. 1-2

2. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 maggio 1522, cc. 3-4

3. Bartolomeo Valori, commissario generale, Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[1]
Siena, 7 maggio 1522, cc. 5-6

4. Bartolomeo Valori, commissario generale
Buonconvento, 8 maggio 1522, cc. 7-8

5. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena, Bartolomeo Valori, commissario generale
Siena, 8 maggio 1522, cc. 9-10

6. vescovo Matteo Ugoni, vicelegato di Perugia[2]
Perugia, 2 maggio 1522, cc. 11-12

7. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 maggio 1522, cc. 13-14

8. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 maggio 1522, cc. 17-17bis

9. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 9 maggio 1522, cc. 18-19

10. Taddeo Guiducci, commissario generale[3]
Pisa, 8 [maggio 1522], c. 20

11. Bartolomeo Valori, commissario generale
San Quirico, 12 maggio 1522, cc. 23-24

12. Bartolomeo Valori, commissario generale
San Quirico, 12 maggio 1522, c. 25-25bis

13. Bartolomeo Valori, commissario generale
San Quirico, 11 maggio 1522, cc. 26-27

14. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 13 maggio 1522, cc. 28-29

15. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena[4]
Siena, 12 maggio 1522, cc. 30-31

16. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino[5]
San Quirico, 12 maggio 1522, c. 33-33bis

17. Bartolomeo Valori, commissario generale
San Quirico, 12 [maggio] 1522, cc. 34-35

18. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino
San Quirico, 11 maggio 1522, cc. 36-37

19. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino
San Quirico, 13 maggio 1522, c. 38

20. Bartolomeo Valori, commissario generale
San Quirico, 13 maggio 1522, c. 39

21. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[6]
Roma, 8 maggio 1522, cc. 40-41

Filza cart. di cc. 1-504, con titolo in costola: «Lettere Esterne agl'Otto di Pratica Da Maggio a Agosto 1522». V. s.: Classe X, Distinzione 6, Num. 25, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 13 giugno 1517; 1 maggio-31 agosto 1522.

[1] Cfr. *Missive*, p. 688, n. 61.

[2] La lettera è indirizzata al cardinale Filippo Silvio Passerini a Cortona.

[3] Si tratta della copia di una lettera su cui cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 611.

[4] A c. 136 è allegata una nota dell'oratore senese a Firenze, riguardante Marcantonio Tolomei, su cui cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 617.

[5] A c. 32 è allegato un elenco delle «Provisioni che si hanno da fare per il campo».

[6] La lettera è in cifra; a c. 42 vi è la relativa decifrazione. La c. 43 è bianca. Alle cc. 21-

22. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 10 maggio 1522, cc. 44-45

23. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[7]
Roma, 7 maggio 1522, cc. 46-47

24. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino[8]
San Quirico, 13 maggio 1522, cc. 49-49bis

25. Bartolomeo Valori, commissario generale
San Quirico, 13 maggio 1522, cc. 50-51

26. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino
San Quirico, 14 maggio 1522, cc. 52-53

27. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 14 maggio 1522, cc. 54-55

28. Bartolomeo Valori, commissario generale
San Quirico, 14 maggio 1522, cc. 56-57

29. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[9]
Roma, 10 maggio 1522, cc. 58-59

30. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[10]
Roma, 12 maggio 1522, cc. 61-62

31. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[11]
Roma, 16 maggio 1522, cc. 68-69

32. Bartolomeo Valori, commissario generale[12]
dal campo sul fiume Paglia, 16 maggio 1522, cc. 70-71

33. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 15 maggio 1522, cc. 72-73

34. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 16 maggio 1522, cc. 74-75

35. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 15 maggio 1522, cc. 76-77

36. Bartolomeo Valori, Commissario generale
presso il fiume Paglia, 14 maggio 1522, cc. 78-79

37. Bernardo Bini[13]
Roma, 14 maggio 1522, cc. 80-81

38. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino
Ponte a Centina (Centeno), 17 maggio 1522, cc. 82-83

---

22 è allegata la copia di una patente, del 7 maggio 1522, rilasciata dal Sacro Collegio: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 611.

[7] La lettera è in cifra; a c. 48 vi è la relativa decifrazione.

[8] La lettera è indirizzata a Giovanni Corsi, a Siena, pregandolo di inoltrarla a Firenze, come lo stesso fece con la sua del 14 maggio seguente.

[9] La lettera è in parte cifrata; a c. 60 vi è la relativa decifrazione.

[10] La lettera è in cifra; a c. 63 vi è la relativa decifrazione. La c. 64 è bianca.

[11] La lettera è in cifra; a c. 103 vi è la relativa decifrazione. A c. 105 è allegata una lettera del cardinale Raffaele Petrucci, da Siena, del 13 maggio [1522], diretta a Fabio Costantini, segretario dello stesso Petrucci a Roma. La c. 104 è bianca.

[12] A c. 65 è allegata la copia di una lettera inviata dal conte Ludovico Orsini a Guido Rangoni, da Pitigliano, il 16 maggio 1522.

[13] Bernardo Bini, banchiere legato alla Curia, aveva in deposito una somma per la canonizzazione di Antonino Pierozzi di cui viene chiesta la restituzione: cfr. *Legazioni e commissarie*, pp. 612, 618.

39. Bartolomeo Valori, commissario generale[14]
Ponte a Centina (Centeno), 17 maggio 1522, cc. 84-85

40. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 17 maggio 1522, cc. 88-89

41. Bartolomeo Valori, commissario generale
dal campo sul Paglia, 15 maggio 1522, cc. 90-91

42. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino[15]
in campo, 15 maggio 1522, cc. 92-92bis

43. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[16]
Roma, 13 maggio 1522, cc. 96-97

44. Bartolomeo Valori, commissario generale[17]
«ex hospitio Palee», 15 maggio 1522, cc. 98-99

45. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[18]
Roma, 15 maggio 1522, cc. 100-101

46. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[19]
Roma, 15 maggio 1522, cc. 106-107

47. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 19 maggio 1522, cc. 108-109

48. Bartolomeo Valori, commissario generale[20]
Ponte a Centina (Centeno), 20 maggio 1522, cc. 110-111

49. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino
Ponte a Centina (Centeno), 19 maggio 1522, cc. 112-113

50. Bartolomeo Valori, commissario generale
Ponte a Centina (Centeno), 19 maggio 1522, cc. 114-115

51. ser Giovanni Naldini[21]
Ponte a Centina (Centeno), 19 maggio 1522, cc. 116-117

52. Bartolomeo Valori, commissario generale
Ponte a Centina (Centeno), 20 maggio 1522, cc. 118-119

---

[14] Sono allegate le copie di due lettere di Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice, indirizzate, da Roma, allo stesso Valori: a c. 86 del 16 maggio 1522, a c. 87 del 14 maggio 1522, trattenuta fino al 15.

[15] A c. 93 vi è un *post scriptum* del 16 maggio 1522.

[16] La lettera è in cifra; a c. 66 vi è la relativa decifrazione. La c. 67 è bianca.

[17] In campo presso il Paglia.

[18] La lettera è in parte cifrata; a c. 102 vi è la relativa decifrazione.

[19] La lettera è in cifra; a c. 94 vi è la relativa decifrazione. La c. 95 è bianca.

[20] A questa lettera sono allegate: a c. 120 la copia di un capitolo di una lettera di Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice, diretta allo stesso Valori, senza data, ma ascrivibile al 20 maggio: si tratta della copia di una missiva predisposta per Galeazzo Farnese; a c. 122 la copia di una lettera di Galeotto dei Medici, indirizzata al Valori, da Roma, datata 17 maggio 1522 (in alto, dove sono riportati gli elementi identificativi del documento dalla stessa mano che ha vergato il testo, è indicato '16' maggio).

[21] Per la missione del Naldini a Milano e, quindi, a Pistoia per passare in rassegna la compagnia di Girolamo Faloppia (Falloppia) e inviarla al campo, e poi a Ponte a Centeno cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 13, c. 18*r*, registrazione del 9 giugno 1522.

53. Bartolomeo Valori, commissario generale[22]
Ponte a Centina (Centeno), 18 maggio 1522, cc. 123-124

54. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[23]
Roma, 19 maggio 1522, cc. 126-127

55. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[24]
Roma, 17 maggio 1522, cc. 130-131

56. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 21 maggio 1522, cc. 134-135

57. Bernardino Castellari, mandatario fiorentino in Svizzera[25]
Zurigo, 15 maggio 1522, cc. 137-138

58. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[26]
Roma, 23 maggio 1522, cc. 141-142

59. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[27]
Roma, 20 maggio 1522, cc. 143-144

60. ser Giovanni Naldini
Ponte a Centina (Centeno), 20 maggio 1522, cc. 147-148

61. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Pesaro, 19 maggio 1522, c. 149

62. Bartolomeo Valori, commissario generale
Ponte a Centina (Centeno), 21 maggio 1522, cc. 150-151

63. Bartolomeo Valori, commissario generale[28]
Ponte a Centina (Centeno), 20 maggio 1522, cc. 152-153

64. Bartolomeo Valori, commissario generale
Ponte a Centina (Centeno), 22 maggio 1522, cc. 154-155

65. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 22 maggio 1522, cc. 156-157

66. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 22 maggio 1522, cc. 158-159

67. Guido Rangoni, governatore generale dell'esercito fiorentino
Ponte a Centina (Centeno), 21 maggio 1522, c. 160

68. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 maggio 1522, cc. 161-162

69. Bartolomeo Valori, commissario generale[29]
Ponte a Centina (Centeno), 23 maggio 1522, cc. 163-164

70. Giovanni Corsi, oratore fiorentino a Siena
Siena, 24 maggio 1522, cc. 166-167

---

[22] A c. 125 è allegata la copia di una lettera di Galeotto dei Medici indirizzata al Valori, da Roma, il 17 maggio 1522.
[23] La lettera è in parte cifrata; a c. 128 vi è la relativa decifrazione. La c. 129 è bianca.
[24] La lettera è in parte cifrata; a c. 132 vi è la relativa decifrazione. La c. 133 è bianca.
[25] La lettera è in parte cifrata; alle cc. 139-140 vi è la relativa decifrazione.
[26] A c. 197 è allegata una nuova copia dei capitoli stipulati fra Firenze e Siena, da una parte, e Renzo da Ceri, dall'altra, redatta «in publicam formam», con nota di ratifica. La c. 198 è mancante per errore nella cartulazione.
[27] A c. 145 è allegata la copia dei capitoli stipulati fra i Fiorentini e i Senesi, da una parte, e Renzo da Ceri, dall'altra. La c. 146 è bianca.
[28] A c. 121 è allegata la copia di una lettera di Galeotto dei Medici indirizzata al Valori, da Roma, il 19 maggio 1522, inviata il 20 maggio.
[29] A c. 165 è allegata una lettera di Galeotto dei Medici indirizzata al Valori, da Roma, il 22 maggio 1522.

71. Bartolomeo Valori, commissario generale[30]
Ponte a Centina (Centeno), 24 maggio 1522, cc. 168-169

72. Ludovico Ariosto, commissario estense in Garfagnana
Castelnuovo di Garfagnana, 21 maggio 1522, cc. 171-172

73. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[31]
Roma, 22 maggio 1522, cc. 173-174

74. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Pesaro, 19 maggio 1522, cc. 175-176

75. Bartolomeo Valori, commissario generale
Siena, 27 maggio 1522, cc. 177-178

76. Bartolomeo Valori, commissario generale
«ex hospitio Recursi»[32], 26 maggio 1522, cc. 179-180

77. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[33]
Roma, 26 maggio 1522, cc. 181-182

78. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 maggio 1522, cc. 183-184

79. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 maggio 1522, cc. 185-186

80. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 30 maggio 1522, cc. 187-188

81. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 31 maggio 1522, cc. 189-190

82. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[34]
Roma, 24 maggio 1522, c. 191

83. Bernardino Castellari. mandatario fiorentino in Svizzera[35]
Zurigo, 31 maggio 1522, cc. 199-200

84. Benedetto Buondelmonti
Lione, 2 maggio 1522, cc. 203-210

85. Benedetto Buondelmonti
Lione, 17 maggio 1522, cc. 211-216

86. Benedetto Buondelmonti
Lione, 15 maggio 1522, cc. 217-219

87. Benedetto Buondelmonti
Lione, 18 maggio 1522, cc. 220-223

88. Benedetto Buondelmonti
Lione, 21 maggio 1522, cc. 224-227

89. Benedetto Buondelmonti[36]
Lione, 29 maggio 1522, cc. 228-229

---

[30] A c. 170 è allegata la copia dei capitoli stipulati tra Firenze e Siena con Galeazzo Farnese.

[31] A c. 192 è allegata la copia dei capitoli predisposti, attraverso la mediazione del Sacro Collegio, per la stipula della pace tra Firenze e Siena con Renzo da Ceri, per la parte riguardante lo stesso Renzo da Ceri.

[32] Si tratta della «posta di Ricorsi» situata sulla strada postale romana presso Formone in Val d'Orcia.

[33] A questa lettera sono allegate: alle cc. 193-194 la copia dei capitoli stipulati da Firenze e Siena con Galeazzo Farnese, sottoscritti dallo stesso Farnese il 22 maggio 1522; alle cc. 195-196 la fideiussione del 24 maggio 1522 da parte di cittadini romani a garanzia di Renzo da Ceri.

[34] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[35] La lettera è in parte cifrata, alle cc. 201-202 vi è la relativa decifrazione. A questa lettera è collegata a c. 258 una nota, in lingua latina, circa la partecipazione del Castellari alla Dieta dei Cantoni Svizzeri tenutasi a Lucerna.

[36] La lettera è indirizzata a Roberto Acciaiuoli. Presenta un'altra missiva (in interlinea a c. 228*rv*, continuando a c. 229*rv*) scritta con inchiostro più chiaro (inchiostro simpatico), ve-

90. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 2 giugno 1522, cc. 230-231

91. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Urbino, 2 giugno 1522, cc. 232-233

92. cardinale Raffaele Petrucci
Siena, 3 giugno 1522, cc. 234-235

93. cardinale Raffaele Petrucci[37]
Siena, 7 giugno 1522, cc. 236-237

94. cardinale Raffaele Petrucci
Siena, 7 giugno 1522, cc. 238-239

95. cardinale Raffaele Petrucci
Siena, 6 giugno 1522, cc. 240-241

96. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Urbino, 2 giugno 1522, c. 242

97. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 giugno 1522, cc. 243-244

98. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 giugno 1522, cc. 245-246

99. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 giugno 1522, cc. 247-248

100. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 giugno 1522, cc. 249-250

101. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Urbino, 11 giugno 1522, c. 251

102. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino[38]
Urbino, 14 giugno 1522, c. 252

103. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 giugno 1522, cc. 254-255

104. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 giugno 1522, cc. 256-257

105. Orazio Baglioni
Perugia, 16 giugno 1522, cc. 259-260

106. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 giugno 1522, cc. 261-262

107. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 giugno 1522, cc. 263-264

108. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 giugno 1522, cc. 265-266

109. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 22 giugno 1522, cc. 267-268

110. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 giugno 1522, cc. 269-270

111. Priori delle Arti di Perugia
Perugia, 19 giugno 1522, cc. 271-272

---

rosimilmente diretta agli Otto di Pratica. L'*incipit* a c. 228 riporta infatti: «Essendo hochorso di poi la partita di Piero Spina alchune chose delle quali mi pare necessario darne avixo a V. S. […]».

[37] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici a Firenze.

[38] A c. 15*rv* è allegata la copia di due brevi di Adriano VI diretti allo stesso Della Rovere, da Saragozza, dell'11 e 8 maggio 1522. La c. 16 è bianca. Segue a c. 253 un *post scriptum* dove si riferisce dei danni procurati dai Fiorentini nei confronti del conte Roberto di Pian di Meleto, con il saccheggio e l'incendio di Santa Sofia e la preda di bestiame di proprietà degli abitanti di Casteldelci, e si danno istruzioni in merito: si tratta verosimilmente di un'aggiunta a una lettera del duca di Urbino, diretta ai suoi mandatari. per dirimere la questione con Firenze, facendosi interpreti presso la Signoria e il cardinale Giulio dei Medici.

112. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 giugno 1522, cc. 273-274

113. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 giugno 1522, cc. 275-276

114. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Urbino, 17 giugno 1522, c. 277

115. Benedetto Buondelmonti[39]
Lione, 4 giugno 1522, cc. 278-283

116. Benedetto Buondelmonti[40]
Lione, 29 maggio 1522, cc. 284-286

117. Benedetto Buondelmonti[41]
Lione, 4 giugno 1522, cc. 287-288*r*, 289*v*

118. Benedetto Buondelmonti[42]
[Lione], 4 giugno 1522, cc. 290-293

119. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale[43]
Arezzo, 13 giugno 1517, cc. 303-304

120. Carlo di Lannoy, viceré di Napoli
Bolsena, 1 luglio 1522, c. 305

121. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 1 luglio 1522, cc. 306-307

122. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino[44]
Bologna, 2 luglio 1522, cc. 308-309

123. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 luglio 1522, cc. 310-311

124. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 luglio 1522, cc. 312-313

125. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 luglio 1522, cc. 314-315

126. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Urbino, 9 luglio 1522, c. 316

127. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 luglio 1522, cc. 317-318

128. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 luglio 1522, cc. 319-320

---

[39] La lettera è diretta a Roberto Acciaiuoli. Presenta un'altra missiva (in interlinea alle cc. 278*r*-281*v*, continuando alle cc. 282*r*-283*r*) scritta con inchiostro più chiaro (inchiostro simpatico), indirizzata agli Otto di Pratica.

[40] La lettera è rivolta a Filippo Strozzi. Presenta in interlinea (eccetto le ultime cinque righe di c. 285*v* e le due righe di c. 286*r*) un'altra missiva, datata 4 giugno, scritta con inchiostro più chiaro (inchiostro simpatico), indirizzata agli Otto di Pratica, di cui vi è una copia parziale, di cancelleria, alle cc. 294-295. Alle cc. 300-302 è allegata una bozza circa l'accordo fra il re di Francia e Firenze, per la difesa sia dello Stato di Milano, una volta riconquistato dai Francesi, sia della stessa Repubblica fiorentina, per la durata di cinque anni (cfr. qui c. 285*r* e pure c. 295*r*). Quest'ultimo documento è diretto a Iacopo Salviati, membro degli Otto di Pratica, a Firenze (c. 301*v*).

[41] La lettera è indirizzata dal Buondelmonti al padre Filippo. Presenta un'altra missiva (in interlinea alle cc. 287*r*-288*r*, continuando alle cc. 288*r*, ultime sette righe, fino a c. 289*r*) scritta con inchiostro più chiaro (inchiostro simpatico), indirizzata agli Otto di Pratica, datata pure 4 giugno. Di quest'ultima vi è una copia parziale, di cancelleria, a c. 298. La c. 299 è bianca.

[42] Alle cc. 296-297 vi è un estratto di questa lettera.

[43] La lettera è indirizzata a Goro Gheri, protonotario apostolico, a Firenze.

[44] Per la missione del Naldini, inviato a Bologna presso il cardinale Giulio dei Medici, e poi a Siena presso il cardinale Raffaele Petrucci, cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 13, cc. 41*v*-42*r*, registrazione del 7 dicembre 1522.

129. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 luglio 1522, cc. 321-322

130. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 luglio 1522, cc. 323-324

131. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 15 luglio 1522, cc. 325-326

132. Orazio Baglioni[45]
Lamentano (Mentana), 14 luglio 1522, c. 327

133. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 luglio 1522, cc. 328-329

134. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 luglio 1522, cc. 330-331

135. Francesco Petrucci
Siena, 18 luglio 1522, cc. 332-333

136. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 luglio 1522, cc. 334-335

137. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice, Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Roma[46]
Roma, 18 luglio 1522, cc. 336-339

138. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice, Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Roma[47]
Roma, 20 luglio 1522, cc. 340-341

139. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 luglio 1522, cc. 343-344

140. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice, Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Roma
Roma, 22 luglio 1522, cc. 345-346

141. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 luglio 1522, cc. 347-348

142. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 27 luglio 1522, cc. 349-350

143. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[48]
Roma, 28 luglio 1522, cc. 351-352

144. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 28 luglio 1522, cc. 353-354

145. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 luglio 1522, cc. 355-356

146. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Gradara, 22 luglio 1522, c. 357

---

[45] Cfr. qui le cc. 314, 317, 328, dove si riferisce della permanenza a Roma del Baglioni. La lettera è indirizzata [a Firenze] al cardinale Giulio dei Medici, al quale fu consegnata a mano da ser Cristofano, cancelliere del Baglioni.

[46] La lettera è stata erroneamente rilegata; pertanto l'*incipit* si trova a c. 338, l'*explicit* a c. 336, e a c. 337 l'indicazione del destinatario. Per la missione dell'Ugolini a Roma presso l'ambasciatore cesareo, don Giovanni Manuel, cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 13, c. 41*r*, registrazione del 7 dicembre 1522.

[47] A c. 342 è allegata la copia del capitolo XVII relativo all'accordo stipulato tra papa Leone X e l'imperatore Carlo V, dove si stabiliva la reciproca protezione nei riguardi degli alleati di entrambe le parti e specialmente dei Fiorentini (trattato del 6 febbraio 1519).

[48] A c. 360 è allegata la copia di un capitolo di una lettera proveniente da Genova del 24 luglio 1522.

147. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[49]
Roma, 29 luglio 1522, cc. 358-359

148. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[50]
Roma, 21 luglio 1522, cc. 364-365

149. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice, Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Roma
Roma, 22 luglio 1522, cc. 367-368

150. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 luglio 1522, cc. 369-370

151. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Pesaro, 20 luglio 1522, c. 373

152. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 23 luglio 1522, cc. 374-375

153. cardinale Giulio dei Medici
Firenzuola, 24 luglio 1522, cc. 376-377

154. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Loiano, 25 luglio 1522, cc. 378-379

155. cardinale Giulio dei Medici[51]
Loiano, 25 luglio 1522, cc. 380-381

156. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino[52]
Bologna, 28 luglio 1522, cc. 382-383

157. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 29 luglio 1522, cc. 384-385

158. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 30 luglio 1522, cc. 386-387

159. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 26 luglio 1522, cc. 388-389

160. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice, Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Roma
Roma, 29 luglio 1522, cc. 390-391

161. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice, Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Roma
Roma, 29 luglio 1522, cc. 392-393

162. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice, Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Roma[53]
Roma, 27 luglio 1522, cc. 394-395

163. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 31 luglio 1522, cc. 396-397

164. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Roma
Roma, 31 luglio 1522, cc. 398-399

165. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[54]
Roma, 31 luglio 1522, cc. 400-401

166. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 1 agosto 1522, cc. 407-408

---

[49] Segue a c. 363 la copia di una lettera allegata alle cc. 184-185 della Filza 26.

[50] A questa lettera sono allegati: a c. 366 un avviso, non datato, né firmato, inviato da un informatore ad Andrea Conero, procuratore del cardinale Giulio dei Medici per l'abbazia di San'Anastasio a Roma (Santi Vincenzo e Anastasio alle Tre Fontane); alle cc. 371-372 la copia di una supplica del cardinale Francesco Soderini circa la «appellatio che li sia segniata».

[51] Alle cc. 361-362 vi è una copia di questa lettera, che Giovanni Naldini allegò, nel caso in cui gli Otto di Pratica non avessero ricevuto l'originale, alla sua missiva del 28 luglio. La c. 362 è bianca.

[52] Cfr. *supra*.

[53] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

[54] Le cc. 405-406 sono bianche.

167. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 1 agosto 1522, cc. 409-410

168. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino[55]
Bologna, 2 agosto 1522, cc. 411-412

169. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[56]
Roma, 2 agosto 1522, cc. 413-414

170. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 4 agosto 1522, cc. 415-416

171. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 5 agosto 1522, cc. 417-418

172. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 6 agosto 1522, cc. 419-420

173. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 6 agosto 1522, cc. 421-422

174. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 7 agosto 1522, cc. 423-424

175. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 7 agosto 1522, c. 425

176. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Roma
Roma, 5 agosto 1522, cc. 426-427

177. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 8 agosto 1522, cc. 428-429

178. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 agosto 1522, cc. 430-431

179. cardinale Giulio dei Medici
Bologna, 7 agosto 1522, c. 432

180. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 7 agosto 1522, cc. 433-434

181 ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 10 agosto 1522, cc. 435-436

182. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 11 agosto 1522, cc. 437-438

183. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 9 agosto 1522, cc. 439-440

184. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Roma
Roma, 9 agosto 1522, cc. 441-442

185. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 agosto 1522, cc. 443-444

186. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 15 agosto 1522, cc. 445-446

187. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 12 agosto 1522, cc. 447-448

188. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 13 agosto 1522, cc. 449-450

189. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 14 agosto 1522, cc. 451-452

190. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Bologna, 15 agosto 1522, cc. 453-454

191. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Loiano, 16 agosto 1522, cc. 455-456

---

[55] A questa lettera è collegata alle cc. 403-404 la copia di un breve del pontefice Leone X, del 27 luglio 1514, riguardante l'accordo raggiunto tra Firenze e Lucca, richiamato nel testo.

[56] A c. 402 è allegato l'estratto di una lettera di Girolamo Adorno del 31 luglio 1522.

192. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino[57]
Bologna, 16 agosto 1522, cc. 457, 459

193. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 agosto 1522, cc. 460-461

194. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 agosto 1522, cc. 462-463

195. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 agosto 1522, cc. 464-465

196. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino
Scarperia, 17 agosto 1522, cc. 466-467

197. cardinale [Filippo Silvio Passerini], legato di Perugia[58]
Cortona, 14 agosto 1522, cc. 468-469

198. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 agosto 1522, cc. 474-475

199. Benedetto Buondelmonti
Lione, 14 agosto 1522, cc. 476-477

200. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 agosto 1522, cc. 478-479

201. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 agosto 1522, cc. 480-481

202. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 agosto 1522, cc. 482-483

203. cardinale Giulio dei Medici
Pisa, 20 agosto 1522, c. 484

204. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 agosto 1522, cc. 485-486

205. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 19 agosto 1522, cc. 487-488

206. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 agosto 1522, cc. 489-490

207. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 agosto 1522, cc. 491-492

208. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 26 agosto 1522, cc. 493-494

209. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 28 agosto 1522, cc. 495-496

210. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 agosto 1522, cc. 497-498

211. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 agosto 1522, cc. 499-500

212. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 29 agosto 1522, cc. 501-502

213. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[59]
Roma, 31 agosto 1522, cc. 503-504

---

[57] A c. 458 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[58] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici [a Firenze]. Sono allegate le copie di lettere inviate allo stesso Passerini, da Perugia, il 13 agosto 1522: a c. 470 del vicelegato di Perugia, Matteo Ugoni, a c. 471 dei Priori di Perugia. Alle cc. 472-473 è allegata la copia di una lettera del Passerini al vicelegato Matteo Ugoni del 15 agosto 1522.

[59] La lettera è stata trattenuta fino al 1° settembre e presenta un'aggiunta di quella data.

FILZA 26

1. Lorenzo di Attilio dei Medici, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa[1]
Pisa, giugno 1522, cc. 1-2

2. conte Giovanni di Carpegna
San Marino, 4 giugno 1522, c. 4

3. Matteo Peri, Capitano di Campiglia
Campiglia, 4 giugno 1522, c. 5

4. conte Guido Rangoni
Modena, 7 giugno 1522, c. 6

5. Marchesi Giovanni Lorenzo Malaspina di Filattiera e Scaramuccia Malaspina di Filattiera, suo nipote[2]
Filattiera, 9 giugno 1522, c. 7

6. Domenico Del Mazza, Podestà di San Cassiano
San Cassiano, 9 giugno 1522, c. 8

7. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 10 giugno 1522, c. 9

8. Priori e Gonfaloniere di Castiglion Fiorentino
Castiglion Fiorentino, 10 giugno 1522, cc. 10-11

9. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 11 giugno 1522, c. 12

10. Ufficiali maggiori e Capitani di Parte guelfa di Uzzano
Uzzano, 11 giugno 1522, c. 13

11. Agostino Stradi (Strada), Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 11 giugno 1522, c. 14

12. Giovanni Cerretani, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 11 giugno 1522, c. 15

13. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 11 giugno 1522, cc. 16-17

14. cardinale Raffaele Petrucci[3]
Siena, 12 giugno 1522, cc. 18-19

15. Iacopo Castellani, commissario di San Leo[4]
San Leo, 13 giugno 1522, cc. 20-21

16. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 14 giugno 1522, c. 22

17. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 14 giugno 1522, cc. 23-23bis

18. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale di Cortona[5]
14 giugno 1522, c. 24

19. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 15 giugno 1522, c. 25

Filza cart. di cc. 1-474, con titolo in costola: «Lettere Interne agl'Otto di Pratica Da Giugno a Ottobre 1522». V. s.: Classe X, Distinzione 6 (corretto su 4), Num. 23, Stanza IV. Armad. 7. Estremi cronologici: 19 giugno 1502; 5 luglio 1517; 31 luglio 1520; 23 settembre 1520; 20, 29 settembre 1521; *ante* 4 maggio 1522; 4 giugno-2 dicembre 1522; 13 marzo 1523.

[1] Segue a c. 3 una lettera allegata alle cc. 30-31 della Filza 31.

[2] Cfr. *Otto di pratica. Responsive*, 31, c. 322.

[3] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici [a Firenze].

[4] A questa lettera sono collegabili per grafia e contenuto le seguenti copie: a c. 48 le disposizioni su San Leo e Maiolo, s. d.; questo documento era allegato alla missiva degli Otto di Pratica del 14 giugno 1522 diretta al Castellani, per cui cfr. *Otto di pratica*. *Missive*, 39, c. 2*v*; due lettere del Castellani: a c. 105*r*, del 28 maggio 1522, da San Leo, a ser Fabiano, commissario della Provincia del Montefeltro per conto del duca di Urbino, a Monte Cerignone; alle cc. 105*v*-106*r*, del 6 giugno 1522, da San Leo, a Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino. La c. 106*v* è bianca.

[5] Cfr. *Missive*, p. 682, n. 54.

20. Giovanni Alberti, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 15 giugno 1522, c. 26

21. conte Francesco di Carpegna
Gattaia, 6 [giugno] 1522, c. 27

22. Bernardo Rossi, mandatario fiorentino[6]
Firenzuola, 17 giugno 1522, c. 28

23. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 17 giugno 1522, c. 29

24. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 19 giugno 1522, c. 30

25. Piero Tiberi, capitano generale del Dominio fiorentino
Pomarance, 19 giugno 1522, c. 31

26. Giovanni Alberti, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 19 giugno 1522, c. 32

27. Tommaso Giacomini, commissario fiorentino[7]
Montecarlo, 19 giugno 1502, c. 33

28. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale di Cortona
Cortona, 20 giugno 1522, cc. 34-35

29. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
20 giugno 1522, c. 36

30. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 20 giugno 1522, c. 37

31. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 20 giugno 1522, c. 38

32. Agostino Stradi (Strada), Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 20 giugno 1522, c. 39

33. Roberto Giugni, Podestà e commissario di Castiglion Fiorentino
Castiglion Fiorentino, 20 giugno 1522, c. 40

34. Roberto Acciaiuoli, Piero Martelli[8]
Firenzuola, 22 giugno 1522, cc. 41-42

35. Taddeo Lorini, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 22 giugno 1522, c. 43

36. Giovanni Alberti, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 23 giugno 1522, c. 44

37. Alessandro Scarlatti, Podestà e commissario di Colle
Colle, 23 giugno 1522, c. 45

38. Matteo Peri, Capitano di Campiglia
Campiglia, 24 giugno 1522, c. 46

39. Bernardo Giachinotti, Capitano di Cortona
Cortona, 24 giugno 1522, c. 47

40. Filippo Capponi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 25 giugno 1522, c. 49

41. Comune e Uomini di Campiglia
Campiglia, 25 giugno 1522, c. 50

42. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario generale di Cortona
Cortona, 25 giugno 1522, cc. 51-52

43. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 25 giugno 1522, c. 53

---

[6] Cfr. *Missive*, p. 731, n. 1.

[7] La lettera è indirizzata ai Dieci di Libertà e Balia di Firenze.

[8] L'Acciaiuoli e il Martelli erano stati incaricati di recarsi incontro al viceré di Napoli, Carlo di Lannoy, per onorarlo a nome della Repubblica fiorentina: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 13, c. 40*r*, registrazione del 7 dicembre 1522.

44. Iacopo Castellani, commissario di San Leo[9]
San Leo, 25 giugno 1522, cc. 54-55

45. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 25 giugno 1522, c. 57

46. Malatesta Malatesta di Sogliano
Lari, 25 giugno 1522, c. 58

47. Lorenzo di Antonio Cambi, commissario fiorentino[10]
Avanella (tra Certaldo e Poggibonsi), 26 giugno 1522, c. 59

48. Lorenzo Cambi, commissario fiorentino
Poggibonsi, 26 giugno 1522, c. 60

49. Roberto [Giugni], Podestà e commissario di Castiglion Fiorentino[11]
Castiglion Fiorentino, 26 giugno 1522, c. 61

50. Giovanni Alberti, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 27 giugno 1522, c. 62

51. Comunità di Caprigliola[12]
Caprigliola, 27 giugno 1522, c. 63

52. Comunità e Uomini di Arbiano[13]
Arbiano, 27 giugno 1522, c. 64

53. Agostino Riccialbani, commissario fiorentino[14]
Montepulciano, 27 giugno 1522, c. 65

54. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa[15]
Pisa, 27 giugno 1522, cc. 66-67

55. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 27 giugno 1522, c. 68

56. [Francisco de] Villaturriel[16]
s. l., s. d. [ma 1523], c. 69

57. Lorenzo Cambi, commissario fiorentino
Siena, 28 giugno 1522, cc. 70-71

58. Consoli di Barga
Barga, 28 giugno 1522, c. 72

59. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 28 giugno 1522, c. 73

60. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 28 giugno 1522, c. 74

61. Taddeo Lorini, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 28 giugno 1522, c. 75

62. Lorenzo Cambi, commissario fiorentino
Siena, 28 giugno 1522, cc. 76-77

---

[9] A c. 56 è allegata la copia di una lettera degli Otto di Pratica al Castellani, del 13 maggio 1522, riguardante il caso di Piero da Anghiari.

[10] Cfr. *Missive*, p. 732, n. 2.

[11] Per errore del copista, la lettera riporta nella sottoscrizione «Robertus Acciaiolus»: in realtà si tratta di Roberto Giugni, in carica dal 10 febbraio 1522, per cui cfr. *Tratte*, 988, c. 36*r*.

[12] La lettera è indirizzata ai Priori di Libertà e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Roberto di Antonio Pucci.

[13] La lettera è indirizzata ai Priori di Libertà e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Roberto di Antonio Pucci.

[14] Cfr. *Missive*, p. 732, n. 2.

[15] A c. 66bis vi è un *post scriptum* alla lettera.

[16] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici. Il Villaturriel (Villaturiel) era capitano delle fanterie spagnole che, nel 1523, si trovavano in difesa del ponte presso Vigevano contro l'avanzare dei Francesi. Questa missiva, dove il Villaturiel chiede il passaggio sul Dominio fiorentino, si collega forse a quanto esposto a c. 48*v* della Filza 32, dove l'8 novembre 1523, l'oratore presso il pontefice, Galeotto dei Medici, riferisce sulla partenza di 400 fanti fra spagnoli e 'alamanni' per la Lombardia.

63. Averardo Salviati, Vice Capitano di Pisa[17]
Pisa, 28 giugno 1522, c. 78

64. Filippo Capponi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 29 giugno 1522, c. 79

65. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 29 giugno 1522, c. 80

66. Giovanni Alberti, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 29 giugno 1522, c. 81

67. Taddeo Lorini, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 30 giugno 1522, c. 82

68. Lorenzo di Attilio dei Medici, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 30 giugno 1522, c. 83

69. Giovanni Alberti, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 30 giugno 1522, c. 84

70. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generalidi Pisa
Pisa, 30 giugno 1522, cc. 85-86

71. Palla Rucellai, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 30 giugno 1522, c. 87

72. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 30 giugno 1522, cc. 88-89

73. Palla Rucellai, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 1 luglio 1522, c. 90

74. Taddeo Lorini, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 1 luglio 1522, c. 91

75. Lorenzo Cambi, commissario fiorentino
Torrenieri, 2 luglio 1522, c. 92

76. ser Bonifacio Marinai[18]
Riparbella, 2 luglio 1522, c. 93

77. Bernardo Borghini, Podestà di Monterappoli
Empoli, 3 luglio 1522, c. 94

78. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 3 luglio 1522, c. 95

79. Gherardo Corsini, commissario di Borgo San Sepolcro[19]
Borgo San Sepolcro, 5 luglio 1517, cc. 96-97

80. Bernardo Giachinotti, Capitano di Cortona
Cortona, 5 luglio 1522, c. 98

81. Galeotto Leoni, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 5 luglio 1522, c. 99

82. Antonio di Bernardo Del Vigna, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 5 luglio 1522, c. 100

83. Taddeo Guiducci, commissario generale di Pisa
Pisa, 6 luglio 1522, cc. 101-102

84. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 6 luglio 1522, c. 103

85. Antonio di Bernardo Del Vigna, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 6 luglio 1522, c. 104

---

[17] Per la morte del Capitano Lorenzo Salviati, avvenuta il 4 gennaio 1522, il figlio Averardo ne assunse le funzioni in base al provvedimento del Consiglio del Cento del 29 gennaio seguente: cfr. *Tratte*, 988, c. 3*r*.

[18] Il Marinai, segretario degli Otto di Pratica, era stato incaricato di recuperare le armi e le munizioni consegnate ai 'descritti' dell'Ordinanza fiorentina che era stata abolita: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, c. 69*r*, 15 giugno 1522.

[19] Cfr. *Missive*, p. 475, n. 37.

86. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 6 luglio 1522, c. 107

87. Bernardo Giachinotti, Capitano di Cortona
Cortona, 6 luglio 1522, c. 108

88. conte Roberto Oliva di Piagnano[20]
Pian di Meleto, 6 luglio 1522, cc. 109-110

89. Alamanno Cappelli, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 8 luglio 1522, c. 113

90. Giovanni Falconi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 6 luglio 1522, cc. 114-115

91. Giovanni Alberti, Capitano e Commissario di Arezzo
Arezzo, 7 luglio 1522, cc. 116-117

92. Domenico Del Mazza, Podestà di San Cassiano
[San Cassiano], ante 4 [maggio 1522], c. 118

93. Consiglieri e Governatori della Podesteria di Palaia
Palaia, 8 luglio 1522, c. 119

94. marchese Giovanni Spinetta Malaspina di Villafranca
Monti, 8 luglio 1522, c. 120

95. Priori di Sestino
Sestino, 8 luglio 1522, c. 121

96. Bernardo Popoleschi, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 9 luglio 1522, c. 122

97. Luigi di Piero di Iacopo Guicciardini, commissario di Cortona
Cortona, 10 giugno 1522, cc. 123-123bis

98. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 10 luglio 1522, c. 124

99. Lorenzo di Attilio dei Medici, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 10 luglio 1522, cc. 125-126

100. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 11 luglio 1522, cc. 127-128

101. Bernardo Giachinotti, Capitano di Cortona
Cortona, 11 luglio 1522, c. 129

102. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 11 luglio 1522, cc. 130-131

103. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 12 luglio 1522, c. 132

104. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 13 luglio 1522, cc. 133-134

105. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 13 luglio 1522, cc. 135-136

106. Michele Bellorino, custode del Lago di Bientina
Montecalvoli, 13 luglio 1522, c. 137

107. ser Bonifacio Marinai
Pisa, 14 luglio 1522, c. 138

108. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 14 luglio 1522, cc. 139-140

109. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 13 luglio 1522, cc. 141-142

110. Giovanni Alberti, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 15 luglio 1522, c. 143

---

[20] Alle cc. 111-112 è allegata la copia della sentenza riguardante le controversie fra la Comunità di Santa Sofia e quella di Cicognaia, redatta dal notaio Pompeo de Golfis di Borgo San Sepolcro.

111. Zenobi Giugni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 15 luglio 1522, c. 144

112. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno[21]
Livorno, 15 luglio 1522, c. 145

113. Palla Rucellai, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 15 luglio 1522, c. 146

114. Giovanni Falconi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 16 luglio 1522, c. 147

115. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 16 luglio 1522, cc. 148-149

116. Bernardo Giachinotti, Capitano di Cortona
Cortona, 16 luglio 1522, cc. 150-151

117. conte Francesco di Carpegna
Gattaia, 16 luglio 1522, c. 152

118. Gentile Baglioni
Panicale, 17 luglio 1522, cc. 153-154

119. Galeotto Leoni, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 17 luglio 1522, c. 155

120. Taddeo Lorini, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 12 luglio 1522, c. 156

121. Matteo Peri, Capitano di Campiglia
Campiglia, 17 luglio 1522, c. 157

122. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 18 luglio 1522, c. 158

123. Taddeo Guiducci, commissario generale di Pisa
18 luglio 1522, c. 159

124. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 18 luglio 1522, cc. 160-161

125. Piero Bartolini, commissario fiorentino[22]
Ponsacco, 19 luglio 1522, cc. 162-163

126. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 21 luglio 1522, cc. 164-165

127. Giovanni Ghettini di Pisa
Aulla, 21 luglio 1522, c. 166

128. ser Bonifacio Marinai
Castiglione del Terziere, 22 luglio 1522, cc. 167-168

129. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 22 luglio 1522, cc. 169-170

130. Galeotto Leoni, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 24 luglio 1522, c. 171

131. Soprassindaci del Contado di Castiglion Fiorentino
Castiglion Fiorentino, 26 luglio 1522, c. 172

132. conte Roberto Oliva di Piagnano
Pian di Meleto, 27 giugno 1522, c. 173

133. Galeotto Leoni, Capitano di Fivizzano
Fivizzano, 27 giugno 1522, cc. 174-175

134. Francesco Baldovinetti, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 27 luglio 1522, c. 176

---

[21] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici a Firenze.

[22] Per la missione del Bartolini deputato a descrivere e le compagnie del Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino, di Gentile, Orazio e Sforza Baglioni, e di Pier Luigi Farnese, e a passare in rassegna quelle di Lorenzo Cibo e di Vitello Vitelli, cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni*, *partiti, condotte e stanziamenti*, 13, c. 37*v*.

135. Leonardo Sassi, Podestà di Montevarchi
[Montevarchi], 27 luglio 1522, c. 177

136. Consoli di Barga
Barga, 27 luglio 1522, c. 178

137. Gonfaloniere e Consiglieri della Podesteria di Civitella
Civitella, 28 luglio 1522, c. 179

138. ser Silvano Silvani, Vicario di Montecarlo
Montecarlo, 29 luglio 1522, c. 180

139. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 29 luglio 1522, c. 181

140. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Pistoia
Pistoia, 29 luglio 1522, cc. 182-183

141. Palla Rucellai, Capitano e commissario di Pistoia[23]
Pistoia, 29 luglio 1522, cc. 184-185

142. Ufficiali di Sommo Cologna
Barga, 29 luglio 1522, c. 186

143. ser Bonifacio Marinai
Pescia, 29 luglio 1522, c. 187

144. Benedetto Nerli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 29 luglio 1522, c. 188

145. Miniato Busini, Capitano di Pietrasanta
Pietrasanta, 30 luglio 1522, c. 189

146. Piero di Leonardo Del Benino, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 31 luglio 1520, cc. 190-191

147. marchese Giovanni Spinetta Malaspina di Villafranca
Monti, 31 luglio 1522, cc. 192-193

148. Antonio Corbinelli, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 1 agosto 1522, c. 194

149. Ludovico Corsini, Podestà di Fucecchio
Fucecchio, 1 agosto 1522, c. 197

150. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 2 agosto 1522, cc. 198-199

151. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 2 agosto 1522, c. 200

152. ser Bonifacio Marinai
Pescia, 2 agosto 1522, c. 201

153. Zenobi Giugni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 3 agosto 1522, c. 202

154. Iacopo Berlinghieri, Castellano di Pietrasanta
Pietrasanta, 4 agosto 1522, c. 203

155. ser Silvano Silvani, Vicario di Montecarlo
Montecarlo, 4 agosto 1522, c. 204

156. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 4 agosto 1522, c. 205

157. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 4 agosto 1522, c. 206

158. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno[24]
Livorno, 5 agosto 1522, c. 207

159. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 6 agosto [1522], c. 209

---

[23] A c. 363 della Filza 25 è allegata la copia di una lettera inviata da Palla Rucellai, da Pistoia, agli Anziani di Lucca il 29 luglio 1522.

[24] A c. 208 è allegata l'attestazione di fede di Pier Matteo Giorgini, agente di Giovanni Popoleschi.

160. Matteo Peri, Capitano di Campiglia
Campiglia, 7 agosto 1522, c. 210

161. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 7 agosto 1522, c. 213

162. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 8 agosto 1522, cc. 214-215

163. ser Bonifacio Marinai
Pistoia, 8 agosto 1522, c. 216

164. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 9 agosto 1522, cc. 217-218

165. Scipione Pandolfini[25]
Cortona, 9 agosto 1522, c. 219

166. Carlo Gondi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 10 agosto 1522, c. 220

167. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 10 agosto 1522, c. 221

168. Piero Formiconi, Podestà di Modigliana
Modigliana, 10 agosto 1522, c. 222

169. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 11 agosto 1522, c. 223

170. Governatori del Vicariato di Vico Pisano
Vico Pisano, 11 agosto 1522, c. 224

171. Priori del Popolo e Capitani di Parte guelfa di Pescia
Pescia, 11 agosto 1522, c. 225

172. Taddeo Guiducci, commissario generale di Pisa
Pisa, 11 agosto 1522, cc. 226-227

173. Quattro Uomini e Comunità di Sestino
Sestino, 12 agosto 1522, c. 228

174. Carlo Gondi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 12 agosto 1522, c. 229

175. Niccolò di Oddo Guicciardini, Capitano e commissario di Fivizzano[26]
Fivizzano, 13 agosto 1522, c. 231

176. Benedetto Nerli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 15 agosto 1522, c. 232

177. Antonio Corbinelli, Capitano della Lunigiana[27]
Castiglione del Terziere, 15 agosto 1522, cc. 233-234

178. cardinale Giulio Dei Medici
Bologna, 15 agosto 1522, cc. 235-236

179. Giovanni Falconi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 16 agosto 1522, cc. 237-238

180. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 16 agosto 1522, c. 239

181. Taddeo Lorini, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 17 agosto 1522, c. 240

---

[25] La lettera è indirizzata a Enea Della Stufa a Firenze.

[26] A questa lettera sono allegate: a c. 230 una missiva del marchese Antonio Malaspina di Ponzano, da Aulla, del 13 agosto 1522, diretta allo stesso Guicciardini; alle cc. 195-196 la copia di una lettera che nell'intestazione riporta: «Da Bisasso v(ostro) buon servo Ant(on) Maria Tamcredi», indirizzata ad Antonio Malaspina di Ponzano, da Genova, del 1° agosto 1522.

[27] Collegabili a questa lettera sono le disposizioni a c. 211 circa la nomina di un arbitro per comporre le vertenze fra i marchesi Morello e Mercurio Malaspina di Treschietto. La c. 212 è bianca.

182. Palla Rucellai, Capitano e commissario di Pistoia[28]
Pistoia, 17 agosto 1522, cc. 241-242

183. Giovanni di Girolamo Benintendi, Podestà di Terranova
Terranova, 17 agosto 1522, c. 244

184. Amerigo Pitti, Taddeo Guiducci, commissari generali di Pisa
Pisa, 17 agosto 1522, c. 245

185. Priori del Popolo e Capitani di Parte Guelfa di Pescia
Pescia, 17 agosto 1522, c. 246

186. Matteo Niccolini, Iacopo Salviati, Filippo Strozzi, Pier Francesco dei Medici, oratori fiorentini presso il pontefice[29]
Pisa, 17 agosto 1522, cc. 247-248

187. Leonardo Sassi, Podestà di Montevarchi
Montevarchi, 17 agosto 1522, c. 249

188. Pier Antonio Venturi, Podestà di Foiano
Foiano, 18 agosto 1522, c. 250

189. Palla Rucellai, Capitano e commissario di Pistoia, Francesco di Piero Vettori, Podestà e commissario di Pistoia
Pistoia, 18 agosto 1522, c. 251

190. Giovanni Falconi, Capitano della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 15 agosto 1522, cc. 252-253

191. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 28 agosto 1522, c. 254

192. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 6 agosto 1522, c. 255

193. ser Pellegrino Gori, Notaio e Ufficiale di Montelupo
26 agosto 1522, c. 256

194. Oratori fiorentini presso il pontefice[30]
Livorno, 25 agosto 1522, c. 257

195. Oratori fiorentini presso il pontefice
Pisa, 26 agosto 1522, c. 258

196. Giovanni Alberti, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 26 agosto 1522, c. 259

197. Uomini di Rencine
Rencine, 26 agosto 1522, c. 260

198. Eredi di Alamanno Salviati
Pisa, 25 agosto [1522], c. 261

199. ser Pellegrino Gori, Notaio e Ufficiale di Montelupo
Montelupo, 24 agosto 1522, c. 264

200. Oratori fiorentini presso il pontefice[31]
Livorno, 24 [agosto] 1522, cc. 266-267

201. Pier Luigi Farnese
Foiano, 24 agosto 1522, c. 268

202. Francesco Baldovinetti, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 19 agosto 1522, c. 269

203. Matteo Niccolini, Iacopo Salviati, Filippo Strozzi, Pier Francesco dei Medici, oratori fiorentini presso il pontefice
[Pisa], [21 agosto 1522][32], cc. 270-271

---

[28] In calce vi è la copia di un capitolo della lettera qui presente alle cc. 237-238. Collegato a questa missiva è l'avviso a c. 243, non firmato, che si rivolge al 'capitano et podestà', da identificarsi verosimilmente con il Capitano di Pistoia, Palla Rucellai, e il Podestà di Pistoia, Francesco Vettori.

[29] Cfr. *Missive*, p. 737, n. 13.

[30] La data riportata nella lettera è il giorno 26 senza l'indicazione del mese, rettificata in '25' in un polizzino incollato a c. 257*v*.

[31] A c. 265 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[32] Per la datazione della lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 39, c. 34*rv*.

204. Matteo Niccolini, Iacopo Salviati, Filippo Strozzi, Pier Francesco dei Medici, oratori fiorentini presso il pontefice
Pisa, 20 agosto 1522, cc. 272-273

205. Oratori fiorentini presso il pontefice
Pisa, 22 agosto 1522, cc. 274-275

206. Taddeo Lorini, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 22 agosto 1522, c. 276

207. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 26 agosto 1522, c. 277

208. Simeone Carnesecchi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 28 agosto 1522, c. 278

209. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 22 agosto 1522, cc. 279-280

210. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Pistoia
Pistoia, 22 agosto 1522, c. 281

211. Taddeo Guiducci, commissario generale di Pisa
Pisa, 23 agosto 1522, c. 282

212. Oratori fiorentini presso il pontefice
[Pisa], 23 agosto 1522, c. 283

213. Taddeo Lorini, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 29 settembre 1522, c. 284

214. Giovanni Mancini, Podestà del Chianti
Radda, 29 settembre 1522, c. 285

215. Antonio di Bernardo Del Vigna, Capitano di Castrocaro
Castrocaro, 21 settembre 1522, c. 286

216. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 2 dicembre 1522, c. 287

217. Carlo Gondi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 27 settembre 1522, c. 288

218. Antonio Corbinelli, Capitano della Lunigiana
Castiglione del Terziere, 28 settembre 1522, c. 289

219. Niccolò di Giovanni Cerretani, Vice Vicario di Firenzuola[33]
Firenzuola, 25 settembre 1522, c. 290

220. Piero Bartolini, commissario fiorentino
Pigli, 29 settembre 1522, cc. 291-292

221. Carlo Gondi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 30 settembre 1522, c. 293

222. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 28 settembre 1522, c. 294

223. Iacopo di Bernardo Ciachi, Podestà di Barga
Barga, 25 settembre 1522, c. 295

224. Niccolò di Giovanni Cerretani, Vice Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 29 settembre 1522, c. 296

225. Benedetto Federighi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 26 settembre 1522, c. 297

226. Ludovico Ariosto, commissario estense in Garfagnana
Castelnuovo di Garfagnana, 24 settembre 1522, cc. 298-299

227. Niccolò di Oddo Guicciardini, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 29 settembre 1522, c. 300

228. Niccolò di Oddo Guicciardini, Capitano e commissario di Fivizzano[34]
Fivizzano, 19 settembre 1522, c. 301

229. Priori di Cortona
Cortona, 18 settembre 1522, c. 302

---

[33] Cfr. *Missive*, p. 767, n. 8.

[34] La lettera è indirizzata al marchese Leonardo Malaspina di Treschietto ed è riferibile a quella a c. 300 dello stesso Guicciardini.

230. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 19 settembre 1522, c. 303

231. Piero Bartolini, commissario fiorentino[35]
Reggio, 20 settembre 1521, c. 304

232. Giovanni Alberti, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 21 settembre 1522, c. 305

233. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 22 settembre 1522, c. 306

234. marchesi Giovanni Lorenzo Malaspina di Filattiera e Scaramuccia Malaspina di Filattiera, suo nipote
Filattiera, 21 settembre 1522, c. 307

235. Difensori e Gonfaloniere di Montevarchi
Montevarchi, 21 settembre 1522, c. 308

236. Piero Bartolini, commissario fiorentino[36]
Montepulciano, 22 settembre 1522, cc. 309-310

237. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole[37]
Pescia, 22 settembre 1522, c. 311

238. Niccolò di Oddo Guicciardini, Vicario di Anghiari
Anghiari, 23 settembre 1520, c. 312

239. Benedetto Nerli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 23 settembre 1522, c. 313

240. ser Giovanni Naldini[38]
Brescello (presso il fiume Enza), 29 settembre [1521], cc. 314-315

241. Ludovico di Iacopo da San Miniato
San Miniato, 25 settembre 1522, c. 316

242. Sforza Baglioni
Borghetto, 27 settembre 1522, c. 317

243. Piero Bartolini, commissario fiorentino[39]
Pigli, 30 settembre 1522, cc. 318-318bis

244. Raffaele dei Medici, Capitano e commissario di Cortona
Cortona, 21 ottobre 1522, c. 320

245. Ludovico Acciaiuoli, Raffaele Corbinelli, oratori fiorentini a Livorno[40]
Livorno, 30 ottobre 1522, c. 321

246. Giannozzo Ridolfi, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Marradi, 27 ottobre 1522, c. 322

247. Francesco di Piero Vettori, Podestà e commissario di Pistoia
27 ottobre 1522, c. 323

248. Pier Luigi Farnese
Valentano, 24 ottobre 1522, c. 324

249. Neri Acciaiuoli, Vicario del Mugello
Scarperia, 29 ottobre 1522, c. 325

250. Ludovico Acciaiuoli, Raffaele Corbinelli, oratori fiorentini a Livorno
Livorno, 28 ottobre 1522, c. 326

251. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 29 ottobre 1522, c. 327

252. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Fossombrone, 16 ottobre 1522, c. 328

---

[35] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.
[36] Cfr. *Missive*, p. 739, n. 19, e p. 768, n. 10.
[37] La lettera è indirizzata a Luigi di Francesco Gherardi, Gonfaloniere di Giustizia, a Firenze.
[38] Per la datazione della lettera cfr. *Otto di pratica. Responsive*, 21, cc. 318-319.
[39] A c. 319 è allegata la lettera di Giovanni Alberti, Capitano e commissario di Arezzo, da Arezzo, del 30 settembre 1522, diretta allo stesso Bartolini.
[40] Cfr. *Missive*, p. 771, n. 17.

253. Zenobi Giugni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 26 ottobre 1522, c. 329

254. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 30 ottobre 1522, c. 330

255. Ludovico Acciaiuoli, Raffaele Corbinelli, oratori fiorentini a Livorno
Livorno, 27 ottobre 1522, c. 331

256. Gentile Baglioni
Perugia, 27 ottobre 1522, cc. 332-333

257. Ludovico Acciaiuoli, Raffaele Corbinelli, oratori fiorentini a Livorno
Livorno, 26 ottobre 1522, c. 334

258. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 29 ottobre 1522, c. 335

259. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 26 ottobre 1522, c. 336

260. Raffaele dei Medici, Capitano e commissario di Cortona
Cortona, 26 ottobre 1522, c. 337

261. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 27 ottobre 1522, cc. 338-339

262. Giovanni Gucci, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 27 ottobre 1522, c. 340

263. Niccolò di Oddo Guicciardini, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 26 ottobre 1522, cc. 341-342

264. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 29 ottobre 1522, c. 343

265. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino[41]
Pisa, 28 ottobre 1522, cc. 344-345

266. Bernardo Del Frasca, Podestà di Modigliana
Modigliana, 27 ottobre 1522, c. 346

267. Guido Vaina
Imola, 26 ottobre 1522, c. 347

268. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 26 ottobre 1522, c. 348

269. Piero Bramanti, Podestà di Civitella
Civitella, 18 ottobre 1522, c. 349

270. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro[42]
Castrocaro, 27 ottobre 1522, c. 350

271. Niccolò di Oddo Guicciardini, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 29 ottobre 1522, c. 351

272. Manno di Francesco Temperani, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 13 marzo 1523, c. 352

273. Bernardo Borghini, Podestà di Monterappoli
Empoli, 2 ottobre 1522, c. 353

274. Piero Bartolini, commissario fiorentino
Arezzo, 4 ottobre 1522, cc. 354-355

275. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 3 ottobre 1522, c. 356

276. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena[43]
Siena, 3 ottobre 1522, c. 357

277. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 4 ottobre 1522, c. 358

---

[41] Cfr. *Missive*, p. 740, n. 21.

[42] Cfr. *Missive*, p. 740, n. 22.

[43] Cfr. *Missive*, p. 740, n. 20.

278. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena[44]
Siena, 4 ottobre 1522, cc. 359-360

279. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 27 ottobre 1522, cc. 362-363

280. Priori e Gonfaloniere di Pomarance
Pomarance, 27 ottobre 1522, c. 364

281. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi oratori fiorentini[45]
Fucecchio, 29 ottobre 1522, cc. 365-366

282. Giovanni Gucci, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 30 ottobre 1522, c. 367

283. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 28 ottobre 1522, c. 368

284. Iacopo Gianfigliazzi, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 30 ottobre 1522, c. 369

285. Piero Orlandini, commissario fiorentino[46]
Poggibonsi, 24 ottobre 1522, cc. 370-371

286. Bencio Benci, Podestà di Barga
Barga, 20 ottobre 1522, cc. 372-373

287. Bencio Benci, Podestà di Barga
Barga, 18 ottobre 1522, cc. 374-375

288. Ludovico Acciaiuoli, Raffaele Corbinelli, oratori fiorentini a Livorno
Livorno, 22 ottobre 1522, c. 376

289. Piero Girolami, Podestà di Buggiano
Montecatini, 28 ottobre 1522, c. 377

290. Pier [Francesco di Niccolò Ridolfi], Capitano e commissario di Livorno[47]
Livorno, 22 ottobre 1522, c. 378

291. Palla Rucellai, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 20 ottobre 1522, c. 379

292. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 20 ottobre 1522, c. 380

293. Bencio Benci, Podestà di Barga
Barga, 16 ottobre 1522, cc. 381-382

294. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 12 ottobre 1522, c. 383

295. Giovanni Alberti, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 9 ottobre 1522, cc. 384-385

296. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 2 ottobre 1522, cc. 386-387

297. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 3 ottobre 1522, cc. 388-389

---

[44] Segue a c. 361 «Copia del ragguaglio datomi da Giovanni dell'Antella, mio antecessore, e Messer Stefano Tarugi da Montepulciano» redatta da Francesco di Bartolo Zati. Il Dell'Antella divenne Capitano e Podestà di Montepulciano dal 1° settembre 1526 per 6 mesi: cfr. *Tratte*, 988, c. 34*r*; suo successore solo, come commissario, dal 24 maggio 1527, fu Francesco Zati: cfr. *Missive*, p. 1031, n. 20; Stefano Tarugi era connestabile di Ordinanza. Per la corrispondenza dello Zati cfr. la Filza 49.

[45] Il Corsi e il Girolami erano stati deputati, il 20 ottobre 1522, insieme a Raffaele dei Medici, oratori presso l'imperatore Carlo V: cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, cc. 76*v*-79*r*, con un'aggiunta alle cc. 80*v*-81*r*, del 27 ottobre seguente, relativa alle istruzioni durante la sosta a Genova presso il doge e gli Anziani.

[46] Cfr. *Missive*, p. 771, n. 16.

[47] Cfr. *Missive*, p. 738, n. 16, e p. 740, n. 23. La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

298. Carlo Gondi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 3 ottobre 1522, c. 390

299. Giovanni Mancini, Podestà del Chianti
Radda, 6 ottobre 1522, c. 391

300. Cinque Uomini e Consoli della Podesteria di Castiglione del Terziere
Castiglione del Terziere, 6 ottobre 1522, c. 392

301. Cinque Uomini e Consoli della Podesteria di Castiglione del Terziere
Castiglione del Terziere, 6 ottobre 1522, c. 393

302. Bencio Benci, Podestà di Barga[48]
Barga, 6 ottobre 1522, c. 394

303. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 6 ottobre 1522, cc. 395-396

304. Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 6 ottobre 1522, c. 397

305. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 6 ottobre 1522, c. 398

306. Palla Rucellai, Capitano e commissario di Pistoia, Francesco di Piero Vettori, Podestà e commissario di Pistoia
Pistoia, 7 ottobre 1522, c. 399

307. Matteo Peri, Capitano di Campiglia
Campiglia, 7 ottobre 1522, c. 400

308. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 7 ottobre 1522, cc. 401-402

309. Piero Bartolini, commissario fiorentino
Arezzo, 7 ottobre 1522, cc. 403-404

310. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 7 ottobre 1522, cc. 405-406

311. Bernardo Miniati, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 7 ottobre 1522, c. 407

312. marchese Morello Malaspina di Treschietto
Bagnone, 7 ottobre 1522, cc. 408-409

313. Carlo Gondi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 8 ottobre 1522, c. 410

314. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 8 ottobre 1522, cc. 411-412

315. Consoli, Consiglieri e Uomini di Arbiano
Arbiano, 8 ottobre 1522, c. 413

316. Priori, Gonfaloniere del Popolo e Quattro Uomini sulla peste di Montepulciano
Montepulciano, 8 ottobre [1522], cc. 414-415

317. Bartolomeo Cambini[49]
Livorno, 8 ottobre 1522, c. 416

318. Francesco Baldovinetti, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 9 ottobre 1522, c. 417

319. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 9 ottobre 1522, c. 418

320. Ufficiali «super Forum» di Montopoli[50]
Montopoli, 9 ottobre 1522, c. 419

321. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 10 ottobre 1522, cc. 420-421

---

[48] La lettera è indirizzata a Filippo Dell'Antella, membro degli Otto di Pratica, a Firenze.

[49] La lettera è indirizzata agli eredi di Rinieri Quaratesi a Pisa.

[50] La lettera manca dell'indicazione del destinatario, identificabile con gli Otto di Pratica.

322. Benedetto Federighi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 11 ottobre 1522, c. 422

323. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 11 ottobre 1522, cc. 423-424

324. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro[51]
Castrocaro, 11 ottobre 1522, c. 425

325. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 12 ottobre 1522, cc. 426-427

326. Bartolomeo Da Filicaia, Podestà della Val di Greve
12 ottobre 1522, c. 428

327. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 12 ottobre 1522, c. 429

328. Zenobi Giugni, Capitano, Podestà e commissario di Montepulciano
Montepulciano, 12 ottobre 1522, c. 430

329. Priori, Gonfaloniere del Popolo e Quattro Uomini sulla peste di Montepulciano
Montepulciano, 12 ottobre 1522, cc. 431-432

330. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Livorno, 13 ottobre 1522, cc. 433-434

331. Conservatori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 13 ottobre 1522, c. 435

332. Piero Martelli, mandatario fiorentino[52]
Bologna, 13 ottobre 1522, cc. 436-437

333. Mariotto dei Medici[53]
Firenze, s. d., c. 438

334. Pier Francesco di Niccolò Ridolfi, Capitano e commissario di Livorno[54]
Livorno, 13 ottobre 1522, c. 439

335. Pier Francesco di Niccolò Ridolfi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 14 ottobre 1522, cc. 442-443

336. Palla Rucellai, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 14 ottobre 1522, c. 444

337. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Livorno, 14 ottobre 1522, cc. 445-446

338. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Livorno, 14 ottobre 1522, cc. 447-448

339. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Pistoia
Pistoia, 15 ottobre 1522, c. 449

340. Benedetto Tucci, Podestà di Monte San Savino

---

[51] Alle cc. 262-263 è allegata la copia di una sentenza, del 25 agosto 1522, di Antonio Da Filicaia al tempo in cui era Capitano e commissario di San Leo e della Provincia del Montefeltro. Per la carica del Magalotti cfr. *Missive*, p. 740, n. 22.

[52] Il Martelli venne incaricato di recarsi a Bologna presso il vicelegato, Bernardo Rossi, e i Quaranta Riformatori: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 13, c. 40*rv*, registrazione del 7 dicembre 1522.

[53] Il destinatario della lettera, persona di genere femminile, non è indicato. Si fa riferimento alla questione che il Medici (verosimilmente Mariotto di Gregorio, nato l'11 giugno 1481: cfr. *Tratte*, 81, c. 236*r*), insieme a Piero Capponi, aveva con Gualtieri di Baccio da Arezzo per i frutti di un mulino, motivo per cui era ricorso agli Otto di Pratica.

[54] Alle cc. 440-441 è allegata una lettera del notaio Pietro Paolo Franchini, da Livorno, del 13 ottobre 1522, indirizzata al Ridolfi a Firenze.

Monte San Savino, 15 ottobre 1522, c. 450

341. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 16 ottobre 1522, cc. 451-452

342. Antonio Tornabuoni, Capitano di Volterra
Volterra, 16 ottobre 1522, c. 453

343. Antonio Tornabuoni, Capitano di Volterra
Volterra, 16 ottobre 1522, c. 454

344. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Livorno, 17 ottobre 1522, cc. 455-456

345. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 17 ottobre 1522, cc. 457-458

346. Antonio Tornabuoni, Capitano di Volterra
Volterra, 17 ottobre 1522, c. 459

347. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Livorno, 18 ottobre 1522, cc. 460-461

348. Ludovico Acciaiuoli, Raffaele Corbinelli, oratori fiorentini a Livorno
Livorno, 18 ottobre 1522, c. 462

349. Sindaco e Consiglieri di Civitella
Civitella, 18 ottobre 1522, c. 463

350. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Livorno, 19 ottobre 1522, cc. 464-465

351. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 20 ottobre 1522, cc. 466-467

352. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 21 ottobre 1522, cc. 468-469

353. Giovanni di Piero Capponi, Capitano della Cittadella di Volterra
Volterra, 21 ottobre 1522, c. 470

354. Ludovico Acciaiuoli, Raffaele Corbinelli, oratori fiorentini a Livorno
Livorno, 27 ottobre 1522, c. 471

355. Vitello Vitelli
Città di Castello, 27 ottobre 1522, c. 472

356. Lorenzo di Attilio dei Medici, Capitano della Cittadella Nuova Pisa[55]
Pisa, 28 [novembre] 1522, cc. 473-474

[55] Per la datazione della lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 40, c. 77*rv*: missiva degli Otto di Pratica del 5 dicembre 1522.

FILZA 27

1. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 3 settembre 1522, cc. 1-2

2. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 4 settembre 1522, cc. 3-4

3. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 1 settembre 1522, c. 5

4. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 5 settembre 1522, cc. 6-7

5. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 settembre 1522, cc. 8-9

6. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 settembre 1522, cc. 10-11

7. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 6 settembre 1522, c. 12

8. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 settembre 1522, cc. 13-14

9. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 4 settembre 1522, cc. 15-16

10. cardinale Giulio dei Medici[1]
Roma, 1 settembre 1522, cc. 17-18

11. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca[2]
Lucca, 11 settembre 1522, cc. 19-20

12. cardinale Giulio dei Medici[3]
Roma, 9 settembre 1522, cc. 22-23

13. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 settembre 1522, cc. 24-25

14. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 9 settembre 1522, cc. 26-27

15. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 settembre 1522, cc. 28-29

16. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 settembre 1522, cc. 30-31

17. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 12 settembre 1522, c. 32

18. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 settembre 1522, cc. 33-34

19. ser Giovanni Naldini[4]
Siena, 14 settembre 1522, cc. 35-36

20. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 14 settembre 1522, cc. 37-38

21. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 15 settembre 1522, cc. 39-40

22. cardinale Raffaele Petrucci
Siena, 14 settembre 1522, cc. 43-44

23. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 18 settembre 1522, cc. 45-46

24. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 settembre 1522, cc. 47-48

Filza cart. di cc. 1-546, con titolo in costola: «Lettere agl'Otto di Pratica Da Settembre a Gennaio 1522». V. s.: Classe X, Distinzione 6, Num. 26, Stanza IV, Armad. 7. Estremi cronologici: 5-31 gennaio 1522; 1 settembre 1522-15 febbraio 1523.

[1] La lettera, in copia, è diretta all'arcivescovo Niccolò Schömberg [a Firenze].

[2] A c. 21 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[3] A questa lettera sono riferite due liste di oratori fiorentini da inviare in Spagna e a Roma, presenti alle cc. 60-61, su cui cfr. *Legazioni e commissarie*, pp. 639 e 643.

[4] Cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 13, cc. 41*v*-42*r*.

25. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 17 settembre 1522, cc. 49-50

26. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 20 settembre 1522, cc. 51-52

27. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[5]
Roma, 18 settembre 1522, cc. 55-56

28. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[6]
Roma, 19 settembre 1522, cc. 57-58

29. Girolamo Adorno[7]
22 settembre 1522, c. 59

30. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[8]
Roma, 20 settembre 1522, cc. 62-63

31. Vitello Vitelli[9]
Roma, 16 settembre 1522, c. 64

32. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[10]
Roma, 21 settembre 1522, cc. 65-66

33. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 26 settembre 1522, cc. 67-68

34. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[11]
Roma, 22 settembre 1522, cc. 69-70

35. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 27 settembre 1522, cc. 71-72

36. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 settembre 1522, cc. 73-74

37. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[12]
Roma, 29 settembre 1522, cc. 75-76

38. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 25 settembre 1522, cc. 78-79

39. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[13]
Roma, 23 settembre 1522, cc. 80-81

---

[5] A c. 41 è allegata la copia dei privilegi concessi dall'imperatore Carlo V alla Repubblica di Firenze, da Bruxelles, il 3 settembre 1520, inviata dagli Otto di Pratica con la missiva del 16 settembre 1522: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 640. La c. 42 è bianca.

[6] A c. 53 è allegata la copia di avvisi, provenienti da Venezia, del 14 settembre 1522. La c. 54 è bianca.

[7] La lettera, in copia, è indirizzata all'arcivescovo Niccolò Schömberg [a Firenze].

[8] Nella lettera il Medici avvisa che invierà giorno per giorno la nota dei malati e dei morti di peste. Tuttavia, per alcuni di questi elenchi non è stato possibile stabilire a quali missive fossero allegati, dato che lo stesso Medici in diversi casi non ne fa menzione nella sua corrispondenza.

[9] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici [a Roma]. Vitello Vitelli era stato nominato governatore generale delle genti d'arme della Repubblica fiorentina: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 13, c. 35*v*: la registrazione dei pagamenti è del 7 dicembre 1522 per il servizio iniziato il 20 agosto precedente.

[10] A c. 69ter è allegata una nota con il resoconto dei malati e morti di peste nel giorno 21 settembre 1522.

[11] A c. 69bis è allegata una nota con il resoconto dei malati e morti di peste nel giorno 22 settembre 1522.

[12] A c. 77 è allegata una nota con il resoconto dei malati e morti di peste nel giorno 29 settembre 1522.

[13] Alle cc. 82-84 vi sono le copie di lettere, di mano di ser Giovanni Naldini, inviate da Galeotto dei Medici, da Roma, nei giorni 23, 26, 27, 28 e 29 settembre 1522, il cui contenuto in alcuni casi si presenta più ampio rispetto alle missive originali dello stesso oratore. La c. 85 è bianca.

40. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 30 settembre 1522, cc. 86-87

41. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 1 ottobre 1522, cc. 88-89

42. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[14]
Roma, 1 ottobre 1522, cc. 90-91

43. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[15]
Roma, 3 ottobre 1522, cc. 93-94

44. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[16]
Roma, 5 ottobre 1522, cc. 96-97

45. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[17]
Roma, 7 ottobre 1522, cc. 99-100

46. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 ottobre 1522, cc. 103-104

47. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[18]
Roma, 9 ottobre 1522, cc. 105-106

48. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 ottobre 1522, cc. 108-108bis

49. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 11 ottobre 1522, cc. 109-110

50. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 12 ottobre 1522, cc. 111-112

51. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[19]
Roma, 13 ottobre 1522, cc. 114-115

52. cardinale Raffaele Petrucci
Siena, 10 ottobre 1522, cc. 116-117

53. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[20]
Roma, 14 ottobre 1522, cc. 119-120

54. Quaranta Riformatori dello Stato di Libertà di Bologna
Bologna, 13 ottobre 1522, c. 121

55. cardinale Raffaele Petrucci[21]
Siena, 17 ottobre 1522, cc. 122-123

56. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 ottobre 1522, cc. 125-126

57. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici[22], 22 ottobre 1522, cc. 127-128

---

[14] A c. 92 è allegata una nota con il resoconto dei malati e morti di peste nel giorno 1° ottobre 1522.

[15] A c. 95 è allegata una nota con il resoconto dei malati e morti di peste nei giorni 2 e 3 ottobre 1522.

[16] A c. 98 vi è una nota con il resoconto dei malati e morti di peste nei giorni 4 e 5 ottobre 1522, verosimilmente allegata a questa lettera.

[17] Alle cc. 101 e 102 sono allegate due note con il resoconto dei malati e morti di peste nei giorni 6 e 7 ottobre 1522.

[18] A c. 107 vi è una nota con il resoconto dei malati e morti di peste nel giorno 9 ottobre 1522, verosimilmente allegata a questa lettera.

[19] A c. 113 è allegata una nota con il resoconto dei malati e morti di peste nel giorno 13 ottobre 1522.

[20] A c. 118 è allegata una nota con il resoconto dei malati e morti di peste nel giorno 14 ottobre 1522.

[21] Segue a c. 124 un polizzino dove si riferisce che il cardinale dei Medici l'indomani sarebbe stato a desinare a Colle. A causa del morbo era partito da Roma il 20 ottobre 1522 e aveva fatto il viaggio via terra, percorrendo la Valdelsa, fermandosi a Coiano.

[22] Situata a Roma sotto Monte Mario.

58. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[23]
dalla vigna del cardinale dei Medici, 19 ottobre 1522, cc. 132-133

59. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 15 ottobre 1522, cc. 134-135

60. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 15 ottobre 1522, cc. 136-137

61. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[24]
dalla vigna del cardinale dei Medici, 24 ottobre 1522, cc. 138-139

62. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[25]
dalla vigna del cardinale dei Medici, 26 ottobre 1522, cc. 141-142

63. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 27 ottobre 1522, cc. 143-144

64. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 28 ottobre 1522, cc. 145-146

65. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 27 ottobre 1522, cc. 148-149

66. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[26]
dalla vigna del cardinale dei Medici, 30 ottobre 1522, cc. 150-151

67. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[27]
dalla vigna del cardinale dei Medici, 7 novembre 1522, cc. 152-153

68. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore[28]
La Spezia, 4 novembre 1522, c. 157

69. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 3 novembre 1522, cc. 161-162

70. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[29]
dalla vigna del cardinale dei Medici, 2 novembre 1522, cc. 163-164

71. Gonfaloniere e Priori di Jesi
Jesi, 1 novembre 1522, c. 165

72. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
La Spezia, 4 novembre 1522, cc. 166-167

73. Bernardo Bini[30]
[Roma], 8 novembre 1522, c. 168

---

[23] Alle cc. 129-131 sono allegate tre note con il resoconto dei malati e morti di peste nei giorni 17, 18 e 19 ottobre 1522.

[24] A c. 140 è allegata la copia di estratti di lettere provenienti, per la via di Genova, da Valladolid, dove si trovava l'imperatore Carlo V.

[25] Alle cc. 147-147bis sono allegate due note con il resoconto dei malati e morti di peste nei giorni 24, 25 e 26 ottobre 1522.

[26] Alle cc. 158-159 sono allegate due note con il resoconto dei malati e morti di peste nei giorni 28 e 29 ottobre 1522.

[27] Alle cc. 154-156 sono allegate tre note con il resoconto dei malati e morti di peste nei giorni 4, 5 e 6 novembre 1522.

[28] Cfr. *Missive*, p. 831, n. 9.

[29] A c. 160 è allegata una nota con il resoconto dei malati e morti di peste nel giorno 2 novembre 1522.

[30] La lettera è indirizzata agli 'Otto di Guardia', ma in realtà si tratta degli Otto di Pratica. Sulla questione riguardante il Bini cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 649 e *ad indicem*.

74. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 10 novembre 1522, cc. 169-170

75. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 10 novembre 1522, cc. 171-172

76. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 12 novembre 1522, cc. 173-174

77. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 12 novembre 1522, cc. 175-176

78. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 13 novembre 1522, cc. 177-178

79. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 15 novembre 1522, cc. 179-180

80. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 15 novembre 1522, cc. 181-182

81. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[31]
dalla vigna del cardinale dei Medici, 17 novembre 1522, cc. 183-184

82. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 18 novembre 1522, cc. 188-189

83. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore[32]
Genova, 19 novembre 1522, cc. 190-191

84. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 20 novembre 1522, cc. 195-196

85. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 20 novembre 1522, cc. 197-198

86. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore[33]
Genova, 21 novembre 1522, cc. 199-200

87. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 22 novembre 1522, cc. 207-208

88. cardinale Raffaele Petrucci[34]
Siena, 30 novembre 1522, cc. 209-210

89. cardinale Raffaele Petrucci
Siena, 30 novembre 1522, cc. 211-212

90. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 29 novembre 1522, cc. 213-213bis

91. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[35]
dalla vigna del cardinale dei Medici, 30 novembre 1522, cc. 214-215

92. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 26 novembre 1522, cc. 220-221

93. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice

---

[31] Alle cc. 185-187 sono allegate tre note con il resoconto dei malati e morti di peste nei giorni 15, 16 e 17 novembre 1522.

[32] Seguono alle cc. 192-194 tre note con il resoconto dei malati e morti di peste nei giorni 18, 19 e 22 novembre 1522.

[33] Seguono alle cc. 201-206 sei note con il resoconto dei malati e morti di peste nei giorni 27, 28, 29 e 30 novembre, e 1° e 2 dicembre 1522.

[34] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici [a Firenze].

[35] Seguono alle cc. 216-219 quattro note con il resoconto dei malati e morti di peste nei giorni 24, 25, 26 e 23 novembre 1522.

dalla vigna del cardinale dei Medici, 27 novembre 1522, cc. 223-224

94. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore[36]
Genova, 10 dicembre 1522, cc. 225-226

95. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 10 dicembre 1522, cc. 230-231

96. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore[37]
Genova, 7 dicembre 1522, cc. 232-233

97. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 8 dicembre 1522, cc. 234-235

98. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 13 dicembre 1522, cc. 236-237

99. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 13 dicembre 1522, cc. 238-239

100. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
in mare, 15 dicembre 1522, cc. 240-241

101. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena[38]
Siena, 18 dicembre 1522, cc. 242-243

102. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[39]
dalla vigna del cardinale dei Medici, 16 dicembre 1522, cc. 244-245

103. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 18 dicembre 1522, cc. 246-247

104. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca
Lucca, 15 dicembre 1522, cc. 248-249

105. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[40]
dalla vigna del cardinale dei Medici, 11 dicembre 1522, cc. 250-251

106. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena[41]
Siena, 20 dicembre 1522, cc. 259-260

107. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena[42]
Siena, 20 dicembre 1522, cc. 261-262

108. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[43]

---

[36] A c. 229 vi è una polizza aggiunta alla lettera. Seguono alle cc. 227-228 due note con il resoconto dei malati e morti di peste nei giorni 8 e 9 dicembre 1522.

[37] A c. 222 vi è una polizza aggiunta alla lettera dove si dà notizia di due navi dirette in soccorso di Rodi, di cui una risultava dispersa a causa del maltempo: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 652.

[38] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici a Firenze.

[39] A c. 313 è allegata la citazione di Galeotto dei Medici per la causa dei Soderini.

[40] Seguono alle cc. 252-258 sette note con il resoconto dei malati e morti di peste nei giorni 14, 17, 16, 15, 11, 13, 12 dicembre 1522. A causa del restauro questi documenti non sono stati rilegati in ordine cronologico.

[41] L'Acciaiuoli venne deputato come oratore a Siena, dopo la missione svolta da Raffaele Fedini: cfr. la registrazione, del 3 giugno 1523, in *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 13, c. 55*v*.

[42] Cfr. le relative istruzioni, del 17 dicembre 1522, in *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, c. 83*v*. Il ritorno avvenne il 22 seguente. A c. 262*r* è incollata una nota con il resoconto dei malati e morti di peste a Roma nel giorno 18 dicembre 1522.

[43] A questa lettera sono allegate: a c. 312 una «nota del ritratto dal locotenente del Auditore della Camera» apostolica, Girolamo Ghinucci; a c. 314*rv* la copia di un'altra citazione del luogotenente datata 17 dicembre 1522.

dalla vigna del cardinale dei Medici, 17 dicembre 1522, cc. 263-264

109. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[44]
dalla vigna del cardinale dei Medici, 18 dicembre 1522, cc. 265-266

110. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 21 dicembre 1522, cc. 268-269

111. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 22 dicembre 1522, cc. 270-271

112. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore[45]
Genova, 20 dicembre 1522, cc. 296-297

113. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 22 dicembre 1522, cc. 299-300

114. cardinale Silvio Passerini, legato di Perugia
Perugia, 20 dicembre 1522, cc. 301-302

115. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[46]
dalla vigna del cardinale dei Medici, [19 dicembre] 1522, cc. 303-304

116. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 22 dicembre 1522, cc. 305-306

117. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 25 dicembre 1522, cc. 307-308

118. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[47]
dalla vigna del cardinale dei Medici, 21 dicembre 1522, cc. 309-310

119. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 25 dicembre 1522, cc. 315-315bis

120. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 23 dicembre 1522, cc. 316-317

121. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 25 dicembre 1522, cc. 318-319

122. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 26 dicembre 1522, cc. 320-321

123. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 27 dicembre 1522, cc. 322-323

124. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 28 dicembre 1522, cc. 324-325

125. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[48]

---

[44] Alle cc. 272-274 (con traduzione dal latino alle cc. 276-278), 282-288, 291-295, sono allegate le copie di documenti riguardanti la causa dei Soderini. Le cc. 275, 279, 289, 290 sono bianche.

[45] A c. 298 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[46] Nella lettera si fa riferimento al salvacondotto concesso dalla Signoria fiorentina all'oratore francese, vescovo Jean Dupin, diretto a Roma presso il pontefice: cfr. a c. 267 la copia relativa del 9 dicembre 1522 indirizzata ad Adriano VI (in lingua latina). Cfr. anche *Legazioni e commissarie*, p. 658, e per il Dupin, p. 580.

[47] A questa lettera sono allegate: a c. 280 la copia di una missiva scritta da Tommaso da Prato, [a Firenze], al cardinale Giulio dei Medici, dalla propria vigna presso Roma, datata 19 dicembre 1522; a c. 311 la copia di un capitolo di una lettera proveniente da Rodi del 27 ottobre 1522. La c. 281 è bianca.

[48] Questa lettera contiene per lo più estratti di missive di Galeotto dei Medici: del 18 dicembre (cc. 265-266), del 21 dicembre 1522 (cc. 309-310), e del 23 dicembre 1522 (cc. 316-317). Si tratta verosimilmente di una compilazione di cancelleria.

dalla vigna del cardinale dei Medici, 23 dicembre 1522, cc. 326-327

126. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 31 dicembre 1522, cc. 328-329

127. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 28 dicembre 1522, cc. 330-331

128. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 31 dicembre 1522, cc. 332-333

129. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 30 dicembre 1522, cc. 334-335

130. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[49]
dalla vigna del cardinale dei Medici, 29 dicembre 1522, cc. 336-337

131. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino
Pesaro, 25 dicembre 1522, c. 339

132. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 2 dicembre 1522, cc. 340-341

133. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 5 dicembre 1522, cc. 342-343

134. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 3 dicembre 1522, cc. 344-345

135. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore[50]
Genova, 30 dicembre 1522, cc. 346-347

136. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 24 dicembre 1522, c. 349

137. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 30 dicembre 1522, cc. 350-351

138. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 31 dicembre 1522, cc. 352-353

139. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[51]
Roma, 15 febbraio 1523, cc. 354-355

140. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore[52]

---

[49] A c. 338 è allegata la copia di un'ulteriore citazione del Medici per la causa dei Soderini, datata 28 dicembre 1522.

[50] A questa lettera è riferibile la copia, a c. 348, di una missiva del doge di Genova riguardante i danni causati dalle navi pisane.

[51] La lettera include a c. 354*r* la copia di due missive del Gran Maestro dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, Filippo Villiers de l'Isle Adam, al viceré di Sicilia, Ettore Pignatelli, del 21 dicembre 1522.

[52] Copia di questa lettera si trova in *Otto di pratica. Responsive*, 24, cc. 1-3. Alle cc. 356-359 sono allegate le copie di lettere scritte dal Girolami e dal Corsi dal porto di Calvi, in Corsica, al cardinale Giulio dei Medici [a Firenze]: alle cc. 356-357*r* una del 16 gennaio 1523 inviata tramite Giovan Battista di Rocco, da Porto Maurizio (Porto Morigio di Riviera); a c. 357*v* una del 18 gennaio 1523 mandata tramite Antonio Giustiniani, luogotenente in Corsica del doge di Genova, Antoniotto Adorno, e una del 22 gennaio 1523 inviata per mano del doge di Genova tramite Giovan Battista di Rocco; a c. 358*r* una trasmessa ancora mediante Giovan Battista di Rocco, che però era dovuto ritornare in porto a causa del maltempo; a c. 358*v* due del 25 gennaio 1523, di cui una mandata per mezzo del doge di Genova, e una inviata per via di Piombino attraverso il Capitano di Campiglia, Bonifacio Nasi; a c. 359*r* una del 25 gennaio 1523 inviata tramite i Consoli del Mare di Pisa. La c. 360 è bianca. Seguono le cc. 364-365 allegate alle cc. 67-68 della Filza 24.

Barcellona, [7 febbraio] 1523, cc. 361-363

141. Giulio Vitelli[53]
Città di Castello, 5 gennaio 1522, c. 366

142. arcivescovo Niccolò Schömberg
Roma, 5 gennaio 1522, c. 367

143. vescovo Bernardo Rossi, vice legato di Bologna
Bologna, 7 gennaio 1522, cc. 368-369

144. Cristofano Tarugi[54]
Montepulciano, 6 gennaio 1522, cc. 370-371

145. vescovo Bernardo Rossi, vice legato di Bologna[55]
Bologna, 7 gennaio 1522, cc. 372-373

146. Francesco Guicciardini, governatore di Modena e Reggio[56]
Parma, 8 gennaio 1522, c. 376

147. marchese Federico II Gonzaga, capitano generale della Chiesa
Piacenza, 7 gennaio 1522, c. 377

148. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna[57]
Bologna, 9 gennaio [1522], cc. 378-379

149. Anziani e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e del Comune di Lucca[58]
Lucca, 9 gennaio 1522, cc. 380-381

150. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino a Bologna
Bologna, 10 gennaio 1522, cc. 385-386

151. cardinale Giulio dei Medici
Roma, 9 gennaio 1522, c. 387

152. Prospero Colonna, comandante generale dell'esercito imperiale e pontificio
Lodi, 7 gennaio 1522, cc. 388-389

153. vescovo Goro Gheri, governatore di Piacenza[59]
Piacenza, 8 gennaio 1522, cc. 392-393

154. Vitello Vitelli
Città di Castello, 10 gennaio 1522, c. 394

155. Gentile Baglioni
Città di Castello, 10 gennaio 1522, cc. 395-396

156. vescovo Matteo Ugoni, vice legato di Perugia[60]
Perugia, 6 gennaio 1522, c. 397

157. arcivescovo Niccolò Schömberg[61]
Roma, [9 gennaio 1522], c. 398

158. Bernardo Malavolti[62]
Siena, 13 gennaio 1522, cc. 399-400

---

[53] La lettera è indirizzata a Raffaele Girolami, commissario generale in campo. Per la missione del Girolami cfr. *Missive*, p. 665, n. 24.

[54] La lettera è indirizzata a Iacopo [di Giovanni] Salviati, membro degli Otto di Pratica, a Firenze.

[55] La lettera è inviata a Iacopo [di Giovanni] Salviati, tesoriere apostolico in Romagna, a Firenze. Il Salviati era anche membro degli Otto di Pratica: cfr. *Tratte*, 906, c. 79*r*. Segue alle cc. 374-375 una lettera allegata a c. 403 della Filza 19.

[56] La lettera è indirizzata a ser Bernardo Fiamminghi, a Bologna, e si collega a quella del 9 gennaio dello stesso Fiamminghi contenuta a c. 416 della Filza 19.

[57] Per l'incarico dell'Ugolini, inviato a Bologna presso il vescovo Antonio Pucci, dell'8 gennaio 1522, cfr. *Otto di pratica. Legazioni e Commissarie*, 10, cc. 42*v*-43*r*. La missione durò 10 giorni: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 13 cc. 8*v*-9*r*.

[58] Seguono alle cc. 382-384 lettere allegate a c. 403 della Filza 19.

[59] Alle cc. 390-391 è allegata una lettera di Prospero Colonna indirizzata allo stesso Gheri, da Lodi, il 7 gennaio 1522.

[60] La lettera è indirizzata a Francesco Da Diacceto, [Capitano di Cortona], a Cortona.

[61] Nella lettera, non datata, si riferisce l'elezione del nuovo pontefice Adriano VI avvenuta il 9 gennaio 1522.

[62] La lettera è indirizzata al Podestà, Alessandro Strozzi, e ai Priori e al Gonfaloniere di Poggibonsi.

159. vescovo Bernardo Rossi, vice legato di Bologna
Bologna, 12 gennaio 1522, cc. 401-402

160. Pier Luigi Farnese
Piacenza, 11 gennaio 1522, c. 403

161. Guido Vaina
Siena, 15 [gennaio] 1522, cc. 404-405

162. Francesco Petrucci
Siena, 16 gennaio 1522, cc. 406-407

163. Francesco Petrucci[63]
Siena, 16 gennaio 1522, cc. 408-409

164. Bernardo Fiamminghi, mandatario fiorentino a Bologna[64]
Bologna, 16 gennaio [1522], c. 412

165. conte Guido Rangoni
Modena, 16 gennaio 1522, cc. 415-416

166. conte Filippo Maria Rossi, luogotenente di Ravenna e vicegovernatore della Romagna
Ravenna, 13 gennaio 1522, c. 417

167. Bartolomeo Ugolini, mandatario fiorentino[65]
Scarperia, 17 gennaio 1522, c. 420

168. vescovo Goro Gheri, governatore di Piacenza
Piacenza, 10 gennaio 1522, cc. 421-422

169. Guido Vaina
Siena, 18 gennaio 1522, cc. 423-424

170. Guido Vaina[66]
Siena, 18 gennaio 1522, c. 425

171. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 18 gennaio [1522], c. 426

172. Raffaele Fedini, mandatario fiorentino a Siena
Siena, 18 [gennaio 1522], c. 427

173. Guido Vaina
Siena, 19 gennaio 1522, cc. 428-429

174. Alfonso Este, duca di Ferrara
Ferrara, 6 gennaio 1522, cc. 430-431

175. Guido Vaina
Buonconvento, 20 gennaio 1522, cc. 432-433

176. Lorenzo Bondi
Cesena, 19 gennaio 1522, cc. 434-435

177. vescovo Bernardo Rossi, vice legato di Bologna
Bologna, 22 gennaio 1522, cc. 436-437

178. vescovo Bernardo Rossi, vice legato di Bologna[67]
Bologna, 20 gennaio 1522, cc. 438-439

179. marchese Federico Gonzaga, capitano generale della Chiesa[68]
Piacenza, 22 gennaio 1522, cc. 447-448

180. vescovo Bernardo Rossi, vice legato di Bologna
Bologna, 26 gennaio 1522, cc. 449-450

---

[63] La lettera è indirizzata a Iacopo Salviati, membro degli Otto di Pratica, a Firenze.

[64] A c. 414 vi è un *post scriptum* alla lettera, a cui sono anche allegate due missive dirette allo stesso Fiamminghi: alle cc. 418-419 la lettera del governatore di Piacenza, Goro Gheri, da Piacenza, del 14 gennaio 1522; alle cc. 485-486 della Filza 19 la lettera del vicegovernatore di Modena e Reggio, Iacopo di Piero di Iacopo Guicciardini, da Reggio, del 15 gennaio 1522.

[65] Proveniva verosimilmente da Bologna: cfr. *Otto di pratica. Responsive*, 19, c. 491.

[66] La lettera è indirizzata a Giovanni degli Albizi, commissario generale: cfr. *Missive*, p. 669, n. 31. Alle cc. 410-411 e 413 vi sono tre polizze attribuibili, in base a un confronto grafico, al Vaina.

[67] Seguono: alle cc. 440-442 due lettere allegate alle cc. 225-226 della Filza 20; alle cc. 443-446 tre lettere allegate alle cc. 531-532 della Filza 19.

[68] Per i contenuti cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 557.

181. Priori delle Arti di Perugia
Perugia, 25 gennaio 1522, cc. 451-452

182. vescovo Matteo Ugoni, vice legato di Perugia[69]
Perugia, 25 gennaio 1522, cc. 453-454

183. Ferdinando Francesco d'Avalos, marchese di Pescara
Monza, 28 gennaio 1522, cc. 455-456

184. vescovo Bernardo Rossi, vice legato di Bologna
Bologna, 28 gennaio 1522, cc. 457-458

185. Priori delle Arti di Perugia[70]
Perugia, 31 gennaio 1522, cc. 459-460

186. Alfonso Este, duca di Ferrara[71]
Ferrara, 11 gennaio 1522, cc. 467-468

187. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 1 gennaio 1523, cc. 469-470

188. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 3 gennaio 1523, cc. 471-472

189. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 3 gennaio 1523, cc. 473-474

190. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 8 gennaio 1523, cc. 475-476

191. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 5 gennaio 1523, cc. 477-478

192. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
dalla vigna del cardinale dei Medici, 2 gennaio 1523, cc. 479-480

193. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 8 gennaio 1523, cc. 481-482

194. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 3 gennaio 1523, cc. 483-484

195. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 6 gennaio 1523, cc. 485-486

196. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 6 gennaio 1523, cc. 487-488

197. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 8 gennaio 1523, cc. 489-490

198. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 13 gennaio 1523, cc. 491-492

199. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 18 gennaio 1523, cc. 493-494

200. Roberto Acciaiuoli, oratore fiorentino a Siena
Siena, 11 gennaio 1523, cc. 495-496

201. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 9 gennaio 1523, cc. 497-498

202. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 9 gennaio 1523, cc. 499-500

203. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 10 gennaio 1523, cc. 501-502

204. cardinale Filippo Silvio Passerini, legato di Perugia
Perugia, 13 gennaio 1523, cc. 503-504

---

[69] La lettera è indirizzata agli Otto di Balia di Firenze.

[70] Alle cc. 461-464 è allegato un atto del 14 gennaio 1522 concernente la reintegrazione dei diritti di Orazio e Malatesta Baglioni, già condannati come ribelli della Chiesa.

[71] A c. 465 è allegata una lettera di Odet de Foix, signore di Lautrec, luogotenente generale del re di Francia in Italia, indirizzata allo stesso Alfonso d'Este, da Cremona, il 6 gennaio [1522]. La c. 466 è bianca.

205. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 13 gennaio 1523, cc. 505-506

206. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 16 gennaio 1523, cc. 507-508

207. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 22 gennaio 1523, cc. 509-510

208. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 18 gennaio 1523, cc. 511-512

209. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 21 gennaio 1523, cc. 513-514

210. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino a Genova[72]
Genova, 21 gennaio 1523, cc. 517-518

211. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino a Genova[73]
Genova, 25 gennaio 1523, cc. 519-520

212. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino a Genova
Genova, 30 gennaio 1523, cc. 521-522

213. Ufficiali della Balia di Siena
Siena, 30 gennaio 1523, cc. 523-524

214. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 28 gennaio 1523, cc. 525-526

215. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[74]
Roma, 29 gennaio 1523, cc. 527-528

216. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice[75]
Roma, 25 gennaio 1523, cc. 531-532

217. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 24 gennaio 1523, cc. 537-538

218. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 20 gennaio 1523, cc. 539-540

219. Galeotto dei Medici, oratore fiorentino presso il pontefice
Roma, 23 gennaio 1523, cc. 541-542

220. ser Giovanni Naldini, mandatario fiorentino a Genova[76]
Genova, 5 [febbraio] 1523, cc. 545-546

[72] La lettera è stata trattenuta fino al 22 gennaio 1523. Alle cc. 515-516 vi è una copia della stessa. Per la missione del Naldini cfr. *Missive*, p. 746 n. 32, e anche *Legazioni e commissarie*, p. 668.

[73] Alle cc. 543-544 vi è una copia della lettera.

[74] A c. 529 è allegata la copia di un capitolo di una lettera di Ottaviano Spinola, riguardante Rodi, inviata da Gallipoli il 22 gennaio [1523]. La c. 530 è bianca.

[75] A questa lettera sono allegate: alle cc. 533-534 una missiva di Bernardino Della Barba indirizzata a Galeotto dei Medici, da Napoli, il 24 gennaio 1523; a c. 535 una lettera di Giovan Antonio Milesi, rappresentante dell'Ordine gerosolimitano presso la Curia romana. La c. 536 è bianca.

[76] Si tratta di un duplicato di una lettera mancante in originale, trattenuta fino al 6 febbraio 1523. Nella datazione è erroneamente indicato il mese di gennaio; cfr. il riferimento interno alle lettere precedenti del 21 (trattenuta fino al 22), 25 e 30 gennaio 1523.

FILZA 28

1. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 6 novembre 1522, cc. 1-2

2. Giovanni Gucci, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 6 novembre 1522, c. 3

3. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 8 novembre 1522, cc. 4-5

4. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Genova, 24 novembre 1522, cc. 6-7

5. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, oratori fiorentini presso l'imperatore
Lucca, 2 novembre 1522, cc. 8-9

6. Raffaele dei Medici, Capitano e commissario di Cortona
Cortona, 2 novembre 1522, c. 10

7. Bonifacio Nasi, Capitano di Campiglia
Campiglia, 7 novembre 1522, cc. 11-12

8. Palla Rucellai, Capitano e commissario di Pistoia
San Marcello, 10 novembre 1522, c. 13

9. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 6 novembre 1522, c. 14

10. Consoli di Barga
Barga, 2 novembre 1522, c. 15

11. Giovanni Rinuccini, Podestà di Portico
Rocca San Casciano, 6 novembre 1522, c. 16

12. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro[1]
Castrocaro, 3 novembre 1522, c. 17

13. Palla Rucellai, Capitano e commissario di Pistoia, Francesco Vettori, Podestà e commissario di Pistoia
Pistoia, 8 novembre 1522, c. 19

14. Raffaele dei Medici, Capitano e commissario di Cortona
Cortona, 5 novembre 1522, c. 20

15. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 4 novembre 1522, cc. 21-22

16. [Bencio Benci], Podestà di Barga
Barga, 2 novembre 1522, cc. 23-24

17. Benedetto Federighi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 6 novembre 1522, c. 25

18. Niccolò Cerretani, Vice Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 3 novembre 1522, c. 26

19. Girolamo Berlinghieri, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 1 novembre 1522, c. 27

20. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 2 novembre 1522, c. 28

21. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 12 novembre 1522, c. 29

22. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 9 novembre 1522, cc. 30-31

Filza cart. di cc. 1-554, con titolo in costola: «Lettere Interne agl'Otto di Pratica Da Novembre a Marzo 1522». V. s.: Classe X, Distinzione 6 (corretto su 5), Num. 24, Stanza IV, Armad. 7.

Estremi cronologici: 24 gennaio [1481]; 8 gennaio-18 marzo 1522; 1 novembre 1522-24 marzo 1523.

[1] Segue a c. 18 una lettera di ser Stefano Biancone e Piero Antonio Tuti da Casina, del 1° novembre 1522, indirizzata a Pieraccino di Nolfo Baldelli da Monte Vecchio; a c. 18*v* vi è un'aggiunta del Magalotti del 4 novembre 1522.

23. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 14 novembre 1522, cc. 32-33

24. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 12 novembre 1522, cc. 34-35

25. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 10 novembre 1522, c. 36

26. Giovanni Gucci, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 9 novembre 1522, c. 37

27. Benedetto Federighi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 12 novembre 1522, c. 38

28. Giovanni Gucci, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 5 novembre 1522, c. 39

29. Pier Francesco di Niccolò Ridolfi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 16 novembre 1522, cc. 40-41

30. Benedetto Federighi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 15 novembre 1522, c. 42

31. Antonio Tornabuoni, Capitano di Volterra
Volterra, 26 novembre 1522, c. 43

32. P[riori] e Uomini di Castelfiorentino
Castelfiorentino, 24 novembre 1522, c. 44

33. Bernardo Miniati, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 22 novembre 1522, cc. 45-46

34. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 24 novembre 1522, c. 47

35. Marco Cambi, Podestà di Campi e Signa
Campi, 23 novembre 1522, c. 48

36. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 22 novembre 1522, c. 49

37. Francesco di Andrea Zati, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 17 novembre 1522, c. 50

38. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 19 novembre 1522, c. 51

39. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 9 novembre 1522, cc. 52-53

40. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 19 novembre 1522, c. 54

41. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 19 novembre 1522, c. 55

42. Iacopo Canigiani, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 17 novembre 1522, c. 56

43. Giovan Battista degli Albizi, Vicario della Val d'Elsa
Certaldo, 16 novembre 1522, c. 57

44. Governatori del Vicariato di Lari
Lari, 16 novembre 1522, c. 58

45. Niccolò di Oddo Guicciardini, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 10 novembre 1522, c. 59

46. Lorenzo di Attilio dei Medici, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 25 novembre 1522, cc. 60-61

47. Bernardo Vettori, Vicario di Anghiari
Anghiari, 24 novembre 1522, c. 62

48. Giannozzo Ridolfi, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino[2]
Marradi, 12 novembre 1522, c. 63

49. Manno di Francesco Temperani, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 2 dicembre 1522, c. 64

50. Giovanni Gucci, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 25 novembre 1522, c. 65

51. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 26 novembre 1522, cc. 66-67

52. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa[3]
Pisa, 20 novembre 1522, c. 69

53. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 24 novembre 1522, c. 70

54. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 29 novembre 1522, cc. 71-72

55. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 17 novembre 1522, cc. 73-74

56. Lorenzo di Attilio dei Medici, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 30 novembre 1522, cc. 75-76

57. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 28 novembre 1522, cc. 77-78

58. Priori del Popolo e Capitani di Parte guelfa di Pescia
Pescia, 24 novembre 1522, c. 79

59. Pier Francesco di Niccolò Ridolfi, Capitano e commissario di Livorno[4]
Livorno, 26 novembre 1522, cc. 80, 83

60. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 3 novembre 1522, c. 84

61. marchesa Elisabetta Malaspina di Treschietto
Treschietto, 24 novembre 1522, c. 85

62. Sforza Baglioni[5]
Montelera, 26 novembre 1522, c. 86

63. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 28 dicembre 1522, cc. 87-88

64. Zenobi Brizio[6]
Arezzo, 31 dicembre 1522, cc. 89-90

65. Niccolò di Oddo Guicciardini, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 1 dicembre 1522, c. 91

66. Priori e Consoli di Fivizzano
Fivizzano, 1 dicembre 1522, c. 92

67. Palla Rucellai, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 6 dicembre 1522, c. 93

68. Giannozzo Ridolfi, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Marradi, 7 dicembre 1522, c. 94

69. Iacopo Pecori, Podestà di Castiglione Fiorentino

---

[2] Per la datazione della lettera cfr. *Otto di pratica. Missive*, 40, c. 74*r*.

[3] A c. 68 è allegata una lettera di Antoniotto Adorno, doge di Genova, e del Consiglio degli Anziani di Genova, da Genova, del 13 novembre 1522, verosimilmente indirizzata ai Consoli del Mare e ai Provveditori delle Gabelle di Pisa.

[4] Alle cc. 81-82 è allegata una «nota della compagnia di Galletto», passata in rassegna il 26 novembre 1522 [Matteo da Barga, connestabile deputato alla guardia di Livorno]: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 13, c. 33*r*.

[5] Cfr. *Missive*, p. 740, n. 24.

[6] Cfr. *Missive*, p. 745, n. 30.

Castiglione Fiorentino, 1 dicembre 1522, c. 95

70. Iacopo Canigiani, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 2 dicembre 1522, c. 96

71. Iacopo Pecori, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 7 dicembre 1522, c. 97

72. Bonifacio Nasi, Capitano di Campiglia
Campiglia, 7 dicembre 1522, cc. 98-99

73. Pier Luigi Farnese
Bibbona, 7 dicembre 1522, c. 100

74. Bonifacio Nasi, Capitano di Campiglia[7]
8 dicembre 1522, c. 101

75. Difensori e Capitani di Parte guelfa di Montecatini
Montecatini, 8 dicembre 1522, c. 104

76. Manno di Francesco Temperani, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 9 dicembre 1522, c. 106

77. Lorenzo di Attilio dei Medici, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 11 dicembre 1522, cc. 107-108

78. Lorenzo di Attilio dei Medici, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 12 dicembre 1522, cc. 109-110

79. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 12 dicembre 1522, cc. 111-112

80. Palla Rucellai, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 13 dicembre 1522, cc. 113-114

81. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 13 dicembre 1522, c. 115

82. Giannozzo Ridolfi, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Marradi, 17 dicembre 1522, c. 116

83. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 14 dicembre 1522, c. 117

84. Benedetto Nerli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 14 dicembre 1522, c. 118

85. Pier Francesco Portinari, Castellano di Pietrasanta
Pietrasanta, 14 dicembre 1522, cc. 119-120

86. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 14 dicembre 1522, cc. 121-122

87. Priori del Popolo e Capitani di Parte guelfa di Pescia
Pescia, 15 dicembre 1522, c. 123

88. Girolamo di Girolamo Morelli, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 15 dicembre 1522, c. 124

89. Niccolò di Oddo Guicciardini, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 15 dicembre 1522, cc. 125-126

90. Bencio Benci, Podestà di Barga
Barga, 15 dicembre 1522, c. 127

91. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 15 dicembre 1522, c. 128

92. Pier Francesco di Niccolò Ridolfi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 15 dicembre 1522, c. 129

[7] Segue a c. 102 un promemoria rivolto al cardinale Giulio dei Medici riguardante alcune richieste per la Nazione fiorentina a Pisa. La c. 103 è bianca.

93. Manno di Francesco Temperani, Capitano e Podestà di Montepulciano[8]
Montepulciano, 16 dicembre 1522, c. 130

94. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 16 dicembre 1522, c. 131

95. Raffaele dei Medici, Capitano e commissario di Cortona
Cortona, 16 dicembre 1522, c. 132

96. Neri Acciaiuoli, Vicario del Mugello
Scarperia, 16 dicembre 1522, c. 133

97. Soprassindaci del Contado di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 17 dicembre 1522, c. 134

98. marchese Giovanni Spinetta Malaspina di Villafranca
Monti, 17 dicembre 1522, c. 136

99. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 17 dicembre 1522, cc. 137-138

100. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola[9]
Firenzuola, 17 dicembre 1522, cc. 139-140

101. Pier Francesco di Niccolò Ridolfi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 17 dicembre 1522, cc. 141-142

102. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 18 dicembre 1522, c. 143

103. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 18 dicembre 1522, c. 144

104. Girolamo Guidetti, Podestà di Foiano
Foiano, 18 dicembre 1522, c. 145

105. Raffaele dei Medici, Capitano e commissario di Cortona
Cortona, 19 dicembre 1522, c. 146

106. Benedetto Nerli, Capitano e commissario di Pisa[10]
[Pisa], [20 dicembre 1522], c. 147

107. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 19 dicembre 1522, c. 148

108. conte Pier Nofri di Francesco Schianteschi di Montedoglio
Città di Castello, 19 dicembre 1522, c. 149

109. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 19 dicembre 1522, c. 150

110. Vitello Vitelli
Città di Castello, 19 dicembre 1522, c. 151

111. Manno di Francesco Temperani, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 20 dicembre 1522, c. 152

112. Andrea Adimari, commissario fiorentino[11]
Arezzo, 20 dicembre 1522, c. 153

113. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 20 dicembre 1522, c. 154

114. Benedetto Nerli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 20 dicembre 1522, c. 155

---

[8] A c. 105 è allegata una lettera del commissario senese, Giulio Pannilini, indirizzata al Temperani, da Sinalunga, il 9 dicembre 1522.
[9] A c. 135 è allegata la copia di un bando del Vicario di Firenzuola, emanato il 16 dicembre 1522, che ribadisce quello del 24 novembre precedente, circa il divieto di esportare grano e farine dal Dominio fiorentino, sottoscritto da Pietro di Santi, notaio dei Malefici.

[10] Per la datazione della lettera cfr. qui la c. 155.
[11] Cfr. *Missive*, p. 746, n. 31.

115. Bonifacio Nasi, Capitano di Campiglia[12]
Campiglia, 21 dicembre 1522, cc. 156-157

116. Benedetto Federighi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 21 dicembre 1522, cc. 159-160

117. Manno di Francesco Temperani, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 21 dicembre 1522, c. 161

118. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 22 dicembre 1522, c. 162

119. Iacopo Castellani, commissario di San Leo[13]
San Leo, 23 dicembre 1522, cc. 163-164

120. Iacopo Canigiani, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 23 dicembre 1522, c. 166

121. Priori, Gonfaloniere e Consiglio di Foiano
Foiano, 23 dicembre 1522, c. 167

122. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 23 dicembre 1522, c. 168

123. Palla Rucellai, Capitano e commissario di Pistoia[14]
Pistoia, 24 dicembre 1522, cc. 169-170

124. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 24 dicembre 1522, c. 175

125. Miniato Busini, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 24 dicembre 1522, c. 176

126. Andrea Adimari, commissario fiorentino
Arezzo, 25 dicembre 1522, cc. 177-178

127. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 27 dicembre 1522, cc. 179-180

128. Andrea Adimari, commissario fiorentino
Arezzo, 27 dicembre 1522, cc. 181-182

129. Zenobi Brizio, mandatario fiorentino[15]
Arezzo, 27 dicembre 1522, cc. 183-184

130. Carlo Gondi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 27 dicembre 1522, c. 185

131. Palla Rucellai, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 27 dicembre 1522, c. 186

132. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 28 dicembre 1522, c. 187

133. Zenobi Brizio, mandatario fiorentino
Arezzo, 28 dicembre 1522, cc. 188-189

134. Benedetto Nerli, Capitano e commissario di Pisa
Pisa, 28 dicembre 1522, c. 190

---

[12] A c. 158 è allegata una lista dei «trasgressori de bandi».

[13] Alle cc. 165-165bis è allegato il bilancio delle entrate e delle uscite redatto dal camarlingo, [ser Antonio da Monte Cerignone], con la nota delle entrate ordinarie e straordinarie ancora da riscuotere; a c. 165bis*v* vi è la data 24 dicembre 1522.

[14] Alle cc. 171, 173 è allegata la copia di una parte del capitolo XII contenuto nel testo della Riforma della città di Pistoia effettuata nell'anno 1520. Le cc. 172, 174 sono bianche.

[15] Per la missione del Brizio, deputato a rassegnare la compagnia di Niccolò Vitelli ad Arezzo, cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 13, c. 55*r*, registrazione del 3 giugno 1523.

135. Lorenzo di Attilio dei Medici, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 28 dicembre 1522, c. 191

136. Antonio Tornabuoni, Capitano di Volterra
Volterra, 29 dicembre 1522, c. 192

137. Andrea Adimari, commissario fiorentino
Arezzo, 29 dicembre 1522, cc. 193-194

138. Zenobi Brizio, mandatario fiorentino
Arezzo, 29 dicembre 1522, cc. 195-196

139. Zenobi Brizio, mandatario fiorentino
Arezzo, 30 dicembre 1522, cc. 197-198

140. Andrea Adimari, commissario fiorentino
Arezzo, 31 dicembre 1522, cc. 199-200

141. marchese Francesco del Monte Santa Maria
Monte Santa Maria, 31 dicembre 1522, cc. 201-202

142. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Pistoia
Pistoia, 28 dicembre 1522, c. 203

143. Pier Francesco di Niccolò Ridolfi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 30 dicembre 1522, c. 204

144. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Arezzo
Arezzo, 29 gennaio 1522, cc. 205-206

145. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 23 gennaio 1523, c. 208

146. Piero Davanzati, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 26 gennaio 1523, c. 209

147. Bonifacio Nasi, Capitano di Campiglia
[Campiglia], 21 gennaio 1523, c. 210

148. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 3 gennaio 1523, c. 211

149. Ufficiali Maggiori e Capitani di Parte guelfa di Uzzano[16]
Uzzano, 24 gennaio 1523, c. 212

150. Priori di Pieve Santo Stefano
Pieve Santo Stefano, 17 gennaio 1523, cc. 213-214

151. Antonio Tornabuoni, Capitano di Volterra
Volterra, 17 gennaio 1523, c. 215

152. Iacopo Gianfigliazzi, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 5 gennaio 1523, c. 216

153. Iacopo Gianfigliazzi, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 5 gennaio 1523, c. 217

154. Antonio Tornabuoni, Capitano di Volterra
Volterra, 4 gennaio 1523, c. 218

155. Andrea Adimari, commissario fiorentino[17]
Arezzo, 18 gennaio 1523, cc. 219-220

156. Antonio Tornabuoni, Capitano di Volterra[18]
Volterra, 1 gennaio 1523, c. 223

157. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 1 gennaio 1523, c. 224

---

[16] La lettera riporta l'anno '1522' corretto da '1523', verosimilmente secondo lo stile fiorentino, come la stessa modifica suggerisce e come si riscontra in *Otto di pratica. Missive*, 39, c. 102*v*.

[17] Alle cc. 221-222 è allegata una lista degli uomini d'arme del duca di Urbino, Francesco Maria Della Rovere.

[18] A c. 207 è allegata una lettera del Vicario e dei Soci del Comune di Lustignano, da Lustignano, del 1° gennaio 1523, indirizzata allo stesso Tornabuoni.

158. Carlo Gondi, Vicario del Valdarno Inferiore
San Miniato, 2 gennaio 1523, c. 225

159. Manno di Francesco Temperani, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 2 gennaio 1523, c. 226

160. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 3 gennaio 1523, c. 227

161. Zenobi Brizio, mandatario fiorentino
Arezzo, 3 gennaio 1523, cc. 228-229

162. Bernardo Miniati, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 4 gennaio 1523, c. 231

163. Pier Francesco Portinari, Castellano di Pietrasanta
Pietrasanta, 5 gennaio 1523, c. 232

164. Girolamo di Girolamo Morelli, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 5 gennaio 1523, c. 233

165. Pier Francesco di Niccolò Ridolfi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 6 gennaio 1523, cc. 234-235

166. Ufficiali Maggiori e Capitani di Parte guelfa di Uzzano[19]
Uzzano, 7 gennaio 1523, c. 236

167. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 7 gennaio 1523, c. 237

168. Alessandro Pazzi e Domenico Canigiani[20]
Scarperia, 7 gennaio 1523, cc. 238-239

169. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 8 gennaio 1523, c. 240

170. Raffaele Casavecchia, Podestà di Bibbiena
Bibbiena, 8 gennaio 1523, c. 241

171. Podesteria e Consiglio della Podesteria di Poppi[21]
Poppi, 8 gennaio 1523, c. 242

172. Andrea Adimari, commissario fiorentino
Arezzo, 9 gennaio 1523, cc. 244-245

173. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 11 gennaio 1523, c. 246

174. Giovanni Gucci, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 14 gennaio 1523, c. 247

175. Iacopo Canigiani, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 15 gennaio 1523, c. 248

176. Soprassindaci della Podesteria di Pratovecchio[22]
Pratovecchio, 15 gennaio 1523, c. 249

---

[19] La lettera riporta l'anno '1522', secondo lo stile fiorentino, come si riscontra in *Otto di pratica. Missive*, 40, c. 95*v*.

[20] Il Canigiani e il Pazzi erano stati deputati ad andare incontro e onorare gli ambasciatori dell'Arciduca d'Austria, Ferdinando d'Absburgo: cfr. *Otto di pratica. Deliberazioni, partiti, condotte e stanziamenti*, 13, c. 56*v*, registrazione del 3 giugno 1523.

[21] La lettera riporta l'anno '1522', verosimilmente secondo lo stile fiorentino: dovrebbe, infatti, collegarsi alle prescrizioni per l'alloggiamento delle truppe in quel territorio: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 39, c. 98*r*, e 40, c. 111*rv*. Segue a c. 243 la copia delle disposizioni in merito all'imposizione fiscale da parte degli Ufficiali del Monte e dei Provveditori degli Ufficiali del Sale, del Vino e del Macello di Firenze, del 9 gennaio 1523, sottoscritta da Bartolomeo di Giovanni di Vettorio Del Rosso, notaio e cancelliere degli Ufficiali del Monte di Firenze: cfr. *Tratte*, 906, c. 186*r*.

[22] La lettera riporta l'anno '1522', presumibilmente secondo lo stile fiorentino, come si riscontra in un'altra missiva della stessa Co-

177. Sindaci del Capitanato della Val di Bagno e Conservatori del Comune di Bagno
Santa Maria in Bagno, 15 gennaio 1523, cc. 250-250bis

178. Bernardo Del Frasca, Podestà di Modigliana
Modigliana, 15 gennaio 1523, c. 251

179. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 16 gennaio 1523, c. 252

180. Sforza Baglioni
Montepulciano, 16 gennaio 1523, c. 253

181. Bencio Benci, Podestà di Barga
Barga, 16 gennaio 1523, c. 254

182. Girolamo di Girolamo Morelli, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 18 gennaio 1523, c. 255

183. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 19 gennaio 1523, cc. 256-257

184. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 22 gennaio 1523, c. 259

185. Daniello da Castiglione, connestabile dell'Ordinanza del Vicariato della Val d'Elsa[23]
Poggibonsi, 23 gennaio 1522, c. 260

186. Giovanni di Giovanni di Pier Francesco dei Medici
Cortona, 24 gennaio 1522, c. 261

187. Gabriele Faga da Otranto[24]
Corfù, 24 gennaio [1481], c. 262

188. Pier Francesco di Niccolò Ridolfi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 24 gennaio 1523, cc. 263-263bis

189. Antonio Corbinelli, Capitano della Lunigiana[25]
Castiglione del Terziere, 26 gennaio 1523, cc. 264-265

190. Bencio Benci, Podestà di Barga
Barga, 27 gennaio 1523, c. 267

191. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa[26]
Pisa, 27 gennaio 1523, c. 268

192. Bencio Benci, Podestà di Barga
Barga, 27 gennaio 1523, c. 269

193. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 27 gennaio 1523, c. 270

194. cardinale Giulio dei Medici
Poggio a Caiano, 28 gennaio 1523, cc. 271-272

195. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 28 gennaio 1523, cc. 273-274

---

munità, qui presente a c. 508, a cui questa dovrebbe collegarsi in relazione alla distribuzione delle truppe in quel territorio.

[23] Cfr. *Missive*, p. 713, n. 50.

[24] La lettera, in copia, è priva dell'indicazione del destinatario espresso al singolare; a c. 262*v* vi è la seguente indicazione: «Avisi da Corfù». Riguarda le notizie riferite da mercanti veneziani stanziati a Costantinopoli sui movimenti del sultano ottomano, Maometto II, nell'Adriatico e sulla presenza del duca di Calabria a Brindisi, dove lo avrebbe dovuto raggiungere una galea veneziana con ulteriori informazioni da Costantinopoli. Si tratta verosimilmente dei preparativi di guerra che culminarono nella vittoria contro il pascià Àhmed Gedīk da parte della flotta aragonese nel 1481: cfr. la c. 301 della Filza 2 e la relativa nota.

[25] La lettera riporta l'anno '1523', secondo lo stile comune. Il Corbinelli, infatti, ricoprì l'ufficio di Capitano della Lunigiana per un anno dal 12 giugno 1522: cfr. *Tratte*, 988, c. 17*r*.

[26] A c. 230 è allegata una lettera degli Anziani di Savona, indirizzata ai Consoli del Mare e ai Provveditori delle Gabelle di Pisa, da Savona, il 3 gennaio 1523.

196. Annibale Carafantoni, abbreviatore apostolico
Città di Castello, 28 gennaio 1522, c. 275

197. Manno di Francesco Temperani, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 28 gennaio 1523, c. 276

198. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro[27]
Castrocaro, 29 gennaio 1523, cc. 277-278

199. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano[28]
Montepulciano, 23 gennaio 1523, c. 279

200. Ufficiali della Balia di Siena[29]
Siena, 19 gennaio 1522, c. 280

201. Raffaele Fedini, commissario fiorentino[30]
Siena, 19 gennaio [1522], c. 281

202. conte Francesco di Carpegna[31]
Gattaia, 29 gennaio 1522, c. 282

203. conte Francesco di Carpegna[32]
Gattaia, 29 gennaio 1522, c. 283

204. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 29 gennaio 1523, cc. 284-285

205. Piero Davanzati, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 29 gennaio 1523, c. 286

206. Guido Vaina
Cortona, 29 gennaio 1522, cc. 287-288

207. Gonfaloniere e Anziani di Marradi
Marradi, 29 gennaio 1523, c. 289

208. Giannozzo Ridolfi, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Marradi, 29 gennaio 1523, c. 290

209. cardinale Giulio dei Medici[33]
Poggio a Caiano, 30 gennaio 1523, cc. 291-292

210. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 31 gennaio 1523, cc. 293-294

211. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 31 gennaio 1523, c. 295

212. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 31 gennaio 1523, c. 296

213. Vitello Vitelli[34]
Città di Castello, 31 gennaio 1522, c. 297

214. Andrea Del Pugliese, Podestà di Sestino[35]
Sestino, 31 gennaio 1522, c. 298

---

[27] A c. 266 è allegata una lettera sottoscritta da Antonio e Girolamo Numai e Teodolo Teodoli, indirizzata al Magalotti, da Forlì, il 26 gennaio 1523. A c. 266*v* è stata apposta una nota dal Magalotti stesso.

[28] La lettera riporta l'anno '1523', verosimilmente secondo lo stile comune: cfr. qui la c. 276, e *Otto di pratica. Missive*, 39, c. 101*rv*.

[29] La lettera, in copia, è indirizzata al commissario fiorentino, verosimilmente Raffaele Fedini, ed è datata secondo lo stile comune; per il contenuto cfr. *Legazioni e commissarie,* p. 559. Questa missiva e la seguente si collegano alla corrispondenza degli Otto di Pratica con i commissari generali in campo, Raffaele Girolami e Antonio Ricasoli, presente nella Filza 20.

[30] La lettera, in copia, è indirizzata ai commissari generali in campo [Raffaele Girolami e Antonio Ricasoli].

[31] La lettera è indirizzata a Raffaele Girolami, commissario generale in campo.

[32] La lettera è indirizzata a Bonifacio Marinai, che era stato al servizio dei commissari generali in campo: cfr. *Missive*, p. 664, nn. 22 e 55.

[33] La datazione della lettera è secondo lo stile comune.

[34] La lettera è indirizzata a Raffaele Girolami e Antonio Ricasoli, commissari generali in campo.

[35] La lettera è indirizzata a Raffaele Girolami, commissario generale in campo, e riporta la datazione secondo lo stile comune.

215. Raffaele dei Medici, Capitano e commissario di Cortona
Cortona, 31 gennaio 1523, c. 299

216. Francesco Tarugi
Montepulciano, 23 febbraio 1522, c. 300

217. Priori e Collegi di Pisa[36]
Pisa, 28 febbraio 1523, cc. 301-302

218. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Arezzo[37]
Arezzo, 26 febbraio 1522, cc. 303-304

219. Francesco Tarugi
Montepulciano, 24 febbraio 1522, c. 305

220. Consoli e Consiglieri di Soliera[38]
Soliera, 3 febbraio 1522, c. 306

221. Malatesta Malatesta di Sogliano
Montecodruzzo, 27 febbraio 1522, c. 307

222. Giovanni Maria Da Varano, duca di Camerino
Camerino, 26 febbraio 1522, c. 308

223. Giovanni Gucci, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 1 febbraio 1523, c. 309

224. Niccolò di Oddo Guicciardini, Capitano e commissario di Fivizzano
Fivizzano, 1 febbraio 1523, c. 310

225. Bencio Benci, Podestà di Barga
Barga, 1 febbraio 1523, c. 311

226. Iacopo Gianfigliazzi, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 1 febbraio 1523, c. 312

227. Antonio Guicciardini, Podestà di Monterappoli
Empoli, 1 febbraio 1523, c. 313

228. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di Pistoia[39]
Pistoia, 1 febbraio 1523, cc. 314-315

229. Neri Acciaiuoli, Vicario del Mugello
Scarperia, 2 febbraio 1523, c. 316

230. Iacopo Gianfigliazzi, Vicario delle Colline e di Lari[40]
Lari, 2 febbraio 1523, c. 317

231. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 4 febbraio 1523, cc. 318-319

232. Alessandro Corsini, commissario fiorentino[41]
Magione, 2 febbraio 1522, cc. 320-321

233. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 2 febbraio 1523, c. 322

234. Benedetto Federighi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 3 febbraio 1523, c. 323

235. Priori del Popolo e Capitani di Parte guelfa di Pescia
Pescia, 3 febbraio 1523, c. 324

236. Giovanni Gucci, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 3 febbraio 1523, c. 325

---

[36] La lettera riporta l'anno '1523', verosimilmente secondo lo stile pisano, come si riscontra in altre missive della stessa Comunità: cfr. ad es. qui la c. 328.

[37] La lettera riporta l'anno '1522', secondo lo stile comune: per il relativo riscontro cfr. *Otto di pratica. Missive*, 37, c. 160*v*.

[38] La lettera indirizzata ai Priori di Libertà e al Gonfaloniere di Giustizia di Firenze, Giovanni di Bardo Corsi. La datazione è indicata come «more lunense».

[39] La lettera è indirizzata al cardinale Giulio dei Medici, vicecancelliere, [a Firenze].

[40] A c. 258 è allegata una lettera di Vitello Vitelli, da Città di Castello, del 22 gennaio 1523, diretta al Gianfigliazzi.

[41] Cfr. *Missive*, p. 673, n. 37

237. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 3 febbraio 1523, cc. 326-327

238. Priori del Popolo e del Comune di Pisa
Pisa, 4 febbraio 1523, c. 328

239. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 4 febbraio 1523, cc. 329-330

240. Piero Davanzati, Vicario del Valdarno Superiore
San Giovanni, 4 febbraio 1523, c. 331

241. Benedetto Federighi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 4 febbraio 1523, c. 332

242. Raffaele dei Medici, Capitano e commissario di Cortona
Cortona, 4 febbraio 1523, c. 333

243. Giovanni di Giovanni di Pier Francesco dei Medici
Olmo (presso Perugia), 5 febbraio 1522, c. 334

244. vescovo Matteo Ugoni, vicelegato di Perugia
Perugia, 6 febbraio 1522, cc. 335-336

245. Iacopo Canigiani, Vicario di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda
Pieve Santo Stefano, 6 febbraio 1523, c. 337

246. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di Pistoia[42]
Pistoia, 7 febbraio 1523, cc. 339-340

247. Giovanni Gucci, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 7 febbraio 1523, c. 341

248. Giovanni di Giovanni di Pier Francesco dei Medici
Olmo (presso Perugia), 7 febbraio 1522, c. 342

249. Bindaccio da Scarperia[43]
Castiglione Fiorentino, 7 febbraio 1522, c. 343

250. Iacopo Pecori, Podestà di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 7 febbraio 1523, c. 344

251. Antonio Guicciardini, Podestà di Monterappoli
Empoli, 7 febbraio 1523, c. 345

252. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 7 febbraio 1523, cc. 346-347

253. Anziani di Pietrasanta[44]
Pietrasanta, 7 febbraio 1523, cc. 348-349

254. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 7 febbraio 1523, cc. 350-351

255. Pier Luigi Farnese
Bibbona, 8 febbraio 1523, c. 352

256. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 8 febbraio 1523, c. 353

257. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 8 febbraio 1523, cc. 354-355

258. G[…] Mingelli[45]
Monterotondo, 8 febbraio 1523, c. 356

---

[42] A c. 338 è allegata una lettera inviata dal Comune di Fanano a Francesco Possente e Vincenzo Cellesi, a Pistoia, il 6 febbraio 1523.

[43] La lettera è indirizzata a Simone Ricci, depositario degli Otto di Pratica, a Firenze.

[44] La lettera riporta l'anno '1523', secondo lo stile comune: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 39, c. 118*r*. Si riscontra pure lo stile comune qui a c. 489 per l'anno 1522: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 38, c. 175*r*.

[45] La lettera è indirizzata a Michelangelo di Salvestro da Lustignano e dovrebbe essere riferita al 1523. La causa tra Monterotondo, nel

259. Giannozzo Ridolfi, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Marradi, 9 febbraio 1523, c. 357

260. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 9 febbraio 1523, c. 358

261. Bonifacio Nasi, Capitano di Campiglia
9 febbraio 1523, cc. 359-360

262. Antonio Tornabuoni, Capitano di Volterra
Volterra, 10 febbraio 1523, cc. 361-362

263. Niccolò Del Troscia, Capitano della Val di Bagno
Bagno di Romagna, 10 febbraio 1523, cc. 363-364

264. arciprete di Santa Reparata
«Ex Horto Cassiani» (San Cassiano), 10 febbraio 1523, cc. 365-366

265. Francesco di Andrea Zati, Vicario del Casentino e di Poppi
Poppi, 10 febbraio 1523, c. 367

266. Benedetto Federighi, Capitano della Montagna di Pistoia
San Marcello, 10 febbraio 1523, cc. 368-369

267. Raffaele Girolami, Giovanni Corsi, commissari generali in campo, Giovanni di Giovanni di Pier Francesco dei Medici, governatore dell'esercito fiorentino[46]
10 febbraio 1522, c. 370

268. Giovanni di Giovanni di Pier Francesco dei Medici, governatore dell'esercito fiorentino
Lanciano in Val di Pierle, 11 febbraio 1522, c. 371

269. Michele Baroncelli[47]
Montepulciano, 11 febbraio 1522, c. 372

270. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 11 febbraio 1523, cc. 373-374

271. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 11 febbraio 1523, cc. 375-376

272. Manno di Francesco Temperani, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 12 febbraio 1523, c. 377

273. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano
Montepulciano, 12 febbraio 1523, c. 378

274. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 12 febbraio 1523, cc. 379-380

275. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Arezzo[48]
Arezzo, 12 febbraio 1523, cc. 381-382

276. marchese Lazzaro Malaspina di Olivola
Olivola, 13 febbraio 1522, cc. 383-384

277. Soprassindaci del Contado di Castiglione Fiorentino
Castiglione Fiorentino, 13 febbraio 1522, c. 385

278. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo, Niccolò Lapi,

---

territorio senese, e Lustignano, nel Dominio fiorentino, era infatti in corso proprio nel febbraio di quell'anno: cfr. *Legazioni e commissarie*, p. 667 e *passim*.

[46] Si tratta della copia di una dichiarazione dei commissari Girolami e Corsi, e di Giovanni dei Medici, redatta in calce a una disposizione del cardinale Filippo Silvio Passerini, per conto del Sacro Collegio, che imponeva all'esercito fiorentino di ritirarsi dai territori della Chiesa.

[47] Cfr. *Missive*, p. 717, e p. 677, n. 43.

[48] La lettera riporta l'anno '1522', verosimilmente secondo lo stile fiorentino, e si collega a c. 426, datata allo stesso modo. Per i contenuti analoghi cfr. *Otto di pratica. Missive*, 40, cc. 121*r*, 124*r*.

Podestà di Arezzo
Arezzo, 13 febbraio 1523, c. 386

279. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 13 febbraio 1523, cc. 387-388

280. Alessandro Corsini, commissario fiorentino
Città di Castello, 14 febbraio 1522, cc. 389-390

281. Niccolò Lapi, Podestà di Arezzo
Arezzo, 14 febbraio 1523, cc. 391-392

282. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 14 febbraio 1523, c. 393

283. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 14 febbraio 1523, cc. 394-395

284. Pier Francesco di Niccolò Ridolfi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 14 febbraio 1523, cc. 398-399

285. Priori del Popolo e del Comune di Cortona
Cortona, 15 febbraio 1522, c. 400

286. cardinale Filippo Silvio Passerini, legato di Perugia
Cortona, 15 febbraio 1522, cc. 401-402

287. Niccolò Lapi, Podestà di Arezzo
Arezzo, 15 febbraio 1523, c. 403

288. Antonio Tornabuoni, Capitano di Volterra
Volterra, 15 febbraio 1523, c. 404

289. Bonifacio Nasi, Capitano di Campiglia
Campiglia, 15 febbraio 1523, c. 405

290. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 15 febbraio 1523, c. 406

291. Antonio di Niccolò Da Filicaia, capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 16 febbraio 1523, cc. 407-408

292. Guido Vaina
Anghiari, 16 febbraio 1522, c. 409

293. Conservatori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 16 febbraio 1522, c. 410

294. Liberatore Spadani, vicario generale del vescovo di Volterra Francesco Della Rovere
Volterra, 16 febbraio 1523, c. 411

295. Pier Francesco di Niccolò Ridolfi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 17 febbraio 1523, cc. 412-413

296. Niccolò Lapi, Podestà di Arezzo
Arezzo, [16 febbraio] 1523, c. 414

297. Vitello Vitelli[49]
Città di Castello, 17 febbraio 1522, cc. 415-416

298. Pier Francesco di Niccolò Ridolfi, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 17 febbraio 1523, c. 417

299. Giovanni Gucci, Capitano di Borgo San Sepolcro[50]
Borgo San Sepolcro, 17 [febbraio] 1523, c. 418

300. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino[51]
Pisa, 17 febbraio 1523, cc. 419, 421

301. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di Pistoia, Giovanni Buongirolami, Podestà di Pistoia[52]
Pistoia, 18 febbraio 1523, cc. 422, 424

---

[49] Lettera è indirizzata ai commissari generali in campo [Raffaele Girolami e Antonio Ricasoli].

[50] Alle cc. 396-397 è verosimilmente allegata la copia del verbale di un interrogatorio di tre uomini detenuti a Cospaia, del 14 febbraio 1523.

[51] A c. 420 vi è un *post scriptum* alla lettera.

[52] A c. 423 è allegato un elenco di quattro Priori e di due 'Ciptadini' di Pistoia.

302. Giovanni Gucci, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 18 febbraio 1523, c. 425

303. Priori del Popolo e Gonfaloniere di Giustizia di Arezzo[53]
Arezzo, 18 febbraio 1523, cc. 426-427

304. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 18 febbraio 1523, cc. 428-429

305. Lorenzo di Attilio dei Medici, Capitano della Cittadella Nuova di Pisa
Pisa, 18 febbraio 1523, cc. 432-433

306. Bernardo Miniati, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 18 febbraio 1523, c. 434

307. Gismondo (Sigismondo) Dini, provveditore di San Leo
San Leo, 18 febbraio 1523, cc. 437-438

308. Ufficiali Maggiori e Capitani di Parte guelfa di Uzzano[54]
Uzzano, 19 febbraio 1522, c. 439

309. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano[55]
Montepulciano, 19 febbraio 1522, c. 440

310. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 19 febbraio 1523, c. 441

311. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 19 febbraio 1523, cc. 442-443

312. Giovanni Gucci, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 19 febbraio 1523, c. 444

313. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino[56]
Pisa, 19 febbraio 1523, c. 445

314. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo, Niccolò Lapi, Podestà di Arezzo
Arezzo, 19 febbraio 1523, c. 446

315. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 19 febbraio 1523, c. 447

316. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo, Niccolò Lapi, Podestà di Arezzo
Arezzo, 20 febbraio 1523, c. 448

317. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola[57]
Firenzuola, 21 febbraio 1523, cc. 449-450

318. Giovanni Gucci, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 21 febbraio 1523, c. 452

319. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 21 febbraio 1523, cc. 453-454

320. Manno di Francesco Temperani, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 22 febbraio 1523, c. 455

321. Neri Acciaiuoli, Vicario del Mugello
Scarperia, 22 febbraio 1523, c. 456

---

[53] La lettera riporta l'anno '1522', verosimilmente secondo lo stile fiorentino: cfr. la nota alle cc. 381-382.

[54] La lettera riporta l'anno '1522', verosimilmente secondo lo stile comune, come si riscontra anche nella missiva a c. 482, di analogo contenuto: cfr. la relativa nota.

[55] La lettera riporta l'anno '1522', secondo lo stile comune: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 37, c. 154*v*.

[56] Alle cc. 430-431, 435-436 sono allegate due missive del Capitano di Livorno, Pier Francesco di Niccolò Ridolfi, del 18 febbraio 1523, indirizzate al Guiducci.

[57] A c. 451 è allegata una lista dei condannati nel Vicariato di Firenzuola il 21 febbraio 1523.

322. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 23 febbraio 1523, c. 457

323. Liberatore Spadani, vicario generale del vescovo di Volterra Francesco Della Rovere
Volterra, 23 febbraio 1523, c. 458

324. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 23 febbraio 1523, cc. 459-460

325. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa
Pisa, 23 febbraio 1523, c. 461

326. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 23 febbraio 1523, c. 462

327. Giovanni Tedaldi, Podestà di Laterina
Laterina, 24 febbraio 1523, c. 463

328. Zenobi Borghini, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 24 febbraio 1523, cc. 464-465

329. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 24 febbraio 1523, c. 466

330. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 26 febbraio 1523, cc. 467-468

331. Benedetto Tucci, Podestà di Monte San Savino
Monte San Savino, 26 febbraio 1523, c. 469

332. Antonio Tornabuoni, Capitano di Volterra
Volterra, 26 febbraio 1523, c. 470

333. Filippo Nerli, Podestà e commissario di Prato
Prato, 26 febbraio 1523, c. 471

334. Pier Francesco Portinari, Castellano di Pietrasanta
Pietrasanta, 27 febbraio 1523, c. 472

335. Giovanni Gucci, Capitano di Borgo San Sepolcro
Borgo San Sepolcro, 27 febbraio 1523, c. 473

336. Giovanni Tedaldi, Podestà di Laterina
Laterina, 28 febbraio 1523, c. 474

337. Priori e Governatori di Gargonza
Gargonza, 28 febbraio 1523, c. 475

338. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 28 febbraio 1523, cc. 476-477

339. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 28 febbraio 1523, c. 478

340. Zenobi Borghini, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 13 marzo 1523, c. 479

341. Guido Vaina
Imola, 18 marzo 1522, c. 480

342. Consiglieri della Podesteria e della Curia di Codiponte
Codiponte, 5 marzo 1522, c. 481

343. Ufficiali Maggiori e Capitani di Parte guelfa di Uzzano[58]
Uzzano, 3 marzo 1522, c. 482

344. Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino[59]
Sassofeltrio, 7 marzo 1522, c. 483

---

[58] La lettera riporta l'anno '1522', verosimilmente secondo lo stile comune: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 37, c. 162*v*.

[59] La lettera è indirizzata a Raffaele Girolami, commissario generale. Segue a c. 484 la copia di una missiva allegata alla lettera che si trova a c. 63 della Filza 21.

345. cardinale Filippo Silvio Passerini, legato di Perugia
Cortona, 9 marzo 1522, cc. 485-486

346. Priori del Popolo e del Comune e Sei della Milizia di Cortona
Cortona, 12 marzo 1522, cc. 487-488

347. Priori e Anziani di Pietrasanta
Pietrasanta, 10 marzo 1522, c. 489

348. Malatesta Malatesta di Sogliano
Montecodruzzo, 17 marzo 1522, c. 490

349. Priori e Gonfaloniere del Popolo di Montepulciano[60]
Montepulciano, 16 marzo 1522, c. 491

350. Priori del Popolo e del Comune e Sei della Milizia di Cortona[61]
Cortona, 12 marzo 1522, c. 492

351. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 1 marzo 1523, cc. 494-495

352. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 1 marzo 1523, c. 496

353. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 2 marzo 1523, cc. 497-498

354. Bernardo Miniati, Vicario della Val d'Ercole e di Vico Pisano
Vico Pisano, 2 marzo 1523, cc. 499-500

355. Zenobi Borghini, Capitano e commissario di Livorno
Livorno, 2 marzo 1523, c. 501

356. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 3 marzo 1523, cc. 502-503

357. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 3 marzo 1523, cc. 504-504bis

358. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 3 marzo 1523, cc. 505-506

359. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo, Niccolò Lapi, Podestà di Arezzo
Arezzo, 3 marzo 1523, c. 507

360. Soprassindaci della Podesteria di Pratovecchio[62]
Pratovecchio, 3 marzo 1523, c. 508

361. Lorenzo Spinelli, commissario degli Ufficiali di Sanità
Levane, 8 marzo 1523, c. 509

362. Manno di Francesco Temperani, Capitano e Podestà di Montepulciano
Montepulciano, 5 marzo 1523, c. 510

363. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 5 marzo 1523, c. 512

364. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 6 marzo 1523, c. 513

365. Niccolò di Andrea Giugni, Capitano di Pisa
Pisa, 6 marzo 1523, c. 514

366. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 6 marzo 1523, cc. 515-516

367. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa[63]
Pisa, 6 marzo 1523, c. 517

368. Iacopo Gianfigliazzi, Vicario delle Colline e di Lari
Lari, 7 marzo 1523, c. 518

---

[60] La lettera riporta l'anno '1522', verosimilmente secondo lo stile comune: si dovrebbe, infatti, collegare alla missiva presente in *Otto di pratica. Missive*, 37, c. 178*r*.
[61] Segue a c. 493 un *post scriptum* relativo alla lettera che si trova a c. 323 della Filza 31.
[62] La lettera riporta l'anno '1522', secondo lo stile fiorentino: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 39, cc. 127*v*-128*r*, e anche 135*v*-136*r*.
[63] A c. 511 vi è un *post scriptum* alla lettera.

369. Zenobi Borghini, capitano e commissario di Livorno
Livorno, 7 marzo 1523, c. 519

370. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 7 marzo 1523, cc. 520-521

371. Pier Francesco Portinari, castellano di Pietrasanta
Pietrasanta, 8 marzo 1523, c. 522

372. Niccolò di Oddo Guicciardini, capitano e commissario di Fivizzano[64]
Fivizzano, 9 marzo 1523, c. 523

373. Andrea di Tommaso Alamanni, Capitano di Marradi e del Podere Fiorentino
Marradi, 9 marzo 1523, c. 524

374. Antonio di Niccolò Da Filicaia, Capitano e commissario di Pistoia
Pistoia, 9 marzo 1523, c. 525

375. Iacopo Castellani, commissario di San Leo
San Leo, 10 marzo 1523, cc. 526-527

376. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 10 marzo 1523, c. 528

377. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 12 marzo 1523, cc. 529-530

378. Priori e Gonfaloniere di Castiglione Fiorentino[65]
Castiglione Fiorentino, 12 marzo 1522, cc. 531-532

379. Difensori e Capitani di Parte guelfa di Montecatini
Montecatini, 12 marzo 1523, c. 533

380. Giovanni di Niccolò Corbinelli, provveditore della Dogana di Livorno
Livorno, 13 marzo 1523, c. 534

381. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 13 marzo 1523, cc. 535-536

382. Francesco Canigiani, Capitano e commissario di Arezzo
Arezzo, 15 marzo 1523, c. 537

383. Giovanni di Girolamo Federighi, Vicario di Firenzuola
Firenzuola, 15 marzo 1523, cc. 538-539

384. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino[66]
Pisa, 22 marzo 1523, cc. 540-541

385. Girolamo di Girolamo Morelli, Vicario della Val di Nievole
Pescia, 22 marzo 1523, c. 543

386. Niccolò Rucellai, Capitano e commissario di Pietrasanta
Pietrasanta, 23 marzo 1523, c. 544

[64] Niccolò Guicciardini ricoprì la carica di Capitano di Fivizzano dal 1° agosto 1522 al 31 luglio 1523 (cfr. *Tratte*, 988, c. 13*r*). In questa lettera la data riportata '1523', è secondo lo stile comune, diversamente dalle missive presenti qui alle cc. 310 e 493, dove viene adottato lo stile fiorentino. A c. 310 della Filza 31 è allegata una lettera del marchese Giovanni Lorenzo Malaspina di Filattiera, diretta al Guicciardini, da Filattiera, il 7 marzo 1523.

[65] La lettera riporta l'anno '1522', presumibilmente secondo lo stile comune, come si riscontra in un'altra missiva che si trova a c. 3 della Filza 29. Tale datazione dovrebbe riguardare anche la lettera qui presente a c. 385: per quest'ultima cfr. *Otto di pratica. Missive*, 37, c. 137*r*, e *Otto di pratica. Missive*, 38, cc. 150*rv* e c. 159*r*.

[66] A c. 542 vi è un *post scriptum* alla lettera: cfr. *Otto di pratica. Missive*, 40, c. 139*r*.

387. Zenobi Borghini, Capitano e commissario di Livorno[67]
Livorno, 22 marzo 1523, c. 545

388. Taddeo Guiducci, commissario fiorentino[68]
Pisa, 24 marzo 1523, cc. 547-548

389. Consoli del Mare e Provveditori delle Gabelle di Pisa
Pisa, 24 marzo 1523, c. 549

390. Francesco Giraldi, Capitano e commissario della Montagna di Pistoia
Cutigliano, 24 marzo 1523, c. 550

391. Guido Magalotti, Capitano e commissario generale di Castrocaro
Castrocaro, 24 marzo 1523, cc. 551-552

392. Carlo Del Benino, Podestà e commissario di Pisa, Taddeo Guiducci, commissario fiorentino
Pisa, 24 marzo 1523, cc. 553-554

---

[67] Segue a c. 546 un atto, del 21 febbraio 1523, riguardante Ranieri di Lorenzo Scolari, Podestà di San Donato in Poggio, rogato da Andrea di Filippo di Giuliano Rulli, notaio fiorentino.

[68] A c. 337 della Filza 31 è allegata una lettera di Vanni Uguccioni diretta al Guiducci, da Pietrasanta, il 22 marzo 1523.

Finito di stampare nel mese di giugno 2025
dalla Grafica Metelliana – Mercato San Severino (SA)